

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. LVI
n. 3**

RELAZIONE

**SULLA UTILIZZAZIONE DEL FONDO UNICO PER LO
SPETTACOLO E SULL'ANDAMENTO COMPLESSIVO
DELLO SPETTACOLO**

(ANNO 2002)

(Articolo 6 della legge 30 aprile 1985, n. 163)

**Presentata dal Ministro per i beni e le attività culturali
(URBANI)**

Trasmessa alla Presidenza il 3 dicembre 2003

Parte I

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA	Pag.	7
1.0 <i>Lo spettacolo in Italia nel 2002</i>	»	11
1.1. Introduzione	»	11
1.2. La rilevanza economico-culturale dello spettacolo e l'intervento dello Stato	»	14
1.3. L'andamento dell'offerta e della domanda di spet- tacolo dal vivo nel 2002	»	19
1.4. L'andamento dell'offerta e della domanda cinema nel 2002	»	32
2.0 <i>La legislazione statale per lo spettacolo</i>	»	38
2.1. Commento all'evoluzione normativa	»	38
2.2. Rapporto Stato-Regioni e la legge delega 6/7/02 n. 137	»	40
2.3. L'attività normativa nel 2002	»	41
3.0 <i>Il Fondo Unico dello Spettacolo</i>	»	47
3.1. L'istituzione e la composizione del FUS	»	47
3.2. L'andamento del FUS dal 1985 al 2002	»	51
3.3. Stanziamento e ripartizione settoriale del FUS nel 2002	»	52
3.4. L'articolazione regionale del FUS nel 2002	»	57
3.5. Il Fondo Unico dello Spettacolo nei conti consun- tivi relativi al 2002	»	59
SEZIONE 1 – MUSICA		
1.0 Fondamento normativo	»	69
2.0 Gli stanziamenti per le attività musicali	»	77
3.0 Il sostegno alla musica per comparti	»	81
4.0 Impegni anno 2002 per la musica	»	85
5.0 Articolazione delle assegnazioni alla musica per com- parti e aree territoriali	»	86

6.0 Le fondazioni lirico-sinfoniche	Pag.	92
7.0 Le altre attività musicali	»	100
8.0 Note di commento	»	185

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ DI DANZA

1.0 Fondamento normativo	»	265
2.0 Gli stanziamenti per le attività di danza	»	267
3.0 L'Articolazione delle assegnazioni per comparti	»	270
4.0 L'Articolazione territoriale del FUS alle attività di danza	»	272
5.0 Criteri di assegnazione dei contributi	»	276
6.0 Le assegnazioni ai comparti	»	281
7.0 Note di commento	»	292

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

TABELLA 1: Il mercato dello spettacolo dal vivo (attività teatrali e musicali): rappresentazioni, presenze e spesa del pubblico: raffronto 2001-2002 e variazioni percentuali	Pag. 19
<i>Grafico 1:</i> Rappresentazioni nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002	» 20
<i>Grafico 2:</i> Biglietti venduti (presenze) nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002	» 21
<i>Grafico 3:</i> La spesa del pubblico (incassi) nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002	» 21
TABELLA 2: Il mercato dello spettacolo dal vivo sostenuto dal Fondo Unico dello Spettacolo. Rappresentazioni, presenze e incassi: raffronto 2001-2002 e variazioni percentuali	» 22
<i>Grafico 4:</i> Spettacolo dal vivo: andamento rappresentazioni nel triennio 2000-2002.	» 23
<i>Grafico 5:</i> Spettacolo dal vivo: andamento delle presenze nel triennio 2000-2002 ..	» 23
<i>Grafico 6:</i> Spettacolo dal vivo: andamento della spesa del pubblico nel triennio 2000-2004	» 24
<i>Grafico 7:</i> La distribuzione delle rappresentazioni dello spettacolo dal vivo per macrosettori: anno 2002	» 24
<i>Grafico 8:</i> Le rappresentazioni dello spettacolo dal vivo suddivise per settori: confronto 2001-2002	» 25
<i>Grafico 9:</i> Le presenze registrate nello spettacolo dal vivo ripartite per macrosettori: anno 2002	» 25
<i>Grafico 10:</i> Distribuzione delle presenze registrate nello spettacolo dal vivo per macrocomparti: confronto 2001-2002	» 26
<i>Grafico 11:</i> La spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo, suddivisa per macrosettori, incidenza percentuale, anno 2002	» 26
<i>Grafico 12:</i> Distribuzione della spesa del pubblico per lo spettacolo dal vivo suddivisa per macrosettori: confronto 2001-2002	» 27
TABELLA 3: Ripartizione territoriale spettacolo dal vivo, anno 2002	» 28
<i>Grafico 13:</i> Domanda e offerta nello spettacolo dal vivo: raffronto Nord-Centro-Sud-Isole, anno 2002	» 28
<i>Grafico 14:</i> Ripartizione territoriale delle rappresentazioni nello spettacolo dal vivo, anno 2002	» 28
<i>Grafico 15:</i> Ripartizione territoriale delle presenze nello spettacolo dal vivo, anno 2002	» 29

<i>Grafico 16:</i> Ripartizione territoriale degli incassi nello spettacolo dal vivo, anno 2002	<i>Pag.</i>	29
TABELLA 4: Distribuzione regionale delle rappresentazioni, dei biglietti e della spesa del pubblico, anno 2002	»	30
<i>Grafico 17:</i> Ripartizione regionale delle rappresentazioni nello spettacolo dal vivo, anno 2002	»	31
<i>Grafico 18:</i> Ripartizione regionale delle presenze nello spettacolo dal vivo, anno 2002	»	31
<i>Grafico 19:</i> Distribuzione regionale degli incassi nello spettacolo dal vivo, anno 2002	»	31
<i>Grafico 20:</i> Quota di mercato dei film italiani 1986-2002	»	32
<i>Grafico 21:</i> Quota cinema nazionale nei maggiori paesi europei a confronto nel 2002	»	33
<i>Grafico 22:</i> Evoluzione dell'assegnato per le attività di promozione cinematografica	»	35
<i>Grafico 23:</i> Stanziamenti per altre attività di promozione cinematografica dal 1997 al 2002 a confronto	»	36
<i>Grafico 24:</i> Assegnato per la promozione cinematografica in Italia suddiviso per regione	»	36
<i>Grafico 25:</i> Ripartizione per macroaree degli stanziamenti per la promozione cinematografica	»	37
<i>Grafico 26:</i> Ripartizione aliquote FUS, anno 1985	»	48
TABELLA 5: Percentuali di riparto FUS: raffronto 2001-2002	»	49
<i>Grafico 27:</i> Ripartizione percentuale del riparto FUS, anno 2002	»	50
<i>Grafico 28:</i> Destinazione media del FUS, per settore di attività (1985-2002)	»	50
<i>Grafico 29:</i> Andamento del FUS in euro costanti e correnti 1985-2002	»	51
TABELLA 6: Ripartizione del FUS: anno 2002	»	52
TABELLA 7: Risorse aggiuntive utilizzate per la ridefinizione degli stanziamenti FUS, anno 2002	»	54
TABELLA 8: Ripartizione delle risorse finanziarie aggiuntive derivati dal Fondo integrativo e dal prelevamento del Fondo di Intervento	»	55
TABELLA 9: Ripartizione del FUS anno 2002 e raffronto con il 2001	»	55
<i>Grafico 30:</i> Ripartizione territoriale FUS, anno 2002	»	57
TABELLA 10: Ripartizione Regionale e settoriale del FUS nel 2002	»	58
<i>Grafico 31:</i> Ripartizione percentuale del FUS per Regione, anno 2002	»	59
TABELLA 11: Conti consuntivi per capitolo di spesa, FUS 2002	»	60

Premessa alla relazione al FUS 2002**a cura del prof. Carmelo Rocca**

L'assetto istituzionale dello spettacolo è il risultato di una stratificazione legislativa che negli ultimi anni ha registrato un andamento a tratti "dissociato", potendosi segnalare provvedimenti che spesso si sono succeduti al solo scopo di correggerne gli effetti negativi generati con quello precedente e non adeguatamente previsti. Ne è derivato pertanto un contesto giuridico difficilmente intelligibile ed accessibile per gli stessi addetti ai lavori.

Il momento attuale è caratterizzato da un clima in forte evoluzione e da un fermento che investe tutte le attività dello spettacolo e che dimostra **l'esigenza sempre più avvertita tra gli operatori del settore di un più razionale adeguamento e di un maggior raccordo tra gli attuali livelli di stanziamento e gli strumenti legislativi a disposizione.**

Esigenza ancora più stringente in considerazione di quanto previsto dalla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n.3¹. Gli effetti a cascata di questa legge sul nostro ordinamento sono tutti da interpretare e delineare, anche se l'orientamento più diffuso è quello di giungere ad una prospettiva di concertazione, rafforzata proprio dalla Legge Costituzionale n.3 del 2001 che include la promozione e l'organizzazione delle attività culturali tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni.

La Legge del 6 luglio 2002 n. 137 "Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di Enti pubblici" rappresenta il cardine attorno al quale il Ministero ha avviato un disegno organico di riforma in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore.

Per quanto attiene segnatamente allo spettacolo (cfr. art.10), la delega del Parlamento ha reso possibile l'emanazione di decreti legislativi volti ad un riassetto delle disposizioni regolamentari vigenti in materia di cinematografia, teatro, musica, danza e altre forme di spettacolo dal vivo.

A tal fine lo sforzo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nella seconda parte dell'anno 2002 (il processo riformatore è tuttora in corso) si è tradotto nella predisposizione di provvedimenti volti a razionalizzare gli organismi consultivi e le relative funzioni, ad adeguare l'assetto organizzativo degli organismi e degli enti di settore e a rivedere il sistema dei controlli sull'impiego delle risorse assegnate e sugli effetti prodotti dagli interventi.

I provvedimenti delegati si attengono ad alcuni importanti criteri (indicati dalla Legge delega stessa) che vanno dall'adeguamento agli articoli 117 e 118 della Costituzione, a normative comunitarie e agli accordi internazionali, al miglioramento dell'efficacia degli interventi a favore dei beni e le attività culturali, dall'ottimizzazione delle risorse e incremento delle entrate, all'indicazione delle politiche pubbliche di settore per una trasparente impostazione di bilancio, sino allo snellimento dei procedimenti e all'adeguamento delle procedure alle nuove tecnologie informatiche.

In particolare il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha adottato e reso immediatamente applicabili una serie di Decreti attraverso i quali ha avviato un **importante processo di riforma volto a semplificare e razionalizzare le procedure e i criteri di assegnazione dei contributi in tutti i settori dello spettacolo e aumentare il livello di efficacia degli interventi.**

¹ "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione". L'articolo 3, come è noto, prevede che "sono materia di legislazione concorrente... la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione di attività culturali" ed ancora che "nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato". Il nuovo testo prevede altresì che "la potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salvo delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle regioni in ogni altra materia".

Nel settore musicale l'eccessiva rigidità dei criteri e dello spazio accordato alla valutazione quantitativa nella determinazione dei contributi, riscontrate nel corso del 2001, nonché le difficoltà interpretative di talune disposizioni hanno spinto l'Amministrazione ad approvare un nuovo di schema di Regolamento² con il **D.M 8/02/2002 n.47**, entrato in vigore il 3 aprile 2002.³

La nuova normativa sui criteri per la determinazione delle sovvenzioni è andata a regime nello stesso anno 2002. Le finalità generali sono:

- favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dell'offerta musicale italiana;
- consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura musicale;
- promuovere nella produzione musicale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili;
- agevolare la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- promuovere la conservazione e la valorizzazione del repertorio classico;
- sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;
- incentivare la distribuzione e la diffusione della musica;
- attuare il riequilibrio territoriale;
- sostenere la promozione internazionale della musica italiana.

Gli elementi di sostanziale novità del nuovo Regolamento sono:

- la possibilità di scegliere tra contributo triennale e annuale secondo il periodo di programmazione, a fronte di una valutazione comunque annuale dei progetti, in modo da rendere l'intervento dello Stato più flessibile e dunque più aderente alle attività da sostenere, sia sul piano artistico che economico;
- l'introduzione di una maggiore elasticità nei criteri di giudizio, abbandonando la distinzione "verticale" e per quote prefissate tra valutazione quantitativa e qualitativa, a favore di una distinzione "orizzontale" che considera l'elemento quantitativo solo in presenza dell'accertata qualità culturale del progetto;
- la maggiore attenzione dedicata alle attività di formazione e promozione e il minor rilievo attribuito ai costi per compensi artistici al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto;
- la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e la revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.

Anche nel settore della danza, al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale, il Regolamento contenuto nel D.M. 09/02/2001 n. 167 è stato sostituito dal D.M del 21 maggio 2002 n. 188 recante il nuovo Regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore dei soggetti operanti nel settore della danza.

Il nuovo Regolamento è stato pubblicato sulla G.U. il 21/08/2002 dopo un iter di formazione che si è rivelato più lungo e complesso del previsto, in rapporto anche alle necessità dell'Amministrazione di trovare risposte più adeguate alle problematiche sorte tra Stato e Regioni. Tale provvedimento è, quindi, entrato in vigore solamente il 5 settembre 2002.

Le principali innovazioni apportate dal testo sono:

- in luogo della triennialità del contributo, per tutte le attività di danza inquadrate nel nuovo regolamento, ad eccezione dei soggetti che svolgono attività di promozione e

² "Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n° 163.

³ Il Decreto n. 47 sostituisce pertanto il Regolamento contenuto nel Decreto del 19/03/2001 n.191, vigente nell'anno 2001.

perfezionamento professionale per i quali è confermata l'annualità del finanziamento (definizione ed erogazione annuali del contributo) subentra la possibilità di scegliere tra una programmazione annuale ed una triennale.

- il contributo è correlato ad una parte quantitativa legata ai costi riconosciuti ammissibili (previsti nel progetto artistico e nel preventivo finanziario) e ad una qualitativa;
- viene abrogata la disposizione che sanciva il principio dell'esclusività della presentazione della domanda in uno solo dei settori di danza disciplinati dal Regolamento. È, pertanto, possibile presentare domanda e ottenere la sovvenzione per attività diverse.
- tra i requisiti previsti per l'accesso alla sovvenzione di nuovi soggetti di danza, in alternativa allo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore della danza e alla nomina di un direttore artistico che abbia ricoperto tale carica per due (non più dieci anni come previsto nel D.M. 09/02/2001 n. 167) in un organismo di danza sovvenzionato, si aggiunge la possibilità di aver realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale.

In base al nuovo Regolamento, la Commissione Danza attribuisce preliminarmente un punteggio ai criteri di qualità, dando un valore prevalente alla validità del progetto artistico; il giudizio della Commissione può raddoppiare la base quantitativa, così come azzerare la sovvenzione.

Nel corso del 2002 anche nel Teatro di prosa (che più degli altri ha mostrato forti difficoltà nello svolgimento delle proprie attività) l'Amministrazione ha avviato un iter di rinnovamento delle procedure di assegnazione dei contributi rallentato dal processo di riforma federale in atto.

Proprio a causa di ritardi dovuti alla corretta interpretazione della riforma costituzionale e della potestà legislativa dello Stato in materia di definizione dei contributi destinati all'attività di prosa, il nuovo Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di questi ultimi, è stato emanato solo nel 2003 con il D.M. 27/02/2003 ⁴.

Il D.M. 27 febbraio 2003 ha carattere transitorio, in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art.117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali in materia di spettacolo ed il conseguente trasferimento della quota del FUS per lo spettacolo riservata all'attività di prosa.

Anche in questo caso i motivi alla base dell'adozione del nuovo Regolamento applicabile dal 2003 sono legati alla rigidità dei criteri del precedente Regolamento e all'eccessivo spazio accordato alla valutazione quantitativa nella determinazione del contributo, accompagnati dalla previsione di presupposti e requisiti di ammissibilità piuttosto gravosi.

Gli elementi di sostanziale novità del nuovo Regolamento sono i seguenti:

- due norme del Regolamento 470/99 sono state abolite: quella che prevedeva l'acquisizione della personalità giuridica privata, ove richiesto, per l'accesso alla contribuzione e quella in base alla quale non poteva essere ammesso a contributo più di un teatro stabile per Regione.
- la domanda di ammissione al contributo può essere riferita ad una programmazione annuale o triennale /l'opzione tra annualità e triennialità del contributo.
- per l'ammissione al contributo si richiede lo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore del teatro o, in alternativa, l'impiego di un direttore artistico o organizzativo che abbia già ricoperto tale carica, in organismi già ammessi al contributo, per almeno 2 anni (mentre secondo il D.M. 470/99, questo requisito è di 10 anni). Inoltre viene eliminato il riferimento alla "continuità artistica", ossia alla possibilità per il successore nell'impresa di beneficiare dei contributi già deliberati a favore.
- maggiore elasticità nei criteri di giudizio abbandonando la distinzione "verticale" e per quote prefissate tra valutazione quantitativa (fondata sui costi dell'attività) e valutazione qualitativa⁵ (fondata, in primis, sulla validità artistica del progetto), a favore di una distinzione "orizzontale"

⁴ Il nuovo Decreto sostituisce il D.M. 4/11/1999 n. 470

⁵ Art. 6, comma 4: La valutazione qualitativa può determinare una variazione in aumento fino al doppio, ovvero in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi.

- che considera l'elemento quantitativo solo in presenza dell'accertata qualità culturale del progetto.
- ❑ riferimento alla produzione delle attività teatrali nei siti storici e nelle aree archeologiche per lo sviluppo del turismo culturale.
 - ❑ si prevede che all'inizio di ogni anno il Ministro adotti un atto di indirizzo con cui si stabiliscono le priorità e gli obiettivi per la diffusione della cultura teatrale.
 - ❑ maggiore attenzione dedicata alle attività di formazione e di promozione e, al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto, si attribuisce minor rilievo ai costi per i compensi artistici.
 - ❑ semplificazione e razionalizzazione delle procedure e revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.
 - ❑ attribuzione ai costi preventivati dal richiedente la funzione di costituire la necessaria base di calcolo sulla quale interviene il giudizio qualitativo ad operare le opportune variazioni in aumento o in diminuzione a seconda della validità del progetto⁶.
 - ❑ all'interno della regolamentazione del teatro di figura, viene legittimato, per la prima volta, anche il teatro di strada.
 - ❑ la possibilità di assegnazioni integrative nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si dovessero rendere disponibili maggiori risorse finanziarie (mentre con il D.M. 470/99 è prevista solo la possibilità di riduzione in caso di diminuzione delle stesse).

Per il Cinema il 2002 rappresenta un anno di preparazione alla transizione ed al radicale rinnovamento della normativa di settore rappresentato dal Decreto Legislativo recante disposizioni in materia di attività cinematografiche, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, N. 137, emanato il 28 agosto del 2003 e che entrerà in vigore con il gennaio 2004. L'attività normativa è pertanto caratterizzata da una serie di interventi di importanza non secondaria e persegue, a partire dal secondo semestre, una logica di preparazione alla riforma del sostegno alla cinematografia.

Tra i provvedimenti di maggiore rilievo si segnala il D.M. del 28 novembre 2002 "Criteri e modalità di intervento riferiti ai fondi per la promozione, lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche in Italia e all'estero, nonché per l'attività svolta dalle associazioni nazionali e dai circoli di cultura cinematografica" costituisce uno dei principali elementi di innovazione del 2002. Il decreto approva un insieme di criteri e modalità di intervento basati su una rinnovata logica di esame delle domande presentate, formulati su principi di oggettività e verificabilità ispirati agli strumenti di esame corrispondenti adottati a livello comunitario e nei principali paesi europei in accordo con una logica di maggiore efficienza del sistema e di un passo verso l'armonizzazione delle politiche europee a sostegno del settore. I criteri rinnovati sono così articolati:

- 1) qualità del progetto;
- 2) solidità del progetto e impatto dei risultati attesi;
- 3) dimensione dell'iniziativa e massa critica;
- 4) caratteristiche del soggetto proponente;
- 5) misurabilità degli effetti dell'iniziativa.

Ogni criterio a sua volta rimanda ad una serie di parametri di valutazione, i quali costituiscono gli elementi per esprimere, attraverso l'analisi di punti specifici, il giudizio relativo al criterio che li raccoglie. Il sistema si applica in modo omogeneo, semplificando la procedura, a tutte le tipologie di istanze. Uno degli elementi di maggiore rilievo nella nuova modulistica è l'invito rivolto al soggetto proponente di indicare dei parametri validi per misurare il successo dell'iniziativa.

La coerenza di tali parametri è valutata dalla commissione, così come la possibilità di utilizzare i medesimi parametri per valutare risultati di altre iniziative.

⁶ Rispetto al precedente regolamento si intende proiettare la valutazione del progetto non con riferimento all'attività svolta in precedenza, bensì a quella che il beneficiario del contributo statale intende realizzare.

1.0 LO SPETTACOLO IN ITALIA NEL 2002

1.1 INTRODUZIONE

La presente Relazione fornisce un'esposizione analitica dell'andamento, della composizione e della destinazione delle risorse assegnate dal Fondo Unico dello Spettacolo ¹ con riferimento alle attività svolte nel corso dell'anno 2002.

La Relazione effettua un monitoraggio sull'utilizzo dei capitoli di spesa del FUS relativi alle seguenti attività:

- Musica (Fondazioni Lirico-Sinfoniche e Altre Attività Musicali)
- Teatro di Prosa
- Danza
- Circhi e Spettacolo Viaggiante
- Cinema
- Spettacolo all'estero
- Osservatorio dello Spettacolo

Seguendo l'impostazione adottata nella precedente Relazione, l'edizione del 2003 oltre a contenere l'analisi statistica delle risorse assegnate ai diversi settori e la descrizione quantitativa degli interventi dello Stato a sostegno delle attività di spettacolo, dedica particolare attenzione anche allo scenario di riferimento con apposite sezioni di commento ai dati in relazione alla distribuzione territoriale dei contributi, all'andamento economico dei vari comparti e alle dinamiche della domanda e dell'offerta.

In tal modo si intende fornire al Parlamento, agli addetti ai lavori ed ai lettori più o meno specializzati, una documentazione completa che unisca al dettaglio tecnico-quantitativo una serie di strumenti di approfondimento sugli aspetti culturali ed economici connessi al finanziamento pubblico allo spettacolo.

Il fine principale della Relazione è quello di offrire spunti di riflessione che consentano di inquadrare e definire in un'ottica più ampia l'azione politica dello Stato in un settore che assume sempre maggiore rilevanza strategica per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Lo spettacolo dal vivo e il cinema sono parte integrante del patrimonio culturale italiano. Come tali, essi rivestono anche una duplice valenza all'interno ad un tempo dell'insieme dei valori culturali legati alla immagine del Paese e, per altro verso, dei valori economici assorbiti e generati dall'industria dello spettacolo.

Le opere teatrali, musicali, cinematografiche costituiscono un bene immateriale il cui valore reale non può essere esclusivamente circoscritto all'interno di confini economici; d'altra parte affinché tali opere siano prodotte e realizzate è necessario poter disporre di risorse finanziarie, più o meno ingenti, in modo tale che il progetto creativo, sia esso una sceneggiatura o una partitura possa tradursi in un evento fruibile da parte del pubblico.

La difficile convivenza tra richieste artistiche e necessità economiche, inoltre, è costantemente condizionata dall'incessante evoluzione del settore e della domanda da parte del pubblico e dei media (estensione virtuale di ogni palcoscenico e di ogni schermo cinematografico) che per un verso chiede qualità nelle idee e nei contenuti e per un altro

¹ Il FUS – Fondo Unico dello Spettacolo è stato istituito dalla Legge n. 153 del 1985

cede al fascino di prodotti più dotati di *appeal* in virtù della ricchezza dei budget – e dei relativi piani promozionali - piuttosto che per la capacità di destare stimoli culturali nello spettatore.

Un aspetto positivo legato a questo andamento evolutivo del settore è l'intrecciarsi di collegamenti sempre più strutturati tra i differenti comparti, intesi come vie di comunicazione che, oltre che a trasportare idee e talenti, permettono una circolazione di risorse economiche ed opportunità occupazionali. Il destino economico di un testo teatrale di successo, ad esempio, può essere potenzialmente ricostruito attraverso una serie di passaggi industriali, dal palcoscenico alla trasformazione in sceneggiatura cinematografica, dalla realizzazione e distribuzione del film alla produzione dell'home video, dalla messa in rete all'elaborazione di una serie televisiva ispirata al soggetto ed ai personaggi del testo originario o delle sue successive trasposizioni.

Allo stesso modo, sono sempre più numerosi gli artisti che “passano” da una forma all'altra di spettacolo (così come avviene anche per i tecnici e per gli amministratori del settore), recitando sul palcoscenico ma anche sul set, partecipando a programmi televisivi, collaborando con attività musicali. Ciascuno dei settori fornisce competenze e abilità tecniche ed espressive che sono capitalizzate per poi essere utilizzate in altri settori e sbocchi professionali.

In definitiva, la rilevanza dello spettacolo dal vivo e di quello riprodotto mostra di trascendere ampiamente i confini spesso angusti della fruizione diretta e locale e di mettere in moto un'espansione potenziale la cui importanza culturale va di pari passo con l'opportunità economica di crescita complessiva.

Un'ulteriore caratteristica che appare specifica del caso italiano, riguarda il collegamento tra spettacolo e patrimonio culturale, la cui percezione appare accreditata istituzionalmente con l'unificazione dei “beni” e delle “attività” culturali ricondotti ad un unico Ministero.

Il valore culturale ed economico dello spettacolo si alimenta anche dell'importanza artistica, storica e architettonica di molte delle *location* in cui esso è realizzato. Conferma indiretta a tale affermazione è costituita dal rinnovato interesse all'utilizzo di scenari italiani (e competenze) da parte di produzioni internazionali, anche se tale fenomeno rimane ancora molto timido e lontano dai risultati del passato.

Questa integrazione possibile tra spettacolo e patrimonio culturale può produrre una serie di effetti positivi non soltanto per l'espansione della domanda di cultura formulata sia dai residenti sia dai visitatori, ma anche per le opportunità creative e finanziarie di entrambi i settori.

Negli ultimi anni si è assistito a due fenomeni molto rilevanti per la crescita e lo sviluppo del settore dello spettacolo: da un lato si è consolidato anche nel nostro Paese un approccio economico alla materia, grazie all'introduzione di modelli di analisi della domanda e dell'offerta e all'applicazione di strumenti di tipo manageriale; dall'altro lo stretto collegamento del settore con i media e in generale con le nuove tecnologie ha fatto ulteriormente crescere l'importanza e l'esigenza di un efficace sostegno al patrimonio culturale rappresentato dallo spettacolo in Italia.

Occorre tener presente, a tal proposito, che le attività di spettacolo sono fortemente influenzate - in misura più o meno maggiore a seconda che si tratti di spettacolo riprodotto o spettacolo dal vivo - da una serie di fattori in continua evoluzione e interconnessi: si pensi ad esempio a come cambiano i linguaggi, a come si rinnova la tecnologia, a come muta nel tempo la composizione, i gusti, i fabbisogni culturali e di intrattenimento del pubblico.

A causa di tali mutamenti di ordine artistico, tecnologico ed economico si trasformano dunque i modi di rappresentare e di distribuire lo spettacolo, si integra progressivamente la realtà italiana con quella europea aumentando gli scambi ed i riferimenti sociali comuni e di conseguenza mutano anche i costi di produzione e la vita dell'opera culturale con evidenti riflessi sulla domanda e sui consumi.

Il 2002 può ritenersi l'anno che ha dato alla luce i primi frutti di un complessivo progetto di riforma – tuttora in corso – che ha posto al centro dell'azione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali un rinnovato impegno volto a rendere più efficaci i meccanismi di sostegno pubblico e a semplificare e razionalizzare i criteri di assegnazione delle risorse ai comparti dello spettacolo.

Se il 2001 è stato un anno di transizione, nel 2002 si è assistito all'avvio di quella auspicata riforma dei meccanismi di sostegno, da tempo richiesta e motivata da una sempre più urgente necessità di adeguamento dell'azione statale alla rapida e quotidiana evoluzione del settore.

Il Parlamento, a tale scopo, ha concesso al Ministero uno strumento agile ed efficace attraverso il quale avviare la riforma, ovvero l'attuazione della Legge Delega n.137 del 06/07/2002.

L'azione dell'Amministrazione nel 2002 si è tradotta in una serie di provvedimenti normativi che hanno modificato in tutti i settori i regolamenti che disciplinano requisiti e modalità di accesso ai finanziamenti da parte dei vari soggetti pubblici e privati operanti nel settore dello spettacolo.

La presente ricognizione sugli aspetti generali si propone di esporre i tratti più evidenti dell'andamento economico del settore in Italia, effettuando un agile excursus sull'evoluzione della legislazione statale in materia e le prospettive istituzionali del settore, ponendo le basi dell'analisi dell'utilizzo del Fondo Unico dello Spettacolo nel suo complesso e riservando alle sezioni dedicate specificamente allo spettacolo dal vivo e al cinema la ricostruzione puntuale della sua articolazione e del suo impatto economico.

1.2 LA RILEVANZA ECONOMICO-CULTURALE DELLO SPETTACOLO E L'INTERVENTO DELLO STATO

L'adozione di un approccio economico riferito alle attività culturali e di spettacolo, oggi, non suscita più le diffidenze che a lungo hanno accompagnato questo ramo delle discipline economiche, sebbene permangano nel settore i timori per una visione troppo economicistica della materia, fondati sull'opinione che introdurre pratiche legate al mondo del mercato possa portare alla perdita di quei valori che della cultura sono espressione.

In questa ottica, negli anni a venire i criteri di valutazione che regolano il sostegno pubblico al settore dovranno tenere in debita considerazione gli elementi di carattere gestionale – ampiezza territoriale della promozione e diffusione dello spettacolo, aspetti organizzativi, economico – finanziari, amministrativi e fiscali, logistici, tecnici, della comunicazione – senza trascurare le motivazioni che giustificano tuttora l'intervento statale a favore del settore dello spettacolo, in quanto bene meritorio e di interesse nazionale.

Le origini di questa disciplina sono ricondotte ad un celebre saggio di W. Baumol e W. Bowen del 1966, che rappresenta il primo tentativo di inquadramento dei problemi economici del settore culturale.

Baumol sviluppò una sua teoria nota con il nome di “legge della crescita sbilanciata”, secondo la quale le attività economiche possono essere divise in due gruppi: da un lato le attività tecnologicamente progressive, in cui le innovazioni, l'accumulazione del capitale e le economie di larga scala, contribuiscono tutte ad una crescita cumulativa e dall'altro le attività che, per loro natura, permettono solo sporadici aumenti della produttività.

Le istituzioni che svolgono attività culturali e di spettacolo rientrano nel settore stagnante: nella loro produzione il rapporto tra capitale e lavoro è fermo, le innovazioni tecnologiche sono rare, ed è qui che trae origine la crescita sbilanciata, quando innovazione e salari crescono solo nel settore progressivo, mentre tra i soggetti che operano nel settore culturale e dello spettacolo - privi di un aumento della produttività – si riscontrano problemi di tipo finanziario che si traducono in uno squilibrio tra costi e ricavi.

Fà eccezione l'attività cinematografica: infatti nel campo della produzione nuove tecnologie hanno fatto la loro comparsa, come l'alta definizione e il digitale, che consentono al regista e al produttore di avere un controllo sull'opera in tempi reali, diminuendo così i tempi di lavorazione ed abbattendo i costi di produzione connessi.

In sostanza il modello di Baumol non fornisce una vera e propria giustificazione teorica del finanziamento pubblico alla cultura, ma si limita a descrivere l'impossibilità delle istituzioni culturali ad assumere innovazioni di tipo tecnologico per ragioni finanziarie, di bilancio e la conseguente necessità di un finanziamento esterno.

Un peso rilevante hanno avuto nell'ultimo trentennio anche le politiche Keynesiane, con la crescita dell'interventismo statale e le politiche culturali sempre più viste come parte organica di una politica sociale rivolta a sostenere una domanda collettiva di formazione ed educazione. Ed è proprio intorno a questioni di economia pubblica che si è costruita, l'economia della cultura, che ha posto innanzitutto al centro dell'attenzione il problema di giustificare il sostegno pubblico allo spettacolo e alle attività culturali - punto di partenza della diagnosi di Baumol e Bowen.

Da tenere presente che l'ingresso nell'epoca dei consumi di massa ha portato con sé la fine di una concezione della cultura come fatto di élites, allargando il mercato ai consumi legati al tempo libero e tra questi anche quelli in vario modo definibili come culturali.

Negli anni si è andato definendo, il concetto di consumo di cultura, per sua natura cumulativa e incrementale nel senso che una *crescita dell'attuale consumo di un individuo ne accrescerà il consumo futuro*.

In altre parole il processo di uso/consumo di un bene culturale è un processo di accumulazione di conoscenze e di esperienze, che a loro volta consentono di percepire come utile e soddisfacente il consumo ulteriore di altri beni o l'accesso a determinati servizi e creano un'abitudine al consumo, una sorta di dipendenza positiva.

L'argomento più ampio per dimostrare la necessità di un intervento pubblico nel settore dello spettacolo è dato dalla convinzione che i contenuti culturali trasmessi siano un bene in sé; il consumatore la considera un bene meritorio dell'intervento da parte dello Stato.

Un'altra delle argomentazioni adoperate per la giustificazione dell'intervento pubblico riguarda il ruolo della cultura nella diffusione e nello sviluppo dell'*identità nazionale*.

Una giustificazione frequente riguarda anche il ruolo formativo ed educativo dei servizi culturali ed artistici, che consentono al pubblico dei consumatori *“una più completa capacità di valutazione e giudizio critico, allargandone l'orizzonte culturale”*.

Altri benefici sociali sono rappresentati dai miglioramenti nella vita sociale che la cultura apporterebbe. Si sostiene ad esempio la benefica influenza sui giovani, di una precoce esposizione ad eventi culturali che li distoglierebbero dal crimine migliorando la qualità della vita.

Quindi la cultura e le arti dello spettacolo contribuiscono a definire l'identità nazionale, e ad aumentare il prestigio di un Paese. Gli italiani trarrebbero un grande vantaggio dal fatto di appartenere ad un Paese ricchissimo d'arte anche in termini economici, perché il prestigio che deriva dal nostro patrimonio artistico, è una buona introduzione ai nostri prodotti sui mercati di esportazione. Lo stesso vale per la promozione turistica di città e Regioni. La spesa per la tutela del patrimonio artistico, costituisce un fattore unico di attrazione turistica, un vero e proprio bene pubblico.

La tendenza però, a lasciare alle forze del mercato il governo del settore culturale e artistico, rischia di non dare al pubblico uguali opportunità nell'apprezzamento di beni e servizi da esso prodotti.

Qui l'intervento dello Stato agirebbe con lo scopo di estendere l'accesso al consumo dei servizi all'intera popolazione, eliminando le disparità registrate nella composizione del pubblico degli spettacoli e delle manifestazioni culturali.

Se da un lato le attività di spettacolo si configurano dunque come tipici beni per i quali sorge e si può esprimere un interesse collettivo in base al quale si fonda un sostegno pubblico, dall'altro emerge con sempre maggiore forza l'esigenza di valutare il settore anche sotto un profilo economico, non tanto per stabilire la sua capacità di produrre profitti, quanto di misurare l'efficienza della sua gestione, la corrispondenza agli obiettivi fissati, il possibile equilibrio tra costi e ricavi, la possibilità di espandere questi ultimi.

Vi sono una serie di metodologie della gestione d'impresa che non riescono tuttavia a superare ancora la diffidenza di chi pensa che tutto ciò possa snaturare la creazione artistica. Non si vuole pretendere di applicare e operare esattamente con regole e metodi d'impresa in un settore che ha caratteristiche differenti dai beni di largo consumo, ma fare tesoro di esperienze del mondo industriale, per avviare una cultura d'impresa anche nelle attività culturali e dello spettacolo.

Per queste ragioni, già da qualche anno, il settore dello spettacolo ha cercato di coinvolgere nel proprio sistema, economisti e uomini d'azienda con la speranza di trarne qualche beneficio e i risultati non si sono fatti attendere.

Il marketing, i principi del budgeting e del project management, i sistemi di economia aziendale sono divenuti argomento di discussione nel mondo dello spettacolo.

Il know-how e il know-what di tipo economico hanno permesso la nascita di un approccio metodologico alla gestione dell'attività culturale. Le proposte più innovative si sono sviluppate all'interno delle arti dello spettacolo, che hanno saputo cogliere, tra gli aspetti della gestione e dell'organizzazione d'impresa, le metodologie che più si adattano al settore. Osservare la creazione, la realizzazione e il consumo di beni artistici da un'angolazione organizzativa, gestionale e di marketing permette di capire cosa si muove dietro la scatola nera del mondo dell'arte.

Va compreso che il teatro, l'opera, il cinema, la TV, i libri, i dischi, i giornali, la radio i concerti sono tutti prodotti della stessa industria. Tutti intenti a cercarsi uno spazio in un mercato che, giorno dopo giorno, diviene più difficile da conquistare e da persuadere. La concorrenza è tanta e tutti vantano prodotti di qualità, per questo motivo quando c'è da difendere quote di mercato la lotta è senza esclusione di colpi.

Le attività di spettacolo, per diverse ragioni, non sono più in grado di promuoversi e di affermarsi da sole. Esse sono un contenitore e il loro valore va costruito e ha bisogno di un supporto, di una strategia che incentivi l'agire di consumo al di là del valore culturale effettivo del prodotto stesso.

Sicuramente l'aumento generalizzato del reddito ha avuto l'effetto di consentire l'acquisto e il consumo di beni non necessariamente legati alla funzionalità degli stessi o ai bisogni concreti. Questo ha generato la tendenza a passare dai bisogni reali alla realizzazione di una propria espressività mediante oggetti, abitudini e gusti. L'oggetto culturale è stato quindi costretto a modificarsi, non solo nei contenuti ma anche nel potere di suggestione sociale.

Chi non è in grado di sopportare grandi investimenti nel settore delle comunicazioni e di assicurarsi i migliori strategie del marketing e della pubblicità, così da accompagnare all'oggetto culturale valori aggiuntivi, è costretto a vendersi ai grandi gruppi del mercato globale.

Chi risulta svantaggiato nella lotta per difendere e acquisire posizioni è in particolare lo spettacolo dal vivo in quanto non in grado di mantenere un punto di equilibrio tra costi e ricavi.

L'attuale situazione della finanza pubblica e l'incertezza dei mercati internazionali, hanno accentuato le difficoltà degli operatori dello spettacolo dal vivo, sottolineando la loro scarsa flessibilità verso l'apertura a nuovi mercati sia in entrata che in uscita, mostrando ancora una volta la storica dipendenza dal sostegno pubblico.

Va detto che siamo di fronte ad un prodotto culturale diverso dagli altri beni di consumo dell'industria da cui proviene per la realizzazione, per la distribuzione, l'ideazione e la fruizione, ed è proprio quest'ultima differenza fondamentale che consiste la sua unicità. E' dunque possibile operare una differenziazione dei prodotti culturali anche in base alla loro modalità di fruizione. Da quegli oggetti acquistabili e consumabili nella propria casa – giornali, libri, TV, radio... - a quella categoria di prodotti culturali che invece fa riferimento al teatro di prosa, all'opera, al balletto ai concerti e alle mostre d'arte, quindi a tutte quelle forme di cultura che escludono dalla fruizione tutti coloro che, in quel momento, non sono presenti.

Come detto lo spettacolo dal vivo è un bene immateriale, in quanto non può fissarsi come altri beni culturali, su alcun supporto. La sua unicità è il suo valore culturale. Tra gli elementi fondamentali che distinguono lo spettacolo dal vivo c'è quello di essere un genere fortemente finanziato dallo Stato.

Il finanziamento pubblico attraverso le leggi dello Stato e attraverso altre forme, ha da sempre generato discussioni sulla necessità o meno di intervenire a favore dello spettacolo

dal vivo. Ma indubbiamente le ragioni per un finanziamento pubblico ci sono tutte, a cominciare dall'unicità della fruizione che non permette un'offerta simile agli altri generi dell'industria culturale, dall'essere considerato un bene meritorio e di interesse nazionale, per finire alla citata legge di Baumol.

Credere che il compito delle istituzioni culturali sia soltanto quello di formare un pubblico colto e non quello di portare la gente al "teatro o all'opera", sono concezioni di tipo elitario fuori dal sistema dell'industria culturale.

Ancora una volta sono invece richieste strategie innovative di mercato che possono soltanto far bene alla cultura.

Il marketing, la comunicazione d'impresa, l'*adverpromotion* sono le condizioni per essere dentro l'industria senza ledere i valori della cultura, perché se c'è un buon prodotto culturale non c'è logica di mercato che ne possa svilirne il valore.

Occorre saper sviluppare un mix di strategie rivolte al pubblico - anche attraverso l'impiego innovativo dei media - che abbiano un impatto strategico e un forte coinvolgimento emotivo. Identificare e soddisfare le esigenze della domanda, migliorare la posizione dell'impresa culturale sul mercato, studiando la concorrenza, aumentare la capacità di reperire risorse finanziarie per le imprese (è importante individuare dei servizi e attività nuove che incrementino i finanziamenti da sponsor, o la commercializzazione del proprio marchio), sviluppare attività come il merchandising, la formazione o servizi innovativi. Questi sono gli obiettivi principali al centro di questo nuovo approccio alla valorizzazione e gestione delle attività di spettacolo e culturali in senso lato.

E' necessario creare prodotti competitivi nell'offerta di base e nei servizi aggiuntivi tanto da generare un vantaggio competitivo percepibile dal consumatore: ci deve essere un vantaggio competitivo percepibile dal consumatore che gli permetta di differenziarsi dai concorrenti.

Importante è anche saper adattare l'impresa ai frenetici cambiamenti ambientali meglio e più rapidamente dei concorrenti: l'ambiente condiziona il mercato e di conseguenza la domanda viene condizionata. Gusti, opinioni, abitudini possono mutare nel giro di pochi mesi.

Introdurre strategie di marketing aziendale nell'ambito delle attività culturali, permette la formazione di un processo di comunicazione affinché l'impresa si faccia più attenta ai bisogni e alle aspettative del mercato-obiettivo che a sua volta si rende disponibile ad accettare lo scambio in virtù dei valori che gli vengono destinati.

Si è ritenuto utile soffermarsi su tali considerazioni, in quanto nell'anno in esame, l'attuale Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha avviato una campagna di incentivazione all'utilizzo di *criteri manageriali* nella gestione delle imprese del settore culturale.

Uno degli obiettivi primari è quello di incrementare e sviluppare il rapporto pubblico-privato, insieme alle amministrazioni locali, tenendo presente che il mondo privato (banche, fondazioni, aziende, organizzazioni no profit) sta dimostrando un crescente interesse verso la cultura nonostante la crisi economica abbia fatto cadere la spesa per le sponsorizzazioni locali da parte di alcune imprese, sempre meno disposte a destinare risorse importanti ad eventi che non garantiscono significativi ritorni dell'immagine aziendale e nel tempo.

Nascono dunque nuovi rapporti tra istituzioni politiche, economiche e sociali operanti sul territorio e i produttori di spettacolo. Con le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, le ICO e gli altri organismi che hanno subito una trasformazione "verso il privato", ad esempio, si è dato il via ad un meccanismo di diffusione di modalità gestionali di carattere economico che hanno portato ad una partecipazione più attiva dei privati.

Sempre più imprese di vari settori industriali investono nella cultura, attraverso sponsorizzazioni, erogazioni liberali per la realizzazione di progetti culturali e di spettacolo, ottenendo spesso poteri decisionali ma nonostante tutto il finanziamento pubblico rimane primario per la sopravvivenza.

Il processo di privatizzazione in atto da un lato e la riforma federale dall'altro andranno ad incidere fortemente sulle nuove proposte che verranno fornite al pubblico: il rapporto unidirezionale verso una specifica audience di riferimento dovrà cedere il posto ad un mercato della domanda allargato, cercando di coinvolgere un pubblico il più ampio possibile per fascia d'età, livello socio – economico, rivolgendo particolare attenzione a quella fascia di potenziali spettatori – soprattutto giovani - che durante l'anno non fruiscono di tali attività.

Altro fronte strategico è rappresentato dallo sviluppo del turismo culturale che, attraverso varie iniziative a livello regionale e locale, permetterà di stabilire un rapporto più stretto con il territorio, con la comunità di riferimento, del quale, i produttori di spettacolo dovranno approfittare per aumentare il coinvolgimento, la partecipazione, il sostegno dei cittadini all'attività culturale.

L'obiettivo fondamentale è pertanto quello di affiancare i privati nell'assolvimento di funzioni che spettano alla pubblica amministrazione, al fine di accrescere i mezzi e snellire la complessa macchina burocratica.

Gli attori del sistema dovranno operare nel prossimo futuro per orientare il settore dello spettacolo verso procedure di gestione più flessibili, creando strutture che siano vicine al potenziale pubblico e identificando strumenti di intervento adeguati per ampliare l'offerta e far sì che il privato percepisca che anche le attività culturali possono essere attività produttive, alle quali non solo garantire un appoggio finanziario ma ottenere anche un feedback e un ritorno d'immagine che assicuri degli utili.

Parallelamente va valorizzato ed ulteriormente incentivato l'apporto dei privati nella cultura e nello spettacolo. E' necessario che le imprese vengano responsabilizzate e sostenute attraverso adeguate politiche finanziarie e di incentivazione fiscale. Su questa linea occorre perfezionare il meccanismo introdotto dall'art. 38 della legge 342 del 2000 che ha reso possibile per le imprese la deduzione totale del reddito delle erogazioni liberali in denaro a favore dell'arte e della cultura.

Prioritario per la definizione di questo nuovo sistema di gestione della cultura e dello spettacolo è il fattore lavoro. E' necessario predisporre strumenti e modelli di qualificazione e formazione professionale, rivolto sia agli operatori pubblici che ai privati, avvicinando Università e ricerca con le realtà di impresa e del lavoro. Così sarà possibile qualificare l'offerta e fornire sbocchi all'occupazione.

La valorizzazione del lavoro come fattore competitivo, è il primo passo fondamentale per la qualificazione dell'intero prodotto culturale e del tempo libero.

Sarà indispensabile che anche per le società e le fondazioni costituite dallo Stato, si regolamentino le condizioni e i criteri generali per lo sviluppo.

L'obiettivo è innescare con l'amministrazione pubblica, le imprese e il mondo del lavoro, un sistema di relazioni che orienti in modo efficace la programmazione degli interventi per far sì che la partecipazione del pubblico e i consumi aumentino che la qualità artistica sia preservata e che l'attuale divario costi-ricavi venga progressivamente colmato.

L'attuale Amministrazione, in conclusione, è fortemente impegnata ad imprimere una spinta alle riforme nel settore dello spettacolo attraverso un più attivo coinvolgimento del mondo privato senza cedere il proprio ruolo strategico di sostegno pubblico ai vari comparti beneficiari dei contributi e delle sovvenzioni: in questa ottica fondamentale sarà il nuovo rapporto che si creerà tra Stato, Regioni ed Enti locali alla luce della riforma in senso federalista dello Stato.

1.3 L'ANDAMENTO DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI SPETTACOLO DA VIVO NEL 2002

In questa sezione ci si propone di analizzare il livello e l'andamento del mercato dello spettacolo dal vivo, un comparto che si colloca all'interno del più ampio comparto delle attività legate al tempo libero, in particolare quelle che vengono realizzate e consumate collettivamente. Per quanto, infatti, il comparto del tempo libero sia rappresentato per una proporzione piuttosto rilevante dal cosiddetto *home consumption*, il consumo che si svolge tra le pareti domestiche (televisione, lettura, giochi, etc.), si deve ritenere che una valutazione del ruolo che lo spettacolo svolge ai fini della definizione del benessere sociale vada svolta all'interno di attività analoghe sia per il paradigma produttivo sia per i meccanismi cognitivi del consumo.

Il quadro relativo all'anno 2002 è descritto nella tabella seguente nella quale si mostrano i dati disaggregati per settore con riferimento al livello quantitativo dell'offerta di spettacolo (identificabile in prima approssimazione con il numero di rappresentazioni) e con riferimento alla domanda di spettacolo misurabile sia attraverso il numero di biglietti acquistati dal pubblico, sia attraverso la spesa complessivamente effettuata dal pubblico, ovvero il volume complessivo degli incassi.

La fonte dei dati elaborati è la SIAE che classifica il settore in differenti tipologie e forme di spettacolo che non rispecchiano fedelmente le categorie dei beneficiari del Fondo Unico dello Spettacolo operanti nella Musica (ivi comprese le Fondazioni Lirico-Sinfoniche), nel Teatro di Prosa e nella Danza, essendo previste attività quali il "concerto jazz", gli "spettacoli di musica leggera" e il "varietà ed arte varia" che non sono oggetto di un sostegno finanziario dallo Stato.

Tabella 1: Il mercato dello spettacolo dal vivo (attività teatrali e musicali): rappresentazioni, presenze e spesa del pubblico: raffronto 2001-2002 e variazioni percentuali

ATTIVITA'	Rappresentazioni			Presenze (Biglietti venduti)			Spesa del pubblico (euro)		
	2001	2002	%	2001	2002	%	2001	2002	%
Teatro lirico	2.882	3.198	11	1.477.486	1.582.015	7	70.410.309,49	78.302.263,27	11
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732,79	32.355.353,13	-1
Operetta	525	562	7	165.275	145.304	-12	2.917.891,13	2.654.366,45	-9
Spettacolo di musica leggera	16.522	17.061	3	7.053.003	7.494.428	6	96.825.976,72	114.077.910,76	18
Concerto jazz	3.887	4.394	13	451.188	452.114	0	5.227.003,16	5.366.815,72	3
Concerto di danza	4.493	4.424	-2	1.008.582	954.779	-5	8.380.811,98	9.877.905,29	18
Balletto classico e moderno	1.873	1.729	-8	540.195	483.732	-10	8.073.679,23	6.303.730,24	-22
Recitals letterario	893	1033	16	76.572	99.741	30	473.549,93	685.557,15	45
Rivista e commedia musicale	2.146	2.907	35	713.994	1.413.320	98	21.540.045,46	44.510.115,13	107
Teatro di prosa	79.849	81.228	2	11.660.224	11.206.243	-4	148.380.567,06	147.390.676,83	-1
Teatro di prosa dialettale	2.961	2.857	-4	405.151	365.570	-10	2.682.262,01	2.523.234,01	-6
Teatro di prosa rep. napol.	1.739	1.307	-25	286.324	164.801	-42	3.084.214,32	1.818.430,03	-41
Burattini e marionette	3.538	3.503	-1	304.116	290.550	-4	1.220.721,74	1.233.536,31	1
Varietà ed arte varia	11.829	28.854	144	858.150	1.048.604	22	7.746.668,18	11.227.953,25	45

ATTIVITA'	Rappresentazioni		%	Presenze (Biglietti venduti)		%	Spesa del pubblico (euro)		%
TOTALE	149.135	169.476	14	27.180.839	27.877.706	3	409.602.433,20	458.327.847,57	12

Fonte: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE, marzo 2003

Analizzando i dati del 2002, emerge un andamento complessivo positivo rispetto all'anno precedente sia dal punto di vista della domanda dove si osserva una crescita della partecipazione del pubblico in termini di spesa e di biglietti venduti, sia sul lato offerta con un incremento del numero di rappresentazioni.

E' opportuno chiarire che questi indicatori di offerta e domanda appaiono piuttosto sintetici, in quanto da una parte la misura delle rappresentazioni di spettacolo offre solo una percezione complessiva delle repliche effettuate, nascondendo in questo modo il numero delle produzioni, dall'altra i biglietti acquistati e la spesa del pubblico non consentono di distinguere tra presenza e partecipazione: è possibile riscontrare quanti ingressi siano stati effettuati, ma non si riesce a valutare quante persone abbiano acquistato uno o più biglietti.

In questo senso, il numero di biglietti acquistati deve essere considerato sensibilmente più alto del numero di persone che frequentano gli spettacoli.

I tre indicatori considerati rivelano tendenze e performance differenti.

Il numero delle rappresentazioni beneficia di una variazione in aumento pari a al 14%, valore sul quale pesa in modo determinante la voce "varietà ad arte varia".

Per quanto attiene alle presenze, il numero dei biglietti venduti registra una lieve variazione in aumento (+3%): il dato in questione non consente di distinguere quanta parte della variazione delle presenze è dovuta ad un effettivo allargamento/restringimento del bacino di utenza rappresentato dal pubblico o invece ad una variazione del grado di partecipazione da parte degli spettatori abituali mentre sul fronte degli incassi, la spesa da parte del pubblico mostra un significativo incremento pari al 12%.

I tre grafici che seguono mostrano l'andamento dei tre indicatori ponendo a confronto i dati del 2001 con quelli relativi all'anno in esame.

Grafico 1: rappresentazioni nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002

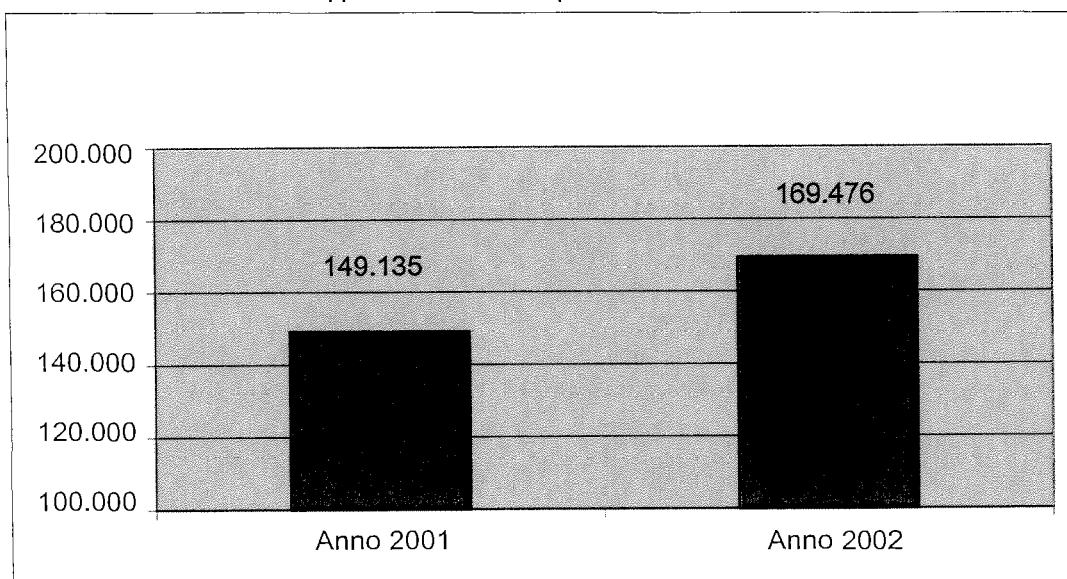


Grafico 2: Biglietti venduti (presenze) nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002

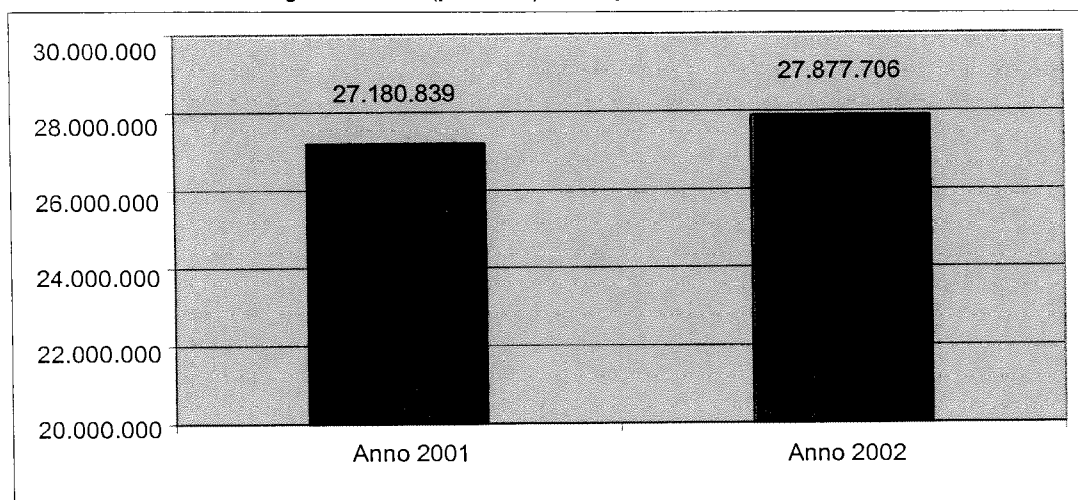
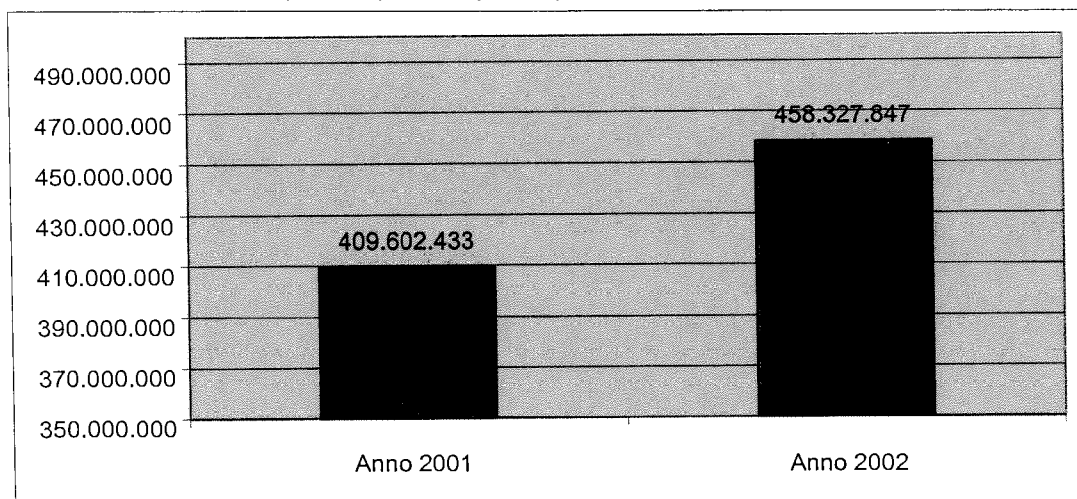


Grafico 3: La Spesa del pubblico (incassi) nello spettacolo dal vivo: confronto 2001-2002



Come anticipato, per poter effettuare una valutazione più aderente ed omogenea agli stanziamenti allo spettacolo dal vivo assegnati attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo è necessario depurare l'elenco sopra riportato delle voci non oggetto di sostegno pubblico citate in precedenza.

La tabella che segue mostra la nuova classificazione dalla quale risulta un andamento in cui le tendenze positive riguardanti il settore complessivamente considerato risultano attenuate, fatta eccezione per l'indicatore relativo alla spesa del pubblico che nel raffronto 2001-2002 segna un interessante +9%.

Sia il numero delle rappresentazioni che quello delle presenze, infatti, registrano una variazione in aumento minima, rispettivamente pari a circa il 2% le prime e allo 0,34% le seconde, mostrando un andamento stabile rispetto all'anno precedente.

Tabella 2: Il mercato dello spettacolo dal vivo sostenuto dal Fondo Unico dello Spettacolo. Rappresentazioni, presenze e incassi: raffronto 2001- 2002 e variazioni percentuali

ATTIVITA'	Rappresentazioni			Presenze (Biglietti venduti)			Spesa del pubblico (euro)		
	2001	2002	%	2001	2002	%	2001	2002	%
Teatro lirico	2.882	3.198	11	1.477.486	1.582.015	7	70.410.309,49	78.302.263,27	11
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732,79	32.355.353,13	-1
Operetta	525	562	7	165.275	145.304	-12	2.917.891,13	2.654.366,45	-9
Totale musica	19.405	20.179	4	3.823.340	3.903.824	2	105.966.933	113.311.983	7
Concerto di danza	4.493	4.424	-2	1.008.582	954.779	-5	8.380.811,98	9.877.905,29	18
Balletto classico e moderno	1.873	1.729	-8	540.195	483.732	-10	8.073.679,23	6.303.730,24	-22
Totale danza	6.366	6.153	-3	1.548.777	1.438.511	-7	16.454.491	16.181.636	-2
Recitals letterario	893	1033	16	76.572	99.741	30	473.549,93	685.557,15	45
Rivista e commedia musicale	2.146	2.907	35	713.994	1.413.320	98	21.540.045,46	44.510.115,13	107
Teatro di prosa	79.849	81.228	2	11.660.224	11.206.243	-4	148.380.567,06	147.390.676,83	-1
Teatro di prosa dialettale	2.961	2.857	-4	405.151	365.570	-10	2.682.262,01	2.523.234,01	-6
Teatro di prosa rep. napol.	1.739	1.307	-25	286.324	164.801	-42	3.084.214,32	1.818.430,03	-41
Burattini e marionette	3.538	3.503	-1	304.116	290.550	-4	1.220.721,74	1.233.536,31	1
Totale teatro	91.126	92.835	2	13.446.381	13.540.225	1	177.381.361	198.161.549	12
Totale Spettacolo dal vivo	116.897	119.167	1,94	18.818.498	18.882.560	0,34	299.802.785	327.655.168	9

Fonte: Elaborazioni dell' Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE, marzo 2003

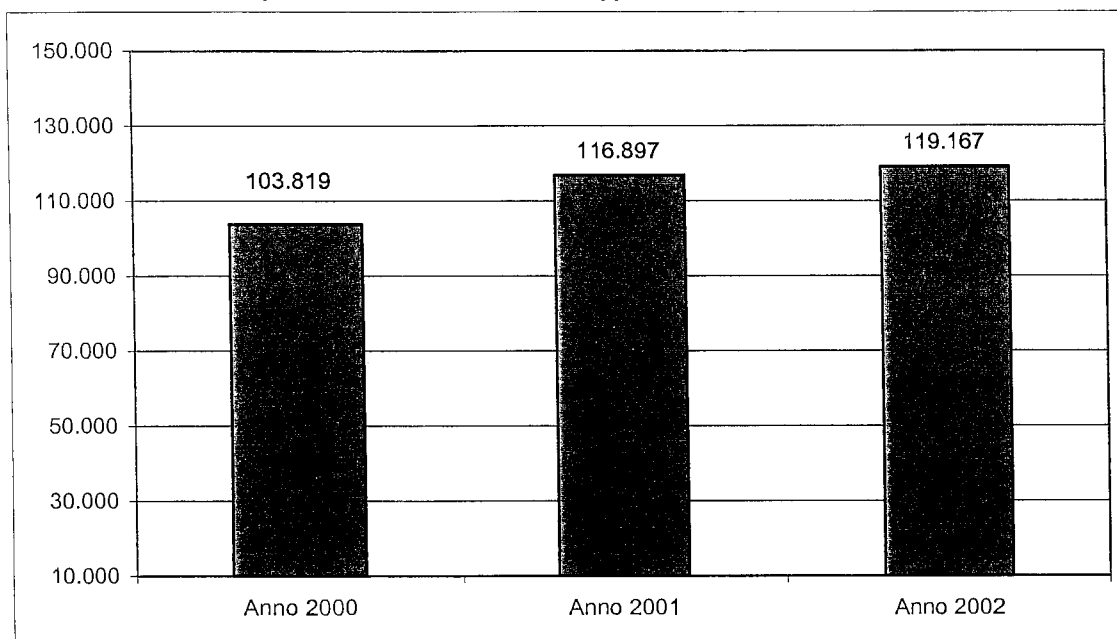
Nella tabella le attività sono state suddivise in base ai tre macrosettori dello spettacolo dal vivo, ovvero musica (Teatro lirico, concerto classico e operetta), danza (concerti e balletto classico e moderno) e teatro al cui interno sono presenti i recitals letterari, il teatro di prosa, il teatro di prosa dialettale e di repertorio napoletano e i burattini e marionette (il teatro di figura).

Prima di porre a confronto l'andamento dell'offerta e del consumo di spettacolo (così come da noi limitato alle sole attività sostenute dal Fondo Unico dello Spettacolo) rilevato nel 2002 con quello degli anni precedenti, va ricordato che dal 1 gennaio 2000 è stata abolita l'imposta sugli spettacoli ed avviata una nuova normativa fiscale: in conseguenza di ciò, le elaborazioni statistiche della Siae hanno subito una inevitabile modifica sulla base-dati di rilevazione, che ne ha comportato una non confrontabilità con le serie storiche degli anni precedenti al 2000. Sicchè il variegato universo delle varie fonti di introito da tre anni è monitorato in modo diverso e con criteri non confrontabili con i precedenti.

Per questo motivo può avere un senso statistico osservare l'andamento registrato solo nell'ultimo triennio, ovvero a partire dal 2000, delle rappresentazioni, delle presenze della spesa del pubblico.

L'indicatore relativo al numero di rappresentazioni indica una lenta ma graduale crescita del numero di spettacoli dal vivo, attestatosi nel 2002 su una cifra di poco inferiore ai 120.000. La variazione positiva registrata nel triennio è stata pari al 14,7%.

Grafico 4: Spettacolo dal vivo: andamento rappresentazioni nel triennio 2000-2002



Quanto al secondo indicatore, quello attinente alle presenze, il grafico relativo mostra in modo chiaro una tendenza negativa solo in parte attenuata dalla leggera variazione positiva registrata nel 2002 rispetto all'anno precedente: basti considerare che nel 2000 il numero dei biglietti venduti aveva superato il tetto dei 20.500.000 mentre negli ultimi due anni siamo al di sotto dei 19 milioni, con una variazione negativa pari al -8%.

Il terzo indicatore che misura il volume degli incassi, rivela un andamento positivo con una variazione dal 2000 al 2002 pari al 8,4% con un aumento della spesa del pubblico nell'anno in esame pari a circa 28 milioni di euro rispetto al 2001.

Grafico 5: Spettacolo dal vivo: andamento delle presenze nel triennio 2000-2002

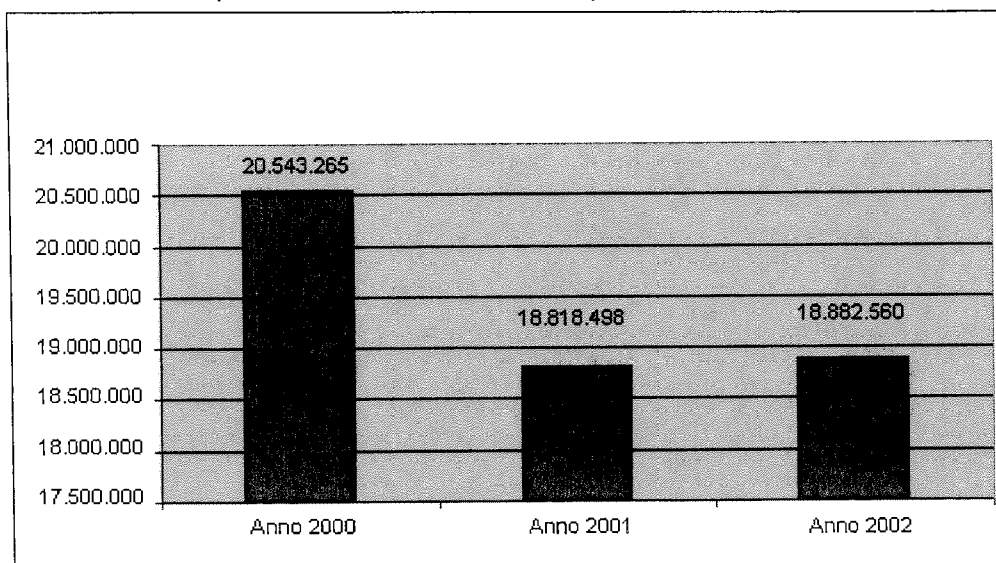
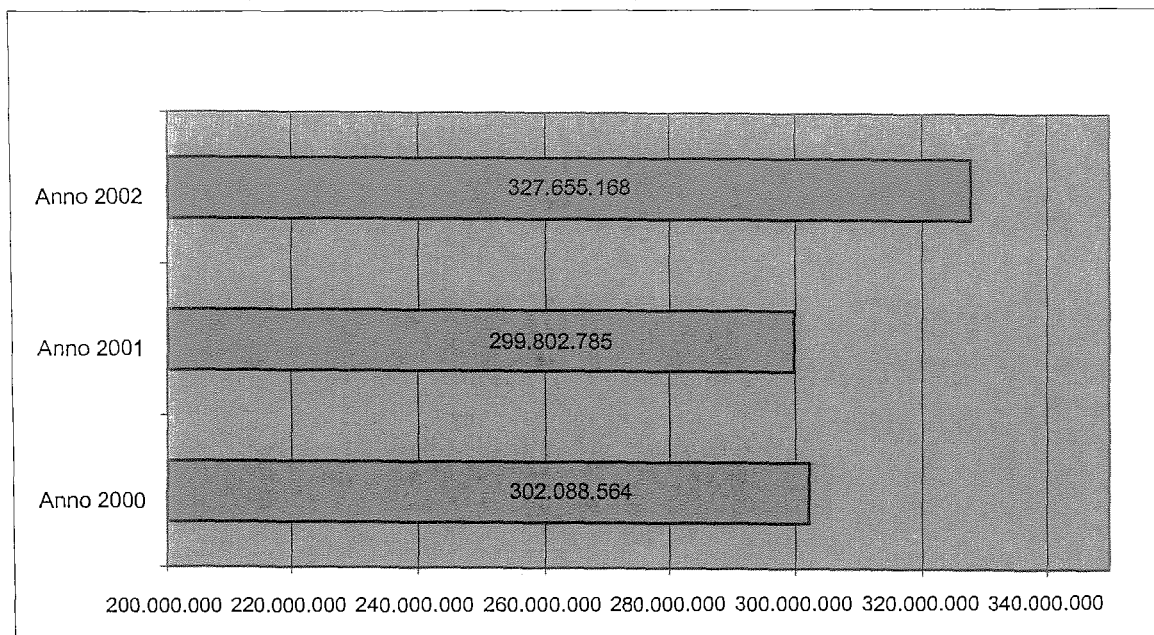


Grafico 6: Spettacolo dal vivo: andamento della spesa del pubblico nel triennio 2000-2002

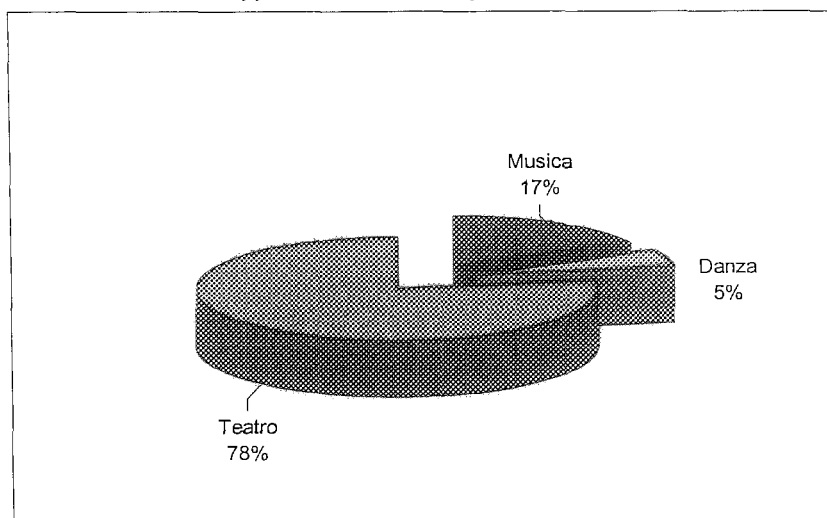


Analizziamo ora la distribuzione del numero di rappresentazioni, delle presenze e del volume di incassi nelle suddette aree di attività per verificare il differente peso sui tre indicatori della domanda e del consumo di spettacolo dal vivo da parte delle attività teatrali, musicali e coreutiche.

Il grafico che segue descrive il contributo proveniente da ciascuno dei tre settori per quanto attiene alle rappresentazioni offerte nell'anno in esame.

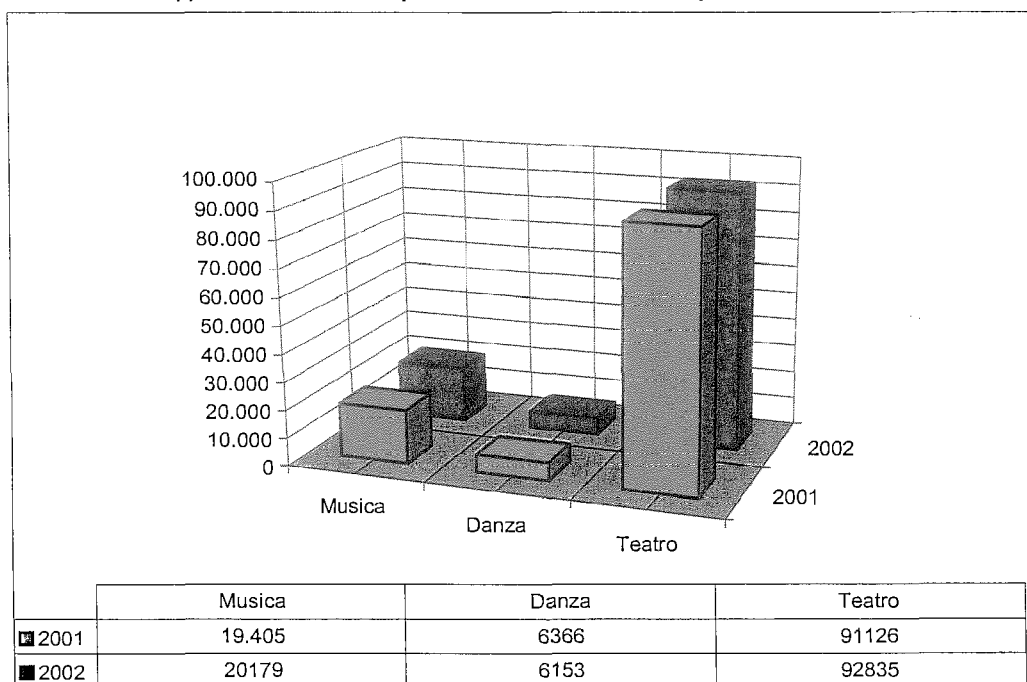
La ripartizione mostra l'apporto molto considerevole delle attività teatrali sul totale delle rappresentazioni, pari a circa 2/3 del numero complessivamente registrato dall'intero settore.

Grafico 7: la distribuzione delle rappresentazioni dello spettacolo dal vivo per macrosettori: anno 2002



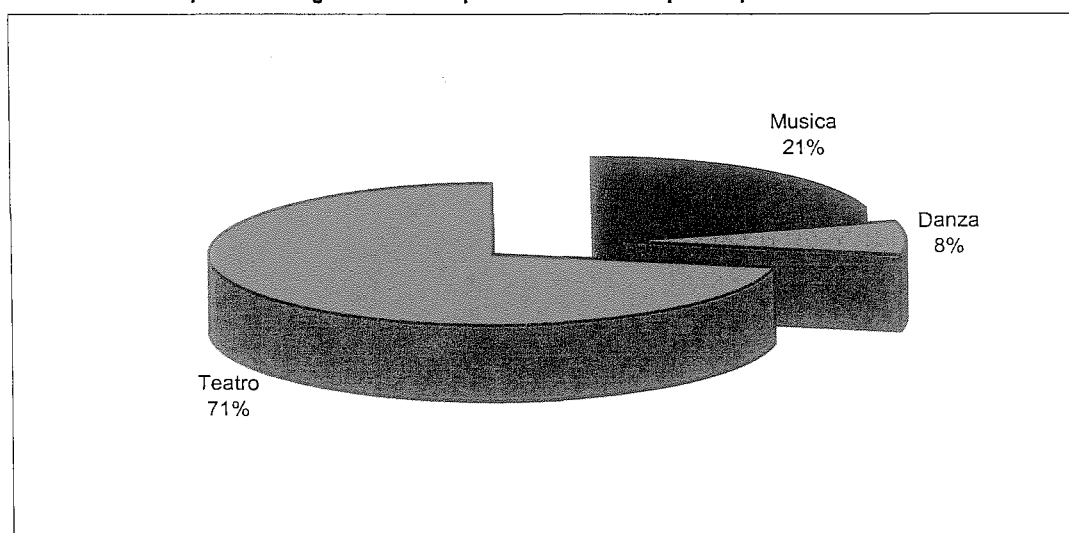
Il secondo grafico invece pone a confronto l'andamento del numero di rappresentazioni nel biennio 2001-2002, da cui risulta un decremento nel settore della danza nell'anno in esame, pari a -3% a fronte di un lieve aumento riscontrato nei settori teatro (+2%) e musica (+4%).

Grafico 8: le rappresentazioni dello spettacolo dal vivo suddivise per settori: confronto 2001-2002



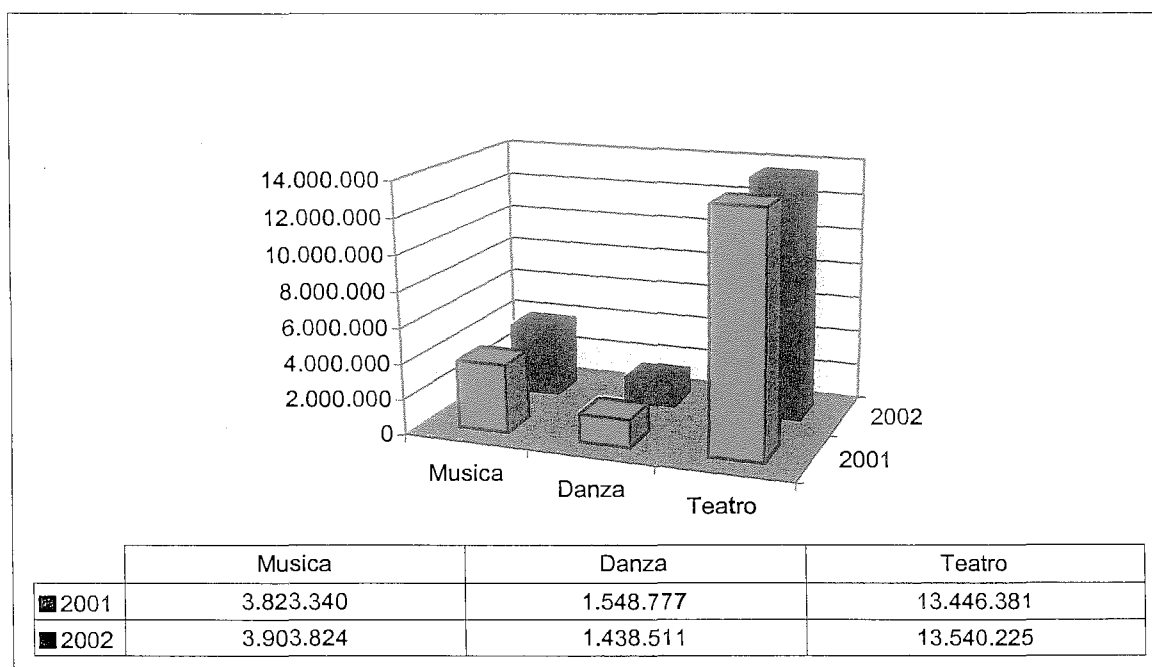
Il grafico che segue mostra l'apporto dei 3 settori alla quota complessiva di biglietti venduti nell'anno in esame per lo spettacolo dal vivo: anche in questo caso emerge il peso determinante del comparto teatrale che ha assorbito il 71% del totale del pubblico pagante.

Grafico 9: le presenze registrate nello spettacolo dal vivo ripartite per macrosettori: anno 2002



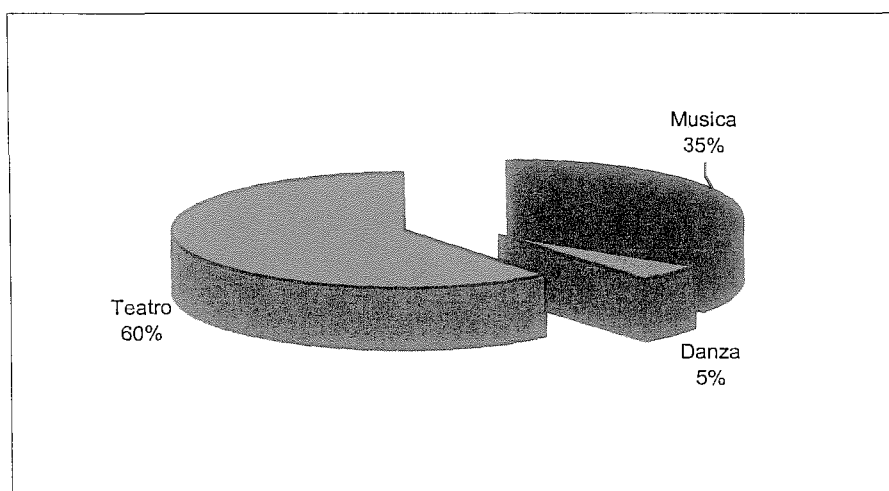
Nel grafico successivo che mette a confronto l'andamento della distribuzione delle presenze ripartito nei 3 settori nell'ultimo biennio, è possibile osservare il dato negativo della danza (già registrato anche nel numero di rappresentazioni) che riduce del -7% il proprio apporto alla quota complessiva di biglietti venduti, mentre musica e teatro segnano un lieve aumento pari rispettivamente al 2% e all'1%.

Grafico 10: Distribuzione delle presenze registrate nello spettacolo dal vivo per macrocomparti: confronto 2001-2002



Il grafico che segue mette in evidenza l'incidenza dei 3 settori rispetto al volume complessivo degli incassi rilevati nell'anno in esame per lo spettacolo dal vivo: le attività teatrali assorbono la quota più rilevante (60%) della spesa del pubblico.

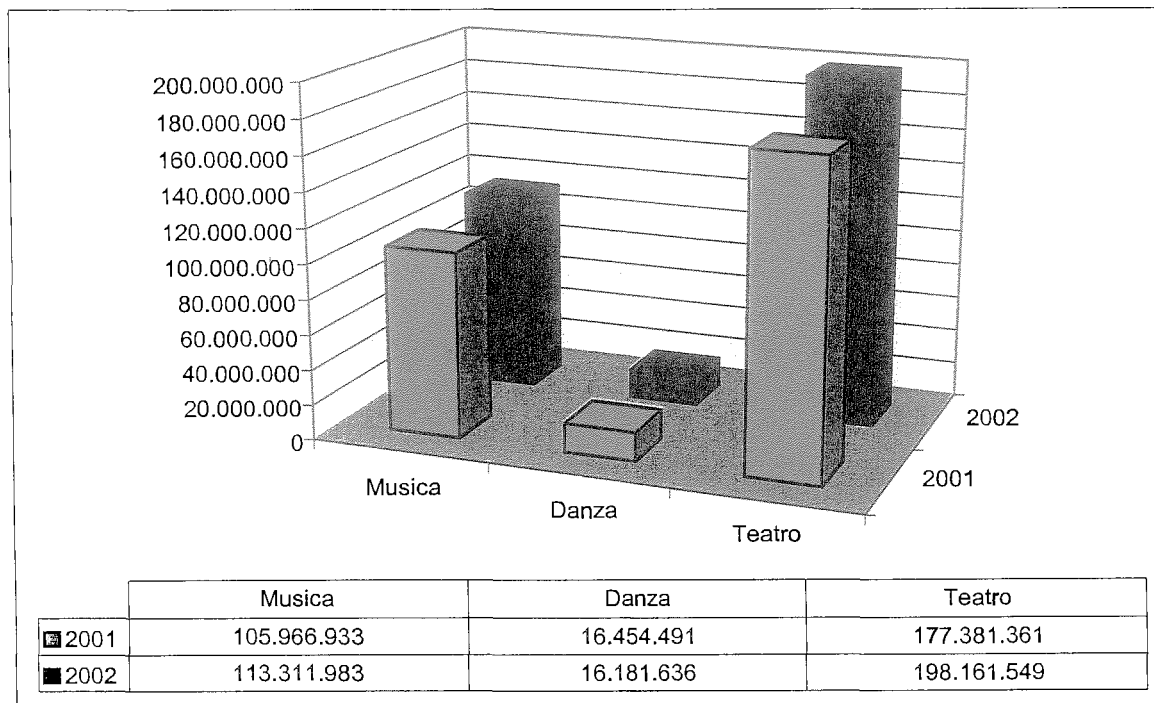
Grafico 11: la spesa del pubblico nello spettacolo dal vivo, suddivisa per macrosettori, incidenza percentuale, anno 2002



Nel grafico successivo si rileva l'andamento della distribuzione della spesa del pubblico articolata nei 3 settori nell'ultimo biennio: il settore della danza anche per quanto attiene gli incassi mostra un trend negativo perdendo due punti percentuali rispetto al 2001.

Da segnalare le significative variazioni in aumento registrate degli spettacoli teatrali e di quelli musicali che nel 2002 aumentano rispettivamente del 12% e del 7%, contribuendo ad aumentare il volume complessivo degli incassi da circa 300 milioni di euro del 2001 ai circa 328 del 2002, segnando una variazione media pari al 9%.

Grafico 12: distribuzione della spesa del pubblico per lo spettacolo dal vivo suddivisa per macrosettori: confronto 2001-2002



L'incremento degli incassi nel 2002 è in parte addebitabile più a fattori inflazionistici legati anche al passaggio all'euro piuttosto che ad un aumento delle presenze che – come abbiamo analizzato – ha mostrato una situazione stagnante, così come - sempre sul fronte della domanda - il numero delle rappresentazioni.

Nel complesso lo studio dei dati evidenzia la necessità di sostenere gli spettacoli meno frequentati come i concerti di musica classica, gli spettacoli di lirica e soprattutto quelli di danza, comparto quest'ultimo che ha registrato nell'anno in esame un andamento di mercato negativo sotto il profilo dei tre indicatori oggetto della nostra analisi.

Più in generale ci pare opportuno sottolineare il bisogno di svolgere, accanto al sostegno finanziario dei diversi settori dello spettacolo, un'intensa e incisiva attività promozionale che rafforzi in capo ai consumatori attuali e potenziali la percezione di un settore capace di accrescere il benessere individuale e sociale quanto meno al pari degli altri consumi legati al tempo libero e più ampiamente in via di consolidamento nel quadro dell'economia immateriale, dominata dal valore dell'informazione e della conoscenza.

Interessante risulta anche l'analisi della ripartizione territoriale delle rappresentazioni, delle presenze e degli incassi censiti dalla Siae.

Tabella 3: Ripartizione territoriale Spettacolo dal vivo, 2002

	Rappresentazioni	Presenze	Incassi
NORD	57.055	9.983.752	190.624.459,49
CENTRO	35.598	4.995.472	81.167.627,94
SUD ISOLE	26.514	3.903.336	55.863.080
TOTALE	119.167	18.882.560	327.655.168

Grafico 13: Domanda e offerta nello spettacolo dal vivo: raffronto Nord - Centro - Sud-Isole, 2002

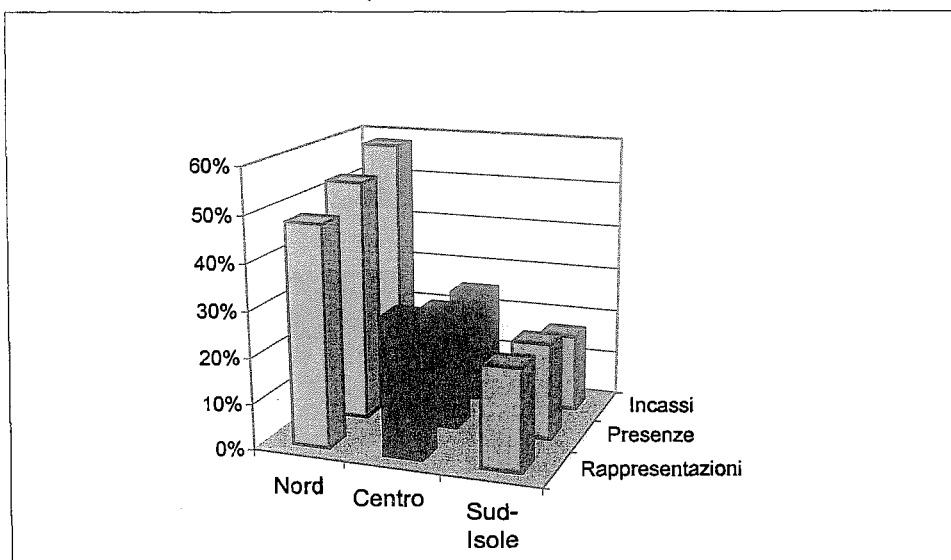


Grafico 14: ripartizione territoriale delle rappresentazioni nello spettacolo dal vivo, 2002

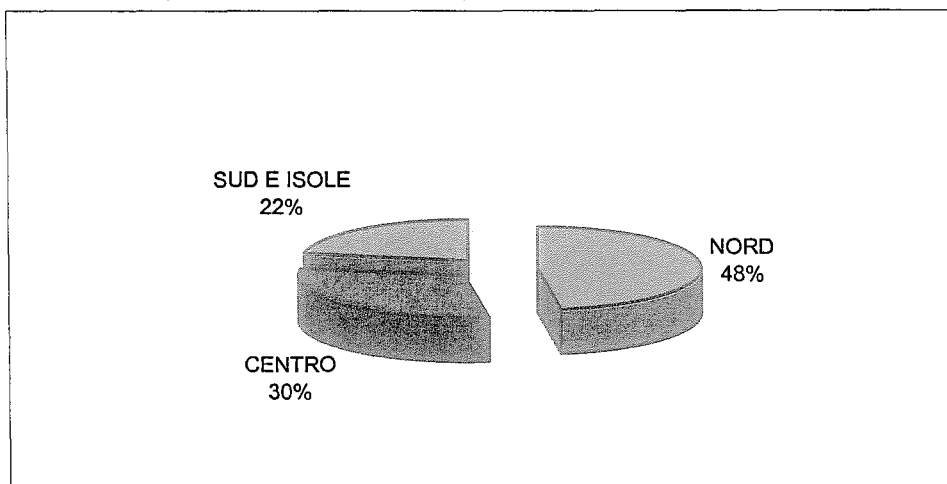


Grafico 15: ripartizione territoriale delle presenze nello spettacolo dal vivo, 2002

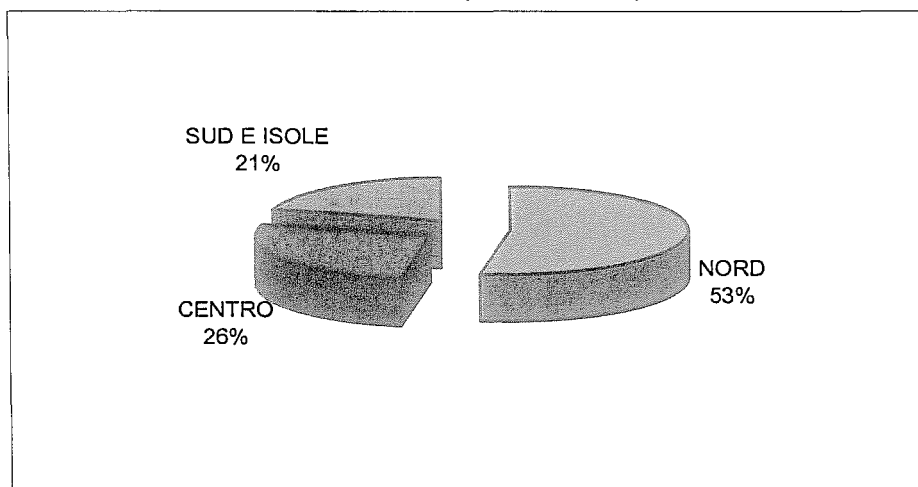
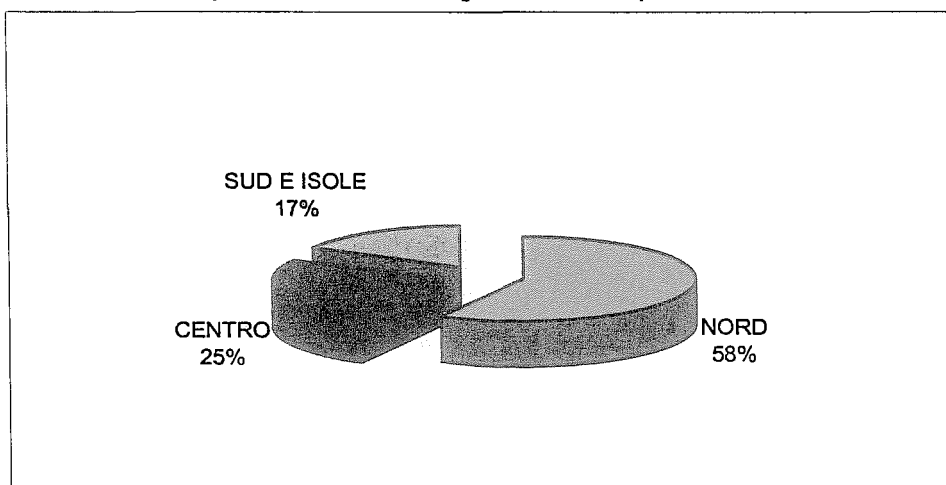


Grafico 16: ripartizione territoriale degli incassi nello spettacolo dal vivo, 2002



Spostando l'analisi a livello territoriale, è possibile osservare la distribuzione del numero di rappresentazioni, del numero di biglietti e del volume degli incassi registrati in ciascuna Regione.

Tabella 4: Distribuzione regionale delle rappresentazioni, dei biglietti e della spesa del pubblico, 2002

REGIONE	Numero Rappresentazioni	%	Numero Biglietti	%	Spesa (euro)	%
Piemonte	8006	6,72	1353037	7,17	18838950,19	5,75
Val D'Aosta	211	0,18	22410	0,12	171766,48	0,05
Lombardia	19682	16,52	3433926	18,19	70582634,62	21,54
Trentino Alto Adige	3211	2,69	413683	2,19	3938062,77	1,20
Veneto	8345	7,00	2078451	11,01	49734030,05	15,18
Friuli Venezia Giulia	3137	2,63	444629	2,35	8558263,44	2,61
Liguria	2941	2,47	568646	3,01	10701990,06	3,27
Emilia Romagna	11522	9,67	1668970	8,84	28098762,63	8,58
Toscana	8217	6,90	1657024	8,78	21627490,43	6,60
Umbria	2067	1,73	328965	1,74	4097208,44	1,25
Marche	3088	2,59	525522	2,78	8083225,52	2,47
Lazio	22226	18,65	2483961	13,15	47359703,55	14,45
Abruzzo	2069	1,74	344087	1,82	2758138,31	0,84
Molise	241	0,20	21298	0,11	251455,54	0,08
Campania	8275	6,94	1132685	6,00	21460825,58	6,55
Puglia	4149	3,48	639846	3,39	7258599,83	2,22
Basilicata	664	0,56	91683	0,49	707355,98	0,22
Calabria	1757	1,47	247587	1,31	2515284,02	0,77
Sicilia	6616	5,55	1024263	5,42	16130012,87	4,92
Sardegna	2743	2,30	401887	2,13	4781408,28	1,46
Totale	119.167	100,00	18.882.560	100,00	327.655.168,6	100,00

Come si evince anche dai grafici relativi ai tre indicatori riportati nella pagina successiva, risulta evidente il ruolo preponderante di alcune Regioni, come il Lazio e la Lombardia che da sole assorbono circa il 35% del totale delle rappresentazioni, il 24% dei biglietti e il 30% circa del volume degli incassi complessivi.

Grafico 17: Ripartizione regionale delle Rappresentazioni nello Spettacolo dal vivo, 2002

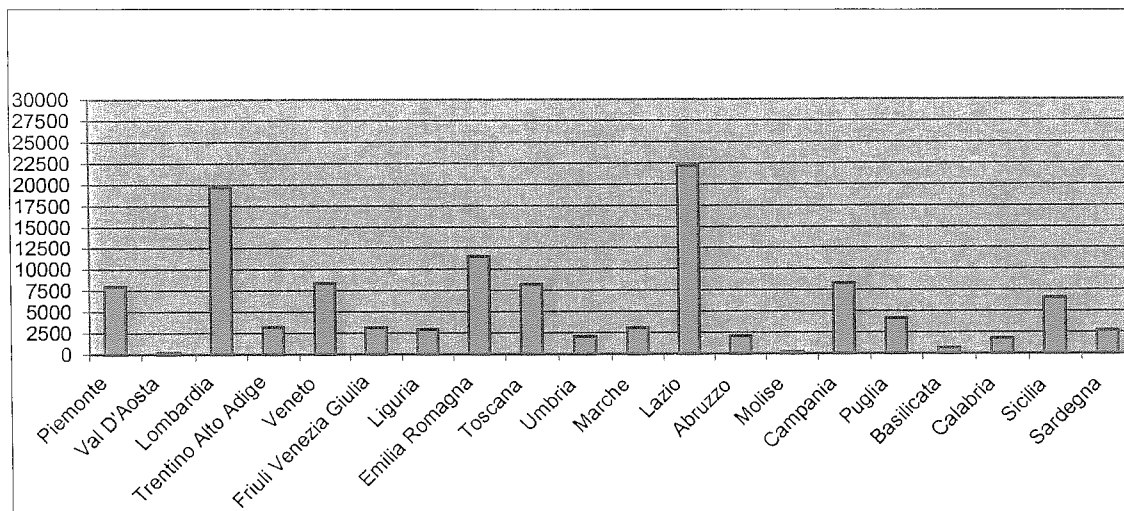


Grafico 18: Ripartizione regionale delle presenze nello spettacolo dal vivo, 2002

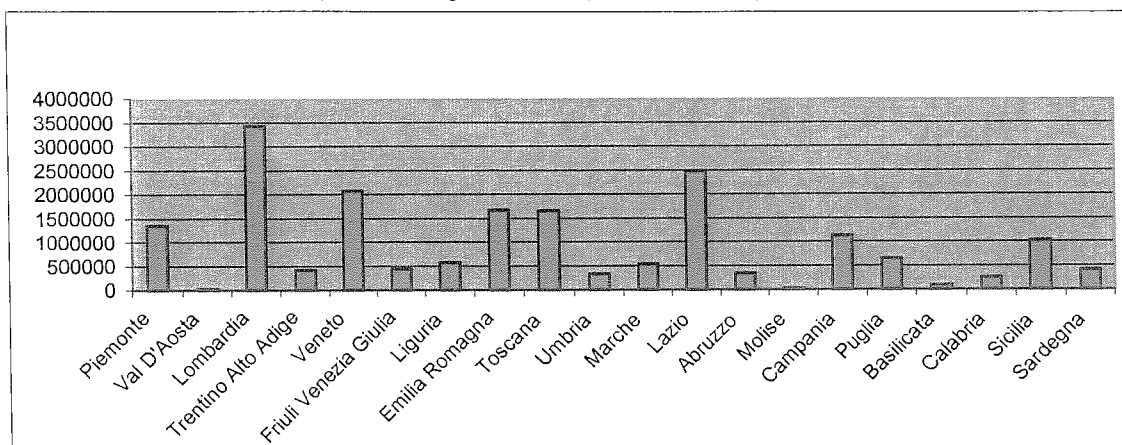
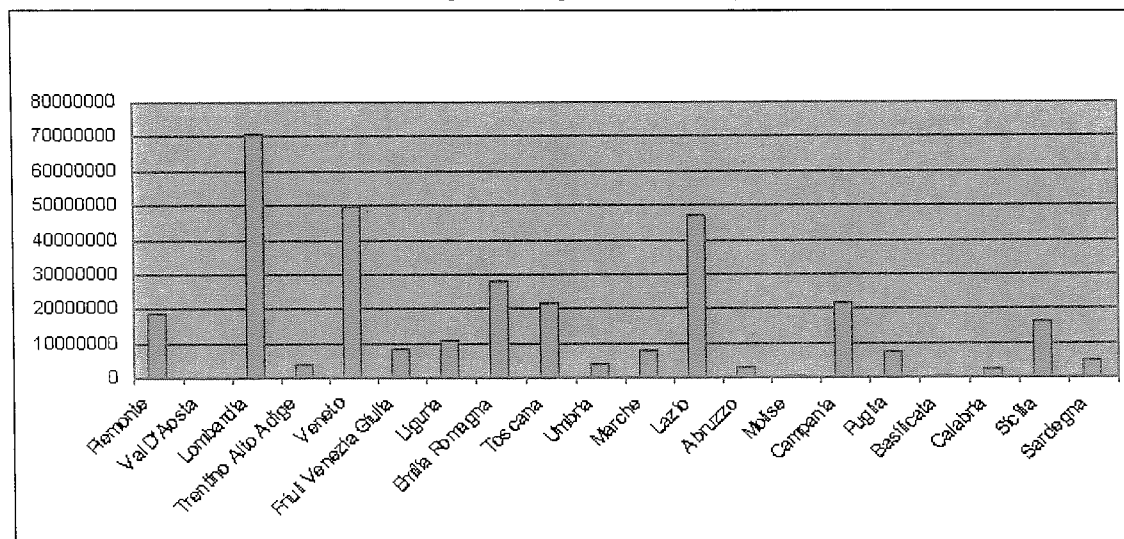


Grafico 19: Distribuzione regionale degli incassi nello spettacolo dal vivo, 2002



1.4 L'ANDAMENTO DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA CINEMA NEL 2002

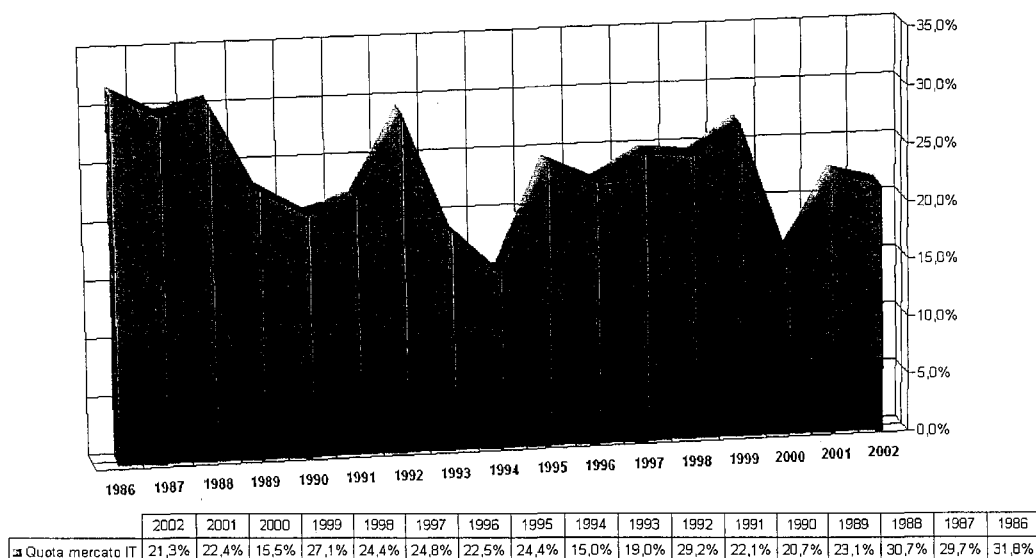
Il cinema italiano finalmente mostra in modo consolidato eleganza, vitalità, innovazione e qualità.

Una schiera di “nuovi” autori italiani, da Garrone a Muccino, offrono una immagine compatta di grande capacità tecnica, narrativa, qualitativa, distaccandosi dal concetto di “eccezione” rispetto alla regola che ha caratterizzato il recente passato. Non siamo più di fronte a modelli unici quali un Fellini, che racchiude nella sua importanza di straordinaria di autore fuori degli schemi anche il limite di non poter essere un riferimento tecnico o narrativo per ogni altro nuovo autore, essendo la sua unicità prevalente su ogni altra considerazione. I giovani registi italiani protagonisti dell'ultima stagione cinematografica dimostrano una grande maturità professionale che costituisce il supporto principale alla loro specifica poetica, ma al tempo stesso offre un ottimo esempio di grande “mestiere” del cinema.

Queste affermazioni si basano non solo sulla rilevanza di alcune opere ed autori cinematografici, ma anche su una analisi dei dati del cinema italiano che mostrano nel 2002 l'affermarsi di un andamento positivo iniziato nel 2000 (e che nel 2003 vedrà una quota di mercato nettamente superiore alle medie annuali degli ultimi 20 anni con un primo semestre 2003 registra un picco del 30,4. Per andare a trovare quote di mercato simili o superiori occorre andare a metà degli anni '80 quando la situazione del mercato era determinata da condizioni ben diverse da quelle di oggi. basti pensare all' assenza di multiplex e di forti canali distributivi alternativi alla sala quali l' home video e la pay-tv).

Grafico 20: quota di mercato dei film italiani 1986-2002

Quota mercato film italiani



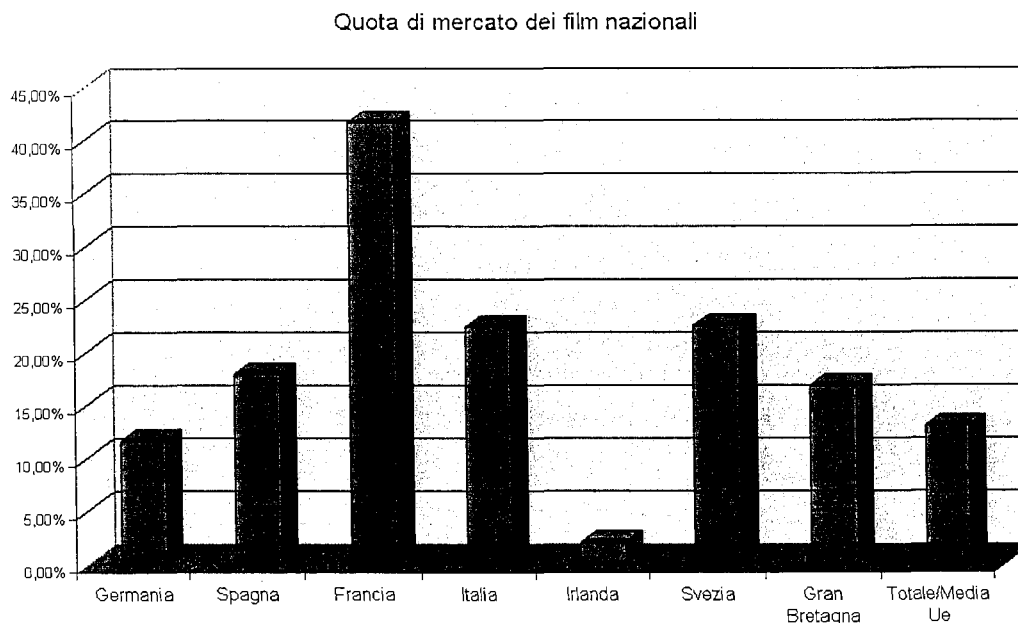
Altro elemento di particolare conforto è il confronto con la situazione europea che nel 2002 vede l'Italia in netto recupero rispetto alle tendenze rilevate in altri paesi.

In Spagna, Francia e Germania si registra, infatti, una diminuzione dei biglietti venduti (rispettivamente -4,2%, -0,7% e -7,9%) mentre l'Italia cresce di un 2,7%.

La differenza è ancora maggiore per la quota di mercato dei film italiani: si passa dai più di 16 milioni di biglietti venduti nel 2001 ai quasi 20 milioni del 2002 con un incremento del

20%. Quanto al 2003, alla fine di maggio i biglietti staccati per vedere film italiani sono già a quota 14,8 milioni, con la certezza di superare ampiamente il dato dell'anno precedente. Sono, però, anche in questi caso le quote di mercato per la cinematografia nazionale nei maggiori paesi a costituire il vero metro di confronto.

Grafico 21: quota cinema nazionale nei maggiori paesi europei a confronto nel 2002



Rispetto agli altri paesi l'Italia, in relazione alla quota di film nazionali, è seconda solo alla Francia, tradizionalmente caratterizzata da una cinematografia nazionale forte e iperprotetta. La quota di mercato di film italiano è più che doppia rispetto alla media UE, calcolata su 15 paesi europei e pari solo alla quota di mercato della cinematografia nazionale svedese, che, essendo un paese dal mercato ristretto (1/5 di quello italiano), è soggetto a grandi oscillazioni di anno in anno: basta un solo film svedese di discreto successo per alterare in misura notevole questo valore.

Confermano queste rilevazioni anche gli incassi al botteghino di alcuni film sostenuti dallo Stato in tempi recentissimi. Ad esempio, restando ai titoli già citati, "La finestra di fronte" di Ozpetek ha già superato i 10 milioni di Euro di incassi, collocandosi al quarto posto tra i maggiori incassi. "Io non ho paura" di Salvatores ha superato i 4 milioni di Euro.

Parlando di dimensioni del mercato, sono 130 i film prodotti lo scorso anno contro i 103 del 2001, andando a toccare una dimensione che non era stata riscontrata dal lontano 1991. Sebbene il numero dei film prodotti non sia un dato direttamente correlato con il box office, costituisce un indicatore significativo della attività del settore italiano di produzione cinematografica che in Europa è secondo per dimensioni solo a quello francese. In tal senso acquisisce rilevanza il notevole aumento degli investimenti italiani in produzione cinematografica che raggiungono i 278 milioni di Euro, con un incremento di 67 milioni di Euro rispetto al 2001. Questo significa che in ogni film italiano sono stati mediamente investiti 2,135 milioni di Euro, budget che ci avvicina al costo medio di produzione -tra i più alti d'Europa- della cinematografia francese.

Il 2002 ha visto anche il consolidamento del numero elevato di coproduzioni (34), più che raddoppiate nel confronto tra il 2000 (17).

Il settore, nel suo complesso, dati gli sviluppi degli ultimi anni, si è trovato a ridefinire tutta la sua organizzazione in ragione della competitività scaturita dal mercato globale dell'intrattenimento, sì da svecchiare una struttura produttiva che, inadeguata ai mutamenti avvenuti, aveva contribuito a far sorgere una crisi dalla quale oggi si intravede nettamente una via di uscita.

Possiamo affermare, dunque, che l'attuale ripresa qualitativa e quantitativa della offerta cinematografica in Italia è anche sostenuta da una maggiore attenzione al "lato manageriale" del cinema, che non è fatto solo di arte e cultura, ma anche di accesso e gestione di ingenti risorse economiche (basti pensare al budget medio di un film), che comprende la produzione del film, la sua promozione, il suo sfruttamento commerciale. Si tratta sicuramente della parte più complessa, in quanto nel cinema non c'è un rapporto fisso tra investimento e ricavo. L'industria cinematografica vive infatti sempre e soprattutto sul talento dei suoi autori. Spesso il successo o l'insuccesso di una pellicola è deciso da fattori del tutto arbitrari ed episodici, assolutamente imprevedibili in fase di produzione.

E, allo stesso modo, i successi del passato non sono garanzia di successi futuri, se non in minima parte. E' in questo senso che la gestione di un'impresa che operi nel settore del cinema è un'attività che richiede un insieme di professionalità diverse, che vanno dalla conoscenza del mezzo espressivo alla capacità di rimanere nel mercato con un prodotto che possa risultare sempre competitivo.

Ed è proprio in termini di competizione che parlare di rinnovato successo del cinema italiano non significa ignorare la debolezza dell'offerta nazionale rispetto a quella del cinema d'oltreoceano che continua a detenere a giusto titolo il 60% del mercato.

Sono proprio i fattori di carattere economico-gestionale che marcano la supremazia statunitense sul mercato italiano. Per proporre un esempio molto calzante basta analizzare la minore importanza data, in termini di risorse, dai nostri produttori alla promozione. E' evidente che questo fattore deriva dalla maggiore disponibilità di capitale presente negli Stati Uniti, ma è altresì vitale notare importanti differenze che marcano la distribuzione italiana rispetto a quella d'oltreoceano.

La realtà è paradossale, perché in'Italia non manca il capitale di investimento, nè il talento creativo, nè la capacità tecnica ed industriale. Anzi, al contrario, la cultura italiana ha portato un contributo molto forte allo sviluppo della stessa industria cinematografica statunitense. Le potenzialità dell'Italia in questo settore strategico, come si è sottolineato più volte, sono ampie, ma non vengono ancora sfruttate appieno.

Si arriva pertanto a definire quello che appare senza dubbio come il nocciolo del problema per sostenere in modo continuo la crescita in atto del cinema italiano: la natura del sistema produttivo e distributivo attualmente esistente. Qui, infatti, mancano, o sono comunque molto deboli, i comparti relativi alle varie fasi di sviluppo, marketing e distribuzione che, con la produzione, concorrono alla piena riuscita dell'operazione commerciale.

Lo stato di salute economica del cinema italiano rimane, quindi, ad oggi, non ostante questi forti segnali di ripresa, dipendente per la sua esistenza al sostegno dello Stato ed all'interesse dei broadcaster.

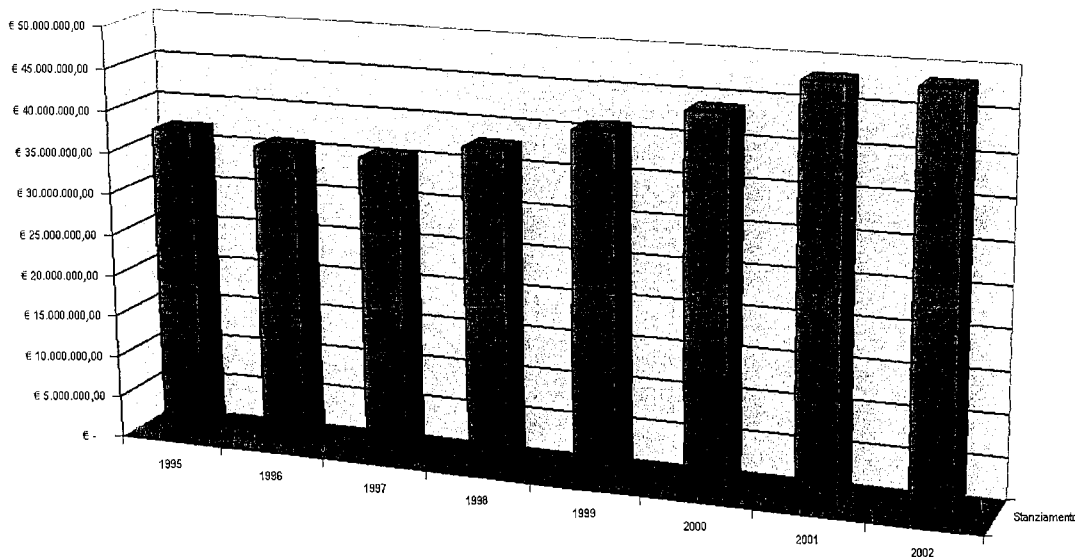
Ci si propone pertanto, in linea con la volontà di riforma e rinnovamento del Ministro Urbani, di porsi di fronte a queste problematiche con un atteggiamento operativo che, in termini generali, può essere sintetizzato in due linee di azione: intesa ed armonizzazione con le azioni di sostegno alla cinematografia nei diversi paesi UE e rinnovamento dei criteri e delle modalità di gestione del sostegno pubblico al comparto in termini di trasparenza, efficienza e intervento attivo a favore del cinema e dell'intera filiera.

1.4.1 La promozione

Le attività di promozione del cinema italiano rimangono anche nel 2002 al centro di un costante impegno da parte dello Stato a sostenere numerose iniziative sul territorio nazionale. Il deliberato per tali attività mostra una crescita media annua del 4% a partire dal 1995, con un picco del 9,7% nel 2001 a cui è seguita una crescita più modesta, ma purtuttavia sempre presente nel 2002.

Le attività sovvenzionate nel 2002 assommano a 212 iniziative, di cui 130 festival e rassegne ed altre 82 attività tra le quali 11 premi cinematografici, 8 iniziative di formazione e 18 iniziative editoriali. A queste si aggiungono i premi per le sale di essai e le sale di comunità ecclesiali.

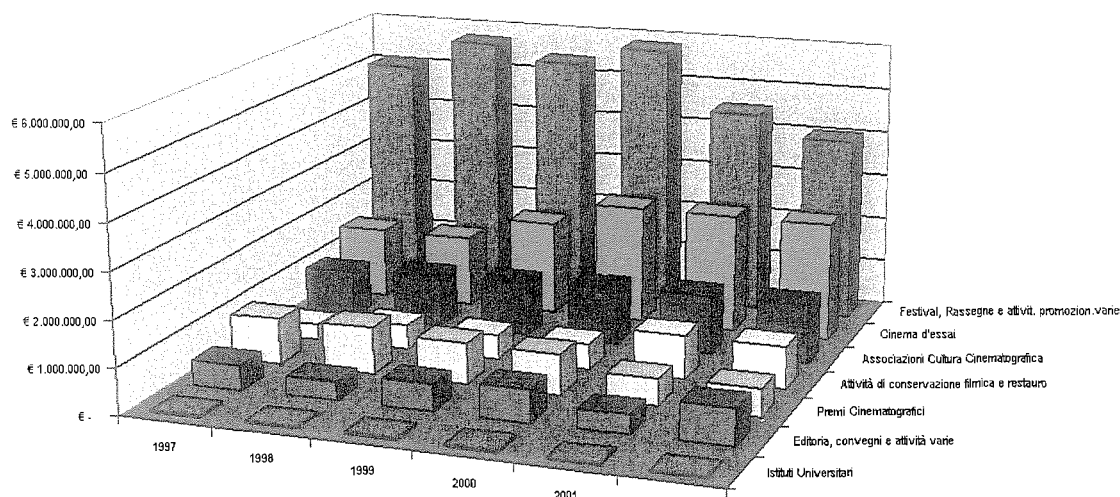
Grafico 22: evoluzione dell'assegnato per le attività di promozione cinematografica



	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Stanziamiento	€ 37.387.689,42	€ 36.180.388,07	€ 35.836.014,81	€ 38.178.048,35	€ 41.163.577,39	€ 44.143.172,18	€ 48.434.526,18	€ 48.637.352,00

Il confronto diretto tra le categorie (escludendo dal computo la sovvenzione agli Enti previsti per legge) mette in evidenza, una evoluzione degli anni dell'interesse per le attività di conservazione e restauro del patrimonio cinematografico nazionale che, anche grazie alla diffusione delle tecniche ed alla diminuzione dei costi del restauro digitale, consente a più soggetti di affrontare progetti di restauro di grande respiro (vedi Cineteca di Bologna). A questa considerazione si affianca una maggiore sensibilità per le caratteristiche uniche del patrimonio cinematografico nazionale, forse anche per rafforzare il confronto dei valori del cinema nazionale rispetto ad una cinematografia non europea fin troppo presente.

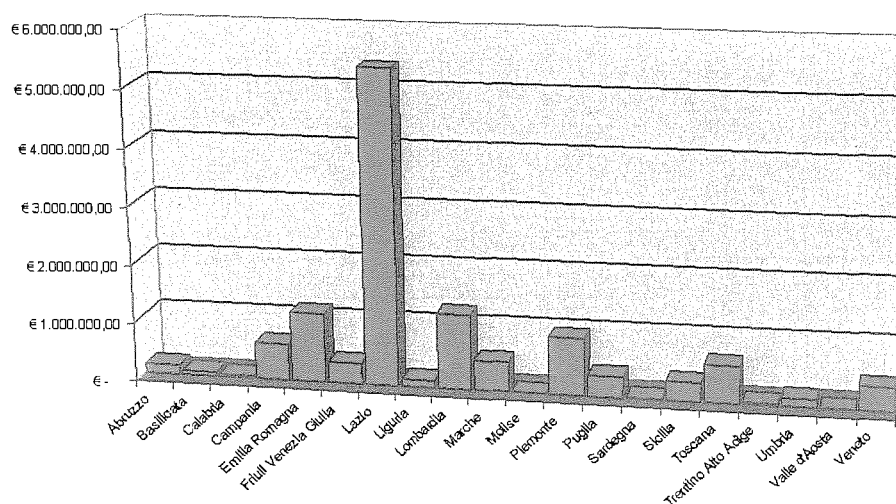
Grafico 23: stanziamenti per altre attività di promozione cinematografica dal 1997 al 2002 a confronto.



Si può dunque andare a verificare come tali iniziative vadano a collocarsi sul territorio nazionale (sempre escludendo gli enti previsti per legge (Cinecittà Holding S.p.A., Scuola Nazionale di Cinema e la Biennale di Venezia).

Grafico 24: Assegnato per la promozione cinematografica in Italia suddiviso per regione

Finanziamento al settore Cinematografico Per Regione

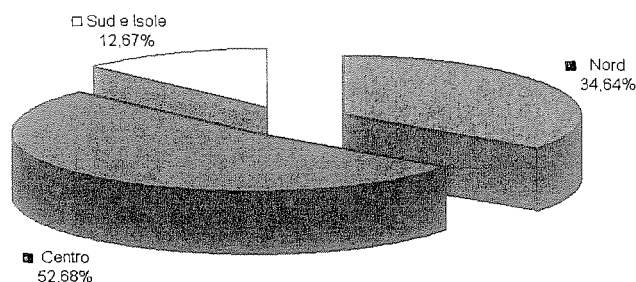


La regione Lazio domina sulle altre regioni con il 42,46% delle risorse destinate alla promozione assorbite. Molti soggetti sovvenzionati, quali le associazioni di categoria, ma anche festival e rassegne hanno sede legale e organizzativa nel Lazio pur interessando con la loro attività l'intero territorio nazionale. Va per contro anche detto che nel Lazio si concentra la maggior parte delle attività legate alla produzione cinematografica, creando di riflesso una maggiore sensibilità alle iniziative legate al cinema.

L'ultima suddivisione di carattere generale che può essere graficamente illustrata è quella relativa alla suddivisione dell'assegnato complessivo per la promozione cinematografica nelle tre tradizionali macroaree che caratterizzano il paese (Nord, Centro, Sud e Isole).

Grafico 25: ripartizione per macroaree degli stanziamenti per la promozione cinematografica.

Distribuzione del finanziamento al Cinema per macro area



Anche in questo caso, così come avviene per la mappatura dei consumi culturali in genere, emerge una grande capacità da parte del Nord Italia, dove Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte spiccano per numero e dimensioni delle iniziative, di attivare azioni di promozione del cinema italiano a fronte di un interesse del pubblico per il prodotto culturale (non solo cinema, ma anche musica, teatro ecc) particolarmente vivo ed attento. Il Lazio, da solo, domina il centro Italia con quella che potremmo definire una “rendita di posizione”. La presenza di una grande concentrazione di industrie ed operatori del settore, la vicinanza con il centro di controllo amministrativo del sostegno al cinema, giustifica il numero delle iniziative e l’ammontare complessivo del deliberato a favore di soggetti localizzati nel Lazio, pur considerando che spesso le iniziative in oggetto hanno ricadute anche in altre regioni italiane.

Il Sud Italia, invece, che da un punto di vista dei consumi culturali maggiormente necessiterebbe una forte azione di promozione, mostra una bassa efficienza nel proporre progetti di promozione di rilievo e nell’ottenere le conseguenti sovvenzioni, probabilmente anche a causa delle maggiori difficoltà organizzative che si incontrano in quelle regioni forse dovute a una minore sensibilità del pubblico e delle amministrazioni locali a riconoscere l’importanza di tali iniziative ed a facilitarne l’attuazione.

Questa “fotografia” della distribuzione sul territorio delle iniziative promozionali per il Cinema non restituisce una immagine valida solo per il 2002, ma, con piccole variazioni, mostra una situazione che si ripete di anno in anno, con un Nord Italia sempre più attivo, un Centro, dominato dal Lazio, consolidato nel suo legame con l’industria cinematografica ed un Sud che segue in distanza, pur meritando, forse, maggiore attenzione proprio perché più debole nel rispondere ai fabbisogni culturali della popolazione, a partire dalla promozione di valori della cinematografia nazionale.

2.0 LA LEGISLAZIONE STATALE PER LO SPETTACOLO

2.1 COMMENTO ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA

L'attuale assetto istituzionale dello spettacolo è il risultato di una stratificazione legislativa che negli ultimi anni ha avuto un andamento a tratti "dissociato", potendosi segnalare provvedimenti che spesso si sono succeduti al solo scopo di correggerne gli effetti negativi generati con quello precedente e non adeguatamente previsti.

Ne deriva un contesto giuridico difficilmente intelligibile ed accessibile per gli stessi addetti ai lavori.

Appare qui utile ripercorrere rapidamente le tappe -che hanno condotto all'affermarsi del complesso sistema normativo nazionale a sostegno dello spettacolo- non per vaghi intenti didascalici, ma per l'esigenza di ricapitolare il senso logico degli interventi e comprendere appieno la stessa presente relazione che sulle regole fonda la sua essenza (e l'uso prescelto del presente storico per descrivere i provvedimenti ne sottolineerà la continuità).

La prima legge di settore appare nel 1965 (legge 4 novembre 1965, n. 1213, "Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia"), per disciplinare - per la prima volta in modo organico e consapevole - il sostegno della complessa filiera produttiva del cinema, dalla produzione alla distribuzione all'esercizio, attraverso finanziamenti diretti, agevolazioni fiscali e concessione di credito agevolato sugli interessi passivi; la legge regola gli adempimenti cui i beneficiari del sostegno statale sono tenuti, istituisce la Commissione Centrale per la Cinematografia, e disciplina le modalità per il riconoscimento della "nazionalità" e della "qualità" delle opere cinematografiche.

Un altro intervento legislativo importante è adottato nel 1967 (legge 14 agosto 1967, n. 800, "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali"), per disciplinare le attività liriche e concertistiche: istituisce e regola gli enti lirici trasformati dal 1998 in Fondazioni di diritto privato, i teatri di tradizione, le istituzioni concertistico-orchestrali. La legge quadro disciplina anche il collocamento nel settore, il credito teatrale, si occupa dei rapporti tra musica e televisione, istituisce una Commissione Centrale per la Musica, anch'essa antenata delle Commissioni attualmente operanti e composta di rappresentanti di diversi Ministeri e di istituzioni beneficiarie del finanziamento pubblico.

Seguono vari provvedimenti che modificano previsioni normative precedenti (è il caso della legge n. 287/1976 che innova rispetto alla 1213/1965), e che destinano, incrementano e integrano i fondi per il cinema, modificandone la regolamentazione quanto agli aspetti sia istituzionali sia finanziari. La stessa finalità è perseguita dalla legge 14 novembre 1979, n. 589, "Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche" che, curiosamente, disciplina la destinazione di un fondo speciale alla musica ed al cinema. L'aura di provvisorietà permea anche la legge successiva (17 febbraio 1982, n. 43, "Interventi straordinari a favore delle attività di spettacolo"), che singolarmente recita all'art. 1: "In attesa dell'entrata in vigore delle leggi di riordinamento organico delle attività musicali, di prosa e cinematografiche, sono disposti i seguenti provvedimenti straordinari". La formula è letteralmente replicata l'anno successivo, con la legge 10 maggio 1983, n. 182, "Interventi straordinari nel settore dello spettacolo".

Si consideri che queste leggi si occupano essenzialmente dei fondi da mettere a disposizione del settore e di alcune delle modalità di concessione dei contributi statali. Il ripetersi di provvedimenti straordinari va ascritto all'attesa per una legge di riordino generale, che in quegli anni è in corso di elaborazione.

Il settore dello spettacolo diventa oggetto di normativa unitaria dopo due anni, con la legge 30 aprile 1985, n. 163, "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo", che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo, il Consiglio Nazionale dello Spettacolo, l'Osservatorio dello Spettacolo, e introduce una serie di agevolazioni fiscali per i diversi settori.

Nel 1993, sulla spinta dei Consigli Regionali ed essenzialmente ai fini della devoluzione alle Regioni della potestà legislativa in materia di turismo - è abrogata la legge istitutiva del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo.

Il D.L. 26/94 convertito nella Legge n. 153 del 1 marzo 1994 apporta notevoli modifiche ai meccanismi di sostegno statale al cinema, in particolare modo per le attività di produzione e di distribuzione del film, consentendo una diversa e più adeguata articolazione della spesa specialmente finalizzata agli elementi di qualità della produzione dei film di lungometraggio.

Il D.P.C.M. 12 marzo 1994 istituisce il Dipartimento dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasferendo ad esso competenze, uffici e personale dell'abrogato Ministero.

Negli anni successivi l'attività legislativa e regolamentare si preoccupa essenzialmente di modificare, rendendole più efficaci e snelle, le procedure relative alla concessione di contributi. Va in questo senso il D.P.R. 21 aprile 1994, n. 394, "Semplificazione dei procedimenti di concessione dei contributi", e tutta la serie di decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in capo alla quale il Dipartimento dello Spettacolo è, appunto, nel frattempo incardinato) che disciplinano svariati aspetti procedurali e finanziari dello spettacolo, specialmente del settore cinematografico.

La legislazione successiva prosegue nel rafforzamento dell'efficacia dell'azione statale: il D.P.C.M. 2 agosto 1995, "Istituzione dell'Ufficio VI - Attività Ispettive del Dipartimento dello Spettacolo"; il D. Lgs. 8 gennaio 1998, n. 3, "Riordino degli organi collegiali operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo" con cui sono riorganizzati la composizione e il funzionamento delle Commissioni consultive formate da esperti ed è istituito il Comitato per i Problemi dello Spettacolo (in sostituzione del Consiglio Nazionale dello Spettacolo).

La legge 3 agosto 1998, n. 288 abolisce l'imposta sullo spettacolo e con il D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" i comparti dello spettacolo e del patrimonio culturale sono fatti oggetto di un'azione di governo complessiva, con il tentativo di rafforzarne i tratti comuni anche alla luce della crescente considerazione della cultura come risorsa strategica per lo sviluppo economico e sociale del Paese. Segue il D. Lgs. 21 dicembre 1998, n. 492, con cui sono emanate disposizioni correttive della legislazione vigente.

In definitiva l'ultimo intervento di particolare "creatività" dopo l'introduzione nel '85 del FUS, è costituito dall'introduzione nel '94 del sistema della garanzia che, introducendo una seria innovazione al quadro normativo e nonostante il tempo trascorso, continua a rappresentare una certezza giuridica e uno dei pochi meccanismi giudicati all'estero tecnicamente riproducibili nella loro immediata e chiara funzionalità.

2.2. RAPPORTO STATO-REGIONI E LA LEGGE DELEGA 6/7/02 N. 137

Il 2002 si è rivelato un anno importante in tema di riordino istituzionale e di definizione degli ambiti di competenze afferenti da un lato allo Stato centrale e dall'altro, in un'ottica di decentramento, alle Regioni e agli enti locali.

Tale delicato processo di trasformazione tocca in misura significativa anche il settore dello spettacolo e più in generale quello delle attività culturali.

Con il nuovo Titolo V della Costituzione, infatti, vengono rivisti i rapporti tra Stato, Regioni ed Enti locali, per quanto riguarda le rispettive competenze su diverse materie.

Per le attività culturali, le relative competenze sono determinate dalla tutela dell'interesse nazionale, preso in considerazione per tutte quelle iniziative che debbono essere assicurate in modo uniforme a tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale, come previsto dall'Art.117, che assegna invece alle Regioni, la competenza su tutte le attività di interesse regionale.

La nuova normativa è tesa a far sì che a fronte dell'ampio decentramento politico e amministrativo, permanga l'esigenza della Nazione.

Infatti il nuovo art.117, rispetto al vecchio, non menziona più, l'interesse nazionale come limite alla potestà legislativa regionale, in quanto già incluso nel riconoscimento dell'unitarietà della Repubblica. Questo per evitare che si creino difficoltà nell'assegnazione delle materie e nel delineare i rispettivi confini di competenza.

Vi è pertanto bisogno di una competenza concorrente, leale, di cooperazione tra Stato e Regione per evitare la frantumazione del sistema attuale, una legge di indirizzo da parte del Parlamento che fissi i punti a cui la normativa regionale deve ispirarsi.

A livello amministrativo, lo Stato con lo stesso "meccanismo" dell'interesse nazionale, può far valere su Regioni ed Enti locali, la salvaguardia dell'unitarietà dell'azione amministrativa (Art.5).

Quindi le potestà e le funzioni regionali sono legate agli interessi delle comunità regionali, e alla loro stessa capacità di conferire unitarietà alla risoluzione dei problemi della comunità regionale. Questa regola è espressione del principio di adeguatezza delle funzioni pubbliche che insieme all'interesse nazionale e al criterio della ripartizione delle materie concorre a determinare le competenze spettanti allo Stato e alle Regioni.

Fondamentale per il settore sarà il riconoscimento del ruolo della Conferenza Stato-Regioni-Comuni, per una più ampia partecipazione delle autonomie regionali e locali.

Lo spettacolo italiano è contrario al frazionamento di risorse e competenze che lo riguardano e sostiene un diverso ruolo protagonista delle regioni, delle autonomie locali a livello nazionale.

Gli stessi operatori del settore, ritengono che comuni, province, città metropolitane, regioni e Stato debbano concorrere all'elaborazione ed attuazione della politica nazionale e comunitaria in materia di spettacolo, alla definizione di criteri per la ripartizione delle risorse e degli interventi finanziari a favore dei singoli comparti e soggetti.

A tal fine occorrerà individuare organi di riferimento - come ad esempio una Commissione per le questioni regionali o altro - che siano strumenti di raccordo tra soggetti istituzionali e di agile funzionamento.

La convinzione - in questa delicata fase di transizione - è che solo attraverso l'intervento di più soggetti istituzionali sulla gestione, si potrà garantire il massimo di libertà possibile allo svolgimento delle attività.

All'inizio di questo nuovo e importante processo si dovranno evitare conflitti istituzionali sulla spartizione e frammentazione di competenze e risorse. Per i beni culturali è iniziato un percorso importante che Stato, regioni, enti locali e privati dovranno fare assieme.

Nel 2002 è stata la Regione Piemonte che per prima ha varato un modello di attuazione del nuovo dettato costituzionale. Il regolamento, coordinato alle norme nazionali, delinea le finalità d'intervento, i criteri di ammissione, assegnazione ed erogazione dei contributi, in risposta alle esigenze e alle realtà del territorio.

In questo contesto istituzionale-politico-legislativo in grande evoluzione che investe le attività dello spettacolo si inserisce la Legge del 6 luglio 2002 n. 137 "Delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di Enti pubblici".

L' Art. 10, in particolare, riguarda la delega concessa dal Parlamento al Governo per il riassetto in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore.

Per lo spettacolo la delega prevede l'emanazione di decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di cinematografia, teatro, musica, danza e altre forme di spettacolo dal vivo.

Lo sforzo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nella seconda parte dell'anno 2002 e nell'anno in corso si sono tradotti nella predisposizione di provvedimenti volti a razionalizzare gli organismi consultivi e le relative funzioni, ad adeguare l'assetto organizzativo degli organismi e degli enti di settore e a rivedere il sistema dei controlli sull'impiego delle risorse assegnate e sugli effetti prodotti dagli interventi.

I provvedimenti delegati dovranno attenersi ad alcuni importanti criteri indicati dalla Legge delega che vanno dall'adeguamento agli articoli 117 e 118 della Costituzione, a normative comunitarie e agli accordi internazionali, al miglioramento dell'efficacia degli interventi a favore dei beni e le attività culturali, dall'ottimizzazione delle risorse e incremento delle entrate, all'indicazione delle politiche pubbliche di settore per una trasparente impostazione di bilancio, sino allo snellimento dei procedimenti e all'adeguamento delle procedure alle nuove tecnologie informatiche.

2.3 L'ATTIVITÀ NORMATIVA NEL 2002

Nel 2002 l'attività legislativa in materia di spettacolo è risultata molto intensa dal punto di vista regolamentare rispetto a quella dell'anno precedente.

Sebbene i fondamenti normativi – come ad esempio la Legge Cinema del '65 e la Legge sulla Musica del '67 e i successivi provvedimenti di riforma quali La legge 1/03/1994 n. 153 e i D.Lgs 29/06/1996, n. 367 e 23/04/1998, n. 134 siano rimasti in vigore, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nell'anno in esame ha adottato e reso immediatamente applicabili una serie di Decreti attraverso i quali ha avviato un importante processo di riforma volto a semplificare e razionalizzare le procedure e i criteri di assegnazione dei contributi in tutti i settori dello spettacolo.

Passiamo in rassegna i provvedimenti predisposti dall'Amministrazione nel 2002 sottolineando che si tratta di interventi caratterizzati da una logica di intervento comune ai tutti i comparti e orientata a venire incontro alle esigenze di efficienza degli operatori da un lato e di snellimento burocratico sul fronte procedurale dall'altro.

L'obiettivo generale del Ministero è stato quello di aumentare il livello di efficacia degli interventi a supporto del settore al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale.

La **disciplina delle attività musicali**, che trova il suo fondamento originario nella Legge 14/8/1967 n. 800, è stata modificata con riferimento ai criteri e i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni delle “altre attività musicali” categoria all’interno della quale sono compresi i Teatri di tradizione, le Istituzioni Concertistico-orchestrali, la lirica ordinaria, le attività concertistiche e corali, la promozione della musica e il perfezionamento professionale, i complessi bandistici e i progetti speciali. Il **Decreto 08/02/2002 n.47** ha introdotto un nuovo “Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n° 163.

L’eccessiva rigidità dei criteri e dello spazio accordato alla valutazione quantitativa nella determinazione dei contributi, riscontrate nel corso del 2001, nonché le difficoltà interpretative di talune disposizioni hanno infatti indotto l’Amministrazione ad approvare un nuovo di schema di Regolamento con il D.M 8/02/2002 n.47, entrato in vigore il 3 aprile 2002. Il Decreto n. 47 sostituisce pertanto il Regolamento contenuto nel Decreto del 19/03/2001 n.191, vigente nell’anno 2001.

La nuova normativa sui criteri per la determinazione delle sovvenzioni è andata a regime nello stesso anno 2002 non essendo stata prevista a tal fine una disciplina di carattere transitorio.

Le finalità generali del Regolamento sono:

- favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dell’offerta musicale italiana;
- consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura musicale;
- promuovere nella produzione musicale la qualità, l’innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili;
- agevolare la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- promuovere la conservazione e la valorizzazione del repertorio classico;
- sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;
- incentivare la distribuzione e la diffusione della musica;
- attuare il riequilibrio territoriale;
- sostenere la promozione internazionale della musica italiana.

Gli elementi di sostanziale novità del Regolamento entrato in vigore nel 2002 sono:

- la possibilità di scegliere tra contributo triennale e annuale secondo il periodo di programmazione, a fronte di una valutazione comunque annuale dei progetti, in modo da rendere l’intervento dello Stato più flessibile e dunque più aderente alle attività da sostenere, sia sul piano artistico che economico;
- l’introduzione di una maggiore elasticità nei criteri di giudizio, abbandonando la distinzione “verticale” e per quote prefissate tra valutazione quantitativa e qualitativa, a favore di una distinzione “orizzontale” che considera l’elemento quantitativo solo in presenza dell’accertata qualità culturale del progetto;
- la maggiore attenzione dedicata alle attività di formazione e promozione e il minor rilievo attribuito ai costi per compensi artistici al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto;
- la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e la revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.

Per quanto attiene alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, i criteri di definizione dei contributi sono rimasti invariati rispetto a quelli fissati dal Regolamento previsto dal D.M. 10/06/1999 n.239 che ha ridotto le assegnazioni basate sulle "medie storiche" dei contributi ottenuti durante il periodo precedente nell'intento di lasciare maggiore spazio a quelli basati sulla produzione realizzata, la qualità artistica della programmazione e il costo del lavoro dei singoli teatri.

Pare utile ricordare che con il D.Lgs 29/06/1996, n. 367 e successivamente con il D.Lgs 23/04/1998, n. 134 era stato avviato un importante processo di trasformazione che ha implicato l'acquisizione di personalità giuridica di diritto privato da parte degli enti e delle istituzioni da questo momento in poi riconosciute come Fondazioni lirico-sinfoniche.

In relazione al processo di privatizzazione in atto a seguito della trasformazione giuridica in Fondazioni di diritto privato, va evidenziato che nel corso del 2002 sono stati emanati due D.M 25/03/2002 nei quali sono state approvate le deliberazioni di ingresso di soggetti privati anche nelle Fondazioni Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma.

In merito alla partecipazione dei privati, val la pena menzionare l'art. 4 del Dlgs 23/04/1998 n. 134 nel quale si prevede che qualora, entro il 31 luglio 1999 (scadenza prorogata al 2003), le Fondazioni non avessero ancora provveduto all'ingresso dei privati, ovvero tale partecipazione fosse inferiore al 12% dei finanziamenti statali per la gestione dell'attività, il contributo erogato dalla Stato non avrebbe subito variazioni in aumento fino all'esercizio successivo a quello durante il quale le condizioni predette si fossero realizzate.

Per effetto di questa norma volta ad accelerare il processo di privatizzazione, la maggior parte delle Fondazioni si è attivata per raggiungere la soglia del 12% proprio al fine di ottenere un incremento delle risorse provenienti dal FUS.

Tornando al nuovo Regolamento del 2002, a seguito della sua entrata in vigore, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha emanato un ulteriore D.M 19/09/2002, n. 241, che introduce alcune modifiche ed integrazioni. In particolare:

- nell'individuazione delle attività musicali ammissibili al contributo dello Stato viene introdotto un esplicito riferimento ai concorsi a premi;
- nel caso di uno scostamento tra l'attività programmata su base triennale e quella effettivamente svolta nei primi due anni del triennio, si propone che la compensazione sia consentita non soltanto nel caso di diminuzione dell'attività, ma anche in quello di aumento;
- nell'ambito delle condizioni per l'ammissione a contributo delle attività di promozione della musica e di perfezionamento professionale, si interviene allo scopo di consentire la presentazione di progetti relativi a premi musicali destinati, in particolare, ai giovani musicisti; nonché di ammettere a contributo anche l'attività di formazione del personale docente.

Passando al **settore della danza** che, come è noto dal 1997 ha ottenuto un fondo autonomo rispetto al settore musicale e dal 2001 ha visto l'assegnazione di un nuovo capitolo di spesa nato dallo sdoppiamento di quello relativo alle attività musicali, è possibile osservare nell'anno in esame un'azione da parte dell'Amministrazione analoga a quella delle attività musicali.

Al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale, il Regolamento contenuto nel D.M. 09/02/2001 n. 167 è stato sostituito dal **D.M 21/05/2002 n. 188** recante il nuovo Regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore dei soggetti operanti nel settore della danza.

Ricordiamo che le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti alla danza sono: le compagnie, gli operatori dei festival, della distribuzione, della promozione e della formazione, oltre ai gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza.

Il nuovo Regolamento è stato pubblicato sulla G.U. il 21/08/2002 dopo un iter di formazione che si è rivelato più lungo e complesso del previsto, in rapporto anche alle necessità dell'Amministrazione di trovare risposte più adeguate alle problematiche sorte tra Stato e Regioni. Tale provvedimento è, quindi, entrato in vigore solamente il 5 settembre 2002.

La norma prevede che le risorse del Fus siano ripartite dalla Commissione Consultiva per la Danza tra produzione, festival, formazione e distribuzione in base a giudizi quantitativi, rispondenti a criteri fissi, e poi qualitativi.

Le principali innovazioni apportate dal testo sono:

- in luogo della triennialità del contributo, per tutte le attività di danza inquadrate nel nuovo regolamento, ad eccezione dei soggetti che svolgono attività di promozione e perfezionamento professionale per i quali è confermata l'annualità del finanziamento (definizione ed erogazione annuali del contributo) subentra la possibilità di scegliere tra una programmazione annuale ed una triennale.
- il contributo è correlato ad una parte quantitativa legata ai costi riconosciuti ammissibili (previsti nel progetto artistico e nel preventivo finanziario) e ad una qualitativa;
- viene abrogata la disposizione che sanciva il principio dell'esclusività della presentazione della domanda in uno solo dei settori di danza disciplinati dal regolamento. È, pertanto, possibile presentare domanda e ottenere la sovvenzione per attività diverse.
- tra i requisiti previsti per l'accesso alla sovvenzione di nuovi soggetti di danza, in alternativa allo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore della danza e alla nomina di un direttore artistico che abbia ricoperto tale carica per due (non più dieci anni come previsto nel D.M. 09/02/2001 n. 167) in un organismo di danza sovvenzionato, si aggiunge la possibilità di aver realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale.

In base al nuovo Regolamento, la Commissione Danza attribuisce preliminarmente un punteggio ai criteri di qualità, dando un valore prevalente alla validità del progetto artistico; il giudizio della Commissione può raddoppiare la base quantitativa, così come azzerare la sovvenzione.

A differenza dei due comparti dello spettacolo dal vivo, nel 2002 le modalità di sostegno dello Stato alle **attività di prosa** sono rimaste invariate rispetto al 2001, e dunque disciplinate dal **D.M. 4/11/1999 n. 470** che ha avuto il pregio di una certa continuità normativa alle attività teatrali di prosa, disciplinate fino ad allora da una serie di circolari a valenza annuale succedutesi nel tempo.

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono: i teatri stabili, le imprese di produzione teatrale, l'esercizio, i teatri municipali, le rassegne e i festival, la promozione, il teatro di figura, l'attività estera e i progetti speciali.

Va detto che nel corso del 2002 l'Amministrazione anche per questo settore (che più degli altri ha mostrato forti difficoltà nello svolgimento delle proprie attività) aveva avviato un iter di rinnovamento delle procedure di assegnazione dei contributi rallentato dal processo di riforma federale in atto.

Proprio a causa di ritardi dovuti alla corretta interpretazione della riforma costituzionale e della potestà legislativa dello Stato in materia di definizione dei contributi destinati all'attività di prosa, il nuovo Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di questi ultimi, è stato emanato nel 2003 con il **D.M. 27/02/2003**

Tale decreto sostituisce il D.M. 4/11/1999 n. 470 che (già abrogato dal D.L. 18/02/2003 n. 24 (convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1 della L. 17/04/2003 n.82)

Tenuto conto delle novità introdotte dalla legge costituzionale n.3 del 2001 di modifica del titolo V della Costituzione, l'efficacia del nuovo Regolamento è pertanto stata limitata sino al momento dell'entrata in vigore della legge "cornice" che dovrà essere approvata in attuazione della predetta disposizione costituzionale.

Il D.M. 27 febbraio 2003 ha, quindi, carattere transitorio, in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'art.117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali in materia di spettacolo ed il conseguente trasferimento della quota del FUS per lo spettacolo riservata all'attività di prosa.

Anche in questo caso i motivi alla base dell'adozione del nuovo Regolamento applicabile dal 2003 sono legati alla rigidità dei criteri del precedente Regolamento e all'eccessivo spazio accordato alla valutazione quantitativa nella determinazione del contributo, accompagnati dalla previsione di presupposti e requisiti di ammissibilità piuttosto gravosi.

Gli elementi di sostanziale novità del nuovo Regolamento sono i seguenti:

- due norme del Regolamento 470/99 sono state abolite: quella che prevedeva l'acquisizione della personalità giuridica privata, ove richiesto, per l'accesso alla contribuzione e quella in base alla quale non poteva essere ammesso a contributo più di un teatro stabile per Regione.
- la domanda di ammissione al contributo può essere riferita ad una programmazione annuale o triennale /l'opzione tra annualità e triennialità del contributo.
- per l'ammissione al contributo si richiede lo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore del teatro o, in alternativa, l'impiego di un direttore artistico o organizzativo che abbia già ricoperto tale carica, in organismi già ammessi al contributo, per almeno 2 anni (mentre secondo il D.M. 470/99, questo requisito è di 10 anni). Inoltre viene eliminato il riferimento alla "continuità artistica", ossia alla possibilità per il successore nell'impresa di beneficiare dei contributi già deliberati a favore.
- maggiore elasticità nei criteri di giudizio abbandonando la distinzione "verticale" e per quote prefissate tra valutazione quantitativa (fondata sui costi dell'attività) e valutazione qualitativa² (fondata, in primis, sulla validità artistica del progetto), a favore di una distinzione "orizzontale" che considera l'elemento quantitativo solo in presenza dell'accertata qualità culturale del progetto.
- riferimento alla produzione delle attività teatrali nei siti storici e nelle aree archeologiche per lo sviluppo del turismo culturale.
- si prevede che all'inizio di ogni anno il Ministro adotti un atto di indirizzo con cui si stabiliscono le priorità e gli obiettivi per la diffusione della cultura teatrale.
- maggiore attenzione dedicata alle attività di formazione e di promozione e, al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto, si attribuisce minor rilievo ai costi per i compensi artistici.
- semplificazione e razionalizzazione delle procedure e revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.

² Art. 6, comma 4: La valutazione qualitativa può determinare una variazione in aumento fino al doppio, ovvero in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi.

- attribuzione ai costi preventivati dal richiedente la funzione di costituire la necessaria base di calcolo sulla quale interviene il giudizio qualitativo ad operare le opportune variazioni in aumento o in diminuzione a seconda della validità del progetto³.
- all'interno della regolamentazione del teatro di figura, viene legittimato, per la prima volta, anche il teatro di strada.
- la possibilità di assegnazioni integrative nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si dovessero rendere disponibili maggiori risorse finanziarie (mentre con il D.M. 470/99 è prevista solo la possibilità di riduzione in caso di diminuzione delle stesse).

Per quanto attiene, infine, alle **attività circensi e allo spettacolo viaggiante**, val la pena ricordare che lo Stato ne riconosce a livello normativo (L.18/03/1968 n.337, L. 29/07/1980 e L. 09/02/1982 n. 37) la funzione sociale inquadrandole come “attività spettacolari e di intrattenimento allestite a mezzo di attrezzature mobili, all’aperto o al chiuso, nonché parchi di divertimento temporanei o permanenti”.

Nel corso del 2002 è stata applicata la stessa normativa in vigore negli anni precedenti, ovvero la **Circolare del 27/09/1989 n. 4804** e successive modificazioni e integrazioni. I criteri di assegnazione delle varie tipologie di contributo per l’anno 2002, tuttavia, hanno ricalcato solo in parte quelli utilizzati per l’anno precedente. Infatti tra i criteri relativi al settore circense è stato reinserito, quale elemento qualitativo, il numero delle rappresentazioni preventivate, mentre i criteri inerenti acquisti ed eventi fortuiti di ambedue i settori sono stati integrati con la richiesta di documenti atti a dimostrare la sicurezza degli impianti acquistati e la professionalità dei soggetti richiedenti.

L’intervento finanziario statale è finalizzato essenzialmente al consolidamento e allo sviluppo del settore mediante concorso alle spese di investimento per l’ammodernamento delle strutture e l’acquisto di nuovi impianti e attrezzature, nonché per la riparazione dei danni conseguenti ad eventi fortuiti o difficoltà di gestione. E’ altresì finalizzato al sostegno di iniziative educative, assistenziali e promozionali, nonché limitatamente ai circhi, al sostegno delle attività di spettacolo in Italia e all’estero.

Alla fine dell’anno in esame, anche in questo settore al pari degli altri, è stata emanata una nuova Circolare, la **14/11/2002 n. 125** recante “Modalità e criteri per l’assegnazione dei contributi agli operatori del settore circense”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 2002 S.G. n. 295. Tale circolare - destinata ad abrogare tutte le precedenti norme relative all’assegnazione dei contributi per iniziative sia in Italia che all’estero - fissa all’art. 15 termini più lunghi proprio per i succitati acquisti di impianti e attrezzature.

In realtà le disposizioni di tale Circolare non sono mai entrate in vigore in quanto modificate da un successivo provvedimento adottato nel corso del 2002

La Circolare prevedeva una serie di categorie di attività beneficiarie di contributi in base ai diversi di assegnazione. Le categorie riguardano i contributi per iniziative di spettacolo in Italia; i contributi per danni conseguenti ad eventi fortuiti in Italia e all'estero; i contributi per accertate difficoltà di gestione; i contributi per acquisti di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali ; i contributi per iniziative promozionali; i contributi per iniziative assistenziali ed educative; i contributi per la ristrutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circensi; i contributi per iniziative di spettacolo all'estero.

Come accennato in precedenza, in materia di attività circense il riferimento normativo più recente è il **D.M. 08/05/2003** recante “Criteri e modalità per l’erogazione dei contributi in favore delle attività circensi, in corrispondenza agli stanziamenti del FUS, di cui alla L. 30

³ Rispetto al precedente regolamento si intende proiettare la valutazione del progetto non con riferimento all’attività svolta in precedenza, bensì a quella che il beneficiario del contributo statale intende realizzare.

aprile 1985, n. 163” sostitutivo della succitata Circolare 125/2002, che non ha trovato applicazione.

Nelle disposizioni generali del citato Decreto è precisato – come già osservato nell’analisi dei Decreti riferiti agli altri comparti, che la sua valenza è, comunque, transitoria in quanto legata alla determinazione degli ambiti di competenza di Stato, Regioni e autonomie locali per effetto della modifica al titolo V della Costituzione.

Il D.M.08/05/2003, reca contenuti sostanzialmente invariati rispetto alla circolare 2002, ma agli artt. 6 e 7 fissa i nuovi criteri di attribuzione dei contributi secondo i parametri qualitativo e quantitativo. Per quanto riguarda la valutazione quantitativa, per le attività circensi in Italia e all’estero sono valutabili i costi concernenti la produzione, le spese di trasporto, l’acquisto di macchinari, l’attività di promozione educativa ed assistenziale e, le spese per la ristrutturazione di aree. In particolare per le iniziative di spettacolo in Italia i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati presso qualsiasi ente pubblico, dall’impresa circense, sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale comunque utilizzato, relativi alle produzioni realizzate ed alle rappresentazioni effettuate.

In ordine alla valutazione qualitativa, la Commissione esprime il suo parere sulla base dei seguenti criteri quali la validità del progetto artistico presentato; l’attendibilità del programma artistico in relazione anche al numero delle rappresentazioni preventivate; l’importanza culturale (con particolare attenzione alla salvaguardia della tradizione circense, delle nuove produzioni, della ricerca e della sperimentazione) del progetto artistico; il numero e la tipologia delle città visitate, con particolare riferimento alle zone periferiche o depresse del Paese; l’identità e continuità del complesso circense a livello artistico, organizzativo ed occupazionale; la rilevanza (locale, nazionale o internazionale) del complesso circense; regolarità gestionale nonché l’impiego di personale non familiare, agevolazioni previste a favore del mondo della scuola, del lavoro e dei disabili e la presenza di eventuali tournées all’estero.

Va sottolineato, peraltro, che anche il nuovo D.M. non è ancora in vigore e che dunque per l’anno 2003 la materia relativa all’assegnazione dei contributi agli operatori del settore circense è regolata dalla Circolare del 27/09/1989 n. 4804, a cui si è accennato sopra.

Per quanto riguarda lo spettacolo viaggiante, invece, la nuova normativa è in via di definizione.

3.0 IL FONDO UNICO DELLO SPETTACOLO

3.1 L’ISTITUZIONE E LA COMPOSIZIONE DEL FUS

Il Fondo Unico dello Spettacolo è stato istituito con la legge 30 aprile 1985, n. 163, “Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo”, con il duplice scopo di riordinare gli interventi finanziari a favore dell’intero settore dello spettacolo e di conferire disciplina unitaria a tali interventi.

La previsione stabile di un fondo per il sostegno finanziario dello spettacolo ha consentito, a partire da quell’anno, di programmare le attività del settore con un orizzonte temporale più esteso, fornendo al tempo stesso agli operatori beneficiari delle assegnazioni maggiori elementi di continuità nella progettazione e nella gestione delle iniziative nei differenti settori sostenuti dallo Stato.

Pur sottostando inevitabilmente agli andamenti della finanza pubblica e subendo una progressiva diminuzione del potere d’acquisto a causa della dinamica inflazionistica, il Fondo Unico dello Spettacolo continua ad assolvere alla funzione di garantire il finanziamento del settore con un buon grado di certezza.

Il suo andamento e la sua composizione vanno interpretati, peraltro, anche alla luce di fonti aggiuntive di finanziamento dello spettacolo che – soprattutto negli ultimi anni – hanno consentito una sia pur contenuta integrazione delle risorse finanziarie complessivamente destinate allo spettacolo.

La destinazione del Fondo Unico dello Spettacolo ai diversi settori è effettuata secondo una ripartizione percentuale su base annuale, originariamente stabilita dalla stessa legge di istituzione del FUS.

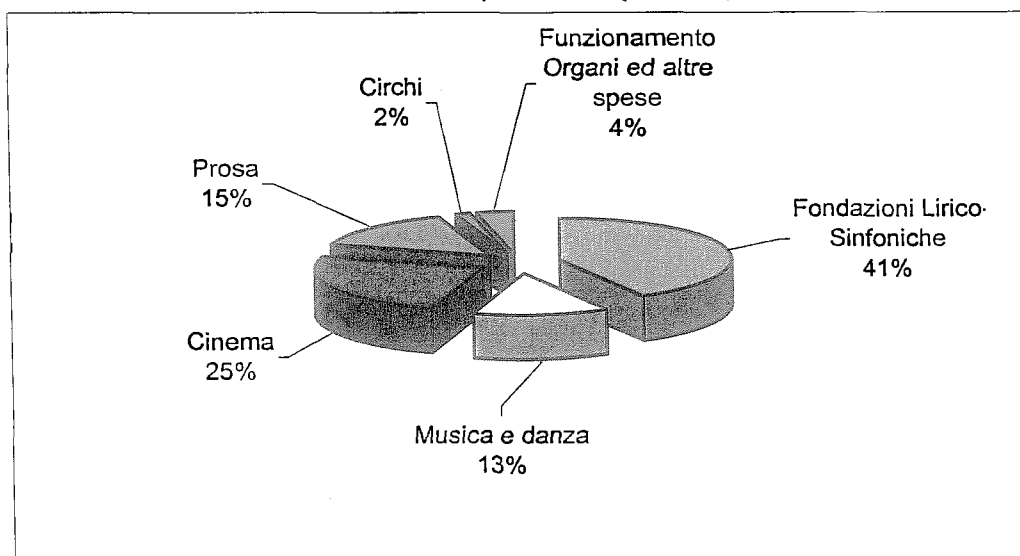
Tale proporzione riflette la percezione che l'amministrazione centrale ha del fabbisogno finanziario dei diversi settori, cui concorrono fattori svariati, dalla rilevanza percentuale dei costi fissi di produzione alle opportunità finanziarie date dagli sbocchi possibili di mercato.

La legge n. 163/1985 prevedeva una ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo secondo le aliquote che seguono rappresentate dal grafico sottostante:

- il 42% agli ex enti lirici,
- il 13% alla musica ed alla danza,
- il 25% al cinema,
- il 15% alla prosa,
- lo 1,5% ai circhi,

La quota residua (il 3,5% dell'intero Fondo) era destinata al funzionamento degli organi istituzionali e ad altre spese.

Grafico 26: Ripartizione aliquote FUS, anno 1985



Tale ripartizione percentuale originaria mutò a seguito dell'introduzione della legge n. 555/1988, che abolì le quote previste dalla legge n. 163/1985, assegnando al Ministro per il Turismo e dello Spettacolo (attuale Ministero per i Beni e le Attività Culturali) il compito di stabilire le percentuali di ripartizione del Fondo con cadenza annuale, emanando un proprio decreto, sentito il parere del Consiglio Nazionale dello Spettacolo (attuale Comitato per i Problemi dello Spettacolo).

In seguito all'introduzione di questa norma, nel 1990 furono operate alcune significative modifiche rispetto alla ripartizione originaria.

In particolare, alla musica ed alla danza fu destinato il 61,8% (con riserva di ben il 47,8% ai tredici Enti Lirici); al contrario, la quota del cinema era ridotta dal 25% al 19%.

In seguito queste proporzioni furono modificate in misura sostanzialmente irrilevante, perpetuando al tempo stesso il beneficio della stabilità ed il costo della mancanza di flessibilità e di adattabilità agli andamenti contingenti del mercato, anzi contribuendo in qualche misura ad irrigidirne le dinamiche.

Come già accennato, l'elemento più preoccupante è rappresentato dal divario crescente tra valore corrente e valore costante delle risorse annualmente assegnate.

Il D.M. emanato il 13 marzo 2002 ha stabilito, come prevede la normativa in vigore, le percentuali di ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo relative all'anno in esame.

Le quote sono state così determinate:

- alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche è stato assegnato il 47,8110% del Fondo,
- alle attività cinematografiche l' 11,0819%,
- alla prosa il 24,0037%,
- alle attività musicali il 13,7792%,
- alla danza l' 1,5229%,
- alle attività circensi l' 1,5681%,
- al Fondo del Ministro lo 0,0724%,
- al Funzionamento delle Commissioni lo 0,0577%,
- all'Osservatorio dello Spettacolo lo 0,1031%.

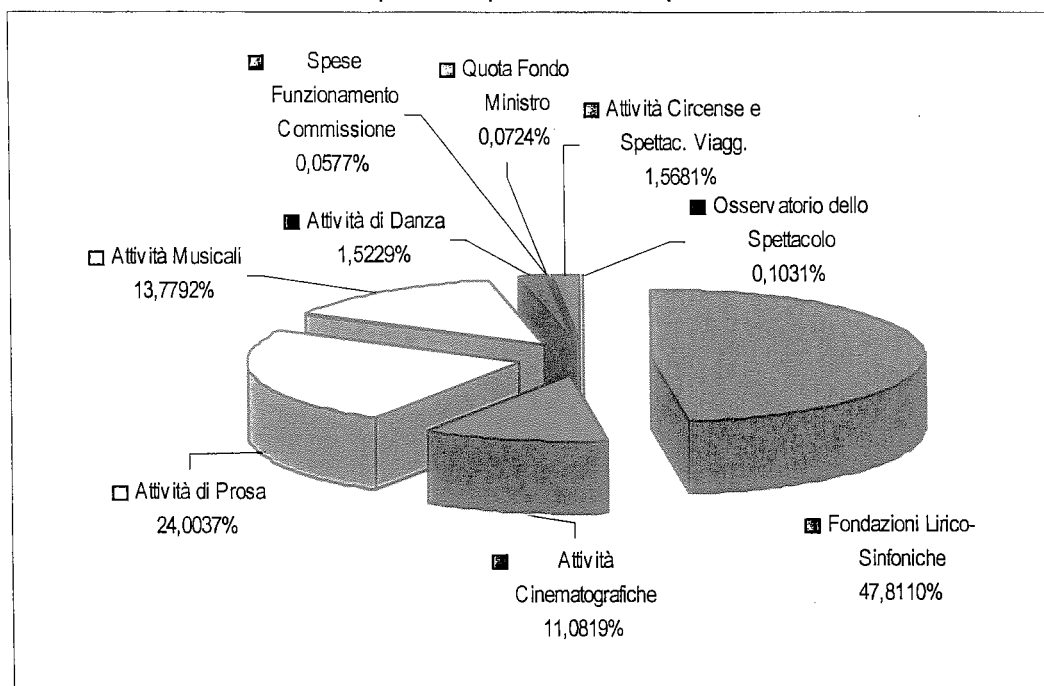
Il provvedimento mantiene le proporzioni dei Decreti precedenti per alcuni comparti quali le Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le Attività Musicali, introducendo modifiche significative per altri settori quali la Prosa che ha beneficiato di un aumento di circa sette punti percentuali a scapito delle attività cinematografiche che, al contrario hanno subito una variazione negativa di pari entità.

Nelle altre attività si registrano solo lievi oscillazioni.

Tabella 5: Percentuali di riparto FUS: raffronto 2001-2002

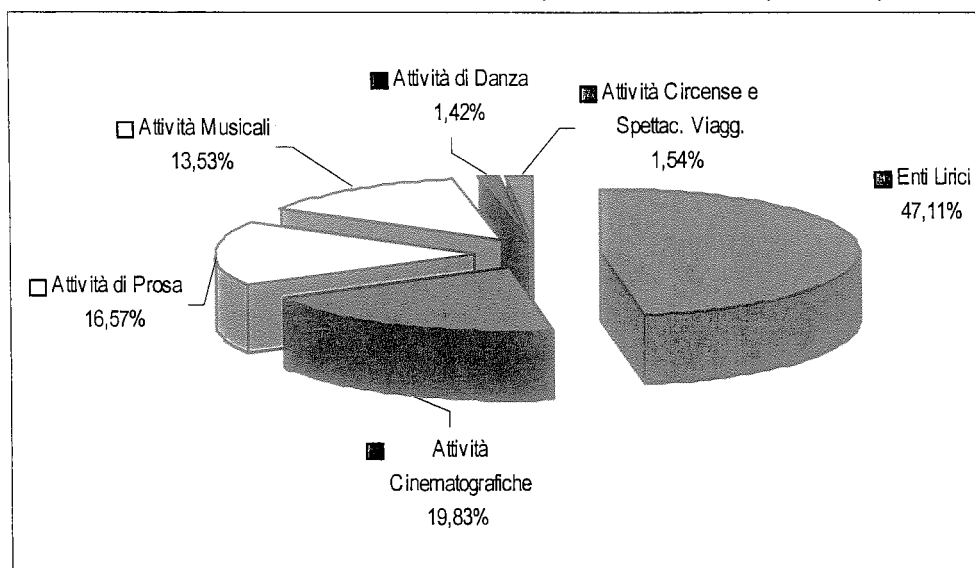
	Aliquote 2001	Aliquote 2002
Enti Lirici	47,8110	47,8110
Attività Cinematografiche	18,8696%	11,0819
Attività di Prosa	17,1436%	24,0037
Attività Musicali	13,0700%	13,7792
Attività di Danza	1,4772%	1,5229
Quota Fondo Ministro	0,0013%	0,0724
Spese Funzionamento Commissioni	0,0107%	0,0577
Attività Circense e Spettac. Viagg.	1,5166%	1,5681
Osservatorio dello Spettacolo	0,1000%	0,1031

Grafico 27: Ripartizione percentuale del riparto FUS 2002



Interessante è osservare l'andamento medio delle attribuzioni delle aliquote dall'anno di istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo al 2002, descritto dal grafico seguente. Dalla lettura delle percentuali si rileva che, nonostante le variazioni intervenute nell'anno in esame relativamente ai settori della prosa e del cinema, le quote di ripartizione non sono mutate nel tempo, se non in misura trascurabile e fatte salve le modifiche apportate nel corso dell'anno successivo all'istituzione del Fus.

Grafico 28: destinazione media del F.U.S. per settore di attività (1985-2002)



I valori indicati nel grafico rappresentano le medie delle aliquote definite per ogni settore dal 1985 al 2002. Da considerare che alla danza è stata attribuita una propria aliquota solo dal

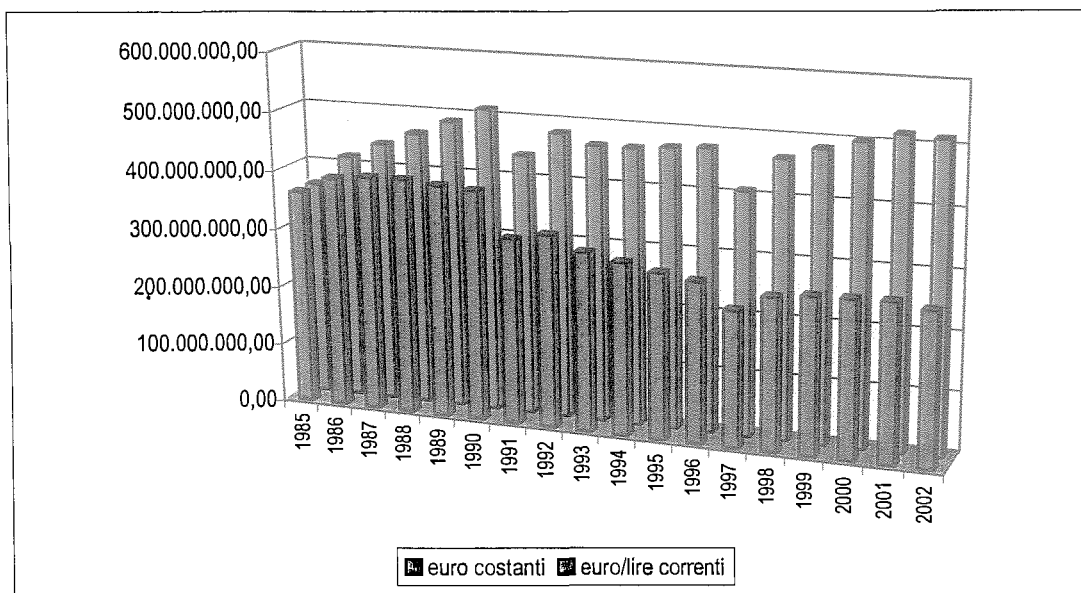
1997, in quanto in precedenza il comparto era considerato come una categoria non autonoma all'interno del comparto complessivo delle attività musicali.

3.2 L'ANDAMENTO DEL FUS DAL 1985 AL 2002

E' possibile analizzare l'evoluzione del Fondo Unico dello Spettacolo in termini quantitativi e considerando i valori correnti, suddividendo il periodo dal 1985 al 2002 in tre fasi temporali distinte:

- a) periodo dal 1985 al 1990: in questa prima fase è possibile rilevare una crescita progressiva dello stanziamento complessivo che in 5 anni passa da € 363.484.985,05 a € 511.808.787,00 registrando una variazione in aumento pari al 40% circa;
- b) periodo dal 1991 al 1997: questa fase potrebbe essere definita di assestamento; in questi sette anni si osserva, infatti, una netta inversione di tendenza nel '91 anno nel quale lo stanziamento scende drasticamente a € 438.988.364,23; negli anni successivi si registra un andamento piuttosto erratico ed oscillante che si chiude nel '97 con un picco ancora più negativo pari a € 408.000.950,28 segnando una variazione dall'avvio della fase pari a -7%.
- c) periodo dal 1998 al 2002: in questo ultimo quinquennio è possibile riscontrare distintamente una terza fase di ripresa e crescita progressiva, con aumenti successivi degli stanziamenti, che salgono a € 464.811.209,18 nel '98 fino a € 516.456.899,09 nel 2001. Dal 2002 è possibile, tuttavia, osservare una nuova inversione di tendenza con una lieve oscillazione negativa pari a € 512.990.000,00 che lascerebbe far intendere l'esaurirsi della terza fase e l'avvio di un quarto ciclo evolutivo.

Grafico 29: andamento del Fondo Unico dello Spettacolo in Euro costanti e correnti 1985-2002



L'andamento del Fondo Unico dello Spettacolo appare sostanzialmente diverso se, al contrario, si fa riferimento al suo potere d'acquisto.

Il grafico mostra lo scostamento tra la dinamica del Fondo a euro/lire correnti e a euro costanti (calcolati in valore 1985), che nell'arco di 17 anni è giunto quasi al 50%.

Il valore reale del Fondo Unico è progressivamente diminuito, poiché gli aumenti progressivi sul piano nominale sono stati erosi dalla dinamica inflazionistica, salvo pochi anni (dal 1986 al 1988) in cui la protezione dall'inflazione si è mostrata in buona parte efficace.

3.3 STANZIAMENTO E RIPARTIZIONE SETTORIALE DEL FUS NEL 2002

Per una corretta comprensione delle scelte che hanno portato alla definizione delle aliquote di riparto del FUS 2002 e delle motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione ad applicare determinati criteri di ripartizione al momento della assegnazione ai vari comparti delle risorse messe a disposizione dalla Legge Finanziaria per l'anno in esame, è opportuno richiamare - seppure brevemente - le decisioni assunte nelle due riunioni del Comitato per i Problemi dello Spettacolo avvenute nei mesi di febbraio e di novembre 2002.

Tali decisioni, infatti, rispecchiano in qualche modo l'andamento della situazione della finanza pubblica nel corso dell'anno in esame, caratterizzato da due momenti particolarmente significativi proprio ai fini della definizione della composizione e destinazione del Fus.

In una prima fase il Comitato ha adottato una serie di decisioni condizionate dalle serie difficoltà emerse in quel periodo e legate alla necessità di far fronte ad un taglio disposto dalla Legge Finanziaria di circa 25 milioni di euro alle risorse destinate allo spettacolo rispetto a quanto stanziato nel 2001.

La seconda fase è invece collegata alle decisioni assunte dal Comitato riunitosi nel mese di novembre a seguito del provvedimento di reintegro dei tagli pari a 12 milioni di euro verificatosi sul finire dell'anno. Come vedremo, infatti, in sede di assestamento di bilancio 2002 il Ministero dell'Economia ha versato la cifra suddetta sul Fondo riservato a disposizione del Ministro per interventi integrativi in favore dei vari settori dello spettacolo, con ciò portando lo stanziamento complessivo sul Fondo Unico dello Spettacolo 2002 a € 512.990.000.

Nel corso della prima riunione il 20/02/02, il Comitato ha approvato la **Ripartizione del FUS 2002**, che partendo da uno stanziamento complessivo di € 500.990.000, ha provveduto a determinare le nuove aliquote già riportate in precedenza, fissate con successivo DM 13/03/2002 grazie alle quali sono stati effettuati i singoli stanziamenti.

La modifica più rilevante ha riguardato la decisione di elevare l'aliquota a favore delle attività teatrali allo scopo di recuperare la situazione di deficit accumulatosi nel corso degli anni precedenti, pari a circa 32 milioni di euro.

In via del tutto eccezionale e soltanto per il 2002, è stata ridotta l'aliquota FUS destinata al Cinema dal Fondo di Intervento, ripianando in questo modo le difficoltà in cui versavano le attività di prosa e del settore danza.

La tabella che segue riporta gli stanziamenti iniziali a singoli comparti.

Tabella 6: ripartizione del F.U.S. anno 2002

Settore di Attività	2002
	euro
Fondazioni Lirico Sinfoniche	239.528.329,00
Attività Musicali	69.032.414,00
Attività di danza	7.629.577,00
Attività di Prosa	120.256.137,00

Settore di Attività	2002 euro
Attività Cinematografiche	55.519.210
Att. Circensi e Spettacolo Viagg.	7.856.024,00
Osservatorio spettacolo	516.521,00
Commissioni	289.071,00
Fondo del Ministro	362.717,00
TOTALE STANZIAMENTI F.U.S.	500.990.000,00

Le ragioni che hanno reso particolarmente critico il FUS 2002 sono collegate:

- a) in primo luogo ai tagli apportati dalla legge Finanziaria 28/12/2001, n. 448, inevitabili e resi necessari dalle condizioni della finanza pubblica in cui il Governo è stato costretto ad operare;
- b) in secondo luogo ad una situazione congiunturale, creatasi all'interno del settore Prosa e che ha indotto ad alcuni accorgimenti contabili utilizzati per far fronte all'allineamento del Teatro di Prosa dalla stagione teatrale all'anno solare; si è provveduto in panicolate ad una riduzione dei versamenti alla BNL sui fondi cinema, recuperando così finanziamenti per il Teatro di prosa per circa 32 milioni di euro;
- c) a problematiche legate agli equilibri interni alla distribuzione storica del FUS, che hanno creato una disparità tra i vari settori dello spettacolo, ancor più evidenti in presenza di una minore disponibilità di fondi.

Gli stessi membri in seno al Comitato, in generale, hanno riconosciuto che la soluzione trovata per minimizzare gli effetti di un FUS particolarmente "critico", è stata la migliore possibile, in una situazione altamente drammatica, nella quale tutti i settori hanno mostrato difficoltà a livello produttivo.

E' evidente che nel prossimo futuro occorrerà ragionare in un'ottica di reperimento delle risorse più ampia attingendo a fonti extra-Fus ed anche al settore privato.

L'apertura verso fonti finanziarie di natura non statale, in particolare, è necessaria purché queste rimangano una forma di intervento complementare e non sostitutivo delle risorse pubbliche già fortemente soggette ad una grave erosione in termini reali, rispetto alle dotazioni degli anni precedenti.

Il principio chiaro emerso in sede di Comitato è stato quello di trovare fondi per destinare più risorse pubbliche allo Spettacolo. La logica sottesa è dunque quella di mantenere stabile il volume dei trasferimenti pubblici, ma al tempo stesso adoperarsi per trovare il sistema per incrementarli attraverso tutto quello che sarà consentito dalle finanze pubbliche.

I rappresentanti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, in occasione del Comitato che ha approvato gli stanziamenti, hanno fornito garanzie per fare in modo che nell'ambito della ripartizione della spesa pubblica vi sia una maggiore attenzione per un settore che è tipicamente legato al sostegno finanziario statale, senza trascurare tuttavia la possibilità di attingere a fonti complementari di natura privata o legate a logiche di incentivazione fiscale e di mercato.

Tra le proposte di riforma dell'intero sistema di sostegno pubblico al settore emerse in seno al Comitato citiamo quelle dirette a sganciare il FUS dalle sorti annuali della finanza pubblica e a strutturare il Fondo in modo preorganizzato e indicizzato al costo reale della vita, ovvero tenendo in debita considerazione le pesanti perdite di potere d'acquisto dovute alle dinamiche inflazionistiche.

Altro tema delicato sul quale sarà opportuno dedicare maggiore attenzione è quello relativo ad un controllo più efficiente sulle reali ricadute in termini di utili ed incassi derivanti dalle attività di spettacolo sostenute dallo Stato: introdurre alcuni meccanismi di controllo delle erogazioni concesse ai vari soggetti beneficiari e di verifica della reale efficacia dei progetti finanziati dal Fus, così come una analisi più strutturata sulla domanda e dei gusti dei consumatori per adeguare, laddove possibile, e rendere più efficace ed incisiva l'offerta produttiva non significa necessariamente rinnegare le altissime e nobili finalità di crescita culturale e civile espresse da tali attività.

Tornando alla ripartizione del FUS per l'anno 2002, proprio alle soglie della chiusura dell'esercizio finanziario 2002 si è posto rimedio alle difficoltà che avevano costretto l'Amministrazione ad adottare uno stanziamento inferiore alle aspettative.

Oggetto della riunione del Comitato per i Problemi dello Spettacolo del giorno 13/11/02, è stata infatti la **Rideterminazione dello stanziamento FUS 2002**, ovvero l'adozione delle decisioni in merito al riparto dell'ulteriore quota del FUS pari a 12 milioni di euro, versati dal Ministero dell'Economia sul fondo riservato del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, quale reintegro di fondi tagliati dalla Legge Finanziaria 2001.

A queste nuove risorse ne sono state aggiunte altre per effetto di una razionalizzazione dei fondi a favore del cinema presso la BNL provvedendo a:

- ridurre la disponibilità del Fondo di intervento per il consolidamento pari a € 63.515.500
- aumentare la disponibilità del Fondo di intervento per la produzione per un pari importo di € 63.515.500, cui si aggiungerebbero 14 milioni di euro provenienti dal contributo in conto interessi art. 27 legge 1213/65 che, non essendo stati utilizzati, sono trasferiti ai sensi della L.819/71 al Fondo di intervento.
- prelevare sulla restante somma a valere sul Fondo di intervento per il consolidamento (pari a 45 milioni di euro) ulteriori € 11.700.000 da destinare nel modo seguente:
 - € 7mln per la produzione di opere prime e seconde
 - € 2mln per i contributi percentuali sugli incassi
 - € 1.2mln per i premi di qualità
 - € 1mln per la Scuola Nazionale Cinema
 - € 500mila per la promozione della cultura cinematografica

Il Fondo di Intervento avrà in tal modo, presso la BNL, un residuo di stanziamento di 33,3 mln di euro, cui si aggiungeranno le risorse FUS 2003, portandolo ad un assestamento di circa 41mln di euro.

In definitiva le risorse utilizzate per definire gli stanziamenti 2002 sono state le seguenti:

Tabella 7: Risorse aggiuntive utilizzate per la ridefinizione degli stanziamenti FUS 2002

1) Dotazione iniziale Cap. 1382 (Fondo del Ministro)	€ 362.512,00
2) D.M. Ministero Economia 28/06/2002 trasferimento fondi Cap. 1382 (Fondo del Ministro)	€ 12.000.000,00
3) Fondo speciale C/INT Cinema art. 27	€ 14.000.000,00
4) Quota parte del fondo di consolidamento da trasferire al fondo di intervento per la produzione	€ 63.515.500,00
5) Interessi sul Fondo Speciale Sale Teatrali L. 163/85	€ 982.500,00

6) Quota parte del fondo di consolidamento che potrebbe essere utilizzata per altri interventi a favore del Cinema	€ 11.700.000,00
TOTALE	€ 102.560.512,00

Le predette risorse finanziarie sono state ripartite così come di seguito descritto:

Tabella 8: Ripartizione delle risorse finanziarie aggiuntive derivati dal Fondo integrativo e dal prelevamento del Fondo di intervento

1) Contributi conto interessi Musica/Teatro	€ 2.500.000,00
2) Enti Lirici	€ 5.736.115,00
3) Musica/Titolo III*	€ 2.350.000,00
4) Teatro di Prosa	€ 1.126.397,00
5) Attività di Danza	€ 550.000,00
6) Osservatorio dello Spettacolo	€ 100.000,00
7) Cinema Produzione	€ 78.498.000,00
8) Altri interventi a favore del Cinema (€ 7.000.000,00 per opere prime; € 2.000.000,00 per contributi percentuali sugli incassi; € 1.200.000,00 per i premi di qualità; € 1.000.000,00 per la Scuola Nazionale di Cinema; € 500.000,00 per la promozione della Cultura Cinematografica)	€ 11.700.000,00
TOTALE	€ 102.560.512,00

La tabella riepilogativa seguente indica la ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo tra i diversi settori e in aggiunta l'articolazione del Fondo integrativo di cui al DM 28/11/2002 all'interno dei singoli settori.

Tabella 9: ripartizione del F.U.S. anno 2002 e raffronto con il 2001)

Settore di Attività	2001 lire	2001 euro	2002 euro
TOTALE STANZIAMENTI F.U.S.	1.018.287.000.000	525.901.346,40	500.990.000,00
TOTALE STANZIAMENTI F.U.S. con Fondi Integrativi	1.028.000.000.000	530.917.692,26	512.989.795,00
Fondazioni Lirico Sinfoniche	503.110.000.000	259.834.630,50	239.528.329,00
(+) Fondo integrativo			5.736.115,00
TOTALE FOND. LIRICO SINFONICHE	503.110.000.000	259.834.630,50	245.264.444,00
Attività Musicali	128.900.454.000	66.571.528,76	69.032.414,00
(+) Fondo integrativo	1.800.000.000	929.622,42	2.350.000,00
TOTALE MUSICA	130.700.454.000	67.501.151,18	71.382.414,00
Attività di danza	13.771.546.000	7.112.409,94	7.629.577,00
(+) Fondo integrativo	1.000.000.000	516.456,90	550.000,00
TOTALE DANZA	14.771.546.000	7.628.866,84	8.179.577,00
Attività di Prosa	165.536.000.000	85.492.209,25	120.256.137,00
(+) Fondo integrativo	5.900.000.000	3.047.095,70	1.126.397,00
TOTALE PROSA	171.436.000.000	88.539.304,95	121.382.534,00
Attività Cinematografiche	191.696.000.000	99.002.721,73	55.519.210
Fondo di intervento	68.775.086.000	35.519.367,65	102.560.512,00

Settore di Attività	2001 lire	2001 euro	2002 euro
Altre finalità	122.920.914.000	63.483.354,08	55.519.210
(+) Fondo integrativo			
TOTALE ATT. CINEMA	191.696.000.000	99.002.721,73	158.079.722,00
Att. Circensi e Spettacolo Viagg.	15.166.000.000	7.832.585,33	7.856.024,00
(+) Fondo integrativo			
TOTALE ATT. CIRCENSI E SPETT. VIAGG.	15.166.000.000	7.832.585,33	7.856.024,00
Osservatorio spettacolo			516.521,00
(+) Fondo integrativo	1.000.000.000	516.456,90	100.000,00
TOTALE OSSERVATORIO SPETT.	1.000.000.000	516.456,90	616.521,00
Commissioni	107.000.000	55.260,89	289.071,00
(+) Fondo integrativo			
TOTALE COMMISSIONI	107.000.000	55.260,89	289.071,00
Fondo del Ministro			362.717,00
Fondo integrativo stanziato	9.713.000.000	5.016.345,86	12.362.512,00
(-) Fondo integrativo impegnato	9.700.000.000	5.009.631,92	9.862.512,00
RESIDUO FONDO INTEGRATIVO	13.000.000	6.713,94	2.500.000,00

3.4 L'ARTICOLAZIONE REGIONALE DEL F.U.S. NEL 2002

L'analisi della ripartizione territoriale delle risorse provenienti dal Fondo Unico dello Spettacolo, rivela nel 2002 un andamento stabile rispetto a quanto osservato nel corso dell'anno precedente.

Prima di passare alla descrizione della allocazione in termini percentuali delle assegnazioni, pare utile ricordare che la distribuzione regionale del FUS riflette, inevitabilmente, la diversa densità e distribuzione settoriale delle attività, le cui dimensioni e la cui storia produttiva giustificano un sostegno finanziario statale. Va sottolineato, infatti, che non sono poche le istituzioni operanti nel settore dello spettacolo che attingono a fonti di finanziamento pubblico regionale e locale, non essendo destinatarie di sostegno statale.

I dati che si presentano nella tabella alla pagina successiva, confermano disparità tra le diverse macro-aree del Paese e, più in particolare, tra le diverse Regioni.

Tali scostamenti sono da ascrivere ad un complesso di fattori quali variabili socio-demografiche, economico-finanziarie, storiche, territoriali.

In termini generali va rilevato un diverso peso del finanziamento statale nelle tre macro-aree territoriali del nostro Paese, con una netta prevalenza del Nord, che da solo assorbe il 47,74% delle risorse statali, rispetto al dato riscontrato per il Centro (31,59%) e soprattutto del Sud-Isole che, con il 20,67% del finanziamento statale, mostra una quota largamente inferiore rispetto alla proporzione di popolazione residente.

Come già anticipato si tratta delle medesime proporzioni rilevate nel 2001, eccezion fatta per qualche lieve oscillazione che ha determinato lo spostamento di circa un punto percentuale dalle Regioni del Nord a favore di quelle del Centro.

Al pari di quanto già affermato in sede di Relazione 2001, pertanto, si ribadisce alla luce dei dati emersi nel 2002, la necessità di un'ampia riflessione sui possibili indirizzi perequativi, che non si limiti ad azioni di riequilibrio meramente quantitative e caratterizzate da un breve orizzonte temporale.

Grafico 30: Ripartizione territoriale Fondo Unico dello Spettacolo 2002

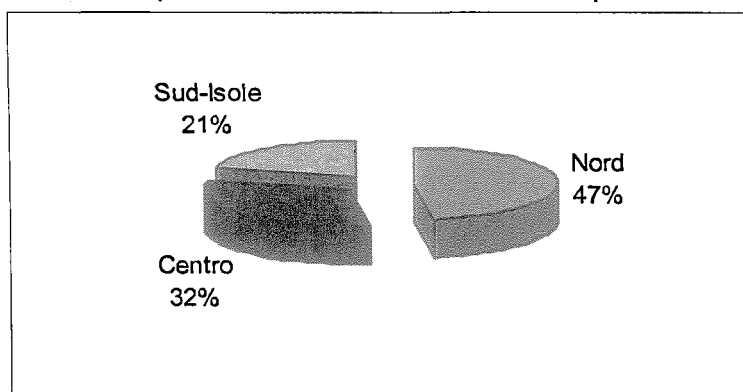


Tabella 10: ripartizione Regionale e settoriale del Fondo Unico dello Spettacolo nel 2002

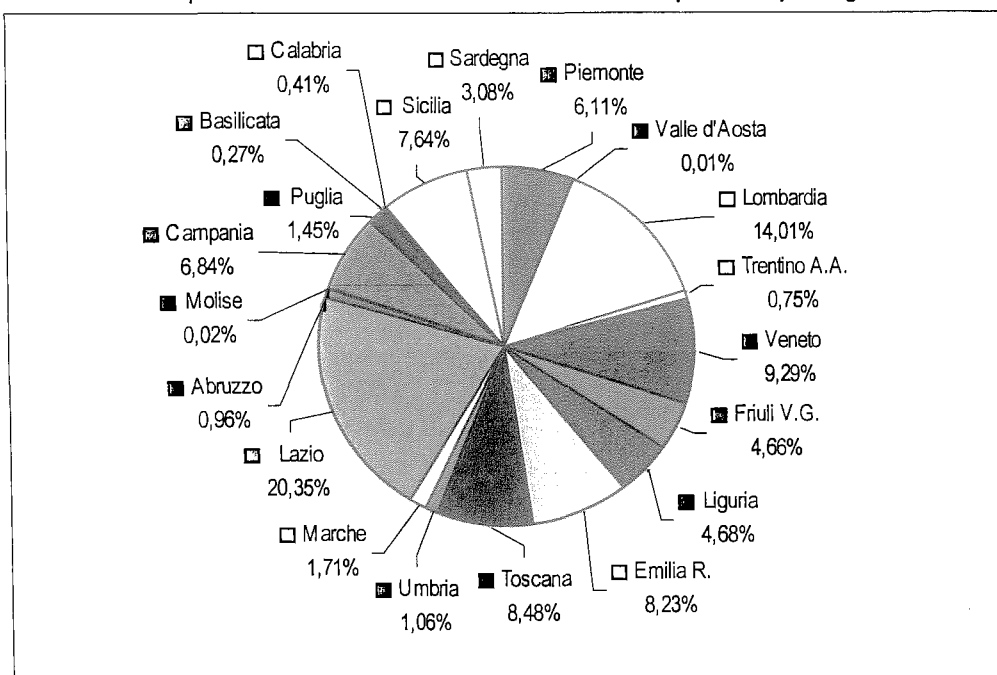
REGIONE	Fondazioni Liriche	Musica	Prosa	Danza	Cinema ⁴	Circhi e Spettacolo Viaggiante	Totale Generale	%
Piemonte	17.799.549,24	2.195.149,99	4.227.582,66	976.430,00	994.344,00	850.533,15	27.043.589,04	6,11%
Valle d'Aosta	0,00	25.200,00	0,00	0,00	5.200,00	0,00	30.400,00	0,01%
Lombardia	39.247.105,42	8.366.385,15	11.786.637,90	546.917,00	1.267.159,00	785.959,58	62.020.164,05	14,01%
Trentino A.A.	0,00	2.420.010,72	723.039,66	155.867,00	39.217,00	0,00	3.338.134,38	0,75%
Veneto	33.293.895,47	3.453.545,94	3.444.767,34	338.630,00	404.024,00	195.563,60	41.130.426,35	9,29%
Friuli V.G.	16.273.341,81	790.694,00	3.194.157,09	0,00	357.995,00	0,00	20.616.187,90	4,66%
Liguria	14.678.967,89	2.102.017,08	3.659.097,01	64.998,00	129.582,00	64.598,28	20.699.260,25	4,68%
Emilia R.	16.607.772,31	9.169.140,76	7.268.732,67	965.080,00	1.194.851,00	1.211.537,64	36.417.114,37	8,23%
Totale Nord	137.900.632,14	28.522.143,64	34.304.014,33	3.047.922,00	4.412.372,00	3.108.192,24	211.295.276,35	47,74%
Toscana	23.740.405,92	7.547.092,68	4.389.314,04	880.880,00	645.932,00	326.108,66	37.529.733,30	8,48%
Umbria	0,00	3.061.431,35	1.389.269,35	95.309,00	138.497,00	0,00	4.684.506,70	1,06%
Marche	0,00	4.899.952,10	1.998.156,66	125.117,00	517.591,00	12.980,00	7.553.796,76	1,71%
Lazio	42.067.810,73	9.450.455,90	28.148.963,19	3.310.524,00	5.408.715,00	1.660.580,57	90.047.049,39	20,35%
Totale Centro	65.808.216,65	24.958.932,03	35.925.703,24	4.411.930,00	6.710.735,00	1.999.669,23	139.815.086,15	31,59%
Abruzzo	0,00	2.189.548,80	1.900.561,47	0,00	170.050,00	6.288,35	4.266.448,62	0,96%
Molise	0,00	78.100,00	0,00	0,00	-	0,00	78.100,00	0,02%
Campania	19.754.647,34	1.327.429,63	7.259.453,30	431.932,00	630.750,00	863.636,37	30.267.848,64	6,84%
Puglia	0,00	4.118.361,71	1.276.165,10	171.188,00	360.457,00	470.541,71	6.396.713,52	1,45%
Basilicata	0,00	442.400,00	664.268,86	0,00	77.357,00	0,00	1.184.025,86	0,27%
Calabria	0,00	888.799,00	712.710,52	74.222,00	34.304,00	108.278,34	1.818.313,86	0,41%
Sicilia	22.647.399,05	5.267.689,67	5.432.903,04	155.130,00	323.200,00	0,00	33.826.321,76	7,64%
Sardegna	10.529.746,40	1.339.896,57	1.621.446,42	136.781,00	18.341,00	0,00	13.646.211,39	3,08%
Tot. Sud-Isole	52.931.792,79	15.652.225,38	18.867.508,71	969.253,00	1.614.459,00	1.448.744,77	91.483.983,66	20,67%
Totale Italia	256.640.641,58	69.133.301,05	89.097.226,28	8.429.005,00	12.737.566,00	6.556.606,24	442.594.346,16	100,00%

⁴ Quanto riportato in tabella include solo i sostegni alle attività specificatamente collocabili in una delle Regioni italiane e quindi legati al territorio. Sono escluse le forme di sostegno indiretto alla produzione cinematografica ed il sostegno dato agli Enti previsti per legge: Cinecittà Holding, Soc. di cultura "La Biennale di Venezia", Scuola Nazionale di Cinema.

Dal grafico che segue è possibile analizzare l'allocazione delle risorse all'interno delle singole Regioni italiane: per quanto attiene a quelle presenti al Nord sono la Lombardia (14,01%), il Veneto (9,29%) ed Emilia Romagna (8,23%) le Regioni che beneficiano di un afflusso maggiore di risorse. Spostandoci al Centro, pare utile evidenziare come il Lazio, con il 20,34% delle assegnazioni, assorba circa i due terzi delle risorse complessive destinate a tali Regioni.

Tra le Regioni Meridionali ed Insulari destinatarie dei finanziamenti più cospicui troviamo la Sicilia (7,64%) e la Campania (6,84%). Preoccupanti i dati relativi alla Calabria (0,41%) alla Basilicata (0,27%) e alla Puglia (1,45%), considerando il rapporto tra entità degli stanziamenti e densità della popolazione e dunque domanda potenziale.

Grafico 31: ripartizione Percentuale del Fondo Unico dello Spettacolo per Regione 2002



3.5 IL FONDO UNICO DELLO SPETTACOLO NEI CONTI CONSUNTIVI RELATIVI AL 2002

L'analisi dei conti consuntivi ha lo scopo di porre in evidenza l'andamento effettivo delle erogazioni effettuate a favore del settore dello spettacolo.

La dinamica delle partite contabili per competenza, cassa e residui, segue lo svolgersi degli impegni di spesa salvo una serie di ritardi che possono essere considerati fisiologici e che possono considerarsi sotto controllo nella misura in cui rappresentano una quota contenuta degli impegni stessi.

Tabella 11: Conti consuntivi per capitolo di spesa, FUS 2002

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza i compensi e le indennità di missione ai componenti delle commissioni concernenti l'erogazione dei contributi connessi all'attività dello spettacolo

Capitolo 3191	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	26.658,00	56.075,00	82.733,00	60.611,46	60.611,46	0,00	0,00	22.121,54
	Cassa							
	Stanz. di competenza	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	26.658,00	156.075,00	182.733,00	82.358,85	71.722,51	10.636,34	0,00	100.374,15
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
	120.710,52	71.722,51	8.082,53	40.905,48	60.611,46	101.516,94	22.121,54	0,00
	Quota del Fondo Unico da erogare a favore delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e delle istituzioni concertistiche assimilate							
Capitolo 3192	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	251.138.318,00	207.338,26	251.345.656,26	250.904.526,59	250.904.526,59	0,00	0,00	441.129,67
	Cassa							
	Stanz. di competenza	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	251.138.318,00	207.596,26	251.345.914,26	250.904.542,08	15,49	250.904.526,59	0,00	441.372,18
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
	15,49	15,49	0,00	0,00	0,00	0,00	441.129,67	0,00

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

Quota del Fondo Unico da erogare per il sovvenzionamento delle attività musicali in Italia e all'estero

Capitolo 3193	Competenza							Ritenute
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80		
	64.226.959,00	12.129.117,00	76.356.076,00	65.581.224,82	59.095.714,76	6.485.510,06	0,00	
	Cassa							
	Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	
	64.226.959,00	25.128.859,00	89.355.818,00	70.261.016,53	17.804.579,77	52.456.436,76	0,00	
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	
	49.888.928,92	17.802.542,86	6.820.158,86	25.266.227,20	13.124.788,06	38.391.015,26	10.774.851,18	

Quota del Fondo Unico da erogare per il sovvenzionamento per le attività teatrali di prosa in Italia e all'estero

Capitolo 3194	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	82.481.289,00	38.807.299,00	121.288.588,00	110.561.222,55	109.528.928,51	1.032.294,04	0,00	10.727.365,45
	Cassa							
	Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	82.481.289,00	44.602.727,00	127.084.016,00	91.682.097,95	13.540.527,71	78.141.570,24	0,00	35.401.918,05
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
	15.523.734,79	13.540.527,71	804.496,09	1.178.710,99	31.387.358,27	32.566.069,26	10.727.365,45	0,00

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

Quota del Fondo Unico da erogare per il sovvenzionamento delle attività di danza e all'estero

Capitolo 3195	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	6.861.924,00	1.023.443,74	7.885.367,74	0,00	0,00	0,00	0,00	7.885.367,74
	Cassa							
	Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	6.861.924,00	1.023.443,74	7.885.367,74	1.800.784,04	1.800.784,04	0,00	0,00	6.084.583,70
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
	2.501.176,19	1.800.784,04	5.835,12	694.557,03	0,00	694.557,03	7.885.367,74	0,00

Quota del Fondo Unico da erogare per il finanziamento delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante

Capitolo 8502	Competenza							disponibilità di cassa
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	7.759.251,00	96.992,00	7.856.243,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Cassa							
	Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	
	7.759.251,00	1.422.146,00	9.181.397,00	7.709.655,60	7.678.894,39	0,00	30.761,21	
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	
	11.195.161,58	7.709.655,60	508.383,01	2.977.122,97	0,00	2.977.122,97	7.856.243,00	
							0,00	

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza i compensi e le indennità di missione ai componenti delle commissioni concernenti l'erogazione dei contributi connessi all'attività dello spettacolo

spettacolo									
Competenza									
Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute			
26.658,00	180.060,00	206.718,00	206.661,19	206.661,19	0,00	0,00	56,81		
Cassa									
Stanzamento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa		
26.658,00	182.204,00	208.862,00	106.628,73	2.143,82	104.484,91	0,00	102.233,27		
Residui									
Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F		
2.143,82	2.143,82	0,00	0,00	102.176,28	102.176,28	56,81	0,00		

Quota del Fondo Unico da erogare per il finanziamento delle attività di produzione cinematografica

Capitolo 8641	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	17.199.976,00	10.887.574,00	28.087.550,00	28.009.627,65	27.810.751,62	198.876,03	0,00	77.922,35
	Cassa							
	Stanzamento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	17.199.976,00	15.883.589,00	33.083.565,00	29.951.662,92	5.723.790,80	24.227.872,12	0,00	3.131.902,08
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
12.527.799,99	5.723.790,80	728.773,87	6.075.235,32	3.582.879,50	9.658.114,82	69.480,34	8.442,01	

DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

Quota del Fondo Unico da erogare per il finanziamento delle attività di promozione cinematografica

Capitolo 8645	Competenza							
	Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
	45.689.003,00	18.058.559,00	27.630.444,00	23.317.096,76	23.317.096,76	0,00	0,00	4.313.347,24
	Cassa							
	Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
	45.689.003,00	12.994.018,00	32.694.985,00	26.593.612,08	5.668.658,52	20.924.953,56	0,00	6.101.372,92
	Residui							
	Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
	6.376.582,09	5.668.658,52	1,31	707.922,26	2.392.143,20	3.100.065,46	4.313.347,24	0,00

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.C.C.T

Somma da assegnare, nell'ambito della quota del fondo unico per lo spettacolo destinata al finanziamento delle attività cinematografiche, al fondo di intervento istituito presso la SCCT della BNL

Competenza								
Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute		
33.651.945,00	33.651.945,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Cassa								
Stanziamiento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa	
33.651.945,00	23.322.807,00	10.329.138,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.329.138,00	
Residui								
Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F	
10.329.137,98	0,00	0,00	10.329.137,98	0,00	10.329.137,98	0,00	0,00	

SECRETARIATO GENERALE

Spese per il funzionamento, per la dotazione dei mezzi e degli strumenti dell'Osservatorio dello Spettacolo, nonché per l'affidamento di incarichi e la stipula di convenzioni.

Capitolo 1381								Spese per l'attuazione dell'art. 10, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 286 del 1999			
Competenza								Cassa			
Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute					
0,00	516.457,00	516.457,00	516.160,73	516.160,73	0,00	0,00				296,27	
Stanzamento di cassa	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa				
234.317,00	395.528,00	629.845,00	473.215,53	121.866,02	351.349,51	0,00	156.629,47				
Residui											
Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F				
121.928,72	121.866,02	55,09	7,61	164.811,22	164.818,83	296,27	0,00				

Quota del Fondo Unico da ripartire per far fronte agli oneri relativi al Consiglio Nazionale dello Spettacolo e all'Osservatorio dello Spettacolo, nonché per provvedere ad eventuali interventi integrativi in base alle esigenze dei singoli settori.

Competenza							
Stanz. di competenza	Variazione di stanz. +/-	Totale stanz. di competenza	Impegni	Impegni su piano gestionale 1	Impegni su piano gestionale 80	Ritenute	
4.839.678,00	7.522.834,00	12.362.512,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.362.512,00
Cassa							
Stanz. di competenza	Var. definitiva di stanz. +/-	Totale Stanz. di cassa	Totale emesso	emesso in conto residui	emesso in conto competenza	emesso trasporto	disponibilità di cassa
4.839.678,00	7.522.834,00	12.362.512,00	19.212,20	19.212,20	0,00	0,00	12.343.299,80
Residui							
Residui anni precedenti	Residui pagati	Residui perenti e economie	Tot. Residui anni precedenti	Residui anno 2002	Totale residui	Economie	Residui di lettera F
55.364,18	19.212,20	36.151,98	0,00	0,00	0,00	12.362.512,00	0,00

PAGINA BIANCA

SEZIONE 1

MUSICA

PAGINA BIANCA

1.0 FONDAMENTO NORMATIVO

La disciplina delle attività musicali trova il suo fondamento originario nella **Legge 14/8/1967 n. 800**: “Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali”, che conferendo una normativa unitaria alle *Fondazioni liriche* e alle *altre attività musicali*, istituisce e regola gli enti lirici, i teatri di tradizione, le istituzioni concertistico-orchestrali e disciplina il collocamento nel settore e il credito teatrale.¹

L’attuale sistema normativo è debitore dell’impostazione pubblicistica data al comparto a partire dagli anni ’30 con la costituzione ed il riconoscimento statale dei maggiori teatri d’opera italiani.

Vari provvedimenti successivi, anche di tipo straordinario, hanno integrato e/o modificato i criteri e i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni, pur nel quadro della legge fondamentale del settore.

I criteri e i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni sono disciplinati in modo differente a seconda che si tratti di Fondazioni lirico-sinfoniche o delle altre attività musicali, categoria all’interno della quale sono compresi i Teatri di tradizione, le Istituzioni Concertistico-orchestrali, la lirica ordinaria, le attività concertistiche e corali, la promozione della musica e il perfezionamento professionale, i complessi bandistici e i progetti speciali.

Il sostegno dello Stato a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche - che trovava il suo fondamento nel Titolo II della succitata Legge n° 800² - è ora disciplinato dall’art.24 del D.Lgs 29/06/1996 n.367 e dall’apposito Regolamento contenuto nel **DM 10/6/1999 n° 239**.

Pare utile ricordare che con i D.Lgs 29/06/1996, n. 367 e D.Lgs 23/04/1998, n. 134 e successivamente con l’entrata in vigore della Legge 26/01/2001 n. 6³ è stato avviato un importante processo di trasformazione che ha implicato l’acquisizione di personalità giuridica di diritto privato da parte degli enti e delle istituzioni da questo momento in poi riconosciute come Fondazioni Lirico-Sinfoniche. La Legge 26/01/2001 n°6, in particolare aveva disposto ex lege la trasformazione in Fondazione di enti lirici e istituzioni concertistiche assimilate a decorrere dal 23 maggio 1998⁴.

Stadi principali nella formazione dell’assetto giuridico precedente alla riforma del ’96/98 sono individuati: nell’emanazione del Regio Decreto Legge 3 febbraio 1936 n. 438 (convertito nella legge 1570 del 4 giugno dello stesso anno), istitutivo degli enti autonomi lirici; nel passaggio al sovvenzionamento statale avvenuto nel secondo dopoguerra, tra il 1946 e il 1949, all’origine della crescita dei costi (dovuta, in massima parte, alla stabilizzazione dei corpi artistici) cui ha fatto seguito l’introduzione del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti; nell’introduzione della ricordata legge n. 800/1967; nella creazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, che ha avuto luogo con la Legge 163 del 1985.

¹ Nelle disposizioni generali la Legge recita: “Lo Stato considerando l’attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale, interviene con idonee provvidenze, al fine di tutelare e sviluppare tali attività”.

² Titolo II: Enti autonomi lirici ed associazioni concertistiche assimilate.

³ La legge ha convertito, con modificazioni, il Decreto Legge 24/11/2000 n.345 “Disposizioni urgenti in materia di Fondazioni Lirico-Sinfoniche”, colmando - come vedremo in seguito - il vuoto legislativo creatosi a seguito della dichiarazione di incostituzionalità del D.Lgs 23/04/1998 n.134 in tema di disciplina delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

⁴ L’Art. 1 della Legge relativo alla Trasformazione recitava: “Gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, già disciplinati dal titolo II, della legge 14 agosto 1967, n. 800, sono trasformati in Fondazione ed acquisiscono la personalità giuridica di diritto privato a decorrere dal 23 maggio 1998”.

Il sostegno dello Stato a favore delle “altre attività musicali” - previsto al Titolo III della Legge n° 800⁵ - è attualmente disciplinato dal **Decreto 08/02/2002 n.47** che ha introdotto un nuovo “Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985 n° 163.

Il Decreto n. 47 sostituisce pertanto il Regolamento contenuto nel Decreto del 19/03/2001 n.191, vigente nell’anno 2001.

Si segnala che dal 2001 è operativo un capitolo di spesa – attualmente il n. 3195 - dedicato alle “Attività di danza” autonomo rispetto al capitolo 3193 per le attività musicali.

Ricordiamo che tale sdoppiamento si è reso necessario al fine di consentire una più analitica e finalizzata utilizzazione degli interventi tra i due settori e soprattutto di conferire alla danza una definitiva autonomia. In questo modo, grazie anche alla contemporanea emanazione di una normativa specifica per il sostegno alle attività di danza, si è completato il percorso di separazione dalle attività musicali avviato nel 1997, anno nel quale fu destinato per la prima volta a questo comparto uno stanziamento autonomo e un’apposita commissione consultiva di esperti per la valutazione dei progetti.

In appendice è riportato l’elenco della normativa di riferimento per tutto il settore musicale.

⁵ Titolo III – Attività musicali in Italia ed all’estero.

1.1 **NORMATIVA VIGENTE NELL'ANNO 2002**

1.1.1 **FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE**

Per quanto attiene alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, i criteri di definizione dei contributi sono rimasti invariati rispetto a quelli fissati dal Regolamento previsto dal D.M. 10/06/1999 n.239⁶ che ha ridotto le assegnazioni basate sulle "medie storiche" dei contributi ottenuti durante il periodo precedente nell'intento di lasciare maggiore spazio a quelli basati sulla produzione realizzata, la qualità artistica della programmazione e il costo del lavoro dei singoli teatri.

Secondo quanto dispone l'articolo 1 del Regolamento n.239, la quota del Fondo Unico dello Spettacolo destinata alle Fondazioni è determinata in considerazione:

- a) della misura dei contributi ricevuti in passato;
- b) delle caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività, con proiezione triennale, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione e del giudizio di qualità della medesima;
- c) dei costi degli organici funzionali con esclusivo riferimento a quelli derivanti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Analizzeremo in seguito le percentuali di ripartizione fissate dal Regolamento in relazione a ciascuno dei criteri sopra indicati e gli appositi indicatori attraverso i quali è possibile attribuire i punteggi alla produzione.

A regolare la programmazione del triennio 2001-2003 ricordiamo che era intervenuta la Nota 11/10/2000 del Capo di Gabinetto in merito alle caratteristiche dei progetti e dei programmi di attività che le Fondazioni sono tenute a presentare insieme all'istanza di richiesta dei contributi ai sensi dell'art. 6 del D.M. 10/6/99 n° 239⁷.

In merito al processo di privatizzazione avviato nel 1996-1998 si evidenzia che l'art. 4 del Dlgs 23/04/1998 n. 134 prevedeva che qualora, entro il 31 luglio 1999, le Fondazioni non avessero ancora provveduto all'ingresso dei privati, ovvero tale partecipazione fosse inferiore al 12% dei finanziamenti statali per la gestione dell'attività, il contributo erogato dalla Stato non avrebbe subito variazioni in aumento fino all'esercizio successivo a quello durante il quale le condizioni predette si fossero realizzate.

Occorre aggiungere, tuttavia, che La Legge 26/01/2001 n. 6 ha successivamente prorogato la scadenza di due anni, fissando la data ultima per il 31 luglio 2003.

La legge obbliga dunque al rispetto di una soglia minima di ingresso da parte dei privati allo scopo di diversificare i bilanci delle Fondazioni dal punto di vista delle fonti di entrata che come è noto sono costituite prevalentemente da risorse di natura pubblica (Stato ed enti locali).

Per effetto di queste norme volte ad accelerare il processo di privatizzazione, le Fondazioni hanno rinnovato i propri statuti e intrapreso un dialogo (più o meno proficuo) con istituzioni bancarie e soggetti privati in vista di una loro partecipazione attiva all'interno dei Consigli di Amministrazione e dunque di un effettivo coinvolgimento nella gestione economica delle attività liriche.

A seguito della trasformazione giuridica e delle disposizioni relative all'ingresso di soci privati, pertanto, tutte le Fondazioni si sono attivate per raggiungere la soglia del 12% al fine di ottenere un incremento delle risorse provenienti dalla quota FUS ad esse spettante, o comunque per evitare il rischio di non poterne beneficiare.

⁶ Regolamento recante criteri per la ripartizione della quota del Fondo Unico dello Spettacolo destinata alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 29/06/1996 n. 367

⁷ Le Fondazioni sono tenute a presentare - ai fini dell'ammissibilità della domanda - entro il termine del 15 ottobre dell'ultimo anno di ogni triennio i progetti ed i programmi di attività, corredati di dati ed elementi necessari per l'applicazione dell'art. 4 (criteri di riparto delle quote di contributo) con proiezione triennale ed a comunicare il costo dell'organico funzionale derivante dal contratto collettivo nazionale vigente.

Nel corso della prima parte dell'anno 2002 sono stati emanati due D.M 25/03/2002 nei quali sono state approvate le deliberazioni di ingresso di soggetti privati anche nelle Fondazioni Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e nell' Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma.

Più di recente si è concluso il procedimento relativo all'ingresso di socio privato nella Fondazione Teatro San Carlo a Napoli (DM 04/08/2003), mentre il Teatro lirico di Cagliari ha rimesso la delibera 29/07/2003 relativa alla partecipazione di un socio privato.

Le uniche due Fondazioni a non aver raggiunto – ad oggi - il tetto del 12% dei finanziamenti privati sono l'Opera di Roma e il Massimo di Palermo.

1.1.2 LE ALTRE ATTIVITÀ MUSICALI

Come già anticipato, nel 2002 le “altre attività musicali” disciplinate dal Titolo III della Legge 800/67 sono state oggetto di una nuova disciplina regolamentare, frutto di un lavoro complessivo di riforma avviato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha riguardato – come vedremo in seguito - anche i settori della prosa e della danza.

L'eccessiva rigidità dei criteri e dello spazio accordato alla valutazione quantitativa nella determinazione dei contributi, riscontrate nel corso del 2001, nonché le difficoltà interpretative di talune disposizioni hanno infatti indotto l'Amministrazione ad approvare un nuovo schema di Regolamento con il D.M 8/02/2002 n.47, entrato in vigore il 3 aprile 2002.⁸

La nuova normativa sui criteri per la determinazione delle sovvenzioni è andata a regime nello stesso anno 2002 non essendo stata prevista a tal fine una disciplina di carattere transitorio.

Il nuovo Regolamento si compone di 17 articoli suddivisi in quattro “Capi”:

Il Capo I (artt. 1-8) reca le *disposizioni generali*, relative al complesso delle attività musicali che il contributo intende sostenere.

Il Capo II (artt. 9-12) è dedicato ai diversi *settori musicali* (teatri di tradizione, istituzioni concertistico-orchestrale, attività liriche ordinaria).

Il Capo III (artt. 13-15) riguarda gli *altri soggetti della musica* (rassegne e festival, attività di promozione della musica e perfezionamento professionale, complessi bandistici).

Il Capo IV (artt. 16-18) contiene la disciplina delle *ulteriori attività musicali*, le disposizioni abrogative e transitorie e la norma concernente l'entrata in vigore del regolamento.

Le finalità generali del Regolamento sono:

- favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dell'offerta musicale italiana;
- consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura musicale;
- promuovere nella produzione musicale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili;
- agevolare la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo;
- promuovere la conservazione e la valorizzazione del repertorio classico;
- sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;
- incentivare la distribuzione e la diffusione della musica;
- attuare il riequilibrio territoriale;
- sostenere la promozione internazionale della musica italiana.

Gli elementi di sostanziale novità del Regolamento entrato in vigore nel 2002 sono:

⁸ G.U. 03/04/2002 n.78

- la possibilità di scegliere tra contributo triennale e annuale secondo il periodo di programmazione, a fronte di una valutazione comunque annuale dei progetti, in modo da rendere l'intervento dello Stato più flessibile e dunque più aderente alle attività da sostenere, sia sul piano artistico che economico;
- l'introduzione di una maggiore elasticità nei criteri di giudizio, abbandonando la distinzione "verticale" e per quote prefissate tra valutazione quantitativa e qualitativa, a favore di una distinzione "orizzontale" che considera l'elemento quantitativo solo in presenza dell'accertata qualità culturale del progetto;
- la maggiore attenzione dedicata alle attività di formazione e promozione e il minor rilievo attribuito ai costi per compensi artistici al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto;
- la semplificazione e razionalizzazione delle procedure e la revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.

Il Regolamento fissa il termine di presentazione delle istanze al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale viene richiesto il contributo⁹.

L'obiettivo generale è quello di aumentare il livello di efficacia degli interventi a supporto del settore al fine di **razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale**, rispetto al regime fissato dal precedente Regolamento D.M. 19 marzo 2001 n. 191 che – pare opportuno ricordarlo – si caratterizzava per:

- una definizione dei contributi su base triennale, limitando la possibilità di sovvenzione annuale a soggetti e attività di minor rilievo (rassegne e festival, promozione, perfezionamento professionale e complessi bandistici);

la netta distinzione tra valutazione quantitativa (fondata sui costi dell'attività) e qualitativa (fondata sulla validità artistica del progetto) di ammissibilità al contributo e conseguente fissazione della misura massima del contributo in percentuale, secondo ciascun tipo di valutazione effettuata;

- il principio dell'alternatività, ossia l'impossibilità di presentare richieste di sovvenzione contemporanea-mente tra i vari settori della musica tranne che per le istanze già presentate in virtù della circolare n. 10 del 10 dicembre 1994 "Interventi a favore delle attività musicali e di danza in Italia" - ciò al fine di non arrecare danno ai soggetti che avessero già programmato o addirittura iniziato le attività¹⁰;
- il divieto di ammissione ai contributi per i soggetti che non avessero svolto almeno tre anni di attività nel settore musicale di riferimento, salvo che si tratti di un soggetto il cui direttore artistico avesse già ricoperto una carica direttiva per almeno dieci anni.

Nel corso del 2002, in attuazione dei criteri generali contenuti nel Regolamento sono stati definiti con D.M. 26/06/2002 i criteri di dettaglio per la valutazione quantitativa del contributo.

Il provvedimento – come vedremo in seguito nel dettaglio – quantifica i contributi in favore delle attività musicali differenziandole secondo le tipologie di attività e la dimensione organizzativa e finanziaria degli organismi richiedenti.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, inoltre, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha emanato un ulteriore D.M. 19/09/2002, n. 241, che introduce alcune modifiche ed integrazioni. In particolare:

⁹ Il nuovo Regolamento ha abrogato l'art. 2 del Decreto n° 392/2001, che già a suo tempo aveva spostato dal 30 settembre al 31 dicembre il termine di presentazione delle domande di ammissione ai contributi in favore delle attività musicali.

¹⁰ Vedi nota 13642 del 4 settembre 2001.

- nell'individuazione delle attività musicali ammissibili al contributo dello Stato viene introdotto un esplicito riferimento ai concorsi a premi;
- nel caso di uno scostamento tra l'attività programmata su base triennale e quella effettivamente svolta nei primi due anni del triennio, si propone che la compensazione sia consentita non soltanto nel caso di diminuzione dell'attività, ma anche in quello di aumento;
- nell'ambito delle condizioni per l'ammissione a contributo delle attività di promozione della musica e di perfezionamento professionale, si interviene allo scopo di consentire la presentazione di progetti relativi a premi musicali destinati, in particolare, ai giovani musicisti; nonché di ammettere a contributo anche l'attività di formazione del personale docente;

Al pari delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche anche i Teatri di tradizione e gli altri enti musicali hanno avviato un lento ma graduale processo di privatizzazione. Pare opportuno richiamare a tal proposito il D.Lgs 29/06/1996¹¹ che, avviando la privatizzazione degli enti lirico-sinfonici, aveva previsto per gli altri enti musicali una trasformazione altrettanto obbligatoria ma solo qualora gli stessi, in seguito ad un procedimento condotto con la partecipazione delle Regioni e dei Comuni di riferimento, fossero stati identificati a questi fini come enti di prioritario interesse nazionale.

Il D.Lgs 134/98, stabilendo la trasformazione *ope legis* affidava poi ad un successivo provvedimento del Ministero l'individuazione dei criteri. Tale Decreto è stato peraltro impugnato dalle Regioni Piemonte e Lombardia, che hanno presentato ricorso per violazione dell'art. 76 della Costituzione.

Il D.L. 24/11/2000 n. 345, convertito con legge 26/01/01 n. 6, nell'intento di colmare il vuoto legislativo, pur riprendendo sostanzialmente le norme riguardanti le Fondazioni lirico-sinfoniche previste nel D.Lgs n°134/98, nulla ha stabilito per gli altri soggetti operanti nel settore musicale.

Tuttavia, per effetto di queste disposizioni legislative vari soggetti del settore musicale, fra cui molti Teatri di tradizione, hanno avviato il percorso di trasformazione in Fondazione.

1.2 NORMATIVA IN MATERIA FISCALE

La normativa che interviene nel settore della defiscalizzazione nel campo culturale e dello spettacolo è di recente emanazione e - come vedremo in seguito - ha interessato soprattutto gli investimenti a favore del comparto musicale, motivo per il quale si è ritenuto opportuno inserire in questa sezione un paragrafo dedicato alle misure in materia fiscale.

Con la pubblicazione in Gazzetta avvenuta il 27 luglio 2001 n. 173 è entrata in vigore la norma prevista nella finanziaria 2000 (art. 38 della legge 21/11/2000, n. 342 "Misure in materia fiscale") che introduce la deducibilità intera dal reddito imponibile delle somme che le imprese con atto di liberalità possono destinare in favore dello Stato, Regioni, Enti locali, Enti ed Istituzioni pubbliche, Fondazioni e Associazioni a programmi culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Il provvedimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (DM 11 aprile 2001) contiene il Regolamento che fissa i criteri di individuazione i soggetti e le categorie dei beneficiari di contributi in denaro per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dello spettacolo e dei beni culturali¹²:

La normativa, senza alcun tetto, consente alle imprese (individuali e non) la deducibilità dal reddito di impresa (ai fini dell'IRPEF per le persone fisiche e dell'IRPEG per le società e gli enti) di tutte le

¹¹ Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n° 367, Disposizione per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato, ha previsto all'art. 2 che gli enti di cui alla lettera b) del comma 1 (altri soggetti musicali), sono individuati entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo, d'intesa con le regioni e sentiti i comuni nel cui territorio tali enti, associazioni ed istituzioni sono ubicati

erogazioni liberali in denaro- sono escluse quelle di altra natura - a favore dei beneficiari così individuati:

- a) Stato, regioni, enti locali;
- b) persone giuridiche costituite o partecipate dallo Stato, dalle regioni o dagli enti locali;
- c) enti pubblici o persone giuridiche private costituite mediante leggi nazionali o regionali;
- d-e) soggetti, aventi personalità giuridica pubblica o privata, che, almeno in uno degli ultimi 5 anni antecedenti all'anno d'imposta in cui avviene l'erogazione in loro favore, abbiano ricevuto ausili finanziari:
 - 1) a valere sul Fondo unico dello spettacolo (legge 30/4/85 n. 163 "Nuova disciplina degli interventi a favore dello spettacolo")
 - 2) ai sensi della legge 17/10/96 n. 534 "Nuove norme per l'erogazione dei contributi statali alle istituzioni culturali" che non siano incorsi in cause di revoca o decadenza dai benefici;
- f) soggetti che abbiano comunque ricevuto ausili finanziari, almeno in uno degli ultimi 5 anni antecedenti all'anno di imposta in cui avviene l'erogazione, direttamente previsti da disposizioni di legge statale o regionale;
- g) associazioni, fondazioni e consorzi costituiti sia tra enti locali e soggetti aventi personalità giuridica di diritto privato rientranti nelle categorie di cui alle lettere precedenti, sia esclusivamente tra questi ultimi soggetti;
- h) persone giuridiche private titolari o gestori di musei, gallerie, pinacoteche, aree archeologiche o raccolte di altri beni culturali o universalità di beni mobili soggetti ai vincoli ed alle prescrizioni di cui al D.Lvo 29/10/99 n. 490, aperti al pubblico per almeno 5 giorni alla settimana con orario continuato o predeterminato.

Il Regolamento prevede, pertanto, fra i soggetti beneficiari dei contributi anche i soggetti aventi personalità giuridica pubblica o privata che abbiano ricevuto, almeno in uno degli ultimi cinque anni antecedenti all'anno di imposta in cui avviene l'erogazione in loro favore, ausili finanziari a valere sul Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n° 163 e che non siano incorsi in cause di revoca o decadenza dai predetti benefici.

In base alla norma i soggetti beneficiari di erogazioni liberali:

- 1) non devono perseguire fini di lucro e che il proprio atto costitutivo o statuto preveda il perseguimento di finalità nei settori dei beni culturali o dello spettacolo.¹²
- 2) devono effettivamente svolgere attività nei settori citati.

I soggetti interessati dalle agevolazioni sono invece tutti i titolari di reddito di impresa: imprese individuali società, enti commerciali o enti non commerciali con reddito di impresa.

La Legge 342/2000 è dunque operativa solo a partire dalla metà del 2001 a seguito dell'emanazione del regolamento ministeriale pubblicato sulla G.U. e dell'annessa circolare esplicativa a firma congiunta del Ministero delle Finanze (Agenzia delle entrate, circolare n° 107/E) e del Ministero per i beni e le attività culturali (circolare n° 141/01) datata 2 gennaio 2002 che ha precisato le

¹² Per finalità inerenti ai beni culturali si intendono tutte le attività di tutela, conservazione, promozione, gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, così come definite dagli artt. 148 e ss. del D.lgs 31.3.98 n. 112, nonché dal D.Lgs 29.10.99 n. 490, ed inoltre le attività di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs. 20.10.98 n.368. Per finalità di spettacolo si intendono tutte le attività finanziate ai sensi della legge 30/4/85 n. 163, e rientranti nella previsione dell'art. 156 del D.Lgs 31/3/98 n. 112.

modalità operative per la deducibilità delle erogazioni da parte dei soggetti beneficiari ed ha previsto i tetti di investimento massimo delle erogazioni per ciascun anno.¹³

La circolare non riporta alcuna limitazione all'importo delle donazioni deducibili al reddito di impresa: la deduzione si applica relativamente a qualsiasi importo e per l'intero ammontare della somma erogata.

Tuttavia, mentre non si pongono limiti all'azione dei soggetti eroganti, l'eventuale carico fiscale si sposta dalla parte dei beneficiari delle liberalità: essi saranno, infatti, tenuti a versare allo Stato un importo sulle erogazioni ricevute (il 37%) qualora il totale delle erogazioni fatte nel corso del periodo di imposta superasse la quota complessiva di stanziamenti autorizzata dal Ministero, fissata per il triennio 2001-2003 nei seguenti tetti massimi:

- 2001 €139,44 milioni (270 miliardi di lire)
- **2002 € 90,380 milioni (175 miliardi di lire)**
- 2003 € 51,700 milioni (100 miliardi di lire)

I principi fondamentali che hanno ispirato le nuove disposizioni sono dunque, da un lato, l'introduzione della deducibilità integrale per quanto riguarda le imprese, senza alcun limite di importo e, dall'altro, l'imponibilità parziale, essendo previsto un versamento del 37% della differenza tra le somme ricevute e la quota assegnata dal Ministero per i Beni culturali- a carico dei beneficiari.

Si tratta di un'applicazione dell'articolo 38 del Collegato fiscale 2000, che ha modificato la norma sulla deducibilità degli oneri di utilità sociale, includendovi le somme destinate a quei soggetti che, non perseguendo finalità di lucro, abbiano nel proprio statuto finalità culturali: enti locali, fondazioni, associazioni.

A carico delle imprese e dei soggetti beneficiari delle somme di denaro è posto un obbligo di comunicazione. E poiché il beneficio si applica a partire dal periodo di imposta in corso fino al 31 dicembre 2002, la comunicazione al Ministero per i Beni culturali dovrà essere effettuata entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

In particolare i soggetti beneficiari di erogazioni liberali sono tenuti, entro la data sopra indicata, a comunicare al Segretariato Generale (Servizio I):

- 1) l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute
- 2) le generalità complete del soggetto erogatore
- 3) le finalità o attività per le quali sono state elargite ovvero la riferibilità delle predette erogazioni ai loro compiti istituzionali (allegando altresì copia dell'atto costitutivo o dello statuto).

Laddove il totale delle somme complessivamente erogate, a valere sulla presente disposizione agevolativa, nel corso dell'anno di imposta sia superiore alla somma complessiva compatibile, i soggetti beneficiari riceveranno comunicazione, dal Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato Generale - Servizio I, circa la somma da versare all'erario.

Allo stesso modo, i soggetti che effettuano erogazioni liberali sono tenuti, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, a comunicare al Ministero per i beni e le attività culturali - Segretariato Generale - Serv. I ed al Sistema informativo dell'Agenzia delle entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- 1) l'ammontare delle erogazioni effettuate nel periodo di imposta
- 2) le proprie generalità complete, comprensive dei dati fiscali
- 3) i soggetti beneficiari dell'erogazione

¹³ La circolare delinea le disposizioni previste nella lettera c-nonies) dell'art 65 del Tuir, introdotta dall'art. 38 della legge 342/2000 e quelle presenti nella successiva norma di attuazione, il DM 11/04/2001.

Le disposizioni del decreto si applicano al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2001 e non hanno effetti ai fini della determinazione delle imposte da versare a titolo di acconto dovute per il periodo d'imposta 2001.

Nelle note di commento si riportano alcune osservazioni su possibili correttivi per aumentare l'efficacia dell'attuale regime di agevolazione fiscale, un bilancio delle erogazioni effettuate nel 2002 sulla base dei dati raccolti e un raffronto con i dati del 2001.

2.0 GLI STANZIAMENTI PER LE ATTIVITÀ MUSICALI

La Legge 28/12/2001 n° 448 (Legge finanziaria 2002, tabella C) – come abbiamo analizzato nella parte generale della Relazione - ha fissato in € 500.990.000 complessivi lo stanziamento iniziale del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) per l'anno 2002 in base alle disposizioni previste per il rifinanziamento della Legge n.163/85

In base al DM 13/03/2002 che ha stabilito le aliquote di riparto dei vari comparti e al successivo DM 15/04/2002 che ha distribuito la somma complessiva nei differenti capitoli di spesa, la quota del FUS destinata all'intero settore delle attività musicali per l'anno 2002 (considerati anche gli incrementi derivanti dall'applicazione della Legge Finanziaria 388/2000 e dal Fondo Integrativo¹⁴), è risultata pari a € 329.558.280,48.

Il dato sull'ammontare delle risorse stanziato per la musica conferma che anche nel 2002 la quota prevalente dell'intero FUS è stata assegnata al settore in esame, avendo assorbito complessivamente - nell'anno in esame - il 65,78 % del FUS.

Nel 2002 si registra peraltro un significativo aumento rispetto al 2001, anno in cui lo stanziamento complessivo aveva raggiunto € 327.335.781,68 (Lire 633.810.454.000) con una percentuale del 61,65% sullo stanziamento del FUS relativo all'anno scorso che era stato pari a € 530.917.692 (Lire 1.028.000.000.000)

2.1 IL FUS PER LA MUSICA DAL 1985 AL 2002

La musica ha dunque sempre assorbito la quota prevalente del FUS fin dalla sua istituzione.

Giova ricordare che la Legge n° 163 del 1985 che ha istituito e messo a regime il FUS, aveva fissato inizialmente tale quota al 55%.

Dal 1985 sino alla fine degli anni '80, l'aliquota è aumentata di circa 5 punti percentuali, subendo in seguito solo lievi oscillazioni¹⁵, per registrare una nuova impennata negli ultimi anni, sino a giungere all'anno in esame in cui segna un +10% rispetto all'anno di istituzione.

Come è possibile notare dal grafico sottostante, dal 1985 i contributi assegnati alle attività musicali, nel loro complesso, hanno beneficiato di un sensibile aumento in valuta corrente ma continuano a diminuire in termini reali.

Accanto alla perdita di potere di acquisto della moneta dovuta ai processi inflazionistici che hanno interessato il periodo in esame, vanno tenuti in considerazione anche i possibili effetti negativi

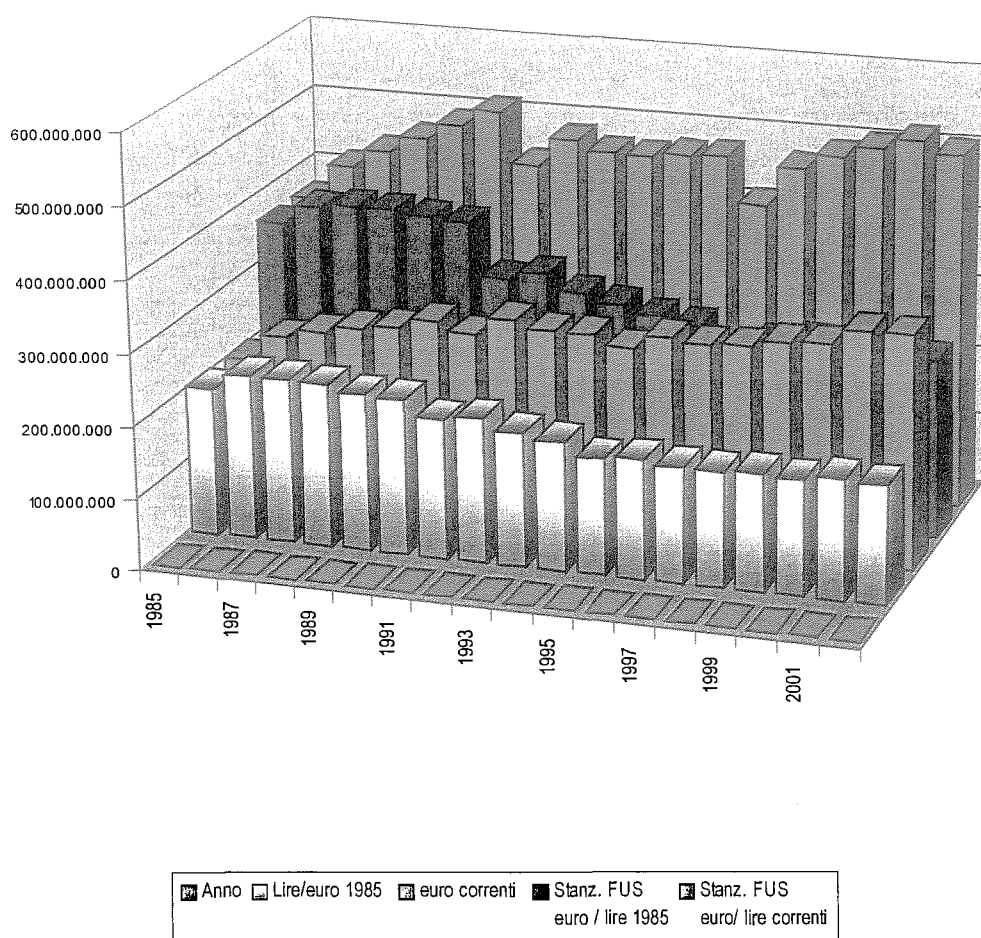
¹⁴ Per una analisi dettagliata dell'evoluzione delle assegnazioni effettive a favore delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche cfr. par. 6.0 e per quelle a favore delle altre attività musicali cfr. par. 7.0)

¹⁵ La diminuzione registrata dal 1997 è dovuta alla sottrazione dai fondi destinati alla musica della quota destinata alla danza, che, solo a partire da quell'anno, ha acquisito un suo autonomo stanziamento.

provocati dall'introduzione dell'euro nel 2002 che in questo primo anno di assestamento hanno aggravato ulteriormente l'andamento del FUS in termini monetari.

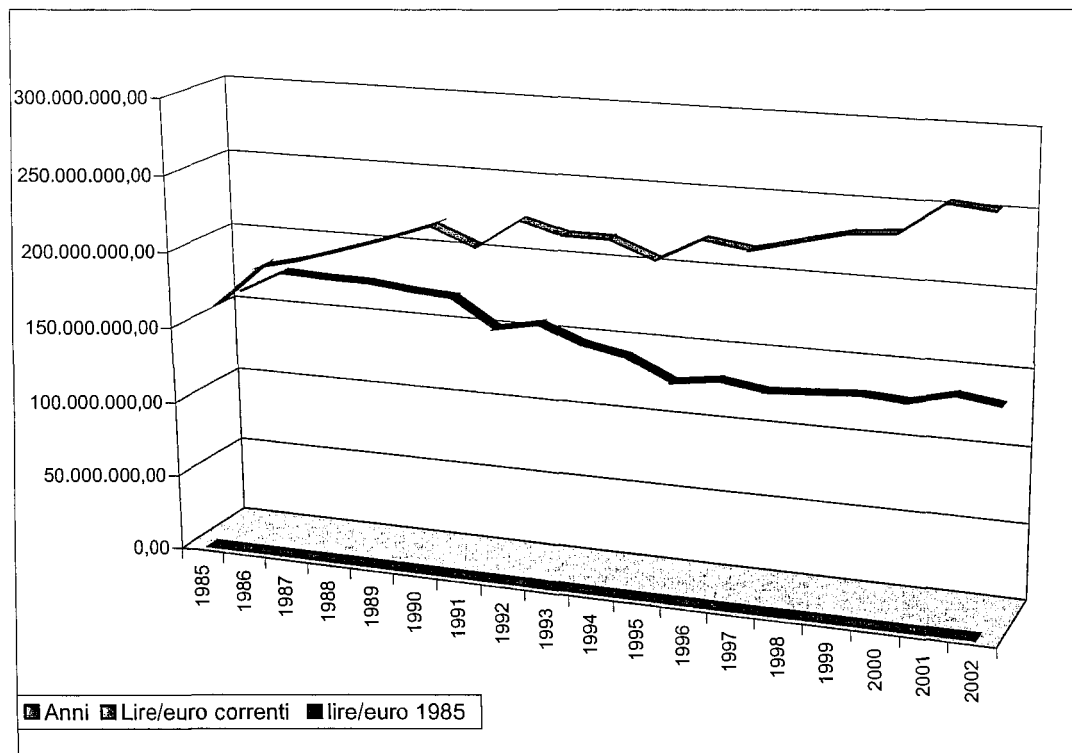
Nel 2002 la perdita di valore del FUS destinato alla musica è scesa al 50% in termini reali, in linea con quanto registrato a livello di FUS complessivo.

Grafico 1: Il FUS per la musica dal 1985 al 2002 e raffronto con il FUS generale

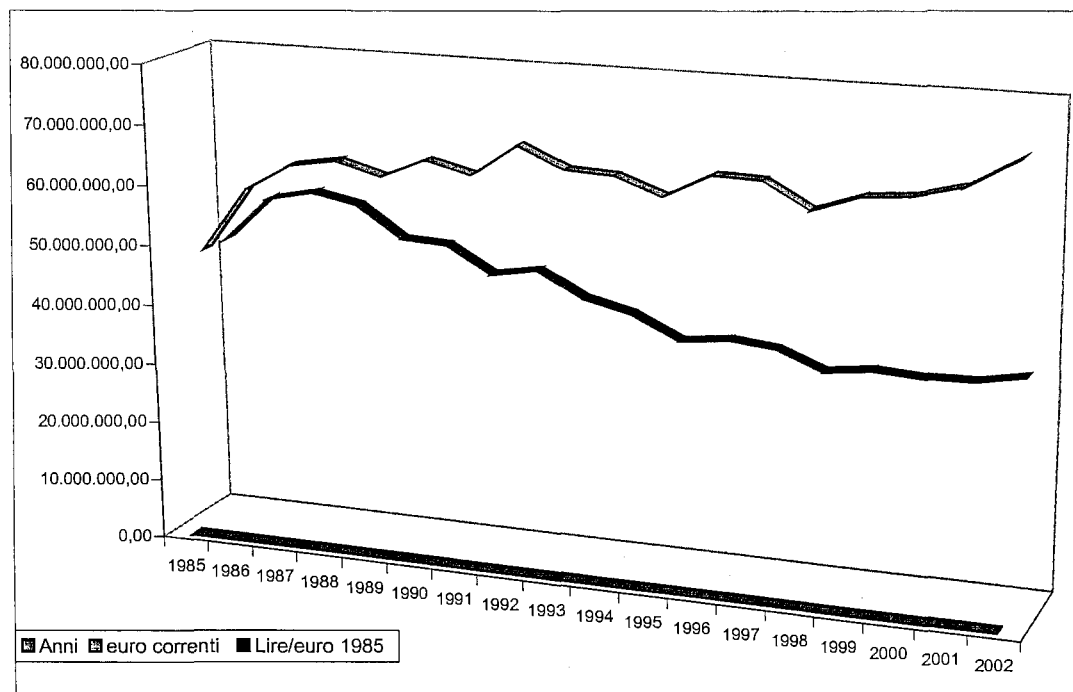


Pare utile analizzare separatamente l'andamento degli stanziamenti annuali, calcolati sia in valuta corrente che costante, a favore delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e della altre attività musicali

Mediante una comparazione fra le curve relative ai due comparti è possibile cogliere nella sua immediatezza l'andamento degli stanziamenti mediante il Fondo Unico per lo Spettacolo nel periodo considerato.

Grafico 2: Il FUS 2002 alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche: valori correnti e valori costanti

Osservando il grafico relativo alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche si rileva, per quanto attiene alle risorse assegnate in valuta corrente, un andamento crescente dal 1985 con una sostanziale tenuta nell'ultimo biennio 2001-2002, a fronte di un andamento decrescente in termini reali che nel 2002 è ridotto di un valore pari a 1/2 rispetto al 1985.

Grafico 3: Il FUS 2002 alle altre attività musicali: valori costanti e valori correnti

Allo stesso modo la quota FUS attribuita alle altre attività musicali dal 1985 al 2002 evidenzia una forbice negativa in termini reali presentando un valore dimezzato rispetto all'anno 1985.

Come si può osservare, il grafico mostra una flessione in corrispondenza del 1997, anno a partire dal quale una quota parte del sostegno - sino ad allora unificato - è stata destinata alle attività di danza, con un conseguente calo delle risorse alle attività musicali.

3.0 IL SOSTEGNO ALLA MUSICA PER COMPARTI

La quota del FUS a favore delle attività musicali per il 2002 è stata fissata dal DM 13 marzo 2002 sul totale di € 500.990.000 secondo le seguenti aliquote di riparto :

- ❑ **47,8110 %** per le Fondazioni Lirico Sinfoniche
- ❑ **13,7792 %** per le altre Attività musicali

Le Fondazioni Lirico Sinfoniche hanno conservato la medesima aliquota di riparto del 2001 mentre le attività musicali hanno beneficiato di un lieve aumento, rispetto all'aliquota fissata nel 2001 che era pari al 13,0700.

Il successivo DM 12/04/2002 ha assegnato, sulla base di tali aliquote, alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche uno stanziamento iniziale pari a € 239.528.320 e alle Attività musicali una somma pari a € 69.032.414 cui sono aggiunti gli incrementi derivanti dalla Legge Finanziaria 388/200 a favore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche (come già accaduto per l'anno 2001) e dal Fondo Integrativo intervenuto alla fine dell'anno a favore di entrambi i comparti.

La tabella che segue, nel riepilogare gli stanziamenti del FUS 2002, mostra in percentuale la quota di risorse assegnate alle Fondazioni e quella assegnata alle attività musicali.

Nel 2002 gli stanziamenti complessivi hanno raggiunto quota € 329.558.280,48 registrando un aumento pari allo 0,68% rispetto al 2001, anno in cui l'ammontare stanziato inizialmente dall'Amministrazione era stato pari a € 327.335.781,68 (Lire 633.810.454.000).¹⁶

Da un confronto con le percentuali dell'anno scorso, le Fondazioni registrano una lieve flessione (nel 2001 avevano ottenuto il 79,4% del totale assegnato) a vantaggio delle attività musicali (nel 2001 si attestavano ad un 20,6%).

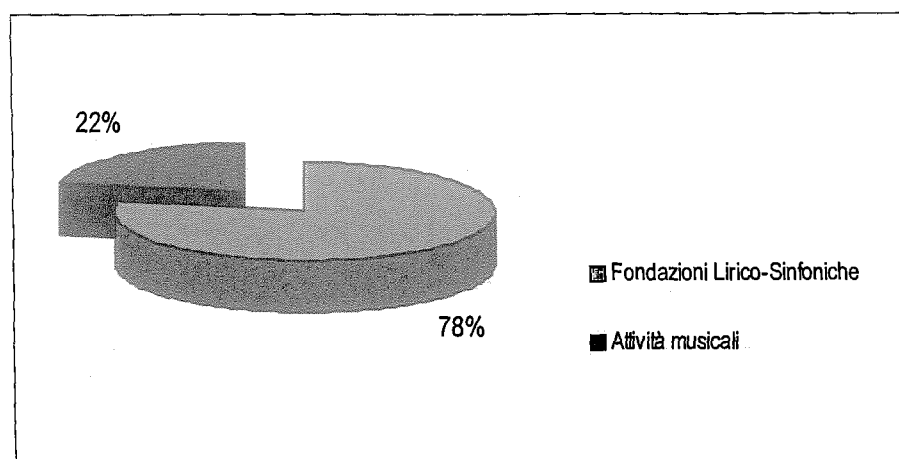
Tabella 1: Stanziamento F.U.S. alla musica Anno 2002

CAPITOLO	COMPARTO	STANZIAMENTO	Totale	%
Cap. 3192 Fondo Unico dello Spettacolo	Fondazioni Lirico-Sinfoniche	239.528.329,00		
Legge finanziaria 388/2000, art. 145, comma 87	Fondazioni Lirico-Sinfoniche	12.911.422,48		
Fondo integrativo (D.M.28/11/02)	Fondazioni Lirico-Sinfoniche	5.736.115,00		
Totale Cap-3192		258.175.866,48	258.175.866,48	78,34%
Cap. 3193 Fondo Unico dello Spettacolo	Attività musicali	69.032.414,00		
Fondo integrativo (D.M.28/11/02)	Attività musicali	2.350.000,00		
Totale Cap-3193			71.382.414,00	21,66%
TOTALE			329.558.280,48	100%

¹⁶ Da sottolineare che nel biennio precedente (confronto 2000-2001) si era registrata una variazione positiva pari al +7%.

Pertanto – come è illustrato nella tabella - sul totale dei contributi assegnati nel 2002 all'intero settore musicale, il 78,34 % è stato destinato alle 13 Fondazioni Lirico-Sinfoniche, il rimanente 21,66% a tutte le istituzioni, enti, associazioni musicali che compongono il variegato universo delle "altre attività musicali". Il grafico evidenzia la ripartizione tra i due macro settori con le percentuali arrotondate.

Grafico 4: Ripartizione % risorse Fus nei due macro-settori, 2002



Per quanto attiene alle altre attività musicali, il DM 18/072002 ha definito la ripartizione della quota FUS ad esse inizialmente destinata fra i vari comparti, secondo quanto indicato nella tabella seguente che illustra anche il confronto con la ripartizione fissata nel 2001. Dall'analisi dei dati emerge un aumento delle risorse stanziare nel 2002 per effetto dell'aliquota di riparto leggermente più elevata rispetto all'anno precedente.

Tabella 2: Dettaglio stanziamento iniziale FUS alle altre attività musicali nel 2002 e raffronto con il 2001

Altre attività musicali CAP.3193	Stanziamento 2001 lire	Stanziamento 2001 euro	Stanziamento 2002 euro
Lirica Ordinaria e sperimentale*	5.000.000.000	2.582.284	4.071.805,00
Teatri di Tradizione	29.242.440.000	15.102.460	14.977.270,00
Istituzione Concertistico Orchestrale	29.052.000.000	15.004.106	15.056.251,00
Concertistica	28.338.709.460	14.635.722	14.977.270,00
Festival	15.950.000.000	8.237.488	8.474.811,00
Corsi	3.349.000.000	1.729.614	1.839.611,00
Concorsi	2.704.500.000	1.396.758	1.412.038,00
Attività Sperimentale*	1.510.000.000	779.850	
Attività Promozionale	2.281.000.000	1.178.038	1.226.327,00
Enti Promozione	4.950.000.000	2.556.462	2.659.838,00
Complessi Bandistici	1.860.400.000	960.816	1.135.260,00
Estero	5.155.400.000	2.662.542	2.408.318,00
Biennale di Venezia	1.307.004.540	675.012	690.324,00
Progetti speciali art. 16 D.M. 47/02		0	103.291,00
Iniziative dell'Amministrazione art. 14 D.M. 47/02		0	
TOTALI	130.700.454.000	67.501.151	69.032.414,00

* Nel 2002 lo stanziamento a favore della lirica ordinaria e della lirica sperimentale è stato unificato

Come è noto le risorse inizialmente stanziare in base alle aliquote da riparto del FUS differiscono da quelle effettivamente assegnate in via definitiva per effetto di una serie di interventi riduttivi e/o integrativi operati ai sensi delle disposizioni vigenti e che analizzeremo nel dettaglio nel corso della trattazione dei singoli comparti.

Pare utile, tuttavia, fornire già in questa sede il dato definitivo per verificare l'effettivo andamento del sostegno pubblico al settore musicale nell'anno in esame.

La tabella che segue pone a confronto gli stanziamenti definitivi del 2001 e del 2002 all'intero settore musicale (incluse le Fondazioni Lirico-Sinfoniche), considerando anche gli incrementi affluiti al settore grazie al Fondo integrativo a favore delle Fondazioni e delle altre attività musicali e prendendo in esame le somme effettivamente impegnate.

Dall'analisi dei dati emerge un quadro stabile rispetto all'anno precedente, mostrando nel complesso un lieve incremento – pari a +0,07% - del volume totale delle risorse del FUS per l'anno in esame.

Tabella 3: Confronto assegnazioni definitive alla musica 2001/2002

Settore	Stanziamento 2001 lire	Stanziamento 2001 euro	Stanziamento 2002 euro	Variazione %
Fondazioni lirico sinfoniche	501.614.183,845	259.062.105,93	256.640.641,59	-0,93%
Lirica Ordinaria e Att. Sperimentale*	5.324.000.000	2.749.616,53	3.989.531,73	45,09%
Teatri di Tradizione	29.493.000.000	15.231.863,32	15.029.478,84	-1,33%
Istituzioni Concertistiche Corali - I.C.O	29.152.000.000	15.055.751,52	15.055.752,00	0,00%
Concertistica	29.599.000.000	15.286.607,76	16.483.400,00	7,83%
Festival	16.409.000.000	8.474.541,26	9.125.300,00	7,68%
Corsi	3.562.000.000	1.839.619,47	2.036.100,00	10,68%
Concorsi	2.734.000.000	1.411.993,16	1.440.500,00	2,02%
Attività Sperimentale*	1.500.000.000	774.685,35		
Attività Promozionale	2.374.500.000	1.226.326,91	1.263.500,00	3,03%
Enti Promozione	5.150.000.000	2.659.753,03	2.719.750,00	2,26%
Complessi Bandistici	2.198.100.000	1.135.223,91	1.317.600,00	16,07%
Estero	4.663.000.000	2.408.238,52	1.055.990,00	-56,15%
Biennale di Venezia	1.307.000.000	675.009,17	690.324,00	2,27%
Iniziative dell'Am.ne - art. 14, comma, a**			895.500,00	
Progetti speciali - art.16*			481.921,00	
TOTALI	635.079.783.845	327.991.335,84	328.225.289,16	0,07%

* Nel 2002 lo stanziamento a favore della lirica ordinaria e della lirica sperimentale è stato unificato

Scendendo nel dettaglio le Fondazioni perdono meno di un punto percentuale, mentre sono da rilevare le variazioni positive di quasi tutte le voci relative alle singole attività musicali (in particolare i complessi bandistici, i corsi, la concertistica e i festival) eccezion fatta per la promozione all'estero che subisce un netto calo (-56 %) rispetto al 2001¹⁷ e per i Teatri di tradizione che subiscono una riduzione delle assegnazioni, seppure in forma ridotta.

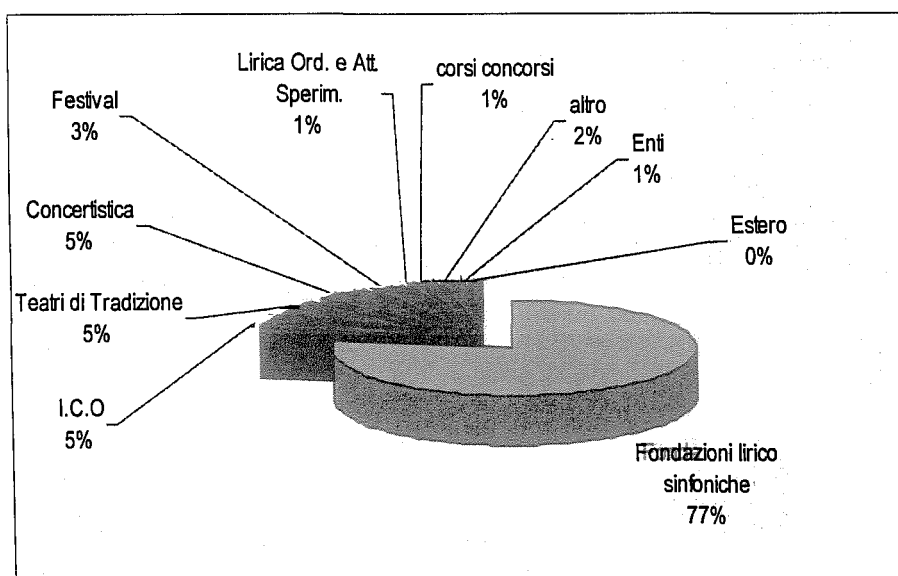
¹⁷ Va tuttavia rilevato che per le attività di promozione all'estero, il confronto con il 2001 non è omogeneo in quanto un progetto di rilevanti dimensioni presente in questo ambito l'anno scorso, è stato rifinanziato nell'anno in esame, non sotto la voce estero ma nel quadro delle iniziative disposte dall'Amministrazione. Ci si riferisce – come vedremo in seguito - al progetto di promozione della musica italiana in America Latina.

Va evidenziato che il dato sulla lirica ordinaria e sperimentale del 2002 è stato messo a confronto con il dato relativo alla sola lirica ordinaria che nel 2001 era disgiunta dalle attività sperimentali.

Il grafico che segue illustra la distribuzione percentuale delle risorse FUS definitive (considerati anche gli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico Sinfoniche e i Fondi Integrativi) tra i vari comparti così come si è delineata nel 2002, da cui si evince la preponderanza delle risorse assegnate alle Fondazioni.

Per quanto attiene alle altre attività musicali, risulta che le Istituzioni Concertistico-Orchestrale, i Teatri di tradizione e la concertistica hanno beneficiato ciascuno di una somma analoga pari al 5% del totale.

Grafico 5: Stanziamenti definitivi contributi FUS musica 2002 per comparti



4.0 IMPEGNI ANNO 2002 PER LA MUSICA

Rispetto alle quote di ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo, stabilite col Decreto del 18 luglio 2002, le assegnazioni effettive ai singoli comparti mostrano delle differenze anche significative, dovute alla previsione di utilizzo dei fondi integrativi giunti con il DM 28/11/2002 (ma successivamente bloccati) e degli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Va ricordato che le assegnazioni maggiorate dei fondi integrativi sono state impegnate nel 2003 secondo le esigenze riscontrate dall'Amministrazione.

Tabella 4: Capitolo 3193-Riparto FUS/Impegni

Descrizione	Riparto FUS 2002 stanziamento iniziale	Ass. ai comparti più fondi integrativi	Differenze	Variazione perc. Stanz. Iniz.-stanz. Def.
Lirica Ordinaria e Att. Sperimentale	4.071.805,00	3.989.531,73	82.273,27	-2,02
Teatri di Tradizione	14.977.270,00	15.029.478,84	-52.208,84	0,35
Istituzioni Concertistiche Corali - I.C.O	15.056.251,00	15.055.752,00	499,00	-0,00
Concertistica	14.977.270,00	16.483.400,00	-1.506.130,00	10,06
Festival	8.474.811,00	9.125.300,00	-650.489,00	7,68
Corsi	1.839.611,00	2.036.100,00	-196.489,00	10,68
Concorsi	1.412.038,00	1.440.500,00	-28.462,00	2,02
Attività Promozionale art. 40	1.226.327,00	1.263.500,00	-37.173,00	3,03
Enti Promozione	2.659.838,00	2.719.750,00	-59.912,00	2,25
Complessi Bandistici	1.135.260,00	1.317.600,00	-182.340,00	16,06
Esteri	2.408.318,00	1.055.990,00	1.352.328,00	-56,15
Biennale di Venezia	690.324,00	690.324,00	0,00	0,00
Iniziative Amm.ne- art. 14		895.500,00	-895.500,00	
Progetti speciali - art.16	103.291,00	481.921,00	-378.630,00	366,57
TOTALI	69.032.414,00	71.584.647,57	-2.552.233,57	3,70

5.0 ARTICOLAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI ALLA MUSICA PER COMPARTI E AREE TERRITORIALI

Come abbiamo osservato le assegnazioni effettive per l'anno 2002 hanno registrato una variazione positiva minima, inferiore ad un punto percentuale rispetto al 2001.

Si è attenuato pertanto il trend positivo del biennio precedente nel corso del quale la variazione in aumento era stata più sostenuta (+8,0%).

Rispetto al 2001 le Fondazioni hanno ceduto un punto percentuale alle altre attività musicali.

Nel 2002, quindi, il 77% della quota complessiva FUS per la musica è stato assegnato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche. Del restante 23% le quote più rilevanti sono state destinate in egual misura ai Teatri di Tradizione, alle ICO e alle attività concertistiche e corali, mentre risorse di minor importo sono state assegnate ad attività quali i festival, i corsi e concorsi e le iniziative di promozione.

A fronte di un quadro sostanzialmente immutato a livello di risorse erogate, emergono alcune significative variazioni in aumento nei comparti dell'attività lirica ordinaria e sperimentale (pur tenendo presente che nel 2001 erano disgiunte), dei complessi bandistici e dei corsi.

Le attività all'estero confermano l'andamento negativo rilevato anche nella relazione dell'anno passato.

Passando ad esaminare l'articolazione territoriale delle assegnazioni del FUS per la musica, va precisato che nell'elaborazione dei dati si è tenuto conto anche di tutti i soggetti beneficiari, ivi comprese le attività svolte dai 5 enti di promozione con sede a Roma, i progetti di promozione della musica all'estero e i complessi bandistici.¹⁸

Ciò al fine di delineare un primo quadro completo della ripartizione dei fondi destinati nel 2002 alla musica nel nostro Paese.

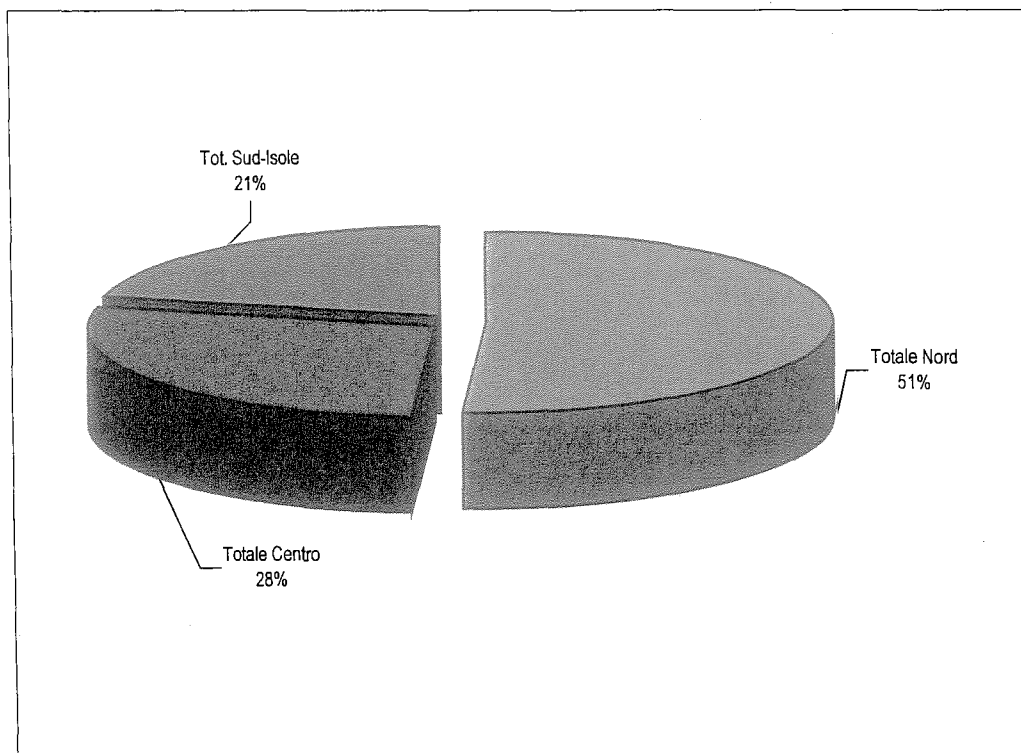
L'articolazione delle assegnazioni alle attività musicali per Regioni e per aree territoriali che ne deriva, mostra una situazione sostanzialmente invariata rispetto al 2001, con una netta prevalenza nei contributi a quelle settentrionali che hanno beneficiato del 51,06% (51,4% nel 2001) dei fondi complessivamente assegnati alla musica; seguono poi il Centro con il 27,8% (27,3% nel 2001), le Regioni meridionali ed insulari con il 21,07% (21,3 % nel 2001).

Nel 2002 si assiste dunque ad un lievissimo spostamento di risorse dal Nord e dal Sud verso le Regioni del Centro.

¹⁸ Le risorse assegnate a favore delle iniziative disposte dall'amministrazione, dei progetti speciali di cui all'art.16 del nuovo Regolamento e della Biennale di Venezia sono state scorporate.

Il grafico seguente mostra la ripartizione delle risorse assegnate alla musica per aree territoriali.

Grafico 6: Ripartizione del sostegno alla musica nel 2002 per macroaree territoriali



Nella pagina che segue è possibile analizzare la distribuzione territoriale delle risorse assegnate dal FUS 2002 all'intero settore musicale.

I dati disaggregati possono essere letti in base alla Regione o al comparto di interesse.
Nell'ultima colonna è riportata la ripartizione percentuale delle risorse per ciascuna Regione.

Tabella S : Distribuzione territoriale del FOS per la musica Anno 2002																														
Regione	Fond. Lirico Sinfoniche				Altre attività musicali				Concorsi																					
	Teatri di tradizione				Lirica ordinaria				Ist. concert. orch.		Alt. concert. e corali		Enti di Promozione		Corsi		Diffus. della cultura musicale		Festival		Estero		Bande		Tot. altre att. musicali(*)		Totale		Ripart. %	
Piemonte	17.799.549,24	296.938,99	0,00	0,00	1.023.300,00	0,00	160.900,00	177.600,00	0,00	330.700,00	12.911,00	192.800,00	2.195.149,99	19.994.699,23	6,14															
Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.200,00	25.200,00	25.200,00	0,01															
Lombardia	39.247.105,42	2.491.189,77	269.892,38	1.499.274,00	2.427.300,00	0,00	0,00	154.900,00	71.000,00	1.120.100,00	10.329,00	322.400,00	8.366.385,15	47.613.490,57	14,62															
Trentino Alto Adige	0,00	0,00	223.795,72	1.910.891,00	57.000,00	0,00	21.000,00	67.400,00	0,00	135.200,00	3.124,00	1.600,00	2.420.010,72	2.420.010,72	0,74															
Veneto	33.293.895,47	598.178,07	259.420,87	1.249.826,00	1.001.500,00	0,00	51.200,00	32.000,00	7.000,00	52.500,00	125.121,00	76.800,00	3.453.545,94	36.747.441,41	11,28															
Friuli Venezia Giulia	16.273.341,81	0,00	0,00	0,00	200.300,00	0,00	103.300,00	164.700,00	165.100,00	89.000,00	15.494,00	52.800,00	790.694,00	17.064.035,81	5,24															
Liguria	14.678.967,69	0,00	466.197,08	813.420,00	586.300,00	0,00	33.700,00	14.000,00	5.000,00	158.600,00	0,00	24.800,00	2.102.017,08	16.780.984,97	5,15															
Emilia Romagna	16.607.772,31	4.738.210,50	526.819,26	1.797.270,00	537.500,00	0,00	167.100,00	42.500,00	23.100,00	1.061.700,00	187.741,00	87.200,00	9.169.140,76	25.776.913,07	7,91															
Totale Nord	137.900.632,14	8.124.517,33	1.746.125,31	7.270.681,08	5.851.200,00	0,00	537.200,00	653.100,00	271.200,00	2.947.800,00	354.720,00	765.600,00	28.532.143,64	166.422.775,78	51,09															
Toscana	23.740.405,92	1.635.390,23	180.804,45	1.945.493,00	1.479.000,00	0,00	928.400,00	196.600,00	337.600,00	667.800,00	80.805,00	95.200,00	7.547.092,68	31.287.498,60	9,60															
Umbria	0,00	0,00	525.708,35	0,00	425.400,00	0,00	58.600,00	227.300,00	26.000,00	1.735.000,00	25.823,00	37.600,00	3.061.431,35	3.061.431,35	0,94															
Marche	0,00	1.571.835,95	458.682,15	650.736,00	221.100,00	0,00	89.500,00	13.000,00	253.100,00	1.476.600,00	87.798,00	77.600,00	4.899.952,10	4.899.952,10	1,50															
Azazio	42.067.810,73	0,00	108.222,90	1.536.459,00	2.895.000,00	2.719.750,00	233.400,00	173.700,00	200.500,00	1.207.300,00	249.724,00	126.400,00	9.450.455,90	51.518.266,63	15,81															
Totale Centro	65.808.216,65	3.207.226,18	1.273.417,85	4.132.688,00	5.020.500,00	2.719.750,00	1.309.900,00	610.600,00	817.200,00	5.086.700,00	444.150,00	336.800,00	24.958.932,03	90.767.148,68	27,86															
Abruzzo	0,00	0,00	271.314,80	585.662,00	1.065.200,00	0,00	41.000,00	13.000,00	131.000,00	43.000,00	27.372,00	12.000,00	2.189.548,80	2.189.548,80	0,67															
Molise	0,00	0,00	0,00	0,00	72.300,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	800,00	78.100,00	78.100,00	0,02															
Campania	19.754.647,34	0,00	136.568,63	0,00	882.300,00	0,00	49.000,00	5.000,00	10.000,00	140.000,00	93.361,00	11.200,00	1.327.429,63	21.082.076,97	6,47															
Puglia	0,00	1.012.760,22	185.250,49	1.269.451,00	978.400,00	0,00	23.000,00	39.000,00	11.800,00	558.200,00	8.500,00	32.000,00	4.118.361,71	4.118.361,71	1,26															
Basilicata	0,00	0,00	0,00	0,00	368.800,00	0,00	21.000,00	15.200,00	7.000,00	22.000,00	0,00	10.400,00	442.400,00	442.400,00	0,14															
Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	673.000,00	0,00	25.000,00	50.300,00	10.300,00	97.500,00	3.099,00	29.600,00	888.799,00	888.799,00	0,27															
Sicilia	22.647.399,05	1.662.000,00	376.854,67	1.797.270,00	1.093.200,00	0,00	20.000,00	28.700,00	0,00	154.100,00	43.965,00	101.600,00	5.267.689,67	27.915.088,72	8,57															
Sardegna	10.529.746,40	649.373,57	0,00	0,00	480.500,00	0,00	10.000,00	20.600,00	5.000,00	76.000,00	80.823,00	17.600,00	1.339.896,57	11.869.642,97	3,64															
Tot. Sud-Isole	52.931.792,79	3.314.133,79	969.988,59	3.652.383,00	5.611.700,00	0,00	189.000,00	176.800,00	175.100,00	1.090.800,00	257.120,00	215.200,00	15.652.225,38	68.584.018,17	21,05															
totale Italia	256.640.641,58	14.645.877,30	3.989.531,75	15.055.752,00	16.483.400,00	2.719.750,00	2.036.100,00	1.440.500,00	1.263.500,00	9.125.300,00	1.055.990,00	1.317.600,00	69.133.301,05	325.773.942,63	100,00															

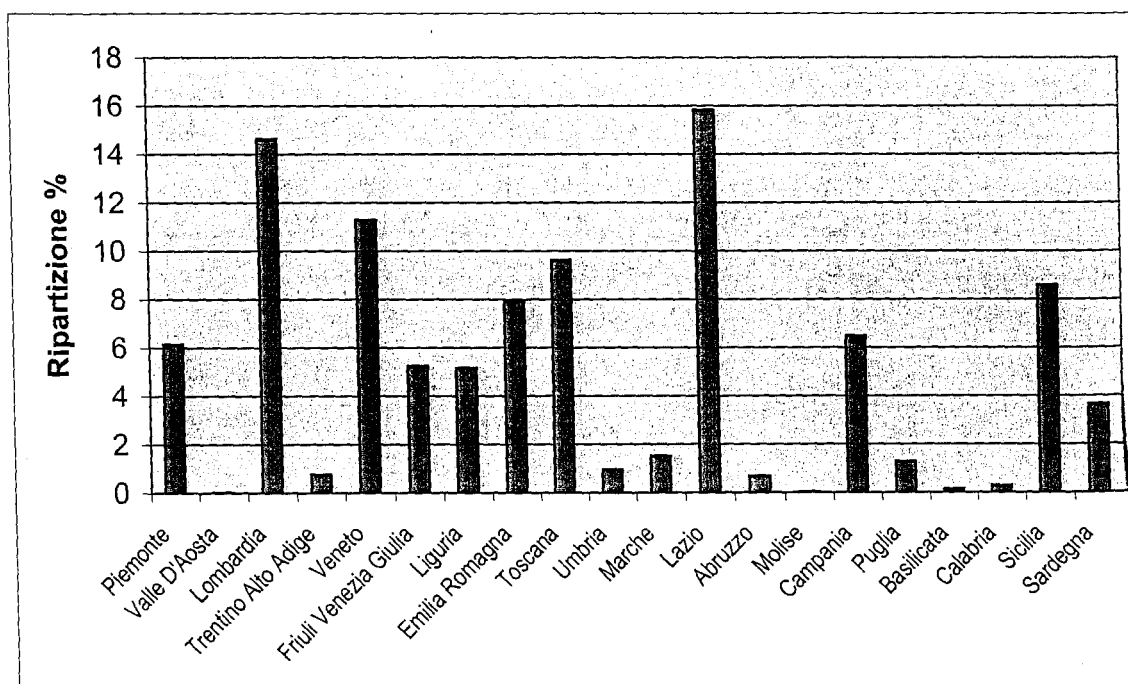
Osservando la tabella riepilogativa sopra riportata e articolando l'analisi all'interno delle tre aree emerge un quadro sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente.

La lettura dei dati conferma la presenza dei medesimi fenomeni riscontrati nella relazione del 2001 e che evidenziano una distribuzione non omogenea delle assegnazioni sul territorio italiano.

In particolare si nota che:

- 7 Regioni - di cui quattro al Sud - hanno ricevuto un contributo complessivo inferiore all'1% dei contributi totali alla musica¹⁹
- 10 Regioni - di cui 4 al Nord, 2 al Centro e 4 al Sud - godono di un contributo inferiore al 10 %²⁰
- 3 Regioni, Lazio, Lombardia e Veneto, continuano a detenere il primato nell'assegnazione dei contributi, ricevendo rispettivamente il 15,81% (15,6% nel 2001), il 14,62% (14,9% nel 2001) e l'11,28% (11,58 % nel 2001) del contributo complessivamente assegnato al comparto, registrando trascurabili scostamenti rispetto al 2001.

Grafico 7: Assegnazioni contributi alla musica 2002 su base regionale: ripartizione percentuale



Giova ricordare, ovviamente, che sulla ripartizione dei contributi a livello di aree e Regioni influisce notevolmente la presenza delle 13 Fondazioni Lirico-sinfoniche che, come è noto, hanno assorbito nel 2002 ben il 77% dei contributi complessivi FUS assegnati alla musica.

Al fine di valutare l'evoluzione della ripartizione regionale, nel paragrafo relativo alle note di commento, abbiamo messo a confronto l'andamento delle assegnazioni per le attività musicali più rilevanti nelle tre aree del nostro Paese.

¹⁹ Si tratta della Valle d'Aosta e del Trentino al Nord, dell'Umbria al Centro e dell'Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria al Sud.

²⁰ Si tratta di Piemonte, Friuli, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia con contributi superiori al 5%, Marche, Puglia e Sardegna con contributi inferiori al 4%

Un quadro ancora più efficace della densità delle iniziative sviluppate sulla penisola emerge se non si tiene conto delle risorse che, al pari dei progetti speciali, delle iniziative di promozione all'estero disposte dall'Amministrazione e dell'attività della Biennale – sezione Musica (già esclusi dalla prima rappresentazione), pur essendo localizzati in una determinata Regione, svolgono istituzionalmente progetti su tutto il territorio e in altri paesi.

La tabella che segue mostra pertanto una rappresentazione della ripartizione delle risorse del FUS depurata dei contributi assegnati ai soggetti che svolgono attività all'estero (€1.055.990) e ai cinque enti di promozione che hanno sede a Roma, titolari di progetti di promozione all'estero (€ 2.719.750).

In realtà, la ripartizione dei contributi, in base a tale nuova rappresentazione, non varia sostanzialmente fra le tre macro aree del nostro Paese. Il dato più rilevante a livello regionale si riferisce ai contributi assegnati al Lazio dove si osserva una diminuzione di quasi un punto percentuale.

Tabella 6: Distribuzione territoriale del FUS per la Musica anno 2002 depurata delle assegnazioni alle attività all'estero e agli enti di promozione

Regione	Ripartizione % 2002	Abitanti (in % sul totale Italia)
Piemonte	6,21	7%
Valle d'Aosta	0,01	0,2%
Lombardia	14,78	16%
Trentino A.A.	0,75	2%
Veneto	11,37	8%
Friuli V.G.	5,29	2%
Liguria	5,21	3%
Emilia R.	7,95	7%
Totale Nord	51,57	45%
Toscana	9,69	6%
Umbria	0,94	1%
Marche	1,49	3%
Lazio	15,08	9%
Totale Centro	27,21	19%
Abruzzo	0,67	2%
Molise	0,02	1%
Campania	6,52	10%
Puglia	1,28	7%
Basilicata	0,14	1%
Calabria	0,28	4%
Sicilia	8,66	9%
Sardegna	3,66	3%
Tot. Sud-Isole	21,22	36%
Totale Italia	100,00	100%

L'indicazione comparativa relativa agli abitanti mostra il rapporto esistente tra iniziative e bacino potenziale di utenza di riferimento.

Ciò che pare opportuno sottolineare è il fatto che la densità delle iniziative per Regione, così come risulta anche da questa nuova rappresentazione, conferma nella sua immediatezza una eccessiva disomogeneità e frammentazione nella distribuzione delle attività musicali a livello territoriale.

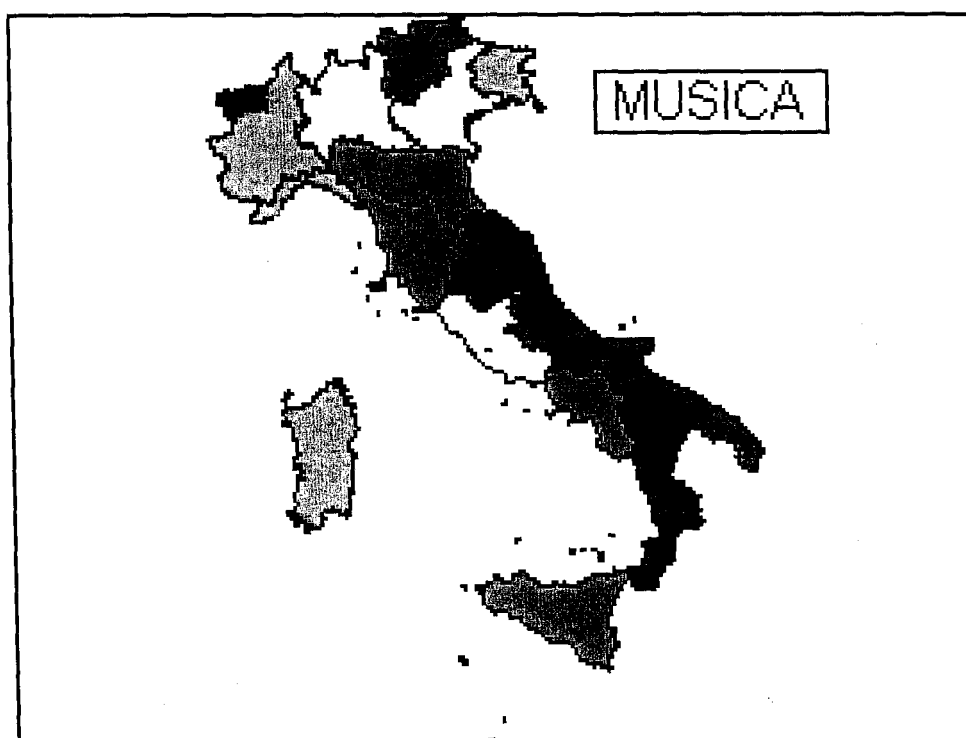
Tali risultanze possono fornire alle Autorità competenti elementi utili a valutare e a predisporre eventuali interventi correttivi al fine di giungere ad un assetto più equilibrato delle assegnazioni pubbliche al settore musicale.

Osservando la mappa è possibile avere un riscontro immediato della densità delle attività musicali sovvenzionate grazie al FUS e della loro entità in termini di assegnazioni, senza dimenticare che tali iniziative costituiscono solo una parte delle attività effettivamente svolte in Italia.

Risulta evidente il divario tra Regioni quali Lombardia, Veneto e Lazio dove si concentra la densità di assegnazioni più elevata (in giallo), rispetto a Regioni quali la Calabria o il Molise che si trovano in una condizione esattamente opposta.

Nelle aree del nostro Paese dove la distribuzione dei contributi è particolarmente carente, infatti, potrebbero essere presenti iniziative specifiche legate al settore in esame soddisfatte da una endogena offerta legata a meccanismi di mercato di tipo autonomo o dal sostegno degli enti locali.

Mappa: Densità delle iniziative musicali sovvenzionate con il FUS per l'Anno 2002



ASSEGNAZIONI 2002 (valori in euro)	
da 48.550.000,00 a 35.000.000,00	(3)
da 35.000.000,00 a 20.000.000,00	(4)
da 20.000.000,00 a 5.000.000,00	(4)
da 5.000.000,00 a 2.000.000,00	(5)
da 2.000.000,00 a 0,00	(4)

6.0 LE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

6.1 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il 2002 è stato il secondo anno di applicazione (triennio 2001-2003) del Regolamento contenuto nel Decreto Ministeriale 10/06/1999 n°239 che disciplina i criteri di assegnazione dei contributi alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.²¹

I criteri che sovrintendono al riparto della quota del FUS riservata nell'anno 2002 alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche non hanno pertanto subito alcuna modifica rispetto all'anno precedente.

Pare comunque opportuno riportare i 3 parametri utilizzati per la determinazione del contributo a favore di ciascuna Fondazione così come previsti dal citato Regolamento:

1. parametro storico (art.4, comma 1 – art.8, comma 1) in base al quale la quota del 60% del FUS viene ripartita utilizzando la percentuale media ricavata dalla misura dei contributi assegnati a ciascuna Fondazione in via ordinaria a valere sul FUS per l'ultimo triennio (1998-2000), con esclusione dei contributi erogati per attività all'estero;

2. parametro della produzione (art. 2, comma 1, lett.b) in base al quale la quota del 20% del FUS è assegnata valutando la produttività e la qualità artistica. In particolare tale quota viene ripartita:

- al 10% in base al punteggio riportato da ciascuna Fondazione nella valutazione della produzione triennale 1998-2000 secondo i parametri previsti dalla normativa;
- al 10% in base al giudizio di qualità sulla produzione programmata nel 2001-2003 espresso dalla Commissione Consultiva per la musica e per la danza (art.4 comma 3);

3. parametro dei costi: (art.4, comma 4 – art. 8, comma 1) in base al quale la quota rimanente del 20% del FUS viene ripartita in base alle percentuali ricavate dal rapporto tra il costo sostenuto dalla singola Fondazione (derivante dal contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore dell'organico funzionale) e il totale dei costi sostenuti dalle Fondazioni.

Ai fini della definizione dell'effettivo importo a favore di ciascuna Fondazione anche per l'anno 2002 sono state osservate le disposizioni disciplinate dalle seguenti norme:

Art.5 del Regolamento cui al Decreto n° 239/99 nel quale si prevede che sull'importo spettante a ciascuna Fondazione, come definito in applicazione dei precedenti criteri, sia effettuata una riduzione nella misura del 5% della somma ottenuta da ciascuna Fondazione quale apporto a patrimonio e contributo alla gestione e che detta riduzione è devoluta in favore delle altre attività musicali e della danza.

Gli artt. 6 e 7 della Legge n° 800/1967²² secondo i quali possono essere stabiliti annualmente, con appositi provvedimenti, criteri per determinare contributi per speciali esigenze.

Accanto a tali disposizioni che, come vedremo in seguito, hanno modificato la quota FUS iniziale assegnata alle Fondazioni, nel 2002 l'Amministrazione ha applicato le disposizioni previste dall'**art.6, comma 5 del Regolamento cui al Decreto n.239/99** laddove si prevede una riduzione dei contributi a seguito di accertamento di attività inferiore a quella valutata in sede di riparto.

²¹ Il Regolamento si ispira ai principi generali di ripartizione previsti dall'art.24 del Decreto Lgs 29/06/1996 n° 367 recante disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

²² Art.6 prevede: Al Teatro dell'Opera di Roma è riconosciuta una particolare considerazione per la funzione di rappresentanza svolta nella sede della Capitale dello Stato.

Art. 7 prevede: Il Teatro alla Scala di Milano è riconosciuto Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale

6.2 ASSEGNAZIONI ALLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie provenienti dal FUS ha provveduto ad emanare il D.M 13/03/2002 di determinazione delle aliquote di ripartizione del FUS per l'anno 2002, attribuendo alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche una percentuale pari a 47,811%, analoga a quella stabilita per il 2001.

L'importo della quota FUS in favore delle Fondazioni per l'anno 2002 è dunque risultato pari € 239.528.329,00, inferiore di circa 7 milioni di euro all'assegnazione effettuata nel 2001 (€ 246.923.208).

Tale stanziamento è stato successivamente suddiviso tra le 13 Fondazioni con un D.D 10/06/2002 della Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo

La determinazione delle aliquote di riparto della quota FUS 2002 spettante alle Fondazioni è avvenuta utilizzando le medesime percentuali conseguite da ciascuna di esse in base al D.D 21/03 2001 del Dipartimento dello Spettacolo, relativo al riparto del primo anno del triennio 2001-2003, secondo quanto stabilito dal comma 5 dell'art.24 del Decreto Dgls 29/06/1996 n. 367

Applicando i criteri appena descritti è stato determinato il contributo assegnato a ciascuna Fondazione.

La tabella che segue elenca i contributi assegnati nel 2002 in base alle percentuali fissate nel 2001.

Tabella 7: Fondazioni Lirico-Sinfoniche, ripartizione quota FUS 2002 su percentuali 2001

Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributo 2002	Percentuale 2001
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	15.986.545,37	6,6742
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	22.955.211,36	9,5835
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	14.040.021,20	5,8615
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	33.904.044,37	14,1545
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	18.894.766,27	7,8883
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	21.674.316,90	9,0487
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	25.080.230,55	10,4707
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.121.012,86	7,1478
Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	15.848.837,68	6,6167
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	17.705.336,24	7,3918
Fondazione Arena di Verona	14.494.255,14	6,0512
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	11.752.343,87	4,9065
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.071.407,18	4,2047
Totale	239.528.329,00	100

Dall'analisi delle percentuali derivanti dalla media dei tre parametri sopra descritti (indicatori relativi alla media storica, alla produzione realizzata nel triennio precedente, alla qualità della produzione programmata e al costo del lavoro) e del relativo contributo assegnato si conferma la maggior consistenza di risorse attribuita alle attività svolte da Fondazioni quali la Scala di Milano, l'Opera di Roma, il Maggio Musicale Fiorentino e il Massimo di Palermo.

Rispetto al totale sopra riportato, la somma effettivamente erogata alle 13 Fondazioni risulta pari € 237.993.104,11, dunque inferiore all'importo iniziale così come calcolato sulla quota del FUS.

Ciò per effetto di due interventi operati dall'Amministrazione in base alla normativa vigente che hanno provocato una riduzione delle assegnazioni a carico di alcune Fondazioni:

a) **L'applicazione dell'art.5 del Regolamento di cui al D.M. 10/06/1999 n.239** che prevede una riduzione pari al 5% calcolata sull'entità del conferimento annuo acquisito, alle Fondazioni che hanno ottenuto una partecipazione finanziaria da parte di soggetti privati.

Se nel 2001 tale riduzione è stata effettuata a carico di cinque Fondazioni, ovvero il Teatro Comunale di Bologna, l'Arena di Verona, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice di Venezia) nel 2002 si sono aggiunte anche il Teatro G. Verdi di Trieste e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Ciò testimonia peraltro un sempre maggiore interesse da parte dei privati a partecipare alla gestione delle attività lirico-sinfoniche.

Le riduzioni del 5% - pari a complessivi € 1.094.094,74 - sono state trasferite, con provvedimento ministeriale - secondo quanto previsto dall'art.5, comma 3 del Regolamento di cui al D.M. 239/99 - al sostegno delle altre attività musicali e di danza destinatarie di contributi ai sensi della legge 30/04/1985 n. 163.

b) **L'applicazione dell'art.6, comma 5 del Regolamento di cui al D.M. 10/06/1999 n.239** che prevede una riduzione dei contributi a seguito di accertamento, a consuntivo di esercizio, di attività annuale inferiore a quella valutata in sede di riparto.

La riduzione prevista è stabilita in misura proporzionale alla percentuale di flessione dell'attività. In base a tale disposizione sono state effettuate, in sede di erogazione dell'ultima quota di contributo 2002, riduzioni a carico di 4 Fondazioni: Maggio Musicale Fiorentino, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Massimo di Palermo e Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Le riduzioni complessive derivanti dall'accertamento dei consuntivi di esercizio sono ammontate a € 441.130,15,

A seguito dei due interventi di riduzione sopra descritti la quota FUS 2002 effettivamente erogata risulta ripartita secondo la seguente tabella:

Tabella 8: Fondazioni, ripartizione quota FUS 2002 con riduzione ex artt. 5 e 6, comma 5 D.M.239/99

Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributo 2002	Percentuale 2001*
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	15.880.241,33	6,6742
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	22.695.738,23	9,5835
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	14.040.021,20	5,8615
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	33.830.741,04	14,1545
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	18.894.766,27	7,8883
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	21.661.023,53	9,0487
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	25.080.230,55	10,4707
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.020.389,84	7,1478
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	15.552.077,77	6,6167
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	17.592.499,02	7,3918
Fondazione Arena di Verona	14.236.026,69	6,0512
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	11.437.941,46	4,9065
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.071.407,18	4,2047
Totale	237.993.104,11	
art. 5, comma 2 (5% privati)	1.094.094,74	
art. 6 comma 5 (riduzione a consuntivo)	441.130,15	
		100,00

*Nel 2002 sono state utilizzate le percentuali già fissate nel 2001.

Come per l'anno precedente, anche nell'anno 2002, la quota FUS destinata alle Fondazioni ha beneficiato di un incremento per effetto di quanto disposto dall'art. 145 comma 87 della Legge Finanziaria 2001 n. 388/2000 e in base alla Legge n° 800/1967 (artt.6 e 7) che prevede la possibilità

di stabilire annualmente, con appositi provvedimenti, criteri per determinare contributi per speciali esigenze.

In particolare si è provveduto a due interventi:

- a) in base a quanto disposto dal D.M del 22/11/2001 il D.D 29/04/2002 ha ripartito una somma pari a € 5.164.569,00 ²³ (analoga a quella erogata nel 2001) tra le 13 Fondazioni Lirico-Sinfoniche, utilizzando anche in questo caso le percentuali definite nell'art. 1 del D.D 21 marzo 2001 in quanto valevoli per il triennio 2001-2003.
- b) a seguito del D.M 25 marzo 2002, due successivi D.D 11/09/2002 del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo hanno ripartito al 50% la somma complessiva di € 7.746.853,48 (analoga a quella stanziata nel 2001) a favore della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano
 Alla prima sono stati assegnati pertanto € 3.873.426,74 per la sua *funzione di rappresentanza svolta nella sede della Capitale dello Stato* (art. 6, comma 3, Legge 800/1967).
 Alla seconda è stata erogata la medesima somma di € 3.873.426,74 per il *particolare interesse nazionale nel campo musicale* (art. 7, Legge 800/1967).

La tabella che segue illustra la ripartizione delle risorse aggiuntive assegnate a seguito degli interventi sopra descritti che ha comportato un aumento della quota FUS 2002 per un totale di € 250.904.526,59.

Tabella 9: Fondazioni Lirico-Sinfoniche, quote FUS 2002 e assegnazioni fondi ex L.388/2000 art.145, comma 87

Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributo con riduzioni	1° assegnazione % 2001*	2° assegnazione	Totale	Percentuale
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	15.880.241,33	344.692,49		16.224.933,82	6,4666
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	22.695.738,23	494.946,77		23.190.685,00	9,2428
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	14.040.021,20	302.722,68		14.342.743,88	5,7164
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	33.830.741,04	731.019,07	3.873.426,74	38.435.186,85	15,3187
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	18.894.766,27	407.397,84		19.302.164,11	7,6930
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	21.661.023,53	467.328,88		22.128.352,41	8,8194
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	25.080.230,55	540.765,19	3.873.426,74	29.494.422,48	11,7552
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.020.389,84	369.153,21		17.389.543,05	6,9307
Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	15.552.077,77	341.723,32		15.893.801,09	6,3346
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	17.592.499,02	381.752,05		17.974.251,07	7,1638
Fondazione Arena di Verona	14.236.026,69	312.516,61		14.548.543,30	5,7984
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	11.437.941,46	253.397,13		11.691.338,59	4,6597
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.071.407,18	217.153,76		10.288.560,94	4,1006
Totale	237.993.104,11	5.164.569,00	7.746.853,48	250.904.526,59	100

*Nel 2002 sono state utilizzate le percentuali già fissate nel 2001.

²³ Il comma 87 dell'art. 145 della Legge Finanziaria 2001 n. 388 prevedeva che a decorrere dal 2001 il FUS fosse incrementato (senza ulteriore specificazione) della somma di 10 miliardi in favore dei soggetti disciplinati dall'art.2, comma1 lettera a) del decreto Lgs 29 giugno 1996 n. 367.

Va tuttavia evidenziato che con il DM 28 novembre 2002, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, a fronte di una ulteriore assegnazione di fondi pari a € 12.000.000,00 disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha destinato, tra gli altri, un ulteriore importo di € 5.736.115, 00 al capitolo di spesa 3192, prelevandolo dal Fondo Integrativo del Ministro per le esigenze delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.²⁴

Con questo provvedimento il Governo ha inteso mantenere fede agli impegni presi durante il corso dell'anno e volti a compensare la riduzione che la Legge Finanziaria 2002 aveva operato all'inizio dell'anno, allorché lo stanziamento complessivo del FUS era stato decurtato rispetto al 2001 di circa 15 milioni di euro.

Ricordiamo che tale riduzione aveva comportato per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche un taglio delle risorse di circa 7 milioni di euro rispetto all'anno precedente, quasi integralmente colmato dal provvedimento del 28 novembre.

Pare utile precisare che a norma dell'art.24, comma 5 del D. Lgs n.367/96 tale reintegro è stato ripartito con Decreto del Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo del 5 dicembre 2002 tra le 13 Fondazioni utilizzando le stesse percentuali definite dall'art.1 del Decreto 21 marzo 2001 in quanto vevoli per il triennio 2001-2003. Tali ulteriori assegnazioni, tuttavia, per effetto della limitazione agli impegni di spesa per le Amministrazioni centrali dello Stato, disposta dal successivo DM 29 novembre 2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, benché deliberate nel 2002, sono andate a gravare sulle disponibilità relative all'anno 2003 sia per competenza che per cassa.

La tabella che segue riporta la ripartizione dei contributi erogati alle 13 Fondazioni, così come risultano a seguito delle ulteriori assegnazioni apportate grazie al Fondo Integrativo.

Le risorse complessivamente destinate al settore ammontano a € 256.640.641,59.

Tabella 10: Fondazioni Lirico- Sinfoniche, ripartizione quota FUS 2002 e Fondo Integrativo

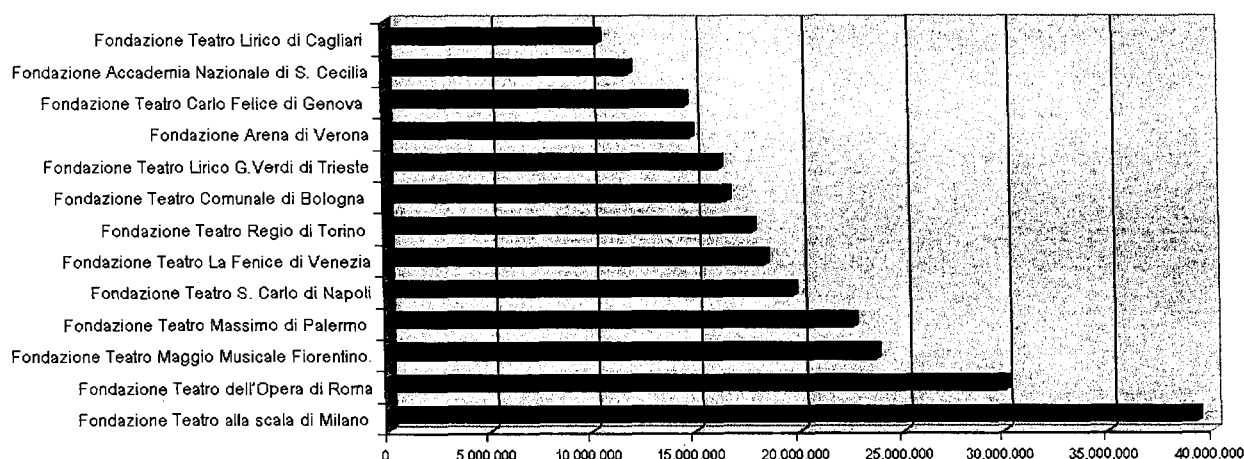
Fondazione Lirico-Sinfonica	Quota FUS 2002 con assegnazioni ex L.388/2000, art. 145, comma 87	Fondo integrativo ex D.M. 28 /11/2002	Totale	Peso Percentuale
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	38.435.186,85	811.918,57	39.247.105,42	15,29
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	29.494.422,48	600.609,90	30.095.032,38	11,73
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	23.190.685,00	549.720,92	23.740.405,92	9,28
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	22.128.352,41	519.046,64	22.647.399,05	8,82
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.302.164,11	452.483,23	19.754.647,34	7,70
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	17.974.251,07	423.999,30	18.398.250,37	7,17
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.389.543,05	410.006,19	17.799.549,24	6,94
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	16.224.933,82	382.838,49	16.607.772,31	6,47
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	15.893.801,09	379.540,72	16.273.341,81	6,34
Fondazione Arena di Verona	14.548.543,30	347.101,80	14.895.645,10	5,80
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	14.342.743,88	336.224,01	14.678.967,89	5,72
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	11.691.338,59	281.439,76	11.972.778,35	4,67
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.288.560,94	241.185,46	10.529.746,40	4,10

²⁴ L'art. 2 della Legge 30/04/1985 n.163 relativo alla ripartizione del Fondo Unico dello Spettacolo, prevede che una quota residua del Fondo (nel 1985 era pari al 15%) è riservata per far fronte ad eventuali interventi integrativi in base alle esigenze dei singoli settori, oltre agli oneri derivanti dall'applicazione degli art. 4 (Consiglio Nazionale dello Spettacolo, oggi Comitato per i Problemi dello Spettacolo) e art. 5 (Osservatorio dello Spettacolo) della Legge.

Fondazione Lirico-Sinfonica	Quota FUS 2002 con assegnazioni ex L.388/2000, art. 145, comma 87	Fondo integrativo ex D.M. 28 /11/2002	Totale	Peso Percentuale
Totale	250.904.526,59	5.736.115,00	256.640.641,59	100,00

In base ai contributi assegnati è possibile suddividere i soggetti in quattro gruppi principali: il primo è composto dalle Fondazioni che ricevono fino a 15 milioni di euro (Cagliari, S.Cecilia, Genova Verona,); il secondo è composto da Fondazioni che ricevono fino a 23 milioni di euro (Venezia, Trieste, Torino, Napoli e Bologna, Maggio Fiorentino, Palermo); il terzo infine composto dalla Scala di Milano e dall'Opera di Roma che ricevono rispettivamente 39 e 30 milioni di euro circa. Il grafico illustra la ripartizione delle risorse tra le Fondazioni, mettendo in luce il differente peso di ciascuna in termini di risorse attribuite.

Grafico 8: Fondazioni Lirico- Sinfoniche, ripartizione quota FUS 2002 e Fondo Integrativo



6.3 RAFFRONTO CON IL 2001

L'analisi dei vari passaggi che hanno caratterizzato l'andamento della quota FUS 2002 a favore delle Fondazioni Lirico ci ha consentito di giungere ad un dato completo e definitivo partendo dall'importo assegnato inizialmente in base all'aliquota fissata dal Ministro, passando per gli interventi di riduzione e di incremento che hanno modificato la quota, sino a giungere al provvedimento di reintegro del mese di novembre.

E' dunque possibile effettuare una comparazione omogenea rispetto all'andamento registrato nel 2001 anno in cui la quota FUS effettivamente erogata a favore delle Fondazioni Lirico Sinfoniche è risultata pari a € 259.062.098,78.

La tabella riepilogativa che segue pone a confronto le assegnazioni effettivamente erogate nel 2002 con quelle del 2001.

Tabella 11: Totale contributo assegnato nel 2002 a ciascuna Fondazione e raffronto con il 2001

Fondazione Lirico-Sinfonica	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	ripart. % definitiva 2001	variazione % 2001- 2002
Fondazione Teatro Regio di Torino	Piemonte	34.694,31	17.918.115,76	17.799.549,24	6,94	-0,66
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Lombardia	76.589,54	39.555.196,33	39.247.105,42	15,29	-0,78
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	Veneto	35.861,39	18.520.862,28	18.398.250,37	7,17	-0,66
Fondazione Arena di Verona	Veneto	29.036,35	14.996.023,28	14.895.645,10	5,80	-0,67
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	Friuli V.G.	32.296,71	16.679.858,70	16.273.341,81	6,34	-2,44
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	Liguria	28.610,70	14.776.193,40	14.678.967,89	5,72	-0,66
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Emilia Romagna	32.371,49	16.718.479,34	16.607.772,31	6,47	-0,66
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	Toscana	46.401,38	23.964.312,83	23.740.405,92	9,25	-0,93
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Lazio	58.608,41	30.268.717,69	30.095.032,38	11,73	-0,57
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Lazio	23.948,89	12.368.569,47	11.972.778,35	4,67	-3,20
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	Campania	38.503,69	19.885.496,34	19.754.647,34	7,70	-0,66
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	Sicilia	44.167,84	22.810.785,69	22.647.399,05	8,82	-0,72
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	Sardegna	20.523,47	10.599.487,67	10.529.746,40	4,10	-0,66
Totale		501.614,17	259.062.098,78	256.640.641,59	100,00	-0,93

Dalla lettura dei dati emerge una flessione seppure minima, sia del contributo a favore delle Fondazioni nel suo complesso pari a € 2.421.577,20 (-0,93%) che della quota attribuita a ciascuna Fondazione.

Se il raffronto 2000-2001 aveva evidenziato rilevanti incrementi soprattutto per il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro alla Scala di Milano ma anche per La Fenice di Venezia e il S. Carlo di Napoli, il raffronto 2001-2002 mostra una lieve riduzione delle risorse per tutte le Fondazioni.

Le variazioni percentuali portano dunque tutte un segno negativo, benché si tratti di lievi scostamenti.

Va tuttavia evidenziato che l'intervento del Fondo Integrativo di fine novembre 2002 e il conseguente afflusso di risorse aggiuntive (sebbene impegnate sui fondi del 2003) ha certamente impedito il verificarsi di una situazione ben più grave, consentendo alle 13 Fondazioni di svolgere le proprie stagioni liriche nel rispetto di quanto programmato.

6.4 FONDI EXTRA FUS EROGATI NEL 2002

In questa sede diamo conto di alcuni importanti provvedimenti legislativi a valenza triennale che hanno dato luogo ad assegnazioni di fondi speciali che pur non gravando sul capitolo di spesa 3192 del FUS, hanno consentito a 3 Fondazioni un ulteriore afflusso di risorse. Si tratta di stanziamenti erogati per effetto di tre Leggi:

- Legge 29/12/2000 n. 400 che all'art.3, comma 3 dispone contributi straordinari per il triennio 2000-2002 a favore del **Teatro alla Scala di Milano** allo scopo di effettuare i lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici dei laboratori del teatro e del palcoscenico. Per il 2002 – ultima annualità - è stato concesso uno stanziamento pari a € 3.873.427,00 (importo analogo a quello erogato per l'annualità 2001). La somma è stata versata in due tranches: un acconto del 50% con D.D. 7 maggio 2002 e il saldo con D.D. 20 novembre 2002.

- b) Legge 23/02/2001 n.29 che all'art. 7, comma 2 prevede un contributo di 5.000 milioni delle vecchie lire per ciascuno degli anni 2001, 2002, e 2003 in favore del Comune di Firenze finalizzato alla realizzazione dell'Auditorium del **Maggio Musicale Fiorentino**. Nel 2002 con Decreto 19 novembre 2002 è stata autorizzata una assegnazione pari a € 2.582.285,00.
- c) Legge n.264 dell'08/11/2002 che all'art. 1, comma 1 prevede per il triennio 2002-2004 l'assegnazione di contributi straordinari al **Teatro Carlo Felice di Genova**. In questa prima annualità del 2002, era previsto che il Teatro ricevesse € 2.582.000,00 (una somma analoga anche nel 2003 e nel 2004). Tale annualità, tuttavia, non è stata ancora assegnata per rifiuto di registrazione del relativo provvedimento da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio ai sensi dell'art. 1 comma 5, lettera b) del Dlgs n.194 del 2002.

La questione troverà comunque una soluzione positiva in quanto nella legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2003, è contemplato lo stanziamento della suddetta annualità.

7.0 LE ALTRE ATTIVITÀ MUSICALI

Nel 2002 la quota FUS effettivamente stanziata a favore delle altre attività musicali ha raggiunto un ammontare pari € 72.220.524,00.

Si tratta pertanto di una somma superiore a quella fissata dal DM 12/04/2002 che nella ripartizione tra i vari settori in base all'aliquota di riparto (fissata per l'anno 2002 al 13,7% sul totale del FUS), aveva inizialmente destinato loro € 69.032.414.²⁵

Pare utile in questa sede analizzare le modalità attraverso le quali si è giunti all'assegnazione definitiva delle risorse a favore delle altre attività musicali.

A norma del comma 2 dell'art. 1 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47 e sulla base dell'ammontare complessivo fissato dal DM 12/04/2002, l'Amministrazione – dopo aver sentito il parere della Commissione consultiva per la musica - ha provveduto con DM 18/07/2002 a definire:

- a) la quota da assegnare a ciascuno dei settori di cui al Capo II (Teatri di Tradizione, Istituzioni concertistico-orchestrali, Attività liriche ordinarie e sperimentali, Attività concertistica e corale)
- b) la quota delle risorse ai fini dell'assegnazione ai soggetti di cui al Capo III (Rassegne e Festival, Promozione della musica e perfezionamento professionale, Complessi Bandistici)
- c) la quota da riservare alle ulteriori attività musicali di cui al Capo IV (Progetti Speciali)

Per una più chiara comprensione delle attività e dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi in base al nuovo Regolamento, si veda la tabella nella pagina seguente.

L'incremento delle risorse assegnate rispetto a quelle fissate inizialmente dall'Amministrazione è dovuto all'utilizzo della quota degli storni delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche pari a € 838.110,00 e ad un ulteriore quota derivante dal Fondo Integrativo di cui al DM 28/11/2002 pari a € 2.350.000,00.

Dalla somma iniziale di € 69.032.414 si giunge ad uno stanziamento complessivo pari a € 72.220.524,00. Di tali risorse € 71.584.647,57 sono state integralmente impegnate a fronte di residui pari a € 635.876,43.

Nella tabella che segue si riepilogano i passaggi appena descritti e i successivi incrementi rispetto allo stanziamento iniziale fissato dal DM 18/07/2002, da cui risulta un ammontare di risorse effettivamente impegnate a favore delle altre attività musicali pari a € 71.584.647,00

Tabella 12: Stanziamenti definitivi 2002 a favore delle altre attività musicali

Voci di stanziamento	Importo
Totale stanziamento iniziale di cui al DM 12/04/2002	€ 69.032.414,00
Incrementi derivanti dagli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche	€ 838.110,00
Incremento da Fondo Integrativo di cui al DM 28/11/2002	€ 2.350.000,00
Totale stanziamento definitivo	€ 72.220.524,00
Residui di stanziamento	€ 635.876,43
Totale impegnato	€ 71.584.647,00

La tabella che segue – già presentata in sede di analisi delle partite contabili – illustra per ciascuna attività la ripartizione inizialmente effettuata dall'Amministrazione in base allo stanziamento complessivo iniziale di € 69.032.414, ponendola a confronto con la distribuzione delle assegnazioni

²⁵ Si tratta dello stanziamento del cap. 3193 "quota del FUS da erogare per il sovvenzionamento delle attività musicali in Italia e all'estero" e calcolato in base alla aliquota di ripartizione del FUS a favore delle attività musicali elevata al 13,7792% dal DM 13/03/2002

effettivamente attribuite ai vari comparti tenuto conto degli incrementi (storni e fondo integrativo) e dei residui.

Il raffronto consente peraltro di visualizzare le differenze e la relativa variazione percentuale per ogni attività.

Tabella 13: “Le altre attività musicali”: raffronto stanziamento iniziale e assegnazioni definitive, FUS 2002

Altre attività Musicali: Descrizione	Riparto FUS 2002 stanziamento iniziale	Ass. ai comparti più fondi integrativi	Differenze	Variazione perc. Stanz. Iniz.-stanz. Def.
Lirica Ordinaria e Att. sperimentale	4.071.805,00	3.989.531,73	- 82.273,27	-2,02
Teatri di Tradizione	14.977.270,00	15.029.478,84	52.208,84	0,35
Istituzioni Concertistiche Corali - I.C.O	15.056.251,00	15.055.752,00	- 499,00	-0,00
Concertistica	14.977.270,00	16.483.400,00	1.506.130,00	10,06
Festival	8.474.811,00	9.125.300,00	650.489,00	7,68
Corsi	1.839.611,00	2.036.100,00	196.489,00	10,68
Concorsi	1.412.038,00	1.440.500,00	28.462,00	2,02
Attività Promozionale art. 40	1.226.327,00	1.263.500,00	37.173,00	3,03
Enti Promozione	2.659.838,00	2.719.750,00	59.912,00	2,25
Complessi Bandistici	1.135.260,00	1.317.600,00	182.340,00	16,06
Estero	2.408.318,00	1.055.990,00	- 1.352.328,00	-56,15
Biennale di Venezia	690.324,00	690.324,00	0,00	0,00
Iniziative Amm.ne- art. 14		895.500,00	895.500,00	
Progetti speciali - art.16	103.291,00	481.921,00	378.630,00	366,57
TOTALI	69.032.414,00	71.584.647,57	2.552.233,57	3,70

Dalla lettura dei dati, emerge che, a fronte di un aumento complessivo di risorse assegnate rispetto a quanto stanziato inizialmente, non tutti i comparti hanno beneficiato degli incrementi: in particolare, come vedremo nella specifica trattazione, le attività all'estero subiscono un calo vistoso a vantaggio di altre attività, quali ad esempio le Iniziative dell'Amministrazione (art.14 del nuovo Regolamento), i complessi bandistici, i corsi, la concertistica.

Nella tabella successiva abbiamo effettuato un confronto tra gli stanziamenti definitivi operati dall'Amministrazione nel 2001 e quelli del 2002 e calcolato la variazione percentuale.

Tabella 14: Altre attività musicali: raffronto assegnazioni effettive 2001 – 2002

Altre attività musicali	Assegnazioni definitive 2001 (euro)	Assegnazioni definitive 2002	Raffronto percentuale 2001-2002
Lirica Ordinaria e sperimentale	2.749.616,53	3.989.531,73	45,09
Teatri di Tradizione	15.231.863,32	15.029.478,84	-1,33
Istituzione Concertistico Orchestrale	15.055.751,52	15.055.752,00	0,00
Concertistica	15.286.607,76	16.483.400,00	7,83
Festival	8.474.541,26	9.125.300,00	7,68
Corsi	1.839.619,47	2.036.100,00	10,68
Concorsi	1.411.993,16	1.440.500,00	2,02
Attività Sperimentale	774.685,35		
Attività Promozionale	1.226.326,91	1.263.500,00	3,03
Enti Promozione	2.659.753,03	2.719.750,00	2,26
Complessi Bandistici	1.135.223,91	1.317.600,00	16,07
Estero	2.408.238,52	1.055.990,00	-56,15
Biennale di Venezia	675.009,17	690.324,00	2,27
Progetti speciali art. 16 D.M. 47/02		481.921,00	

Altre attività musicali	Assegnazioni definitive 2001 (euro)	Assegnazioni definitive 2002	Raffronto percentuale 2001-2002
Iniziativa dell'Amministrazione art. 14 D.M. 47/02		895.500,00	
TOTALI	68.929.230	71.584.647,57	3,85

Dall'analisi dei dati si può osservare un incremento delle risorse per il 2002 pari a € 2.655.417,57 registrando una variazione positiva pari al 3,85%, rispetto ai contributi effettivi assegnati nel corso dell'anno precedente pari a € 68.929.230 (133,465) miliardi di Lire.

Tabella 15: Le "Altre attività musicali" definite secondo il D.M. 08/02/2002 n.47

Capo II - Settori Musicali

Definizione

Teatri di tradizione (art.9)

Hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali, con particolare riferimento all'attività lirica, nel territorio delle rispettive province.

Attività concertistiche stabili. Istituzioni concertistico-orchestrali (art.10)

Sono i complessi organizzati di artisti, tecnici e personale amministrativo, con carattere di continuità, aventi il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali nel territorio provinciale o regionale.

Attività liriche ordinarie (art.11)

Attività liriche promosse da enti pubblici o da soggetti privati non aventi scopo di lucro e dotati di personalità giuridica

Associazioni e soggetti musicali (art.12)

Attività concertistica e corale, sia di produzione che di ospitalità, realizzate da soggetti pubblici o privati non aventi scopo di lucro.

Capo III - Altri soggetti della musica

Definizione

Rassegne e festival (art.13)

Rassegne e festival di rilevanza nazionale od internazionale, che contribuiscono alla diffusione ed al rinnovamento della musica e allo sviluppo della cultura musicale, anche in relazione alla promozione del turismo culturale, e che comprendono una pluralità di spettacoli, nell'ambito di un coerente progetto culturale, realizzato in un arco di tempo limitato ed in una medesima area. I festival possono costituire momenti di incontro privilegiato tra diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari

Promozione della musica e perfezionamento professionale (art.14)

Iniziative promosse da soggetti pubblici o privati che svolgono attività di promozione, informazione e valorizzazione della cultura musicale, o che si occupano dell'organizzazione di corsi e concorsi in ambito musicale.

Rientrano in questo ambito anche le iniziative disposte dall'Amministrazione.

Complessi bandistici (art.15)

Promossi da enti locali, istituzioni o comitati cittadini, comunque privi di scopo di lucro.

Capo IV -**Progetti speciali (art.16)**

Promozione di particolari linguaggi o tradizioni musicali, anche con riferimento all'innovazione musicale, all'ausilio a nuovi progetti musicali, al collegamento con esperienze artistiche di altri Paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza musicale in aree del Paese meno servite.

7.1 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

I parametri di assegnazione delle sovvenzioni alle altre attività musicali sono previsti dal nuovo Regolamento emanato con D.M 18/02/2002 n.47, entrato in vigore il 18 aprile 2002 e “recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30/04/1985 n.163”.

L'Amministrazione, infatti, ha ritenuto necessario modificare la disciplina dell'erogazione delle somme destinate al settore della musica, al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale.²⁶

Ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, sono considerate le attività liriche, concertistiche e corali, di promozione e perfezionamento professionale, le rassegne e i festival, i concorsi, le attività dei complessi bandistici.²⁷

Ai sensi dell'art. 2 del nuovo Regolamento (Criteri generali di assegnazione del contributo), il contributo è correlato alle voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario e riconosciute ammissibili ai sensi dell'art.5, secondo la valutazione qualitativa di cui all'art. 6 (si veda più avanti).

Il contributo non può comunque eccedere la somma equivalente al pareggio tra entrate ed uscite dei bilanci preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario.

Le disposizioni regolamentare prevedono che, il Ministro con successivo Decreto, ai fini dell'attribuzione del contributo ai programmi di attività relativi ai singoli settori musicali, sentita la sezione musica del Comitato per i problemi dello spettacolo, determina:

- a) le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, le quote e i massimali indicati nell'art.5 per la quantificazione del contributo;
- b) l'incentivo finanziario da assegnare agli organismi musicali che utilizzano, insieme a professionisti di collaudata esperienza, giovani musicisti e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- c) l'incentivo finanziario per le attività svolte nelle Regioni Obiettivo 1, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;
- d) la maggiorazione dei costi, nel caso di un numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di Paese dell'Unione europea, per le quali sono in godimento i diritti d'autore;
- e) l'incentivo finanziario, nel caso di coproduzioni;
- f) la maggiorazione dei costi, per l'allestimento di opere italiane, non rappresentate in Italia da almeno 30 anni;
- g) la maggiorazione dei costi per opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedite, nonché per la preparazione del relativo materiale musicale.

Nella valutazione dei programmi di attività, si considerano le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con Paesi appartenenti all'Unione europea.²⁸

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso, per quelle gratuite svolte in chiese e per quelle svolte in edifici scolastici entro il limite del 10% dell'intera attività. Per le attività corali è consentito l'ingresso gratuito.

²⁶ Giova sottolineare che la nuova normativa ha impegnato sia l'Amministrazione tenuta a predisporre le schede modello relative alla documentazione da presentare, disponibili dall'entrata in vigore del Regolamento, sia i soggetti musicali che hanno avuto a disposizione solo i 30 giorni prescritti per l'invio della domanda e della documentazione.

²⁷ L'Amministrazione, previo assenso dell'interessato e sentita la Commissione, può attribuire il contributo a titolo diverso da quello richiesto, qualora le caratteristiche soggettive del richiedente o l'oggetto della domanda possono essere diversamente classificati.

²⁸ Le esecuzioni realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

Come accennato, al fine dell'attribuzione dei contributi, la misura della percentuale destinata ai singoli settori musicali è determinata mediante **valutazione quantitativa** e **valutazione qualitativa**.

a) **parametro quantitativo** (art. 5): per le varie tipologie di attività vengono presi in considerazione alcune voci di costo, relative alle iniziative svolte nel triennio precedente, nell'ambito delle spese sostenute dai soggetti per lo svolgimento delle attività finanziate. La valutazione quantitativa determina una percentuale (art. 7) di contributo non superiore al 75 %. Qui di seguito indichiamo i costi valutabili in funzione della tipologia di attività:

- per le **attività lirica, concertistica e corale** sono valutabili i costi concernenti la produzione, l'ospitalità e la promozione.
- per l'attività di **produzione**, i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati nonché dei costi sostenuti per le strutture tecnico-organizzative.
- l'**ospitalità** si riferisce all'utilizzo di soggetti musicali per i quali sono previsti compensi a percentuale sugli incassi o fissi.
- per lo svolgimento di **attività liriche**, i costi presi in considerazione, ai fini della determinazione dei contributi, possono avere un incremento percentuale per i progetti che, con preventivi corsi di formazione e con la presenza di un regista e di un direttore di orchestra di comprovata professionalità, sono finalizzati alla promozione dell'attività di giovani cantanti lirici italiani.
- per l'attività di **formazione professionale** e per i **concorsi**, i costi si riferiscono ai compensi rispettivamente per i docenti e per i componenti delle giurie.
- per l'attività mirata alla **informazione**, alla **diffusione** e all'**incremento della cultura musicale**, realizzata attraverso convegni, seminari e mostre, attività editoriale, e per l'attività di **perfezionamento professionale** di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale. Per le **rassegne ed i festival**, sono valutabili i costi riguardanti la produzione, l'ospitalità, la promozione e la pubblicità. Per i **complessi bandistici**, sono considerate le spese di impianto e funzionamento.

b) **parametro qualitativo** (art. 6): il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative è adottato dalla Commissione Consultiva per la Musica²⁹ sulla base dei seguenti criteri:

- validità del progetto artistico;
- direzione artistica;
- continuità del nucleo artistico e stabilità pluriennale dell'impresa;
- committenza di nuove opere;
- spazio riservato al repertorio contemporaneo;
- esecuzione di opere non rappresentate localmente da oltre trenta anni;
- innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione;
- coproduzione tra organismi musicali nazionali ed internazionali;
- promozione della musica italiana contemporanea
- creazione di rapporti con le scuole e le università;
- adeguatezza del numero di prove programmate.

La valutazione qualitativa può determinare la variazione in aumento fino al doppio, ovvero in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi ai sensi dell'art.5

In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

²⁹ Ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492.

In base all'art 3 del nuovo Regolamento, la domanda di ammissione al contributo, **riferita ad una programmazione annuale o triennale**, deve essere presentata in duplice copia, di cui una in carta bollata, direttamente o a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, corredata da:

- una copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché elenco dei soci;
- dichiarazione con la quale si rappresentano le variazioni ai dati risultanti dagli atti sopra elencati;
- progetto artistico e preventivo finanziario relativi agli anni per i quali è richiesto il contributo, redatti secondo l'apposito modello predisposto dall'amministrazione;
- per gli enti pubblici, delibera di assunzione della spesa, da presentare entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno di realizzazione della manifestazione;
- dichiarazione di osservanza dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo.

L'entità del contributo, **annuale o triennale**, è determinata con provvedimento del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, previo parere della Commissione.

Ai sensi dell'art. 4, il contributo può essere assegnato a soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore musicale o che abbiano realizzato manifestazioni musicali di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale ovvero si avvalgano di un direttore artistico che abbia già ricoperto, per almeno due anni, tale carica o altra carica direttiva per soggetti musicali ammessi a contributo.

Ai sensi dell'art. 7 - in materia di erogazione del contributo - nel caso di progetti artistici di particolare rilevanza finanziaria, l'Amministrazione può prendere in considerazione solo una parte dei costi ammissibili, fermo restando l'obbligo di presentare il bilancio consuntivo in ordine a tutta l'attività svolta.

L'Amministrazione eroga l'acconto entro sessanta giorni dalla determinazione del contributo il cui importo è fisso ed invariabile, anche in presenza di maggiori costi per l'attività svolta.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari³⁰ devono presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto;
- gli incassi determinati dall'attività artistica;
- il numero delle giornate di spettacolo;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato.

L'importo del contributo è fisso ed invariabile, anche in presenza di maggiori costi per l'attività svolta. Per le attività triennali è possibile, a decorrere dal secondo anno del triennio, una revisione del contributo con riferimento ai maggiori costi, in presenza di nuovi elementi artisticamente qualificanti non prevedibili all'atto della presentazione del progetto artistico triennale.³¹

³⁰ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività musicale sovvenzionata.

³¹ Il soggetto beneficiario è tenuto a svolgere un'attività quantitativamente non inferiore a quella cui si riferisce il contributo, pena una proporzionale riduzione. Qualora tale attività sia programmata su base triennale e si abbia, nel primo e nel secondo degli anni del triennio, una diminuzione non superiore al 15% per ciascuno anno rispetto all'attività prevista nel periodo di riferimento, la stessa dovrà essere comunque effettuata nella residua parte del triennio.

Come già anticipato, in attuazione dei criteri generali contenuti nel Regolamento sono state definite con **D.M. 26/06/2002**³² le modalità e i criteri di dettaglio per la determinazione della base quantitativa dei contributi a norma dell'art.2, comma 3 e dell'art.5 del Regolamento di cui al DM n.47/2002.

Il provvedimento quantifica i contributi in favore delle attività musicali differenziandole secondo le tipologie di attività e la dimensione organizzativa e finanziaria degli organismi richiedenti.

Per il **settore della lirica**, abbracciante sia la lirica ordinaria e sperimentale sia l'attività svolta dai Teatri di Tradizione di cui all'art.28 della Legge n.800/67 e art. 9 e 11 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47, i criteri di dettaglio sono riportati all'art.2 del DM 26/06/2002, e qui di seguito elencati.

1. La percentuale di incidenza dei costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali, come indicati nell'art. 5, comma 2 del Regolamento, è fissata nel 100% dei medesimi sino ad importo di € 258.000,00 e nel 50% per l'importo eccedente sino ad un massimo di € 1.291.000,00
2. L'importo conseguito da ciascun soggetto con il calcolo di cui al punto 1 è maggiorato di quota pari all'80% a copertura dei costi di allestimento ma non oltre il valore dei costi effettivi stessi e di quota per il 20% a copertura delle spese generali e delle strutture tecnico-organizzative ma non oltre il valore dei costi effettivi medesimi. Dette quote di maggiorazione, in ogni caso non possono superare nel complesso € 258.000,00.
3. Ciascun beneficio previsto alle lettere b), c), d), e), f), g) del comma 3 dell'art.2 ed al comma 4, dell'art.5 del Regolamento si calcola, utilizzando la percentuale a fianco di ciascuna fattispecie indicata, sull'importo di cui al comma 1 nel limite massimo di € 258.000,00 e tenuto conto del dato quantitativo di attività per la quale ricorre la previsione.
 - 10% per utilizzo, insieme a professionisti di collaudata esperienza, di giovani musicisti e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
 - 5% per attività svolte nelle regioni dell'Obiettivo 1, come definito dal regolamento (CE) n.1290/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
 - 5% per attività comprendenti numero significativo di esecuzione di opere di autori contemporanei italiani o di paese dell'Unione europea per le quali sono in godimento i diritti d'autore;
 - 20% nel caso di coproduzioni;
 - 5% per allestimento di opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedita nonché per la preparazione del relativo materiale musicale;
 - 25% per lirica sperimentale di cui all'art. 37 della L. n.800/67 formata dai progetti all'art. 5, comma 4 del Regolamento.

Uno stesso evento musicale rientrando in più fattispecie tra quelle indicate lettere d), f), g) è ammesso al beneficio più favorevole tra quelli richiesti.

4. La quota quantitativa di contributo attribuibile ai teatri di tradizione per ospitalità è calcolata in ragione del 20% dei compensi fissi e dei compensi a percentuale, assumendo i primi al 50%, ed i secondi al 100%, al limite massimo ammissibile di detti compensi di € 150.000,00 per tutta l'attività ospitata dal singolo soggetto.

A completamento di dette regole soccorre il comma 1 dell'art.7 del Regolamento, il quale stabilisce, peraltro in via generale, che l'Amministrazione, nel caso di progetti artistici di particolare rilevanza, può prendere in considerazione solo una parte dei costi ammissibili.

³² Registrato alla Corte dei Conti il 02/08/2002 reg. n.6

Come sopra riportato, una volta definita la base quantitativa a norma dell'art.5 del D.M. n.47 e dell'art. 2 del D.M. 28/06/2002 interviene la valutazione qualitativa, di pertinenza della Commissione per la Musica a norma dell'art.6, comma 2 nel quale si prevede l'assegnazione di un "indice moltiplicatore di qualità" compreso tra da 0 e 2 punti percentuali.

Il giudizio di detto organo, secondo il comma 3 del citato articolo 6 può determinare la variazione in aumento fino al doppio ovvero in diminuzione fino all'azzeramento del quantum calcolato in base ai costi ammessi.

E' da evidenziare che l'Amministrazione in relazione alle risorse finanziarie disponibili nel corso dell'anno 2002 ha deciso di ridurre i risultati del calcolo del dato quantitativo (così come descritti) nella misura del 20% per tutti i Teatri di tradizione per consentire alla Commissione Consultiva per a Musica margini di manovra più ampi nella fase del giudizio qualitativo.

Per il **settore della Istituzioni Concertistiche-Orchestrale**, di cui all'art.28 della Legge n.800/67 e art. 10 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.3 del DM 26/06/2002 applicando le seguenti percentuali di incidenza:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 517.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 1.034.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti dei costi effettivi
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi o a percentuale³³: 70% fino ad un massimo di € 258.000,00

Per il **settore relativo all'attività Concertistica**, di cui all'art.32 della Legge n.800/67 e art. 12 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.4 del DM 26/06/2002 applicando le seguenti percentuali di incidenza:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 200.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 517.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti dei costi effettivi
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi o a percentuale³⁴: 80% fino ad un massimo di € 258.000,00; 60% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 775.000,00

Per il **settore dei Festival e delle Rassegne**, di cui all'art.36 della Legge n.800/67 e art. 13 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.5 del DM 26/06/2002 applicando le seguenti percentuali di incidenza:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 258.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 517.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti effettivi dei singoli costi, elevabili al 70% in presenza di opere liriche³⁵
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi o a percentuale³⁶: 80% fino ad un massimo di € 258.000,00; 60% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 1.032.000,00

³³ I compensi fissi sono assimilati ai compensi a percentuale quando gli stessi non superano il 70% del foglio paga

³⁴ Cfr. nota precedente

³⁵ Per i festival di musica lirica o di quelli in cui la musica lirica sia prevalente, si applicano i criteri della lirica qualora più favorevoli

³⁶ Cfr. nota precedente

Per i costi di promozione e pubblicità la percentuale di incidenza è pari al 25% per i primi e 25% per i secondi.

Per il **settore dei corsi nell'ambito della promozione musicale e del perfezionamento professionale**, di cui all'art.37 della Legge n.800/67 e art. 14 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.7 del DM 26/06/2002 applicando una percentuale di incidenza del 150% sui compensi per i docenti comprensivi dei rimborsi spesa per viaggi e soggiorni e del 50% sui costi concernenti le attività istituzionali (spese artistiche) nel caso di corsi di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici e amministrativi in qualunque genere musicale, organizzati da soggetti che, non svolgendo attività di produzione musicale, svolgono attività di perfezionamento istituzionalmente e cono carattere di continuità, dispongono di adeguati spazi attrezzati per attività didattica e musicale e dimostrano di possedere un corpo docente di accertata qualificazione professionale. Il contributo non potrà comunque essere superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Per il **settore dei concorsi nell'ambito della promozione musicale**, di cui all'art.37 della Legge n.800/67 e art. 14 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.6 del DM 26/06/2002 applicando una percentuale di incidenza del 200% sui compensi per la giuria, comprensivi dei rimborsi spesa di viaggi e soggiorni

Per il **settore relativo all'attività promozionale**, di cui all'art.37 della Legge n.800/67 e art. 14 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.8 del DM 26/06/2002 applicando una percentuale di incidenza del 50% sulle spese istituzionali

Per gli enti di promozione musicale la percentuale di incidenza, fissata dall'art.9 del DM 26/06/2002, è invece pari al 70% delle spese istituzionali in considerazione della peculiarità degli enti di promozione e della loro funzione nonché dell'attività da essi svolta.

Per il **settore relativo ai progetti speciali**, di cui all'art. 16 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati all'art.10 del DM 26/06/2002 applicando una percentuale di incidenza del 50% sulle spese artistiche ed organizzative.

Il DM 26/06/2002 infine, accanto alle quote e ai massimali sopra descritti e sempre ai fini della determinazione quantitativa dei contributi, prevede all'art. 11 due ulteriori criteri a favore delle Istituzioni concertistico-orchestrali, dei festival, dei concorsi, dei corsi, delle attività promozionali, degli enti promozione musicale e per i progetti speciali:

a) **maggiorazione dei costi** in base alle seguenti percentuali:

- ▶ 5% della base quantitativa per numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di Paesi dell'Unione europea;
- ▶ 2% della base quantitativa per l'allestimento di opere italiane non rappresentate in Italia da almeno 30 anni;
- ▶ 5% della base quantitativa per opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedite e preparazione del materiale musicale

b) **incentivi finanziari** secondo le seguenti percentuali:

- ▶ 5% della base quantitativa per utilizzo di giovani musicisti e tecnici nei primi 5 anni di attività professionale
- ▶ 10% della base quantitativa per attività svolte nelle regioni dell'Obiettivo 1
- ▶ 5% della base quantitativa per manifestazioni effettuate in coproduzione

7.2 IL CONTRIBUTO AI COMPARTI

7.2.1 I TEATRI DI TRADIZIONE

I Teatri di tradizione, disciplinati dall'art. 28 Legge 800/67 e, contestualmente, dall'art.9 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47, hanno "il compito di promuovere, agevolare e coordinare le tradizioni artistiche e musicali nel territorio delle rispettive Province".³⁷

Essi presentano la caratteristica comune di un radicamento in aree del territorio dove è forte una tradizione artistico-culturale e possono essere al massimo uno per provincia.

Sono ammessi al contributo se ricorrono le seguenti condizioni:

- esclusività, autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione artistica³⁸;
- produzione musicale propria e continuativa, comunque prevalente rispetto all'ospitalità, individuata sulla base di un organico programma culturale definito con cadenza annuale o triennale di concerti, di spettacoli di danza e di opere liriche;³⁹
- entrate proprie non inferiori al 60% del contributo richiesto.

Per quanto attiene alla collocazione territoriale, giova ricordare che i 24 Teatri di tradizione riconosciuti dallo Stato si trovano prevalentemente nelle Regioni settentrionali; al centro ne sono presenti solo cinque e un numero analogo opera nel Sud e nelle Isole.⁴⁰

La legge 800/67 - giova ricordarlo - prevede che il Ministro, sentita la Commissione per la musica, possa con proprio decreto, riconoscere la qualifica di "Teatro di tradizione" a teatri che dimostrino di aver dato particolare impulso alle locali tradizioni artistiche e musicali.

Nel corso del 2002 la Commissione non ha esaminato nuove istanze di riconoscimento.

Passando ad analizzare l'entità del sostegno pubblico ai Teatri di Tradizione, occorre in primo luogo indicare lo stanziamento inizialmente stanziato in favore di tali strutture, che per l'anno 2002 è stato fissato in € 14.977.270,00 sulla base della quota FUS di riparto definita con DM 18/07/2002.

Tale ammontare è stato successivamente aumentato a € 15.125.379,22 per effetto degli storni ricevuti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche (come accaduto anche nel corso dell'anno precedente) e ad una quota del Fondo Integrativo di cui al DM 28/11/2002.⁴¹

Da tener presente, che in realtà le risorse effettivamente impegnate dall'Amministrazione sono risultate leggermente inferiori ovvero pari a € 15.029.478,84.

L'ammontare assegnato nell'anno in esame segna dunque un leggero calo (-1,33%) rispetto a quanto erogato nel 2001, anno in cui erano stati attribuiti contributi a favore dei Teatri di Tradizione per un valore pari a € 15.231.863,32.

Come già accennato nel paragrafo dedicato ai criteri di assegnazione, l'Amministrazione, constatato che l'importo complessivo della sola componente quantitativa (calcolata in base ai criteri fissati dal

³⁷ Art. 28, comma 3 della Legge 14/08/1967 n.800

³⁸ E' escluso lo svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza presso altri teatri di tradizione

³⁹ Le recite delle opere liriche dovranno rappresentare almeno il 70% dell'attività per la quale viene richiesto il contributo

⁴⁰ In base all'art. 28, comma 1, della Legge 14/08/1967, n. 800 erano stati riconosciuti "Teatri di tradizione": Petruzzelli di Bari, Grande di Brescia, Massimo Bellini di Catania, Sociale di Como, Ponchielli di Cremona, Comunale di Ferrara, Sociale di Mantova, Comunale di Modena, Coccia di Novara, Regio di Parma, Municipale di Piacenza, Verdi di Pisa, Municipale di Reggio Emilia, Sociale di Rovigo, Comunale di Treviso, nonché il Comitato Estate Livornese di Livorno e l'Ente Concerti Sassari di Sassari. Negli anni successivi hanno ottenuto il riconoscimento i restanti teatri (Donizetti di Bergamo, Alighieri di Ravenna, Giglio di Lucca, Sferisterio di Macerata, Pergolesi di Jesi, Greco di Lecce, Rendano di Cosenza)

⁴¹ Nel dettaglio la differenza di € 148.109,22 rispetto al fondo iniziale è stata trasferita sul capitolo 3193 dal capitolo 3192 (Fondazioni Liriche)

DM 26/06/2002) ammontava a poco più di 13 milioni di euro (pari a circa il 90% del fondo disponibile) e ritenendo che l'esiguo margine differenziale destinato alla valutazione qualitativa dei progetti di attività (offerti peraltro da organismi di consolidato e comprovato spessore), non consentiva di fatto alla Commissione di svolgere appieno la propria funzione secondo quanto consentito dall'art. 6 del nuovo Regolamento, ha deciso di trattare la base quantitativa conseguita da ogni singolo organismo applicando a ciascuna una riduzione del 20%.

Grazie a tale provvedimento è aumentata l'incidenza del moltiplicatore di qualità applicato alla base quantitativa, potendo contare su un maggiore margine differenziale quantificabile in poco meno di 5 milioni di euro.

La tabella che segue pone a confronto le sovvenzioni (deliberate con DD 08/08/2002) assegnate a ciascun soggetto nel 2002 con quelle del 2001 (valori espressi in lire e in euro), indicando la variazione percentuale rispetto all'anno precedente, con riferimento ai singoli Teatri di tradizione e a livello generale.

Tabella 16: Contributi FUS ai Teatri di tradizione effettivamente assegnati nel 2001 e 2002 e variazione percentuale

Teatri di Tradizione	Sede	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001/2002
Teatro Coccia	Novara	Piemonte	570	294.380,43	296.938,99	0,9
Civico Teatro "G. Donizetti"	Bergamo	Lombardia	1.172,00	605.287,49	618.425,78	2,2
Teatro Com. "A. Ponchielli"	Cremona	Lombardia	1.170,00	604.254,57	621.171,58	2,8
Teatro Sociale	Mantova	Lombardia	910	469.975,78		
Teatro Grande	Brescia	Lombardia	1.075,00	555.191,17	553.229,95	-0,4
Società Palchettisti Teatro Sociale	Como	Lombardia	950	490.634,05	698.362,46	42,3
Teatro Sociale	Rovigo	Veneto	1.150,00	593.925,43	598.178,07	0,7
Teatro Municipale	Piacenza	Emilia Romagna	1.020,00	526.786,04	549.082,44	4,2
Consorzio I Teatri	Reggio Emilia	Emilia Romagna	1.480,00	764.356,21	767.560,27	0,4
Teatro Comunale	Modena	Emilia Romagna	1.600,00	826.331,04	848.780,71	2,7
Teatro Regio	Parma	Emilia Romagna	2.430,00	1.254.990,26	1.293.822,96	3,1
Fond. Ravenna Teatro Alighieri	Ravenna	Emilia Romagna	1.200,00	619.748,28	665.531,60	7,4
Teatro Comunale	Ferrara	Emilia Romagna	1.100,00	568.102,59	613.432,52	8,0
Teatro di Pisa	Pisa	Toscana	1.355,00	699.799,10	710.866,11	1,6
Estate Livornese	Livorno	Toscana	775	400.254,10	405.100,86	1,2
Teatro Comunale del Giglio	Lucca	Toscana	975	503.545,48	519.423,26	3,2
Arena Sferisterio	Macerata	Marche	1.771,00	914.645,17	925.562,43	1,2
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Jesi	Marche	1.200,00	619.748,28	646.273,52	4,3
Comune di Bari (già Ente Lirico-Conc. Pugliese)	Bari	Puglia	950	490.634,05	489.393,71	-0,3
Teatro Politeama Greco	Lecce	Puglia	950	490.634,05	523.366,51	6,7
Teatro Com. "A. Rendano"	Cosenza	Calabria	1.035,00	534.532,89		
Ente Autonomo Regionale - Teatro Massimo "Bellini"	Catania	Sicilia	3.400,00	1.755.953,46	1.652.000,00	-5,9
Ente "M.L. De Carolis"	Sassari	Sardegna	1.255,00	648.153,41	649.373,57	0,2
Totale (n. 21 soggetti)			29.493,00	15.231.863,32	14.645.877,30	-3,8

Dall'analisi dei dati emerge un ammontare complessivo assegnato in via definitiva inferiore rispetto a quello impegnato riportato in precedenza e che allarga la forbice percentuale nel raffronto con l'anno 2001.

Questo ulteriore scostamento è da addebitarsi al fatto che successivamente all'assegnazione della sovvenzione 2002 il Condominio **Teatro Sociale di Mantova** ha comunicato di non essere in grado di svolgere l'attività non avendo ottenuto l'agibilità della sala teatrale.

L'Amministrazione, pertanto, ha proceduto al recupero dell'acconto dell'80% della sovvenzione – complessivamente pari a € 479.501,92 - per l'importo di € 383.601,54 ed ha nel contempo revocato l'impegno sul retinate 20% pari a € 95.900,38.

Il dato negativo rispetto al 2001 è principalmente imputabile alla riduzione del numero di Teatri beneficiari di contributi: nell'anno in esame hanno ottenuto una sovvenzione solo 21 Teatri, a fronte dei 23 dell'anno precedente⁴²: accanto alla rinuncia successiva all'assegnazione da parte del Teatro di Mantova, infatti, occorre tener presente che anche il **Teatro Comunale Rendano di Cosenza**, è stato impossibilitato a realizzare la propria stagione lirica a causa di lavori di adeguamento del Teatro.

I soggetti che effettivamente hanno ricevuto le sovvenzioni nel 2002 si sono, dunque, ridotti di fatto a 21 e ciò – come detto - ha determinato una ulteriore flessione dell'ammontare complessivo di risorse assegnate, il cui importo effettivo è diminuito di € 1.449.355.866 rispetto al 2001.

Come risulta dalla tabella, il contributo effettivamente erogato nel 2002 ai Teatri di Tradizione ha subito una variazione negativa del 3,8% rispetto al 2001, segnando una inversione di tendenza rispetto all'andamento positivo del biennio precedente che aveva mostrato una crescita pari al 3,9% dal 2000 al 2001.

A fronte di un andamento generale sul quale certamente hanno pesato le rinunce menzionate, si può tuttavia osservare che la maggior parte dei Teatri presentano un segno positivo rispetto all'assegnazione ottenuta nel corso dell'anno precedente.

Degno di nota il forte aumento della sovvenzione rispetto a quella assegnata nel 2001, di cui ha beneficiato la Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como.

Da porre in evidenza, invece, il dato negativo relativo al teatro Massimo "Bellini" di Catania che, pur mantenendo il primato della sovvenzione più elevata seguito dal Teatro Regio di Parma (unici due soggetti a ricevere più di 1 milione di euro), nel 2002 ha subito una riduzione dei fondi pari al circa il 6% rispetto all'anno precedente.

7.2.2 LE ATTIVITÀ LIRICHE ORDINARIE E SPERIMENTALI

Le attività liriche ordinarie sono disciplinate dall'art.27 della Legge n° 800 del 1967 e dall'art. 11 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47.

Ai sensi dell'art 27 possono essere concessi contributi "in favore di attività liriche promosse da enti pubblici o da soggetti privati non aventi scopo di lucro e dotati di personalità giuridica" a condizione che:

- la materiale realizzazione dei progetti sia curata dalle società cooperative e dalle imprese liriche iscritte nell'elenco di cui all'art. 42 della Legge n°800/67 o da istituzioni teatrali e concertistico- orchestrali, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario da soggetti pubblici territoriali o la cui gestione sia sottoposta al controllo di tali soggetti, ovvero i cui organismi di amministrazione, di direzione o di vigilanza siano costituiti in misura non inferiore alla metà da componenti designati dai medesimi soggetti;
- il programma di attività preveda un adeguato numero di prove e venga realizzato in teatri adeguati o in spazi aperti con condizioni acustiche ottimali;
le manifestazioni siano eseguite da un adeguato numero di orchestrali, non inferiore a quello della partitura originale, ove questa lo indichi;
- il richiedente abbia entrate proprie pari almeno al 50% del contributo richiesto

Le attività liriche sperimentali sono disciplinate dall'art.37 della Legge n° 800 del 1967 e dall'art. 5

⁴² Il 24° Teatro di Tradizione, il Comunale di Treviso, è chiuso dalla fine del 1998, ultimo anno in cui ha ricevuto un contributo dal Fondo Unico dello Spettacolo.

comma 4 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47.

Le stagioni liriche sperimentali possono ottenere un contributo se promosse da enti, istituzioni ed associazioni non aventi scopo di lucro al fine di stimolare la nuova produzione lirica.

Nel corso del 2002 sono state sovvenzionate nel complesso **32 stagioni liriche** per un importo effettivamente impegnato di € **3.989.531,73**, a fronte di una quota di ripartizione del FUS inizialmente assegnata pari a € 4.071.805,00.

Si tratta comunque di un volume di risorse superiore a quanto assegnato nel 2001, anno in cui il contributo a favore della lirica ordinaria sommata a quella sperimentale è stato pari € 3.524.301,88⁴³.

Va evidenziato che in fase di determinazione della base quantitativa del contributo, l'Amministrazione, tenuto conto delle disponibilità finanziarie assegnate al settore, si è avvalsa del disposto del comma 1 dell'art.7 del nuovo Regolamento, secondo il quale nel caso di progetti artistici di particolare rilevanza finanziaria possono essere presi in considerazione solo una parte dei costi ammissibili.

L'abbattimento dei costi ammissibili, dal 20% sino al 79% dei costi in questione, ha riguardato 16 stagioni liriche.⁴⁴

La tabella che segue mostra il contributo assegnato a ciascun soggetto nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente.

Il confronto – dal quale emerge una variazione percentuale pari al 45,1% a vantaggio dell'anno in esame - tuttavia non è omogeneo in quanto le assegnazioni del 2002 riguardano sia le stagioni liriche ordinarie che quelle sperimentale, mentre quelle relative al 2001 si riferiscono alla sola attività ordinaria.

⁴³ Occorre tenere presente che nel 2002 le assegnazioni dei progetti di lirica ordinaria e sperimentale, a differenza dell'anno precedente, sono state accorpate. Nel 2001 la lirica ordinaria aveva ricevuto € 2.749.616,53 (Lire 5,324 miliardi) mentre le assegnazioni a favore della lirica sperimentale erano state pari a € 774.685,35 (Lire 1,5 miliardi).

⁴⁴ Va inoltre sottolineato che per effetto della limitazione agli impegni di spesa di cui al citato decreto 29/11/2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il sovvenzionamento di n. 7 stagioni liriche 2002 per un importo complessivo di € 557.394,81 è gravato sulle disponibilità finanziarie del 2003.

Tabella 17: Contributi FUS a favore della lirica ordinaria e sperimentale nel 2002 e raffronto con il 2001 (solo lirica ordinaria)

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
ASPAL- Azienda Speciale Pluriservizi Alessandrina	Piemonte	50	25.822,84		
Comune di Pavia	Lombardia	400	206.582,76	269.892,38	30,6
Comune di Vercelli	Piemonte	44	22.724,10		
Comune di Bassano del Grappa	Veneto	270	139.443,36	156.116,42	12,0
Comune di Padova	Veneto	150	77.468,53	103.304,45	33,4
Bolzano Auditorium	Trentino A. Adige		0,00	79.902,08	
Centro Servizi S. Chiara	Trentino A. Adige	200	103.291,38	143.893,64	39,3
Teatro dell'Opera Giocosa Savona	Liguria	860	444.152,93	466.197,08	5,0
Comune di Lugo	Emilia Romagna	84	43.382,38	50.000,00	15,3
Comune di Cento	Emilia Romagna	45	23.240,56	25.847,12	11,2
Fondazione A.Toscanini di Parma	Emilia Romagna	570	294.380,43	450.972,14	53,2
Comune di Massa Marittima	Toscana	165	85.215,39	67.925,00	-20,3
Comune di Carrara	Toscana	100	51.645,69	62.968,00	21,9
Accademia Chigiana	Toscana		0,00	49.911,45	
Associazione "InCanto"	Umbria	100	51.645,69	42.547,45	-17,6
Comune di Terni	Umbria	110	56.810,26	43.029,40	-24,3
Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli"	Umbria	250	129.114,22	440.131,50	240,9
Comune di Ascoli Piceno	Marche	250	129.114,22	128.653,56	-0,4
Comune di Ancona	Marche		0,00	259.548,59	
Comune di Fermo	Marche		0,00	70.480,00	
Comune di Cassino	Lazio		0,00	20.559,12	
Comune di Rieti	Lazio	65	33.569,70	36.057,00	7,4
Ass.ne Produzione Culturale Regionale	Lazio		0,00	26.028,66	
Comune di Viterbo	Lazio	65	33.569,70	25.578,12	-23,8
Comune di Lanciano	Abruzzo	44	22.724,10	20.653,71	-9,1
Ente Manifestazioni Pescaresi	Abruzzo	165	85.215,39	79.504,88	-6,7
Comune di Roccaraso	Abruzzo	44	22.724,10	20.653,71	-9,1
Fond. Cassa di Risparmio Teramo	Abruzzo	103	53.195,06	54.852,50	3,1
Istit. Dep. Teatrale Teatro Marrucino	Abruzzo	130	67.139,40	95.650,00	42,5
Comune di Salerno	Campania	250	129.114,22	136.568,63	5,8
Comune di Barletta	Puglia	110	56.810,26	56.495,95	-0,6
Comune di Foggia	Puglia		0,00	128.754,54	
Comune di Taranto	Puglia	150	77.468,53		
Comune di Noto	Sicilia		0,00	68.276,78	
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	550	284.051,29	308.577,89	8,6
Totale soggetti finanziati: 32		5.324,00	2.749.616,53	3.989.531,75	45,1

Considerando che nel 2001 erano state assegnate 7 sovvenzioni a favore della lirica sperimentale per un importo complessivo di € 774.685,35⁴⁵ e sommando tali risorse con quelle assegnate alla

⁴⁵ I soggetti beneficiari erano stati: Aslico - Ass. Lirica e Concertistica Italiana (Lombardia), Fondazione A.Toscanini di Parma (Emilia Romagna), Accademia D'Arte Lirica (Marche), Fondazione Accademia Musicale Chigiana (Toscana), Ist. Teatro Lirico Sperimentale A. Belli (Umbria), Ass. Pcr Produzione Culturale Regionale (Lazio), Ass. Opera Academy (Lazio)

lirica ordinaria nel 2001 è possibile effettuare un raffronto più omogeneo con il 2002, da cui risulta un incremento positivo rispetto all'anno precedente che tradotto in termini di variazione percentuale è pari a 13,2%, un dato positivo per questa categoria di attività ma più attenuato rispetto a quello che si evince dalla tabella sopra riportata.

Nel 2002 sono state presentate 40 istanze per la lirica ordinaria e sperimentale, di cui – come detto – 32 effettivamente accolte e sovvenzionate.⁴⁶

Nel 2001 erano state presentate – nell'ambito della lirica ordinaria – ben 88 istanze di cui 30 accolte e 27 effettivamente sovvenzionate⁴⁷, cui vanno aggiunte le 7 istanze accolte nell'ambito della lirica sperimentale.

I dati relativi, ad esempio, al Teatro Lirico Sperimentale A. Belli o alla Fondazione A. Toscanini di Parma, vanno letti tenendo conto del fatto che le risorse ad essi assegnate nel 2002 comprendono sia la lirica ordinaria che quella sperimentale, non consentendo di effettuare un confronto omogeneo tra i due anni.

Analizzando le dimensioni delle singole assegnazioni, emerge un quadro eterogeneo che presenta variazioni consistenti nell'entità delle risorse attribuite in ragione della rilevanza di alcuni soggetti e stagioni liriche rispetto ad altre di minor rilievo.

Per illustrare l'ampiezza della forbice dei contributi, basta osservare che ad alcuni soggetti, quali il Comune di Lanciano o quello di Roccaraso sono stati erogati contributi pari a circa € 20.000, mentre a favore di importanti strutture come il Teatro dell'Opera Giocosa di Savona o la Fondazione A. Toscanini di Parma sono stati assegnati contributi rispettivamente pari a € 466.000 circa a favore del primo e a € 450.000 a favore della seconda.

Da rilevare infine l'accesso ai finanziamenti da parte di nuovi soggetti che non avevano ottenuto contributi nel 2001, quali l'Auditorium di Bolzano, il Comune di Ancona, il Comune di Fermo, il Comune di Cassino, il Comune di Foggia e il Comune di Noto.

Nel 2001 l'Accademia Chigiana e l'Associazione Produzione Culturale Regionale del Lazio avevano ricevuto assegnazioni nell'ambito della lirica sperimentale.

7.2.3 LE I.C.O. - ISTITUZIONI CONCERTISTICO ORCHESTRALI

Attualmente le Istituzioni Concertistico Orchestrali (I.C.O.) previste dall'art. 28 della Legge n°800 del 1967 e dall'art.10 del nuovo regolamento di cui al DM 08/02/2002 n. 47 sono 12.⁴⁸

Esse sono definiti come “complessi organizzati di artisti, tecnici e personale amministrativo, con carattere di continuità”.

Al pari dei Teatri di Tradizione, hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali che si svolgono nel territorio provinciale o regionale.

Ai sensi del nuovo Regolamento, le I.C.O. sono ammesse al contributo se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) esclusività, autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione artistica, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative e di consulenza presso altre istituzioni concertistico-orchestrali;
- b) organico orchestrale costituito, in misura non inferiore al 50%, da personale inserito stabilmente nell'organico medesimo con riferimento al periodo di attività;

⁴⁶ Alcuni Comuni, quali Taranto, Adria e San Severo, pur avendo ottenuto l'assegnazione hanno successivamente rinunciato.

⁴⁷ A causa della rinuncia al contributo da parte di 3 soggetti (Comune di Catanzaro, Amm.le provinciale di Taranto e Comune di Noto).

⁴⁸ Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sentita la Commissione per la musica, può con proprio Decreto, riconoscere la qualifica di I.C.O. alle istituzioni con complessi stabili o semistabili a carattere professionale che svolgano annualmente almeno 5 mesi di attività. Le prime istituzioni riconosciute dalla Legge n. 800/67 sono state: Haydn di Bolzano e Trento; AIDEM di Firenze; Angelicum di Milano; Pomeriggio Musicale di Milano, Sinfonica Siciliana di Palermo; Sinfonica di San Remo, cui si sono aggiunte nel corso degli anni le altre 6.

- c) produzione musicale propria, individuata sulla base di un organico programma culturale, definito con cadenza annuale o triennale, che consideri anche la ricerca e la sperimentazione nel campo musicale e che assicuri la continuità con lo svolgimento annuale di almeno 5 mesi di attività ed una media di 9 concerti al mese;⁴⁹
- d) entrate proprie non inferiori al 50% del contributo richiesto;
- e) ospitalità in misura non superiore al 10% dell'attività di produzione

Pare opportuno evidenziare come in seno alla Commissione consultiva per la musica, anche in virtù dell'applicazione del nuovo Regolamento, sia emerso un orientamento di tipo estensivo al fine di valutare i progetti presentati dalle I.C.O. non solo in funzione dei requisiti minimi indicati dall'art. 10 lettera c (ad esempio in 8 mesi di attività, il numero dei concerti dovrà risultare minimo di 72), ma tenendo presenti eventuali altre attività musicali svolte anche al di fuori della Regione di appartenenza: ciò rappresenta, infatti, un prezioso indice della capacità dell'orchestra di permeare il tessuto territoriale e di incidere anche all'esterno, procurandosi autonomamente entrate da utilizzare per i compiti istituzionali.

Oltre il limite minimo di concerti indicato dal Regolamento, l'attività dell'orchestra può quindi svolgersi anche fuori Regione presso organismi non sovvenzionati, mediante la vendita di propri concerti, purché le entrate relative siano inserite nei bilanci dell'organismo.

Per quanto attiene, invece, al concetto di "stabilità dell'organico" (vedi lettera b) – a fini della valutazione da parte della Commissione – questa va riferita a quei complessi orchestrali che operano con continuità per l'intero anno di attività.

Nel corso del 2002 non sono state presentate nuove istanze di riconoscimento (nel 2001, 2 istanze non erano state accolte). Il numero dei soggetti è pertanto rimasto invariato dal 1997 quando la Commissione aveva riconosciuto come I.C.O. l' Orchestra Regionale del Lazio.

Il sostegno del FUS alle 12 Istituzioni Concertistico-Orchestrale nel 2002 è risultato pari a € **15.055.752,00**, una somma analoga a quella di cui beneficiano i Teatri di Tradizione e le attività concertistiche e corali e che è pari al 5% circa dell'intera quota FUS destinata al settore musicale, ivi comprese le Fondazioni Lirico-sinfoniche.

Pare utile evidenziare che le risorse inizialmente stanziare dal DM 18/07/2002 di sotto-riparto del FUS erano pari a € 15.056.251,00 e dunque leggermente superiori a quelle assegnate effettivamente in via definitiva da parte dell'Amministrazione.

Si tratta pertanto di un ammontare di risorse identico a quello attribuito a tali Istituzioni nel 2001, anno in cui erano state assegnate risorse pari a € 15.055.751,52 (Lire 29,152 miliardi di lire).

Se nel biennio 2000-2001 si era registrata una variazione in aumento seppur minima (+0,64%) rispetto all'anno precedente, nel biennio 2001-2002 la quota a favore delle ICO rimane dunque stabile non presentando alcun scostamento.

La tabella che segue mostra il contributo assegnato a ciascun soggetto nel 2002 e – a fronte di un importo complessivo invariato rispetto al 2001 - le variazioni registrate dalle 12 Istituzioni nel biennio.

Tabella 18: Contributi FUS alle I. C. O. per il 2002 e raffronto con il 2001

Istituzione Concertistico-Orchestrale	Sede	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. % 2001-2002
Fondazione I Pomeriggi Musicali	Milano	Lombardia	2.903,0	1.499.274,4	1.499.274,00	0,00
Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	Bolzano	Trentino A. A.	3.700,0	1.910.890,5	1.910.891,00	0,00

⁴⁹ Ai fini del raggiungimento del limite minimo di attività, possono essere ammessi, per non più del 30%, i concerti svolti presso altri organismi ospitanti sovvenzionati dallo Stato, nonché in paesi dell'Unione Europea.

Istituzione Concertistico-Orchestrale	Sede	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. % 2001-2002
Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	Padova	Veneto	2.500,0	1.291.142,2	1.249.826,00	-3,20
Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	Sanremo	Liguria	1.575,0	813.419,6	813.420,00	0,00
Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	Parma	Emilia Romagna	3.767,0	1.945.493,1	1.945.493,00	0,00
Orchestra Regionale Toscana	Firenze	Toscana	3.400,0	1.755.953,5	1.797.270,00	2,35
Orchestra Filarmonica Marchigiana	Ancona	Marche	1.260,0	650.735,7	650.736,00	0,00
Fond. Ottavio Ziino "orchestra di Roma e del Lazio	Roma	Lazio	1.134,0	585.662,1	585.662,00	0,00
Istituzione Sinfonica Abruzzese	L'Aquila	Abruzzo	2.975,0	1.536.459,3	1.536.459,00	0,00
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	Bari	Puglia	1.313,0	678.107,9	678.108,00	0,00
Istituzione Concertistico-Orchestrale "T. Schipa"	Lecce	Puglia	1.125,0	581.014,0	591.343,00	1,78
Orchestra Sinfonica Siciliana	Palermo	Sicilia	3.500,0	1.807.599,1	1.797.270,00	-0,57
Totale (n. 12 soggetti)			29.152,0	15.055.751,5	15.055.752,0	0,00

Dalla lettura della tabella si evince che ad 8 Orchestre (Filarmonica Marchigiana di Ancona; Amministrazione Provinciale di Bari; Orchestra Haydn di Bolzano; Istituzione Sinfonica Abruzzese de L'Aquila; Fondazione "I Pomeriggi Musicali" di Milano; Fondazione Orchestrale dell'Emilia Romagna A. Toscanini di Parma; Fondazione O. Ziino Orchestra di Roma e del Lazio di Roma; Orchestra Sinfonica di Salerno) è stata confermata la sovvenzione dello scorso anno avendo – a giudizio della Commissione consultiva – mantenuto il livello artistico degli anni pregressi.

Il programma dell'Orchestra Regionale Toscana, essendo stato ritenuto di altissimo livello artistico, ha ricevuto una sovvenzione più elevata rispetto al 2001.

Anche per quanto riguarda l'Istituzione Concertistico Orchestrale "Tito Schipa" di Lecce la Commissione ha rilevato da parte dell'organismo incoraggianti segnali di ripresa dopo un periodo di difficoltà conseguente anche alla trasformazione in Fondazione. Considerando anche l'attività dell'orchestra svolta in decentramento, il soggetto ha beneficiato di una sovvenzione maggiore rispetto al 2001.

L'Orchestra di Padova e del Veneto e quella Sinfonica di Palermo, al contrario, hanno subito nel 2002 una riduzione della sovvenzione, la prima a causa dell'eccessivo turnover nell'utilizzazione del personale artistico, la seconda per l'eccessiva consistenza delle spese soprattutto con riferimento ai collaboratori artistici e ai Direttori di Orchestra.

7.2.4 LE ATTIVITÀ CONCERTISTICHE E CORALI

Sono disciplinate dall'art. 32 della Legge n°800/1967 e dall' art. 12 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 n.47 il quale prevede che "possono essere concessi contributi a favore delle attività concertistiche e corali, sia di produzione che di ospitalità, realizzate da soggetti pubblici o privati non aventi scopo di lucro, a condizione che effettuino un minimo di 10 concerti l'anno e si avvalgano di un direttore artistico individuato tra personalità del mondo musicale di comprovata capacità professionale.⁵⁰

⁵⁰ Ai fini del raggiungimento del limite minimo di attività, possono essere ammessi, per non più del 20%, i concerti svolti in paesi dell'Unione europea.

Nel 2002 sono state presentate all'Amministrazione 370 domande di cui 242 accolte⁵¹. Nel 2001 le istanze accolte erano state superiori (265), così come il numero di quelle presentate (380).

Nell'anno in esame, pertanto, si registra una inversione di tendenza rispetto al 2001 anno in cui era notevolmente cresciuto il numero delle istanze presentate e parallelamente il numero di quelle accolte.

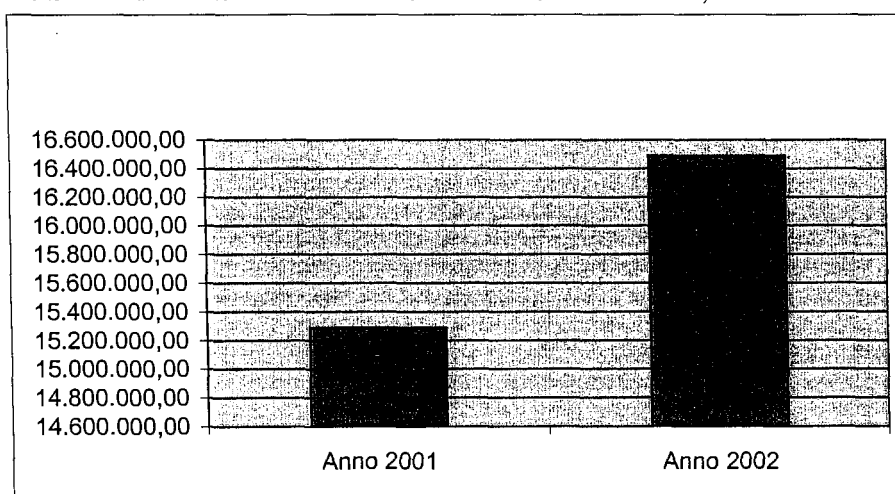
La quota FUS effettivamente assegnata a favore delle attività concertistiche e corali nel 2002 è stata pari a € 16.483.400,00, registrando un significativo incremento rispetto alle risorse affluite a tale settore nel 2001, anno nel quale erano state assegnate sovvenzioni per un ammontare di € 15.286.607,76.

Tali attività hanno dunque beneficiato sia degli incrementi derivanti dagli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche (come accaduto anche nel 2001) che di una quota del Fondo Integrativo di cui al DM 28/11/2002.

Il DD 18/07/2002 di sotto-ripartizione del FUS, infatti, aveva inizialmente fissato in € 14.977.270,00 l'entità delle risorse da destinare alle attività concertistiche e corali in base allo stanziamento complessivo della quota FUS 2002.⁵²

Effettuando un confronto con il biennio precedente 2000-2001 nel quale si era rilevata una variazione positiva pari ad un + 5%, nel biennio 2001-2002 la crescita risulta ancora più evidente segnando un incoraggiante + 7,8%, a testimonianza dell'interesse sempre maggiore mostrato dall'Amministrazione per questa categoria di attività.

Grafico 9: Andamento contributi all'attività concertistica e corale, biennio 2001-2002



La tabella che segue mostra il contributo assegnato a ciascun soggetto nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 19: Contributi FUS attività concertistiche e corali nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Accademia Corale Stefano Tempia	Piemonte	160	82.633,10	85.200,00	14	3,11
Amici della Musica di Savigliano	Piemonte	30	15.493,71	20.700,00	15	33,60
Ass. Amici della Musica Vittorio Cocito	Piemonte	170	87.797,67	87.800,00	36	0,00

⁵¹ Tra le istanze non accolte, 31 sono state rigettate e 97 non sono risultate perfezionate.

⁵² Fissato dal DM 12/04/2002 per il capitolo 3193.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Ass. La Nuova Arca	Piemonte	18	9.296,22	9.000,00	10	-3,19
Ass. Mus. "L. Perosi"	Piemonte	20	10.329,14			
Ass. Piemonte Danza Musica Teatro	Piemonte	30	15.493,71	15.000,00	20	-3,19
Ass. Società del Quartetto	Piemonte	220	113.620,52	113.600,00	35	-0,02
Camerata Strumentale Alfredo Casella	Piemonte	60	30.987,41	31.000,00	10	0,04
Circolo Cameristico Piemontese – Chieri	Piemonte	10	5.164,57	7.700,00	20	49,09
Fondazione Accademia Montis regalis – Onlus	Piemonte		0,00	50.000,00	10	
Orchestra Filarmonica di Torino	Piemonte	130	67.139,40	72.300,00	22	7,69
Unione Musicale	Piemonte	900	464.811,21	501.000,00	50	7,79
Associazione La Polifonica di Serravalle Scrivia	Piemonte	10	5.164,57			
Associazione Lingotto Musica	Piemonte	40	20.658,28	30.000,00	10	45,22
Ass. Amici della Musica di Gressoney	Valle D'Aosta	40	20.658,28	18.000,00	18	-12,87
Amici Scuola Diocesana di Musica S.Cecilia	Lombardia	18	9.296,22	9.000,00	15	-3,19
Ass. Amici della Musica di Sondalo	Lombardia	35	18.075,99	22.000,00	14	21,71
Ass. Culturale Secondo Maggio	Lombardia	15	7.746,85			
Ass. Gruppo Musica Insieme	Lombardia	10	5.164,57	5.200,00	10	0,69
Ass. I Concerti del Quartetto	Lombardia	50	25.822,84			
Ass. Mus. Harmonia Gentium	Lombardia	18	9.296,22	9.000,00	10	-3,19
Ass. Orchestra da Camera di Mantova	Lombardia	250	129.114,22	144.600,00	18	11,99
Ass. Polifonica Ambrosiana	Lombardia	25	12.911,42	12.000,00	10	-7,06
Ass. Serate Musicali	Lombardia	1.200	619.748,28	774.700,00	88	25,00
Ass. Società della Musica	Lombardia	15	7.746,85	8.000,00	10	3,27
Centro Francescano Culturale Artistico Rosetum	Lombardia	30	15.493,71	17.000,00	20	9,72
Clusone Jazz promotion	Lombardia		0,00	5.000,00	10	
Ass. Milano Classica	Lombardia	300	154.937,07	165.300,00	60	6,69
I madrigalisti ambrosiani (corale)	Lombardia		0,00	16.000,00	13	
Fondazione Orchestra Guido Cantelli	Lombardia	150	77.468,53	77.500,00	40	0,04
Associazione Società del Quartetto	Lombardia	10	5.164,57			
Fondazione Società Umanitaria P.M. Loria	Lombardia	30	15.493,71			
Gioventù Musicale d'Italia	Lombardia	660	340.861,55	361.500,00	210	6,05
La Società dei Concerti - Milano	Lombardia	650	335.696,98	361.500,00	60	7,69
Società dei concerti -Cremona	Lombardia	70	36.151,98	46.500,00	18	28,62
Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi	Lombardia	700	361.519,83	362.000,00	70	0,13
Società dei Concerti di Brescia	Lombardia	30	15.493,71	15.500,00	10	0,04
Società del Quartetto di Busto Arsizio	Lombardia	30	15.493,71	15.000,00	25	-3,19
Ass. Filarmonica Rovereto	Trentino A. A.	25	12.911,42	15.000,00	15	16,18
Società dei Concerti di Bolzano	Trentino A. A.	40	20.658,28	21.000,00	13	1,65
Società Filarmonica di Trento	Trentino A. A.	40	20.658,28	21.000,00	18	1,65
Amici della Musica Asolo Musica	Veneto	300	154.937,07	154.900,00	90	-0,02
Amici della Musica di Padova	Veneto	300	154.937,07	154.900,00	36	-0,02
Ass. Amici della Musica di Mestre	Veneto	50	25.822,84	25.800,00	15	-0,09
Ass. Amici della Musica di Vicenza	Veneto	125	64.557,11	64.600,00	25	0,07
Società del quartetto di Vicenza	Veneto		0,00	5.000,00	10	
Ass. Cult. Veneto Jazz	Veneto	85	43.898,84	46.000,00	30	4,79
Ass. Cult.le "Vortice"	Veneto	15	7.746,85	7.700,00	10	-0,60
Ass. L'offerta Musicale	Veneto	45	23.240,56	25.800,00	25	11,01
Ass. Orchestra Filarmonica Veneta G.F. Malipiero	Veneto	100	51.645,69	54.200,00	30	4,95

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Associazione Orchestra d'archi italiana (corale)			0,00	20.000,00	26	
Ass. Sviluppo delle Attività Corali Asac	Veneto	15	7.746,85	7.000,00	15	-9,64
Centro d'Arte degli Studenti Università di Padova	Veneto	60	30.987,41	31.000,00	10	0,04
Centro di Coordinamento Culturale	Veneto	55	28.405,13	28.400,00	70	-0,02
Circolo Culturale Bellunese	Veneto	55	28.405,13	29.000,00	23	2,09
Centro Ricerca Vocale	Veneto	12	6.197,48			
Ente Veneto Festival	Veneto	150	77.468,53	77.500,00	18	0,04
I Solisti Veneti	Veneto	340	175.595,35	191.100,00	30	8,83
Orchestra del Teatro Olimpico	Veneto	60	30.987,41	15.000,00	11	-51,59
Soc. Amici della Musica di Verona	Veneto	100	51.645,69	51.600,00	16	-0,09
Soc. Coop. a.r.l. "Il pentagramma"	Veneto	20	10.329,14	12.000,00	29	16,18
Società del Quartetto	Veneto	23	11.878,51			
Ass. Amici della Musica di Udine	Friuli V. Giulia	20	10.329,14	10.300,00	10	-0,28
Ass. Coro Polifonico di Ruda	Friuli V. Giulia	12	6.197,48			
Ass. Cult. M° Rodolfo Lipitzen	Friuli V. Giulia	80	41.316,55	42.000,00	32	1,65
Comune di Montalcone	Friuli V. Giulia	170	87.797,67	93.000,00	15	5,93
Teatro nuovo Giovanni da Udine	Friuli V. Giulia		0,00	30.000,00	22	
Ass. orchestrale Sinfonica del Friuli Venezia Giulia	Friuli V. Giulia	35	18.075,99	25.000,00	20	38,31
Ass. Felice Romani	Liguria	10	5.164,57	5.000,00	10	-3,19
Ass. Culturale .C.A. Mussinelli			0,00	20.000,00	12	
Ass. Gog Giovine Orchestra Genovese	Liguria	720	371.848,97	392.500,00	40	5,55
orchestra sinfonica di Savona	Liguria		0,00	50.000,00	14	
Comune di Savona - Teatro Chiabrera	Liguria	20	10.329,14	15.500,00	14	50,06
Società dei Concerti di La Spezia	Liguria	200	103.291,38	103.300,00	33	0,01
Accademia Filarmonica di Bologna	Emilia Romagna	50	25.822,84	18.000,00	21	-30,29
Ass. Europe Jazz Network Ravenna	Emilia Romagna	40	20.658,28	25.800,00	12	24,89
Ass. Ferrara Musica	Emilia Romagna	440	227.241,04	242.700,00	20	6,80
Ass. Gabriele Fattorini	Emilia Romagna	10	5.164,57	negativa		
Associazione Musica Insieme	Emilia Romagna	80	41.316,55	42.000,00	20	1,65
Ass. Polifonica di Ravenna Adone Zecchi	Emilia Romagna	40	20.658,28	15.000,00	20	-27,39
Conoscere la Musica Mario Pellegrini	Emilia Romagna	24	12.394,97	12.500,00	19	0,85
Consorzio I teatri	Emilia Romagna		0,00	30.000,00	12	
Ass. musicale Angelo Mariani	Emilia Romagna	170	87.797,67	87.000,00	30	-0,91
Gruppo Strumentale da Camera V. Legrenzio Ciampi	Emilia Romagna	25	12.911,42	15.000,00	12	16,18
Società Amici della Musica Mario Pedrazzi	Emilia Romagna	30	15.493,71			
Kaleidos	Emilia Romagna		0,00	15.500,00	15	
Società dei Concerti di Parma	Emilia Romagna	65	33.569,70	34.000,00	10	1,28
Amici della Musica di Firenze	Toscana	1.300,00	671.393,97	774.700,00	65	15,39
Ass. Amici della Musica di Massa Marittima	Toscana	20	10.329,14			
Ass. Amici della Musica di Pistoia	Toscana	50	25.822,84	27.000,00	14	4,56
Artemusique Euroëenne Camerata Strumentale Femminile Italiana	Toscana	40	20.658,28			
Ass. Culturale Risonanza	Toscana	10	5.164,57			
Ass. L'homme Arme'	Toscana	20	10.329,14	10.300,00	10	-0,28
Ass. Musicale Lucchese- Onlus	Toscana	50	25.822,84	27.000,00	23	4,56
Ass. Music Pool	Toscana	20	10.329,14	12.900,00	24	24,89
Ass. Musicus Concentus	Toscana	190	98.126,81	103.300,00	25	5,27

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Ass. Musicale Diapason	Toscana	30	15.493,71			
Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni	Toscana	25	12.911,42	15.500,00	11	20,05
Comitato estate livornese	Toscana		0,00	15.000,00	12	
Comune di Pontremoli	Toscana	15	7.746,85			
Assoc. Camerata Strumentale Città di Prato	Toscana	100	51.645,69	77.500,00	20	50,06
Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Toscana	475	245.317,03	247.900,00	42	1,05
Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	Toscana	150	77.468,53	103.300,00	25	33,34
Fondazione toscana musica ed arte	Toscana	20	10.329,14	13.000,00	15	25,86
Gamo Gruppo Aperto Musica Oggi G.A.M.O	Toscana	25	12.911,42	negativa		
Orchestra da Camera Fiorentina	Toscana	40	20.658,28	25.800,00	18	24,89
Scuola Normale Superiore	Toscana	40	20.658,28	25.800,00	11	24,89
Ass. Cantori di Assisi (corale)	Umbria	25	12.911,42	12.000,00	30	-7,06
Amici della Musica di Perugia	Umbria	725	374.431,25	387.300,00	38	3,44
Ass. Amici della Musica di Foligno	Umbria		0,00	8.000,00	10	
Ass. Filarmonica Umbra	Umbria	35	18.075,99	18.100,00	14	0,13
Ass. Amici della Lirica Beniamino Gigli	Umbria	10	5.164,57			
Ass. Amici della Musica Guido Michelli	Marche	45	23.240,56	25.800,00	12	11,01
Comune di Fano	Marche		0,00	15.000,00	10	
Ente Concerti di Pesaro	Marche	180	92.962,24	93.000,00	33	0,04
Associazione spazio musica	Marche		0,00	15.000,00	13	
Orchestra Internaz. d'Italia Nuova Assoc. Musicale	Marche	140	72.303,97	72.300,00	30	-0,01
Accademia Filarmonica Romana	Lazio	1.350,00	697.216,81	774.700,00	70	11,11
Accademia internazionale Arco	Lazio		0,00	60.000,00	12	
Agimus - Ass. Giovanile Musicale	Lazio	350	180.759,91	206.600,00	350	14,30
Amr - Ass. Musicale Romana	Lazio	120	61.974,83	62.000,00	18	0,04
Ass. Amici del Teatro dei Documenti	Lazio	12	6.197,48	10.300,00	16	66,20
Ass. Beat 72	Lazio	30	15.493,71			
Ass. Coro Polifonico Romano G. Tosato	Lazio	300	154.937,07	170.400,00	20	9,98
Ass. Corale Coro Polifonico di Ciampino (corale)	Lazio	18	9.296,22	12.900,00	20	38,77
Ass. Cult. Fryderyk Chopin	Lazio	10	5.164,57			
Ass. Cult.le "Incontri di Roma"	Lazio	10	5.164,57			
Ass. Culturale "Musica in Corso "	Lazio	10	5.164,57			
Ass. Cult.le New Sound 88	Lazio	15	7.746,85			
Ass. Cult. Roma Sinfonietta	Lazio	110	56.810,26	62.000,00	15	9,14
Ass. Cul.le Show Service	Lazio	10	5.164,57	negativa		
Ass. Cult.le "Teatro dell'Ascolto"	Lazio	10	5.164,57	negativa		
Ass. Corale strumentale S.Marco (corale)	Lazio	20	10.329,14	12.900,00	15	24,89
Ass. Corale polifonica Marcellinese (corale)	Lazio	10	5.164,57	6.500,00	15	25,86
Ass. Euromusica	Lazio	35	18.075,99	20.700,00	20	14,52
Ass. Euterpe	Lazio	100	51.645,69	51.600,00	24	-0,09
Ass. Giuseppe Giordani	Lazio	10	5.164,57	5.000,00	13	-3,19
Ass. Gruppo di Ricerca e Sperimentazione Musicale	Lazio	70	36.151,98	36.200,00	12	0,13
Ass. Gruppo Strumentale Musica d'Oggi	Lazio	70	36.151,98	41.300,00	12	14,24
Ass. I Concerti nel Parco	Lazio		0,00	43.900,00	10	
Ass. I Solisti di Roma	Lazio	70	36.151,98	20.000,00	15	-44,68
Ass. Il Tempio	Lazio	28	14.460,79	7.000,00	54	-51,59
Ass. International Chamber Ensemble	Lazio	60	30.987,41	27.000,00	12	-12,87
Ass. Italian Instabile Orchestra	Lazio	70	36.151,98	37.000,00	10	2,35

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Ass. Musicale ARCUM	Lazio	18	9.296,22			
Ass. Mus. Giacomo Carissimi	Lazio	90	46.481,12	46.500,00	14	0,04
Ass. Mus. Coro F.M.Saraceni degli Universitari di Roma	Lazio	25	12.911,42			
Ass. "Musica Esperimento"	Lazio	15	7.746,85	18.100,00	15	133,64
Ass. Musicaimmagine	Lazio	8	4.131,66	5.000,00	10	21,02
Ass. Musica '85	Lazio	19	9.812,68	5.000,00	10	-49,05
Ass. Musicale Coro Romani Cantores	Lazio	35	18.075,99			
Ass. Musica Verticale	Lazio	28	14.460,79	15.500,00	10	7,19
Ass. Nova Amadeus	Lazio	40	20.658,28	20.700,00	12	0,20
Ass. Nuova Consonanza	Lazio	180	92.962,24	93.000,00	10	0,04
Ass. Nuove Forme Sonore	Lazio	40	20.658,28	20.000,00	10	-3,19
Ass. Polifonica Pontina (corale)	Lazio	25	12.911,42	12.000,00	20	-7,06
Ass. Romana Progetto Musica	Lazio	70	36.151,98	36.200,00	10	0,13
Ass. San Giovanni a Mare	Lazio		0,00			
Ass. Vespero (corale)	Lazio		0,00	15.000,00	15	
Campus Internazionale di Musica	Lazio	270	139.443,36	144.600,00	35	3,70
Circolo Cult. Scuola Popolare di Musica Testaccio	Lazio	55	28.405,13	29.000,00	20	2,09
Coop. Art	Lazio	60	30.987,41	36.200,00	10	16,82
Choro romani cantores onlus (corale)	Lazio		0,00	20.700,00	10	
Ass. Coro Franco Maria Saraceni (corale)	Lazio		0,00	15.500,00	10	
Fondazione Adkins Chiti - Donne in Musica	Lazio	120	61.974,83	62.000,00	41	0,04
Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina	Lazio	45	23.240,56	25.800,00	10	11,01
Iuc Istituzione Universitaria dei Concerti	Lazio	1.000,00	516.456,90	586.200,00	45	13,50
Latina Musica Oggi	Lazio	40	20.658,28	20.000,00	10	-3,19
ARCI Nuova associazione di Roma	Lazio	15	7.746,85			
Scuola Popolare di Musica di Testaccio	Lazio		0,00			
ASS. cast. Lirica Soc. Coop. A.r.l	Abruzzo	12	6.197,48			
Ass. musicale G. Rossini	Abruzzo		0,00	5.000,00	10	
Accademia Musicale Pescara	Abruzzo	85	43.898,84	43.900,00	15	0,00
Amici della Musica Fedele Fenaroli	Abruzzo	157	81.083,73	82.600,00	29	1,87
Ass. Camerata Musicale Sulmonese	Abruzzo	130	67.139,40	67.100,00	20	-0,06
Ass. Cameristica d'Abruzzo	Abruzzo	10	5.164,57	negativa		
Ass. I Solisti Aquilani	Abruzzo	420	216.911,90	227.200,00	50	4,74
Ass. Il Fabbro Armonioso	Abruzzo	20	10.329,14	12.000,00	15	16,18
Ass. Officina Musicale dell'Altopiano delle Rocche	Abruzzo		0,00	10.300,00	11	
Ass. Orchestrale da Camera B. Marcello	Abruzzo	15	7.746,85	9.000,00	10	16,18
Ass. corale Gran Sasso (corale)	Abruzzo	10	5.164,57	5.000,00	15	-3,19
Ente Manifestazioni Pescaresi	Abruzzo	150	77.468,53	77.500,00	25	0,04
Ente Musicale Soc. Aquilana Concerti B. Barattelli	Abruzzo	730	377.013,54	387.300,00	58	2,73
Soc. del Teatro e della Musica Luigi Barbara	Abruzzo	180	92.962,24	103.300,00	29	11,12
Società dei Concerti Primo Riccitelli	Abruzzo	55	28.405,13	35.000,00	22	23,22
Società italiana della musica e del teatro	Abruzzo	10	5.164,57			
Amici della Musica di Campobasso - Onlus	Molise	125	64.557,11	72.300,00	24	11,99
Associazione Diocesi Isernia-Venafro	Molise	50	25.822,84			
Accademia organistica Campana	Campania	10	5.164,57	5.200,00	10	0,69
Accademia Musicale Napoletana	Campania	25	12.911,42	9.000,00	10	-30,29
Accademia Musicale Napoletana-Musica	Campania	30	15.493,71	18.000,00	10	16,18

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Networks						
Accademia nazionale Arte Musica e Spettacolo	Campania		0,00	negativa		
Ass. Amici della Musica di Pignataro Maggiore	Campania	35	18.075,99	15.000,00	16	-17,02
Ass. Amici dello Spettacolo	Campania	12	6.197,48	7.500,00	10	21,02
Ass. Anna Jervolino	Campania	110	56.810,26	62.000,00	28	9,14
Ass. Caudium	Campania	30	15.493,71	15.000,00	30	-3,19
Ass. Loro di Napoli	Campania	50	25.822,84	22.500,00	15	-12,87
Ass. Centro di promozione e ricerca teatrale "il teatro"	Campania	24	12.394,97			
Ass. Filarmonica Salernitana G. Verdi	Campania	35	18.075,99	20.000,00	10	10,64
Ass. Le Muse	Campania	10	5.164,57	negativa		
Ass. Musicale La Nuova Polifonia	Campania	20	10.329,14	5.000,00	10	-51,59
Ass. Napoli capitale europea della musica	Campania		0,00	30.000,00	12	
Ass. Positaita	Campania	12	6.197,48	8.000,00	10	29,08
Ente morale Alessandro Scarlatti	Campania	600	309.874,14	330.500,00	45	6,66
Ass. Teatro Bellini di Napoli	Campania	85	43.898,84	51.600,00	12	17,54
Centro di Cultura Musicale	Campania	17	8.779,77			
Centro di Musica Antica Pietà De Turchini	Campania	180	92.962,24	98.100,00	26	5,53
Orchestra Barocca Cappella della Pietà dei Turchini	Campania	30	15.493,71	15.500,00	15	0,04
Comune di Salerno	Campania	15	7.746,85			
Coop. Arte e Formazione	Campania	38	19.625,36	10.000,00	10	-49,05
Coop. Arte Musica e Spettacolo	Campania	35	18.075,99	15.000,00	15	-17,02
Dissonanzen	Campania	18	9.296,22	10.300,00	10	10,80
Fondazione Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti	Campania	15	7.746,85	5.000,00	10	-35,46
Istituzione Sinfonica Benevento e Sannio I.S.B.E.S.	Campania	40	20.658,28	25.800,00	12	24,89
Orchestra da Camera di Caserta	Campania	50	25.822,84	25.800,00	10	-0,09
Orchestra Regionale della Campania						
Fondazione A. Scarlatti	Campania	50	25.822,84			
Unione Musicisti Napoletani	Campania	150	77.468,53	77.500,00	25	0,04
Amici della Musica di Castellana Grotte	Puglia	15	7.746,85	negativa		
Amici della Musica di Foggia	Puglia	130	67.139,40	72.300,00	16	7,69
Ass. Amici della Musica A. Speranza	Puglia	70	36.151,98	37.000,00	15	2,35
Ass. Amici della Musica di San Severo	Puglia	80	41.316,55	43.900,00	18	6,25
Ass. Amici della Musica Mauro Giuliani	Puglia	18	9.296,22	2.500,00	12	-73,11
Ass. Ars Organi Girolamo Frescobaldi	Puglia	25	12.911,42	15.000,00	10	16,18
Associazione Orfea - Onlus	Puglia	15	7.746,85			
Ass. Auditorium	Puglia	20	10.329,14	18.100,00	15	75,23
Ass. Collegium Musicum	Puglia	30	15.493,71	15.500,00	10	0,04
Ass. Cultura e Musica G. Curci	Puglia	40	20.658,28	20.700,00	20	0,20
Ass. Fasano Musica	Puglia	80	41.316,55	41.300,00	15	-0,04
Ass. I Solisti Dauni	Puglia	85	43.898,84	44.000,00	20	0,23
Ass. Mus. Il Coretto	Puglia	90	46.481,12	15.000,00	20	-67,73
Ass. Mus. Magna Grecia Egidio Pignatelli	Puglia	60	30.987,41	31.000,00	18	0,04
Fondazione "Umberto Giordano" (già G.I.A.D.A.)	Puglia	10	5.164,57	5.000,00	10	-3,19
Ass. Nino Rota	Puglia	40	20.658,28	20.700,00	18	0,20
Camerata Musicale Barese	Puglia	600	309.874,14	361.500,00	50	16,66
Camerata Musicale Salentina	Puglia	250	129.114,22	129.100,00	35	-0,01

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Fondazione Armonika Carabina	Puglia	10	5.164,57			
Scuola di musica de Armonika Armonica Carabina	Puglia		0,00	2.500,00	10	
Fondazione Concerti N. Piccinni	Puglia	200	103.291,38	103.300,00	80	0,01
Amici della Musica del Lagonegrese	Basilicata	55	28.405,13	28.400,00	16	-0,02
Ass. Amici della Musica di Matera	Basilicata	70	36.151,98	18.500,00	20	-48,83
Ass. Ateneo Musica Basilicata	Basilicata	80	41.316,55	43.000,00	13	4,07
Ass. Basilicata Spettacolo	Basilicata	25	12.911,42	13.000,00	10	0,69
Ass. d'Arte e Cultura Arteria	Basilicata	10	5.164,57			
Ass. Onyx Jazz Club	Basilicata	15	7.746,85	8.000,00	10	
L.A.M.S. Soc. Coop. - Laboratorio d'Arte	Basilicata	10	5.164,57	negativa		
LUCUS Ente di Formazione	Basilicata	20	10.329,14	8.000,00	10	-22,55
Orchestra della Magna Grecia di Taranto e Potenza	Basilicata	50	25.822,84	206.600,00	40	700,07
Orchestra Sinfonica e Filarmonica della Provincia di Matera	Basilicata	70	36.151,98	41.300,00	10	14,24
AMA Ass. Manifestazioni Artistiche Calabria	Calabria	60	30.987,41	31.000,00	20	0,04
Ass. Alto Tirreno Casentino	Calabria	10	5.164,57			
Ass. Amantea Musica	Calabria	16	8.263,31	8.000,00	20	-3,19
Ass. Amici della Musica di Catanzaro	Calabria	80	41.316,55	45.000,00	20	8,92
Ass. Amici della Musica F. Cilea	Calabria	25	12.911,42	15.000,00	12	16,18
Ass. Cult. Jonica	Calabria	700	361.519,83	371.800,00	130	2,84
Ass. Culturale Centro Studi Musica Sud	Calabria	25	12.911,42	12.900,00	20	-0,09
Ass. di Promoz. e di Cultura Musicale M. Quinteri	Calabria	25	12.911,42	12.900,00	15	-0,09
Ass. Mus. Amici della Musica N.A. Manfroce	Calabria	60	30.987,41	32.000,00	20	3,27
Ass. Mus. F. Liszt	Calabria	18	9.296,22	10.300,00	13	10,80
Ass. Tropea Musica	Calabria	10	5.164,57			
Centro Jazz Calabria	Calabria	10	5.164,57	5.000,00	10	-3,19
Centro Reggino di Musica Classica "Domenico Bottari"	Calabria	20	10.329,14			
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	160	82.633,10	82.600,00	20	-0,04
Soc. Beethoven ACAM	Calabria	80	41.316,55	46.500,00	60	12,55
Filarmonica nissena	Sicilia		0,00	5.000,00	11	
Amici della Musica di Alcamo - Onlus	Sicilia	17	8.779,77	13.000,00		48,07
Amici della Musica di Palermo	Sicilia	798	412.132,61	423.500,00	64	2,76
Ass. Amici della Musica di Caltanissetta	Sicilia	15	7.746,85	8.000,00	10	3,27
Ass. Amici della Musica di Cefalù Salvatore Cicero	Sicilia	10	5.164,57	negativa		
Ass. Amici della Musica di Milazzo	Sicilia	10	5.164,57			
Amici della Musica Salvatore Calafato	Sicilia		0,00	7.700,00	10	
Ass. Amici della Musica di Ragusa	Sicilia	18	9.296,22	10.000,00	10	7,57
Ass. Amici della Musica di Siracusa-ASAM	Sicilia	50	25.822,84	30.000,00	14	16,18
Ass. Amici della Musica di Trapani	Sicilia	80	41.316,55	41.300,00	23	-0,04
Ass. Amici della Musica Navarra Gela	Sicilia	15	7.746,85	8.000,00	10	3,27
Ass. Amici della Musica Pietro Floridia	Sicilia	25	12.911,42	15.500,00	13	20,05
Ass. Amici della Musica Rosario Lucchesi	Sicilia	35	18.075,99	22.000,00	16	21,71
Ass. Concerti Città di Noto	Sicilia	205	105.873,66	129.100,00	30	21,94
Ass. Etna	Sicilia	110	56.810,26	56.800,00	27	-0,02
Ass. Sic Mus. '900 Città di Palermo The brass group	Sicilia	55	28.405,13	29.000,00	29	2,09

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	n. manifestazioni	Variazione perc. 2001-2002
Ass. Etnea per la musica Jazz The Brass Group	Sicilia		0,00	15.000,00	20	
Ass. Musicale Vincenzo Bellini	Sicilia	118	60.941,91	60.900,00	23	-0,07
Filarmonica Antonio Laudamo	Sicilia		0,00	98.100,00	30	
Ass. Musicale Accademia filarmonica di Messina	Sicilia	185	95.544,53	103.300,00	30	8,12
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	25	12.911,42	17.000,00	20	31,67
Amici Della Musica di Cagliari	Sardegna	45	23.240,56	23.200,00	18	-0,17
Ass. Musica e Cultura	Sardegna	85	43.898,84	46.500,00	60	5,93
Ass. Corale Luigi Canepa (corale)	Sardegna	40	20.658,28	23.200,00	10	12,30
Ass. polifonica S.Cecilia (corale)	Sardegna	30	15.493,71	15.000,00	15	-3,19
Ass. Serate Musicali in Sardegna	Sardegna	180	92.962,24	98.100,00	33	5,53
Coop. Teatro e/o Musica	Sardegna	380	196.253,62	196.300,00	50	0,02
Ente Concerti della Provincia di Oristano	Sardegna	110	56.810,26	55.000,00	29	-3,19
Ente Musicale di Ozieri	Sardegna	15	7.746,85	7.700,00	10	-0,60
Istituto artistico musicale G.Verdi	Sardegna	10	5.164,57			
Associazione Blue Note Orchestra- orch. Jazz della Sardegna	Sardegna	20	10.329,14	15.500,00	15	50,06
Totale (n. 242 soggetti sovvenzionati 2002)		29.599,00	15.286.607,76	16.483.400,00		7,83

Come è possibile osservare dalla tabella, la forbice dei contributi assegnati al comparto risulta molto ampia: le attività concertistiche e corali, infatti, comprendono una molteplicità di soggetti e strutture che si distinguono sia per il volume che per la tipologia di attività realizzate (dalle associazioni concertistiche di rilievo nazionale, alle piccole associazioni musicali a carattere locale).

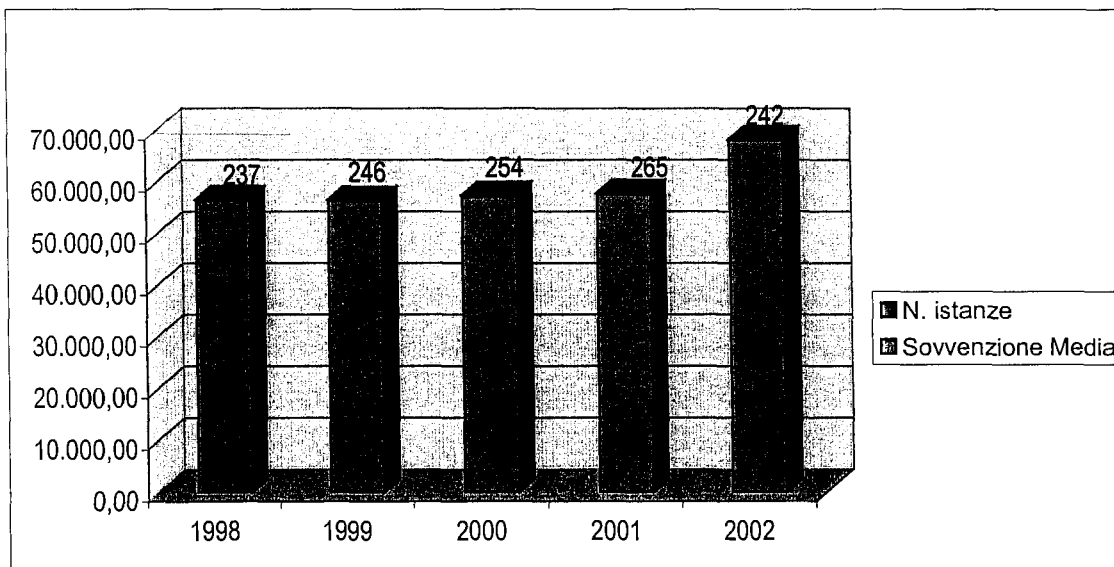
L'entità delle relative assegnazioni, di conseguenza, può variare da un minimo di € 5.000 per le iniziative a carattere prettamente locale, fino a giungere a programmi di rilevanti dimensioni come nel caso dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Associazione Amici della Musica di Firenze e dell'Associazione Serate Musicali della Lombardia che hanno beneficiato di un contributo massimo di € 774.700 ciascuna.

Si conferma la tendenza che vede fra i soggetti finanziati una netta prevalenza delle attività concertistiche, mentre costituiscono un nucleo sempre minore le attività dei gruppi corali (soltanto 13 su 242), pur rappresentando un importante patrimonio legato alle tradizioni popolari del nostro paese. Il particolare legame con il territorio spiega la concessione della sovvenzione statale ai gruppi corali soltanto in quanto essi godano già di contributi erogati dagli enti locali, che risultano pertanto determinanti.

Il grafico seguente pone a confronto l'andamento nell'ultimo quinquennio delle sovvenzioni medie con il numero delle istanze accolte: nel 2002 si registra un aumento della sovvenzione media assegnata rispetto agli anni precedenti, pari a € 68.113,22, in controtendenza rispetto a quanto osservato nel corso del 2001 anno in cui la sovvenzione mediamente assegnata alle iniziative era diminuita del 6% per effetto del numero crescente di istanze accolte (+20%) rispetto all'aumento degli stanziamenti.

Il dato positivo relativo all'anno in esame si spiega proprio perché nel 2002 il numero di istanze accolte si è ridotto, passando da 265 a 242 a fronte di un significativo aumento delle risorse assegnate al comparto.

Grafico 10: Attività concertistiche e corali: andamento sovvenzione media e numero istanze, 2002



7.2.5 GLI ALTRI SOGGETTI DELLA MUSICA

Rientra in questa categoria, già disciplinata dalla Legge n° 800 del 1967 e adesso prevista al Capo III del nuovo Regolamento n.47/2002, una serie composita di soggetti che opera nel campo della promozione, della diffusione e della valorizzazione della cultura musicale attraverso varie iniziative.

In particolare può essere concesso un contributo a tre tipologie di attività:

- a) **Rassegne e festival** ex art. 13: si tratta di quei soggetti pubblici o privati, organizzatori di rassegne e festival di rilevanza nazionale che contribuiscono alla diffusione ed al rinnovamento della musica e allo sviluppo della cultura musicale, anche in relazione alla promozione del turismo culturale e che comprendono una pluralità di spettacoli, nell'ambito di un coerente progetto culturale, realizzato in un arco di tempo limitato e di una medesima area. I festival possono costituire momenti di incontro privilegiato tra diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari;
- b) **Promozione della musica e perfezionamento musicale** ex art. 14: si tratta di soggetti pubblici e privati che:
 - attuano iniziative di valorizzazione e promozione disposte dall'amministrazione;
 - realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nel campo musicale nonché alla valorizzazione della cultura musicale, con particolare riguardo alla produzione italiana contemporanea, all'utilizzo di giovani esecutori e di nuove metodologie, alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. I progetti possono essere articolati in: stage, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio ed editoriali;
 - realizzano progetti mirati alla realizzazione di concorsi di composizione ed esecuzione musicale, per i quali siano assicurati la trasparenza, la pubblicità e

- l'efficacia in ogni momento dello svolgimento delle iniziative, mediante adeguate e rigorose disposizioni regolamentari, nonché qualificate giurie;
- non svolgendo attività di produzione musicale, svolgono, istituzionalmente e con carattere di continuità, attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi in qualunque genere musicale e dimostrano di possedere un corpo docente di accertata qualificazione professionale ed adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e musicale; in tal caso il contributo può essere solo integrativo e comunque non superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese sostenute
 - hanno come oggetto esclusivo della propria attività le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge 14/11/1979 n. 589, e hanno ricevuto contributi statali per almeno 3 anni negli ultimi 6
- c) **Complessi bandistici**, ex art. 15, promossi da enti locali, istituzioni o comitati cittadini, comunque privi di scopo di lucro, a titolo di concorso nelle spese di impianto e funzionamento.

Analizziamo l'andamento dei tre comparti in relazione alle assegnazioni ricevute grazie al FUS nel corso del 2002.

7.2.5.1 I FESTIVAL E LE RASSEGNE

I Festival sono disciplinati dall'art. 36 della Legge n° 800/67 e dall'art. 13 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002 e rappresentano un arcipelago vasto ed eterogeneo di iniziative spesso di livello qualitativo riconosciuto internazionalmente.

Ai sensi della normativa regolamentare, il contributo in favore di tali attività ha carattere integrativo di altri apporti finanziari, in misura non superiore al 150% di questi ultimi ed è determinato sulla base dei seguenti presupposti:

- a) sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- b) direttore artistico di prestigio culturale e di capacità professionale, in esclusiva rispetto ad altri festival;
- c) disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- d) programmazione di almeno 8 manifestazioni con prevalenza di spettacoli, sia per ospitalità sia in coproduzioni, di soggetti italiani ammessi a contributo ai sensi del regolamento, nonché di soggetti di altre nazioni che svolgono un'attività di elevata qualità artistica

In considerazione degli spazi ove le manifestazioni si svolgono, tali disposizioni non si applicano per lo svolgimento di concerti corali, organistici e di musica sacra.

Al pari dell'anno scorso, nelle nuove disposizioni è venuta meno la distinzione operata dalla normativa precedente (art. 10 circolare n°10/94) tra festival a carattere nazionale/internazionale e festival di rilevanza locale.

Nella disciplina della concessione delle sovvenzioni a questo settore, come già rilevato è stato confermato il principio dell'alternatività, già previsto dalla Circolare n°10 del 1994⁵³.

Tale principio ha consentito negli anni di operare una selezione più chiara ed efficace delle iniziative, richiedendo agli enti operanti in più settori, di effettuare una scelta dell'attività da

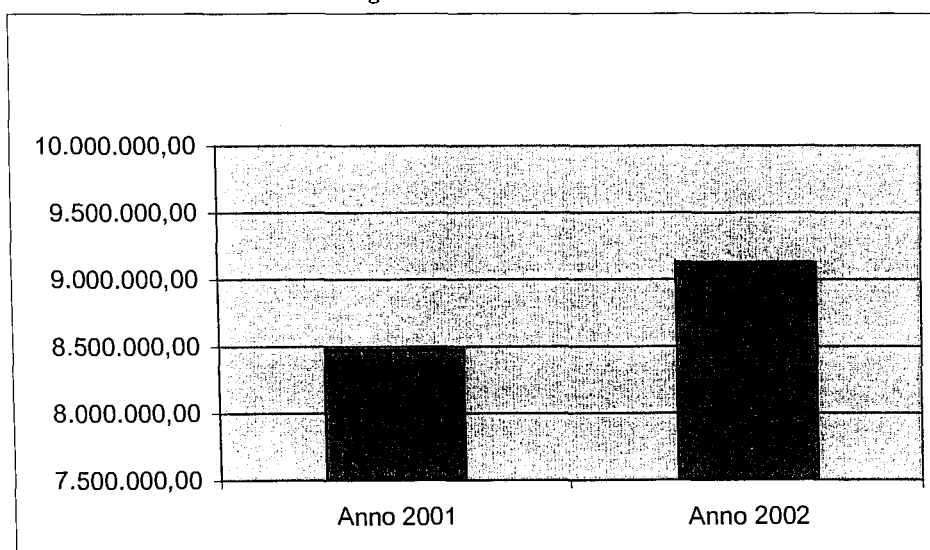
⁵³ Art.1 comma 6: le istanze relative ai festival si intendono alternative a quelle presentate per altro titolo ad eccezione degli enti pubblici, delle associazioni e Fondazioni riconosciute

svolgere, con il risultato di un tangibile miglioramento della qualità artistica elevando peraltro il potenziale richiamo turistico dei programmi.

Nel 2002 sono pervenute all'Amministrazione 215 istanze di cui 96 accolte⁵⁴. Rispetto all'anno precedente il numero delle istanze presentate è diminuito (nel 2001 erano 195) ma è aumentato quello dei progetti approvati (nel 2001 erano 106).

Le risorse definitive assegnate nel 2002 hanno raggiunto quota € **9.125.300,00**, una somma superiore a quanto erogato nel 2001, anno nel quale erano stati assegnati contributi complessivi per € 8.474.541,26 (Lire 16.409 milioni), con un incremento percentuale pari al 7,68% raddoppiato rispetto al biennio precedente 2000-2001 (3,8%), a conferma dell'andamento positivo registrato in questo comparto già a partire dal 1999.

Grafico 11: Andamento assegnazioni ai festival: raffronto biennio 2001-2002



Giova ricordare che il DD 18/07/2002 di sotto-ripartizione del FUS, aveva inizialmente fissato in € 8.474.811,00 l'entità delle risorse da destinare ai festival e rassegne in base allo stanziamento complessivo della quota FUS 2002. Il comparto, al pari degli altri, ha dunque beneficiato degli incrementi dovuti agli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e alla quota del Fondo Integrativo di cui al DM 28/11/2002 destinata alle attività musicali

La tabella che segue mostra il contributo assegnato a ciascun soggetto nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente. Viene inoltre indicata la manifestazione realizzata da ciascun soggetto per l'anno 2002, oggetto della presente Relazione.

⁵⁴ Delle restanti domande, 16 sono state rigettate e 103 non sono risultate perfezionate.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 20: Contributi FUS ai festival nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Manifestazione realizzata nel 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Ass. Antidogma Musica	Festival int.le di musica antica e contemporanea	Piemonte	80,00	41.316,55	40.000,00	-3,19
Ass. In Tempore organi	Festival organistico int.le "in tempore organi" ed.2001	Piemonte	12,00	6.197,48		
Ass. Settimane Musicali di Stresa	Festival settimane musicali del lago di Stresa e del lago Maggiore	Piemonte	500,00	258.228,45	273.700,00	5,99
Comune di Baveno	5° Festival Umberto Giordano	Piemonte	33,00	17.043,08	17.000,00	-0,25
AMAC Ass. Modagricultura	Itinera Festival	Lombardia			7.700,00	
Centro Attività musicali e teatrali - Autunno Musicale	Festival inter.le autunno musicale a Como	Lombardia	650,00	335.696,98	351.200,00	4,62
Ass. Culturale Opus 110	Festival "Elba, isola musicale d'Europa"	Lombardia	50,00	25.822,84	18.000,00	-30,29
Ass. Milano Musica	Percorsi di musica d'oggi 2002	Lombardia		0,00	43.000,00	
Ass arte musica	6 Festival musicale di Castel Gavarno	Lombardia	15,00	7.746,85		
Comitato Lombardia Europa Musica 2000	Festival "Il canto delle pietre"	Lombardia	100,00	51.645,69	62.000,00	20,05
Comitato Lombardia Europa Musica 2000	Festiva Int.le Lombardia Europa Musica	Lombardia	270,00	139.443,36	139.400,00	-0,03
Comune di Cremona – Teatro Comunale	Festiva di Cremona	Lombardia	150,00	77.468,53	77.500,00	0,04
Comunità del Garda - Gardone Riviera	Estate musicale del Garda Gasparo da Salò	Lombardia	20,00	10.329,14	15.000,00	45,22
Ente Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo	Festival pianistico inter.le "A.B. Michelangeli"	Lombardia	650,00	335.696,98	387.300,00	15,37
Fondazione Orchestra Guido Cantelli	Festival 900 musica 2002	Lombardia	38,00	19.625,36	19.000,00	-3,19
Fondazione Il vittoriale degli italiani	Rassegna 2002 teatro vittoriale	Lombardia	30,00	15.493,71		
Ass. Festival di Musica Sacra	Festiva di Musica sacra di Bolzano e Trento	Trentino A. A.	80,00	41.316,55	41.000,00	-0,77
Ass. Musica Riva	Musica Riva Festival	Trentino A. A.	25,00	12.911,42	10.000,00	-22,55
Ass. Pergine Spettacolo Aperto	La musica nel teatro	Trentino A. A.	10,00	5.164,57		
Ass. W.A. Mozart a Rovereto	15° Festival int. WA Mozart a Rovereto	Trentino A. A.	40,00	20.658,28	25.000,00	21,02
Comitato Gustav Mahler di Dobbiaco	Settimane musicali G.Mahler 2002	Trentino A. A.	25,00	12.911,42	13.000,00	0,69
Incontri Internazionali Musica Contemporanea di Bolzano	Festival di musica contemporanea di Bolzano	Trentino A. A.	50,00	25.822,84	36.200,00	40,19
Incontri Internazionali Musica Contemporanea di Trento	Festival musica 900	Trentino A. A.	35,00	18.075,99	10.000,00	-44,68
Ass. Euromusica Centro Europeo Musica T. Musicale	Festiva Musica da camera i ritorni	Veneto	57,00	29.438,04		
Ass. Mus. Ensemble '900	Festival finestre sul 900	Veneto	25,00	12.911,42	12.000,00	-7,06
Ass. Settimana Musicale al Teatro Olimpico	XI Festival " settimane musicali al teatro olimpico"	Veneto	15,00	7.746,85	8.500,00	9,72
Comune di Vicenza	New Conversation Festival jazz 2002	Veneto	30,00	15.493,71	17.000,00	9,72
Fondazione Musicale S. Cecilia	Estate musicale a Portogruaro - festival delle Città	Veneto	30,00	15.493,71	15.000,00	-3,19
Ass. culturale Folkgiornale	Folkfest- folk international festival	Friuli V. Giulia	10,00	5.164,57	8.000,00	54,90
Ass. cult. Onde mediterranee	Festival Onde Mediterranee	Friuli V. Giulia	15,00	7.746,85		
Ass cult Euritmika	Rassegna musicale Udine Jazz	Friuli V. Giulia	15,00	7.746,85	10.000,00	29,08
Ass. Mittelfest	Mittelfest	Friuli V. Giulia	70,00	36.151,98	40.000,00	10,64
Ass. Progetto Musica	Festival nei suoni dei luoghi	Friuli V. Giulia	10,00	5.164,57		
Diapason- piccola società coop. A.r.l.	Antichi organi in Friuli Venezia Giulia	Friuli V.			6.000,00	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Manifestazione realizzata nel 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
		Giulia				
Unione Fiorclorica italiana	Festival di musica popolare corale e fiorclorica	Friuli V. Giulia			25.000,00	
Comune di Cervo	Festiva int.le di musica da camera	Liguria	18,00	9.296,22	9.000,00	-3,19
Comitato Promotore Culture dei Mari	Festival Euro - Mediterraneo Culture dei Mari	Liguria	250,00	129.114,22	144.600,00	11,99
Soc. Filarmonica Città di Chiavari	X Festival Int.le di musica da camera "Tigullio-Liguria di Levante"	Liguria	10,00	5.164,57	5.000,00	-3,19
Ass. Bologna Festival	Festival "i grandi interpreti"	Emilia Romagna	190,00	98.126,81	113.600,00	15,77
Ass. Culturale Kaleidos	Festival Musicale 2001	Emilia Romagna	27,00	13.944,34		
Ass. da Bach a Bartok	"da Bach a Bartok" Feste musicali in Romagna	Emilia Romagna	10,00	5.164,57		
Ass. Emilia Romagna Festival	Emilia Romagna Festival	Emilia Romagna			10.000,00	
Ass. Ensemble Edgard Varèse	Meeting inter.le di musica moderna e contemporanea "Traiettori"	Emilia Romagna	20,00	10.329,14	10.000,00	-3,19
Ass. Pierrot Lunaire	Festival di Musica "angelica"	Emilia Romagna	50,00	25.822,84	23.000,00	-10,93
A.T.E.R Associazione teatrale Emilia Romagna	Ater Forum 2002	Emilia Romagna	50,00	25.822,84	26.000,00	0,69
Cimes - Dipartimento Musica e Spettacolo-Univ.studi Bologna	Festival di musica etnica "Suoni dal Mondo"	Emilia Romagna	40,00	20.658,28	21.000,00	1,65
Comune di Modena	Festiva int.le delle bande musicali	Emilia Romagna	25,00	12.911,42		
Comune di Rimini	Sagra musicale malatestiana	Emilia Romagna	220,00	113.620,52	129.100,00	13,62
Consorzio I Teatri di Reggio Emilia	Festival "Di nuovo Musica" 2001	Emilia Romagna	50,00	25.822,84		
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Ravenna Festival 2002	Emilia Romagna	1.200,00	619.748,28	723.000,00	16,66
Estense	Grandezze e meraviglie	Emilia Romagna			6.000,00	
Ass. Cult.le Teatro e Musica Opera Barga	Festiva Opera Barga 2002	Toscana	18,00	9.296,22	10.000,00	7,57
Ass. culturale Le stagioni musicali di San Rocco	Feste musicali per San Rocco	Toscana	40,00	20.658,28	20.000,00	-3,19
Ass. Guardia l'Europa	Progetto Guardia l'Europa	Toscana	25,00	12.911,42	12.000,00	-7,06
Ass. cult. Multipromo -Firenze	Estate Fiesolana	Toscana	150,00	77.468,53	93.000,00	20,05
Comune di Poggio a Caiano	XXIII Festival delle Colline	Toscana	25,00	12.911,42	8.000,00	-38,04
Comune di Rignano sull'Arno	Festival musicale suoni e colori in Toscana	Toscana	10,00	5.164,57		
Comune di San Gimignano	Festival int.le di S.Gimignano 2001	Toscana	50,00	25.822,84		
Ente Filarmico italiano	Festival i grandi appuntamenti della musica	Toscana	120,00	61.974,83	77.500,00	25,05
Fondazione Festival Pucciniano	48° Festival Puccini	Toscana	740,00	382.178,11	387.300,00	1,34
Fondazione Lavoratori Officine Galileo Flog - Srl	XXVII Festival Int.le di musica dei popoli	Toscana	80,00	41.316,55	40.000,00	-3,19
Organizzatori Cantiere Internazionale d'Arte	27° Cantiere internaz.le d'arte di Monte Pulciano	Toscana	45,00	23.240,56	15.000,00	-35,46
Provincia di Massa Carrara	Lunatica Festival di Musica -prosa e danza	Toscana	10,00	5.164,57		
Provincia di Pistoia	Festival itinerari musicali/sentieri acustici	Toscana			5.000,00	
Ass. Festival dei Due Mondi - Spoleto	XLV Spoleto festival- festival dei due mondi	Umbria	2.300,00	1.187.850,87	1.291.100,00	8,69
Ass. Festival delle Nazioni di Musica da camera	Festival delle Nazioni di musica da camera	Umbria	500,00	258.228,45	258.000,00	-0,09
Ass. Sagra Musicale Umbra	Sagra musicale umbra	Umbria	300,00	154.937,07	154.900,00	-0,02
Ass. Teatro Mancinelli	Festival Umbria Jazz Winter	Umbria	60,00	30.987,41	31.000,00	0,04
Ass. Umbria Jazz	Festival "Umbria Jazz 2001"	Umbria	170,00	87.797,67		

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Manifestazione realizzata nel 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Ass. Amici della Musica di Fabriano	Tibi Silentium Laus	Marche	15,00	7.746,85	12.000,00	54,90
Ass. Amici della Musica di Fabriano	Festivi musica da camera al chiaro di luna	Marche	15,00	7.746,85		
Ass. Lauretana Adamo Volpi	Rassegna int.le di polifonia sacra	Marche	50,00	25.822,84		
Ass. Marche Musica Contemporanea	"il violino e la selce"	Marche	115,00	59.392,54	67.100,00	12,98
Ass. Musica Klezmer	Klezmer Musica Festival	Marche	14,00	7.230,40		
Comune di Fermo	Festival di Fermo e del Fermano	Marche	18,00	9.296,22		
Musica da Camerino	Camerino festival	Marche			10.000,00	
Fondazione Rossini Opera Festival	Rossini Opera Festival	Marche	2.400,00	1.239.496,56	1.300.000,00	4,88
Fondazione Pergolesi - Spuntini	Pergolesi - Spuntini Festival	Marche	100,00	51.645,69	77.500,00	50,06
In teatro	Festival "Sull'aria"	Marche			10.000,00	
ARAMUS Ass romana arte musica	Festival organistico int.sul nuovo organo del Giubileo	Lazio	10,00	5.164,57		
Ass. Cult.le Costa della Forma	Festival Along came jazz	Lazio	15,00	7.746,85		
Ass. Culturale Tanaliberatutti	Festival Anzio Jazz musicale	Lazio	30,00	15.493,71	15.000,00	-3,19
Ass. Enrico Simbruina	XXII Festival internazionale	Lazio	150,00	77.468,53	87.800,00	13,34
Ass. I concerti del parco	Festival 2001	Lazio	50,00	25.822,84		
Ass. Giornate Musicali	37° Festiva int.le di musica Giornate musicali	Lazio	30,00	15.493,71	15.500,00	0,04
Ass. musicaeuropa	Festival int.le dei giovani musicisti - art is life	Lazio	30,00	15.493,71	17.000,00	9,72
Ass. Villa Celimontana	Festival Jazz e image	Lazio	80,00	41.316,55	50.000,00	21,02
Atem Accademia Teatro e Musica Briccialdi-Roma	Festival Valentiniano	Lazio	30,00	15.493,71	7.500,00	-51,59
Azienda Autonoma Cura Soggiorno Turismo di Viterbo	XXIII Festival barocco	Lazio	165,00	85.215,39	85.200,00	-0,02
Coop. Festival Jazz International	Roma jazz festival	Lazio	130,00	67.139,40	67.100,00	-0,06
Festival Euromediterraneo	Festival Euromediterraneo	Lazio			150.000,00	
Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura Sifd - Fondazione Italiana per la Musica Antica	Romaeuropa Festival	Lazio	1.100,00	568.102,59	697.200,00	22,72
	Festival int.le di musica antica	Lazio	30,00	15.493,71	15.000,00	-3,19
Comune di Tagliacozzo	Festival int.le di mezza estate	Abruzzo	80,00	41.316,55	43.000,00	4,07
Officina musicale Altipiano delle rocche	Festival 2001	Abruzzo	20,00	10.329,14		
Provincia di Pescara	3 edizione festival corale	Abruzzo	5,00	2.582,28		
Ass. culturale Teano musica e oltre	Teano jazz Teano jazz winter 2002	Campania			10.000,00	
Ass. Iside Nova	Festival Int.le di Benevento	Campania	50,00	25.822,84	25.000,00	-3,19
Ass. Mozart Italia	Musicalia	Campania			20.000,00	
Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento	Estate musicale sorrentina	Campania	35,00	18.075,99	25.000,00	38,31
Ente provinciale per il turismo di Salerno	Festival musicale di Ravello	Campania			40.000,00	
I solisti partenopei	Natale alla Reggia-Festival 2002	Campania			20.000,00	
Ass. Centro Artistico Musicale Paolo Grassi	XXVIII Festival della Valle D'Itria	Puglia	950,00	490.634,05	506.100,00	3,15
Ass. M.I.A. - Musicisti Italiani Associati	"Jazz e altro - Oltre il Jazz"	Puglia	18,00	9.296,22		
Ass. Musicale e Cult.le "Accademia della Chitarra"	11° Festival int.le della chitarra- città di Mottola	Puglia	5,00	2.582,28		
Ass.ne musicale Tommaso Traetta	3 Festival Tommaso Traetta	Puglia	50,00	25.822,84		
Ass. Time Zones	Festival "Time Zones sulla via delle musiche possibili"	Puglia	35,00	18.075,99	18.100,00	0,13
Ass. Culturale "Il Giardino dei sogni"	Suoni dal mediterraneo Festival di musica etnica	Puglia			7.000,00	
Comune di Ruvo di Puglia	Talos Festival	Puglia	20,00	10.329,14	12.000,00	16,18
Gruppo di base del centro turistico studentesco di Lecce	Salento festival dei popoli 2001	Puglia	15,00	7.746,85		
Fondazione Umberto Giordano	III Festival Giordaniano "Umberto Giordano e il Verismo"	Puglia			15.000,00	

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Manifestazione realizzata nel 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Ass. Cult.le Marajazz	Marajazz XIV Festival int.le di musica jazz in Basilicata	Basilicata	20,00	10.329,14	12.000,00	16,18
Ass. Ensemble Gabrieli	Festival Duni	Basilicata	25,00	12.911,42	10.000,00	-22,55
Ass. Art Blakey	Eco Jazz festival int.le	Calabria	15,00	7.746,85		
Ass. Maggio Crotonese	Festiva dell'aurora 2002	Calabria	130,00	67.139,40	77.500,00	15,43
Comune di Cerisano	Festiva delle serre- Duemila-strade	Calabria	20,00	10.329,14	10.000,00	-3,19
Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale	45° Settimana di musica sacra di Monreale	Calabria			10.000,00	
Comitato Taormina Arte	Festival int.le di musica e danza	Sicilia	200,00	103.291,38	129.100,00	24,99
Comune Marsala	8° Marsala Doc. Jazz festival	Sicilia	60,00	30.987,41	25.000,00	-19,32
Ass. Spaziomusica	XXI Festival spazio musica	Sardegna	75,00	38.734,27	28.000,00	-27,71
Ass. culturale Intermezzo	Cala Gonone Jazz	Sardegna			10.000,00	
Ass. culturale Echi lontani	Echi lontani - musiche d'epoca e luoghi storici				15.000,00	
Centro Universitario Musicale "Concordia Vocis"	XXI Rassegna int.le di cori polifonici "Concordia Vocis"	Sardegna	18,00	9.296,22	9.000,00	-3,19
Coop. Cogitur	Rassegna Echi lontani "musiche d'Europa in luoghi storici"	Sardegna	35,00	18.075,99		
Fondazione Voci d'Europa	Voci d'Europa	Sardegna	8,00	4.131,66	4.000,00	-3,19
Gruppo folkloristico città di Quarto	Festival inter.le del fiorellone "Sciampitta 2002"	Sardegna		0,00	10.000,00	
Totale (n.96 soggetti)			16.409,00	8.474.541,26	9.125.300,00	7,68

Come è possibile notare dalla tabella analitica, che riporta le manifestazioni realizzate nel 2002 dai singoli soggetti, rientrano in questa tipologia alcune fra le più importanti manifestazioni italiane, la cui rilevanza è riconosciuta a livello internazionale, quali il Rossini Opera Festival di Pesaro (€ 1.300.000) e il Festival dei Due Mondi di Spoleto (€ 1.291.000) - giunto alla sua 45° edizione - ma vengono finanziate anche iniziative di minor rilievo.

La forbice nel contributo, come nel caso dell'attività concertistica e corale, risulta molto ampia: alcuni soggetti hanno ricevuto contributi modesti pari a € 4.000/5.000 in ragione del carattere locale e del numero minimo di rappresentazioni (come ad esempio la Fondazione Voci d'Europa di Porto Torres o la Società Filarmonica di Chiavari) mentre ad altri - come i menzionati Festival di Pesaro e Spoleto - affluiscono risorse che superano il milione di euro.

L'aumento delle risorse a favore di questo comparto da un lato e il numero più ridotto di istanze approvate dall'altro ha determinato - rispetto agli precedenti - un innalzamento della sovvenzione media che segna per il 2002 un importo pari a € 95.055,20

7.2.5.2 PROMOZIONE DELLA MUSICA E PERFEZIONAMENTO MUSICALE

In tale ambito opera - ai sensi dell'art.14 del nuovo Regolamento - una vasta gamma di soggetti pubblici e privati che realizzano:

- iniziative di valorizzazione e promozione disposte dall'amministrazione,
- progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nel campo musicale, nonché alla valorizzazione della cultura musicale, con particolare riguardo alla produzione italiana contemporanea, all'utilizzo di giovani esecutori e di nuove metodologie, alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo (stage, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio ed editoriali)
- concorsi di composizione ed esecuzione musicale
- attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici e amministrativi.

- attività di cui all'art. 1, comma 5 della Legge 14/11/1979 n.589 (enti di promozione)

Nel 2002 sono state accolte 166 istanze, a fronte di 331 domande presentate, un numero molto più elevato rispetto al 2001 anno in cui erano prevenute all'Amministrazione 191 istanze.

Il numero di domande accolte è invece rimasto stabile considerando che nel 2001 è stato pari a 170 incluse le 7 istanze relative all'attività sperimentale che nel 2002 sono state accorpate alla lirica ordinaria.

Nel 2002 la quota FUS dedicata a tali attività è aumentata considerevolmente rispetto al 2001, passando da € 4.456.242 a € 8.355.350, registrando una variazione percentuale pari a + 87,49%, a fronte del 4% riscontrato nel biennio 2000-2001.

La tabella riepilogativa che segue mostra il contributo assegnato a ciascuna attività rientrante nella Promozione della musica e perfezionamento professionale nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 21: Attività di promozione della musica e perfezionamento musicale nel 2002

Topologia di attività	Iniziative Sovvenzionate 2001	Iniziative Sovvenzionate 2002	Totale assegnato Anno 2001 (valori in mln. lire)	Totale assegnato Anno 2001 (valori in euro)	Totale assegnato Anno 2002 (valori in euro)	Variazione %
Enti di promozione	5	5	5.150	2.659.753	2.719.750	2,25
Iniziative dell'amministrazione		2			895.500	
Corsi	48	49	3.562	1.839.619	2.036.100	10,68
Concorsi	59	60	2.734	1.411.993	1.440.500	2,01
Attività sperimentale*	7	-	1.510	779.850	-	
Iniziative volte alla diffusione della cultura musicale (art. 40)	51	50	2.374,5	1.226.327	1.263.500	3,03
Totali	170	166	15.330,5	4.456.242	8.355.350	87,49

* Ricordiamo che nel 2002 l'attività sperimentale è stata accorpata alla lirica ordinaria

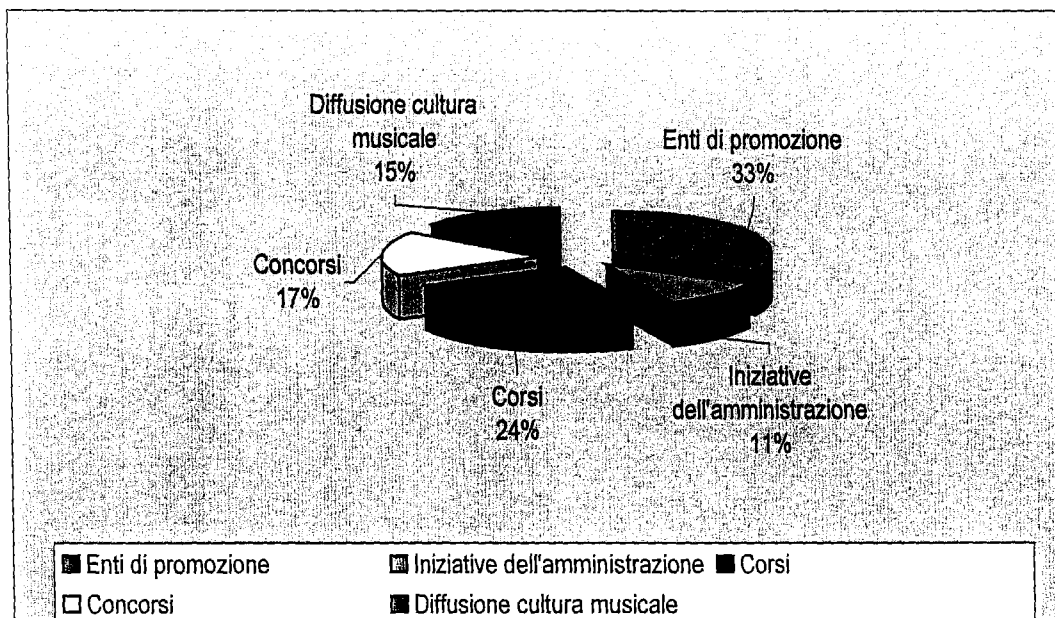
Dall'analisi della tabella si può osservare l'impennata registrata dalle attività corsuali (+10%) a dimostrazione dell'attenzione sempre maggiore rivolta dall'Amministrazione a questa tipologia di attività che già nel biennio 2000-2001 era aumentata nel volume di risorse assegnate di un +6%.

Hanno beneficiato di un incremento pari al 3% anche i contributi destinati alle iniziative volte alla diffusione della cultura musicale confermando il trend positivo rilevato anche nel corso del biennio 2000-2001.

Da porre in evidenza la presenza all'interno di tale raggruppamento di due iniziative volte alla valorizzazione e alla promozione disposte dall'amministrazione.

La rappresentazione grafica seguente mostra come sono state distribuite le risorse assegnate a questo comparto nel 2002 e il peso di ciascuna attività in termini percentuali. I cinque enti di promozione, come vedremo, ricevono la quota maggiore di contributi (33%), seguiti dalle attività formative (24%) e dai concorsi (17%). Alle altre iniziative di diffusione della cultura e a quelle predisposte dall'Amministrazione affluiscono le restanti risorse.

Grafico 12: Ripartizione percentuale assegnazioni ai settori della promozione della musica e del perfezionamento professionale



Nelle prossime sezioni si analizza nel dettaglio l'andamento delle attività di promozione e perfezionamento nel 2002 disciplinate dall'art. 14 del nuovo Regolamento - incluse le attività degli enti di promozione - e si riportano per ciascun settore i dati statistici in relazione al contributo assegnato, alla tipologia di attività svolta e alle variazioni rispetto all'anno precedente.

Enti di promozione

Il Fondo Unico dello Spettacolo interviene a sostegno degli enti di promozione musicale individuati, ai sensi dell'art.14 del nuovo Regolamento, in quei soggetti pubblici o privati che "hanno come oggetto esclusivo della propria attività le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge 14/11/1979 n. 589, e hanno ricevuto contributi statali per almeno 3 anni negli ultimi 6".

La Legge n° 589 prevede un sostegno finanziario dello Stato ad Istituti tesi a raccogliere documentazione, fornire informazioni, effettuare ricerche sulle attività musicali, nonché centri di iniziative musicali con funzioni a carattere nazionale, promossi da enti ed associazioni senza scopo di lucro, volti a realizzare forme di coordinamento organico e continuativo della produzione musicale e della sua distribuzione, ed iniziative di carattere propedeutico e formativo, senza scopo di lucro.

Nel 2002 l'Amministrazione ha sostenuto 5 enti così come accaduto per l'anno precedente:

- a) il **Comitato Nazionale Italiano Musica** (con sede a Roma) - **CIDIM** - che si propone di contribuire allo sviluppo della cultura musicale in Italia e all'estero, favorendo la collaborazione fra Enti pubblici (ministeri, Enti locali, Istituti di cultura) e Istituzioni musicali con iniziative di promozione e di coordinamento. Tra i settori di attività più rilevanti:
 - progettazione e realizzazione di Banche Dati relative ai diversi settori del mondo della musica e dello spettacolo;⁵⁵

⁵⁵ Il Cidim cura la BDMI - Banca Dati Musicale Italiana, versione in rete (accesso gratuito) dell'Annuario Musicale Italiano, pubblicazione realizzata a partire dal 1981 e che nella sua ultima edizione 2002 riporta e classifica oltre 27.000 schede articolate in organismi istituzionali, associazionismo, produzione e distribuzione, editoria e informazione, strutture di servizio. Formazione, ricerca e conservazione, tutela, catalogazione e restauro.

- ricerca e documentazione su temi legislativi, musicologici, storici, finalizzate all'analisi e allo studio delle attività musicali italiane⁵⁶;
- coordinamento organico e continuativo nella produzione e distribuzione musicale;
- istituzione di centri di ricerca e di documentazione in materia musicale;
- promozione e diffusione della musica contemporanea;
- divulgazione di iniziative di carattere propedeutico e formativo, con particolare riferimento a quelle che hanno come finalità il potenziamento del ruolo della musica nell'insegnamento scolastico;
- sostegno attraverso borse di studio per giovani studiosi e musicisti;
- organizzazione di rassegne nazionali e internazionali per facilitare la promozione di compositori, direttori d'orchestra, interpreti, con particolare attenzione ai giovani⁵⁷

Per quanto attiene alla promozione all'estero, al CIDIM – come vedremo in seguito - è stata affidata dall'Amministrazione la prosecuzione del progetto pluriennale (avviato nel 1998) America "Latina 2002"

- b) **l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** (con sede a Roma), la più antica istituzione musicale del mondo, fondata nel 1585 e alla quale, grazie alla legge 18/08/1967 n. 800 viene riconosciuta una posizione particolare nella divulgazione e diffusione della cultura musicale in ogni sua forma (concerti, conferenze, pubblicazioni). Dal 1998 anche l'Accademia, come tutti gli altri Enti Lirici italiani, si è trasformata in una Fondazione consentendo l'ingresso di importanti soci privati⁵⁸. Vanta l'organizzazione di oltre 170 serate musicali l'anno, con un'Orchestra e un Coro prestigiosi e con i direttori ed i solisti più grandi. Promuove inoltre una stagione per i bambini, i corsi di perfezionamento e le masterclasses, nonché un'attività editoriale di alto livello scientifico potendo contare su una biblioteca-mediateca e un archivio che custodiscono un patrimonio di valore incalcolabile, un museo degli strumenti musicali e un archivio di etnomusicologia.
- c) **l'Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno di Roma – ISMEZ**. E' una istituzione culturale senza scopo di lucro. Le sue attività sono promossa e coordinate da un Consiglio Direttivo, i cui Soci hanno maturato una solida esperienza nel campo dell'organizzazione musicale. Si avvale di un'agile struttura interna e di collaboratori esterni (giornalisti, musicologi, compositori, interpreti, operatori musicali, ricercatori), nonché di Associazioni, Università ed Enti. L'ISMEZ opera con funzione di centro studi e servizi in diversi settori:
- Ricerca Documentazione e Studio: tra le attività più recenti ricordiamo una indagine sul pubblico delle pagine culturali dei quotidiani italiani, uno studio sul pubblico che frequenta la musica classica, una ricerca sul settore musicale in Europa patrocinata dal Parlamento Europeo, una analisi dei rapporti tra mondo economico e cultura musicale, una ricerca sulla Musica all'interno degli squilibri tra Nord e Sud e uno studio volto a comprendere meglio gusti, abitudini culturali, disagi, interessi e aspettative professionali degli studenti dei conservatori
 - Formazione e Perfezionamento: promuove corsi di perfezionamento per giovani interpreti italiani, operatori musicali, musicoterapisti e liutai, ai quali i giovani accedono attraverso audizioni o selezioni

⁵⁶ Il Cidim gestisce l'AMIC - Archivi della Musica Italiana Contemporanea - il centro italiano di documentazione internazionale dei centri di informazione musicale, fondato nel 1998

⁵⁷ Degna di nota la rassegna stabile "Nuove Carriere", organizzata a Palermo nel novembre 2002 in collaborazione con la Fondazione Teatro Massimo. Per la prima volta ha visto la partecipazione accanto a giovani interpreti italiani ma anche di musicisti provenienti dall'estero.

⁵⁸ L'Accademia è stata presieduta dal noto compositore Luciano Berio sino alla fine di maggio 2003, mese della sua scomparsa.

- Editoria: l'ISMEZ pubblica la rivista *on line* di politica ed economia della musica SUONO SUD, strumento di informazione e di dibattito sui problemi della musica soprattutto nel Sud Italia. La rivista SUONO SUD *on line* ospita ogni mese saggi, studi, contributi ed interventi in grado di seguire con tempestività le trasformazioni culturali, giuridiche economiche e politiche del "sistema musica" e del "sistema società". Una sezione importante della rivista è dedicata alle informazioni - aggiornate quotidianamente - su: Concerti e Festival, Corsi, Concorsi, Master, Convegni, Mostre, nonché alle nuove pubblicazioni (libri, CD, e Cd-Rom).
- Mostre e Convegni: tra le iniziative promosse ricordiamo: "Una legge per la musica: opinioni a confronto" (1997); "Il Futuro della Musica - Le istituzioni del titolo III della legge 800: quali prospettive?" (1996); "Il Musicista Italiano nella società del 2000: Quali prospettive?" (1995); "Le Associazioni Musicali nel Mezzogiorno" (1992)
- Audiovisivi e Discografia
- Coordinamento attività musicali

A tale ente è stata anche affidata la realizzazione di un progetto speciale di cui all'art. 16 del nuovo Regolamento (si veda in seguito).

- d) **L'Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale** (con sede a Roma) – **IRTEM**, fondato nel 1984, è un istituto senza fini di lucro, finanziato con contributi pubblici, il cui scopo è la creazione di un centro di ricerca nei settori del teatro musicale, della musica del Novecento, dell'etnomusicologia e dei mezzi di comunicazione di massa. L'I.R.TE.M. svolge attività editoriale con le serie dei "Quaderni", dei "Repertori" per i progetti Mozart e Rossini, delle "Discografie" per le opere di Mozart, Rossini, Monteverdi, Donizetti, Bellini, Verdi e Puccini, nonché di due "Notiziari". Svolge inoltre attività discografica con i CD pubblicati in collaborazione con la Discoteca di Stato e con la Regione Lazio. A tale fine ha reso operanti due archivi aperti alla consultazione di studiosi, studenti e appassionati: uno di supporti audio per la musica del Novecento e per l'etnomusicologia, l'altro di supporti videofonici per il teatro in musica. A questi si affiancano le collezioni di partiture di musica contemporanea e di programmi di sala dei maggiori teatri italiani ed esteri.

Notevole rilievo assume in particolare la ricerca specifica nel campo dei rapporti tra musica e mezzi di comunicazione di massa, con particolare riguardo al teatro in musica in tutti i suoi aspetti (opera, balletto, commedia musicale, ecc). Lo studio dei rapporti tra opera e mass media in generale (opera e cinema, opera e televisione, ecc.) nonché l'attenzione rivolta ai modi di diffusione dell'opera e del balletto al di fuori del contesto teatrale, sono al centro della pluriennale ricerca che l'Istituto ha in corso. I risultati di tale ricerca sono periodicamente presentati al pubblico attraverso una serie di conferenze e convegni che hanno permesso lo scambio di informazioni a livello internazionale e che hanno fatto dell'I.R.TE.M. un punto di riferimento d'avanguardia, soprattutto relativamente alle problematiche inerenti ai nuovi mezzi di diffusione della musica.

- e) la **Federazione Centri Musicali Attrezzati** (con sede a Roma) - **CEMAT** - organismo di promozione della musica elettronica contemporanea a livello nazionale ed internazionale. E' stata fondata nel 1996 al fine di promuovere l'attività dei centri italiani di ricerca e produzione che operano nel settore delle tecnologie informatiche applicate alla musica, analizzando le potenzialità della ricerca e della produzione in Italia comparate con le attività di altri Paesi. Dal 1999 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali lo sostiene quale Ente di Promozione della Musica Contemporanea Italiana. Il Cemat è Vicepresidente italiano del C.I.M.E. (Confédération Internationale Musique Electroacoustique), Cim-Unesco, e membro della ECPNM (Unione Europea degli organismi Promotori della Nuova Musica). Tra gli obiettivi principali:

- promuovere la musica elettroacustica e le ricerche ad essa dedicate
- programmare specifiche iniziative di musica d'oggi in Italia e all'estero
- promuovere e organizzare seminari di studio e workshop su argomenti scientifico-musicali
- promuovere attività di giovani musicisti nell'ambito della musica elettroacustica
- evidenziare le attività dei centri di ricerca e produzione presso le istituzioni pubbliche e private

Per gli enti di promozione musicale la percentuale di incidenza del contributo, fissata dall'art.9 del DM 26/06/2002, è pari al 70% delle spese istituzionali in considerazione della peculiarità degli enti e della loro funzione nonché dell'attività da essi svolta.

Le valutazioni sono basate sulla congruità, sulla fattibilità, sulla qualità, sulla rilevanza, sul riscontro sociale e culturale delle attività progettate, sia di tipo istituzionale che legate a progetti speciali, che prendono l'avvio da precisi impulsi dell'Amministrazione o da accordi internazionali. Si tratta dunque di organismi che svolgono le proprie attività mirando soprattutto alla promozione musicale in Italia e all'estero e sui quali lo Stato interviene anche a sostegno della struttura. Il giudizio di qualità espresso dalla Commissione consultiva per la musica è stato formulato tenendo conto del dato storico consistente nella valutazione che nel corso degli anni è stata effettuata agli organismi in questione e alle attività svolte.

Nel 2002 sono stati assegnati complessivamente a favore dei 5 enti € 2.719.750, somma leggermente superiore a quanto erogato nel 2001, anno nel quale la quota destinata a tali soggetti era stata pari a € 2.659.753, con un incremento del 2,25%.

La variazione percentuale nel biennio 2000-2001 era risultata superiore, pari al 4%, registrando dunque una crescita più lenta rispetto agli anni passati.

Da tener presente che la quota Fus inizialmente destinata agli enti era stata fissata in € 2.659.838, successivamente elevata grazie agli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e al più volte citato Fondo Integrativo.

La tabella che segue mostra il contributo assegnato a ciascun soggetto nel 2002 e la variazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 22: Contributi FUS a favore enti di promozione nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Fond. Accademia Nazionale Santa Cecilia	Lazio	200,0	103.291,38	103.291,00	0,0
C.E.M.A.T. Federazione Centri Musicali Attrezzati di Roma	Lazio	1.200,0	619.748,28	679.748,00	9,7
CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica	Lazio	2.500,0	1.291.142,25	1.291.140,00	0,00
I.R.T.E.M. Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale	Lazio	500,0	258.228,45	258.228,00	0,0
I.S.M.E.Z. Ist. Naz. Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno	Lazio	750,0	387.342,67	387.343,00	0,0
Totale (n. 5 soggetti)		5.150,0	2.659.753,03	2.719.750,00	2,3

Come si evince dalla tabella, quattro soggetti, ovvero l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (che peraltro beneficia di contributi statali anche su altre tipologie di attività), il CIDIM, l'IRTEM e l'ISMEZ, ha ricevuto nel 2002 il medesimo contributo assegnato dall'Amministrazione nel 2001.

Unico ente a ricevere una sovvenzione più elevata, registrando un incremento significativo pari al 10% circa, è stato il CEMAT, grazie alla qualità e alla concretezza delle iniziative promosse dalla Federazione che peraltro è l'unico organismo – a giudizio della Commissione – che si dedica alla promozione, in Italia e all'estero, della musica contemporanea coordinando fra l'altro le attività dei vari centri musicali informatici.

Iniziative dell'amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 del nuovo Regolamento tali iniziative sono volte alla valorizzazione e alla promozione e sono disposte dall'Amministrazione. Nel 2002 sono stati accolti due progetti diretti alla promozione della musica in Ungheria e in America Latina per un totale di € 895.500

Tabella 23: Contributi 2002 a favore di iniziative dell'amministrazione

Soggetto	Sede	Progetto	Contributo 2002
Fondazione Romaeuropa	Roma	"Italia-Ungheria"	250.000
CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica	Roma	Latina 2002	645.500
Totale (2 soggetti)			895.500

Al CIDIM - a partire dal 1998, con decreto del Ministro pro-tempore con il quale è stato istituito il Comitato Consultivo per la promozione dello spettacolo italiano in America Latina - è stata affidata la realizzazione del "Progetto America Latina" finanziato sulle attività di promozione all'estero per il quale, oltre ai fondi relativi alla sua funzione istituzionale, sono stati assegnati nel 2002 € 645.5000 2001 a fronte di € (Lire 526.786) ricevuti nel 2001.

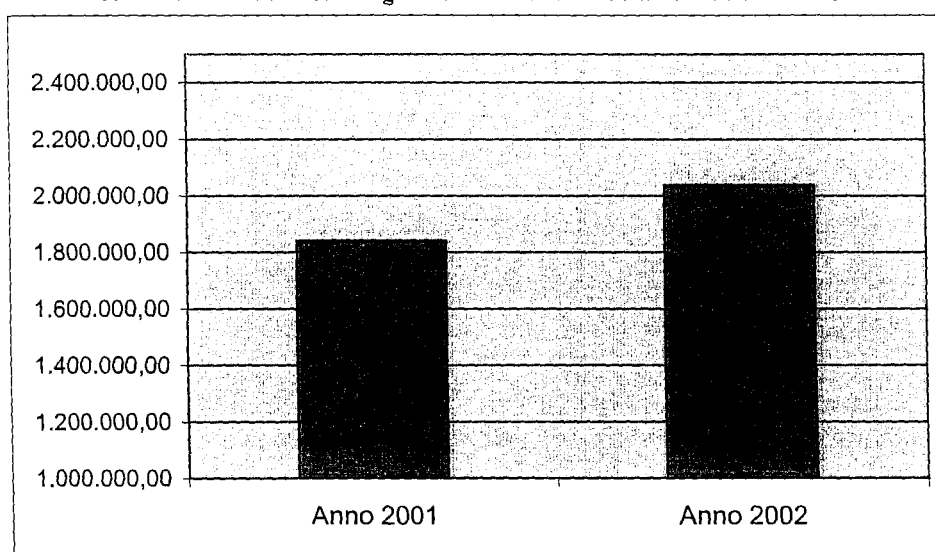
Accanto a tale iniziativa, l'Amministrazione ha approvato un progetto di promozione della musica in Ungheria promosso e organizzato dalla Fondazione Romaeuropa.

Corsi

I corsi sono disciplinati dall'art. 37 della Legge n° 800/67 e dall'art. 14 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002.

Nel 2002 la quota FUS effettivamente assegnata ai corsi è risultata pari a € **2.036.100,00** segnando un significativo incremento rispetto al 2001, anno nel quale erano stati assegnati € 1.839.619,47 (Lire 3.562.000.000), con una variazione percentuale pari al 10,68%. (nel biennio 2000-2001 l'incremento era stato pari a 6,4%).

Grafico 13: Andamento assegnazioni ai corsi: raffronto biennio 2001-2002



Grazie a tale maggior afflusso di risorse e al numero di istanze pressoché invariato rispetto al 2001 (49 a fronte delle 48 dell'anno scorso) anche la sovvenzione media è salita da € 38.325 a € 41.553.

Ricordiamo che la quota iniziale di sotto-riparto era stata fissata di € 1.839.611,00 successivamente aumentata per effetto degli storni provenienti dalle Fondazioni Liriche e della quota del Fondo Integrativo.

La tabella che segue illustra i contributi assegnati nel 2002 a favore dei 49 soggetti (su 90 istanze presentate) che hanno realizzato attività corsuali, specificando la tipologia di attività e le relative variazioni percentuali e un raffronto con il 2001.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 24: Contributi FUS ai corsi nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Attività	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. % 2001-2002
Accademia Internazionale Superiore di Musica L. Perosi	Corsi di alto perfezionamento musicale	Piemonte	105	54.227,97	82.600,00	52,32
Icons-International Center of New Musical Sources	Corsi int. di alto perfezionamento	Piemonte	20	10.329,14	10.300,00	- 0,28
Fond. Accademia Montis Regalis	Corso di formazione orchestrale barocca	Piemonte	110	56.810,26	58.000,00	2,09
Accademia di musica	attività didattica	Piemonte			10.000,00	
Associazione La Nuova Arca		Piemonte	10	5.164,57		
Ass. Giorgio Gaslini		Lombardia	60	30.987,41		
Fondazione Liceo Musicale G. Verdi		Lombardia	20	10.329,14		
Fondazione Gustav Mahler	Corsi di alto perfezionamento musicale	Trentino A.A.	40	20.658,28	21.000,00	1,65
Ass.ne Amici della musica Asolo Musica	Corsi di perfezionamento	Veneto	70	36.151,98	36.200,00	0,13
Ass.ne Cult.le Veneto Jazz	Summer jazz work shop	Veneto	30	15.493,71	15.000,00	- 3,19
Scuola Superiore Internazionale Musica Camera Trio Trieste	Corsi invernali - seminari estivi	Friuli V. Giulia	190	98.126,81	103.300,00	5,27
Ass. Renata Scotto Opera Academy		Liguria	30	15.493,71		
Ass. Spazio Musica	Stages internazionali	Liguria	25	12.911,42	13.000,00	0,69
Conservatorio di Musica Niccolò Paganini	Corsi di formazione e qualificazione orchestrale post diploma	Liguria	20	10.329,14	20.700,00	100,40
Accademia lirica int.le di Katia Ricciarelli	Corsi di perfezionamento per cantanti lirici	Emilia Romagna	37	19.108,91	25.000,00	30,83
Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro	Corsi triennali di alto perfezionamento, corsi annuali e d'estivi	Emilia Romagna	110	56.810,26	67.100,00	18,11
Ass. Ferrara Musica	Master classes di alto perfezionamento musicale	Emilia Romagna			50.000,00	
Ass. Polifonica Adone Zecchi	Corso di aggiornamento musica corale	Emilia Romagna	20	10.329,14	10.000,00	- 3,19
Cooperativa culturale Edison	Corsi della coop. Edison-Accademia musicale teatro Cinghi	Emilia Romagna			15.000,00	
Accademia Italiana di canto	Corsi estivi di perfezionamento	Toscana	10	5.164,57	5.000,00	- 3,19
Amici della Musica di Firenze	Corsi di alto perfezionamento	Toscana	120	61.974,83	67.100,00	8,27
Ass. Siena Jazz	Seminari senesi musica jazz - corsi nazionali di perfezionamento	Toscana	100	51.645,69	67.100,00	29,92
Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Corsi estivi di alto perfezionamento musicale e corso speciale d'opera	Toscana	750	387.342,67	387.300,00	- 0,01
Fondazione Accademia Musica Italiana per Organo	Corsi di perfezionamento di organo	Toscana	15	7.746,85	8.000,00	3,27
Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	Corsi speciali	Toscana	520	268.557,59	309.900,00	15,39
Fondazione teatro di Pisa	Corso di perfezionamento di cantanti lirici	Toscana			70.000,00	
Garo Gruppo Aperto Musica Oggi	Corsi di perfezionamento sulla musica contemporanea	Toscana	30	15.493,71	14.000,00	- 9,64
Ass. Mus. Hugo Wolf	corso di canto da camera "Il lied tedesco" Master Fischer Dieckau	Umbria		0,00	7.000,00	

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Attività	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. % 2001-2002
Ass.ne Festival delle Nazioni - Comune di Città di Castello	Corsi di perfezionamento musicale	Umbria	100	51.645,69	51.600,00	- 0,09
Ass. Ugo Wolf		Umbria	15	7.746,85		
Accademia d'Arte Lirica e Corale	Corsi di perfezionamento per il teatro lirico	Marche	150	77.468,53	77.500,00	0,04
Ass. In teatro	Corso di perfezionamento in tecnologie informatico musicali	Marche	20	10.329,14	12.000,00	16,18
Accademia Severino Gazzelloni - Onlus	Corso di flauto	Lazio			5.000,00	
Fond. Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Corsi di perfezionamento, specializzazione, form. Superiore e Master class	Lazio	250	129.114,22	129.100,00	- 0,01
Fond. Art's Academy		Lazio	55	28.405,13		
Ass. Cult.le Donna Olimpia	Progetto didattico- progetto Orff/Schulwerk	Lazio	10	5.164,57	6.000,00	16,18
	Stage per giovani direttori di orchestra					
Ass. International Chamber Ensemble		Lazio	10	5.164,57	5.000,00	- 3,19
	Corsi di perfezionamento strumentale di Sermoneta					
Campus Internazionale di Musica		Lazio	50	25.822,84	25.800,00	- 0,09
	Corsi per artisti del coro e solisti e per professori d'orchestra jazz					
Itals-Ist. Addestr. Lav. Spett.		Lazio	90	46.481,12	47.000,00	1,12
Sifid - Fondazione Italiana per la Musica Antica	Corso int. Di musica antica	Lazio	30	15.493,71	15.500,00	0,04
Accademia Musicale Pescara	Corsi musicali di perfezionamento	Abruzzo	80	41.316,55	41.000,00	- 0,77
	Corsi int.li di interpretazione e perfezionamento musicale					
Accademia Musicale Jacopo Napoli		Campania	18	9.296,22	12.000,00	29,08
	Laboratorio di musica di insieme (corsi di perfezionamento)					
Ass.ne Alessandro Scarlatti Ente morale		Campania	30	15.493,71	17.000,00	9,72
	Corso di flauto nell'ambito degli incontri int. Di musica				2.000,00	
Ass. Igor Stravinsky		Campania				
Istituzione dei Concerti corsi di pianoforte-Ravello	Scuola di perfezionamento di pianoforte	Campania	10	5.164,57	6.000,00	16,18
Centro di Musica Antica Pietà de Turchini	Corsi 2002	Campania	20	10.329,14	12.000,00	16,18
Ass. Cultura e Musica G. Curci	Corsi int.li di perfezionamento	Puglia	12	6.197,48	6.000,00	- 3,19
Ass. Mus. Magna Grecia Egidio Pignatelli	Master classes 2002	Puglia	20	10.329,14	12.000,00	16,18
	Corsi speciali di perfezionamento professionale musicale					
Fondazione Istit. Concertistica Scuola di Musica De Armonika		Puglia	10	5.164,57	5.000,00	- 3,19
	corsi e seminari internazionali di perfezionamento musicale					
Amici della Musica del Lagonegrese		Basilicata	12	6.197,48	6.000,00	- 3,19
	Corso di perfezionamento e formazione professionale					
Coop. Laboratorio Arte Musica Spettacolo LAMS		Basilicata	30	15.493,71	15.000,00	- 3,19
	Esplorazioni 2002 - Master class e work shops jazz					
Ass. Culturale Jonica		Calabria	50	25.822,84	25.000,00	- 3,19
	Corso avv. E perf. Prof. Musicale per cantanti lirici					
Ente Luglio Musicale Trapanese*		Sicilia	18	9.296,22	15.000,00	61,36
	Corso avv. E perf. Prof. Per maestro collab. Nel teatro lirico				5.000,00	
Ass.ne Amici della Musica di Cagliari		Sardegna	10	5.164,57		
	Corsi int. di perfezionamento a Castel sardo					
Coop. Teatro e/o Musica		Sardegna	20	10.329,14	10.000,00	- 3,19
Totale (n. 49 soggetti)						
* l'Ente Luglio Musicale Trapanese ha svolto due corsi			3.562,00	1.839.619,47	2.036.100,00	10,68

Degni di nota gli aumenti significativi, rispetto al 2001, dei contributi effettuati dall'Amministrazione a favore del Conservatorio di Musica Niccolò Paganini, che ha svolto corsi di formazione e qualificazione orchestrale post diploma (contributo raddoppiato), dell'Ente Luglio Musicale Trapanese che ha beneficiato di un duplice contributo per l'organizzazione di due corsi nel settore lirico e dell'Accademia Internazionale Superiore di Musica L. Perosi che ha svolto nel 2002 corsi di alto perfezionamento musicale (contributo aumentato del 50% circa)

Prendendo in esame il volume delle singole assegnazioni, il divario tra i vari soggetti e le relative attività svolte è amplissimo: basti considerare che alcuni soggetti hanno ricevuto contributi per importi che partono da € 2.000, sino a giungere ad assegnazioni di grande prestigio e rilevanza artistica come quelle a favore della Fondazione dell'Accademia Musicale Chigiana (Toscana) che, per l'organizzazione di corsi estivi di alto perfezionamento musicale e di un corso speciale d'opera, ha beneficiato come nel 2001 di un contributo pari a € 387.300 e della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole che, per lo svolgimento di corsi speciali, ha ricevuto nel 2002 una somma di € 309.900.

Concorsi

I concorsi sono disciplinati dall'art. 37 della Legge n° 800/67 e dall'art. 14 del nuovo Regolamento di cui al DM 08/02/2002

Nel 2002 la quota FUS effettivamente assegnata ai concorsi è risultata pari a € 1.440.500,00 segnando un lieve incremento rispetto al 2001, anno nel quale erano stati assegnati € 1.411.993,16 (Lire 2.734.000.000), con una variazione percentuale pari al 2,02%. (nel biennio 2000-2001 l'incremento era stato pari a 1,1%)

Ricordiamo che la quota iniziale di sotto-riparto era stata fissata di € 1.412.038,00 successivamente aumentata per effetto degli storni provenienti dalle Fondazioni Liriche e della quota del Fondo Integrativo.

La tabella analitica che segue illustra i contributi assegnati nel 2002 a favore dei 60 soggetti (su 105 domande presentate) che hanno organizzato concorsi (vengono specificate anche le attività svolte) le relative variazioni percentuali e un raffronto con il 2001.

Tabella 25: Contributi FUS ai concorsi nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	Attività	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazione % 2001-2002
Amici della Musica di Casale Monferrato	Piemonte	Concorso int.le di musica C. Soliva Biennale		0,00	5.000,00	
Ass. Mus. L. Perosi	Piemonte	Concorso int.le di violino, violoncello e musica da camera	25	12.911,42		
Ass. Società del Quartetto	Piemonte	53° concorso int.le di Musica G.B. Viotti	250	129.114,22	129.100,00	-0,01
Comitato Permanente Promotore	Piemonte	Concorso Int.le di chitarra classica M. Pittaluga	30	15.493,71	20.700,00	33,60
Comune di Acqui Terme	Piemonte	concorso naz.Giovani Pianisti Terzo musica e Valle Bormida	5	2.582,28	2.500,00	-3,19
Ente Concerti Castello di Belveglio	Piemonte	24° conc.Naz. Di composizione	20	10.329,14	10.000,00	-3,19
ICOMS-International Center of Musical Sources	Piemonte	20° conc. Int.le di composizione	20	10.329,14	10.300,00	-0,28
ASLICO - Ass. Lirica e Concertistica Italiana	Lombardia	Concorso per giovani cantanti lirici dell'Unione Europea e relativo corso	300	154.937,07	154.900,00	-0,02

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	Attività	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazione % 2001-2002
Acc. di Musica Antica	Trentino A. A.	conc. Int.le di musica da camera su strumenti originali premio Bonporti	15	7.746,85	8.000,00	3,27
Ass. Culturale A. Pedrotti	Trentino A. A.	7° conc. Int.le per direttori d'orch A. Pedrotti	40	20.658,28		
Fondazione Concorso Pianistico Internaz. F. Busoni	Trentino A. A.	Conc. Pianistico int.le F. Busoni – preselezioni	100	51.645,69	59.400,00	15,01
Ass. Mus. Diastema - studi e ricerche	Veneto	Conc. Naz. Esec. Pianistica e conc. Europeo comp. Pian. Malipiero		0,00	6.000,00	
Comitato per la Lirica	Veneto	16° ed.ne concorso Lirico int.le Corradetti	12	6.197,48		
Comune di Rovigo	Veneto	Concorso int.le per cantanti Todi Dal Monte	20	10.329,14		
Comune di Vittorio Veneto*	Veneto	Conc. Naz. Corale- fest. Cori in città - gran premio-rass. Naz. Cori scolastici	10,5	5.422,80	5.000,00	-7,80
		Rass. Naz. D'archi M. Benvenuti e rass. Naz di trio e quartetto	40	20.658,28	21.000,00	1,65
Ass. Amici della Musica "Salvator Gandino"	Friuli V. Giulia	13° concorso int.le giovani concertisti Città di Porcia	12,5	6.455,71	6.000,00	-7,06
Ass. Chamber Music-Trio di Trieste	Friuli V. Giulia	conc. Int.le per complessi da camera con pianoforte trio Trieste	80	41.316,55	51.600,00	24,89
Ass. Corale Gonziana C.A. Seghizzi	Friuli V. Giulia	Concorso int.le di canto corale con sez. canto camer. Per voce sola	100	51.645,69	56.800,00	9,98
Ass. Cult. R. Lipitzer	Friuli V. Giulia	21° concorso int.le di violino Premio Lipizer	80	41.316,55	41.300,00	-0,04
Ass. Culturale Musicale EURITMIA	Friuli V. Giulia	6°concorso int.le per giovani strumentisti	10	5.164,57	4.000,00	-22,55
Ass.ne Istituto di Musica della Pedemontana	Friuli V. Giulia	concorso pianistico nazionale "Luciano Gante" 1° ed. europea	10	5.164,57	2.500,00	-51,59
Centro culturale sperim. Lirico sinf. Ass. Clavicembalistica Bolognese	Friuli V. Giulia	9° concorso Naz. di canto per giovani canatnti lirici		0,00	2.500,00	
	Emilia Romagna	9° concorso Naz. di esecuzione clavicembalista (concorso biennale)	35	18.075,99		
Consorzio I Teatri di Reggio Emilia	Emilia Romagna	concorso int. Quarteto d'archi premio P.Borciani (biennale)		0,00	27.000,00	
Fondazione Arturo Toscanini	Emilia Romagna	Concorso int.le voci verdiane città di Busseto	26	13.427,88	15.500,00	15,43
Ass.ne Spazio Musica	Liguria	Concorso int.le di canto	10	5.164,57	4.000,00	-22,55
Rovere d'oro città di San Bartolomeo al mare		concorso per giovani talenti "Premio Rovere d'oro"		0,00	10.000,00	
ACERM Ass. Concorsi e Rassegne Musicali	Toscana	26° ed.ne del concorso int.le per complessi da camera città di Firenze premio V.Gui	100	51.645,69	52.000,00	0,69
ACERM Ass. Concorsi e Rassegne Musicali	Toscana	11° ed.ne del concorso int. di violoncello Cassado	15	7.746,85		
Fondazione Guido d'Arezzo	Toscana	conc. Polifonico int.le; conc. Polifonico naz; conc. Int.le di composizione	280	144.607,93	144.600,00	-0,01

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	Attività	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazione % 2001-2002
Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A. Belli*	Umbria	Concorso per giovani cantanti lirici della Comunità Europea e relativo corso	340	175.595,35	180.800,00	2,96
		Conc. Int. Nuove opere di teatro musica da camera Orpheus fase finale		0,00	15.000,00	
Ass. Musicale Diocesana Girolamo Frescobaldi	Umbria	14° conc. Naz. Pianistico piccole mani - Pietro Squartini	5	2.582,28	1.500,00	-41,91
Ass.ne Amici della Lirica	Umbria	1° concorso int.le di composizione premio F. Siciliani	20	10.329,14		
Fondazione A. Casagrande di Terni	Umbria	Conc. Pianistico int.le A.Casagrande		0,00	25.000,00	
Pro Loco di Corciano	Umbria	Conc.int.di composizione originale per banda	15	7.746,85	5.000,00	-35,46
Ass.ne Amici del Concorso Pianistico di Senigallia	Marche	Concorsi pianistici int.: giovani pianisti, Glenn Gould, pianisti jazz	15	7.746,85	8.000,00	3,27
Comune di Castelfidardo	Marche	Concorso int.le per solisti e complessi di fisarmonica		0,00	5.000,00	
Comune di Senigallia	Marche	Conc. Pianistico int.le città di Senigallia	20	10.329,14		
Comune di Petritoli	Marche	concorso int.le per oboe "G. Tomassini"	15	7.746,85		
A.R.A.M.- Ass.ne Romana amici della musica	Lazio	Conc.selez. Nazionale di giovani musicisti per concerti all'estero	20	10.329,14		
Ass.ne Musicale Alfonso Rendano	Lazio	24° Concorso naz. pianistico	7,5	3.873,43		
Ass. Centro Culturale Fernando Sor	Lazio	Concorso int.le di chitarra F. Sor	10	5.164,57	7.700,00	49,09
Ass.ne Collegium Musicum -Latina	Lazio	Concorso int. Voci liriche G. Lauri-Volpi		0,00	10.000,00	
Ass. Cult. Fryderyk Chopin	Lazio	Concorso pianistico int.le e concorso per giovani pianisti	30	15.493,71	15.500,00	0,04
Ass. Mozart Ensemble	Lazio	7° conc.naz. Di musica classica e jazz città di Colferro	10	5.164,57	4.000,00	-22,55
Ass. Nuova Consonanza – Roma	Lazio	5° ediz. Conc.nazion. di composizione F. Evangelisti	12,5	6.455,71	7.700,00	19,27
Ass. Organistica del Lazio	Lazio	concorso nazionale città di Viterbo		0,00	5.000,00	
Fondazione F. Capuana	Lazio	8° conc.per giovani direttori d'orchestra della comunità europea	10	5.164,57	5.000,00	-3,19
Fondazione Valentino Bucchi	Lazio	n. 3 concorsi di esecuzione, n.1 concorso di composizione	200	103.291,38	103.300,00	0,01
P.C.R. Produzione Culturale Regionale	Lazio	Concorso int.le Cantanti lirici premio Mattia Battistini e relativo corso	26	13.427,88	15.500,00	15,43
Acc. Musicale Pescara	Abruzzo	Concorso int.le composizione musica elettronica P.Schaeffer	10	5.164,57		
Ass. Mus. Maria Caniglia	Abruzzo	concorso int. Canto M. caniglia		0,00	5.000,00	
Ass.ne per il concor. Int.le di pianoforte premio Città di Sulmona	Abruzzo	26° conc. Int.le di pianoforte città di Sulmona	10	5.164,57	5.000,00	-3,19
Comune di Orsogna	Abruzzo	2° concorso int. Como		0,00	3.000,00	
Acc. Pucciniana	Molise	7° ed.ne del concorso int. Di chitarra	15	7.746,85	5.000,00	-35,46
Amici della musica di Pignataro Maggiore	Campania	Conc. Int. Cantyo E.caruso e premio G. Morelli (biennale)		0,00	5.000,00	
Ass. Amici della Musica A. Speranza	Puglia	40° concorso nazionale pianistico A. Speranza "Premio Città di Taranto"	15	7.746,85	8.000,00	3,27
Amici della Lirica Tito Schipa	Puglia	Concorso int. T. Schipa per giovani cantanti lirici (biennale)		0,00	10.300,00	

Soggetto	Regione	Attività	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazione % 2001-2002
Ass. Cultura e Musica G. Curci	Puglia	Concorso int. Di esecuzione e composizione; concorso pianistico Premio Monopoli	10	5.164,57	5.200,00	0,69
Camerata Musicale Barese	Puglia	Concorso int.le di chitarra M.Giuliani	30	15.493,71	15.500,00	0,04
LUCUS Ente di formazione per la valorizzazione dei beni cult. e amb.	Basilicata	Premio LUCUS 2002: Concorso nazionale di musica Carlo Gesualdo Da Venosa	25	12.911,42	10.000,00	-22,55
L.A.M.S. Società Coop.ar.l. Laboratorio Arte Musica e Spettacolo	Basilicata	Concorsi musicali L.A.M.S.	5	2.582,28	5.200,00	101,37
AMA Ass. Manifestazioni Artistiche Calabria	Calabria	24° conc. Nazionale di Musica; 12° concorso int.le pianistico; 9° concorso nazionale bandistico	65	33.569,70	33.600,00	0,09
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	14° conc. Int.le per cantanti lirici F. Cilea	12	6.197,48	7.700,00	24,24
Comune di Palmi	Calabria	26° concorso nazionale di esecuzione musicale Cilea	15	7.746,85	9.000,00	16,18
Ass.ne Musicale Accademia Filarmónica di Messina	Sicilia	Concorso di composizione Gino Contilli	35	18.075,99		
Ass. Amici della Musica di Caltanissetta	Sicilia	Concorso int.le V.Bellini per pianisti e cantanti	15	7.746,85	7.700,00	-0,60
Ente Luglio Musicale Trapanese	Sicilia	Concorso int.le G. Di Stefano i giovani all'opera	20	10.329,14	15.000,00	45,22
Scuola Musicale Cittadina "Riccardo Casaleina"	Sicilia	4° concorso naz. esecuzione mus. R. Casali per bande e gruppi solisti	10	5.164,57	6.000,00	16,18
Amici della Musica di Cagliari	Sardegna	Concorso int. E Porrino	25	12.911,42	12.900,00	-0,09
Vlu note orchestra	Sardegna	Conc. Int. Comp. E arrangiamento scrivere in Jazz		0,00	7.700,00	
Fondazione Premio Sassari	Sardegna					
Totale (n. 60 soggetti) * Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A. Belli Comune di Vittorio Veneto hanno organizzato 2 concorsi			2.734,00	1.411.993,16	1.440.500,00	2,02

Tra i soggetti che hanno beneficiato di un significativo incremento dei contributi rispetto al 2001, menzioniamo il Laboratorio Arte Musica e Spettacolo della Basilicata che ha ricevuto il doppio delle risorse e l'Ente Luglio Musicale Trapanese che ha ottenuto un contributo pari a € 15.000 (con un aumento pari al 45%)

In relazione all'entità delle assegnazioni anche in questo caso la forbice dei contributi è molto ampia in funzione della tipologia di manifestazione e della rilevanza del soggetto organizzatore: si parte da contributi minimi per concorsi a carattere locale pari a € 3.000/5.000, sino a giungere ai concorsi caratterizzati da rilevanti dimensioni a livello nazionale ed internazionale, quali quelli promossi dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto A. Belli che ha beneficiato di un contributo complessivo di € 195.000 per l'organizzazione di due concorsi (il più importante dei quali rivolto ai giovani cantanti lirici della Comunità Europea), dalla Associazione lombarda Lirica e Concertistica Italiana anch'essa promotrice di un concorso per giovani cantanti lirici per il quale ha ricevuto un contributo di € 154.900, dalla Fondazione toscana Guido D'Arezzo che grazie ad un contributo di € 144.600 ha realizzato tre concorsi di cui due a carattere internazionale e infine dall'Associazione piemontese Società del Quartetto che ha organizzato il 53° concorso internazionale di musica G.B. Viotti, potendo contare come l'anno precedente di un contributo pari a € 129.100

Diffusione della cultura musicale

Ai sensi dell'art. 14 del nuovo Regolamento, rientrano in questa categoria quei soggetti che realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e all'informazione nel campo musicale nonché alla valorizzazione della cultura musicale, con particolare riguardo alla produzione italiana contemporanea, all'utilizzo di giovani esecutori e di nuove metodologie, alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. I progetti possono essere articolati in: stage, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio ed editoriali;

Nel 2002 sono pervenute 127 istanze di cui 50 accolte (nel 2001 ne erano state sovvenzionate 51)⁵⁹. La quota FUS assegnata alle iniziative di diffusione della cultura musicale in via definitiva nell'anno in esame è stata pari a € 1.263.000 leggermente superiore a quanto assegnato nel 2001, anno nel quale erano stati erogati € 1.226.327, registrando dunque un lieve incremento percentuale pari al 3% circa.

Nella tabella analitica che segue si riporta la tipologia di attività svolta da ciascuno dei 50 soggetti beneficiari delle sovvenzioni con riferimento all'anno 2002 operando un raffronto con il 2001, anche in termini di variazione percentuale

Tabella 26: Contributi FUS alla diffusione della cultura musicale nel 2002, raffronto 2001 e variazioni %

Soggetto	Attività svolta nel 2001	Regione	2001 milioni di lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. - 2000-2001
Accademia Int.le Superiore di Musica L. Perosi	Archissimo 2001	Piemonte	15,00	7.746,85		
AGON Acustica Inf. Mus. Centro Studi Gentilucci	Suoni in corso (lab. teorico e pratico); Centro di documentazione (public.ni e saggi); exit, lezioni concerto	Lombardia	50,00	25.822,84	26.000,00	0,69
Ass. Milano musica	Musica in video	Lombardia	30,00	15.493,71		
Fond.Musica Musicisti e Tecnologie	Senza parole 2002 "Il suono della montagna"	Lombardia	30,00	15.493,71	15.000,00	-3,19
Ass. Gioventù Musicale d'Italia	Formazione del pubblico (musica si), convegno e pubblic. StoriaGMI	Lombardia	30,00	15.493,71	20.000,00	29,08
Centro europeo di Toscolano	L'arte della canzone popolare nelle regioni Puglia, Sicilia e Sardegna	Lombardia			10.000,00	
Fondazione Soc. Umanitaria P. M. Loria	Attribuzione borse di studio	Lombardia	15,00	7.746,85		
Archivio Luigi Nono	Attività di promozionale varia	Veneto	15,00	7.746,85	7.000,00	-9,64
I.E.I.P. Fondazione L. Bon	Il cantiere dell'arte	Friuli V.Giulia			5.000,00	
Ass. Corale Goriziana C.A. Seghizzi	Convegno europeo di studi sull'educazione musicale	Friuli V.Giulia	5,00	2.582,28	5.200,00	101,37
FE.N.I.A.R.C.O. Feder. Naz.ital.ass.region. e corali	attività promozionale varia	Friuli V.Giulia	200,00	103.291,38	154.900,00	49,96
Ass. San Remo soul music	jubil music 2002	Liguria			5.000,00	
Ass. culturale filarmonica sestrese "Corradighio"	Rassegna bandistica, registrazione e pubbl.ne del cd promozionale	Liguria	10,00	5.164,57		
Ass. Musicale Il Saggiatore Musicale	attività promozionale varia	Emilia Romagna	25,00	12.911,42	18.100,00	40,19
Consorzio i teatri	Progetto di promozione- Premio P.Borciani	Emilia Romagna			5.000,00	

⁵⁹ Tra le domande non accolte 16 sono state rigettate e 61 sono risultate non perfezionate.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Attività svolta nel 2001	Regione	2001 milioni di lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. - 2000-2001
Centro Ricerca Sperimentazione Didattica Musicale	Seminari, pubblicazioni, biblioteca ed emeroteca	Toscana	45,00	23.240,56	25.800,00	11,01
Centro Tempo Reale	Incontri musicali e workshop	Toscana	70,00	36.151,98	33.600,00	-7,06
Comitato Estate livornese Progetto Mascagni	Convegno di studi	Toscana	10,00	5.164,57		
Comune di Pelago	XIII Edizione Festival "On the road - incontri con musicisti ed artisti di strada"	Toscana	10,00	5.164,57	5.000,00	-3,19
Fondazione accademia music. Chigiana	Convegno int.le di studi "l'opera italiana di Haendel"	Toscana	10,00	5.164,57	5.000,00	-3,19
Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	Corsi di formazione orchestra giovanile	Toscana	450,00	232.405,60	258.200,00	11,10
Ass.ne Musica Ricercata-onuls	Progetto musica ricercata 2002	Toscana	20,00	10.329,14	10.000,00	-3,19
Ist. Teatro Lirico Sperim. "A. Belli"	Fase preparatoria del concorso int. Nuove opere teatro musica da camera Orpheus	Umbria	40,00	20.658,28		
Ist. Teatro Lirico Sperim. "A. Belli"	Progetto speciale europeo "l'arte e la fuga" fase conclusiva	Umbria	50,00	25.822,84	26.000,00	0,69
Ass. Musicultura-Recanati	Premio città di Recanati -nuove tendenze della canzone pop. e d'autore	Marche	80,00	41.316,55	46.500,00	12,55
Fondazione Gioacchino Rossini	Attività editoriali 2002	Marche	390,00	201.418,19	206.600,00	2,57
ARCI Nuova Associazione	Attività di coord.to e promoz.naz.della manifest."Giornata della musica" e altre att.tà	Lazio	40,00	20.658,28		
Ass. Assomusica	Bandifesta show parade	Lazio	20,00	10.329,14	10.000,00	-3,19
Ass. Cult.le Fancy Moon	Progetto Jazznet	Lazio	15,00	7.746,85		
Ass. Cult. Festa della Musica	Manifestazione:8° festa europea della musica	Lazio	30,00	15.493,71	15.000,00	-3,19
Ass. Cult.le Silenzio		Lazio		0,00		
Ass. Edison Studio	Incontri /video, musica multimedia	Lazio	15,00	7.746,85	8.000,00	3,27
Ass. Cult.le Fonopoli	2° rapporto annuale "infonopoli", rivista semestrale e 1°conf.del cantiere "Fonopoli"	Lazio	45,00	23.240,56		
Ass. culturale il trattato del capitano	Stage e seminari di musica jazz e musica classica	Lazio	20,00	10.329,14	15.000,00	45,22
Ass. Italia Festival	Attività di promozione e coordinamento	Lazio	30,00	15.493,71	10.000,00	-35,46
Ass. Italian Instabile Orchestra	Musiche al confine tra scritture ed improvvisazione, pubb. Libro partitura	Lazio	20,00	10.329,14	5.000,00	-51,59
Ass. Nuova Consonanza	De musica 2002 e convegno "Musica e spiritualità"	Lazio	20,00	10.329,14	11.000,00	6,49
Ass. Teatro dell'Ascolto	"Ascolti poliziani"seminari,n.2 laboratori	Lazio	10,00	5.164,57	5.000,00	-3,19
Centro Attività Musicali Aureliano	Campus musicale 2002	Lazio	15,00	7.746,85	8.000,00	3,27
Centro culturale poliv. G.B.Pergolesi e R. Piccinini	Nero bianco elettrico in musica (5 seminari- concerto e una giornata di studio)	Lazio			5.000,00	
Centro Europeo per il Turismo Sport e Spettacolo	Concerti per Roma capitale	Lazio	6,00	3.098,74	12.000,00	287,25
Circolo Cult. Scuola Popolare di Musica Testaccio	Conferenze e seminari	Lazio	25,00	12.911,42	13.000,00	0,69
Coop. Soc.ari Ladri di carrozzelle	laboratorio di musica per giovani disabili	Lazio			6.000,00	
Comitato Progetto Musica	Progetto musica 2002: Prom.,coord.to e supp.to tec.manif. musica contemp. A Roma	Lazio	17,00	8.779,77	9.000,00	2,51
CRM Centro Ricerche Musicali	Musica-scienza 2002 : manif. Int. di musica, arte e cultura contemporanea	Lazio	62,00	32.020,33	33.000,00	3,06

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Attività svolta nel 2001	Regione	2001 milioni di lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. - 2000-2001
Fondazione Valentino Bucchi	Ricerche e incontri	Lazio	40,00	20.658,28	15.500,00	-24,97
Fondazione orchestra sinfonica giovanile europea città di Valmonteone	Laboratorio di formazione orchestrale e corale	Lazio			5.000,00	
IBIMUS Istituto di Bibliografia Musicale	Attività di ricerca e pubblicazioni	Lazio	25,00	12.911,42	15.000,00	16,18
Università di Roma Tor Vergata	Convegno su A.Schoenberg	Lazio	7,50	3.873,43		
Amici della Musica "Fedele Fenaroli"	Seminari internazionali musicali estivi	Abruzzo	180,00	92.962,24	98.100,00	5,53
Ass. Musicale Accademia	musica a perdifiato	Abruzzo	10,00	5.164,57	4.000,00	-22,55
Ente Musicale Soc. Aquilana Concerti "B. Barattelli"	Seminari di ricerca su temi di cultura musicale	Abruzzo	10,00	5.164,57	5.200,00	0,69
Istituto Gramma	Attività promozionale varia e spettacoli tecnologici	Abruzzo	30,00	15.493,71	16.000,00	3,27
Istituto Nazionale Tostiano	Seminari di studio sulla vocalità, conserv. E censimento archivi music.li	Abruzzo	15,00	7.746,85	7.700,00	-0,60
Centro di musica antica "Pietà dei turchini"	Convegno: la circolazione dell'opera da Venezia a Napoli e nell'Italia merid. Del '600	Campania			5.000,00	
Accademia organistica campana	"Il museo della musica": mostra di strumenti e documenti del conservatorio di Napoli	Campania			5.000,00	
Ass. Musicale Il Coretto	Concorso di ricerca musicologia "S. Sasso"	Puglia	7,00	3.615,20	4.100,00	13,41
Ass. Mus. Magna Grecia Egidio Pignatelli	Iniziative culturali	Puglia	15,00	7.746,85	7.700,00	-0,60
Ass. Amici della Musica del Lagonegrese	Attività prom.: 1, concerto, 1, convegno, pubblicazioni varie e CD	Basilicata	15,00	7.746,85	7.000,00	-9,64
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Premio inter.le di arte e cultura "omaggio a Cilea"	Calabria	20,00	10.329,14	10.300,00	-0,28
Ente luglio musicale trapanese	Ricerche e pubblicazione de "il sortilegio"	Sicilia	10,00	5.164,57		
Istituzione scuola civica di musica	Attività di promozione e perfezionamento	Sardegna			5.000,00	
Totale (n. 50 soggetti)			2.374,50	1.226.326,91	1.263.500,00	3,03

Dall'analisi della tabella risulta anche in questo caso un quadro variegato di attività e soggetti che svolgono iniziative a carattere locale e di ridotte dimensioni e per le quali lo Stato interviene con contributi minimi che possono variare da € 5.000/15.000, accanto ad attività di maggior rilievo a favore delle quali sono concessi contributi più consistenti che superano anche i € 200.000.

Tra queste ultime pare utile menzionare la Fondazione Scuola di Musica di Fiesole che per l'organizzazione di corsi di formazione per orchestra giovanile ha ottenuto un contributo pari € 254.200 e la Fondazione Gioacchino Rossini che per attività di tipo editoriale ha ricevuto € 206.600.

7.2.5.3 I COMPLESSI BANDISTICI

I complessi bandistici, disciplinati dall' art. 40, 2° comma della Legge n°800/67 e dall'art. 15 del nuovo Regolamento, sono promossi da enti locali, istituzioni o comitati cittadini, comunque privi di scopo di lucro.

Si ricorda che ai sensi del nuovo Regolamento, il contributo statale annuale non è cumulabile con altre tipologie di attività e che esso concorre alle spese di impianto e di funzionamento.

Nel 2001 la contribuzione era legata alla presenza di determinati requisiti, riferiti alla composizione dell'organico strumentale ed era articolata in due fasce in base alle dimensioni del complesso:

- per gruppi fino a 55 elementi la sovvenzione il contributo era pari a € 723, 00 (lire 1.400.000)
- per gruppi superiori ai 55 elementi il contributo era pari a € 878,00 (L. 1.700.000).

Nel 2002 la Commissione consultiva per la musica ha deciso di unificare il contributo fissato in € 800,00 a causa del considerevole aumento delle richieste pervenute all'Amministrazione a fronte delle ridotte disponibilità finanziarie destinate al settore. Inoltre, a giudizio della Commissione, la validità artistica del complesso non è strettamente legata al numero degli orchestrali.

Per il 2003 è emersa in seno alla Commissione, l'ipotesi di fissare – ai fini della concessione del contributo – un numero minimo di componenti l'organico, al di sotto del quale non sarà possibile prendere in considerazione la richiesta.

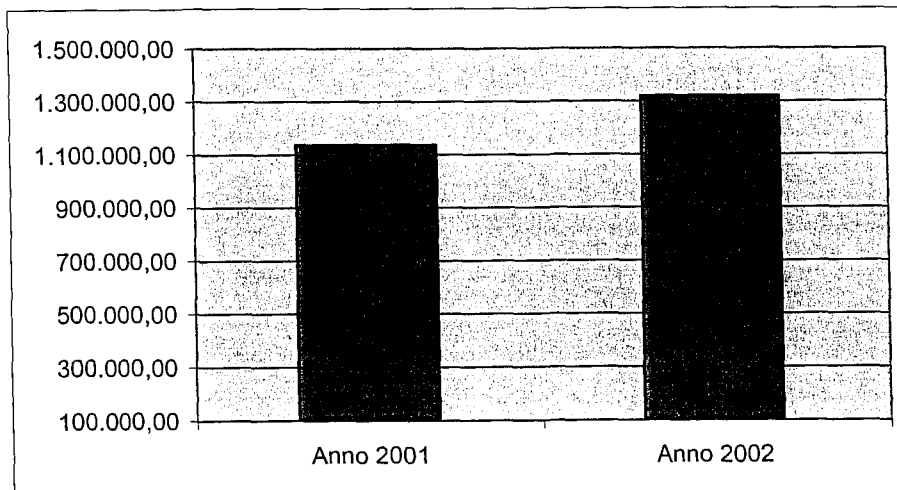
Nel 2002 sono pervenute all'Amministrazione n. 1717 istanze di sovvenzione, di cui 1647 accolte (70 sono risultate irregolari) alle quali è stata applicata una fascia unica di intervento fissata a € 800,00, criterio applicato sia per le istanze già regolarizzate che per quelle ancora in corso di regolarizzazione.

Il numero di istanze è aumentato rispetto al 2001 anno in cui i beneficiari erano stati 1518, confermando il trend crescente già registrato a partire dal 2000 (1280)

Le risorse definitivamente assegnate al settore hanno raggiunto quota € 1.317.600 segnando un incremento pari al 16,07% rispetto al 2001, anno nel quale erano stati erogati € 1.135.223,91, confermando il trend positivo registrato negli ultimi anni.

La quota di ripartizione del FUS aveva inizialmente assegnato ai complessi bandistici € 1.135.260, somma successivamente elevata per effetto degli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e grazie alle risorse del Fondo Integrativo.

Grafico 14: Andamento assegnazioni alle bande: raffronto biennio 2001-2002



La tabella che segue riepiloga le istanze accolte, il totale assegnato e la variazione percentuale mettendo a confronto i dati del 2002 con il 2001.

Tabella 27: Contributi a favore dei complessi bandistici nel 2002 e raffronto con il 2001

Topologia di attività	Iniziativa Sovvenzionate 2001	Iniziativa Sovvenzionate 2002	Variaz. %	Totale assegnato Anno 2001 (valori in milioni di Lire)	Totale assegnato Anno 2001 (valori in euro)	Totale assegnato Anno 2002 (valori in euro)	Variaz. %
Complessi bandistici	1518	1647	7,22	2.198.100,00	1.135.223,91	1.317.600,00	16,07

In questa Relazione siamo in grado di fornire una mappa analitica e dettagliata dei singoli complessi bandistici beneficiari nel 2002 del contributo unificato.

La corposa tabella che segue infatti riporta il nome di ciascuno dei 1647 complessi, la località in cui è sorto e la Regione di appartenenza.

Si segnala infine che nel paragrafo conclusivo dedicato alle note di commento (8.6) è presente una analisi della distribuzione territoriale di tali soggetti.

Tabella 28: I complessi bandistici sostenuti dal FUS nel 2002

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CITTA' DI AVEZZANO	AVEZZANO	AQ	ABRUZZO	800,00
PRIMO RICCITELLI	BELLANTE	TE	ABRUZZO	800,00
CITTA' DI CAMPLI - PRIMO RICCITELLI	CAMPLI	TE	ABRUZZO	800,00
S. VITTORIA	CARSOLI	AQ	ABRUZZO	800,00
SALVATORE TROVATO-ASS.MUS. M.RICCI	CASOLI	CH	ABRUZZO	800,00
CITTA' DI CEPAGATTI	CEPAGATTI	PE	ABRUZZO	800,00
ARMELIS	COLLARMELE	AQ	ABRUZZO	800,00
CITTA' DI GESSOPALENA	GESSOPALENA	CH	ABRUZZO	800,00
CITTA' DELL'AQUILA	L'AQUILA	AQ	ABRUZZO	800,00
CITTA' DI MONTEBELLO DI BERTONA	MONTEBELLO DI BERTONA	PE	ABRUZZO	800,00
I FIATI DI ORTONA	ORTONA	CH	ABRUZZO	800,00
CIRC.MUS. BANDA I LEONCINI D'ABRUZZO	PESCINA	AQ	ABRUZZO	800,00
ASS.CULT.MUS. S. CECILIA	PIANELLA	PE	ABRUZZO	800,00
CONC. BAND. CITTA' DI RIPA TEATINA	RIPA TEATINA	CH	ABRUZZO	800,00
BANDA CITTA'DI S.BENEDETTO DEI MARSI	S. BENEDETTO DEI MARSI	AQ	ABRUZZO	800,00
CONCERTO BAND. CITTA' DI ACERENZA	ACERENZA	PZ	BASILICATA	800,00
GRUPPO BAND. AGROMONTE	AGROMONTE DI LATRONICO	PZ	BASILICATA	800,00
ATELLANO	ATELLA	PZ	BASILICATA	800,00
ASS.CULT. E MUS. MICHELE CARAFA	COLOBRARO	MT	BASILICATA	800,00
ASS.CONCERTO BAND.CITTA'DI LAVELLO	LAVELLO	PZ	BASILICATA	800,00
CITTA' DI MARATEA - LA TURRITA	MARATEA	PZ	BASILICATA	800,00
CONC.BAND. CITTA' DI MONTALBANO J.	MONTALBANO JONICO	MT	BASILICATA	800,00
CITTA' DI MONTESCAGLIOSO	MONTESCAGLIOSO	MT	BASILICATA	800,00
CITTA' DI NOVA SIRI	NOVA SIRI	MT	BASILICATA	800,00
CITTA' DI OPPIDO LUCANO	OPPIDO LUCANO	PZ	BASILICATA	800,00
ASS.MUS.CITTA' DI PISTICCI	PISTICCI	MT	BASILICATA	800,00
CONC.MUS.P.CERONE-CITTA' DI RAPOLLA	RAPOLLA	PZ	BASILICATA	800,00
CITTA' DI RAPONE	RAPONE	PZ	BASILICATA	800,00
MARIO ALOE - CITTA' DI AMANTEA	AMANTEA	CS	CALABRIA	800,00
BANDA MUS. F. CURCIO	AMANTEA	CS	CALABRIA	800,00
CITTA' DI BIANCO	BIANCO	RC	CALABRIA	800,00
CONC. BAND. PUGLIANO	BIANCO	RC	CALABRIA	800,00
CITTA' DI BISIGNANO-G. RICUCCI	BISIGNANO	CS	CALABRIA	800,00
GRUP.BAND. D.DRAGO CITTA' DI BIVONGI	BIVONGI	RC	CALABRIA	800,00
MUNICIPALE *CITTA' DI BOVA*	BOVA	RC	CALABRIA	800,00
BANDA MUS. ZEUS	CACCURI	KR	CALABRIA	800,00
M DOMENICO COSTANTINO*	CAMPANA	CS	CALABRIA	800,00
CITTA' DI CANNA	CANNA	CS	CALABRIA	800,00
ASS.BAND.CARLOP. E PANETTIERI	CARLOPOLI	CS	CALABRIA	800,00
CITTA' DI CASABONA EX ELIO MINARCHI	CASABONA	KR	CALABRIA	800,00
G. VERDI	CERENZIA	KR	CALABRIA	800,00
CITTA' DI CIRO' MARINA	CIRO' MARINA	KR	CALABRIA	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI DIAMANTE	DIAMANTE	CS	CALABRIA	800,00
ASS. MUS. PAOLO SERRAO - AMPAS	FILADELFIA	VV	CALABRIA	800,00
ARS NOVA	GERACE	RC	CALABRIA	800,00
ASS. MUS. *ZAGARELLA*	GIFFONE	RC	CALABRIA	800,00
S. GUZZI - CITTA' DI LAMEZIA TERME	LAMEZIA TERME	CZ	CALABRIA	800,00
G. VERDI-ASS.MUS. DIEGO TAVERNITI	LIMBADI	VV	CALABRIA	800,00
CONC.B.LIR.SINF. CITTA' DI MARTIRANO	MARTIRANO	CZ	CALABRIA	800,00
F. GILEA	MELICUCCA	RC	CALABRIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
RAIMONDO REDA	MENDICINO	CS	CALABRIA	800,00
BANDA MUS. "CITTA' DI MENDICINO"	MENDICINO	CS	CALABRIA	800,00
F. SALERNO- ASS.MUS. S. CECILIA	ORSOMARSO	CS	CALABRIA	800,00
F. CILEA-CITTA' DI ROCCABERNARDA	ROCCABERNARDA	KR	CALABRIA	800,00
ASS. GIOVANI MUSICISTI NUOVA PAIDEIA	S. GIOVANNI IN FIORE	CS	CALABRIA	800,00
"G. VERDI" DELL'ASS. AMICI DELL'ARTE	S. MAURO MARCHESATO	KR	CALABRIA	800,00
ENSEMBLE POUR LE JUBILEUM 2000	S. PIETRO A MAIDA	CZ	CALABRIA	800,00
CITTA' DI S. PIETRO MAGISANO	S. PIETRO MAGISANO	CZ	CALABRIA	800,00
"V. BELLINI"	S. SOFIA D'EPIRO	CS	CALABRIA	800,00
SAN LEONE - R. DIANA	SARACENA	CS	CALABRIA	800,00
CONC. MUS."G.VERDI"	SCALA COELI	CS	CALABRIA	800,00
CITTA' DI SCALEA	SCALEA	CS	CALABRIA	800,00
GAUDIOSI DI MARIA	SCANDALE	KR	CALABRIA	800,00
VINCENZO NOSTRO-CITTA' DI SEMINARA	SEMINARA	RC	CALABRIA	800,00
CITTA' DI TAVERNA	TAVERNA	CZ	CALABRIA	800,00
ACC. MUS. V. BELLINI	ALTAVILLA SILENTINA	SA	CAMPANIA	800,00
CIVICO C.B.CITTA'DI AVELLINO-ARMONIA	AVELLINO	AV	CAMPANIA	800,00
CONC. BAND. MUZAK	CALVI RISORTA	CE	CAMPANIA	800,00
BANDA MUS. DI CASAGIOVE ARS NOVA	CASAGIOVE	CE	CAMPANIA	800,00
G. VERDI - CASELLE IN PITTARI	CASELLE IN PITTARI	SA	CAMPANIA	800,00
ASS. MUS. SCUOLA E BANDA G. PUCCINI	CASI DI TEANO	CE	CAMPANIA	800,00
ASS. MUS. RAFFAELE VIVIANI	CASOLA DI NAPOLI	NA	CAMPANIA	800,00
CONCERTO BAND. S. CECILIA	CASTELLABATE	SA	CAMPANIA	800,00
CITTA' DI CASTELVENERE	CASTELVENERE	BN	CAMPANIA	800,00
UENTRO STUDI "G. VERDI"	FAICCHIO	BN	CAMPANIA	800,00
LEONARDO SCHOOL BAND	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA	CAMPANIA	800,00
CITTA' DI PROCIDA	PROCIDA	NA	CAMPANIA	800,00
CONC.B. CITTA' DI S.GIOVANNI A PIRO	S. GIOVANNI A PIRO	SA	CAMPANIA	800,00
CITTA' DEL CORALLO	TORRE DEL GRECO	NA	CAMPANIA	800,00
"S. CECILIA"	ACQUARIA DI MONTECRETO	MO	EMILIA	800,00
"CARLO VIGNOLA"	AGAZZANO	PC	EMILIA	800,00
"CORPO BANDISTICO DI ALBARETO"	ALBARETO	PR	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI ANZOLA DELL'EMILIA	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	EMILIA	800,00
S. CECILIA DEL COMUNE DI BAGNO D.R.	BAGNO DI ROMAGNA	FO	EMILIA	800,00
"SISTO PREDIERI"	BARAGAZZA	BO	EMILIA	800,00
GLENN MILLER	BEDONIA	PR	EMILIA	800,00
BANDA MUSICALE COMUNALE DI BERRA	BERRA	FE	EMILIA	800,00
FIL. G. PUCCINI	BOLOGNA	BO	EMILIA	800,00
CITTA' DI BOLOGNA-"G.ROSSINI"	BOLOGNA	BO	EMILIA	800,00
"G. E F. MEDESANI"	BORETTO	RE	EMILIA	800,00
FIL. DI BORGHI	BORGHI	FO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. BORGOTARESE	BORGO VAL DI TARO	PR	EMILIA	800,00
GRUPPO MUSICALE ORIONE	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	EMILIA	800,00
"G. VERDI"	BUSSETO	PR	EMILIA	800,00
"CITTA' DI CARPI"	CARPI	MO	EMILIA	800,00
"G. VERDI"	CARPINELLO - FORLI'	FO	EMILIA	800,00
GRUPPO BAND. CASALECCHIESE	CASALECCHIO DI RENO	BO	EMILIA	800,00
"G. VENTURI"	CASOLA VALSENIO	RA	EMILIA	800,00
"S. AMBROGIO"	CASTEL DEL RIO	BO	EMILIA	800,00
CITTA' DI CASTEL S.PIETRO TERME	CASTEL S. PIETRO TERME	BO	EMILIA	800,00
"REMIGIO ZANOLI 1861"	CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	EMILIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO BAND. DI CASTELVETRO	CASTELVETRO DI MODENA	MO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI CAVOLA	CAVOLA DI TOANO	RE	EMILIA	800,00
CORPO BAND. ALPINO	CAVRIAGO	RE	EMILIA	800,00
G. VERDI	CENTO	FE	EMILIA	800,00
CITTA' DI CERVIA	CERVIA	RA	EMILIA	800,00
CITTA' DI CESENA	CESENA	FO	EMILIA	800,00
M° NORMANDO MAURIZI	CIVITELLA DI ROMAGNA	FO	EMILIA	800,00
CITTA' DI COLLECCHIO	COLLECCHIO	PR	EMILIA	800,00
BANDA CITT. *GIUSTINO DIAZZI*	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	EMILIA	800,00
LUIGI ASIOLI	CORREGGIO	RE	EMILIA	800,00
BANDA MUNICIPALE DI FANANO	FANANO	MO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. CON MAJORETTES	FELEGARA-MEDESANO	PR	EMILIA	800,00
BANDA MUS. DI FELINA	FELINA	RE	EMILIA	800,00
GRUPPO BAND. STRUMENTALE	FELINO	PR	EMILIA	800,00
FRANCESCO MUSI CITTA' DI FERRARA	FERRARA	FE	EMILIA	800,00
CITTA' DI FIDENZA	FIDENZA	PR	EMILIA	800,00
LUIGI PINI	FONTANELLATO	PR	EMILIA	800,00
BANDA CITTA' DI FORLI'	FORLI'	FO	EMILIA	800,00
ETTORE ZUFFARDI	FORNOVO DI TARO	PR	EMILIA	800,00
CORPO BAND. GAGGESE	GAGGIO MONTANO	BO	EMILIA	800,00
BANDA COMUNALE A. ALBERTINI	GALEATA	FO	EMILIA	800,00
CITTA' DI GAMBETTOLA	GAMBETTOLA	FO	EMILIA	800,00
SOC. FIL. *GIUSEPPE BONAFINI*	GUASTALLA	RE	EMILIA	800,00
BANDA DI ROCCAMALATINA	GUIGLIA	MO	EMILIA	800,00
CITTA' DI IMOLA	IMOLA	BO	EMILIA	800,00
G. ROSSINI (EX BANDA CITT.)	LAMA MOCOGNO	MO	EMILIA	800,00
BANDA MUS. DI CASTRIGNANO	LANGHIRANO	PR	EMILIA	800,00
CORPO BAND. LIZZANESE	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	EMILIA	800,00
BANDA CITTADINA	MARANO SUL PANARO	MO	EMILIA	800,00
S. CECILIA	MARMIROLO	RE	EMILIA	800,00
BANDA MUNICIPALE DI MEDICINA	MEDICINA	BO	EMILIA	800,00
BANDA MUS.COMUNALE *G. VERDI*	MESOLA	FE	EMILIA	800,00
SOC. MUS. MINERBIESE	MINERBIO	BO	EMILIA	800,00
ASS.FIL.CITTADINA *G.ANDREOLI*	MIRANDOLA	MO	EMILIA	800,00
BANDA CITT. ANDREA FERRI	MODENA	MO	EMILIA	800,00
CITTA' DI MODIGLIANA	MODIGLIANA	FO	EMILIA	800,00
GRUPPO B. MOLINELLESE	MOLINELLA	BO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI MONDAINO	MONDAINO	RN	EMILIA	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	MONTEFIORE CONCA	RN	EMILIA	800,00
BANDA MUSICALE DI MONTEFIORINO	MONTEFIORINO	MO	EMILIA	800,00
QUIRINO MANZINI	MONTESE	MO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. MONTICELLESE	MONTICELLI D'ONGINA	PC	EMILIA	800,00
PIETRO BIGNARDI	MONZUNO	BO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. CITTADINO	MORCIANO DI ROMAGNA	RN	EMILIA	800,00
SOC. FIL. NOVESE	NOVI DI MODENA	MO	EMILIA	800,00
A. PONCHIELLI	PIACENZA	PC	EMILIA	800,00
CORPO BAND. PONTOLLIESE	PONTE DELL'OLIO	PC	EMILIA	800,00
SACCO DEL VAL - CARLO PEGORINI	PONTENURE	PC	EMILIA	800,00
G. VERDI	PORRETTA TERME	BO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI PORTICO E S. BENEDETTO	PORTICO DI ROMAGNA	FC	EMILIA	800,00
G. VERDI	PRATO DI CORREGGIO	RE	EMILIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
I CARRETTIERI	PREMILCUORE	FO	EMILIA	800,00
BANDA MUS. CITTADINA DI RAVENNA	RAVENNA	RA	EMILIA	800,00
FANFARA BERSAGLIERI IN CONGEDO	REGGIO EMILIA	RE	EMILIA	800,00
CIRCOLO MUS. "G. RINALDI"	REGGIOLO	RE	EMILIA	800,00
"BENIAMINO GIGLI-CITTA' DI RICCIONE"	RICCIONE	RN	EMILIA	800,00
CORPO BANDISTICO RICCO'	RICCO' DI SERRAMAZZONI	MO	EMILIA	800,00
CONCERTO BANDA CITTA' DI RIMINI	RIMINI	RN	EMILIA	800,00
G. VERDI	RIOLA	BO	EMILIA	800,00
CORPO BAND.ROCCHIGIANO	ROCCA S. CASCIANO	FO	EMILIA	800,00
CORPO FIL. G.PUCCINI	ROLO	RE	EMILIA	800,00
COMPL. FILARM. "HERBERIA BAND"	RUBIERA	RE	EMILIA	800,00
CITTA' DI RUSSI	RUSSI	RA	EMILIA	800,00
"A. MALAGUTI"	S. AGATA BOLOGNESE	BO	EMILIA	800,00
FILARMONICA DI SAN CARLO	S. CARLO	FE	EMILIA	800,00
BANDA MUS. DI S.GIOV.IN MARIGNANO	S. GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	EMILIA	800,00
BANDA MUS. DI S.LAZZARO DI SAVENA	S. LAZZARO DI SAVENA	BO	EMILIA	800,00
PERSICETANO	S. MATTEO DELLA DECIMA	BO	EMILIA	800,00
"AMICI DELLA MUSICA"	S. MAURO PASCOLI	FO	EMILIA	800,00
VITO FRAZZI	S. SECONDO PARMENSE	PR	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DEL COMUNE DI S.SOFIA	S. SOFIA	FO	EMILIA	800,00
S. VITTORIA	S. VITTORIA	RE	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI SAMONE	SAMONE DI GUIGLIA	MO	EMILIA	800,00
CITTA' DI SARSINA	SARSINA	FO	EMILIA	800,00
"LA BENEFICENZA"	SASSUOLO	MO	EMILIA	800,00
CITTA' DI SCANDIANO	SCANDIANO	RE	EMILIA	800,00
SOC. FIL."G.VERDI"	SCORTICHILO	FE	EMILIA	800,00
BANDA PARROCCHIALE DI SESSO	SESSO	RE	EMILIA	800,00
"A. PARMIGGIANI"	SOLIGNANO	MO	EMILIA	800,00
C.B. COMUNALE "G. VERDI"	SPILAMBERTO	MO	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI TARSOGLIO	TARSOGLIO	PR	EMILIA	800,00
DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	TERRA DEL SOLE	FO	EMILIA	800,00
CITTA' DI VERUCCHIO	VERUCCHIO	RN	EMILIA	800,00
CORPO BAND. DI VIANO	VIANO	RE	EMILIA	800,00
BANDA MUS. DI VILLA MINOZZO	VILLA MINOZZO	RE	EMILIA	800,00
ASS. CULT. BANDA FIL. DI VOGHENZA	VOGHENZA	FE	EMILIA	800,00
V. BELLINI	ZOLA PREDOSA	BO	EMILIA	800,00
BANDA "S. PAOLINO"	AQUILEIA	UD	FRIULI	800,00
SOC.FIL."LUIGI MATTIUSI"	ARTEGNA	UD	FRIULI	800,00
SOC. FIL. DI BAGNAROLA	BAGNAROLA	PN	FRIULI	800,00
"LA PRIME LUS 1812"	BERTIOLO	UD	FRIULI	800,00
BANDA CITTADINA DI BUJA	BUJA	UD	FRIULI	800,00
ASS. FILAR. MADONNA DI BUJA	BUJA	UD	FRIULI	800,00
NUOVA BANDA DI CARLINO	CARLINO	UD	FRIULI	800,00
BANDA PARR."A. NOACCO"	CASSACCO	UD	FRIULI	800,00
CORPO BAND. COMUNALE "G. ROSSINI"	CASTIONS DI STRADA	UD	FRIULI	800,00
CITTA' DI CIVIDALE	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	FRIULI	800,00
FIL. COLLOREDO DI PRATO	COLLOREDO DI PRATO	UD	FRIULI	800,00
ASS. MUS. GONE WITH THE SWING	CORMONS	GO	FRIULI	800,00
BANDA CITTA' DI CORMONS	CORMONS	GO	FRIULI	800,00
CORPO BAND.DI CORNO DI ROSAZZO	CORNO DI ROSAZZO	UD	FRIULI	800,00
SOC. FIL. "KRAS"	DOBERDO' DEL LAGO	GO	FRIULI	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
*TITA MICHELAS"	FIUMICELLO	UD	FRIULI	800,00
FIL."G. VERDI"	LAVARIANO	UD	FRIULI	800,00
VAL DI GORTO	LUINCIS DI OVARO	UD	FRIULI	800,00
*C.BORGNA" E MAJORETTES FURLANUTES	MADRISIO DI FAGAGNA	UD	FRIULI	800,00
ASS. FIL. MANIAGO	MANIAGO	PN	FRIULI	800,00
NEREO PASTORUTTI	MANZANO	UD	FRIULI	800,00
BANDA "STELLA MARIS"	MARANO LAGUNARE	UD	FRIULI	800,00
SOC. FILARMONICA DI MELS	MELS	UD	FRIULI	800,00
SHIPYARD TOWN JAZZ	MONFALCONE	GO	FRIULI	800,00
BANDA CIVICA "CITTA' DI MONFALCONE"	MONFALCONE	GO	FRIULI	800,00
BULLI E PUPE	MUGGIA	TS	FRIULI	800,00
SERENADE ENSEMBLE-ACC.REG.STR.FIATO	MUGGIA	TS	FRIULI	800,00
FILARMONICA L. LINDA	NOGAREDO DI PRATO	UD	FRIULI	800,00
NUOVA Banda DI ORZANO	ORZANO DI REMANZACCO	UD	FRIULI	800,00
BANDA TITOLARE DI ORZANO	ORZANO DI REMANZACCO	UD	FRIULI	800,00
BANDA CITTADINA	PALMANOVA	UD	FRIULI	800,00
GRUPPO FOLKLORISTICO DI PASSONS	PASSONS DI PASIAN D.PRATO	UD	FRIULI	800,00
BANDA MUS. GIOVANILE	PAVIA DI UDINE	UD	FRIULI	800,00
CORPO BAND. DI PORCIA	PORCIA	PN	FRIULI	800,00
ASS. FIL. CITTA' DI PORDENONE	PORDENONE	PN	FRIULI	800,00
SOC.FIL. DI POZZUOLO DEL FRIULI	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	FRIULI	800,00
*S. CECILIA"	PRADAMANO	UD	FRIULI	800,00
BANDA MUS.-GRUPPO MAJOR. DI PRATA	PRATA DI PORDENONE	PN	FRIULI	800,00
NUOVA Banda COMUNALE S. CECILIA	PRECENICCO	UD	FRIULI	800,00
BANDA MUS. DI REANA DEL ROJALE	REANA DEL ROJALE	UD	FRIULI	800,00
*BANDA MUSICALE PRIMAVERA"	RIVIGNANO	UD	FRIULI	800,00
SOCIETA' FILAR. G. VERDI	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	FRIULI	800,00
SOC.FIL. DI ROVEREDO IN PIANO	ROVEREDO IN PIANO	PN	FRIULI	800,00
SOC. FIL."VITTORIO CANDOTTI"	S. CANZIAN D'ISONZO	GO	FRIULI	800,00
BREG	S. DORLINGO DELLA VALLE	TS	FRIULI	800,00
FANF.BERS. IN CONGEDO	S. GIORGIO DI NOGARO	UD	FRIULI	800,00
NUOVA Banda COMUNALE	S. GIORGIO DI NOGARO	UD	FRIULI	800,00
ORCH.A FIATI-RICMANJE	S. GIUSEPPE DELLA CHIUSA	TS	FRIULI	800,00
ASS. FIL. SANVITese	S. VITO AL TAGLIAMENTO	PN	FRIULI	800,00
ISTIT. FILARMONICO CITTA' DI SACILE	SACILE	PN	FRIULI	800,00
SOC.FILARM.DI SESTO AL REGHENA	SESTO AL REGHENA	PN	FRIULI	800,00
SOC. FIL. CITTA' DI SPILIMBERGO	SPILIMBERGO	PN	FRIULI	800,00
BANDA MUS. DI COJA	TARCENTO	UD	FRIULI	800,00
BANDA COM. DI AZZANO DECIMO	TIEZZO	PN	FRIULI	800,00
BANDA CITTADINA	TRICESIMO	UD	FRIULI	800,00
ARCOBALENO	TRIESTE	TS	FRIULI	800,00
ASS.MUS.FOLCL.TRIEST. VECIA TRIESTE	TRIESTE	TS	FRIULI	800,00
CIVICA ORCH.FIATI G.VERDI-CITTA' TS	TRIESTE	TS	FRIULI	800,00
GODBENO DRUSTVO PROSEK-C.B. PROSEK	TRIESTE - PROSECCO	TS	FRIULI	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	TURRIACO	GO	FRIULI	800,00
SOC.FIL. VALERIANO	VALERIANO	PN	FRIULI	800,00
SOC. FIL. DI VALVASONE	VALVASONE	PN	FRIULI	800,00
BANDA MUS. VENZONESE	VENZONE	UD	FRIULI	800,00
BANDA MANDAMENTALE CERVIGNANO FRIULI	VILLA VICENTINA	UD	FRIULI	800,00
BANDA DEI DONATORI DI SANGUE	VILLESSE	GO	FRIULI	800,00
*ANGELO CESARATTO"	VIVARO	PN	FRIULI	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CITTA' DI ACCUMOLI	ACCUMOLI	RI	LAZIO	800,00
ORESTE CAPONE CITTA' DI AGOSTA	AGOSTA	RM	LAZIO	800,00
BANDA ERNICA	ALATRI	FR	LAZIO	800,00
CITTA' DI ALATRI- ASS.AMICI MUSICA	ALATRI	FR	LAZIO	800,00
CITTA' DI ALBANO - C. DURANTE	ALBANO LAZIALE	RM	LAZIO	800,00
AMICI DELLA MUSICA	ALLUMIERE	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI AMASENO	AMASENO	FR	LAZIO	800,00
ASS. MUS. ANAGNINA AMICI MUSICA	ANAGNI	FR	LAZIO	800,00
GRUPPO FOLKL. DI ANGUILLARA SABAZIA	ANGUILLARA SABAZIA	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI ANZIO	ANZIO	RM	LAZIO	800,00
C.B. ARCINAZZO ROMANO	ARCINAZZO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI ARDEA	ARDEA	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI ARICCIA	ARICCIA	RM	LAZIO	800,00
C.CONTI-CITTA' DI ARPINO	ARPINO	FR	LAZIO	800,00
CITTA' DI ARSOLI	ARSOLI	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI BASSANO ROMANO	BASSANO ROMANO	VT	LAZIO	800,00
SOC.BANDA MUS.*MARIO ALBERTI*	BLERA	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUS. POLYMARTIUM	BOMARZO	VT	LAZIO	800,00
CONCEZIO COLANDREA	BORBONA	RI	LAZIO	800,00
GRUPPO ALPINI	BORBONA	RI	LAZIO	800,00
AURORA-CITTA' DI BOVILLE ERNICA	BOVILLE ERNICA	FR	LAZIO	800,00
G. RIZZO	BRACCIANO	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS. COMUNALE - EVAN GORGA	BROCCOSTELLA	FR	LAZIO	800,00
VINCENZO BELLINI	CANEPINA	VT	LAZIO	800,00
BANDA COM. CITTA' DI CASPERIA	CASPERIA	RI	LAZIO	800,00
G. VERDI	CASTEL MADAMA	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI CASTEL S. ELIA	CASTEL S. ELIA	VT	LAZIO	800,00
G. VERDI	CASTELCHIODATO	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI CASTELFORTE	CASTELFORTE	LT	LAZIO	800,00
CITTA'DI CASTELNUOVO D.P.-R.POMILI	CASTELNUOVO DI PORTO	RM	LAZIO	800,00
GRUPPO MUSICALE CASTIGLIONESE	CASTIGLIONE IN TEVERINA	VT	LAZIO	800,00
CITTA' DI CASTRO DEI VOLSCI	CASTRO DEI VOLSCI	FR	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE CELLENO	CELLENO	VT	LAZIO	800,00
NUOVA BANDA MUSICALE *G. VERDI*	CERRETO LAZIALE	RM	LAZIO	800,00
ASS. AMICI DELLA MUSICA - *CERITE*	CERVETERI	RM	LAZIO	800,00
F. CILEA	CIAMPINO	RM	LAZIO	800,00
S. CECILIA	CITTADUCALE	RI	LAZIO	800,00
A. PONCHIELLI	CIVITAVECCHIA	RM	LAZIO	800,00
G. PUCCINI- UNIONE MUS. CIVITAVECC.	CIVITAVECCHIA	RM	LAZIO	800,00
ASSOC. CULT. MUS. COLLALTO SABINO	COLLALTO SABINO	RI	LAZIO	800,00
A. CUCCHI	CONFIGNI	RI	LAZIO	800,00
G. VERDI	CORCHIANO	VT	LAZIO	800,00
S. CECILIA	COTTANELLO	RI	LAZIO	800,00
GIULIO TERILLI	ESPERIA	FR	LAZIO	800,00
BANDA MUS.*G. VERDI*	FALERIA	VT	LAZIO	800,00
CITTA' DI FERENTINO	FERENTINO	FR	LAZIO	800,00
FRAZIONE DI PORCIANO	FERENTINO	FR	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI FIANO ROMANO	FIANO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
A. BERNABEI	FORMELLO	RM	LAZIO	800,00
U. SCIPIONE - CITTA' DI FORMIA	FORMIA	LT	LAZIO	800,00
CITTA' DI GAETA	GAETA	LT	LAZIO	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
"CITTA' DI GAVIGNANO"	GAVIGNANO	RM	LAZIO	800,00
ASS. MUS. DI GAVIGNANO	GAVIGNANO SABINO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS.COM. L. GARDINI	GENAZZANO	RM	LAZIO	800,00
CAV. M. MECHERI	GENZANO	RM	LAZIO	800,00
AMICI DELLA MUSICA CITTA'DI GERANO	GERANO	RM	LAZIO	800,00
GEN. GIACINTO DUBOIN	GINESTRA SABINA	RI	LAZIO	800,00
"VINCENZO CIPRIANI"	GORGA	RM	LAZIO	800,00
PROGRESSO	GRAFFIGNANO	VT	LAZIO	800,00
"FERENTUM"	GROTTE S. STEFANO	VT	LAZIO	800,00
"V. BELLINI"	GUARCINO	FR	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI GUIDONIA	GUIDONIA	RM	LAZIO	800,00
CITTA'DI ISOLA DEL LIRI L.MACCIOCCHI	ISOLA DEL LIRI	FR	LAZIO	800,00
FILIBERTO MASSIMI	JENNE	RM	LAZIO	800,00
"G. PUCCINI"	LA BOTTE	RM	LAZIO	800,00
"LA FORMA"	LA FORMA	FR	LAZIO	800,00
G. MOLINARO	LENOLA	LT	LAZIO	800,00
BANDA MUS.CITTA' DI LEONESSA	LEONESSA	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI LISCIANO G.VERDI	LISCIANO	RI	LAZIO	800,00
"ATTILIO VERDIROSI"	LONGONE SABINO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. G. BIZZARRI	MAENZA	LT	LAZIO	800,00
ASS.MUS.AUTONOMA A.TABIRRI	MANZIANA	RM	LAZIO	800,00
DON GIUSEPPE DEL SOLE	MARANO EQUO	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI MARCELLINA	MARCELLINA	RM	LAZIO	800,00
E. MONTESI	MARTA	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI MOMPEO	MOMPEO	RI	LAZIO	800,00
"M.P.C. SUPERBAND 83"	MONTE PORZIO CATONE	RM	LAZIO	800,00
AMICI DELLA MUSICA	MONTE S. BIAGIO	LT	LAZIO	800,00
ASS.CULT.FIL. "G. VERDI"	MONTEBUONO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. "CORNICOLANA"	MONTECELIO - GUIDONIA	RM	LAZIO	800,00
MONTEFLAVIO	MONTEFLAVIO	RM	LAZIO	800,00
"CITTA' DI MONTELEONE SABINO"	MONTELEONE SABINO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. ERETINA	MONTEROTONDO	RM	LAZIO	800,00
"G. VERDI"	MONTICELLI	FR	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI MONTOPOLI	MONTOPOLI DI SABINA	RI	LAZIO	800,00
NUOVA REGILLO '83	MORICONE	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI MORLUPO	MORLUPO	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS.DI NAZZANO	NAZZANO	RM	LAZIO	800,00
BANDA COMUNALE ENRICO GAI	NEPI	VT	LAZIO	800,00
S. CECILIA - CITTA' DI NORMA	NORMA	LT	LAZIO	800,00
ASS. Banda Musicale	OLEVANO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
"G. PUCCINI"	ORIOLO ROMANO	VT	LAZIO	800,00
"CITTA' DI ORTE"	ORTE	VT	LAZIO	800,00
CITTA' DI PALOMBARA SABINA	PALOMBARA SABINA	RM	LAZIO	800,00
ASS.MUS.CULT.TURIST."LICINIO REFICE"	PATRICA	FR	LAZIO	800,00
"TUSCIABAND"	PIANSANO	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUS. SALVATORE LI PUMA	POGGIO BUSTONE	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. POGGIOCATINENSE	POGGIO CATINO	RI	LAZIO	800,00
GRUPPO MUS. ACCADEMIA	POGGIO MOIANO	RI	LAZIO	800,00
DON ANTONIO SANTINI EX GRUPPO FOLKL.	POGGIO MOIANO	RI	LAZIO	800,00
ASS. MUSICALE	POGGIO S. LORENZO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS.FOLKL.POMETINA S. CECILIA	POMEZIA	RM	LAZIO	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
ASS. MUS. PONTICELLI SABINO	PONTICELLI SABINO	RI	LAZIO	800,00
ASS. MUS. GAETANO DELLA BRUNA	PONZANO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
"CITTA' DI PRIVERNO"	PRIVERNO	LT	LAZIO	800,00
CITTA'E PROV.RIETI-ANSPI VIL.S.ANAT.	RIETI	RI	LAZIO	800,00
"G. VERDI"	RIVODUTRI	RI	LAZIO	800,00
ASS.BANDA MUS.MONTI LEPINI A.ORSINI	ROCCAGORGA	LT	LAZIO	800,00
UNIONE FILARMONICA ROCCOLANA	ROCCANTICA	RI	LAZIO	800,00
VILLAGGIO PRENESTINO S.GAZZELLONI	ROMA	RM	LAZIO	800,00
"ARTURO TOSCANINI"	ROMA	RM	LAZIO	800,00
B. DELLA SCUOLA POP.DI MUS.TESTACCIO	ROMA	RM	LAZIO	800,00
"ROMA CAPITALE"	ROMA	RM	LAZIO	800,00
BANDA ORCHESTR.REGIONE LAZIO	ROMA	RM	LAZIO	800,00
ASS. MUS. STATUARIO BAND	ROMA	RM	LAZIO	800,00
"BORGHESIANA"	ROMA	RM	LAZIO	800,00
S. MARIA DELLA FIDUCIA	ROMA	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE OSTIA LIDO	ROMA - OSTIA	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS. "MEDULLIA"	S. ANGELO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
"GUELFO SARAPPA"	S. ELIA FIUMERAPIDO	FR	LAZIO	800,00
"M° L. CECCARELLI"	S. FELICE CIRCEO	LT	LAZIO	800,00
"V. BELLINI"	S. GIOVANNI INCARICO	FR	LAZIO	800,00
CITTA' DI S. GREGORIO DA SASSOLA	S. GREGORIO DA SASSOLA	RM	LAZIO	800,00
ASS. MUS. S. MERCADANTE	S. MARINELLA	RM	LAZIO	800,00
"INNOCENZO RICCI"	S. ORESTE	RM	LAZIO	800,00
CONC.BAND. S.POLO DEI CAVALIERI 1863	S. POLO DEI CAVALIERI	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS. S. POLO SABINO	S. POLO SABINO	RI	LAZIO	800,00
"CAV. LUIGI PAOLACCI"	S. VITO ROMANO	RM	LAZIO	800,00
"G. VERDI" - CITTA' DI SABAUDIA	SABAUDIA	LT	LAZIO	800,00
G. VERDI	SALISANO	RI	LAZIO	800,00
ASS.BANDA MUS. DI SCANDRIGLIA	SCANDRIGLIA	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	SELCI SABINO	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. COMUNALE "GIUSEPPE GORI"	SGURGOLA	FR	LAZIO	800,00
"CITTA' DI SGURGOLA"	SGURGOLA	FR	LAZIO	800,00
"A. PONCHIELLI"	SIPICCIANO	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI SORIANO NEL CIMINO	SORIANO NEL CIMINO	VT	LAZIO	800,00
"ASS.CULT.MUS. SS. COSMA E DAMIANO"	SS. COSMA E DAMIANO	LT	LAZIO	800,00
"CITTA' DI STIMIGLIANO"	STIMIGLIANO	RI	LAZIO	800,00
REGINALDO CAFFARELLI	SUTRI	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI TARANO	TARANO	RI	LAZIO	800,00
"G. VERDI"	TOLFA	RM	LAZIO	800,00
CITTA' DI TOR LUPARA	TOR LUPARA	RM	LAZIO	800,00
ASS. CULT. BANDA MUS. TORRESE	TORRI IN SABINA	RI	LAZIO	800,00
BANDA MUS. DI TORRITA TIBERINA	TORRITA TIBERINA	RM	LAZIO	800,00
ASS.CULT.E BANDA CITTA'DI TREVI N.L.	TREVI NEL LAZIO	FR	LAZIO	800,00
S. PIETRO EREMITA	TREVI NEL LAZIO	FR	LAZIO	800,00
ASS. MUS. "CITTA' DI TRIVIGLIANO"	TRIVIGLIANO	FR	LAZIO	800,00
CITTA' DI VALENTANO	VALENTANO	VT	LAZIO	800,00
G. VERDI	VALLECORSA	FR	LAZIO	800,00
P. MASCAGNI	VALLEROTONDA	FR	LAZIO	800,00
ASS. FIL. VEJANESE	VEJANO	VT	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI VELLETRI	VELLETRI	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUSICALE DI VENTOTENE	VENTOTENE	LT	LAZIO	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
OTTAVIO PISTELLA	VETRALLA	VT	LAZIO	800,00
G. ROSSINI	VICOVARO	RM	LAZIO	800,00
MONS. GIACINTO PANDOZY	VILLA ADRIANA	RM	LAZIO	800,00
BANDA MUS. G. PACINI	VILLA S.GIOVANNI IN TUSC.	VT	LAZIO	800,00
PIETRO MASCAGNI	VILLANOVA DI GUIDONIA	RM	LAZIO	800,00
FOLKL. ALASSINO - CITTA' DI ALASSIO	ALASSIO	SV	LIGURIA	800,00
NS.SIGNORA DI PONTELUNGO	ALBENGA	SV	LIGURIA	800,00
S. CECILIA	ALTARE	SV	LIGURIA	800,00
SCUOLA MUS. Banda CITTA' DI CAMOGLI	CAMOGLI	GE	LIGURIA	800,00
G. VERDI	CICAGNA	GE	LIGURIA	800,00
ASS.BANDA MUS. CITTA' DI COGOLETO	COGOLETO	GE	LIGURIA	800,00
RUMPE E STREPPA	FINALE LIGURE	SV	LIGURIA	800,00
BANDA PARROCCHIALE *MARIA PIA*	FINALE LIGURE	SV	LIGURIA	800,00
FIL. S. FRUTTUOSO	GENOVA	GE	LIGURIA	800,00
FIL. DI CORNIGLIANO	GENOVA-CORNIGLIANO	GE	LIGURIA	800,00
SOC. OPERAIA CATT. N.S. DELLA GUARDIA	GENOVA-PONTEDECIMO	GE	LIGURIA	800,00
SCUOLA E Banda MUS. C. COLOMBI	GENOVA-PRA'	GE	LIGURIA	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	GENOVA-RIVAROLO	GE	LIGURIA	800,00
CIRCOLO MUS. *RISORGIMENTO*	GENOVA-SAMPIERDARENA	GE	LIGURIA	800,00
FIL. SESTRESE C. CORRADI-GHIO S.	GENOVA-SESTRI	GE	LIGURIA	800,00
CITTA' DI VOLTRI	GENOVA-VOLTRI	GE	LIGURIA	800,00
CONCERTO CIVICO G. VERDI	LA SPEZIA	SP	LIGURIA	800,00
FIL. G. PUCCINI	LA SPEZIA - MIGLIARINA	SP	LIGURIA	800,00
BANDA *S. AMBROGIO*	LEGINO	SV	LIGURIA	800,00
CORPO B. PARR. *S. MARIA IMMAC.*	LOANO	SV	LIGURIA	800,00
ANTONIO PIZZORNO	MILLESIMO	SV	LIGURIA	800,00
SOC. FIL. AMICI DELL'ARTE	NOLI	SV	LIGURIA	800,00
GUIDO MORETTI	PIETRA LIGURE	SV	LIGURIA	800,00
BANDA MUS. POMPEIANA	POMPEIANA	IM	LIGURIA	800,00
SOC. FIL. *G. ROSSINI*	RECCO	GE	LIGURIA	800,00
ANTONIO VIVALDI	RIOMAGGIORE	SP	LIGURIA	800,00
CORPO BAND. DI S. STEFANO D'AVE.	S. STEFANO D'AVETO	GE	LIGURIA	800,00
BANDA MUS. *G. VERDI*	SESTA GODANO	SP	LIGURIA	800,00
BANDA DI SUSSISA	SUSSISA DI SORI	GE	LIGURIA	800,00
SOC. FIL. VARESE	VARESE LIGURE	SP	LIGURIA	800,00
G. PUCCINI	VEZZANO LIGURE	SP	LIGURIA	800,00
CORPO MUS. G. GARIBALDI	ABBIATEGRASSO	MI	LOMBARDIA	800,00
LA FILARMONICA	ABBIATEGRASSO	MI	LOMBARDIA	800,00
THE CRAZY BAND	ACQUAFREDDA	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO BANDISTICO DI ADRO	ADRO	BS	LOMBARDIA	800,00
G. PUCCINI	ADRO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. G. VERDI	AIRUNO	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. ALBAIRATESE	ALBAIRATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. PARR. S. GIOVANNI BATTISTA	ALBEGNO DI TREVIOLO	BG	LOMBARDIA	800,00
FIL. ALBESINA	ALBESE CON CASSANO	CO	LOMBARDIA	800,00
C.B. DI ALBINO	ALBINO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. *ALMENNO S. SALVATORE*	ALMENNO S. SALVATORE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI ANDALO VALTELLINO	ANDALO VALTELLINO	SO	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	ANGOLO TERME	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. ANNONE DI BRIANZA	ANNONE DI BRIANZA	LC	LOMBARDIA	800,00
LUCIANO MANARA	ANTEGNATE	BG	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO MUS. G. VERDI	ANZANO DEL PARCO	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. APPIANESE	APPIANO GENTILE	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI APRICA	APRICA	SO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI ARCENE	ARCENE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. ARCISATE	ARCISATE	VA	LOMBARDIA	800,00
"CITTA' DI ARCORE"	ARCORE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI ARDENNO	ARDENNO	SO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI ARDESIO	ARDESIO	BG	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA COMUNALE "G. VERDI"	ARESE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BANDISTICO ARLUNESE	ARLUNO	MI	LOMBARDIA	800,00
ARTURO TOSCANINI	AROSIO	CO	LOMBARDIA	800,00
"G. DONIZETTI"	BAGNATICA	BG	LOMBARDIA	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	BAGNOLO MELLA	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. RISVEGLIO	BALLABIO	LC	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA 1902"	BAREGGIA DI LISSONE	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. "S. GOTTARDO"	BARGHE	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO CIVICO MUSICALE	BARIANO	BG	LOMBARDIA	800,00
FIL. S. CLEMENTE	BARUCCANA DI SEVESO	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	BARZIO	LC	LOMBARDIA	800,00
"M° LUIGI BERGAMASCHI"	BELFORTE	MN	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	BELGIOIOSO	PV	LOMBARDIA	800,00
CORPO M. PIER LUIGI DA PALESTRINA	BERNAREGGIO	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI DEMO	BERZO DEMO	BS	LOMBARDIA	800,00
"LA CONCORDIA"	BESANO	VA	LOMBARDIA	800,00
ASS. FIL. DI BESOZZO	BESOZZO	VA	LOMBARDIA	800,00
SOC. FIL. G. VERDI BIANDRONNO BREGANO	BIANDRONNO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. BIASSONESE	BIASSONO	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	BINASCO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "VALCERESIO"	BISUSCHIO	VA	LOMBARDIA	800,00
"PAPA GIOVANNI XXIII"	BOLGARE	BG	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA BORMIESE	BORMIO	SO	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	BORNO	BS	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO MUSICALE BOSCHESE	BOSCO DI MONTEGRINO VALT.	VA	LOMBARDIA	800,00
"I SIFOI"	BOTTANUCO	BG	LOMBARDIA	800,00
ACC. MUS. "G. GABRIELI"	BOVEZZO	BS	LOMBARDIA	800,00
"COMPL. BAND. BREMBATESE"	BREMBATE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "F. CILEA"	BREMBIO	LO	LOMBARDIA	800,00
CIVICA BAND. MUSICALE	BRENO	BS	LOMBARDIA	800,00
FILI. CAPITANIO BANDA CITT. BRESCIA	BRESCIA	BS	LOMBARDIA	800,00
FANFARA BERSAGLIERI GINO SPONDI	BRESCIA	BS	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	BRESSO	MI	LOMBARDIA	800,00
SOC. FIL. BRIENNO	BRIENNO	CO	LOMBARDIA	800,00
"GIULIA RECLI"	BRIVIO	LC	LOMBARDIA	800,00
COMPL. BAND. BRONESE	BRONI	PV	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. BRUNATE	BRUNATE	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI BURAGO DI MOLGORA	BURAGO DI MOLGORA	MI	LOMBARDIA	800,00
"ORATORIO S. LUIGI"	BUSNAGO	MI	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	BUSTO GAROLFO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI CADORAGO	CADORAGO	CO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. CALCINATO-SC. MUS. E. MARINI	CALCINATO	BS	LOMBARDIA	800,00
"G. DONIZETTI"	CALOLZIOCORTE	LC	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO MUS. DI CALVENZANO	CALVENZANO	BG	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	CALVISANO	BS	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	CAMNAGO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CITTADINO	CANEGRATE	MI	LOMBARDIA	800,00
C.B. CANNETESSE	CANNETO SULL'OGGIO	MN	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. LA CATTOLICA CANTU'	CANTU'	CO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. CAPONTINA CA.UFF.B.GHETTI	CAPO DI PONTE	BS	LOMBARDIA	800,00
VALLE S. MARTINO	CAPRINO BERGAMASCO	BG	LOMBARDIA	800,00
S.CECILIA	CAPRIOLO	BS	LOMBARDIA	800,00
SS. AMBROGIO E SIMPLICIANO	CARATE BRIANZA	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. CARAVAGGIO	CARAVAGGIO	BG	LOMBARDIA	800,00
FIL. CARAVATESE	CARAVATE	VA	LOMBARDIA	800,00
LA FILARMONICA	CARDANO AL CAMPO	VA	LOMBARDIA	800,00
ACC.E CORPO MUS.CONCORDIA- S.CECILIA	CARONNO PERTUSELLA	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CARPENEDOLESE	CARPENEDOLO	BS	LOMBARDIA	800,00
S. MARCELLINA	CARUGATE	MI	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	CASALETTO CEREDANO	CR	LOMBARDIA	800,00
ESTUDIANTEINA	CASALMAGGIORE	CR	LOMBARDIA	800,00
B.MUS. DI ASOLA-CASALMORO-ACQUANEGRA	CASALMORO	MN	LOMBARDIA	800,00
GIOVANNI ORSOMANDO	CASALPUSTERLENGO	LO	LOMBARDIA	800,00
VITTORIO VENETO	CASALZUIGNO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. PARROCCHIALE	CASAZZA	BG	LOMBARDIA	800,00
ANGELO GUERINI	CASNIGO	BG	LOMBARDIA	800,00
LA CASORATESE	CASORATE SEMPIONE	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI CASSANO D'ADDA	CASSANO D'ADDA	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CASSANESE	CASSANO MAGNAGO	VA	LOMBARDIA	800,00
NUOVA FIL. GIOVANILE CASSANESE	CASSANO VALCUVIA	VA	LOMBARDIA	800,00
S. CARLO	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CASSOLESE	CASSOLNOVO	PV	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE S. CECILIA	CASTANO PRIMO	MI	LOMBARDIA	800,00
CASTEGNATO	CASTEGNATO	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA	CASTEL GOFFREDO	MN	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI CASTEL ROZZONE	CASTEL ROZZONE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. MUSICALE	CASTELCOVATI	BS	LOMBARDIA	800,00
CASTELFRANCO DI ROGNO	CASTELFRANCO DI ROGNO	BG	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	CASTELLANZA	VA	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO BAND. G. VERDI	CASTELLEONE	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE CITTADINO	CASTELLI CALEPIO	BG	LOMBARDIA	800,00
CASTELPONZONE	CASTELPONZONE	CR	LOMBARDIA	800,00
SC.MUSICA C.B.*M° SILVIO ZANARDINI*	CASTENEDOLO	BS	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA CASTIGLIONESE	CASTIGLIONE D'ADDA	LO	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	CASTIGLIONE OLONA	VA	LOMBARDIA	800,00
COMPL. MUS. *PRESOLANA*	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. AUTONOMO DI CASTO	CASTO	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS.*AZZURRA*	CASTRONNO	VA	LOMBARDIA	800,00
CIVICO CORPO MUS. BANDISTICO	CAVENAGO DI BRIANZA	MI	LOMBARDIA	800,00
M° PIETRO ORIZIO	CAZZAGO S. MARTINO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S. PIO X	CENE	BG	LOMBARDIA	800,00
ALESSANDRO PIROVANO	CERNUSCO LOMBARDO	LC	LOMBARDIA	800,00
BANDA DE CERNUSCO - BANDA MUS. E MAJ.	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. G. VERDI	CERRO AL LAMBRO	MI	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO MUS. S. FERMO	CESANA BRIANZA	LC	LOMBARDIA	800,00
"V. BELLINI"	CESATE	MI	LOMBARDIA	800,00
"G.B. PEDERSOLI"	CHIARI	BS	LOMBARDIA	800,00
MUSICA CITTADINA	CHIAVENNA	SO	LOMBARDIA	800,00
"S. EUROSIA"	CHIGNOLO D'ISOLA	BG	LOMBARDIA	800,00
BANDA E MAJORETTES	CHIUDUNO	BG	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA PAGANELLI '79	CINISELLO BALSAMO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. CISANESE CON MAJORETTES	CISANO BERGAMASCO	BG	LOMBARDIA	800,00
AMICI DELLA MUSICA	CITTIGLIO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI CIVATE	CIVATE	LC	LOMBARDIA	800,00
"LA GARIBALDINA"	CLAINO CON OSTENO	CO	LOMBARDIA	800,00
"GIOVANNI LEGRENZI"	CLUSONE	BG	LOMBARDIA	800,00
CIVICO CORPO BAND. E MUSICALE	COCCAGLIO	BS	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	COGLIATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. COLOGNE	COLOGNE	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. COLOGNESE	COLOGNO AL SERIO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI COLZATE	COLZATE	BG	LOMBARDIA	800,00
ASS. FIL. DI COMERIO	COMERIO	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA BARADELLO	COMO	CO	LOMBARDIA	800,00
MUSICA DI S. BARTOLOMEO NELLE VIGNE	COMO	CO	LOMBARDIA	800,00
FIL. CITT. ALESSANDRO VOLTA	COMO	CO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI CONCESIO	CONCESIO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. PARR. "S. CECILIA"	CONCOREZZO	MI	LOMBARDIA	800,00
A.M.S.-BANDA MUS. DI CONFIENZA	CONFIENZA	PV	LOMBARDIA	800,00
"G. DONIZETTI"	CORBETTA	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI CORNALE	CORNALE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE CIVICO	CORNAREDO	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	CORTABBIO DI PRIMALUNA	LC	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO MUS. DI CORTE FRANCA	CORTE FRANCA	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI COSTA VOLPINO	COSTA VOLPINO	BG	LOMBARDIA	800,00
"I GIOVANI"	CREDARO	BG	LOMBARDIA	800,00
"S. GIUSEPPE" DI CAVAGNANO	CUASSO AL MONTE	VA	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	CUGGIONO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI CUGLIATE	CUGLIATE FABIASCO	VA	LOMBARDIA	800,00
SAN ZENONE - CURNASCO	CURNASCO DI TREVIOLLO	BG	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA CUVIESE	CUVIO	VA	LOMBARDIA	800,00
"G. VERDI"	DAIRAGO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI SFORZATICA	DALMINE	BG	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA	DARFO BOARIO TERME	BS	LOMBARDIA	800,00
PREMIATO CORPO MUSICALE	DELEBIO	SO	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITT. SCUOLA DI MUSICA	DESENZANO DEL GARDA	BS	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	DOMASO	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DORIESE	DORIO	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO FIL. G. VERDI ONLUS	DOSOLO	MN	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI DOSSENA	DOSSENA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI DUBINO	DUBINO	SO	LOMBARDIA	800,00
FIL. VALDUMENTINA	DUMENZA	VA	LOMBARDIA	800,00
"GREGORIO BUFFI"	EDOLO	BS	LOMBARDIA	800,00
FANF. BERS. MAGG. V. POZZI	ERBA	CO	LOMBARDIA	800,00
"DINO MAGRI"	ERBUSCO	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA INTERCOMUNALE "A.V.I.S."	ESINE	BS	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
"S. CECILIA"	FARA OLIVANA CON SOLA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.FINESE G.VERDI	FINO MORNASCO	CO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI FIORANO AL SERIO	FIORANO AL SERIO	BG	LOMBARDIA	800,00
"DON LUCA PATELLI"	FORESTO SPARSO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. GAGGIANO	GAGGIANO	MI	LOMBARDIA	800,00
CIVICO CORPO MUSICALE	GANDINO	BG	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO B. GARDONESE CICO GOTTARDI	GARDONE VAL TROMPIA	BS	LOMBARDIA	800,00
VIRIBUS UNITIS	GAVARDO	BS	LOMBARDIA	800,00
"S. VITTORE"	GAVERINA TERME	BG	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA	GAZZANIGA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. GEMONIESE	GEMONIO	VA	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	GERMIGNAGA	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CITTADINO	GHEDI	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CANONICO COSSALI	GHISALBA	BG	LOMBARDIA	800,00
D.A.C. GIUSSANO MUSICA	GIUSSANO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. ANTONIO CAGNONI	GODIASCO	PV	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUSICALE CITTADINA	GOITO	MN	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. GORLAGO	GORLAGO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND.MUS. GOTTOLENHESE	GOTTOLENGO	BS	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA DI GOVERNOLO	GOVERNOLO DI RONCOFERRARO	MN	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO BAND.S.GIOVANNI BOSCO	GRAFFIGNANA	LO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI GRANTOLA	GRANTOLA	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO FIL. GRAVEDONESE	GRAVEDONA	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI GROMO	GROMO	BG	LOMBARDIA	800,00
I FIATI DI GROSIO	GROSIO	SO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI GROSOTTO	GROSOTTO	SO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI GRUMELLO DEL MONTE	GRUMELLO DEL MONTE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI GUIDIZZOLO	GUIDIZZOLO	MN	LOMBARDIA	800,00
S. MARIA ASSUNTA	GUSSAGO	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA DI ISEO	ISEO	BS	LOMBARDIA	800,00
"LEOPOLDO VECCHI"	ISOLA DOVARESE	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. ISPRESE	ISPRA	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. G.VERDI	LAINATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. LANZO INTELVI	LANZO INTELVI	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO FIL. CITT. G. VERDI	LAVERO MOMBELLO	VA	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	LAZZATE	MI	LOMBARDIA	800,00
"ALESSANDRO MANZONI"	LECCO	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. G.VERDI	LECCO	LC	LOMBARDIA	800,00
PREMIATO CORPO MUSICALE	LEFFE	BG	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA CONCORDIA	LEGGIUNO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. LENESE V. CAPIROLA	LENO	BS	LOMBARDIA	800,00
"CORINNA BRUNI"	LIMBIATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CONSONANZA MUSICALE	LISSONE	MI	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	LISSONE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI LIVIGNO	LIVIGNO	SO	LOMBARDIA	800,00
"GIOVANNI VITTADINI"	LIVRAGA	LO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.PARR. S.CECILIA	LOCATE VARESINO	CO	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	LODRINO	BS	LOMBARDIA	800,00
FANF.BER.IN CONG.N.TRAMONTI-M.CROSTA	LONATE POZZOLO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. LOVENO	LOVENO DI MENAGGIO	CO	LOMBARDIA	800,00
COMPL. BAND. LOVERESE	LOVERE	BG	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
MUSICA CITTADINA	LUINO	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA CON MAJORETTES	LUMEZZANE S.SEBASTIANO	BS	LOMBARDIA	800,00
SCUOLA MUSICALE MACCAGNO	MACCAGNO	VA	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	MACHERIO	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA MADONNA DI TIRANO	MADONNA DI TIRANO	SO	LOMBARDIA	800,00
BANDA CIVICA MAGENTA	MAGENTA	MI	LOMBARDIA	800,00
"4 GIUGNO 1859"	MAGENTA	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	MAIRANO	BS	LOMBARDIA	800,00
PREM.CORPO MUS."S.MICHELE ARCANGELO"	MAPELLO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE S. MARCO	MARCALLO CON CASONE	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	MARCHIROLO	VA	LOMBARDIA	800,00
"S. LORENZO MARTIRE"	MARIANO AL BREMBO	BG	LOMBARDIA	800,00
ANT.E PREM.CORPO M.-CITTA' DI M.C.	MARIANO COMENSE	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI MARZIO	MARZIO	VA	LOMBARDIA	800,00
"PIETRO LONATI"	MAZZANO	BS	LOMBARDIA	800,00
LA CITTADINA	MEDA	MI	LOMBARDIA	800,00
CITTA' DI MEDE	MEDE	PV	LOMBARDIA	800,00
"S. MARIA ASSUNTA"	MEDOLAGO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "S. GIUSEPPE"	MELEGNANO	MI	LOMBARDIA	800,00
FANFARA DEI BERSAGLIERI	MELZO	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA SOCIALE MERATESE	MERATE	LC	LOMBARDIA	800,00
BANDA DON PRIMO LUCCHINETTI	MESE	SO	LOMBARDIA	800,00
C.MUS. G.DONIZETTI-LA BANDA D'AFFORI	MILANO	MI	LOMBARDIA	800,00
CIVICA ORCHESTRA FIATI DI MILANO	MILANO	MI	LOMBARDIA	800,00
SOC. FIL. "G.VERDI"	MOGLIA	MN	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. MOLTRASIO	MOLTRASIO	CO	LOMBARDIA	800,00
SOC. FIL. MONTEOLIMPINO	MONTEOLIMPINO-COMO	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO BANDISTICO	MONTICELLI BRUSATI	BS	LOMBARDIA	800,00
C.B. MONTUESE	MONTU' BECCARIA	PV	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. MORNAGHESE	MORNAGO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. PARR. "DON G. PALTENGI"	MOZZANICA	BG	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	MOZZATE	CO	LOMBARDIA	800,00
DON ACHILLE BERSANINI	MUSCOLINE	BS	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA" - ORATORIO NAVE	NAVE	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI NEMBRO	NEMBRO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CITTADINO	NERVIANO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS."ELIA ASTORI"	NESE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. OLGIAESE	OLGIATE COMASCO	CO	LOMBARDIA	800,00
S. BARTOLOMEO	OLTRE IL COLLE	BG	LOMBARDIA	800,00
"G. VERDI"	OMBRIANO DI CREMA	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S. MARCO	ORIGGIO	VA	LOMBARDIA	800,00
"LA TRIONFALE"	ORSENIGO	CO	LOMBARDIA	800,00
COMPL.STRUM. ASS.MUS. MUSICA RAGAZZI	OSIO SOPRA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS."S.DONATO"	OSIO SOTTO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. OSNAGO LOMAGNA	OSNAGO	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE OSSONESE	OSSONA	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. MARGHERITA"	PAINA	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI PAITONE	PAITONE	BS	LOMBARDIA	800,00
"G. ROSSINI"	PALAZZAGO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.CITTADINO-G.S.TWIRLING	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	LOMBARDIA	800,00
BANDA COMUNALE CORNFIELD ROCK BAND	PALESTRO	PV	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO B. DI PANDINO	PANDINO	CR	LOMBARDIA	800,00
"S. LORENZO"	PARABIAGO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI PARRE	PARRE	BG	LOMBARDIA	800,00
"BRUNO COLOMBO"	PASTURO	LC	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	PAULLO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "G. VERDI"	PIAN CAMUNO	BS	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	PIANELLO DEL LARIO	CO	LOMBARDIA	800,00
S. MARTINO OLTRE LA GOGGIA	PIAZZA BREMBANA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. PIZZIGHETTONES	PIZZIGHETTONE	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI POGGIRIDENTI	POGGIRIDENTI	SO	LOMBARDIA	800,00
"F. MARCHIORI"	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.-GRUPPO STRUM. C.CREMONESI	PONTE NOSSA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. PONTERANICA	PONTERANICA	BG	LOMBARDIA	800,00
"RAMERA"	PONTERANICA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI PONTOGLIO	PONTOGLIO	BS	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO BAND. DI PRADALUNGA	PRADALUNGA	BG	LOMBARDIA	800,00
C.B. DI PRALBOINO	PRALBOINO	BS	LOMBARDIA	800,00
"G. VERDI"	PREGNANA MILANESE	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. DIONIGI"	PREMANA	LC	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO MUS. PREVALLE	PREVALLE	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI PREZZATE	PREZZATE DI MAPELLO	BG	LOMBARDIA	800,00
I MUSICANTI DI PROVAGLIO	PROVAGLIO D'ISEO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. QUINZANESE	QUINZANO D'OGGIO	BS	LOMBARDIA	800,00
PREMIATO CORPO MUS. P. PELLICCIOLI	RANICA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. CITTAD. PARROCCHIALE	RHO	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITT. S. ALBERTO	RIVOLTA D'ADDA	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. ROBBIAESE	ROBBIA	LC	LOMBARDIA	800,00
FANF. BERS. COL. PONTIERI	ROCCA FRANCA	BS	LOMBARDIA	800,00
SS. GERVASIO E PROTASIO	ROCCA FRANCA	BS	LOMBARDIA	800,00
"A. RAINERI"	RODENGO SAIANO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. COMUNALE	ROE' VOLCIANO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI ROGOLO	ROGOLO	SO	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	RONCO BRIANTINO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI ROSATE	ROSATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CIVICO CORPO BAND. LUIGI PEZZANA	ROVATO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE ROVELLASCA G. VERDI	ROVELLASCA	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. ROVETTESE	ROVETTA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI ROZZANO	ROZZANO	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	S. ANGELO LODIGIANO	LO	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	S. BARTOLOMEO VAL CAVAR.	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI SAN BASSANO	S. BASSANO	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. MUS. SANTA BRIGIDA	S. BRIGIDA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. PIETRO MASCAGNI	S. DONATO MILANESE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S. FEDELE INTELVI	S. FEDELE INTELVI	CO	LOMBARDIA	800,00
SINUS FELIX	S. FELICE DEL BENACO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. SANGIORGESE	S. GIORGIO SU LEGNANO	MI	LOMBARDIA	800,00
"CAV. G. GHILARDI"	S. GIOVANNI BIANCO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. PELI PAOLO MEDAGLIA D'ORO	S. GIOVANNI DI POLAVENO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DELLA LIBERTA'	S. GIULIANO MILANESE	MI	LOMBARDIA	800,00
"G. VERDI"	S. OMOBONO IMAGNA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. COMUNALE	S. PAOLO D'ARGON	BG	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CITTA' DI S.PELLEGRINO TERME	S. PELLEGRINO TERME	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. G.VERDI	S. STEFANO TICINO	MI	LOMBARDIA	800,00
SANVITTORESE E TWIRLING STARS	S. VITTORE OLONA	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	SACCONAGO DI BUSTO ARSIZ.	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITTADINA GASPARO BERTOLOTTI	SALO'	BS	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA SALTRIESE	SALTRIO	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. IRIS	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE CITTADINO	SARONNO	VA	LOMBARDIA	800,00
"LA MONTANARA"	SELVINO	BG	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	SENNA LODIGIANA	LO	LOMBARDIA	800,00
S. MARTINO VESCOVO	SERGNANO	CR	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI SERIATE	SERIATE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI SERINA	SERINA	BG	LOMBARDIA	800,00
"G. COLOMBO"	SESTO CALENDE	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. SESTESE	SESTO ED UNITI	CR	LOMBARDIA	800,00
LA CITTADINA DI S.PIETRO MARTIRE	SEVESO	MI	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	SEVESO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S.CECILIA	SIRONE	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "S. MAURIZIO"	SOLBIATE ARNO	VA	LOMBARDIA	800,00
LA CITTADINA	SOMMA LOMBARDO	VA	LOMBARDIA	800,00
BANDA CITT. C. PEDRETTI	SONDRIO	SO	LOMBARDIA	800,00
S. LORENZO	SONICO	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. SORISOLE	SORISOLE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND.ORATORIO"DON G.VALSECCHI"	SOVERE	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. COMUN. M° GIUSEPPE CONCA	SPIRANO	BG	LOMBARDIA	800,00
"S. GIOVANNI BATTISTA"	STEZANO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE CITTADINO DI SULZANO	SULZANO	BS	LOMBARDIA	800,00
"RELIGIO ET PATRIA"	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	LOMBARDIA	800,00
"OTTORINO RESPIGHI"	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	LOMBARDIA	800,00
"TELGATE 90"	TELGATE	BG	LOMBARDIA	800,00
"LA GARIBALDINA"	TERNO D'ISOLA	BG	LOMBARDIA	800,00
NUOVA Banda TIGNALESE	TIGNALE	BS	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO FIL. TORRE DI S. MARIA	TORRE DI S. MARIA	SO	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	TOSCOLANO MADERNO	BS	LOMBARDIA	800,00
"VITTORIO VENETO"	TREMEZZO	CO	LOMBARDIA	800,00
BANDA ALPINA	TRESCORE BALNEARIO	BG	LOMBARDIA	800,00
CITTA' DI TREVIGLIO	TREVIGLIO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. L. BORDOGNA - ALBEGNO	TREVILO	BG	LOMBARDIA	800,00
GIUSEPPE ANELLI	TRIGOLO	CR	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. "S.CECILIA"	TRIUGGIO	MI	LOMBARDIA	800,00
"S. CECILIA"	TURATE	CO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S. CECILIA	UBOLDO	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI USMATE VELATE	USMATE VELATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI VAILATE	VAILATE	CR	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. S. CECILIA DI SEMOGO	VALDIDENTRO	SO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI VALFURVA	VALFURVA	SO	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. DI VALLIO TERME	VALLIO TERME	BS	LOMBARDIA	800,00
FIL. DI VALSOLDA	VALSOLDA	CO	LOMBARDIA	800,00
VANZAGHELLESE 1977	VANZAGHELLO	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. S. LUIGI	VEDANO AL LAMBRO	MI	LOMBARDIA	800,00
FILARMONICA "A. PONCHIELLI"	VEDANO OLONA	VA	LOMBARDIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO MUS. DI VEDESETA	VEDESETA	BG	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO MUS. DI VENEGONO	VENEGONO SUPERIORE	VA	LOMBARDIA	800,00
GRUPPO FILARMONICO DI VERCANA	VERCANA	CO	LOMBARDIA	800,00
M.D.B. HAPPY HUBBUB	VERDELLO	BG	LOMBARDIA	800,00
*AMICI DEL SANTUARIO*MONS. L.CHIODI	VERDELLO	BG	LOMBARDIA	800,00
LA FILARMONICA DI VERGHERA	VERGHERA DI SAMARATE	VA	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI VERTOVA	VERTOVA	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.COM. - OCCHI GIOV.BATTISTA	VEZZA D'OGGIO	BS	LOMBARDIA	800,00
LODOVICO GROSSI	VIADANA	MN	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	VIGEVANO	PV	LOMBARDIA	800,00
FIL. *G.PUCCINI*	VIGGIU'	VA	LOMBARDIA	800,00
S. CECILIA	VIGNATE	MI	LOMBARDIA	800,00
BANDA AMICA - ASS. PAIDEIA	VILLA CARCINA	BS	LOMBARDIA	800,00
S. FILIPPO NERI	VILLA CORTESE	MI	LOMBARDIA	800,00
PIO XI	VILLA D'ALME'	BG	LOMBARDIA	800,00
VILLA DI CHIAVENNA	VILLA DI CHIAVENNA	SO	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. DI VILLA DI TIRANO	VILLA DI TIRANO	SO	LOMBARDIA	800,00
CARLO CREMONESI	VILLA D'OGNA	BG	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	VILLA SAVIOLA	MN	LOMBARDIA	800,00
S. GIORGIO	VILLANTERIO	PV	LOMBARDIA	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	VILLANUOVA SUL CLISI	BS	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. DI VILLASANTA G.VERDI	VILLASANTA	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI VILLATICO	VILLATICO-COLICO	LC	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUSICALE DI VILLONGO	VILLONGO	BG	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS. VILMINORE DI SCALVE	VILMINORE DI SCALVE	BG	LOMBARDIA	800,00
CIVICO CORPO MUSICALE	VIMERCATE	MI	LOMBARDIA	800,00
CORPO BAND. SOCIALE	VOBARNO	BS	LOMBARDIA	800,00
CITTA' DI VOGHERA	VOGHERA	PV	LOMBARDIA	800,00
G. VERDI	ZELO BUONPERSICO	LO	LOMBARDIA	800,00
CORPO MUS.DI ZOCCO E SPINA	ZOCCO D'ERBUSCO	BS	LOMBARDIA	800,00
PREMIATA BANDA MUS. DI ZOGNO	ZOGNO	BG	LOMBARDIA	800,00
FANF. BERS. TEN. SESTO MOCHI	ACQUALAGNA	PU	MARCHE	800,00
BANDA MUSICALE CITTADINA	ACQUALAGNA	PS	MARCHE	800,00
CITTA' DI ACQUASANTA TERME	ACQUASANTA TERME	AP	MARCHE	800,00
SOC. FIL. APECCHIESE	APECCHIO	PS	MARCHE	800,00
CONCERTINO FOLK APECCHIESE	APECCHIO	PS	MARCHE	800,00
CITTA' DI APPIGNANO	APPIGNANO	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI APPIGNANO DEL TRONTO	APPIGNANO DEL TRONTO	AP	MARCHE	800,00
LUIGI FILIPPINI	ARCEVIA	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	AP	MARCHE	800,00
FANFARA DEI BERSAGLIERI	ASCOLI PICENO	AP	MARCHE	800,00
MARCHE BIG BAND	ASCOLI PICENO	AP	MARCHE	800,00
PICENO SESTIERE PIAZZAROLA	ASCOLI PICENO	AP	MARCHE	800,00
BANDA CITTADINA	BARBARA	AN	MARCHE	800,00
CORPO BAND. BELFORTE DEL CHIANTI	BELFORTE DEL CHIANTI	MC	MARCHE	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	BELVEDERE OSTRENSE	AN	MARCHE	800,00
CAMERANO	CAMERANO	AN	MARCHE	800,00
BANDA CITTADINA DI CAMERINO	CAMERINO	MC	MARCHE	800,00
COMPL.BAND. E FOLKL. AUTONOMO	CANDELARA	PU	MARCHE	800,00
CITTA' DI CARPEGNA	CARPEGNA	PS	MARCHE	800,00
CITTA' DI CASTEL DI LAMA	CASTEL DI LAMA	AP	MARCHE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO BAND. DI CASTELFERRETTI	CASTELFERRETTI	AN	MARCHE	800,00
BANDA CITTADINA G. VERDI	CASTELLEONE DI SUASA	AN	MARCHE	800,00
CORPO BAND. MUNICIPALE "L'AURORA"	CASTELPLANIO	AN	MARCHE	800,00
"UGO BOTTACCHIARI"	CASTELRAIMONDO	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI CASTIGNANO	CASTIGNANO	AP	MARCHE	800,00
"CITTA' DI CHIARAVALLE"	CHIARAVALLE	AN	MARCHE	800,00
BANDA MUS. DI VILLA STRADA	CINGOLI	MC	MARCHE	800,00
GIOVANNI SANTI COLBORDOLO	COLBORDOLO	PS	MARCHE	800,00
G. FERRARINI	COLMURANO	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI CORINALDO	CORINALDO	AN	MARCHE	800,00
"CITTA' DI FABRIANO"	FABRIANO	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI FALERONE	FALERONE	AP	MARCHE	800,00
"VEN. CONFRATERNITAS S. MARIAE SUFFR."	FANO	PS	MARCHE	800,00
CONCERTO CITTADINO	FERMIGNANO	PS	MARCHE	800,00
FERMO ORCHESTRA FIAT	FERMO	AP	MARCHE	800,00
CITTA' DI FILOTTRANO	FILOTTRANO	AN	MARCHE	800,00
BANDA DI FOLIGNANO	FOLIGNANO	AP	MARCHE	800,00
CORPO BAND. DI GRADARA	GRADARA	PS	MARCHE	800,00
LA MARCHIGIANA	GROTTAMMARE	AP	MARCHE	800,00
"CITTA' DI GROTTAZZOLINA"	GROTTAZZOLINA	AP	MARCHE	800,00
FANF. BERS. A. LA MARMORA	JESI	AN	MARCHE	800,00
G.B. PERGOLES - CITTA' DI JESI	JESI	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI MACERATA ASS. DON SALVADEI	MACERATA	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI MAGLIANO DI TENNA	MAGLIANO DI TENNA	AP	MARCHE	800,00
SOC. FIL. G. SPONTINI	MAIOLATI SPONTINI	AN	MARCHE	800,00
"PACIFICO VESCHI"	MATELICA	MC	MARCHE	800,00
BANDA MUS. DI MERCATALE	MERCATALE	PS	MARCHE	800,00
B.M. DEL COMUNE DI MERCATELLO S.M.	MERCATELLO SUL METAURO	PS	MARCHE	800,00
GRUP. TWIRLING MAJOR. ACC. MUS. L'ESINA	MOJE	AN	MARCHE	800,00
"S. CECILIA"	MONDOLFO	PS	MARCHE	800,00
CONCERTO B. CITTA' DI MONTALTO MARCHE	MONTALTO MARCHE	AP	MARCHE	800,00
B. MUS. MONTE GRIMANO	MONTE GRIMANO	PS	MARCHE	800,00
OTTAVIO BARTOLINI	MONTE S. GIUSTO	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI MONTE S. MARTINO	MONTE S. MARTINO	MC	MARCHE	800,00
MAURO CECCHINI	MONTE S. PIETRANGELI	AP	MARCHE	800,00
"GIOVENTU' DELL'ANNUNZIATA"	MONTECOSARO	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI MONTEFANO	MONTEFANO	MC	MARCHE	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	MONTEFELCINO	PS	MARCHE	800,00
G. ROSSINI	MONTELABBATE	PS	MARCHE	800,00
AMICI DELLA FILARMONICA	MONTEUPONE	MC	MARCHE	800,00
"GASTONE GREGANTI"	MONTEMARCIANO	AN	MARCHE	800,00
C. CUSOPOLI	MONTERUBBIANO	AP	MARCHE	800,00
BANDA MUS. MONTOTTONESE	MONTOTONE	AP	MARCHE	800,00
ASS. AMICI DELLA MUSICA "G. VERDI"	MORROVALLE	MC	MARCHE	800,00
CORPO BAND. CITTA' DI OFFIDA	OFFIDA	AP	MARCHE	800,00
"G. GARAVINI"	ORCIANO DI PESARO	PS	MARCHE	800,00
CITTA' DI OSIMO	OSIMO	AN	MARCHE	800,00
"CITTA' DI OSTRA" O. BARTOLETTI	OSTRA	AN	MARCHE	800,00
CONC. CITT. G.B. PERGOLES	OSTRA VETERE	AN	MARCHE	800,00
BANDA MUS. CITT. "M. AMEDEO ESCOBAR"	PERGOLA	PS	MARCHE	800,00
BANDA MUS. MINATORI	PERTICARA	PS	MARCHE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CITTA' DI PETRIOLO	PETRIOLO	MC	MARCHE	800,00
BANDA MUS. PIANELLO VALLESINA	PIANELLO VALLESINA	AN	MARCHE	800,00
BAND. MUS. U. GENTILI	PIEVE TORINA	MC	MARCHE	800,00
G. VERDI	POLLENZA	MC	MARCHE	800,00
CORPO BAND. CITTADINO	POLVERIGI	AN	MARCHE	800,00
G.VERDI-CITTA' DI PORTO RECANATI	PORTO RECANATI	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI POTENZA PICENA	POTENZA PICENA	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI RAPAGNANO	RAPAGNANO	AP	MARCHE	800,00
CONCERTO MUSICALE B. GIGLI	RECANATI	MC	MARCHE	800,00
CITTA' DI RIPATRANSONE	RIPATRANSONE	AP	MARCHE	800,00
CONC.BAND.CITTA' DI S.BENEDETTO D.T.	S. BENEDETTO DEL TRONTO	AP	MARCHE	800,00
L. BELLONI-CITTA' DI S.GINESIO	S. GINESIO	MC	MARCHE	800,00
LA LOMBARDA	S. MARIA NUOVA	AN	MARCHE	800,00
LA LOMBARDA ANNI '70	S. MARIA NUOVA	AN	MARCHE	800,00
BANDA MUS. S. PAOLO DI JESI	S. PAOLO DI JESI	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI S. VITTORIA IN MATENANO	S. VITTORIA IN MATENANO	AP	MARCHE	800,00
BANDA "MUSICANDO"	SALTARA	PS	MARCHE	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	SASSOCORVARO	PS	MARCHE	800,00
GRUPPO MUS.STRUM.-CITTA' DI SASSOF.	SASSOFERRATO	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI SENIGALLIA	SENIGALLIA	AN	MARCHE	800,00
CENTENARIA SOC. CONCERTISTICA	SERRA DE' CONTI	AN	MARCHE	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI STAFFOLO	STAFFOLO	AN	MARCHE	800,00
ASS.MUS.N.GABRIELLI-CITTA'DI TOLENT.	TOLENTINO	MC	MARCHE	800,00
BANDA MUS. DI TORRETTE	TORRETTE DI ANCONA	AN	MARCHE	800,00
CITTA' DI TREIA	TREIA	MC	MARCHE	800,00
CONC. BAND. DI VENAGRANDE	VENAGRANDE-ASCOLI PICENO	AP	MARCHE	800,00
REGIONE MOLISE CITTA' DI CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	CB	MOLISE	800,00
CORPO BANDISTICO ACQUESE	ACQUI TERME	AL	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	AGLIANO TERME	AT	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE ALBIANESE	ALBIANO D'IVREA	TO	PIEMONTE	800,00
DANTE LEPORA	ALICE CASTELLO	VC	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. ALMESINA	ALMESE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. DI ALPIGNANO	ALPIGNANO	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI BACENO	BACENO	VB	PIEMONTE	800,00
COMPL. BAND. BAGNOLESE	BAGNOLO PIEMONTE	CN	PIEMONTE	800,00
PREMIATA SOCIETA' MUSICALE	BANNIO ANZINO	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE DI BORGARETTO	BEINASCO	TO	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI BENE VAGGIENNA	BENE VAGGIENNA	CN	PIEMONTE	800,00
G. VERDI - CITTA' DI BIELLA	BIELLA	BI	PIEMONTE	800,00
FANFARA BERSAGLIERI IN CONGEDO	BIELLA	BI	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS.*S CECILIA*	BOGNANCO	VB	PIEMONTE	800,00
SOC.FIL.BOGOGNESE-S.CECILIA	BOGOGNO	NO	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA DI BORGOFRANCO	BORGOFRANCO D'IVREA	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. BORGONESE	BORGONE SUSA	TO	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI BORGOSIESA	BORGOSIESA	VC	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA BOSCONERESE	BOSCONERO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. CITT. *SILVIO PELLICO*	BOVES	CN	PIEMONTE	800,00
S. DOMENICO SAVIO	BRA	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. DI BRANDIZZO	BRANDIZZO	TO	PIEMONTE	800,00
FIL.*S. BERNARDINO*	BRICHERASIO	TO	PIEMONTE	800,00
LA FENICE	BRUSASCO	TO	PIEMONTE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
SOCIETA' FILARMONICA BRUZOLO	BRUZOLO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. DI BUSSOLENO	BUSSOLENO	TO	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA S. MARCO	BUTTIGLIERA ALTA	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA COMUNALE MUSICALE	BUTTIGLIERA D'ASTI	AT	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA CAFASSESE	CAFASSE	TO	PIEMONTE	800,00
PREMIATA SOCIETA' FILARMONICA	CALASCA	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE DEL COMUNE	CALUSO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. "MARGHERITA"	CAMERI	NO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CANDELO S. GIACOMO	CANDELO	BI	PIEMONTE	800,00
"LA PRIMAVERA"	CANDIA CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA CANDIOLESE A. VIVALDI	CANDIOLO	TO	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI CANELLI	CANELLI	AT	PIEMONTE	800,00
CORPO FIL. CANNERESE	CANNERO RIVIERA	VB	PIEMONTE	800,00
CORPO FIL. CANNOBIESE	CANNOBIO	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CANTOIRA	CANTOIRA	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. "G. VERDI"	CAPRIE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CAREMA	CAREMA	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	CARMAGNOLA	TO	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	CARPIGNANO SESIA	NO	PIEMONTE	800,00
"GIOVANNI ALESINA"	CARRU'	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CASALBORGONE	CASALBORGONE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI CASELETTE	CASELETTE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. LA NOVELLA	CASELLE TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
"C.B. CASSINESE -FRANCESCO SOLIA"	CASSINE	AL	PIEMONTE	800,00
SOC.FIL.CASTELL.-SCUOLA MUS.F.ROMANA	CASTELLAMONTE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	PIEMONTE	800,00
"S. CECILIA"	CASTIGLIONE TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
FIL. DI CAVAGLIA'	CAVAGLIA'	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. S. LORENZO	CAVOUR	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CAVOUR BANDAMANIA	CAVOUR	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. AZZURRA	CELLE ENOMONDO	AT	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI CEPPO MORELLI	CEPPO MORELLI	VB	PIEMONTE	800,00
COR.MUS.CERANESE "M.SANSOTTERA"	CERANO	NO	PIEMONTE	800,00
SOC. FILARMONICA CERETTESE	CERETTA-S.MAURIZIO CANAV.	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE DI CERRIONE	CERRIONE	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI MAGNONEVOLO	CERRIONE	BI	PIEMONTE	800,00
"OPERA PIA A. BERSONE/L. MASENTI"	CEVA	CN	PIEMONTE	800,00
"MONSIGNOR CALORIO"	CHERASCO	CN	PIEMONTE	800,00
FIL. CHIAVERANESE	CHIAVERANO	TO	PIEMONTE	800,00
FANFARA BERSAGLIERI IN CONGEDO	CHIERI	TO	PIEMONTE	800,00
FIL. CHIERESE	CHIERI	TO	PIEMONTE	800,00
"GUIDO VALLAURI"	CHIUSSA DI PESIO	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. CHIUSINA	CHIUSSA DI S. MICHELE	TO	PIEMONTE	800,00
ORCHESTRA A FIAT DEL PIEMONTE	CHIVASSO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. "G. VERDI"	CHIVASSO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. CHIVASSO	CHIVASSO	TO	PIEMONTE	800,00
"DIMENSIONE MUSICA"	CIRIE'	TO	PIEMONTE	800,00
"LA CATTOLICA"	COASSOLO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
"S. PIETRO"	COASSOLO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
FANFARA ALPINA COASSOLESE	COASSOLO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE COAZZESE	COAZZE	TO	PIEMONTE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
SOC. FIL. COLDIMOSSO	COLDIMOSSO - SUSA	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI COLLEGNO	COLLEGNO	TO	PIEMONTE	800,00
UNIONE MUSICALE CONDOVESE	CONDOVE	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FIL. CORIO	CORIO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. ALPINA	CORNELIANO D'ALBA	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. COSSATESE	COSSATO	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI COSTANZANA	COSTANZANA	VC	PIEMONTE	800,00
LUIGI ARDITI	CRESCENTINO	VC	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI CREVOLADOSSOLA	CREVOLADOSSOLA	VB	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI CROCEMOSSO	CROCEMOSSO	BI	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	CRODO	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI CUCEGLIO	CUCEGLIO	TO	PIEMONTE	800,00
ACCADEMIA FILARMONICA DEI CONCORDI	CUORGNE'	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DEMUNTEISA	DEMONTE	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FILARMONICA DEVESINA	DEVESI	TO	PIEMONTE	800,00
I MUSIC PIEMONTEIS	DEVESI	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL.*IL RISVEGLIO*	DOGLIANI	CN	PIEMONTE	800,00
CIVICO CORPO MUSICALE	DOMODOSSOLA	VB	PIEMONTE	800,00
FIL. DONATESE	DONATO	BI	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS.*S. CECILIA*	DRUENTO	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI DRUOGNO	DRUOGNO	VB	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. DI ENTRACQUE	ENTRACQUE	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DEL FAVARO	FAVARO	BI	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. FELETTESE	FELETTA CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI FORMAZZA	FORMAZZA	VB	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. FORNESE	FORNO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
SCUOLA DI MUSICA *A.BOITO*	FOSSANO	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. FUBINESE	FUBINE	AL	PIEMONTE	800,00
ASS. MUS. *G. PUCCINI*	GAGLIANICO	BI	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	GATTINARA	VC	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI GERMAGNANO	GERMAGNANO	TO	PIEMONTE	800,00
NUOVA FIL. GHEMMESE	GHEMME	NO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. GHIFFESE	GHIFFA	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE DI GIAGLIONE	GIAGLIONE	TO	PIEMONTE	800,00
COMUNALE DI GIAVENO E VAL SANGONE	GIAVENO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA *LEONE XIII*	GIAVENO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. MOTTARONE	GIGNESE ARMENO	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI GOVONE	GOVONE	CN	PIEMONTE	800,00
CARLO E DOMENICO MARTINETTI	GOZZANO	NO	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	GRAVELLONA TOCE	VB	PIEMONTE	800,00
MUSICA SOCIETA' OPERAIA	GRIGNASCO	NO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	GROSSO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI GRUGLIASCO	GRUGLIASCO	TO	PIEMONTE	800,00
UNIONE MUSICALE	INVERSO PINASCA	TO	PIEMONTE	800,00
NUOVA FIL. INVORIESE	INVORIO	NO	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI IVREA	IVREA	TO	PIEMONTE	800,00
FANFARA ALPINA	IVREA	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	LA CASSA	TO	PIEMONTE	800,00
GIUSEPPE GABETTI	LA MORRA	CN	PIEMONTE	800,00
ASS. FIL. *VITTORIO FERRERO*	LEINI'	TO	PIEMONTE	800,00
LA VOLTINA	LESA	NO	PIEMONTE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
ASS. FIL. DI LORANZE'	LORANZE'	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. LUGNACCHESE	LUGNACCO	TO	PIEMONTE	800,00
"LA MAGLIANESE"	MAGLIANO ALFIERI	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE ALPINA	MALESCO	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI MARENTINO	MARENTINO	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. MASERA	MASERA	VB	PIEMONTE	800,00
"PIETRO GENERALI"	MASSERANO	BI	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA L'ALPINO	MASSIOLA	VB	PIEMONTE	800,00
FIL. MATHIESE PRINCIPESSA JOLANDA	MATHI CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. COMUNALE	MATTIE	TO	PIEMONTE	800,00
"LA FIORITA"	MAZZE'	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. MEANESE	MEANA DI SUSÀ	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE PARROCCHIALE	MOMO	NO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	MONGARDINO	AT	PIEMONTE	800,00
LA MONTATESE	MONTA'	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. MONTANARESE	MONTANARO	TO	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA PREALPINA	MONTESTRUTTO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI MOTTALCIATA-CASTELLENGO	MOTTALCIATA	BI	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. NARZOLESE	NARZOLE	CN	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI NETRO	NETRO	BI	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI NOLE	NOLE CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI NONE	NONE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI NOVALESA	NOVALESA	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. ROMUALDO MARENCO	NOVI LIGURE	AL	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	OCCHIEPPO INFERIORE	BI	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. OGLIANICESE	OGLIANICO	TO	PIEMONTE	800,00
NUOVA FIL. OMEGNESE	OMEGNA	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	ORBASSANO	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. S. CECILIA	ORNAVASSO	VB	PIEMONTE	800,00
"SUCCA RENZO"	OZEGNA	TO	PIEMONTE	800,00
"FAUSTO NERVI"	PALAZZOLO VERCELLESE	VC	PIEMONTE	800,00
LA CERESERA	PECETTO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI FOMARCO	PIEVE VERGONTE	VB	PIEMONTE	800,00
FIL. FOLKL. PINEROLESE	PINEROLO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. PIOBESINA	PIOBESI TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
C.B. MUS. DI PIOSSASCO	PIOSSASCO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. PIVERONESE	PIVERONE	TO	PIEMONTE	800,00
ASS. MUS. "G. ROSSINI"	PONDERANO	BI	PIEMONTE	800,00
ACCADEMIA FILARMONICA "ALDO CORTESE"	PONT CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI PORTULA	PORTULA	BI	PIEMONTE	800,00
"ROMUALDO MARENCO"	POZZOLO FORMIGARO	AL	PIEMONTE	800,00
FANF. ALPINI DI PRALUNGO	PRALUNGO	BI	PIEMONTE	800,00
JUVENTUS NOVA	PRALUNGO	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA ACCADEMIA	QUARNA SOTTO	VB	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA "AURORA"	QUINCINETTO	TO	PIEMONTE	800,00
"LA RIVALTERSE"	RIVALTA	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. RIVARESE	RIVARA	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. RIVAROLESE	RIVAROLO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. RIVERA	RIVERA DI ALMESE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	ROMAGNANO SESIA	NO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI ROSTA	ROSTA	TO	PIEMONTE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
ASS. FIL. "ARIOSTO RE"	RUBIANA	TO	PIEMONTE	800,00
FIL. RUEGLIESE	RUEGLIO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI S.ANTONINO	S. ANTONINO DI SALUGGIA	VC	PIEMONTE	800,00
SOC.FILARM. S.CECILIA	S. ANTONINO DI SUSÀ	TO	PIEMONTE	800,00
SOC.FIL. GEN.VINCENZO ROBAUDI	S. BENIGNO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
I FILARMONICI DI S.CARLO	S. CARLO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
LA VITTORIOSA	S. FRANCESCO AL CAMPO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. SANGERMANESE	S. GERMANO CHISONE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. CARLO BOTTA	S. GIORGIO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. CONCORDIA	S. GIORIO DI SUSÀ	TO	PIEMONTE	800,00
FIL. SANGIUSTESE	S. GIUSTO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
FIL. S.CECILIA	S. MARTINO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
LA NOVELLA	S. MAURIZIO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO FIL. DI S.MAURO TORINESE	S. MAURO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI S. RAFFAELE CIMENA	S. RAFFAELE CIMENA	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. "S. ROCCO"	S. ROCCO DI PREMIA	VB	PIEMONTE	800,00
ASS.FIL. SANSTEFANESE	S. STEFANO BELBO	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. SALASSESE	SALASSA	TO	PIEMONTE	800,00
DON BOSCO	SALUGGIA	VC	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS.DI SALUSSOLA	SALUSSOLA	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI SANGANO	SANGANO	TO	PIEMONTE	800,00
CAN. DON ANTONIO SERRA	SANTENA	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE CITTADINA	SANTHIA'	VC	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. SCOPELLO-PILA	SCOPELLO	VC	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI SETTIMO TORINESE	SETTIMO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
FILARMONICA VITTORIA	SETTIMO VITTORE	TO	PIEMONTE	800,00
G. VERDI	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. SPARONESE	SPARONE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE DI SPINETO	SPINETO - CASTELLAMONTE	TO	PIEMONTE	800,00
FANFARA A.N.A. VALSUSA	SUSÀ	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FILARMONICA VITTORIA	TAVAGNASCO	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI TAVIGLIANO	TAVIGLIANO	BI	PIEMONTE	800,00
G. VERDI	TORINO	TO	PIEMONTE	800,00
ASS. BAND. MUS. VI CIRCOSCRIZIONE	TORINO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. TORINO MIRAFIORI	TORINO - MIRAFIORI	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	TORRE PELLICE	TO	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. TRECATESE	TRECATE	NO	PIEMONTE	800,00
G. VERDI	TRINO	VC	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	TROFARELLO	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA VAIESE	VAIE	TO	PIEMONTE	800,00
ASS. FIL. DI VALDENGIO	VALDENGIO	BI	PIEMONTE	800,00
BANDA MUSICALE	VALLO TORINESE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FILARMONICA VALPERGHESE	VALPERGA	TO	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI VARALLO	VARALLO	VC	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. VARZESE	VARZO	VB	PIEMONTE	800,00
G. VERDI	VENARIA REALE	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. COMUNALE VENAUSINA	VENAUS	TO	PIEMONTE	800,00
ENTE MUSICALE VERBANIA	VERBANIA	VB	PIEMONTE	800,00
BANDA MUS. DI VEROLENGO	VEROLENGO	TO	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. VERUNESE	VERUNO	NO	PIEMONTE	800,00
GUIDO CANTELLI	VESPOLATE	NO	PIEMONTE	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
LA PAESANA	VEZZA D'ALBA	CN	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. DI VICO CANAVESE	VICO CANAVESE	TO	PIEMONTE	800,00
LA VIGONEISA	VIGONE	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA COMUNALE	VILLANOVA D'ASTI	AT	PIEMONTE	800,00
SOC. FIL. VILLANOVESE	VILLANOVA MONDOVI'	CN	PIEMONTE	800,00
GIUSEPPE PEROTTO	VILLAR DORA	TO	PIEMONTE	800,00
SOC.FIL. VILLAR FOCCHIARDO	VILLAR FOCCHIARDO	TO	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. DI VILLAR PEROSA	VILLAR PEROSA	TO	PIEMONTE	800,00
S. CECILIA	VILLATA	VC	PIEMONTE	800,00
CORPO MUS. VIUCESE	VIU'	TO	PIEMONTE	800,00
GRUPPO MUSICALE PIETRO NASI	VOLPIANO	TO	PIEMONTE	800,00
SOCIETA' FILARMONICA VOLPIANESE	VOLPIANO	TO	PIEMONTE	800,00
UNIONE MUSICALE ZIMONESE	ZIMONE	BI	PIEMONTE	800,00
CITTA' DI BITONTO	BITONTO	BA	PUGLIA	800,00
CITTA' DI BRINDISI - CASALE	BRINDISI	BR	PUGLIA	800,00
CITTA' DI CAROVIGNO - NINO ROTA	CAROVIGNO	BR	PUGLIA	800,00
G. PUCCINI	CAROVIGNO	BR	PUGLIA	800,00
DONATO & ASCANIO AMENDUNI	CASAMASSIMA	BA	PUGLIA	800,00
CONC.B.DON O.DE BENEDICTIS-S.CECILIA	CASARANO	LE	PUGLIA	800,00
CITTA' DI CASSANO	CASSANO DELLE MURGE	BA	PUGLIA	800,00
GIOVANNI CASSANO	CASTELLANETA	TA	PUGLIA	800,00
ORCH.GIOV.STRUM.FIATO DORA PAOLELLA	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	PUGLIA	800,00
ASS. GIOVANI MUSICISTI	CEGLIE MESSAPICA	BR	PUGLIA	800,00
ASS. CEGLIESE MUSICA E CULTURA	CEGLIE MESSAPICA	BR	PUGLIA	800,00
FIL.ORCH.FIATI P.MASCAGNI	CERIGNOLA	FG	PUGLIA	800,00
ORCH.FIATI GIOV.CITTA'DI CISTERNINO	CISTERNINO	BR	PUGLIA	800,00
BANDA MUNIC. CITTA' DI CRISPIANO	CRISPIANO	TA	PUGLIA	800,00
D. NICOLI' - CITTA' DI ERCHIE	ERCHIE	BR	PUGLIA	800,00
A.M.F. S. CECILIA	FASANO	BR	PUGLIA	800,00
G. VERDI	FRANCAVILLA FONTANA	BR	PUGLIA	800,00
CITTA' DI GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	BA	PUGLIA	800,00
ASS. CULT. MUS. G. VERDI	GIOVINAZZO	BA	PUGLIA	800,00
G. VERDI	LIZZANO	TA	PUGLIA	800,00
CIVICA BANDA MUS. M° CATALDO CURRI	LOCOROTONDO	BA	PUGLIA	800,00
ASS. BAND. DI MATTINATA	MATTINATA	FG	PUGLIA	800,00
ASS. MUS. BASSA MUSICA	MOLA DI BARI	BA	PUGLIA	800,00
ARMONIA 84-CITTA' DI MONTEIASI	MONTEIASI	TA	PUGLIA	800,00
ASS.MUS. E FOLKL. UMBERTO MONTANARO	MOTTOLA	TA	PUGLIA	800,00
CITTA' DI MASSAFRA- ASS. S. DE FIORI	MOTTOLA	TA	PUGLIA	800,00
CONC.B.MAJORETTE CITTA' DI POLIGNANO	POLIGNANO A MARE	BA	PUGLIA	800,00
S.CECILIA	RUTIGLIANO	BA	PUGLIA	800,00
ASS. MUS. NICOLA CASSANO	RUVO DI PUGLIA	BA	PUGLIA	800,00
CITTA' DI S. SEVERO	S. SEVERO	FG	PUGLIA	800,00
G. PASTORELLI	SALICE SALENTINO	LE	PUGLIA	800,00
SCHIPA D'ASCOLI	SANDONACI	BR	PUGLIA	800,00
S. CECILIA	SOGLIANO CAVOUR	LE	PUGLIA	800,00
A. VISCONTI-ASS.MUS.DON TONINO BELLO	SPECCHIA	LE	PUGLIA	800,00
LEMMA	TARANTO	TA	PUGLIA	800,00
BANDA & MAJORETTES L.ROSSI	TORREMAGGIORE	FG	PUGLIA	800,00
GRAN CONC.A.LACERENZA-CITTA'DI TRIN.	TRINITAPOLI	FG	PUGLIA	800,00
A. REINO- CITTA' DI VEGLIE	VEGLIE	LE	PUGLIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CITTA' DI VIESTE-ASS. P. RINALDI	VIESTE	FG	PUGLIA	800,00
ASS. MUS. GRECIA SALENTINA	ZOLLINO	LE	PUGLIA	800,00
A.M.A - ASS. MUSICALE ALERESE	ALES	OR	SARDEGNA	800,00
ENNIO PORRINO	ARBUS	CA	SARDEGNA	800,00
BANDA MUS. DI BUGGERRU	BUGGERRU	CA	SARDEGNA	800,00
CITTA' DI CAGLIARI	CAGLIARI	CA	SARDEGNA	800,00
G. PUCCINI	CALASETTA	CA	SARDEGNA	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI CARLOFORTE	CARLOFORTE	CA	SARDEGNA	800,00
ENNIO PORRINO	ELMAS	CA	SARDEGNA	800,00
G. PUCCINI	GONNOSFANADIGA	CA	SARDEGNA	800,00
CITTA' DI LA MADDALENA	LA MADDALENA	SS	SARDEGNA	800,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE MOGORESE	MOGORO	OR	SARDEGNA	800,00
BANDA MUS. OSCHIRESE	OSCHIRI	SS	SARDEGNA	800,00
CIRC. MUS. E. PORRINO	PORTOSCUSO	CA	SARDEGNA	800,00
CITTA' DI QUARTU	QUARTU S. ELENA	CA	SARDEGNA	800,00
BANDA MUS. S. CECILIA	S. ANTIOCO	CA	SARDEGNA	800,00
COMP.STR.A FIATI A.PONCHIELLI	SANLURI	CA	SARDEGNA	800,00
BANDA MUS. G. VERDI	SASSARI	SS	SARDEGNA	800,00
BANDA MUSICALE LUIGI CANEPA	SASSARI	SS	SARDEGNA	800,00
CITTA' DI SASSARI	SASSARI	SS	SARDEGNA	800,00
BANDA MUSICALE SENORBI'	SENORBI'	CA	SARDEGNA	800,00
G. VERDI	SERRENTI	CA	SARDEGNA	800,00
ASS.MUS.CULT. *G. VERDI*	SESTU	CA	SARDEGNA	800,00
BANDA COMUNALE GIUSEPPE VERDI	SINNAI	CA	SARDEGNA	800,00
G. VERDI	ACI S. ANTONIO	CT	SICILIA	800,00
GENEROSO RISI - CITTÀ DI ACIREALE	ACIREALE	CT	SICILIA	800,00
CITTA' DI AIDONE-ASS.MUS. V.BELLINI	AIDONE	EN	SICILIA	800,00
AMICI DELLA MUSICA V. BELLINI	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	AG	SICILIA	800,00
ASS. MUS. S. ANNA	ALIMINUSA	PA	SICILIA	800,00
G. VERDI	ARAGONA	AG	SICILIA	800,00
G. ROSSINI	ARAGONA	AG	SICILIA	800,00
I FILARMONICI DI AUGUSTA	AUGUSTA	SR	SICILIA	800,00
ANSPI MUSICA NUOVA PARR.MARIA SS.IM.	BAGHERIA	PA	SICILIA	800,00
E. RUSSO CITTA' DI BARCELLONA P.G.	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	SICILIA	800,00
A.C.A.M. *F.SCO MAURO*	BAUCINA	PA	SICILIA	800,00
ORCHESTRA GIOVANILE DI FIATI	BELVEDERE DI SIRACUSA	SR	SICILIA	800,00
G. ROSSINI- CITTA' DI BIVONA	BIVONA	AG	SICILIA	800,00
G. VERDI	BORDONARO	ME	SICILIA	800,00
ASS. G. CATANZARO	BORGETTO	PA	SICILIA	800,00
ASS. MUS. G. CANDELA	BUSETO PALIZZOLO	TP	SICILIA	800,00
ASS. MUS. *S. CECILIA*	BUSETO PALIZZOLO	TP	SICILIA	800,00
BANDA SEGESTA	CALATAFIMI SEGESTA	TP	SICILIA	800,00
G. VERDI	CALTANISSETTA	CL	SICILIA	800,00
SUPER C.B. N.VITELLI CITTA' DI CALT.	CALTANISSETTA	CL	SICILIA	800,00
CITTA' DI CAMASTRA	CAMASTRA	AG	SICILIA	800,00
ASS. MUS. V. BELLINI	CAMMARATA	AG	SICILIA	800,00
CITTA' DI CANICATTINI BAGNI	CANICATTINI BAGNI	SR	SICILIA	800,00
ACCADEMIA MUSICALE EUTERPE	CANICATTINI BAGNI	SR	SICILIA	800,00
CITTA' DI CAPO D'ORLANDO	CAPO D'ORLANDO	ME	SICILIA	800,00
BANDA MUS. VINCENZO BELLINI	CARINI	PA	SICILIA	800,00
DON ANTONIO SAITTA	CASSIBILE	SR	SICILIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
BANDA MUS. CITTA' DI CASTELLAMMARE	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	TP	SICILIA	800,00
ASS. G. VERDI SFARANDA	CASTELL'UMBERTO	ME	SICILIA	800,00
G. VERDI	CASTELTERMINI	AG	SICILIA	800,00
ASS. BAND. G. PALUMBO	CASTELTERMINI	AG	SICILIA	800,00
ASS. BAND. FRANCESCO MANGIARACINA	CASTELVETRANO	TP	SICILIA	800,00
M°SETTIMO SARDO -CITTA' DI CASTROR.	CASTROREALE	ME	SICILIA	800,00
G. ROSSINI	CATANIA	CT	SICILIA	800,00
V.M. PINTORNO-CEN.POLIS KEPHALOIDION	CEFALU'	PA	SICILIA	800,00
ANGELO CANGELOSI	CEFALU'	PA	SICILIA	800,00
*CITTA' DI CEFALU'	CEFALU'	PA	SICILIA	800,00
S. CECILIA	CEFALU'	PA	SICILIA	800,00
MARIA SS. DEI MIRACOLI	CERDA	PA	SICILIA	800,00
G. VERDI	CIMINNA	PA	SICILIA	800,00
ASS.BANDA MUS.E GRUPPI RICREAT.CULT.	CINISI	PA	SICILIA	800,00
KASMENEO	COMISO	RG	SICILIA	800,00
G. VERDI	FARO SUPERIORE	ME	SICILIA	800,00
NUOVA VINCENZO BELLINI-ASS.EGUSEA	FAVIGNANA	TP	SICILIA	800,00
KASTALIA	FLORIDIA	SR	SICILIA	800,00
ASS. BAND. XX GIUGNO 1950	FONDACHELLI FANTINA	ME	SICILIA	800,00
GIOACCHINO ROSSINI	FRAZZANO'	ME	SICILIA	800,00
G. VERDI	GALATI MAMERTINO	ME	SICILIA	800,00
ASS. CORPO MUS.*S.TEODORO*	GALLODORO	ME	SICILIA	800,00
G. VERDI	GELA	CL	SICILIA	800,00
G. ROSSINI	GIBELLINA	TP	SICILIA	800,00
VINCENZO BELLINI	GRATTERI	PA	SICILIA	800,00
S. NICOLO' DI BARI	GUALTIERI SICAMINO'	ME	SICILIA	800,00
GUSTAV MAHLER	LASCARI	PA	SICILIA	800,00
CITTA' DI LICODIA EUBEA	LICODIA EUBEA	CT	SICILIA	800,00
VINCENZO BELLINI	LONGI	ME	SICILIA	800,00
BANDA ASS.CULT.LEONARDO DA VINCI	LUCCA SICULA	AG	SICILIA	800,00
G. ARNONE	MARINEO	PA	SICILIA	800,00
ASS. E SCUOLA MUS. GIUSEPPE MULE'	MARSALA	TP	SICILIA	800,00
G. VERDI	MAZZARINO	CL	SICILIA	800,00
CITTA' DI MELILLI	MELILLI	SR	SICILIA	800,00
BANDA COMUNALE	MER'	ME	SICILIA	800,00
S. CECILIA	MESSINA	ME	SICILIA	800,00
CITTA' DI MESSINA	MESSINA	ME	SICILIA	800,00
G. VERDI-SOC.COOP. A.SCARLATTI A R.L.	MEZZOJUSO	PA	SICILIA	800,00
GIOVANNI LANNA	MEZZOJUSO	PA	SICILIA	800,00
SCUOLA BANDA MUS. PIETRO MASCAGNI	MILAZZO	ME	SICILIA	800,00
PREM.CORPO BAND.*G.VERDI*	MIRTO	ME	SICILIA	800,00
AMICI MUSICA - M° NICOLA FRANCO	NISCEMI	CL	SICILIA	800,00
M° GIUSEPPE CARUSO	NOVARA DI SICILIA	ME	SICILIA	800,00
ASS.MUS. CITTA' DI PACE DEL MELA	PACE DEL MELA	ME	SICILIA	800,00
COMP. BAND. VINCENZO RIZZA	PACHINO	SR	SICILIA	800,00
ASS. MUS. V. BELLINI	PARTANNA	TP	SICILIA	800,00
SYMPHONIC BAND A. TOSCANINI	PARTINICO	PA	SICILIA	800,00
CITTA' DI PATERNO	PATERNO'	CT	SICILIA	800,00
CITTA' DEI MOSAICI	PIAZZA ARMERINA	EN	SICILIA	800,00
ASS. V.BELLINI - CITTA' DI POZZALLO	POZZALLO	RG	SICILIA	800,00
CORPO MUS.PRIOLO GARGALLO	PRIOLO GARGALLO	SR	SICILIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
ORCHESTRA DI FIAT KARL ORFF	PRIOLO GARGALLO	SR	SICILIA	800,00
G. VERDI	RACALMUTO	AG	SICILIA	800,00
GRUPPO BAND. CITTA' DI RAFFADALI	RAFFADALI	AG	SICILIA	800,00
S. GIORGIO CITTA' DI RAGUSA	RAGUSA	RG	SICILIA	800,00
CITTA' DI REGALBUTO	REGALBUTO	EN	SICILIA	800,00
THE WASHINGTON NAVEL-V.BELLINI	RIBERA	AG	SICILIA	800,00
ASS. MUS. DON BOSCO	RIESI	CL	SICILIA	800,00
ANSPI JASNA GORA	ROCCA DI CAPRILEONE	ME	SICILIA	800,00
COMPL.BAND. CITTA' DI ROMETTA	ROMETTA	ME	SICILIA	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI ROMETTA	ROMETTA	ME	SICILIA	800,00
ALESSIO CUTULI	S. AGATA LI BATTIATI	CT	SICILIA	800,00
CITTA' DI S. AGATA MILITELLO	S. AGATA MILITELLO	ME	SICILIA	800,00
V.BELLINI CITTA' S.ANGELO D.B. 2000	S. ANGELO DI BROLO	ME	SICILIA	800,00
AMICI DELLA MUSICA G. VERDI	S. BIAGIO PLATANI	AG	SICILIA	800,00
ASS. CULT. MUS. S. CECILIA	S. CATALDO	CL	SICILIA	800,00
G. VERDI	S. CONO	CT	SICILIA	800,00
V. BELLINI	S. CROCE CAMERINA	RG	SICILIA	800,00
AMATORI MUSICA-UNIV.POP.COMPR.FILIP.	S. FILIPPO DEL MELA	ME	SICILIA	800,00
ASS. G. PUCCINI	S. GIOVANNI GEMINI	AG	SICILIA	800,00
BANDA MUS.MUNIC. M.RANDISI	S. LUCIA DEL MELA	ME	SICILIA	800,00
ALUNTUM	S. MARCO D'ALUNZIO	ME	SICILIA	800,00
ASS.MUS. M° PIETRO NASTASI	S. PIER NICETO	ME	SICILIA	800,00
V. CECERE - ASS.MARIA SS.ADDOLORATA	S. STEFANO DI CAMASTRA	ME	SICILIA	800,00
ASS. RICREATIVA MUS. G. VERDI	S. STEFANO QUISQUINA	AG	SICILIA	800,00
V. BELLINI	S. TERESA DI RIVA	ME	SICILIA	800,00
CITTA' DI S. VITO LO CAPO	S. VITO LO CAPO	TP	SICILIA	800,00
ALBERTO FAVARO	SALEMI	TP	SICILIA	800,00
BANDA MUS. DI SALICE	SALICE	ME	SICILIA	800,00
ASS. PIETRO DI LORENZO BUSACCA	SCICLI	RG	SICILIA	800,00
CAV. ANGELO LICALSI	SERRADIFALCO	CL	SICILIA	800,00
V.BELLINI - CITTA' DI SICULIANA	SICULIANA	AG	SICILIA	800,00
V. BELLINI	SINAGRA	ME	SICILIA	800,00
ORFEO	SIRACUSA	SR	SICILIA	800,00
CORPO BAND.MUS. CITTA' DI SOLARINO	SOLARINO	SR	SICILIA	800,00
PADRE G.CIANCI-CITTA' DI SORTINO	SORTINO	SR	SICILIA	800,00
CITTA' DI SPADAFORA	SPADAFORA	ME	SICILIA	800,00
IL VESPRO	SPERLINGA	EN	SICILIA	800,00
UN PAESE PER VIVERE	TERME VIGLIATORE	ME	SICILIA	800,00
ASS. MUS. CULT. GIACOMO PUCCINI	TERRASINI	PA	SICILIA	800,00
BANDA MUS. CITTA' DI TORREGROTTA	TORREGROTTA	ME	SICILIA	800,00
G. MODICA	TRABIA	PA	SICILIA	800,00
S. CECILIA	TRAPPETO	PA	SICILIA	800,00
S. BARTOLOMEO	USTICA	PA	SICILIA	800,00
ASS. MUS. S. CECILIA	VALGUARNERA CAROPEPE	EN	SICILIA	800,00
V. BELLINI	VALLEDOLMO	PA	SICILIA	800,00
ASS.AMAT.CULT.MUS. *V. BELLINI*	VALVERDE	CT	SICILIA	800,00
V. BELLINI	VICARI	PA	SICILIA	800,00
CITTA'DI VITTORIA ASS.MUS.AUTONOMA	VITTORIA	RG	SICILIA	800,00
CITTA' DI VIZZINI-A.M.IL PENTAGRAMMA	VIZZINI	CT	SICILIA	800,00
FIL. G.PUCCINI	ABBADIA S. SALVATORE	SI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. ALBIANESE	ALBIANO MAGRA	MS	TOSCANA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
GIULIANO ZEI	ALTOPASCIO	LU	TOSCANA	800,00
PER RALLEGRAR LE GENTI	ARCIDOSO	GR	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "G. VERDI"	ASCIANO	SI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. DI AZZANO	AZZANO	LU	TOSCANA	800,00
ASS. FIL. LUIGI CHERUBINI	BAGNO A RIPOLI	FI	TOSCANA	800,00
BANDA GAETANO LUPORINI	BARGA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. DI BENABBIO	BENABBIO-BAGNI DI LUCCA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "LA FOLKLORISTICA"	BETTOLLE	SI	TOSCANA	800,00
FILARMONICA BIENTINESE	BIENTINA	PI	TOSCANA	800,00
G. PUCCINI	BORGIO A BUGGIANO	PT	TOSCANA	800,00
G. PUCCINI	BOZZANO	LU	TOSCANA	800,00
LA FILARMONICA A. BERNARDINI	BUTI	PI	TOSCANA	800,00
FIL. G. VERDI	CALCI	PI	TOSCANA	800,00
FILARMONICA P. MASCAGNI	CAMPORGIANO	LU	TOSCANA	800,00
FIL. VERSILIA D.E.B.	CAPEZZANO PIANORE	LU	TOSCANA	800,00
BANDA MUS. G. VERDI	CAPOLIVERI	LI	TOSCANA	800,00
FIL. G. VERDI	CASCIANA TERME	PI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "S.CECILIA"	CASOLA IN LUNIGIANA	MS	TOSCANA	800,00
FIL. COMUNALE	CASTAGNETO CARDUCCI	LI	TOSCANA	800,00
FIL. "G. ROSSINI"	CASTEL DEL PIANO	GR	TOSCANA	800,00
LA CHIANTIGIANA	CASTELLINA IN CHIANTI	SI	TOSCANA	800,00
FILARMONICA G. VERDI	CASTELNUOVO GARFAGNANA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "LA CASTIGLIANA"	CASTIGLIONE D'ORCIA	SI	TOSCANA	800,00
PREMIATA FILARMONICA ALPINA	CASTIGLIONE GARFAGNANA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "P. MASCAGNI"	CECINA	LI	TOSCANA	800,00
IST. MUS. BONAVENTURA SOMMA	CHIANCIANO TERME	SI	TOSCANA	800,00
CITTA' DI CHIUSI	CHIUSI	SI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. CIGGIANO	CIGGIANO	AR	TOSCANA	800,00
RUGGERO FRANCISCI	CINIGIANO	GR	TOSCANA	800,00
ASS. FIL. ALFREDO CATALANI	COREGLIA ANTELMINELLI	LU	TOSCANA	800,00
FILARMONICA "G. PUCCINI"	FABBRICHE DI VALLICO	LU	TOSCANA	800,00
G. VERDI	FARNETA	AR	TOSCANA	800,00
NUOVA ASS. FIL. S. CECILIA	FARNOCCHIA DI STAZZEMA	LU	TOSCANA	800,00
BANDA MUS. FILATTIERESE	FILATTIERA	MS	TOSCANA	800,00
ASS. MUS. FIORENTINA	FIRENZE	FI	TOSCANA	800,00
FIL. LEOPOLDA	FIRENZE	FI	TOSCANA	800,00
FIL. "G. ROSSINI"	FIRENZE	FI	TOSCANA	800,00
BANDA CITTADINA "G. PUCCINI"	FOLLONICA	GR	TOSCANA	800,00
I RAGAZZI DEL GIGLIO	FOSCIANDORA	LU	TOSCANA	800,00
FIL. G. VERDI	GAVORRANO	GR	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. CITTA' DI GROSSETO	GROSSETO	GR	TOSCANA	800,00
G. VERDI	IMPRUNETA	FI	TOSCANA	800,00
I PINOLI STREET BAND-IMPRUNETA MUSIC	IMPRUNETA	FI	TOSCANA	800,00
PREMIATA SOC. FIL. "ANGIOLO DEL BRAVO"	LA SCALA-S. MINIATO	PI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. G. VERDI	LARCIANO	PT	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. S. CECILIA	LEVIGLIANI DI STAZZEMA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. G. VERDI	LORO CIUFFENNA	AR	TOSCANA	800,00
CITTA' DI LUCCA DI CAPANNORI	LUCCA	LU	TOSCANA	800,00
BANDA SPETTACOLO "LA CAMPAGNOLA"	MARLIA	LU	TOSCANA	800,00
CORPO BAND. DI POPOLANO L. FABBRI	MARRADI - POPOLANO	FI	TOSCANA	800,00
CORPO MUS. "G. PUCCINI"	MASSAROSA	LU	TOSCANA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
SOC.FIL."G. PUCCINI"	MOLINO DEL PIANO	FI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. "G. PUCCINI"	MONTALCINO	SI	TOSCANA	800,00
CREDITO COOP.VALDINIEVOLE	MONTECATINI TERME	PT	TOSCANA	800,00
SOC.FIL. G. VERDI	MONTEGONZI	AR	TOSCANA	800,00
LA RINASCENTE	MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	TOSCANA	800,00
G. PUCCINI	MONTEVARCHI	AR	TOSCANA	800,00
G. PUCCINI	NOZZANO CASTELLO	LU	TOSCANA	800,00
PREM. CORPO BAND. CITTA' ORBETELLO	ORBETELLO	GR	TOSCANA	800,00
FIL. L. LOTTI - C.FOLK LA RANOCCHIA	ORENTANO	PI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. PECCIOLI	PECCIOLI	PI	TOSCANA	800,00
"I MUSICI"	PERGINE VALDARNO	AR	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. EGISTO CAVALLUCCI	PIANCASTAGNAIO	SI	TOSCANA	800,00
FIL. A. TOSCANINI	PIAZZA AL SERCHIO	LU	TOSCANA	800,00
BANDA COMUNALE "A. TOSCANINI"	PIAZZE	SI	TOSCANA	800,00
ASS. MUS. G.ROSSINI	PIEVE FOSCIANA	LU	TOSCANA	800,00
GARFAGNANA BRASS BAND	PIEVE FOSCIANA	LU	TOSCANA	800,00
"A. GALANTARA"	PIOMBINO	LI	TOSCANA	800,00
SOC. FILARMONICA PISANA	PISA	PI	TOSCANA	800,00
FANF.ALPINI CONG.GARFAGN.E VALLE S.	POGGIO GARFAGNANA	LU	TOSCANA	800,00
FIL. A. CATALANI	POGGIO GARFAGNANA	LU	TOSCANA	800,00
FIL G.PUCCINI	POMARANCE	PI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. FERRUCCIO NUCCI	PONTE BUGGIANESE	PT	TOSCANA	800,00
MUSICA CITTADINA PONTREMOLI	PONTREMOLI	MS	TOSCANA	800,00
SOC.FIL. G.VERDI	POPPI	AR	TOSCANA	800,00
FIL. ENEA BRIZZI	PRATOVECCHIO	AR	TOSCANA	800,00
G. VERDI	RADICOFANI	SI	TOSCANA	800,00
"BANDA SOC. FILARMONICO DRAMMATICA"	RAPOLANO TERME	SI	TOSCANA	800,00
ASS. FILARMONICA "G.VERDI"	REGGELLO	FI	TOSCANA	800,00
FIL. BASILIO STAGI	RIPA DI SERAVEZZA	LU	TOSCANA	800,00
SOC.FIL. G.VERDI	ROCCATEDERIGHI	GR	TOSCANA	800,00
G. VERDI	S. ANGELO IN COLLE	SI	TOSCANA	800,00
FIL. MUNICIPALE G.PUCCINI	S. ANNA DI CASCINA	PI	TOSCANA	800,00
ASS. FIL. G.BISACCHI EX G.PUCCINI	S. CASCIAO DEI BAGNI	SI	TOSCANA	800,00
ORESTE CARLINI	S. CASCIAO VAL DI PESA	FI	TOSCANA	800,00
CORPO FIL."GIOBERTO POZZI"	S. FIORA	GR	TOSCANA	800,00
"GAETANO LUPORINI"	S. GENNARO	LU	TOSCANA	800,00
FIL. G.PUCCINI	S. GIMIGNANO	SI	TOSCANA	800,00
CONCERTO COMUNALE	S. GIOVANNI VALDARNO	AR	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. LA TRAMONTANA	S. GIUSTINO VALDARNO	AR	TOSCANA	800,00
ASS. FIL. OTELLO BENELLI	S. GIUSTO	PO	TOSCANA	800,00
ASS. CULT. VINCENZO GALILEI	S. MARIA A MONTE	PI	TOSCANA	800,00
PREMIATA FILARMONICA G. VERDI	S. VINCENZO	LI	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. SARTEANO	SARTEANO	SI	TOSCANA	800,00
FIL. V.BELLINI	SCANDICCI	FI	TOSCANA	800,00
"LA VALDERA"	SELVATELLE DI TERRICCIOLA	PI	TOSCANA	800,00
CORPO FIL."G.PUCCINI"	SELVENA	GR	TOSCANA	800,00
"PREMIATA FILARMONICA DEI COSTANTI"	SERAVEZZA	LU	TOSCANA	800,00
"G. VERDI"	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	TOSCANA	800,00
BANDA MUSICALE ARCI	SESTO FIORENTINO	FI	TOSCANA	800,00
UNIONE BAND. SENESE CITTA' DEL PALIO	SIENA	SI	TOSCANA	800,00
FIL. DI SIGNA G.VERDI	SIGNA	FI	TOSCANA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
BANDA MUSICALE DI SILLANO	SILLANO	LU	TOSCANA	800,00
G. VERDI	SILICAGNANA	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FILARMONICA "G. VERDI"	SILICO	LU	TOSCANA	800,00
SOC. FIL. CIRO PINSUTI	SINALUNGA	SI	TOSCANA	800,00
"FILARMONICA COMUNALE G. VERDI"	SORANO	GR	TOSCANA	800,00
SOC. FILARMONICA "G. VERDI"	TERRANUOVA BRACCIOLINI	AR	TOSCANA	800,00
PREM. FIL. MONTEROSSO	TERRICCIOLA	PI	TOSCANA	800,00
"SOC. FIL. G. MONACO - LA SAMBA"	TORRITA DI SIENA	SI	TOSCANA	800,00
"G. PUCCINI"	VAGLI SOPRA	LU	TOSCANA	800,00
"PAESANO DI VALDOTTAVO"	VALDOTTAVO	LU	TOSCANA	800,00
"FILARMONICA PIETRO MASCAGNI"	VENTURINA	LI	TOSCANA	800,00
VICCHIO FOLK BAND	VICCHIO	FI	TOSCANA	800,00
CORPO MUS. "DON F. MARTINI"	VILLA BASILICA	LU	TOSCANA	800,00
FIL. S. CECILIA	VILLAFRANCA LUNIGIANA	MS	TOSCANA	800,00
FILARMONICA L. DA VINCI	VINCI	FI	TOSCANA	800,00
BANDA MUS. DI LAGUNDO	LAGUNDO	BZ	TRENTINO ALTO ADIGE	800,00
BANDA MUS. COMUNALE	MOENA	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	800,00
SOC. FIL. AGELLO	AGELLO	PG	UMBRIA	800,00
"CITTA' DI AMELIA"	AMELIA	TR	UMBRIA	800,00
"S.F.A.U."SOC.FIL.AVIGL.UMBRO	AVIGLIANO UMBRO	TR	UMBRIA	800,00
SOC.FIL. BAGNAIA	BAGNAIA	PG	UMBRIA	800,00
"ASS. FILARMONICA DI BELFIORE"	BELFIORE DI FOLIGNO	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS."CITTA' DI BEVAGNA"	BEVAGNA	PG	UMBRIA	800,00
"F. MORLACCHI"	CANNARA	PG	UMBRIA	800,00
ASS.FIL.CASTEL D.PIANO L.E F.CIRENEI	CASTEL DEL PIANO UMBRO	PG	UMBRIA	800,00
"G. VERDI"	CASTEL VISCARDO	TR	UMBRIA	800,00
"AS.FI.CE."-ASS.FIL.CERQUETO	CERQUETO	PG	UMBRIA	800,00
BANDA CITTA' DI CERRETO	CERRETO DI SPOLETO	PG	UMBRIA	800,00
"TULLIO LANGELI"	CESI	TR	UMBRIA	800,00
PIETRO VANNUCCI	CITTA' DELLA PIEVE	PG	UMBRIA	800,00
FIL."G. PUCCINI"	CITTA' DI CASTELLO	PG	UMBRIA	800,00
SOC. FIL."G. VERDI"	CIVITELLA DEL LAGO	TR	UMBRIA	800,00
SOC. FIL. DI COMPIGNANO	COMPIGNANO	PG	UMBRIA	800,00
ASS. FIL. DI CORCIANO	CORCIANO	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS. DI COSTANO	COSTANO - BASTIA UMBRA	PG	UMBRIA	800,00
CITTA' DI GUALDO TADINO	GUALDO TADINO	PG	UMBRIA	800,00
MUSICA E FOLKLORE CITTA' DI GUARDEA	GUARDEA	TR	UMBRIA	800,00
"LA MEZZA ETA"	LAMA	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS. "CITTA' DI LUGNANO"	LUGNANO IN TEVERINA	TR	UMBRIA	800,00
FIL. CITTA' DI MARSCIANO	MARSCIANO	PG	UMBRIA	800,00
SOC. DELLA MUSICA CITTADINA	MASSA MARTANA	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS. DI MONTECCHIO	MONTECCHIO	PG	UMBRIA	800,00
"CARLO INNOCENZI"	MONTELEONE DI SPOLETO	PG	UMBRIA	800,00
SOC.FIL.BRACCIO FORTEBRACCIO	MONTONE	PG	UMBRIA	800,00
SOC. FILAR. CADUTI PER LA PATRIA	MUGNANO	PG	UMBRIA	800,00
"CITTA' DI NORCIA"	NORCIA	PG	UMBRIA	800,00
PASQUALE DEL BIANCO	PANTALLA DI TODI	PG	UMBRIA	800,00
SOC. FIL. DI PAPIANO	PAPIANO	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS.CITT. -CONC.COMUNALE	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	PG	UMBRIA	800,00
PIAN DI S.MARTINO-CECANIBBI	PIAN DI S. MARTINO - TODI	PG	UMBRIA	800,00
LO SMERALDO	PIETRAFITTA DI PIEGARO	PG	UMBRIA	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
SOC. FIL. V.PULETTI	PONTE FELCINO	PG	UMBRIA	800,00
ASS.DELLA FILARM. E AMICI DELLA MUS.	PONTE PATTOLI	PG	UMBRIA	800,00
G. PUCCINI	POZZUOLO	PG	UMBRIA	800,00
FILARMONICA DI PRETOLA	PRETOLA DI PERUGIA	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUSICALE DI R.D'ASSISI	RIVOTORTO D'ASSISI	PG	UMBRIA	800,00
S. VENANZO	S. VENANZO	TR	UMBRIA	800,00
BANDA COM. SCHEGGIA E PASCELUPPO	SCHEGGIA	PG	UMBRIA	800,00
SOC.FIL. IN SELCI	SELCI UMBRO	PG	UMBRIA	800,00
SOC. FIL. SOLOMEO	SOLOMEO DI CORCIANO	PG	UMBRIA	800,00
BANDA MUS. "PROPERZIO"	SPELLO	PG	UMBRIA	800,00
FIL. G.VERDI	SPINA	PG	UMBRIA	800,00
ASS. MUS. LE CONTRADE	STRONCONE	TR	UMBRIA	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	UMBERTIDE	PG	UMBRIA	800,00
CORPO MUS. DI CHATILLON	CHATILLON	AO	VALLE D AOSTA	800,00
"COURMAYEUR-LA SALLE"	COURMAYEUR	AO	VALLE D AOSTA	800,00
BANDA MUSICALE DI DONNAS	DONNAS	AO	VALLE D AOSTA	800,00
SOC. FIL. DI FENIS	FENIS	AO	VALLE D AOSTA	800,00
FIL. REGINA MARGHERITA	GABY	AO	VALLE D AOSTA	800,00
FIL. ALPINA DI HONE	HONE	AO	VALLE D AOSTA	800,00
SOC. FIL. LA LIRA	ISSIME	AO	VALLE D AOSTA	800,00
"LA LYRETTA"	NUS	AO	VALLE D AOSTA	800,00
GRUPPO FILARMONICO QUART	QUART	AO	VALLE D AOSTA	800,00
FIL. APOENSE	ABANO TERME	PD	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA GIROLAMO ROSSI	ARSIERO	VI	VENETO	800,00
CORPO MUS. DI AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	VENETO	800,00
BANDA FOLKLORISTICA EUGANEA	BASTIA DI ROVOLON	PD	VENETO	800,00
CITTA' DI BELLUNO	BELLUNO	BL	VENETO	800,00
"CITTA' DI BUSSOLENGO"	BUSSOLENGO	VR	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA E MAJORETTES	CALTRANO	VI	VENETO	800,00
BANDA JAZZISTICA DI CAMPAGNA LUPIA	CAMPAGNA LUPIA	VE	VENETO	800,00
CITTA' DI CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	CARCERI	PD	VENETO	800,00
"GIUSEPPE BOVO"	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	VENETO	800,00
BANDA FILARMONICA	CASTAGNARO	VR	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	CAVARZERE	VE	VENETO	800,00
CORPO BAND. DI CENTRALE	CENTRALE	VI	VENETO	800,00
ASS. MUS. CERETANA	CEREA	VR	VENETO	800,00
BANDA DEL COMUNE DI CHIES	CHIES D'ALPAGO	BL	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	CHIOGGIA	VE	VENETO	800,00
C. B. CHIUPPANO	CHIUPPANO	VI	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA	COGOLLO DEL CENGIO	VI	VENETO	800,00
LA PRIMULA ALTA VAL D'ILLASI	COGOLLO DI TREGNAGO	VR	VENETO	800,00
ASS. FIL. CONEGLIANESE	CONEGLIANO	TV	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA "G. VERDI"	CONSELVE	PD	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA	CORNEDO VICENTINO	VI	VENETO	800,00
SOCIETA' FILARMONICA	CRESPANNO DEL GRAPPA	TV	VENETO	800,00
CORPO BAND. DI CROSARA	CROSARA	VI	VENETO	800,00
"DINO FANTONI"	DOSSOBUONO	VR	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA	ERACLEA	VE	VENETO	800,00
COMPL. BAND. DI FONTANELLE DI CONCO	FONTANELLE DI CONCO	VI	VENETO	800,00

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
BANDA MUS. VADESE	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	VENETO	800,00
CITTA' DI GALZIGNANO TERME	GALZIGNANO TERME	PD	VENETO	800,00
ARMONIE	GRADISCA	UD	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITT. DI GREZZANA	GREZZANA	VR	VENETO	800,00
CORPO BAND. DI ILLASI	ILLASI	VR	VENETO	800,00
COMPL.BAND. SCALIGERO	ISOLA DELLA SCALA	VR	VENETO	800,00
C.B. DI ISOLA VICENTINA	ISOLA VICENTINA	VI	VENETO	800,00
FANF. BERS. LEOPOLDO PELLAS	JESOLO	VE	VENETO	800,00
COMUNALE "C.MONTANARI" E MAJORETTES	LAVAGNO	VR	VENETO	800,00
ANTONIO SALLERI - CITTA' DI LEGNAGO	LEGNAGO	VR	VENETO	800,00
CITTA' DI LENDINARA	LENDINARA	RO	VENETO	800,00
FILARMONICA DI LENTIAI	LENTIAI	BL	VENETO	800,00
LA FILARMONICA	LONIGO	VI	VENETO	800,00
BANDA MUS. AURELIA	LOREGGIA	PD	VENETO	800,00
BANDA COMUN. "ORCHESTRE D'HARMONIE"	LOZZO ATESTINO	PD	VENETO	800,00
BANDA GALLIANO "LA 33"	LUGO	VI	VENETO	800,00
CIRCOLO MUS. "G. VERDI"	LUGUGNANA DI PORTOGRUARO	VE	VENETO	800,00
MASER	MASER	TV	VENETO	800,00
GRUPPO BAND.CITTA' DI MIRA	MIRA	VE	VENETO	800,00
ASS.MUS.BANDA CITT.DI MIRANO	MIRANO	VE	VENETO	800,00
CITTA' DI MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	VENETO	800,00
G. VERDI	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	VENETO	800,00
BANDA COMUNALE ALPINA	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	VENETO	800,00
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	VENETO	800,00
"S. GAETANO"	MOSSON-COGOLLO DEL CENGIO	VI	VENETO	800,00
CITTA' DI MOZZECANE	MOZZECANE	VR	VENETO	800,00
BANDA CITTADINA G.VERDI	NOALE	VE	VENETO	800,00
DON GUGLIELMO DALLA GASSA	NOVE	VI	VENETO	800,00
CIVICA BANDA MUS. DI PADOVA-C.A.M.P.	PADOVA	PD	VENETO	800,00
BANDA MUS. DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	VENETO	800,00
"PELLESTRINA"	PELLESTRINA	VE	VENETO	800,00
EDOARDO E ORESTE TOGNETTI	PERZACCO DI ZEVIO	VR	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	PESCHIERA DEL GARDA	VR	VENETO	800,00
CIVICA ASS. STRUMENTALE G. VERDI	PIOVENE ROCCHETTE	VI	VENETO	800,00
AMICI DELLA MUSICA - A.BOITO	PONTE NELLE ALPI	BL	VENETO	800,00
S. CECILIA	POVEGLIANO VERONESE	VR	VENETO	800,00
"V. BELLINI"	POVOLARO	VI	VENETO	800,00
BANDA COM. S. CECILIA	PUOS D'ALPAGO	BL	VENETO	800,00
COMPL. BAND. DI ROMANO D'EZZELINO	ROMANO D'EZZELINO	VI	VENETO	800,00
CORPO BAND. DI RONCOLEVA'	RONCOLEVA'	VR	VENETO	800,00
BANDA MONTEGRAPPA ROSA'	ROSA'	VI	VENETO	800,00
FIL. V.BELLINI	ROSOLINA	RO	VENETO	800,00
BANDA MUS. GIUSEPPE VERDI	S. ANDREA DI CAMPODARSEGO	PD	VENETO	800,00
GRUPPO MAJORETTES FOLK-VENETO	S. ANGELO DI PIOVE	PD	VENETO	800,00
NEW SAMBO BIG BAND BSP	S. BONIFACIO	VR	VENETO	800,00
"DON BOSCO"	S. DONA' DI PIAVE	VE	VENETO	800,00
"G. VERDI"	S. GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	VENETO	800,00
ORCHESTRA DI FIATI DEL VENETO	S. MARIA DI SALA	VE	VENETO	800,00
FIL.FEMMINILE DI S.MICHELE E BIBIONE	S. MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	VENETO	800,00
BANDA MUS. CITTADINA	S. STINO DI LIVENZA	VE	VENETO	800,00
COMPL. STRUM. CITTA' DI SCHIO	SCHIO	VI	VENETO	800,00

COMPLESSO BANDISTICO	LOCALITA'	PROV	REGIONE	CONTRIBUTO
CORPO MUSICALE COMUNALE	SEDICO	BL	VENETO	800,00
ASS. BANDA DI SELVAZZANO	SELVAZZANO DENTRO	PD	VENETO	800,00
MONS. L. ALDRIGHETTI	SOAVE	VR	VENETO	800,00
CORPO BAND. DI SONA	SONA	VR	VENETO	800,00
ARRIGO PEDROLLO	SOVIZZO	VI	VENETO	800,00
CITTA' DI SPINEA	SPINEA	VE	VENETO	800,00
BANDA MUS. DI TEOLO	TEOLO	PD	VENETO	800,00
ATELIER CALICANTO	TEOLO	PD	VENETO	800,00
BANDA MUS. DI TESSERA	TESSERA	VE	VENETO	800,00
PATRONATO S. GAETANO	THIENE	VI	VENETO	800,00
JAZZLAND BIG BAND	THIENE	VI	VENETO	800,00
COL. LUIGI BOSI DI TRECENTA E ZELO	TRECENTA	RO	VENETO	800,00
A. BOITO DI S. MICHELE EXTRA	VERONA	VR	VENETO	800,00
BIG BAND CITTA' DI VERONA	VERONA	VR	VENETO	800,00
BANDA MUS. VILLADOSE	VILLADOSE	RO	VENETO	800,00
BANDA COMUNALE "A. GAGNO"	VILLORBA	TV	VENETO	800,00
Totale soggetti (1647)				€ 76800,00

7.2.6 ULTERIORI ATTIVITÀ MUSICALI: PROGETTI SPECIALI

Al capo IV del nuovo Regolamento, l'art. 16 disciplina i progetti speciali che possono essere attribuiti, sentito il parere della Commissione, in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni musicali, anche con riferimento all'innovazione musicale, all'ausilio a nuovi progetti musicali, al collegamento con esperienze artistiche di altri Paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza musicale in aree del Paese meno servite.

Nel 2002 sono state presentate 9 domande di cui 4 accolte a fronte di una assegnazione definitiva di risorse pari a € 260.000,00.

La tabella che segue illustra le sovvenzioni assegnate ai quattro progetti accolti nell'anno in esame.

Tabella 29: Contributi a favore dei progetti speciali ex art.16 nel 2002

Soggetto	Regione	Progetto Art.16	2002
Orchestra Internazionale d'Italia	Marche	Progetto "Calabria 2002" ⁶⁰	50.000,00
ISMEZ	Lazio	Progetto multidisciplinare collegato ai beni culturali legati al periodo storico	100.000,00
FE.N.I.A.R.CO	Friuli Venezia Giulia	Festival corale Internazionale del Mediterraneo	25.000,00
Taormina Arte	Sicilia	"La Memoria e il Sogno" opera musicale in 3 anni	85.000,00
Totale (4 soggetti)			260.000,00

⁶⁰ Diretto alla costituzione di un complesso orchestrale calabrese con esclusione dei concerti.

Occorre sottolineare che al momento della ripartizione della quota FUS non era stato previsto alcuno stanziamento a favore di questa nuova tipologia di attività.

Il reperimento delle risorse è infatti dovuto ai successivi incrementi a favore delle altre attività musicali affluiti grazie agli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e al Fondo Integrativo.

Nello stanziamento iniziale per settori va menzionata la sovvenzione ad un progetto speciale approvato nell'ambito della lirica – *The Wings of Deadalus* promosso dall'Associazione Opera Lirica Contemporanea per un importo pari a € 103.291,00, successivamente portato a complessivi € 221.921,00 a seguito degli incrementi affluiti grazie agli storni provenienti dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e al Fondo Integrativo⁶¹.

Pertanto le risorse complessive assegnate a tali attività nel 2002 risultano pari a € 481.921,00, dato non confrontabile con il 2001, anno in cui tali progetti erano stati inseriti all'interno di altre voci, come ad esempio le attività all'estero.

7.2.7 SOCIETÀ DI CULTURA LA BIENNALE DI VENEZIA

La Legge n°59 del 15/3/1997 ed il successivo Decreto Legislativo n°19 del 29/1/1998 hanno trasformato la Biennale da Ente Pubblico in persona giuridica di diritto privato con la denominazione "Società di Cultura la Biennale di Venezia"

La determinazione dei contributi alla Biennale di Venezia avviene sulla base dell' art. 2 del Decreto Lgs 21/12/1998 n° 492 che ha previsto l'assegnazione di un contributo ordinario in misura non inferiore all' 1 % del FUS destinato alla musica.

In ottemperanza a tale provvedimento è stato assegnato nel 2002 un contributo a favore della Società di Cultura la Biennale di Venezia pari a € 690.324,00, calcolato sullo stanziamento iniziale a favore delle attività musicali pari a € 69.032.414,00.

L'entità del contributo è rimasto invariato anche a seguito degli incrementi intervenuti per effetto degli storni dalla lirica e del Fondo Integrativo.

Rispetto al 2001, anno in cui la Biennale aveva ricevuto € 675.009,17 (Lire 1.307.000.000) si registra un lieve incremento percentuale pari al 2,27% a conferma dell'andamento positivo già riscontrato nel corso degli anni precedenti.

⁶¹ Va evidenziato che tale progetto speciale è stato imputato, al pari di alcune attività liriche, alle disponibilità di bilancio 2003 per effetto della limitazione agli impegni di spesa di cui al Decreto 29/11/2002 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

8.0 NOTE DI COMMENTO

Nel 2002 abbiamo assistito ad una buona tenuta del sostegno finanziario pubblico al settore in termini di valuta corrente. La quota del FUS destinata alle attività musicali (considerati anche gli incrementi derivanti dall'applicazione della Legge Finanziaria 388/2000 e dal Fondo Integrativo), infatti, è risultata pari a € 329.558.280,48, ammontare superiore a quello assegnato nel 2001, anno in cui lo stanziamento complessivo aveva raggiunto € 327.335.781,68 (Lire 633.810.454.000).

Il dato conferma che anche nel 2002 la quota prevalente dell'intero FUS è stata assegnata al settore musicale, avendo assorbito complessivamente - nell'anno in esame - il 65,78 % del FUS, quattro punti percentuali in più rispetto al 2001 (61,65%)

Nel presente paragrafo, anche alla luce del ruolo centrale svolto dal Fondo Unico dello Spettacolo a favore della musica e sulla base dell'esigenza di rendere più efficace l'intervento pubblico e più efficienti i meccanismi che regolano l'assegnazione delle erogazioni ai numerosi soggetti beneficiari, si intende fornire una serie di dati e di spunti di riflessione ad integrazione di quanto già illustrato in sede di relazione sull'utilizzo e sulla destinazione delle risorse.

Lo scopo è quello di approfondire, con note di commento e analisi dei dati di scenario, alcune tematiche particolarmente significative ma anche fotografare alcuni aspetti specifici riguardanti il comparto, come ad esempio le dinamiche della domanda e dell'offerta così come sono state rilevate dalla SIAE, la ripartizione delle risorse pubbliche a livello territoriale e l'andamento economico e finanziario delle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

Il paragrafo prende avvio dalle prospettive di riforma attualmente in discussione in Parlamento e dai provvedimenti regolamentari assunti dall'Amministrazione al fine di semplificare le procedure ed ottimizzare le risorse destinate alle attività musicali. Ci si riferisce al nuovo Regolamento n. 47 del febbraio 2002 le cui finalità generali puntano a favorire la qualità artistica e il costante rinnovamento dell'offerta musicale italiana, cercando di consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura musicale.

L'anno in esame può considerarsi un anno di transizione durante il quale hanno cominciato a trovare una prima significativa applicazione gli intenti riformistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, soprattutto attraverso la messa a regime di criteri più efficienti di assegnazione delle risorse e procedure semplificate per agevolare l'accesso ai contributi da parte degli operatori del settore.

Gli obiettivi principali del Ministero mirano a promuovere nella produzione musicale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili ad agevolare la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo. Particolare attenzione è rivolta alla conservazione e della valorizzazione del repertorio classico e al sostegno della formazione e alla tutela delle professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo.

Altri obiettivi strategici della politica dell'attuale Amministrazione sono l'introduzione di incentivi efficaci per la distribuzione e la diffusione della musica prevedendo un maggiore sostegno alla promozione internazionale della musica italiana, nonché di strumenti volti ad attuare il riequilibrio territoriale, una problematica di difficile soluzione, alla quale le note di commento che seguono dedicano la dovuta attenzione.

8.1. LE PROSPETTIVE DI RIFORMA PER IL SETTORE MUSICALE E IL NUOVO REGOLAMENTO 2002

E' opinione diffusa tra gli addetti ai lavori che, a distanza di trentacinque anni dalla data di entrata in vigore della legge 14 agosto 1967, n. 800, recante il "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali", sia giunto il momento da parte dello Stato di avviare un intervento di riordino dell'intero settore musicale, alla luce delle rilevanti trasformazioni sociali economiche e tecnologiche in atto.

La legge del '67, infatti, pur avendo il grande merito di aver conferito una disciplina unitaria ed organica al settore e benché contenga principi fondamentali tuttora condivisibili⁶², presenta oggi alcuni limiti, il principale dei quali è rappresentato dal fatto che le sue disposizioni regolamentano soltanto alcuni dei settori delle attività musicali, prioritariamente quelli legati alle attività lirico-sinfoniche e a quelle concertistiche.

Non è un caso che il Parlamento italiano nel corso del 2002 e nell'attuale legislatura abbia mostrato una particolare sensibilità ed attenzione alle istanze di riforma provenienti da più parti del settore.

Allo stesso modo, nell'anno in esame, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella persona del Sottosegretario di Stato, on. Nicola Bono, si è fatto interprete delle istanze legate alla musica promuovendo, durante la *IV Settimana della Cultura*, una giornata di studio sul tema: *Una legge per la musica e i musicisti*.

In tale occasione è stato espresso compiacimento per l'avvio del processo di riordino legislativo dell'intero settore delle attività musicali: l'intento del Ministero è quello di introdurre nuove e più moderne forme di sostegno al settore, incentivando la partecipazione di capitali privati e ponendo al centro della norma l'operatore musicale di tutte le realtà del settore.

Alla base dei progetti di riforma del comparto emerge in modo chiaro il ruolo fondamentale del corretto utilizzo delle risorse pubbliche da assegnare attraverso un piano di razionalizzazione della spesa, orientandola verso la produzione artistica di qualità, verso la scoperta di nuovi talenti, ma facendo attenzione a non trascurare gli aspetti legati alla tradizione e alla musica popolare amatoriale.

Per quanto attiene specificatamente al settore della lirica, il Ministero ha avviato una radiografia molto stringente degli attuali livelli di spesa delle Fondazioni (che come è noto assorbono la metà delle risorse del Fondo Unico dello Spettacolo) finalizzata a creare condizioni di maggiore produttività, economicità ed equilibrio tra entrate ed uscite. In particolare sono allo studio strumenti in grado di incentivare più efficacemente il ruolo dei privati all'interno delle Fondazioni, ma anche meccanismi capaci di introdurre maggiori capacità manageriali nella gestione economica e finanziaria di tali istituzioni. Un obiettivo programmatico sul quale punta molto il Ministero considerandolo di alta valenza strategica è la valorizzazione all'estero dell'opera lirica, aspetto effettivamente sinora sottovalutato e trascurato e che invece potrebbe assolvere una funzione di moltiplicatore della domanda nelle politiche di promozione della musica.

Va detto che parallelamente all'avvio di progetti volti a conferire un assetto più moderno ai principi contenuti nella legge quadro e a porre rimedio alle difficoltà finanziarie in cui versano le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, il 2002 è stato un anno importante anche dal punto di vista regolamentare, grazie all'approvazione del Decreto ministeriale dell'8 febbraio che disciplina la concessione dei contributi per le manifestazioni delle attività musicali (escluse quelle lirico-sinfoniche), utilizzando gli stanziamenti del FUS. Il nuovo Regolamento emanato dal Ministro Urbani (che ha trovato immediata applicazione nell'anno in esame) introduce alcuni elementi di sostanziale novità, quali la possibilità di optare tra un contributo triennale ed un contributo annuale,

⁶² Il primo articolo (presupposti e finalità della legge) recita: "Lo stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Per la tutela e lo sviluppo di tali attività lo stato interviene con idonee provvidenze.

al fine di rendere l'intervento finanziario dello Stato più flessibile e dunque più aderente alle attività da sostenere, sia sul piano artistico sia sul piano dei costi.

Intento principale del Ministero è stato quello di puntare ad una semplificazione e ad una razionalizzazione delle procedure nonché ad una revisione dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, in funzione di un alleggerimento degli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.

Il provvedimento fissa, inoltre, nuovi criteri di giudizio, al fine di privilegiare la valutazione qualitativa (fondata in primis sulla validità artistica del progetto) rispetto a quella quantitativa (fondata sui costi dell'attività) e dedica maggiore attenzione alle attività di formazione e di promozione che in effetti hanno registrato nell'anno in esame una crescita a livello di risorse assegnate rispetto al 2001. Nel nuovo Regolamento, al contempo, si attribuisce minor rilievo ai costi per compensi artistici, al fine di favorire una politica di contenimento del prezzo del biglietto.

Tornando ai numerosi disegni di riforma attualmente in discussione, questi si caratterizzano per un comune denominatore, quello di estendere la disciplina degli interventi normativi a tematiche sinora trascurate che hanno rivelato la loro importanza nei decenni successivi all'applicazione della legge n.800 del 1967. Il disegno di legge n. 2623, ad esempio, promosso dalle forze politiche di maggioranza, al pari di altre proposte, provenienti anche dalle forze di opposizione, mira ad affrontare il problema della normativa musicale nella sua globalità, anche relativamente a tematiche di forte attualità quali la proprietà, i diritti connessi, la discografia, le agenzie, e rappresentare un riferimento organico per tutti coloro che operano nei vari settori delle attività musicali quali autori, artisti, organizzatori, associazioni, enti di varia natura, allo scopo di tutelare la musica italiana e favorirne la diffusione all'interno ed all'estero.

Nonostante si tratti di un disegno di legge e dunque suscettibile di modifiche prima della Sua eventuale approvazione definitiva, pare utile in questa sede illustrare gli aspetti più rilevanti del progetto a testimonianza della volontà presente in Parlamento di riformare un comparto che già negli anni precedenti aveva conosciuto importanti interventi normativi, primo fra tutti quello che ha portato gli enti lirici a trasformarsi in fondazioni di diritto privato.

Prima di ripercorrerne i punti principali, tuttavia, è necessario premettere che le valutazioni che possono essere formulate in questa sede dovranno comunque coniugarsi con le modifiche che saranno introdotte per effetto della riforma del al titolo V della Costituzione per l'adeguamento della disciplina in materia di cultura e spettacolo. Il nuovo assetto dei rapporti tra Stato e Regioni imporrà, come è noto, nuovi provvedimenti legislativi aventi per obiettivo la semplificazione, l'armonizzazione e la razionalizzazione del panorama legislativo dello spettacolo quale bene culturale e strumento indispensabile di consociazione civile e di affermazione dell'identità nazionale.

Durante il 2002, in particolare, si è avvertita l'esigenza di un organico e snello strumento normativo in grado di indicare principi e indirizzi e di porre al centro dell'attenzione accanto agli operatori culturali, la collettività, destinataria dell'intervento pubblico. Il fine è quello di delineare un modello istituzionale fondato sulla pari dignità dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e delle Province, chiamati a realizzare un modello di "federalismo" sussidiario e solidale che trova applicazione attraverso una concreta concertazione delle iniziative indispensabile per una migliore promozione, valorizzazione e circolazione delle attività dello spettacolo dal vivo ed in particolare delle diverse forme espressive musicali.

Le attuali proposte di legge in materia, pertanto, devono essere sottoposte ad un ampio dialogo costruttivo, aperto ad ogni possibile utile contributo, poiché rappresentano l'occasione storica per il nostro Paese di colmare un disimpegno riformatore e di proporsi in maniera moderna e innovativa verso la promozione culturale, per affermare lo spettacolo quale momento strategico di crescita artistica, sociale, occupazionale ed economica della nazione.

Nel preambolo del disegno di legge n.2623, i promotori pongono come obiettivo centrale – come si accennava - quello di definire una regolamentazione di tutte le attività musicali senza distinzione di generi. Ciò perché a tutti i generi musicali deve essere riconosciuta pari dignità nelle peculiari differenze che li contraddistinguono: così per la prima volta, normative sulla musica leggera (definizione volta a differenziarla dalla musica popolare che è la musica della "tradizione popolare") si affiancherebbero a quelle relative alla musica lirica o alla musica sinfonica.

Nella proposta normativa vengono definiti alcuni interventi di sostegno per le attività musicali che in diversi casi rappresentano novità rilevanti rispetto alla normativa vigente.

Si propone ad esempio la costituzione di un fondo di sostegno per le attività musicali che consenta interventi in ambiti non previsti dal Fondo Unico per lo Spettacolo. Tale fondo, oltre a contribuire ad iniziative quali la costruzione di strutture per la realizzazione di spettacoli, la creazione di circuiti musicali per concerti, lirica, danza e le attività di avviamento professionale, dovrebbe consentire di sostenere interventi importanti come l'erogazione di contributi alle scuole per l'acquisto di strumenti musicali o iniziative per la distribuzione dei prodotti italiani, o la promozione di orchestre sinfoniche italiane nel panorama fonografico internazionale ed altro.

Per il finanziamento di tale fondo la proposta di legge individua una serie di fonti, come ad esempio, la norma relativa ai compensi per la cosiddetta "copia privata" in base alla quale viene corrisposta, ad autori e produttori musicali, una percentuale del prezzo di vendita dei supporti vergini di registrazione, a titolo di compenso per la riproduzione privata di opere musicali effettuata da chi acquista tali supporti.

La definizione chiara della norma e delle sanzioni consente ad autori e produttori di veder rispettato un loro diritto internazionalmente riconosciuto e poter quindi riscuotere i compensi dovuti. Una quota percentuale di tali compensi potrebbe alimentare il fondo per il sostegno delle attività musicali. Altra fonte di approvvigionamento del fondo potrebbe essere costituita dalle somme incassate per la ripristinata riscossione dei diritti per le opere di "pubblico dominio" o quelle incassate per le maggiori vendite di dischi, determinate da misure quali l'abbassamento dell'aliquota IVA sul materiale di riproduzione fonografica.

Tra le fonti di finanziamento del fondo, oltre al già citato ripristino dei diritti sulle opere di "pubblico dominio" o alla riscossione dell'imposta sugli intrattenimenti e connessi, è da segnalare l'istituzione di una lotteria della musica

Nella proposta si punta inoltre ad adottare provvedimenti volti ad una maggiore deducibilità fiscale delle erogazioni liberali a favore delle attività del settore musicale, al fine di stimolare maggiormente l'afflusso di risorse private verso questo settore rispetto a quanto accaduto sinora per effetto della Legge n.342 del 2000.

Analogamente ai progetti di riforma in campo cinematografico anche nel settore musicale si intende introdurre forme di *tax shelter* e di detassazione degli utili reinvestiti, come peraltro già accade nei Paesi in cui sono state introdotte, consentendo il rilancio delle imprese del settore e, già dopo qualche anno, il recupero del gettito fiscale.

Tra gli interventi in discussione si prospetta anche una riduzione delle aliquote IVA, che comporterebbe una significativa riduzione del prezzo dei dischi.

Tra le altre novità della proposta di legge, si segnala la costituzione di un Ufficio di garanzia per la musica presieduto dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, una struttura che dovrebbe – nelle intenzioni dei promotori - sostituire l'attuale Commissione consultiva per la musica, e avere compiti di ripartizione e di assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari ed alle Regioni.

A garantire la trasparenza di questo organismo che rivestirebbe un ruolo accresciuto nell'importanza e nei compiti rispetto alla precedente Commissione, si dovrebbe adottare un criterio di nomina dei

membri che la compongono tendente a diminuire sensibilmente il condizionamento politico, al fine di garantire una maggiore libertà ed obiettività nelle decisioni.

Nel testo è presente anche un'indicazione significativa per l'inserimento della musica (nei suoi vari aspetti: storico, di educazione all'ascolto, di pratica strumentale) tra le materie di studio nella scuola, in considerazione dell'importanza che la musica riveste dal punto di vista pedagogico, in generale, e segnatamente nella formazione del carattere, nello sviluppo dell'intelligenza, nella capacità di relazione sociale, nonché nella funzione di stimolo alle capacità cognitive, di memorizzazione, di lettura, di coordinazione, come ormai acclarato dalle più recenti ricerche scientifiche.

Un approfondito studio della musica nell'età scolare crea, secondo i promotori, un bagaglio di conoscenze che andrà a rivelarsi fondamentale, in futuro, perché realizza un investimento sulla formazione di un pubblico di utenti preparati e coscienti.

Relativamente alla disciplina delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche vengono proposti gli indirizzi per un riordino, stabilendo una netta divisione tra la gestione artistica e quella amministrativa ed attribuendo al Consiglio di Amministrazione alcune delle prerogative che i sovrintendenti avevano precedentemente come ad esempio la nomina del direttore artistico.

Le competenze e le funzioni dei vari organi della Fondazione costituiscono un terreno molto delicato di discussione già oggetto di rilevanti trasformazioni in occasione dei decreti del '96 e del '98 che hanno condotto ad un graduale e difficile processo di privatizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione avrebbe – in base a quanto proposto - una maggiore sovranità ed una diversa composizione grazie alla possibilità di nomina o revoca del Direttore artistico, nonché all'ingresso di un rappresentante della Provincia in cui ha sede la Fondazione, per garantire un maggiore legame con il territorio, all'ingresso del Direttore del locale Conservatorio per garantire un rapporto più efficace tra la struttura formativa e la struttura produttiva garantendo, quindi, un'opera di effettivo avviamento professionale. Nel testo di riforma si punta inoltre ad una riduzione della soglia percentuale in base alla quale soggetti privati possono nominare un loro rappresentante in seno ai consigli, visto che le Fondazioni del Centro e del Sud d'Italia non hanno, finora, trovato soci privati disposti a fare il proprio ingresso nei Consigli di Amministrazione.

La nuova figura del Direttore Generale manterrebbe il ruolo di direzione e coordinamento dell'attività della fondazione prendendo il posto del sovrintendente e cedendo, però, al Consiglio di Amministrazione alcune delle prerogative che i sovrintendenti avevano precedentemente; il direttore artistico parteciperebbe alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto e tornerebbe ad essere obbligatoriamente un musicista o un regista e non un musicologo, necessaria garanzia di professionalità per un ruolo che non è di sola programmazione ma prevede anche la responsabilità della conduzione artistica della fondazione (audizioni, valutazione di composizioni proposte, rapporti con le masse artistiche, eccetera) richiedendo, pertanto, una consolidata esperienza.

Sul piano dei rapporti con i media anche nell'ottica di un potenziamento della domanda, merita particolare attenzione la norma relativa alla promozione radiotelevisiva della musica operistica, concertistica, del balletto classico e del jazz, che consente una maggiore diffusione della musica e del balletto, con una importante attività di formazione del pubblico.

Analoga attenzione è dovuta alla norma che premia le emittenti radiofoniche che privilegiano la trasmissione di musica italiana, consentendo loro di dimezzare il canone di concessione. Il disegno di legge offre anche una precisa definizione della "musica dal vivo" in considerazione degli importanti riflessi che questo comporta, ad esempio, per la riscossione della tassa sugli intrattenimenti e connessi.

Nel disegno di legge è prevista anche una regolamentazione (si tratterebbe della prima volta in Italia), della professione di agente e di produttore di spettacolo, con l'obbligo di iscrizione ad un registro appositamente istituito.

Alcune norme finali della proposta, infine, ripristinerebbero l'età della pensione di vecchiaia per tesserati e ballerini a quaranta anni per le donne e a quarantacinque per gli uomini, sanando una situazione (che riguarda circa 2 mila persone) che ha portato ad un aggravio di spesa per gli enti dotati di corpo di ballo, visto che dopo questa età tali professionisti non sono utilizzabili e per realizzare le produzioni artistiche è necessario assumere personale a tempo determinato con un evidente aggravio della spesa.

Per quanto attiene alla norme sul lavoro, si propone che le assunzioni a tempo determinato nel campo musicale che, per le caratteristiche peculiari del settore ed in analogia con quanto stabilito per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche dalla vigente legislazione, non possano essere normate secondo le disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368.

Di rilevante importanza le norme che definiscono i diritti del produttore-proprietario "dell'opera musicale registrata di suoni e voci" che modificherebbero la legge 22 aprile 1941, n. 633 e quella che definisce i compensi per la copia privata, cui abbiamo fatto cenno precedentemente.

Tali norme sanciscono principi fondamentali nel settore della riproduzione fonografica.

Accanto al disegno di legge appena analizzato, pare opportuno segnalare un altro progetto di riforma attualmente in discussione in Parlamento, l'Atto Senato 1129, presentato nel febbraio 2002 da un gruppo di senatori, sul tema "Promozione, sostegno e valorizzazione della musica popolare amatoriale bandistica, folcloristica e corale".

Nel predetto disegno di legge viene riaffermata la valenza culturale e il ruolo importante e genuino della tradizione culturale musicale presente su tutto il territorio nazionale, definita come "ogni forma di espressione musicale diversa da quella lirica, sinfonica e cameristica", costituita in associazioni musicali popolari non a fini di lucro", qualifica che dovrebbe essere attribuita dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, su richiesta dell'interessato, tramite il Sindaco del comune ove ha sede l'associazione.

Da sottolineare "la valenza non solo culturale, ma anche sociale che viene attribuita a questo specifico linguaggio musicale, che promuove momenti di aggregazione, comunicazione e socializzazione, conferendo vivacità alle feste locali per bambini, giovani, adulti e anziani; solennità alle celebrazioni commemorative o patriottiche, sentimenti di commossa partecipazione nei frangenti tristi per la collettività"⁶³.

Il progetto assegnerebbe al Ministero per i Beni e le Attività Culturali compiti importanti miranti a potenziare le attività legate alla musica popolare quali:

- la diffusione della musica popolare in Italia, mediante la istituzione della "giornata nazionale della musica popolare" e della correlata promozione delle relative manifestazioni, da concertare con le Regioni e le Province autonome.
- la diffusione all'estero, sentito il Ministro degli Affari Esteri, mediante scambi di bande, cori e gruppi folcloristici, o comunque con analoghi complessi musicali stranieri;
- l'assegnazione di incentivi e agevolazioni statali, quale sostegno alle associazioni musicali popolari (in misura massima di 2.600 euro), a titolo di concorso alle spese di impianto e funzionamento, nonché, di concerto con i Ministeri competenti: a) agevolazioni tariffarie non

⁶³ In questi termini si è espressa la Direzione Generale Spettacolo dal Vivo in una recente tavola rotonda promossa dal Segretariato Generale del Ministero per i Beni e Attività Culturali e avente per tema la promozione della musica popolare con particolare riferimento ai complessi bandistici. Di rilievo anche la diffusione, attraverso le bande, della conoscenza e della pratica musicale tradizionale degli strumenti a fiato e a percussione, in una società sempre più proiettata verso le nuove tecnologie musicali, così come la promozione dell'insegnamento della musica nelle scuole statali e paritarie.

inferiori al 50% per i trasferimenti; b) riduzione del 50% delle tasse previste per la frequenza dei corsi statali di musica; agevolazioni e contributi cumulabili con quelle concesse da Enti locali; Per gli oneri finanziari il disegno di legge prevede l'istituzione del "Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione della musica amatoriale popolare, bandistica, folcloristica e corale", con dotazione pari a 1.500,000 euro da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali da ripartire, di concerto con il Ministero per l'istruzione tra le finalità previste dal disegno di legge.

Si prevede la creazione, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica di centri di promozione musicale, dove potrebbero essere previsti incontri per attività di formazione e guida all'apprendimento da parte di professionisti che abbiano conseguito il titolo di 1° e/o 2° grado presso gli Istituti superiori di studi musicali (secondo la nuova denominazione attribuita dalla riforma ai Conservatori), con un ritorno sicuramente positivo sia dal punto di vista sociale, perché si tratta di luoghi di incontro con funzione aggregante per i giovani, sia dal punto di vista della qualità artistica delle bande, dei cori e dei gruppi folcloristici.

In conclusione nel 2002 il settore in esame è stato oggetto di importanti riflessioni e proposte di riforma che hanno portato ad un intenso dibattito nelle varie sedi istituzionali in cui sono state coinvolte anche le principali associazioni di categoria. Il parere di queste ultime, peraltro, è stato tenuto in debita considerazione dalla competente Commissione parlamentare.

Al di là dei tempi di attuazione del processo di riforma in atto e della forma definitiva che assumerà la nuova disciplina del settore, ci preme sottolineare in questa sede l'intento positivo dell'Amministrazione di introdurre strumenti di sostegno al settore adeguati al mutato scenario economico e culturale tenendo ben presente la necessità di utilizzare le risorse pubbliche stanziare per il settore con criteri di spesa più efficienti e attraverso procedure di assegnazione semplificate e razionalizzate per consentire ai beneficiari appartenenti al variegato mondo della musica, un accesso più agevole ai contributi.

Da questo punto di vista va sottolineato l'impegno della Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo volto a velocizzare i tempi delle istruttorie e ad assegnare nei termini più brevi possibili i contributi, al fine di dare certezza agli addetti del settore, migliorando in modo sostanziale la qualità dei servizi offerti ai cittadini utenti.

Più in generale, nel prossimo futuro l'azione di riforma dovrà muoversi in un'ottica di maggiore decentramento delle competenze affinché l'attività legislativa sia il frutto di una fattiva concertazione tra Stato e le Regioni. Gli interventi amministrativi infatti dovranno essere sempre più improntati a *standard* di efficienza, di efficacia e di economicità e coniugarsi inevitabilmente con la conoscenza, l'attenzione e l'approfondimento delle problematiche peculiari della realtà che si gestisce, come, nella fattispecie, del mondo musicale nelle sue diverse forme espressive.

Nonostante la varietà delle tipologie, infatti, tutte risultano ugualmente animate dalla consapevolezza della valenza culturale che il linguaggio della musica esprime e del concorrere, insieme, ad un unico progetto di grande rilevanza socio-culturale.

Sul fronte delle risorse economiche, infine, la direzione intrapresa dallo Stato è quella di favorire la ricerca della "sussidiarietà orizzontale", ovvero la creazione dei presupposti necessari per attrarre capitali privati e per agevolare ed incentivare fiscalmente le attività dello spettacolo, coniugando istanze artistiche e culturali con le esigenze economiche e produttive del mercato.

8.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE FUS ALLA MUSICA DAL 1998 AL 2002

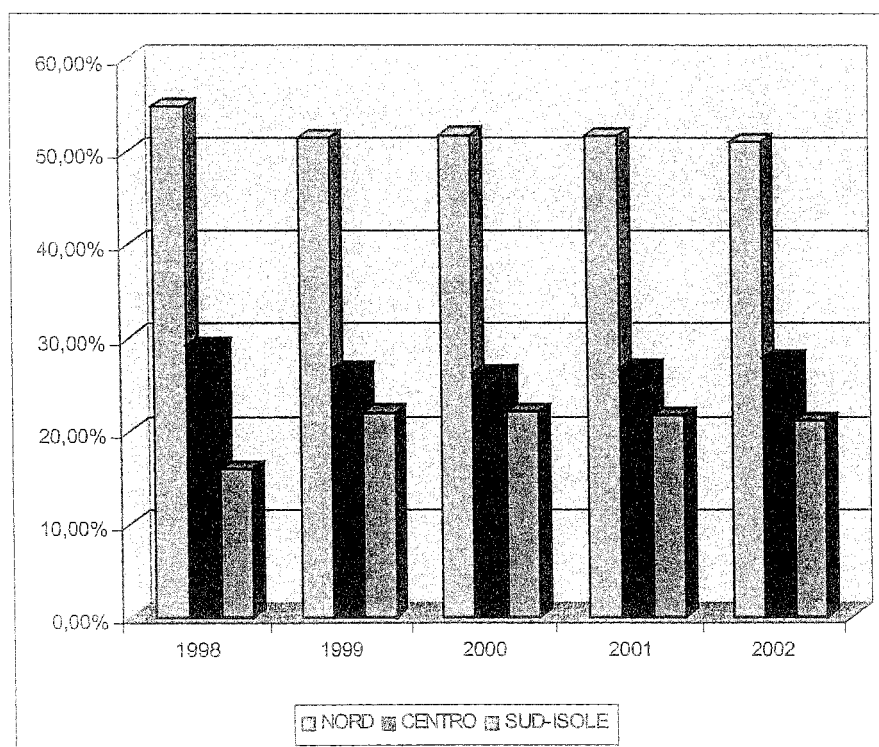
L'analisi strutturata delle risorse pubbliche destinate alla musica per aree territoriali ha mostrato nel 2002 un andamento simile a quello già osservato nell'anno 2001: le risorse più rilevanti (51,09%) sono affluite al Nord, le Regioni del Centro hanno beneficiato di una quota pari al 27,86%, mentre al Sud e alle Isole sono giunte le assegnazioni residue, pari al 21,05% del totale del Fondo Unico dello Spettacolo destinato alla lirica e alla musica.

Mettendo a confronto i dati del 2002 con quelli relativi ai 4 anni precedenti (il 1998 è il primo anno per il quale i dati sono disponibili), è possibile verificare l'andamento della ripartizione regionale dei fondi a favore della musica nell'ultimo quinquennio.

L'andamento di medio periodo della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle attività musicali conferma, nella sua articolazione territoriale, una sostanziale stabilità nella ripartizione dei fondi fra le tre grandi aree del nostro Paese.

A fronte di una variazione intervenuta nel biennio 1998-1999, che ha fatto segnare una diminuzione di circa 4 punti percentuali della quota assegnata alle Regioni settentrionali e contestualmente un aumento dei fondi assegnati alle Regioni meridionali ed insulari, i valori per gli anni successivi si sono mantenuti pressoché inalterati attestandosi nel 2002 intorno al 51% per il Nord, 27 % per il Centro ed al 21% per il Sud e le Isole.

Grafico 15: Andamento territoriale del FUS al settore della Musica dal 1998 al 2002



Anche nell'anno in esame si rileva pertanto un forte squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse destinate alle attività musicali a favore di soggetti localizzati nelle Regioni del Nord Italia, avendo ricevuto contributi superiori alla somma di quelli affluiti alle Regioni del Centro e del Sud. Da tener presente, tuttavia che una parte delle attività sostenute finanziariamente dallo Stato può aver generato ricadute in aree geografiche distanti dalla sede dei soggetti beneficiari sia all'interno del nostro Paese che all'estero: lo squilibrio evidenziato dal grafico potrebbe risultare in questa ottica più attenuato.

Pare utile evidenziare, infine, che su tale andamento non omogeneo delle risorse pesa in misura significativa l'afflusso degli stanziamenti a favore delle 7 Fondazioni Lirico-Sinfoniche (su un totale di 13) presenti nelle Regioni del Nord Italia.

8.3 DOMANDA E OFFERTA DELLE ATTIVITÀ MUSICALI SU DATI SIAE, 2002

Elaborando i dati relativi alla domanda e all'offerta delle attività di spettacolo dal vivo raccolti dalla SIAE, è possibile individuare i tratti essenziali dell'andamento delle attività musicali - suddivise in Teatro lirico, concerto classico e operetta - in relazione al biennio 2001- 2002.

Prima di porre a confronto l'andamento dell'offerta e del consumo di musica rilevato nel 2002 con quello degli anni precedenti, va ricordato che dal 1 gennaio 2000 è stata abolita l'imposta sugli spettacoli ed avviata una nuova normativa fiscale: le elaborazioni statistiche della SIAE, a seguito di tale importante provvedimento, hanno subito una inevitabile modifica sulla base-dati di rilevazione, che ne ha comportato una non confrontabilità con le serie storiche degli anni precedenti al 2000. Sicchè il variegato universo delle varie fonti di introito da tre anni a questa parte è monitorato in modo diverso e con criteri non confrontabili con i precedenti.

Per questo motivo può avere un senso statistico osservare l'andamento registrato solo nell'ultimo triennio, ovvero a partire dal 2000, delle rappresentazioni, delle presenze della spesa del pubblico.

L'analisi dei dati, in primo luogo, mette a confronto le dimensioni delle attività musicale rispetto a quelle degli altri comparti. I tre grafici sottostanti mostrano il "peso" in termini percentuali del comparto musicale all'interno del settore dello spettacolo dal vivo che – nella classificazione SIAE – comprende anche la danza e le attività teatrali.

Per quanto attiene alle rappresentazioni, queste rappresentano solo il 17%, mentre se osserviamo le presenze e gli incassi l'incidenza aumenta rispettivamente, per il numero di biglietti venduti del 21% e per gli incassi ottenuti del 35%

Grafico 16: La distribuzione delle rappresentazioni dello spettacolo dal vivo per macrosettori: anno 2002

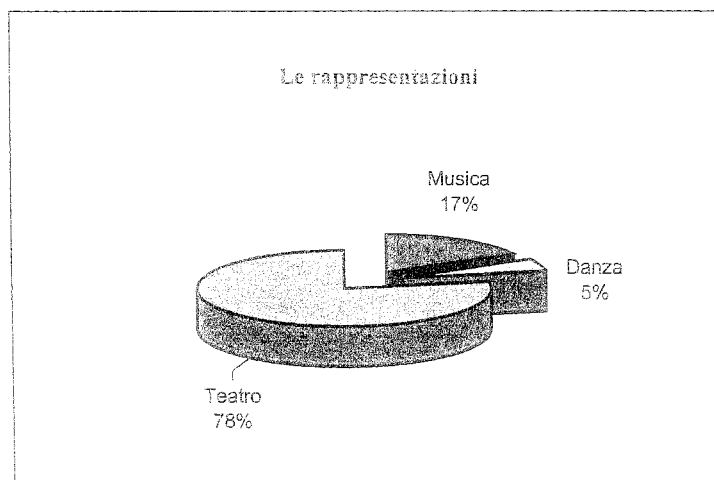
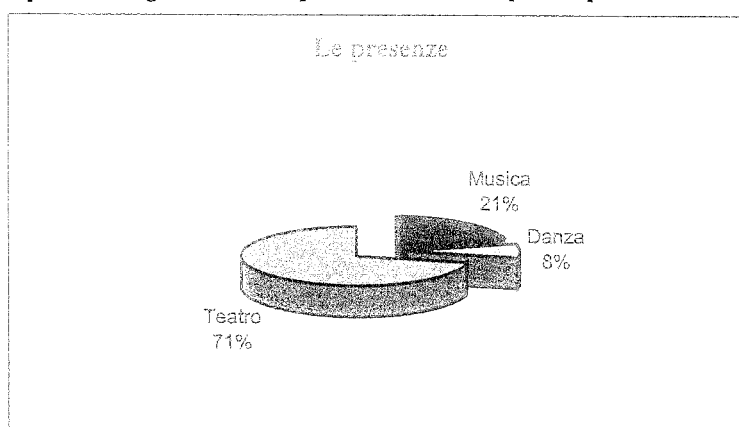
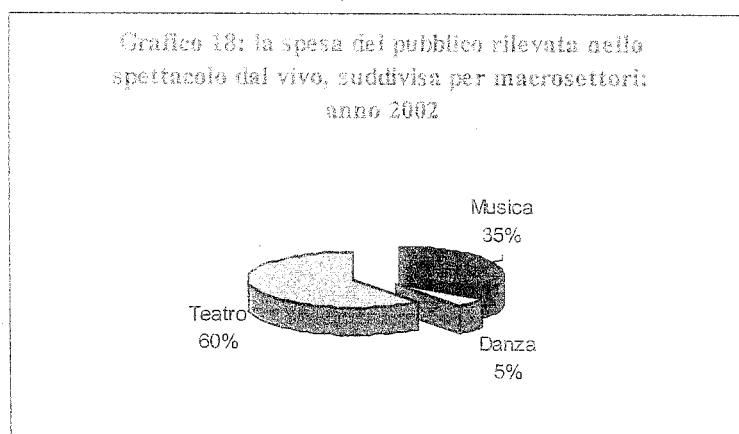


Grafico 17: Le presenze registrate nello spettacolo dal vivo ripartite per macrosettori: anno 2002**Grafico 18: La spesa del pubblico rilevata nello spettacolo dal vivo, suddivisa per macrosettori: anno 2002**

I tre indicatori presi in considerazione mostrano, per l'anno in esame, un andamento positivo rispetto all'anno precedente: in particolare il numero delle rappresentazioni è aumentato del 4%, una variazione superiore a quella registrata complessivamente dallo spettacolo dal vivo.

Sul fronte della domanda osserviamo una lieve crescita delle presenze (+2%) a fronte di un più sostenuto aumento della spesa del pubblico: gli incassi salgono da 105 a 113 milioni di euro, con un incremento percentuali pari al 7%. Da sottolineare tuttavia che l'aumento degli incassi per questa tipologia di attività è risultato inferiore a quello registrato dall'intero settore dello spettacolo dal vivo (+9%).

Il numero maggiore di rappresentazioni ha riguardato concerti di musica classica, per i quali si è registrato anche un più alto numero di presenze. La lirica è il settore per il quale il pubblico spende di più: da rilevare che sono proprio le attività liriche, in base ai dati SIAE, a mostrare la tendenza più positiva confermata dalla crescita del numero di rappresentazioni (+11%), delle presenze (+7%) e della spesa del pubblico (+11%).

L'operetta, al contrario, nonostante abbia aumentato il numero di rappresentazioni passando da 525 a 562, subisce un preoccupante calo sia nelle presenze (-12%) che negli incassi relativi (-7%).

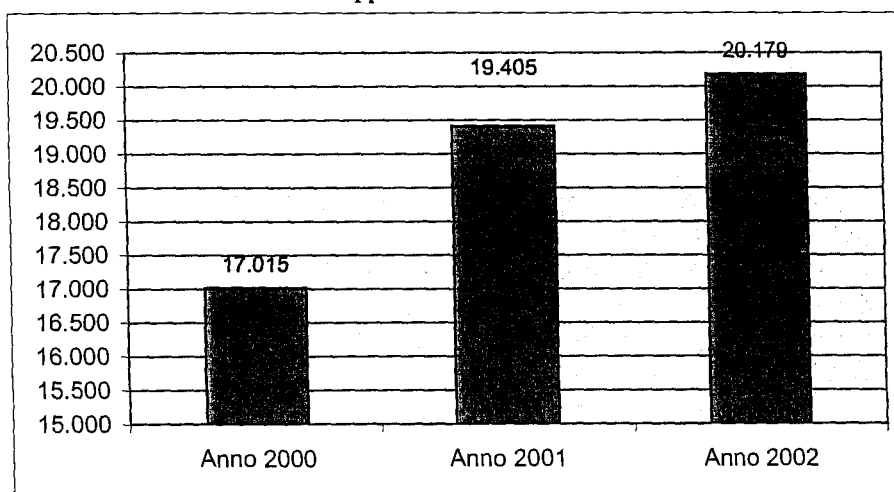
La tabella che segue riporta i dati relativi al 2002 appena commentati operando un raffronto con l'anno precedente.

Tabella 30: Rappresentazioni, Presenze e Incassi per le attività musicali nel 2002

ATTIVITA'	Rappresentazioni		Variaz.% 2001-2002	Presenze (Biglietti venduti)		Variaz.% 2001-2002	Spesa del pubblico (euro)		Variaz.% 2001-2002
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Teatro lirico	2.882	3.198	11	1.477.486	1.582.015	7	70.410.309,49	78.302.263,27	11
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732,79	32.355.353,13	-1
Operetta	525	562	7	165.275	145.304	-12	2.917.891,13	2.654.366,45	-9
Totale musica	19.405	20.179	4	3.823.340	3.903.824	2	105.966.933	113.311.983	7
Totale Spettacolo dal vivo	116.897	119.167	1,94	18.818.498	18.882.560	0,34	299.802.785	327.655.168	9

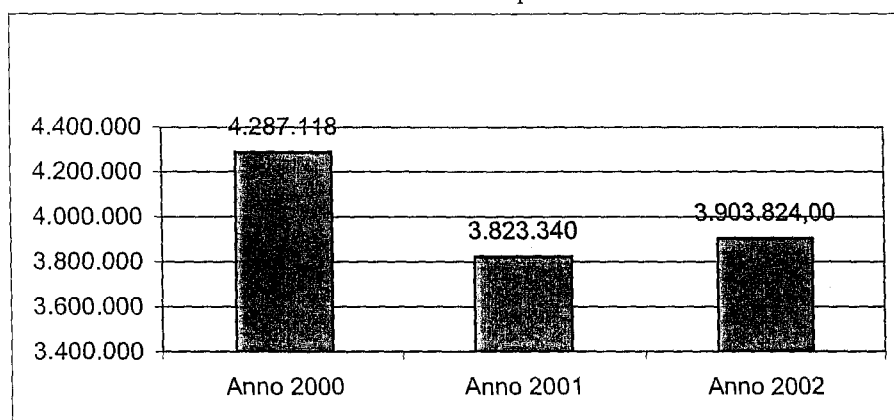
Il grafico che segue illustra l'andamento del numero delle rappresentazioni nell'ultimo triennio: osservando i dati si riscontra una crescita progressiva con una variazione positiva pari al 18,6% dal 2000 al 2002. Da notare tuttavia che nel biennio 2001-2002 la crescita è stata più attenuata (4%)

Grafico 19: Andamento delle rappresentazioni della musica nel triennio 2002-2002



Nel grafico successivo invece si illustra l'andamento del numero delle presenze nell'ultimo triennio. A differenza di quanto osservato per l'offerta, in questo caso si riscontra una variazione negativa pari a -8,94%.

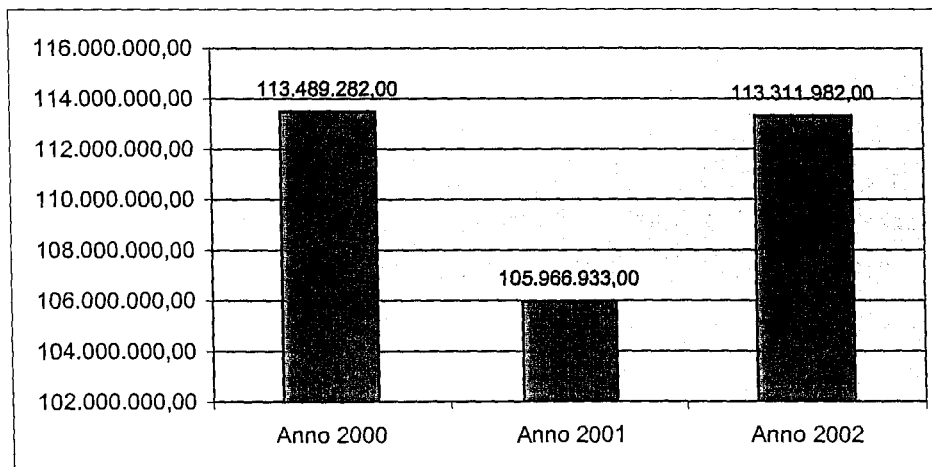
Da evidenziare, tuttavia, che nel biennio 2001-2002 si registra una crescita pari al 2%, a dimostrazione del fatto che la grave emorragia di biglietti venduti rilevata nel biennio 2000-2001, sembra essersi arrestata mostrando nell'anno in esame lievi ma incoraggianti segnali di miglioramento.

Grafico 20: Andamento delle presenze nella musica nel triennio 2000-2002

Il grafico che segue illustra, infine, l'andamento – in parte analogo a quello delle presenze - degli incassi nell'ultimo triennio, in base al quale si osserva una variazione negativa minima pari allo 0,16% dal 2000 al 2002.

Il dato positivo riguarda ancora una volta il biennio 2001-2002 nel corso del quale si è registrata una crescita significativa pari ad un + 7%, dopo il netto calo del biennio precedente.

Osservando il grafico si rileva che, in pratica, gli incassi nell'anno in esame hanno raggiunto lo stesso livello del 2000, pari a poco più di 113 milioni di euro.

Grafico 21: Andamento della spesa del pubblico per la musica nel triennio 2000-2002

Di particolare rilievo anche lo studio dei dati relativi alla domanda e all'offerta di spettacolo musicale, analizzati nell'ottica della loro ripartizione territoriale.

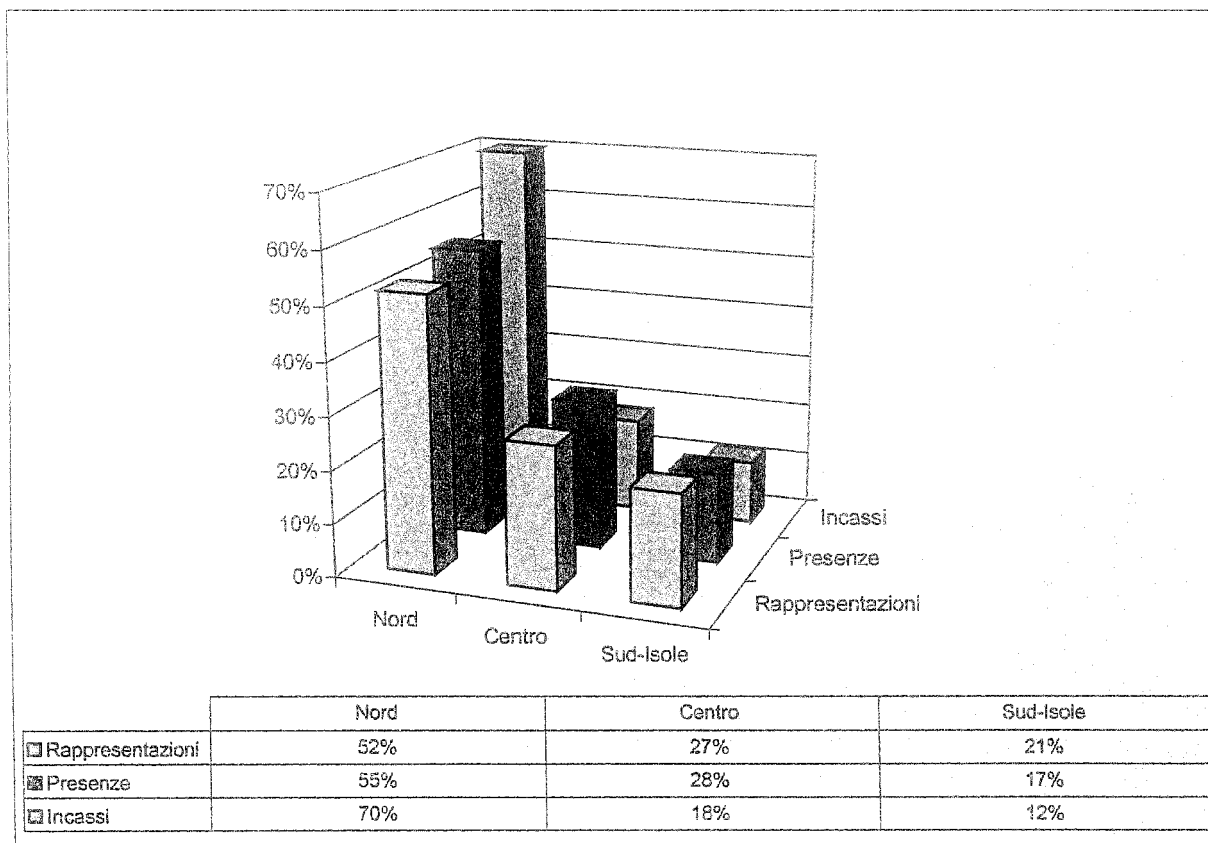
La tabella che segue pone a confronto l'articolazione delle rappresentazioni, delle presenze e degli incassi nelle tre grandi macroaree territoriali del nostro Paese.

Tabella 31: Ripartizione territoriale della domanda e del consumo di musica, 2002

	Rappresentazioni	Presenze	Incassi
NORD	10.516,00	2150802	78.297.134,47
CENTRO	5.409,00	1075204	20933020,32
SUD E ISOLE	4.254	677818	14081828
Totale	20.179,00	3.903.824,00	113.311.982,85

La rappresentazione grafica mostra con maggior dettaglio ed immediatezza lo squilibrio presente nel nostro Paese in termini di domanda e offerta di musica, consentendo di cogliere il divario esistente tra le Regioni del Nord e quelle del Centro e del Sud.

Grafico 22: Domanda e offerta di musica: raffronto Nord, Centro, Sud-Isole, 2002



Sul fronte degli incassi, ad esempio, è lampante il ruolo preponderante giocato dalle Regioni Settentrionali che da sole assorbono il 70% della spesa del pubblico, rispetto al 18% del Centro e al 12% del Sud e delle Isole. Rilevante ma meno marcato, risulta lo squilibrio relativo all'articolazione degli altri due indicatori, per i quali il Nord detiene una quota superiore al 50% sia per quanto riguarda il numero di rappresentazioni che per l'entità delle presenze.

I tre grafici qui riportati, distinti per rappresentazioni, presenze e incassi, mettono in evidenza quanto appena osservato.

Grafico 23: Ripartizione territoriale delle rappresentazioni nella musica, 2002

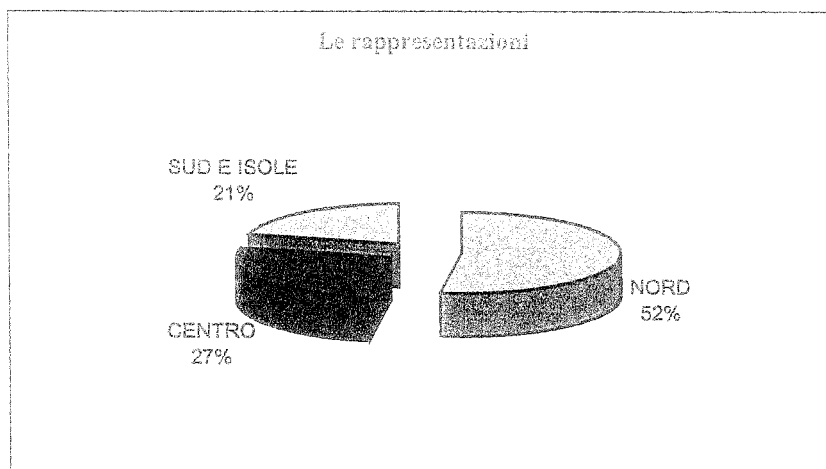


Grafico 24: Ripartizione territoriale delle presenze nella musica, 2002

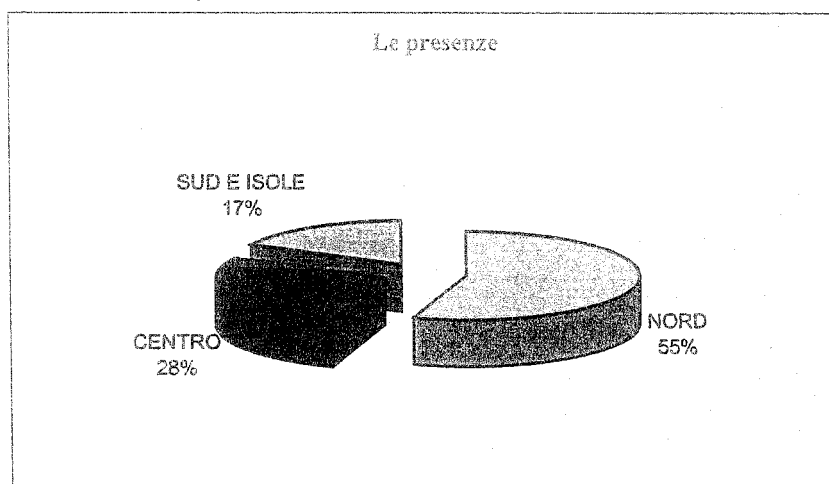
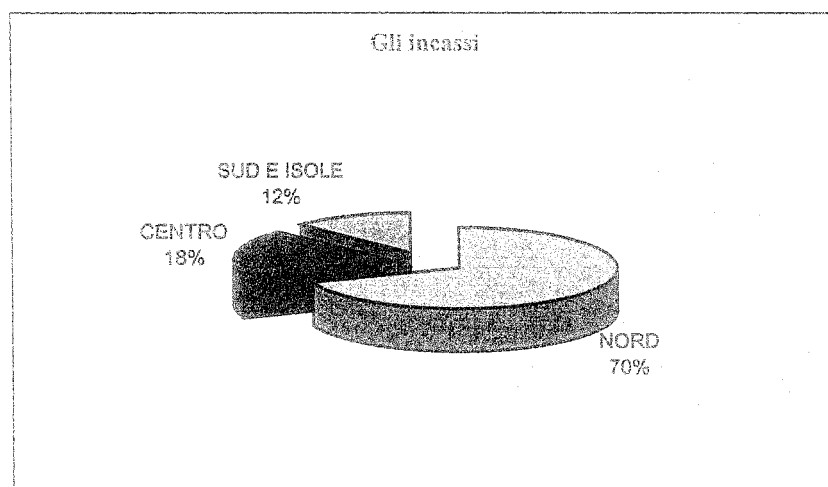


Grafico 25: Ripartizione territoriale degli incassi nella musica, 2002



Scendendo nel dettaglio della distribuzione su base regionale, si trova conferma di quanto appena analizzato a livello di macroaree territoriali.

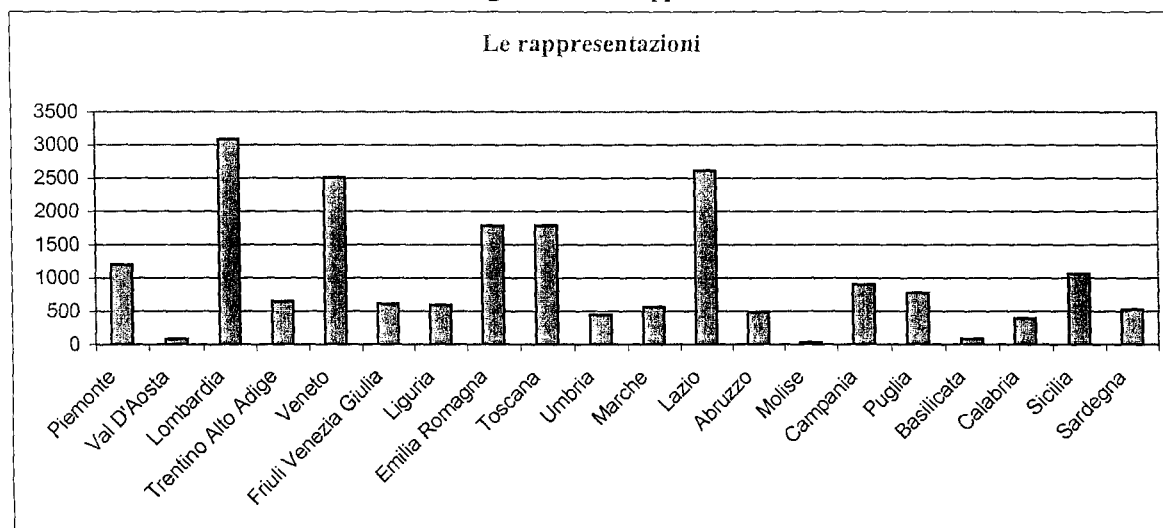
I dati riportati nella tabella che segue sono stati elaborati graficamente al fine di osservare con maggiore facilità la disomogeneità presente nelle singole Regioni e di operare dei raffronti prendendo in considerazione i tre indicatori della domanda e dell'offerta di spettacoli musicali.

Con riferimento all'offerta, notiamo che il primato del numero di rappresentazioni è da attribuire alla Regione Lombardia che supera i 3.000 spettacoli, seguita dal Lazio (2.613) e dal Veneto (2.509), uniche Regioni nella quali – val la pena di ricordarlo – sono presenti due Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

Tabella 32: Distribuzione regionale rappresentazioni, presenze e spesa del pubblico per la musica, 2002

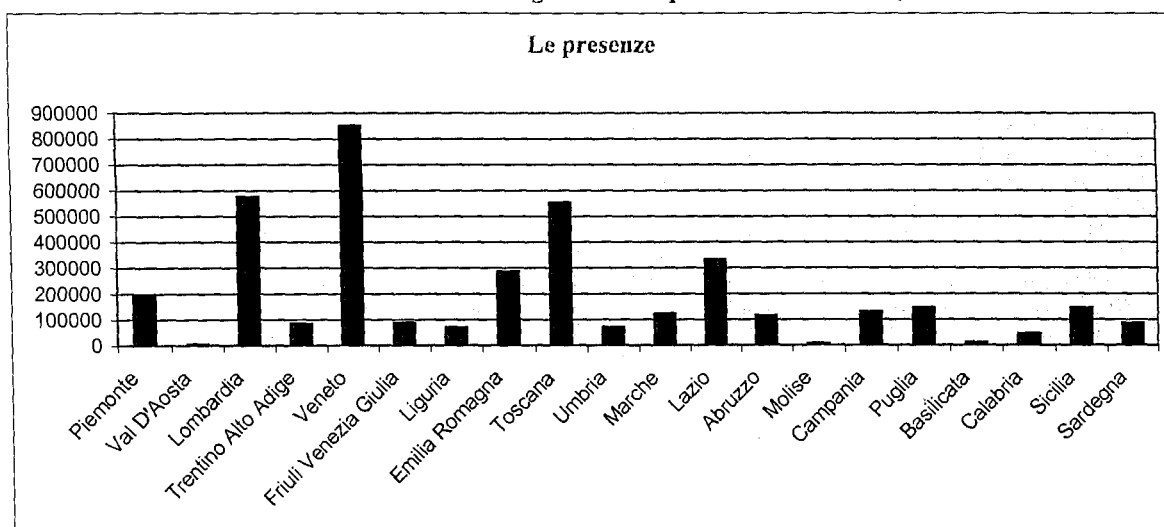
REGIONE	Rappresentazioni					Biglietti					Spesa				
	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%	concerto classico	operetta	teatro lirico	Totale	%
Piemonte	955	79	165	1199	6	122623	19309	53920	195852	5	2527748,00	341048,04	1259400,35	4128196,39	4
Val D'Aosta	81	2	2	85	0	2391	900	792	4083	0	16609,50	10590,00	7995,00	35194,50	0
Lombardia	2359	67	660	3086	15	308669	21342	246987	574998	15	6821574,75	334678,79	14807869,92	21964123,46	19
Trentino Alto Adige	597	10	39	646	3	70807	2409	10135	83351	2	968165,46	23645,59	257902,22	1249713,27	1
Veneto	2181	42	286	2509	12	229802	6676	614200	850678	22	3500093,54	72967,81	31252521,50	34825582,85	31
Friuli Venezia Giulia	463	28	122	613	3	48728	18155	20364	87247	2	682790,14	414034,99	2189441,05	3286266,18	3
Liguria	464	19	110	593	3	51069	6295	11820	69184	2	786684,27	124245,26	2732711,11	3643640,64	3
Emilia Romagna	1374	88	323	1785	9	185015	22931	77463	285409	7	3650564,93	453225,59	5060626,66	9164417,18	8
Toscana	1483	35	270	1788	9	275188	12535	264495	552218	14	3315076,13	208381,79	4743938,67	8267396,59	7
Umbria	372	6	69	447	2	51458	793	17493	69144	2	826439,96	10315,00	359475,73	1196230,69	1
Marche	436	11	114	561	3	57134	1783	62444	121361	3	577001,16	16514,02	2592395,16	3185910,34	3
Lazio	2025	32	556	2613	13	261245	4995	65641	331881	9	3431030,24	232734,05	4619718,41	8283482,70	7
Abruzzo	436	21	29	486	2	98989	5330	9187	113506	3	310836,39	59765,13	105665,91	476267,43	0
Molise	28	0	4	32	0	5186	0	1146	6332	0	19596,72	0,00	16133,00	35729,72	0
Campania	772	1	126	899	4	94646	169	34581	129396	3	2043142,21	1917,00	2726077,71	4771136,92	4
Puglia	694	30	50	774	4	116508	4648	23082	144238	4	922318,14	108205,24	489613,02	1520136,40	1
Basilicata	81	0	3	84	0	9553	0	473	10026	0	43507,91	0,00	6176,04	49683,95	0
Calabria	382	3	8	393	2	42240	450	2040	44730	1	212141,10	895,00	25780,55	238816,65	0
Sicilia	819	49	194	1062	5	97060	10098	37471	144629	4	1210631,89	192422,15	3795164,01	5198218,05	5
Sardegna	417	39	68	524	3	50194	6486	28281	84961	2	489400,69	48781,00	1253657,25	1791838,94	2
Totale				20.179	100				3903824	100				113311982,9	100

Grafico 26: Distribuzione regionale delle rappresentazioni nella musica, 2002



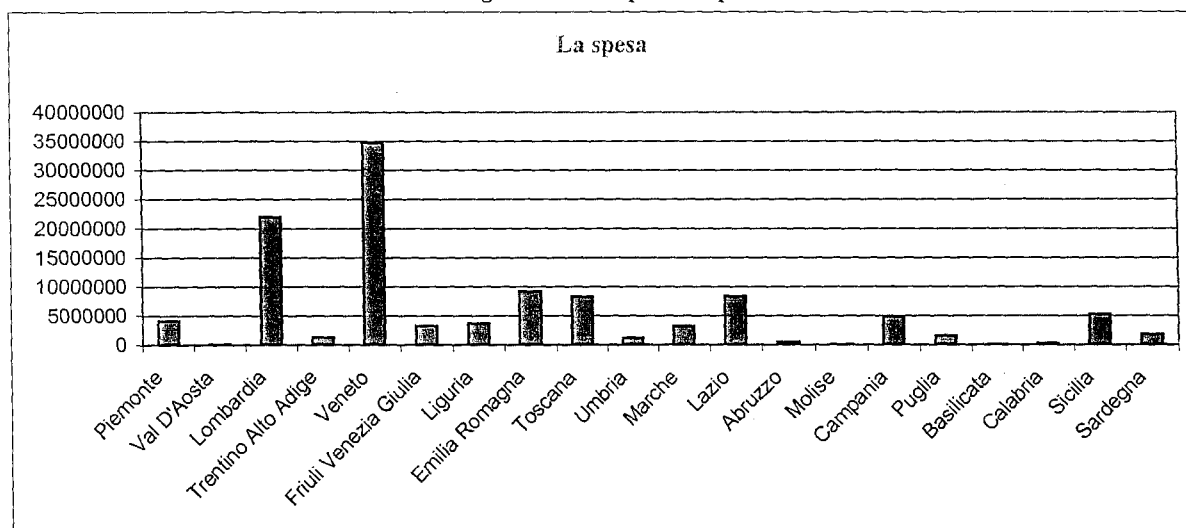
Passando al numero dei biglietti venduti è il Veneto che superando la soglia delle 850.000 presenze guida questa particolare classifica, seguito a distanza dalla Lombardia (circa 570.000) e dalla Toscana (circa 550.000).

Grafico 27: Distribuzione regionale delle presenze nella musica, 2002



Un andamento analogo si riscontra leggendo i dati relativi alla spesa del pubblico, in base ai quali è sempre la Regione Veneto - che come è noto può contare sul consistente numero di posti dell'Arena - che con circa 35 milioni di euro (su un totale di 113) detiene il primato degli incassi seguita a molta distanza dalla Lombardia che supera di poco i 20 milioni. Le Regioni che seguono (Emilia Romagna, Toscana e Lazio) non superano la soglia dei 10 milioni di incassi.

Grafico 28: Distribuzione regionale della spesa del pubblico nella musica, 2002



8.4 APPROFONDIMENTO SULLA MUSICA CLASSICA: RAPPRESENTAZIONI, PRESENZE E SPESA DEL PUBBLICO NEL 2002 (DATI SIAE)

Analogamente a quanto effettuato nel corso della Relazione 2001, si ritiene utile condurre un approfondimento su una specifica categoria di attività musicale, ovvero la musica classica che a livello di numero di rappresentazioni e di presenze rappresenta senz'altro la categoria più rilevante del settore.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'andamento della musica classica nel 2002, disaggregato rispetto alle altre due categorie (lirica e operetta), operando un raffronto con il 2001.

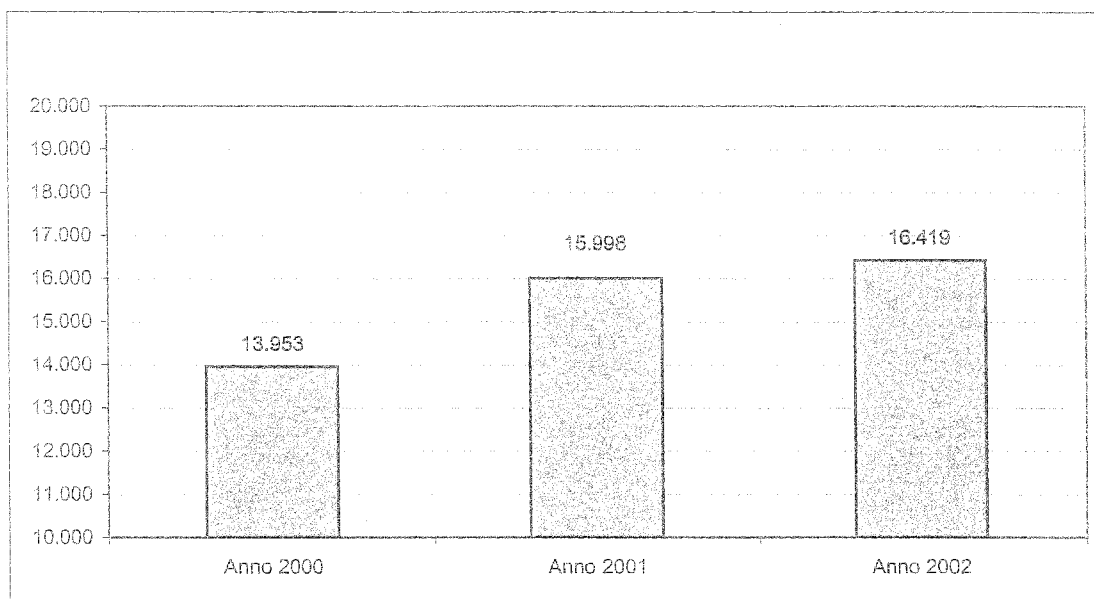
Tabella 33: Rappresentazioni, Presenze e Incassi della musica classica, raffronto 2001-2002

ATTIVITA'	Rappresentazioni		%	Presenze (Biglietti venduti)		%	Spesa del pubblico (euro)		%
	2001	2002		2001	2002		2001	2002	
Concerto classico	15.998	16.419	3	2.180.579	2.176.505	0	32.638.732,79	32.355.353,13	-1

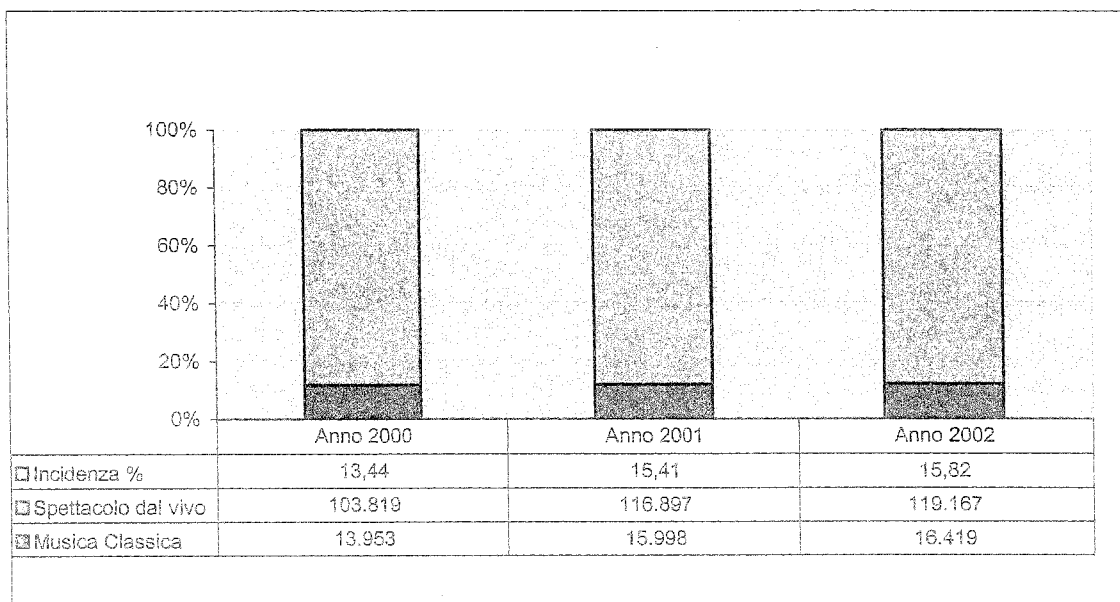
Dalla lettura dei dati risulta che il comparto è caratterizzato nell'anno in esame da un andamento stabile, registrando un lieve aumento nell'offerta di spettacoli, a fronte di un numero di presenze invariato rispetto all'anno scorso e ad un calo di un punto percentuale sul fronte degli incassi.

Nel grafico che segue si evidenzia, invece, l'andamento nell'ultimo triennio delle rappresentazioni per il quale si registra una variazione positiva attorno al 18%.

Va precisato tuttavia che nell'ultimo biennio, come abbiamo visto, la crescita si è attenuata (3%), rispetto alla significativa performance del biennio precedente.

Grafico 29: Musica Classica: andamento delle rappresentazioni nel triennio 2000-2002

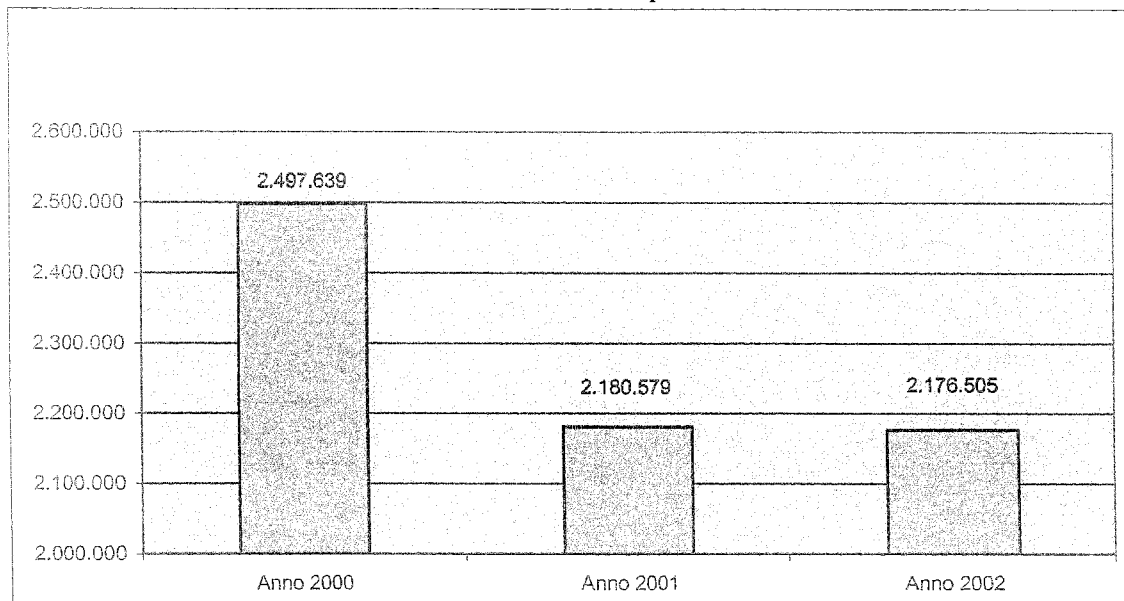
Interessante osservare l'incidenza della musica classica rispetto all'intero settore dello spettacolo dal vivo: nel corso degli ultimi tre anni è rimasta praticamente invariata attestandosi su una quota media pari al 14%

Grafico 30: Incidenza delle rappresentazioni della Musica classica sulle rappresentazioni complessive dello spettacolo dal vivo, 2000-2002

Passando alle presenze, si rileva una diminuzione dal 2000 al 2002 pari all'8%, esattamente in linea con la diminuzione complessiva registrata da tutto il comparto dello spettacolo dal vivo nello stesso periodo.

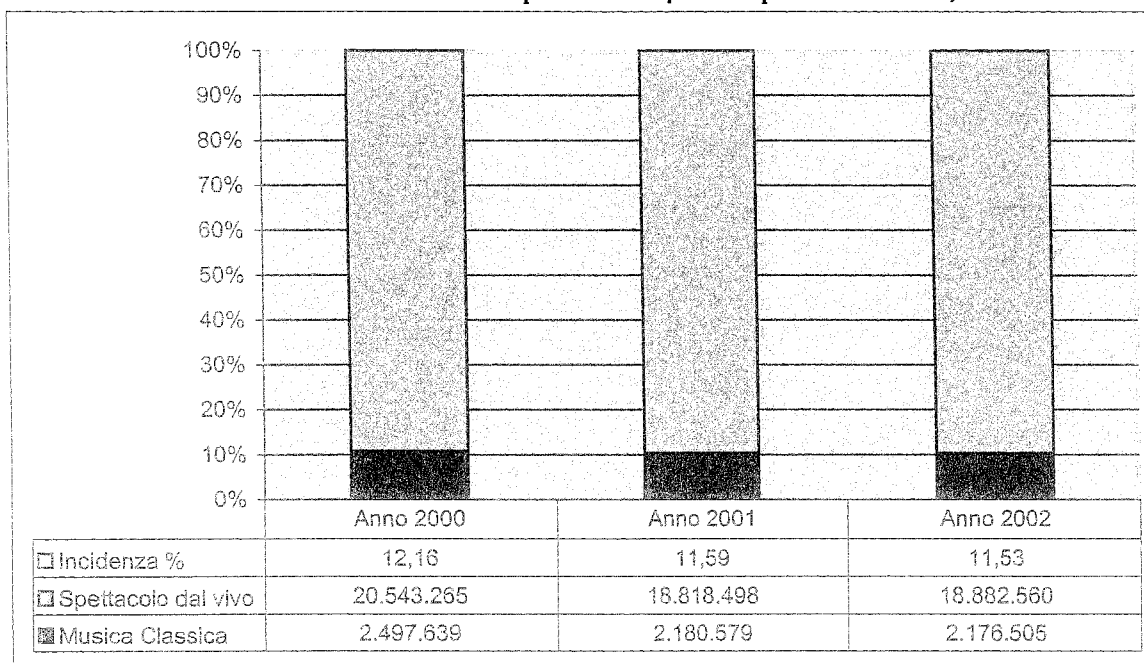
Da osservare che mentre diminuzione delle presenze dal 2000 al 2001 era stata pari al 13%, nel biennio 2001-2002 la situazione è rimasta invariata attestandosi sul numero di 2.176.505 biglietti venduti.

Grafico 31: Musica classica: andamento delle presenze nel triennio 2000-2002



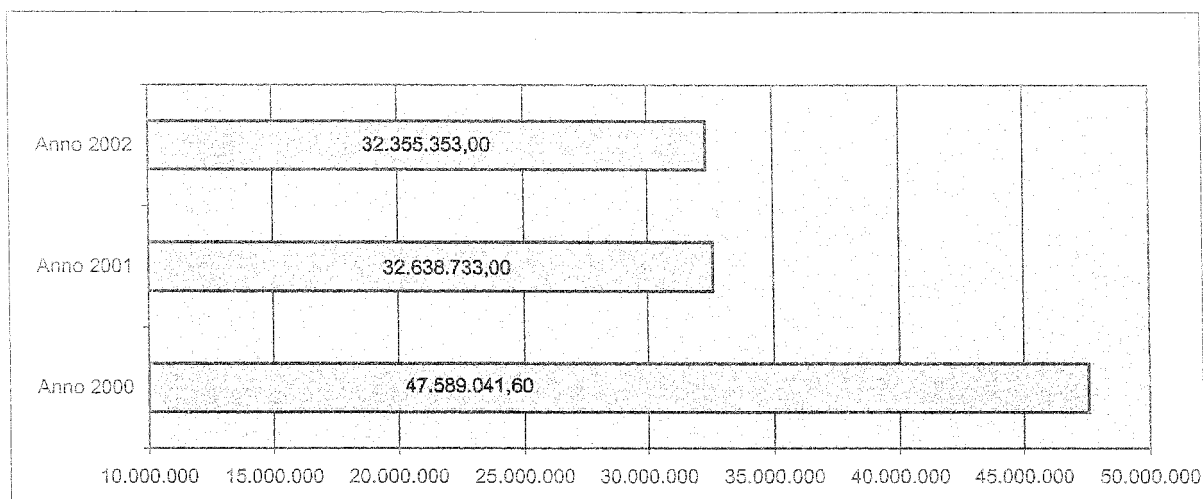
L'incidenza delle presenze ai concerti di musica classica rispetto a quelle relative a tutto il settore dello spettacolo dal vivo si è attestata nel triennio in modo costante attorno al 12%.

Grafico 32: Presenze Musica classica su presenze complessive spettacolo dal vivo, 2000-2002



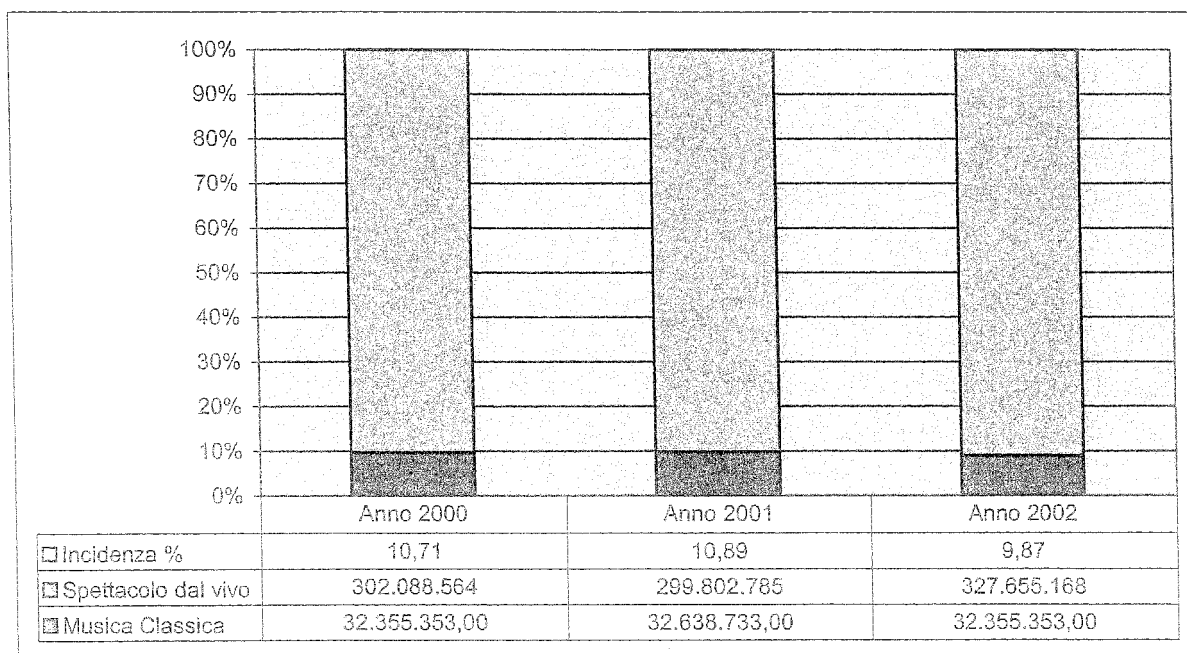
Nell'ultimo triennio, la spesa del pubblico per la musica classica è scesa in modo significativo, registrando una variazione negativa pari a - 32% . Da notare che la diminuzione degli incassi è avvenuta nel corso nel biennio 2000 – 2001 mentre nel biennio successivo, come abbiamo già analizzato, la situazione è rimasta invariata con una lieve oscillazione negativa pari all'1%

Grafico 33: Musica classica: andamento della spesa del pubblico nel triennio 2000-2002



Gli incassi relativi alla musica classica hanno rappresentato in media il 10% degli incassi registrati nell'intero settore dello spettacolo dal vivo.

Grafico 34: Incidenza della spesa del pubblico per la Musica classica sull'intero spettacolo dal vivo



8.5 FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE: ANDAMENTO DELLE ALIQUOTE DI RIPARTO NEL PERIODO 1997-2002

Il Regolamento di cui al DM 10/06/199 n.239 ⁶⁴, vigente anche per l'anno 2002, ha modificato i meccanismi di ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo assegnata alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche introducendo fra i parametri di ripartizione, accanto alla media storica dei contributi ricevuti in passato, anche i parametri della produzione e del costo del personale.⁶⁵

Operando un raffronto tra le percentuali di ripartizione del contributo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo relative a ciascuna Fondazione nel periodo che va dal 1997 al 2002 è possibile verificare l'impatto derivante dall'applicazione del Regolamento con i nuovi criteri di assegnazione e valutarne gli effetti sull'importo del contributo ricevuto da ciascuna Fondazione.

Ricordiamo che il 2002 è stato il secondo anno di applicazione del Regolamento con riferimento al triennio 2001-2003

Se nel corso del 2001 era stato riscontrato un lieve riequilibrio nell'assegnazione dei contributi alle 13 Fondazioni, evidenziato dallo spostamento di parte dei fondi dai grandi teatri a vantaggio di quelli medi che erano stati particolarmente penalizzati dai criteri delle medie storiche, nel 2002 è possibile osservare un sostanziale consolidamento di tale tendenza.

Si conferma ad esempio il dato positivo relativo alla variazione nella percentuale di ripartizione della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari che ha segnato un incremento dal 2,88 % del 1997 al 4,1% del 2002, con un aumento percentuale pari a poco più del 42%.

Si tratta di una performance che peraltro è in linea con il miglioramento complessivo degli indicatori relativi all'attività di questo Teatro su cui ci si soffermerà più avanti nella Relazione.

Stabile anche l'andamento della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste che, passando dal 5,36% del 1997 al 6,34% del 2002, registra una variazione positiva pari al 18% arretrando rispetto al dato dell'anno scorso, quando l'incremento aveva raggiunto quota 23%.

Allo stesso modo la crescita registrata dalla Fondazione Arena di Verona rimane costante attestandosi su una variazione, nel periodo considerato, che sfiora il 15%, passando dal 5,05% del 1997 al 5,8% del 2002.

La Fondazione Teatro alla Scala di Milano, pur conservando la più alta aliquota di ripartizione del FUS, subisce, nel periodo considerato, una diminuzione nella sua quota di ripartizione di un punto percentuale, passando dal 16,29% del 1997 al 15,29% del 2002 confermando una diminuzione complessiva pari al -6%.

Rispetto al 2001 cresce la variazione percentuale del Carlo Felice di Genova avanzando nel 2002 al 12,16%, così come il Regio di Torino che registra una variazione complessiva pari al 7,76%.

Permangono anche nel 2002 i decrementi rilevanti segnati dalla Fenice di Venezia (-10,38), dal Teatro S.Carlo di Napoli (-8,66%), dal Maggio Musicale Fiorentino (-7,68%), dal Teatro Massimo di Palermo (- 5,87%) e dal Comunale di Bologna (-4,15%), sebbene la tendenza nel 2002 mostri un contenimento delle perdite.

Da rilevare l'ulteriore arretramento dell'Accademia di Santa Cecilia che nel periodo considerato scende ad un - 10,54%, due punti percentuali in meno rispetto alla variazione registrata nel 2001.

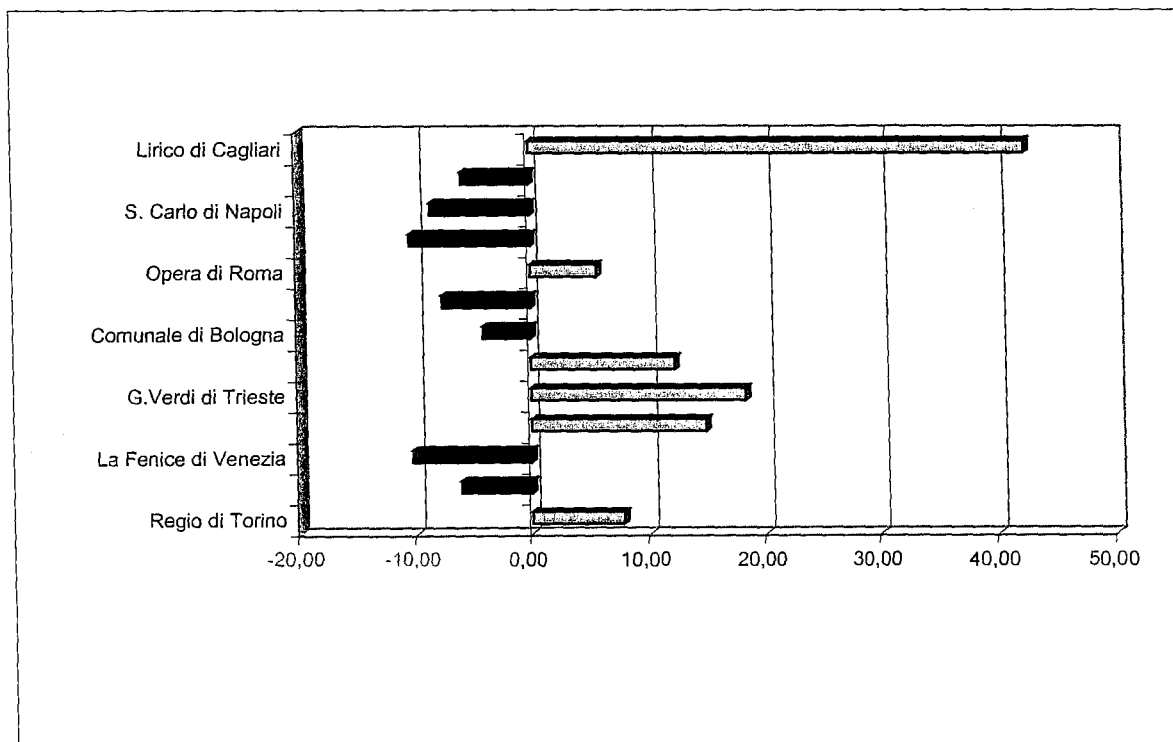
⁶⁴ "Regolamento recante criteri per la ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle Fondazioni Lirico sinfoniche" ai sensi dell'art. 24 del Decreto legislativo 29 giugno 1996 n. 367.

⁶⁵ Cfr. par. 1.1.1

Tabella 34: Quote di riparto del FUS a favore delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche nel periodo 1997-2002

Ente	1997	1998	1999	2000	2001	2002	% media 1997/2002
Fondazione Teatro Regio di Torino	6,44	6,44	6,95	6,95	6,92	6,94	7,76
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	16,29	16,29	15,21	15,21	15,27	15,29	-6,14
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	8	8	7,54	7,54	7,15	7,17	-10,38
Fondazione Arena di Verona	5,05	5,05	5,74	5,74	5,79	5,8	14,85
Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	5,36	5,36	5,98	5,98	6,60	6,34	18,28
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	5,1	5,1	5,64	5,64	5,70	5,72	12,16
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	6,75	6,75	6,68	6,68	6,45	6,47	-4,15
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	10,02	10,02	9,94	9,94	9,25	9,25	-7,68
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	11,1	11,1	10,55	10,55	11,68	11,73	5,68
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	5,22	5,22	5,09	5,09	4,77	4,67	-10,54
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	8,43	8,43	7,95	7,95	7,68	7,7	-8,66
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	9,37	9,37	9,23	9,23	8,81	8,82	-5,87
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	2,88	2,88	3,5	3,5	4,09	4,1	42,36
Totale	100	100	100	100	100	100	0,00

Il grafico che segue illustra l'andamento delle quote di riparto assegnate alle 13 Fondazioni, mettendo in evidenza le variazioni percentuali, in alcuni casi - come abbiamo visto - positive, in altri negative, nel periodo dal 1997 al 2002.

Grafico 35: Fondazioni Lirico Sinfoniche: percentuale media delle aliquote dal 1997 al 2002

8.6 FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE: ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE

Nella presente sezione ci si propone di effettuare un approfondimento sulle attività delle Fondazioni Lirico – Sinfoniche che, giova ricordarlo, rappresentano un patrimonio della nostra storia culturale, il cui valore è riconosciuto in campo internazionale.

Sebbene queste Istituzioni non siano assimilabili ad una qualsiasi impresa che produca profitto e non possano sottostare completamente alle leggi tradizionali dell'economia di mercato, risulta a nostro giudizio estremamente utile un'analisi che prenda in considerazione alcuni indicatori di tipo quantitativo sull'attività svolta e alcune altre voci di tipo economico-finanziario.

Le Fondazioni Lirico Sinfoniche, infatti, nonostante la trasformazione giuridica operata per legge a partire dal 1998, continuano a versare in una cronica condizione di difficoltà finanziaria testimoniata dai numerosi bilanci d'esercizio con il segno negativo.

Scopo di questa analisi che prende avvio dal contesto normativo, si sviluppa attraverso un'analisi della distribuzione territoriale ed approda ad un esame analitico delle fonti di entrata e delle spese del comparto a livello aggregato e disaggregato, è pertanto quello di fornire un quadro chiaro ed approfondito delle criticità che caratterizzano il settore, mettendone in luce le debolezze strutturali ma individuando anche potenzialità e possibili ambiti di intervento.

L'idea è che questo studio possa costituire una base di partenza per contribuire a mettere in campo i rimedi necessari per porre le condizioni di un più corretto equilibrio finanziario tra fonti di entrata - intendendosi con esse i ricavi da incassi e i contributi sia di natura pubblica che di natura privata - e le uscite ovvero i costi necessari alla gestione artistica degli spettacoli e al mantenimento delle strutture, ivi comprese le ingenti spese per il personale dipendente e per gli allestimenti.

8.6.1 CONTESTO NORMATIVO E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE A LIVELLO TERRITORIALE

L'analisi dell'andamento economico delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche che hanno beneficiato nel 2002 di contributi pari a poco meno del 48% dell'intero ammontare del Fondo Unico dello Spettacolo, non può non tener conto della cornice normativa che ne disciplina le attività e i meccanismi di funzionamento.

Come già menzionato la legge quadro di riferimento per tali soggetti rimane ancora la n. 800 del 1967 recante il "Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle attività musicali". Tale legge, che ha riconosciuto per la prima volta le funzioni culturali, sociali e formative delle attività musicali contribuendo al rinnovamento della vita musicale italiana negli anni '70, fissa importanti principi ai fini del riconoscimento di tali istituzioni e disciplina in modo molto dettagliato l'assegnazione delle sovvenzioni statali agli ex Enti Lirico-sinfonici.

A partire dal 1985, con l'istituzione del Fondo Unico dello Spettacolo, il settore della lirica ha beneficiato - al pari degli altri comparti afferenti allo spettacolo - di una maggiore certezza giuridica ed economica. Una tappa fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei grandi Teatri d'Opera del nostro Paese è senz'altro rappresentata dal complesso e delicato percorso di trasformazione da Enti pubblici a Fondazioni di diritto privato. Per effetto di un duplice intervento legislativo (i già menzionati Decreti Lgs 367/96 e 134/98) volto ad innescare un circolo virtuoso al fine di soddisfare il crescente fabbisogno finanziario dei Teatri lirici, ha preso il via un lento e non omogeneo processo di "aziendalizzazione", grazie all'ingresso di soci privati nei vari Consigli di Amministrazione accanto ai rappresentanti dello Stato e degli Enti locali.

L'obiettivo principale del legislatore è stato da un lato quello di far affluire nuove risorse complementari a quelle provenienti dal FUS e dall'altro quello di introdurre nella gestione di queste istituzioni (che assorbono la quota di gran lunga più rilevante delle risorse finanziarie del FUS), criteri e procedure volte a conferire una maggiore efficacia ed efficienza all'impiego delle risorse pubbliche, salvaguardando allo stesso tempo l'alta qualità della produzione artistica.

L'iter di riforma dei nostri Teatri Lirici segna infine un ulteriore, seppure graduale passo avanti con il Regolamento 239, emanato nel giugno 1999 in cui - come abbiamo analizzato in precedenza - i criteri di finanziamento agli Enti lirici di cui alla legge 800/67, basati sulle "medie storiche" hanno subito per la prima volta sostanziali modifiche. La quota dei fondi da assegnarsi in base ai contributi ricevuti in passato, infatti, veniva ridimensionata, rispetto al 1998, dal 98,25% al 60%, in modo da

lasciare più spazio ai criteri di assegnazione dei fondi ai singoli teatri basati su produttività, qualità artistica della programmazione (da valutarsi dalla Commissione consultiva della musica e/o dalla Commissione consultiva della danza) e sul costo del lavoro (da determinarsi in relazione agli organici).

L'attuale Amministrazione è già da tempo impegnata in un serio e attento lavoro di ricognizione dello stato economico e finanziario di tali Istituzioni che lamentano una cronica difficoltà a rispettare gli equilibri di bilancio, a causa di entrate ancora insufficienti a sostenere il peso dei costi, principalmente quelli legati al personale, alla struttura e alla gestione artistica.

L'obiettivo è quello di giungere ad un modello in cui - fermo restando l'attuale livello di sostegno pubblico alle Fondazioni (peraltro insufficiente) - da un lato affluiscano risorse private integrative di maggior consistenza rispetto a quelle cui si può fare affidamento oggi e dall'altro di far sì che i Consigli di Amministrazione e i responsabili della conduzione manageriale delle varie Fondazioni operino con criteri di maggiore produttività ed economicità. Solo in questo modo sarà possibile che a fronte di una crescita degli incassi e delle entrate in generale, si riesca a programmare le stagioni liriche facendo più attenzione al contenimento delle uscite.⁶⁶ Il tutto per giungere ad un più ragionevole equilibrio finanziario ovvero a bilanci con deficit meno gravosi, condizione necessaria per coinvolgere in modo più attivo i privati al di là di quanto prevede una normativa che sinora non è stata in grado di incentivarne la presenza e conseguentemente di far affluire massicci investimenti in un comparto tanto strategico per la nostra cultura ma che è in seria difficoltà di sopravvivenza.

Da questo punto di vista si ritiene che lo studio dei dati che stiamo per passare in rassegna possano fornire elementi preziosi all'Amministrazione nella definizione delle suddette politiche di rilancio a sostegno del comparto.

Affinché la rilevazione e la rappresentazione delle dinamiche degli indicatori che andremo ad analizzare (incassi, spettatori, spettacoli etc.), possano costituire uno strumento utile al fine di una valutazione complessiva delle attività svolta, occorre tener conto del contesto economico e sociale nel quale ciascuna Fondazione opera e, soprattutto, delle differenze fra il Nord ed il Sud del nostro Paese.

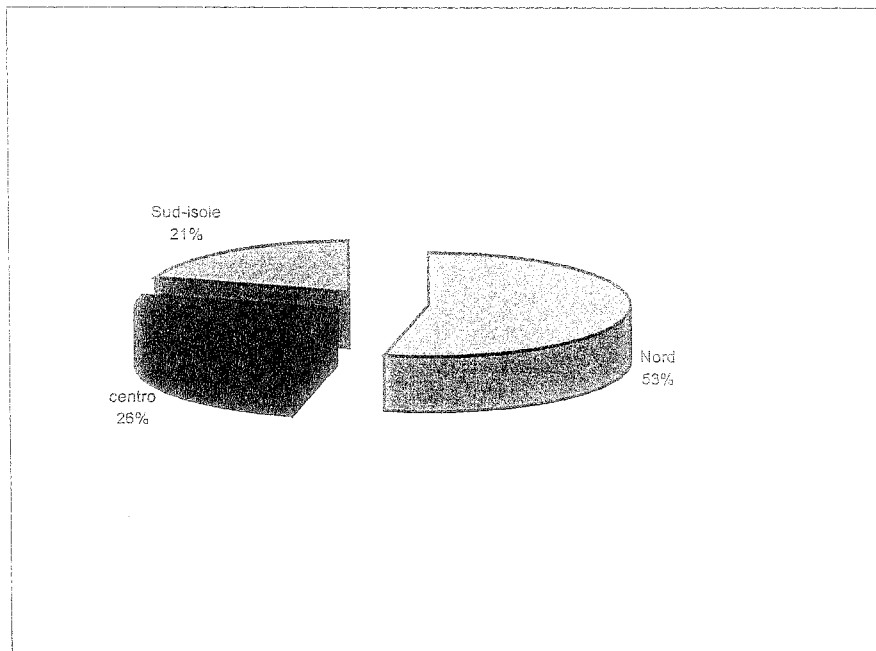
⁶⁶ Si pensi ad esempio all'opportunità di accrescere il numero di coproduzioni, visto dagli esperti come strumento strategico per ammortizzare e ripartire i costi tra più strutture e dunque in grado di contenere le uscite o all'importanza di stabilire un corretto equilibrio nella programmazione della stagione lirica effettuando scelte che - a fronte di allestimenti che richiedono risorse sempre più ingenti - siano fondate anche su una analisi delle reali aspettative di ricavo legate alla disponibilità di posti e all'effettiva affluenza di pubblico.

Tabella 35: Ripartizione territoriale Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Ente	Regione	%	Assegnazioni 2002
Fondazione Teatro Regio di Torino	Piemonte	6,94	17.799.549,24
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Lombardia	15,29	39.247.105,42
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	Veneto	7,17	18.398.250,37
Fondazione Arena di Verona	Veneto	5,80	14.895.645,10
Fondazione Teatro Lirico G.Verdi di Trieste	Friuli Venezia Giulia	6,34	16.273.341,81
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	Liguria	5,72	14.678.967,89
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Emilia Romagna	6,47	16.607.772,31
Totale Nord		53,73	137.900.632,14
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	Toscana	9,25	23.740.405,92
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Lazio	11,73	30.095.032,38
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Lazio	4,67	11.972.778,35
Totale Centro		25,64	65.808.216,65
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	Campania	7,70	19.754.647,34
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	Sicilia	8,82	22.647.399,05
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	Sardegna	4,10	10.529.746,40
Totale Sud-Isole		20,62	52.931.792,79
Totale		100,00	256.640.641,58

In questa ottica, allora, è opportuno ricordare come nel 2002 la ripartizione delle assegnazioni abbia confermato una netta prevalenza di risorse affluite alle sette Fondazioni presenti nelle Regioni del Nord: queste infatti hanno beneficiato di una quota pari al 53,73% del totale assegnato. Alle tre Fondazioni ubicate nelle Regioni del Centro è stato destinato il 25,64%, mentre alle tre operanti nel Sud e nelle Isole il restante 20,62%

Molte tra le Regioni italiane, in particolare quelle del Mezzogiorno, sono dunque sprovviste di Istituzioni musicali di grande rilievo, tanto più che ben 4 Fondazioni sono presenti in due sole Regioni (Veneto e Lazio).

Grafico 36: Distribuzione risorse Fondazioni Lirico-Sinfoniche sul territorio italiano: anno 2002

L'andamento registrato dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche conferma nel 2002 una distribuzione delle risorse a livello territoriale in cui più della metà delle risorse assegnate affluiscono ai teatri localizzati nelle Regioni settentrionali.

Le 3 Fondazioni presenti nel Centro Italia ottengono poco di un quarto delle assegnazioni, mentre al Sud e alle Isole va il 20% del totale complessivo.

E' importante segnalare, a tal proposito, che proprio nel corso del 2002, grazie all'impegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e agli sforzi da parte degli enti locali e dei proprietari, è stato finalmente raggiunto un accordo per la ricostruzione del Teatro Lirico Petruzzelli di Bari che in base ai piani dovrebbe riprendere le proprie attività già a partire dal 2005.

Il progetto prevede nel lungo periodo la nascita di una Fondazione Lirico-Sinfonica che si andrebbe pertanto ad aggiungere alle 13 già esistenti, aumentando il peso delle strutture localizzate al Sud e soprattutto restituendo al pubblico di quella città un Teatro di storiche tradizioni a distanza di 11 anni dal rogo che lo aveva completamente distrutto.

Il patrimonio della Fondazione sarà costituito da Comune, Provincia e Regione Puglia con una dotazione di circa 5 milioni di euro ciascuno, cui si aggiungerebbero altre risorse provenienti dai soci privati.

E' evidente che l'eventuale riconoscimento della nuova Fondazione Lirico-Sinfonica e il conseguente accesso alle risorse provenienti dal Fondo Unico dello Spettacolo comporterebbe una riallocazione delle risorse destinate al comparto.

8.6.2 ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA IN BASE AI BILANCI (DATI PROVVISORI, MARZO-GIUGNO 2003)

Prima di analizzare i dati statistici e fornire i relativi commenti e letture interpretative, occorre fare una premessa di carattere metodologico: i dati sono stati richiesti appositamente nei primi mesi dell'anno 2003 dall'Osservatorio dello Spettacolo alle varie sovrintendenze tramite un questionario

informativo strutturato in modo tale che da essere omogeneo alle voci dei relativi bilanci annuali, oggetto di approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione.

Si tratta dunque di una fonte diretta dell'Amministrazione, più articolata e dettagliata rispetto alla tradizionale fonte SIAE utilizzata nei precedenti paragrafi per valutare l'andamento della domanda e dell'offerta degli spettacoli musicali, ivi compresi quelli lirici.

La compilazione dei questionari è avvenuta in un periodo compreso da marzo a giugno 2003, in diversi casi prima dell'approvazione definitiva dei bilanci e pertanto i dati sono da considerare ancora provvisori, pur mostrando un buon grado di attendibilità e corrispondenza con quanto dichiarato successivamente in sede di approvazione finale di bilancio.

Una ultima notazione riguarda le condizioni particolari in cui alcune Fondazioni hanno svolto le proprie attività e che potrebbero averne condizionato andamento e performance. La Scala di Milano, come è noto, è stata costretta a spostare la produzione delle proprie rappresentazioni al Teatro degli Arcimboldi a causa dei lavori di ristrutturazione del proprio teatro d'opera storico. Come negli anni precedenti anche nel 2002, La Fenice di Venezia non ha potuto utilizzare il suo Teatro che, alla fine del 2003, verrà finalmente inaugurato dopo il rogo che lo aveva completamente distrutto. Santa Cecilia, infine, sta concludendo il trasferimento della propria produzione artistica negli spazi del nuovo Auditorium della capitale.

Lo studio dell'andamento economico delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche nell'anno 2002 prende avvio con l'analisi di un primo significativo indicatore che consente di valutare l'impatto della domanda attraverso la rilevazione del **numero degli spettatori paganti** di ciascuna Fondazione.

Questo dato, che definisce il volume di presenze alle varie tipologie di spettacoli programmati è indicativo della domanda di spettacolo lirico con riferimento a quel determinato soggetto operante in una determinata area del nostro Paese.

E' bene ribadire che i dati in questione non consentono una lettura critica della composizione del pubblico non essendo possibile distinguere quanta parte della variazione del numero di biglietti venduti - benché minima come abbiamo visto - sia dovuta ad un effettiva espansione/diminuzione del pubblico piuttosto che ad una intensificazione della frequenza da parte degli spettatori abituali.

Si conferma inoltre quanto già espresso in sede di Relazione 2001 circa la opportunità di poter effettuare analisi più approfondite per giungere ad una classificazione delle varie tipologie di spettatore in base a criteri quali scolarità, occupazione, età, reddito, etc.

Poter disporre di dati sul consumo dello spettacolo lirico a livello disaggregato attraverso apposite indagini consentirebbe di delineare in modo più articolato la fisionomia degli spettatori abituali e valutare le potenzialità di crescita della domanda.

Una lettura più articolata dell'andamento dei consumi fornirebbe strumenti di interpretazione dei dati più approfonditi suggerendo azioni più mirate ed efficaci da parte dell'Amministrazione e degli organi di gestione delle Fondazioni al fine di potenziare e allargare la fruizione del bene artistico e culturale a quelle fasce sociali di pubblico ancora scoperte.

La programmazione delle stagioni liriche se supportata da mirate politiche di promozione sul territorio (a livello locale, nazionale e internazionale) ed attente strategie di marketing finalizzate ad un corretto posizionamento sul mercato, ne trarrebbe un indubbio vantaggio allo scopo di adeguare, laddove possibile, l'offerta ad una domanda in forte evoluzione e in parte ancora inespressa.

In base ai dati in nostro possesso, provenienti dai bilanci delle 13 Fondazioni, è comunque possibile trarre alcune significative indicazioni circa le tendenze del "mercato" con riferimento al comparto più rilevante dal punto di vista economico delle attività musicali sostenute dal Fondo Unico dello Spettacolo.

Tabella 36: Fondazioni Lirico-Sinfoniche: gli spettatori paganti nel 2002

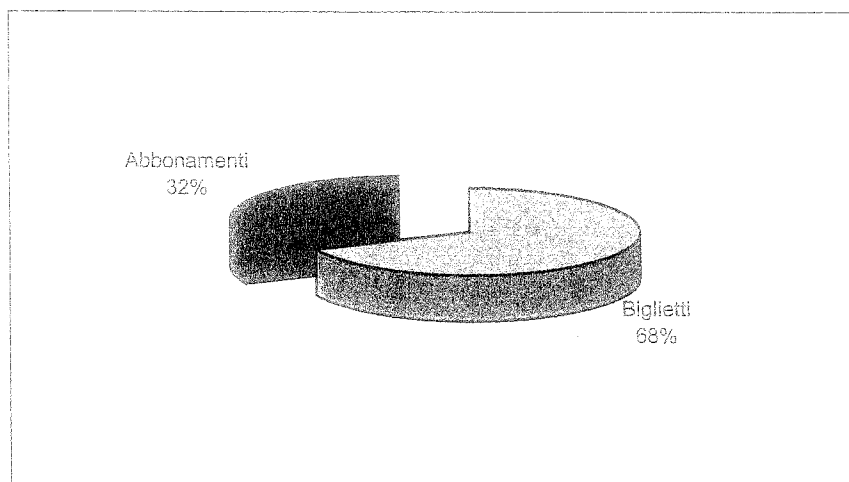
Fondazione Lirico-Sinfonica	Spettatori paganti		
	Biglietti	Abbonamenti	Totale
Fondazione Teatro Regio di Torino	70.618	74.892	145.510
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	222.456	71.958	294.414
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	37.040	35.141	72.181
Fondazione Arena di Verona	640.695	6.528	647.223
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	44.333	72.696	117.029
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	89.121	38.397	127.518
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	33.834	54.240	88.074
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	108.826	53.890	162.716
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	130.843	20.360	151.203
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	94.674	136.406	231.080
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	57.693	80.307	138.000
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	56.316	69.250	125.566
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	99.500	69.111	168.611
Totali	1.685.949	783.176	2.469.125

Dalla lettura dei dati presenti nella tabella sopra riportata, risulta che nell'anno in esame il numero complessivo delle presenze è stato pari a **2.469.125** considerando sia i biglietti venduti che gli abbonamenti, registrando un lieve aumento, pari a 1,69%, rispetto al 2001, anno nel quale le presenze avevano raggiunto quota 2.428.000.

Come si osserva dal grafico sottostante, la maggior parte delle presenze, pari al 68%, deriva dal pagamento del biglietto, mentre il resto del pubblico pagante pari al 32% ha sottoscritto un abbonamento. La forbice dovrebbe allargarsi ulteriormente nei prossimi anni a conferma di una tendenza da parte del pubblico attuale – specie tra i giovani – a scegliere lo spettacolo volta per volta.

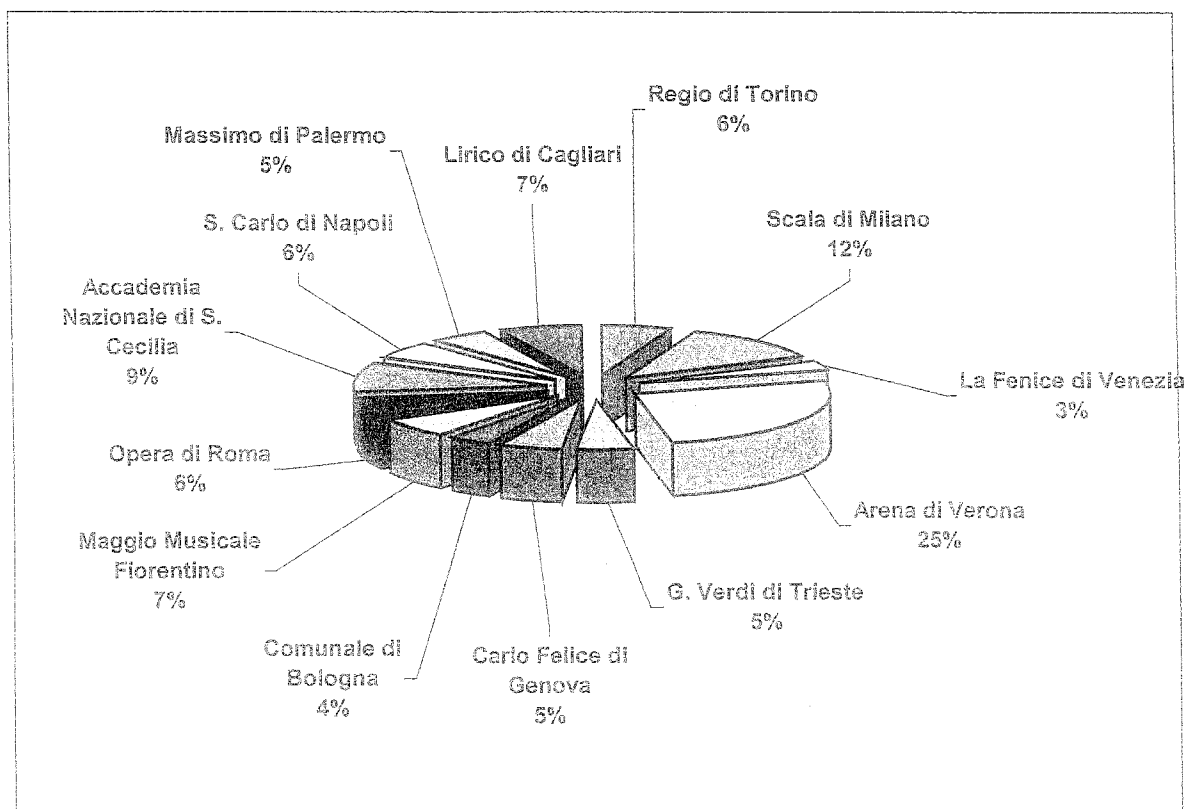
Da notare tuttavia che in sei teatri tale rapporto è inverso: il Regio di Torino, il Verdi di Trieste, il Comunale di Bologna, l'Accademia di Santa Cecilia, il San Carlo di Napoli e il Massimo di Palermo, infatti, hanno una maggiore presenza di pubblico abbonato rispetto a quello che acquista il biglietto. Si tratta di un dato da considerare con molta attenzione nella programmazione delle stagioni liriche: se da un lato offre la possibilità di ottenere una significativa fetta di incassi all'avvio della stagione e dunque di poter effettuare investimenti programmati nel tempo, dall'altro può costituire un freno alla opportunità di diversificare ed innovare l'offerta (allo scopo di ampliare la domanda e di raggiungere fette di pubblico non coperte), dovendo tener conto di un pubblico affezionato a repertori di tipo più tradizionale e stabili nel tempo.

La Fenice è il Teatro che presenta il maggior equilibrio tra biglietti ed abbonamenti, mentre l'Arena di Verona, come vedremo, presenta il divario maggiore, contando solo 6.000 presenze da abbonamento su un totale di 647.000

Grafico 37: Fondazioni Lirico-Sinfoniche, ripartizione spettatori paganti tra biglietti ed abbonamenti, 2002

Il grafico seguente mette in evidenza la distribuzione delle presenze nelle 13 Fondazioni: spicca il dato relativo all'Arena di Verona, che da sola assorbe il 25% degli spettatori paganti pari a poco più di 647.000 presenze, seguita a distanza dalla Scala di Milano che detiene il 12%, pari a circa 300.000 presenze.

Le altre Fondazioni si trovano in una condizione di maggiore debolezza: si passa dalla Fenice di Venezia che ha il numero di presenze più basso rispetto al totale, 72.000 pari al 3% seguita dal Comunale di Bologna (unici due teatri che registrano presenze al di sotto della soglia dei 100.000) a Santa Cecilia di Roma che invece raggiunge il 9% di spettatori paganti (230.000 presenze).

Grafico 38: Fondazioni Lirico-Sinfoniche: ripartizione delle presenze, 2002

Operando un raffronto dell'andamento delle presenze complessive nelle 13 Fondazioni negli ultimi quattro anni, è possibile osservare una dinamica piuttosto altalenante con un picco negativo nel 2000 (-8%), anno a partire dal quale si registra tuttavia una crescita progressiva fino a giungere all'anno in esame caratterizzato da un volume di presenze analogo a quello riscontrato nel 1999, con una variazione minima negativa pari allo 0,32%.

Nell'arco di quattro anni le Fondazioni non sono state, pertanto, in grado di aumentare in modo significativo il bacino della domanda che risulta stagnante rispetto al 1999: l'avvio di politiche di diversificazione ed innovazione dell'offerta rappresenta una condizione fondamentale per fronteggiare i crescenti costi di produzione, a fronte di un volume stabile di contributi provenienti dallo Stato.

Grafico 39: Andamento delle presenze (migliaia) 1999/ 2002 nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

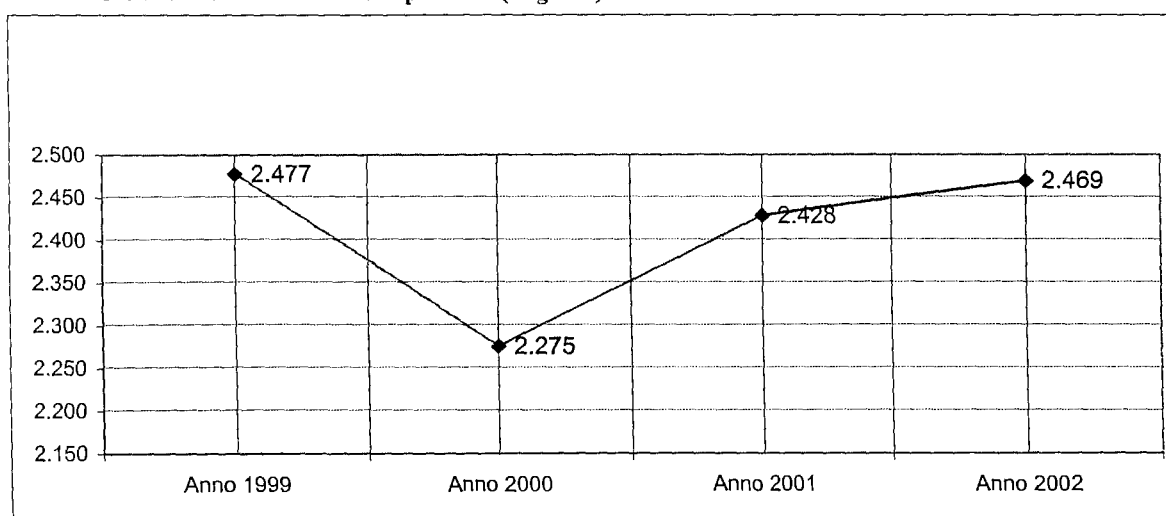
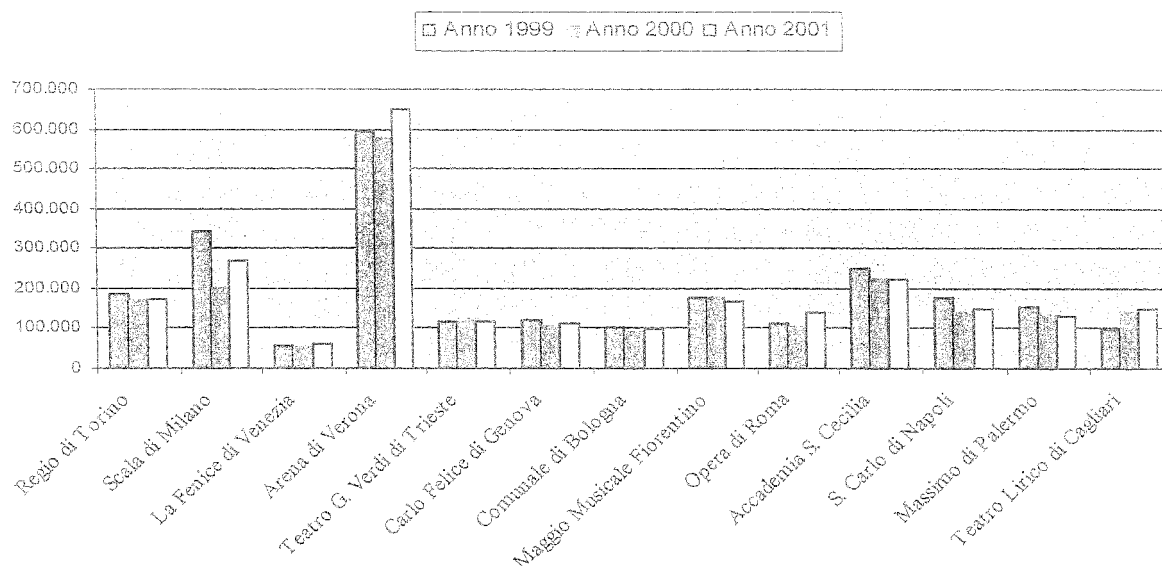
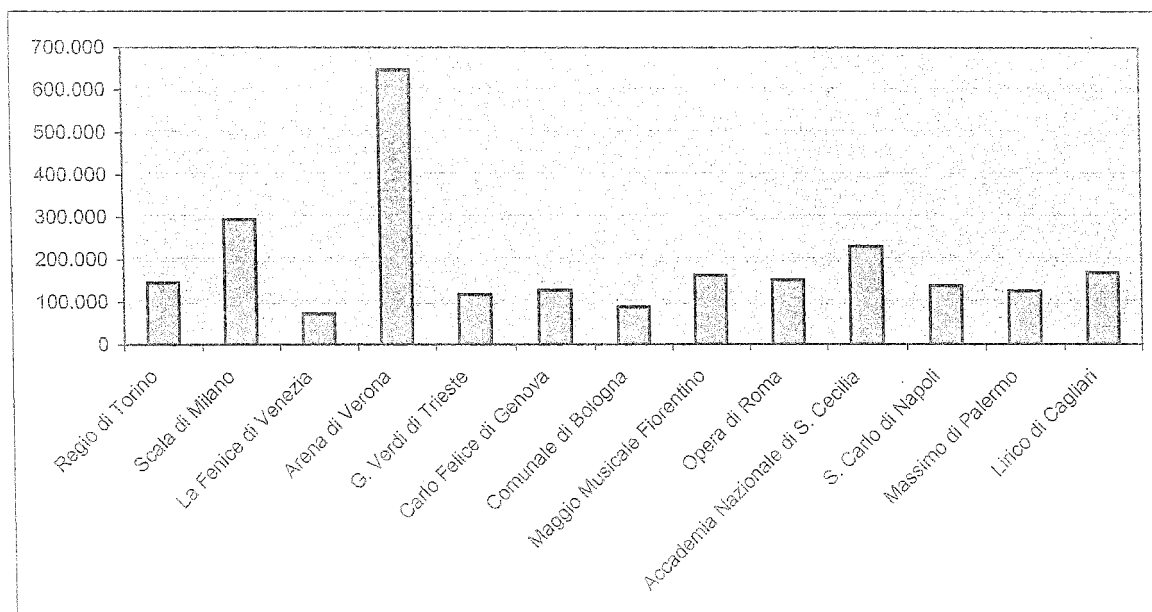


Tabella 37: Gli spettatori paganti nel periodo 1999-2002

Fondazioni Lirico-Sinfoniche	1999	2000	variazione 1999-2000	2001	Variazione 2000-2001	2002	Variazione 2001-2002
Spettatori paganti (in migliaia)	2.477	2.275	-8%	2.428	+7%	2.469	1,69%

Dalla tabella si osserva che la crescita maggiore del pubblico pagante si è verificata nel 2001 anno in cui ci si è riavvicinati ai valori registrati nel 1999, segnando un aumento percentuale pari al 7%. Ricordiamo che il biennio 1999-2000, al contrario, era stato caratterizzato da un forte rallentamento nell'afflusso di pubblico facendo registrare una diminuzione di circa l'8% rispetto al numero totale degli spettatori registrati l'anno precedente.

Il grafico che segue illustra l'andamento delle presenze in ciascuna delle 13 Fondazioni Lirico-Sinfoniche nel triennio 1999-2001, ovvero in concomitanza con l'applicazione dei nuovi parametri previsti dal Regolamento 239 e con l'avvio del processo di trasformazione in Fondazioni di diritto privato.

Grafico 40: Le presenze nel periodo 1999-2001**Grafico 41: Andamento presenze nelle singole Fondazioni Lirico-Sinfoniche nel 2002**

Per quanto attiene ai dati del 2002, è possibile osservare alcune specificità a livello disaggregato: si conferma, ad esempio la performance particolarmente positiva del Teatro Lirico di Cagliari che registra una crescita media del numero di spettatori del 17% in soli tre anni dal 1999 al 2001 e che nell'anno in esame ha raccolto 170.000 presenze circa, dato peraltro che trova conferma nel valore degli incassi registrati dall'attività a pagamento.

Si presenta positivo anche il risultato dell'Opera di Roma avendo registrato un incremento medio del numero di spettatori pari al 9,3 % (anche in questo caso a fronte di un parallelo incremento negli incassi pari al 9 %) nel triennio 1999-2001. Nel 2002 il Teatro ha superato le 150.000 presenze tra biglietti e abbonamenti.

Il quadro della ricognizione sulla domanda e sulle presenze degli spettatori si chiude con alcune considerazioni sulle politiche di prezzo adottate dalle Fondazioni nel 2002.

Dalla lettura della tabella che segue emerge un panorama molto diversificato con ampi divari tra prezzi minimi e prezzi massimi.

Effettuando una media il prezzo minimo risulta di € 7,4 mentre quello massimo di € 214.

Spicca il dato della Scala di Milano che per alcune tipologie di spettacoli ha fissato a € 1.200 il prezzo massimo del biglietto.

Tabella 38: Prezzo minimo e massimo praticato dalle Fondazioni, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Prezzo praticato	
	min.	max
Fondazione Teatro Regio di Torino	5,20	147,00
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	2,50	1.200,00
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	5,00	120,00
Fondazione Arena di Verona	7,00	154,00
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16,00	123,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	12,90	86,41
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	8,00	119,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	12,60	150,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	8,00	119,00
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	3,00	100,00
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	8,00	200,00
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	5,00	88,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	3,00	180,00
Medie	7,4	214,33923

Va evidenziato che tutte le Fondazioni effettuano agevolazioni per fasce di utenze particolari quali studenti e anziani.

Nella definizione delle politiche di marketing, il corretto utilizzo della leva del prezzo in funzione della tipologia di spettacolo offerto e a seconda del target di riferimento rappresenta senz'altro uno strumento importante in mano ai responsabili del settore commerciale per giungere ad un incremento degli incassi nei prossimi anni.

Passando a considerare l'andamento degli **incassi relativi all'attività a pagamento**, ossia degli incassi derivanti dalla vendita di biglietti e di abbonamenti, nel 2002 Le Fondazioni hanno incamerato € 74.893.996, una cifra superiore a quella registrata nel 2001 anno nel quale in base ai dati SIAE il volume degli incassi era stato pari a € 70.410.309.⁶⁷

L'andamento degli incassi delle singole Fondazioni continua a presentare una dinamica non omogenea, come già osservato nella Relazione 2001. La Tabella che segue elenca gli incassi da biglietti e abbonamenti dichiarati da ciascuna Fondazione per l'anno 2002 e il relativo peso percentuale sul totale.

⁶⁷ Si tratta di una cifra probabilmente superiore a quella effettiva, dal momento che secondo i dati raccolti dalla SIAE gli incassi nel 2002 hanno toccato quota € 78.302.263,27 con una variazione percentuale positiva pari all'11%.

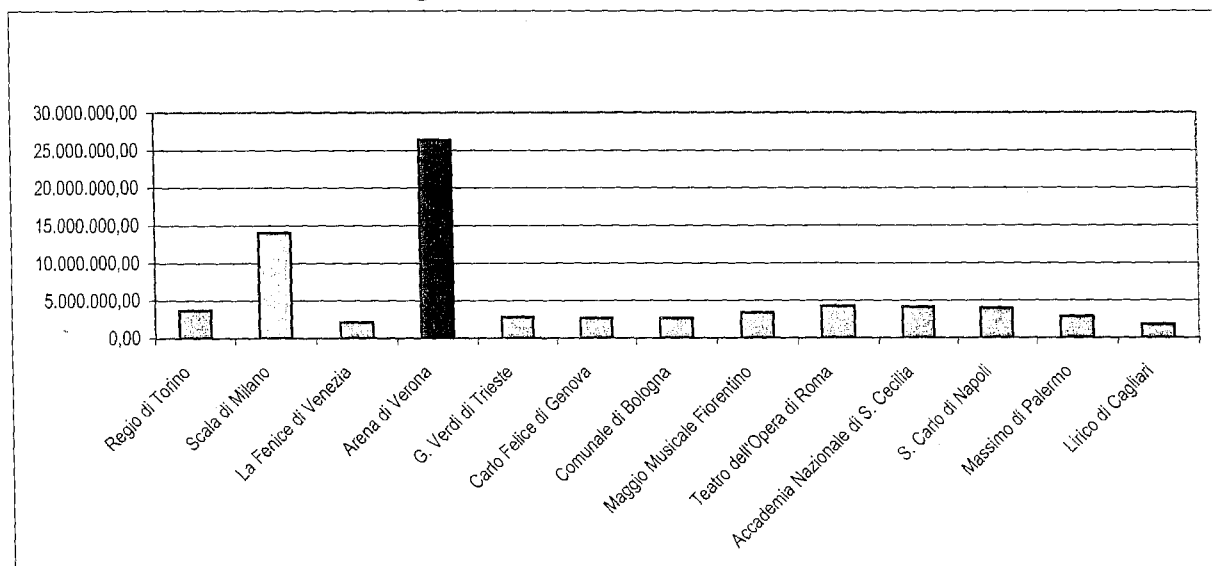
Tabella 39: Le entrate da incassi delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche nel 2002

Fondazione Lirico Sinfonica	Incassi da Biglietti e Abbonamenti	Incassi percentuali
Regio di Torino	3.697.000,00	4,94
Scala di Milano	14.044.540,00	18,75
La Fenice di Venezia	2.148.000,00	2,87
Arena di Verona	26.391.839,82	35,24
G. Verdi di Trieste	2.806.223,00	3,75
Carlo Felice di Genova	2.671.710,34	3,57
Comunale di Bologna	2.863.779,00	3,56
Maggio Musicale Fiorentino	3.414.000,00	4,56
Teatro dell'Opera di Roma	4.276.027,05	5,71
Accademia Nazionale di S. Cecilia	4.159.004,01	5,55
S. Carlo di Napoli	3.968.228,48	5,30
Massimo di Palermo	2.890.000,00	3,86
Lirico di Cagliari	1.763.644,86	2,35
Totale	74.893.996,56	100,00

Nella rappresentazione grafica che segue emerge un quadro nel quale la maggior parte delle Fondazioni presentano un volume di incassi al di sotto dei 5 milioni di euro. All'interno di questo gruppo esistono tuttavia differenze significative: si passa dai 2 milioni di euro della Fenice ai 4 dell'Opera di Roma o di Santa Cecilia.

Fanno eccezione l'Arena di Verona che superando i 26 milioni di euro assorbe il 35% degli incassi complessivi e la Scala di Milano che si attesta sui 14 milioni di euro con una percentuale rispetto al totale pari a circa il 19%.

Grafico 42: Gli incassi da biglietti e abbonamenti nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Considerando l'ammontare degli incassi complessivi relativo al 2002 in base ai dati raccolti direttamente dall'Osservatorio dello Spettacolo e ponendolo a confronto con l'ammontare relativo al 2001 rilevato dalla SIAE, si rileva una variazione positiva pari +6,37%.

Si conferma pertanto il trend positivo di crescita già registrato anche negli anni precedenti: ricordiamo infatti che nel triennio 1999-2001 si era riscontrato una variazione media pari a + 4%, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 40: Incassi da attività a pagamento nel periodo 1999-2001

Fondazioni Lirico Sinfoniche	Variazione perc. media incassi 1999-2001
Fondazione Teatro Regio di Torino	+3%
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	+6%
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	+5%
Fondazione Arena di Verona	+4%
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	+1%
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova ⁶⁸	-5%
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	-3%
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	-10%
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	+9%
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	+6%
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	-3%
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	+16%
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	+19%
Variazione media complessiva	+4%

Si confermano anche nel 2002 le buone performance già rilevate nel triennio precedente da alcune Fondazioni quali il Teatro Massimo di Palermo (che ha registrato una crescita notevole e progressiva dalla sua recente apertura che lo porterà, nel medio periodo a raggiungere valori costanti), la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari e per l'Opera di Roma.

Segni positivi è possibile riscontrare anche per la Fondazione S.Cecilia di Roma e per la Scala di Milano.

Nei bilanci delle Fondazioni, la voce relativa agli incassi derivanti da biglietti e abbonamenti è senz'altro la più rilevante, ma è opportuno dar conto anche di altre significative voci che contribuiscono a determinare il volume complessivo dei ricavi.

Ci si riferisce in particolare alle entrate derivanti dalla vendita di spazi ed inserzioni pubblicitarie, dalle sponsorizzazioni, dalla cessione dei diritti per programmi in televisione o incisioni, ed infine agli introiti che affluiscono grazie alle tournée all'estero o ad attività decentrate.

Si tratta di attività strategiche sulle quali porre sempre maggiore attenzione nell'ottica di un complessivo potenziamento delle entrate, necessario per far fronte alle spese crescenti del personale e dei costi di produzione e di gestione che gravano sulle casse delle Fondazioni.

Il grafico sottostante evidenzia il peso in termini percentuali di ciascuna voce, mostrando la netta prevalenza degli incassi da biglietti ed abbonamenti pari al 74% rispetto agli altri ricavi da prestazione che sommati insieme rappresentano il 26% delle entrate complessive.

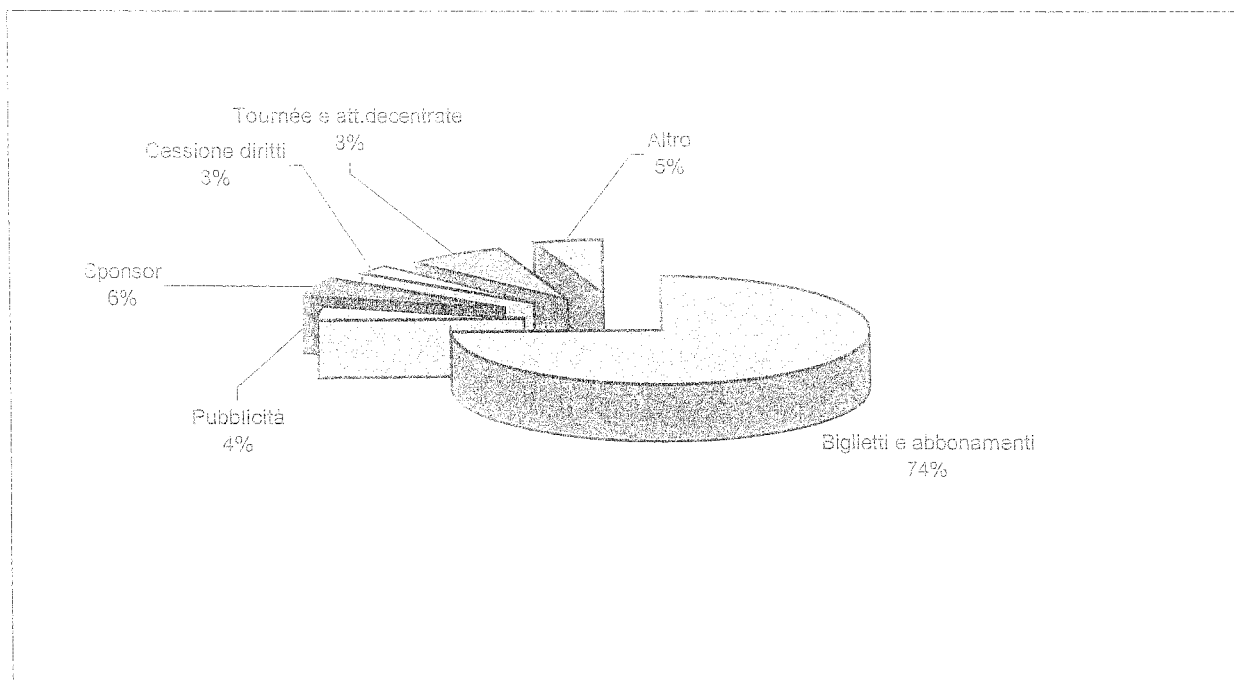
E' intenzione dell'attuale Amministrazione potenziare in particolare l'internazionalizzazione delle offerta lirico-sinfonica, studiando forme di incentivazione più efficaci allo scopo di accrescere il numero delle tournée all'estero e di promuovere e valorizzare l'opera lirica negli altri paesi del mondo dove la cultura italiana è notoriamente apprezzata.

Esiste una consistente domanda ancora non soddisfatta (o solo in minima parte) di spettacoli italiani all'estero: la presenza delle attività delle Fondazioni fuori dal nostro Paese e che oggi assorbe solo l'8% dell'ammontare complessivo dei ricavi, è dovuta principalmente alla sponsorizzazione di banche o fondazioni bancarie che facendosi carico completamente degli investimenti della tournée causano molto spesso un aggravio dei costi anziché un incremento dei ricavi. In altri termini occorre che le Fondazioni nei prossimi anni "sfruttino" adeguatamente, anche grazie ad incentivi quali premi alla produttività e all'efficienza, l'enorme potenziale operistico all'estero (si pensi alla possibilità di promuovere la lirica in Russia, in Cina o, come già accaduto, in Giappone, oltre che

⁶⁸ Il dato relativo al 2001, poiché non disponibile è stato stimato pari al dato 2000.

nei tradizionali mercati di sbocco dove è forte la presenza di comunità italiane come in America Latina).

Grafico 43: Ricavi da vendite e prestazioni: peso percentuale di ciascuna voce



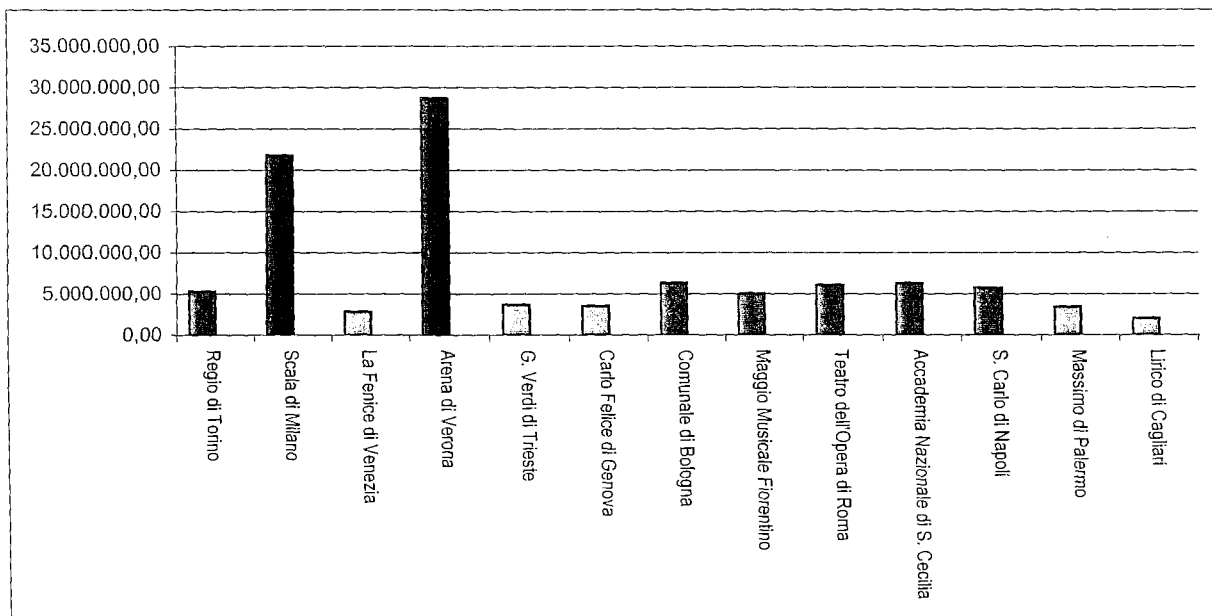
Come si evince dalla tabella sotto riportata, i ricavi da vendite e prestazioni nel 2002 hanno raggiunto la cifra di € 100.696.918,04

Tabella 41: Fondazioni Lirico-Sinfoniche: ricavi da vendite e prestazioni, 2002

Fondazione Lirico Sinfonica	Biglietti e Abbonamenti	Pubblicità	Sponsor	Cessione diritti	Tournée e Att. decentrate	Altro	Totale ricavi vendite e prestazioni	Ripartizione %
Fondazione Teatro Regio di Torino	3.697.000,00	210.000,00	0,00	25.000,00	66.000,00	1.274.000,00	5.272.000,00	5,24%
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	14.044.540,00	2.769.950,00	1.607.500,00	1.718.510,00	1.298.920,00	339.370,00	21.778.790,00	21,63%
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	2.148.000,00	184.000,00	0,00	21.000,00	410.000,00	75.000,00	2.838.000,00	2,82%
Fondazione Arena di Verona	26.391.839,82	121.037,13	836.229,33	107.874,57	530.613,99	726.231,55	28.713.826,39	28,52%
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	2.806.223,00	98.174,00	28.500,00	3.000,00	503.052,00	229.007,00	3.667.956,00	3,64%
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	2.671.710,34	210.437,41	0,00	10.284,93	628.621,15	0,00	3.521.053,83	3,50%
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	2.663.779,00	46.116,00	195.244,00	70.730,00	2.939.434,00	426.876,00	6.342.179,00	6,30%
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	3.414.000,00	319.000,00	258.000,00	576.000,00	456.000,00	20.000,00	5.043.000,00	5,01%
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	4.276.027,05	0,00	885.132,50	7.664,57	779.875,50	124.120,81	6.072.820,43	6,03%
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	4.159.004,01	199.601,11	608.774,30	0,00	247.389,76	1.079.505,17	6.294.274,35	6,25%
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	3.968.228,48	5.164,56	1.033.523,16	89.838,90	0,00	617.492,86	5.714.247,96	5,67%
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	2.890.000,00	45.000,00	90.000,00	7.500,00	0,00	382.500,00	3.415.000,00	3,39%
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	1.763.644,86	66.082,33	0,00	133.249,83	0,00	60.793,06	2.023.770,08	2,01%
Totali	74.893.996,56	4.274.562,54	5.542.903,29	2.770.652,80	7.859.906,40	5.354.896,45	100.696.918,04	100,00%

Osservando i dati a livello disaggregato, anche in questo caso emerge un quadro non omogeneo nel quale spiccano i 29 milioni di euro circa dell'Arena di Verona che da sola assorbe il 28% dei ricavi complessivi, e 22 milioni di euro incassati dalla Scala di Milano con una percentuale rispetto al totale pari al 22%. Segue un primo gruppo composto da sei Fondazioni (il Regio di Torino, Il Maggio Fiorentino, il Comunale di Bologna, l'Opera di Roma, Santa Cecilia e il San Carlo di Napoli) che supera i 5 milioni di euro di incasso. Le altre cinque Fondazioni registrano ricavi che variano dai 2 milioni del Lirico di Cagliari ai 3,6 incassati dal Verdi di Trieste.

Grafico 44: Ricavi da vendite e prestazioni delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

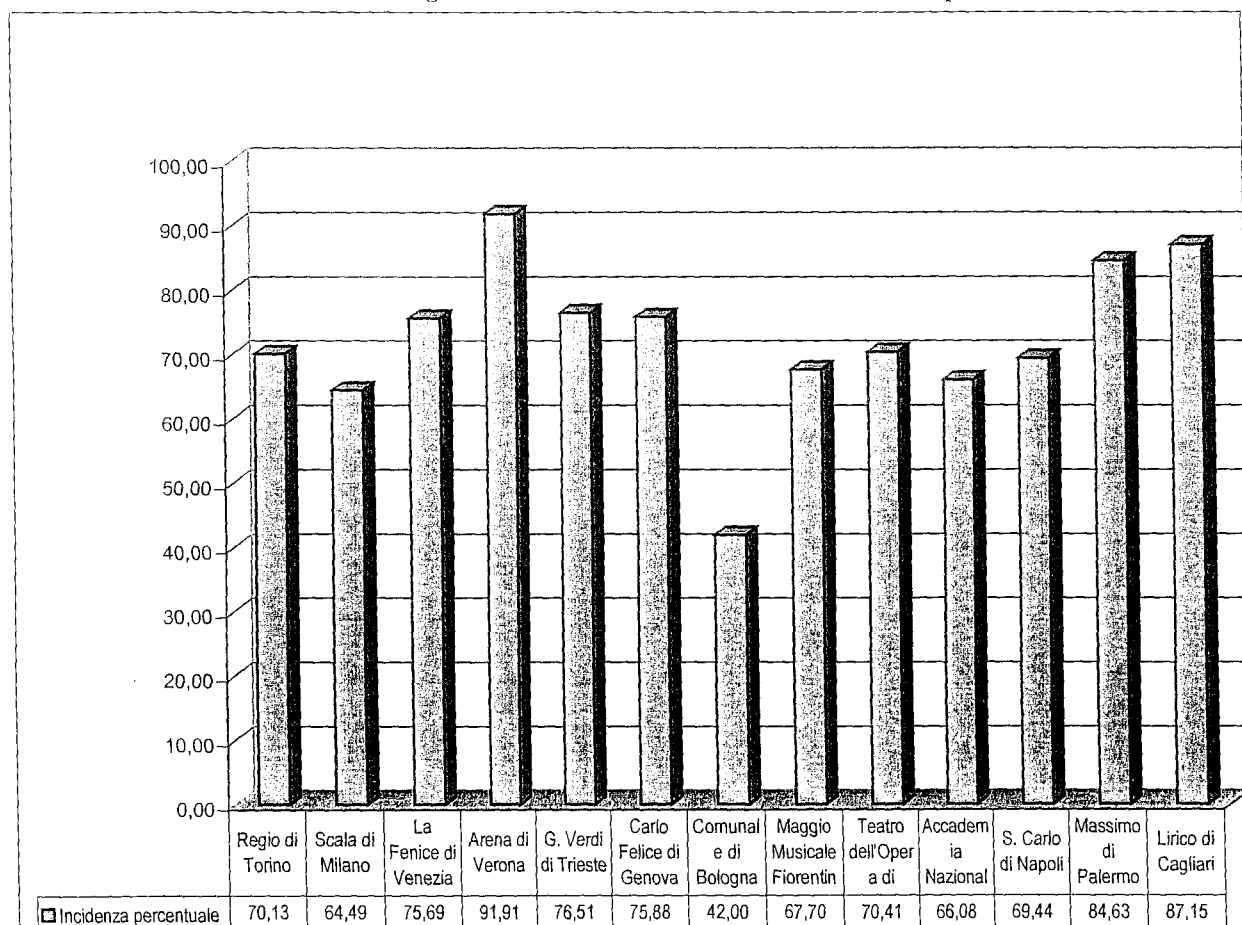


Nella rappresentazione grafica precedente vengono mostrate le performance relative ai ricavi da vendite e prestazioni delle 13 Fondazioni in base alle quali è possibile avere un riscontro immediato della classificazione dei tre gruppi appena commentati.

Interessante anche valutare il differente grado percentuale di incidenza dei ricavi derivanti dai biglietti e abbonamenti rispetto all'andamento complessivo dei ricavi da vendite e prestazioni. In media l'incidenza risulta pari al 74%, a dimostrazione del ruolo fondamentale giocato da questa voce rispetto all'andamento complessivo delle entrate.

Il grafico sottostante mostra il peso dei ricavi da biglietti e abbonamenti sul totale dei ricavi a livello disaggregato: osservando i dati relativi alle singole Fondazioni, è possibile notare come tre di esse superino la soglia dell'80% (l'Arena di Verona che addirittura è al 90% circa, il Massimo di Palermo e il Lirico di Cagliari). Il Comunale di Bologna presenta al contrario l'incidenza più bassa, pari al 42%, mostrando un modello più equilibrato che evidenzia una maggiore diversificazione delle voci di ricavo.

Grafico 45: Incidenza % ricavi biglietti e abbonamenti su ricavi totali da vendite e prestazioni, 2002



Dopo aver analizzato gli indicatori utili a valutare la componente di domanda, ovvero il numero degli spettatori paganti e il volume degli incassi registrati nell'anno in esame e raffrontati con le performance ottenute negli anni precedenti, possiamo ad esaminare l'offerta in termini quantitativi registrata da ciascuna Fondazione nel 2002, il cui indicatore è rappresentato dal **numero di rappresentazioni**, fornendo una proiezione dell'andamento comparato nel medio periodo.

Al fine di ottenere un confronto omogeneo sono stati presi in considerazione solamente gli spettacoli a pagamento e non anche gli spettacoli gratuiti che i vari Teatri d'Opera programmano ed effettuano durante l'anno. Nel calcolo non rientrano gli spettacoli per i quali il borderò è intestato al soggetto organizzatore e non alla Fondazione.

Dalla tabella che segue risulta che nel 2002 le 13 Fondazioni hanno proposto 2.410 spettacoli a pagamento con borderò intestato alla Fondazione stessa, registrando una modesta crescita nell'offerta rispetto al 2001 nel quale, come vedremo successivamente si era giunti a quota 2.303 con una variazione positiva pari a + 4,65%.

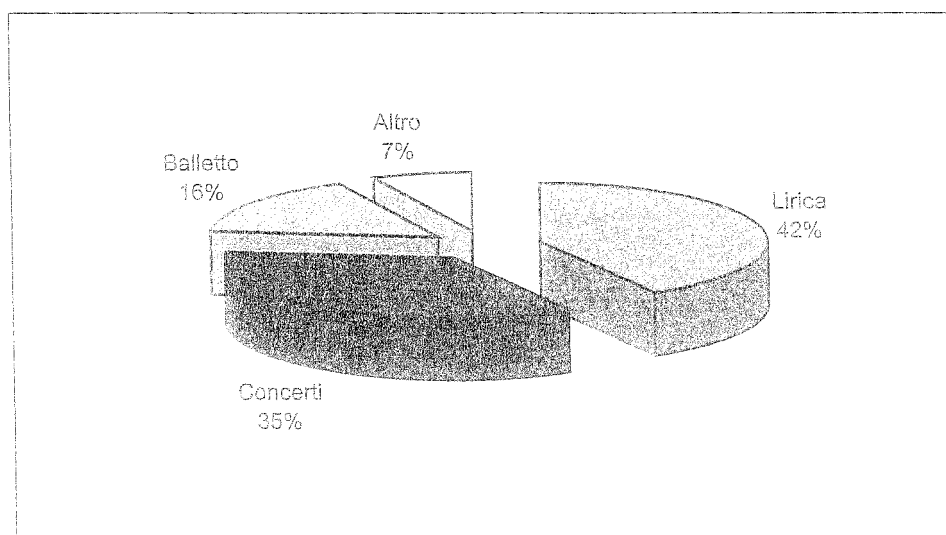
Tabella 42: Numero delle rappresentazioni a pagamento e suddivisione per tipologia di spettacolo, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica:	Numero rappresentazioni	Tipologia			
		lirica	balletto	concerti	altro
Fondazione Teatro Regio di Torino	147	77	36	31	3
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	177	91	53	33	
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	139	87	12	32	8
Fondazione Arena di Verona	158	70	30	53	5
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	194	99	22	31	42
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	205	100	18	34	53
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	168	69	4	73	22
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	223	73	65	85	
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	210	104	66	23	17
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	193	16*	2	173	2
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	196	75	43	78	
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	141	83	25	33	
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	259	61	18	162	18
Totali	2.410	1.005	394	841	170

* In forma di concerto

Il dato, meramente numerico, non tiene evidentemente conto del tipo di rappresentazione in termini di innovatività, di rilevanza artistica, di costo medio, etc., elementi la cui analisi rappresenterebbe un ulteriore e certamente più significativa chiave di lettura per la comprensione della dinamica dell'offerta di ciascuna Fondazione.

Come si notare dal grafico che segue che mette in evidenza l'articolazione dell'offerta, il 42% delle rappresentazioni complessive programmate dalle Fondazioni è costituito da opere liriche, il 35% da concerti e il 16% da balletti.

Grafico 46: Fondazioni Lirico-Sinfoniche: distribuzione in base alla tipologia di spettacolo, 2002

Per quanto attiene alle diverse tipologie di spettacolo offerto dalle Fondazioni è possibile osservare l'andamento negli ultimi quattro anni.

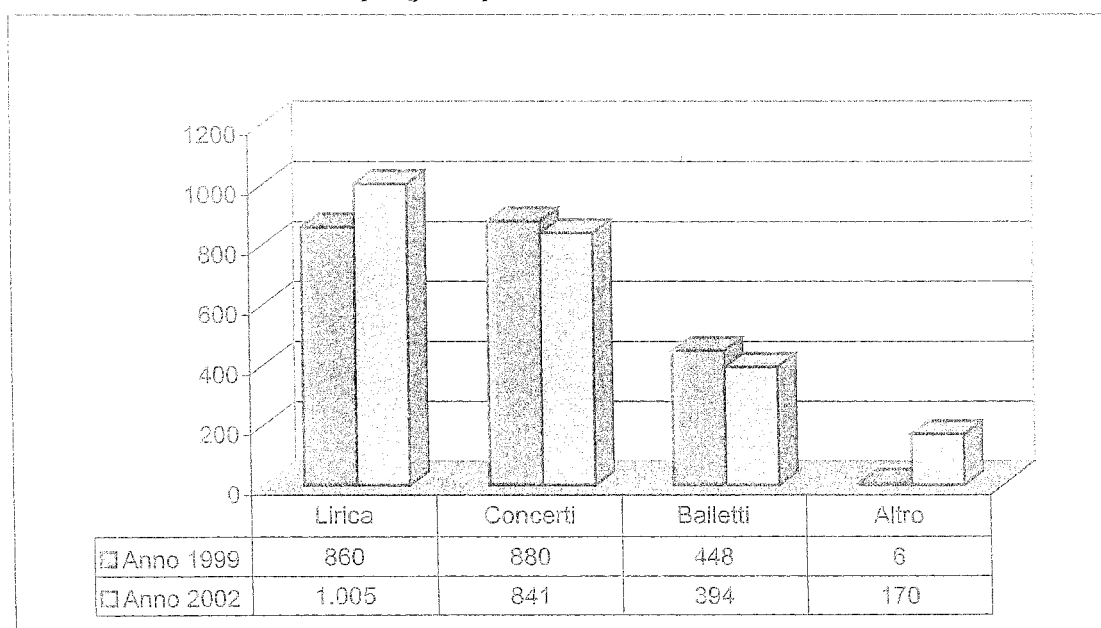
Il grafico qui riportato mostra una crescita costante della lirica che registra una variazione in aumento pari al 16% circa, a differenza delle altre due tipologie di spettacolo che al contrario presentano un calo di rappresentazioni pari a - 4,43% i concerti e a -12,5% i balletti.

Interessante il dato relativo alla voce “altro” che mostra una fortissima impennata, assorbendo e colmando in qualche modo la riduzione del numero di balletti e concerti.

La crescita vistosa di questa voce può essere interpretata come la dimostrazione di una maggiore volontà di diversificare l’offerta attraverso la programmazione di nuovi generi di spettacolo non più inquadrabili esclusivamente nelle tre tipologie appena analizzate.

Il dato relativo al numero crescente di opere liriche rappresenta un indicatore molto significativo in quanto si tratta della tipologia di rappresentazione più dispendiosa rispetto alle altre e quindi propria quella che dovrebbe essere maggiormente soggetta a decurtazioni in risposta alle esigenze sempre più stringenti di un contenimento complessivo dei costi.

Grafico 47: Tipologia di spettacolo realizzato: raffronto 1999-2002



Tornando al numero di spettacoli a pagamento, passiamo ad esaminare l’andamento registrato negli ultimi quattro anni: dal 1999 al 2002 si riscontra una crescita media pari a + 9,85%.

Il trend non risulta omogeneo essendosi verificato nel biennio 1999-2000 un calo.

E’ solo a partire dal 2000 che si assiste pertanto ad una progressiva crescita in termini quantitativi dell’offerta.

Tabella 43: Numero di spettacoli a pagamento effettuati dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e variazioni percentuali medie nel biennio 2001-2002 e nel periodo 1999-2002

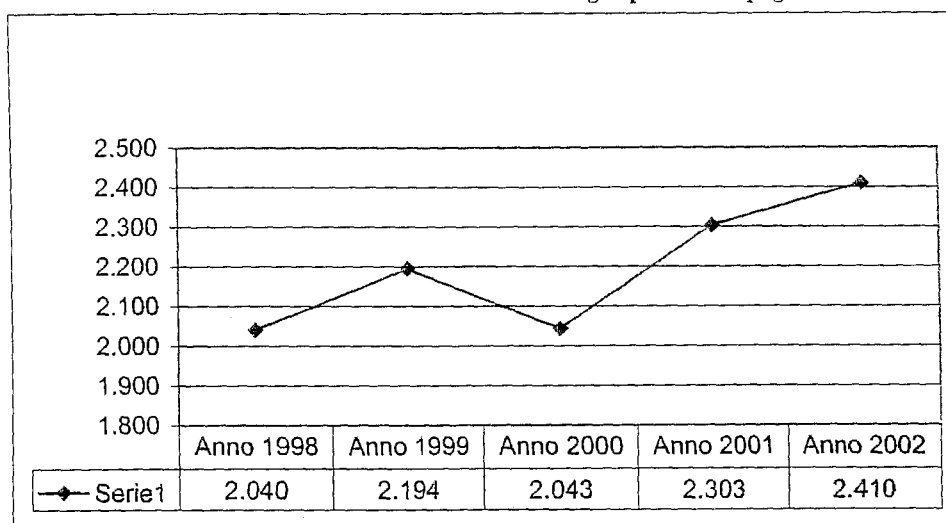
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	1999	2000	2001	2002	Variazione % 2001-2002	Variazione % 1999-2002
Fondazione Teatro Regio di Torino	148	139	250	147	-41,20	-0,68
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	216	186	165	177	7,27	-18,06
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	185	139	121	139	14,88	-24,86
Fondazione Arena di Verona	152	140	158	158	0,00	3,95
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	187	162	162	194	19,75	3,74
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova ⁶⁹	142	144	144	205	42,36	44,37
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	118	115	178	168	-5,62	42,37
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	211	186	225	223	-0,89	5,69
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	144	160	210	210	0,00	45,83
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	150	150	169	193	14,20	28,67
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	212	180	203	196	-3,45	-7,55
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	131	159	130	141	8,46	7,63
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	198	183	188	259	37,77	30,81
Totale (n.13 soggetti)	2.194	2.043	2.303	2.410	4,65	9,85

A livello disaggregato mettendo a confronto il 2002 con il 2001 mostrano segnali positivi il Carlo Felice di Genova (+42), sebbene il dato del 2002 sia solo in parte confrontabile con quello del 2001 e il Lirico di Cagliari (37%). Negativo invece risulta il dato registrato dal Teatro Regio di Torino. Nel medio periodo (1999-2002) degne di nota sono le performance dell'Opera di Roma che in quattro anni registra una crescita pari al 45%, così come il Carlo Felice di Genova (44%) e il Comunale di Bologna (42%). La variazione risulta particolarmente negativa, al contrario, per la Fenice di Venezia (-24 %) che pure nel biennio 2001-2002 ha incrementato il numero di spettacoli del 14% arrestando il decremento e per la Scala di Milano che segna un -18%, pur avendo anche in questo caso bloccato la riduzione degli spettacoli nel biennio 2001-2002 (+7%).

Il grafico che segue mostra in modo chiaro l'andamento altalenante negli ultimi cinque anni, con il picco negativo registrato nel 2000 anno in cui si era verificata una variazione negativa pari a -7%, e il successivo trend di crescita costante del numero di rappresentazioni a pagamento nell'ultimo triennio.

Il 2001 aveva segnato una positiva inversione di tendenza facendo registrare un incremento negli spettacoli realizzati con un saldo complessivo dell'attività a pagamento nel corso del triennio, pari al 13%. Dal 1999 al 2002 la variazione percentuale media si è ridotta al 9,85%.

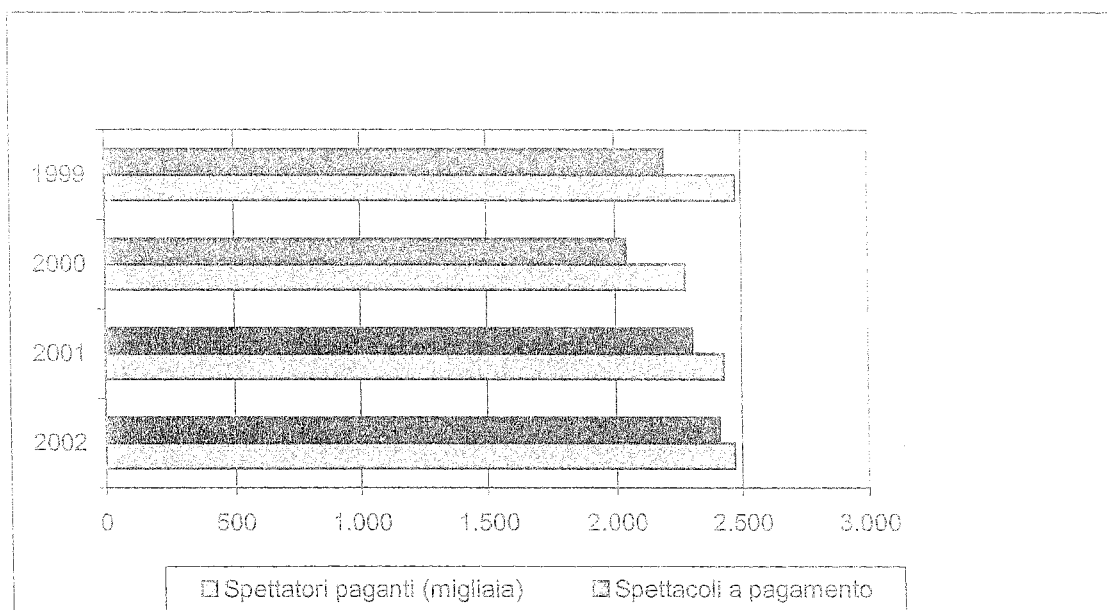
Grafico 48: Fondazioni Lirico-Sinfoniche: andamento degli spettacoli a pagamento 1998-2002



⁶⁹ Il dato relativo al 2001, in quanto non disponibile è stato stimato pari al relativo dato per il 2000

A questo punto ponendo a confronto la dinamica degli spettatori e degli spettacoli realizzati è possibile osservare un andamento complessivamente sinusoidale nell'arco degli ultimi quattro anni, confermato dal fatto che di fronte alla contrazione del numero delle rappresentazioni verificatesi nel 2000, il numero degli spettatori diminuisce proporzionalmente. Allo stesso modo quando nel 2001 e nel 2002 il numero degli spettacoli riprende a crescere, anche il numero degli spettatori registra un analogo incremento.

Grafico 49: Fondazioni Lirico-sinfoniche: dinamica e andamento spettatori-spettacoli, raffronto 1999-2002



3.6.3 LE SPESE

L'analisi dell'articolazione delle spese, riferite al complesso delle Fondazioni, consente di giungere ad un quadro approfondito delle principali voci di costo che gravano sui bilanci di esercizio.

E' possibile suddividere le spese nelle seguenti categorie:

- costo del personale (dipendente, a termine, consulenze, oneri previdenziali ecc.),
- costo per la pubblicità (inserzioni, stampe, manifesti, locandine),
- costo per la gestione artistica (scritturati, cachet, spettacoli ospitati, allestimenti),
- costo di struttura (manutenzione, sedi, teatri),
- costi generali (utenze, canoni, sicurezza, premi assicurativi ecc..)
- costi vari (altri oneri, organi, ammortamenti ecc..)

Tabella 44: Principali voci di costo delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e relativo importo, 2002

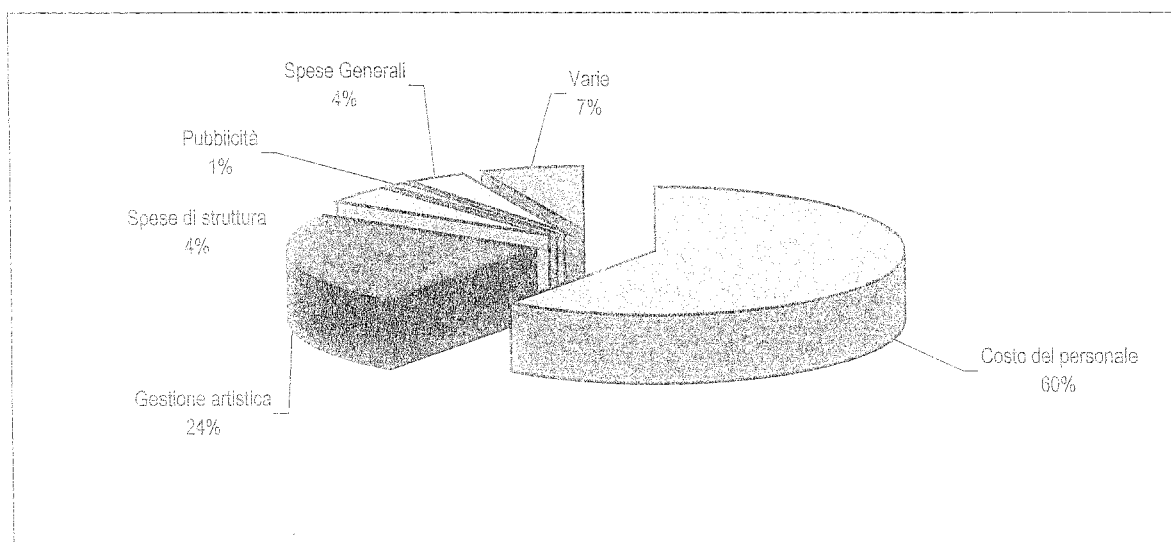
Voci di costo	Importo 2002	Incidenza % 2002	Incidenza % 2001
Costo del personale	320.321.411,48	60,12	59
Gestione artistica (cachet, allestimenti, spettacoli ospitati)	127.196.100,85	23,87	25
Spese di struttura (manutenzione, sede e teatri)	22.469.903,61	4,22	2
Pubblicità	6.005.375,19	1,13	1
Spese Generali	20.705.103,83	3,89	6
Varie	36.069.984,27	6,77	7
Totale	532.767.879,23	100,00	100,00

Nell'anno in esame le uscite complessive cui hanno dovuto far fronte le 13 Fondazioni Lirico-Sinfoniche ammontano a poco più di € 532 milioni di euro, vale a dire una cifra superiore di circa 30 milioni di euro allo stanziamento complessivo del Fondo Unico dello Spettacolo a favore di tutti i settori dello spettacolo dal vivo e cinematografico.

I dati confermano una situazione sostanzialmente invariata rispetto al 2001.

Se si prendono in considerazione i costi espressi dalle tredici Fondazioni per il 2002 e si determina l'incidenza percentuale delle varie categorie rispetto ai costi totali di tutte le strutture è possibile notare che le spese per il personale, insieme ai costi di gestione artistica, rappresentano i $\frac{3}{4}$ dei costi totali pari all'85% circa, percentuale analoga a quella registrata nel corso dell'anno precedente.

Grafico 50: Articolazione delle uscite nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Le risorse dedicate al mantenimento della struttura pur avendo subito una variazione dal 2% al 4% rimangono alquanto ridotte, così come le spese rivolte alla pubblicità e alla promozione che anche nel 2002 assorbono appena l'1,13 % dei costi totali.

Si tratta di un dato molto preoccupante che dovrebbe spingere gli organi competenti e i soci fondatori pubblici e privati ad adottare provvedimenti urgenti per aumentare questa categoria di spesa (contenendo e riducendo ovviamente i costi della gestione artistica e del personale), in quanto la carenza di investimenti volti a rendere più visibile l'offerta e a promuovere le programmazioni delle stagioni liriche non consente di raggiungere quelle fasce di pubblico potenzialmente interessate rendendo stagnante la domanda e i consumi e impedendo di fatto un ampliamento del volume di incassi.

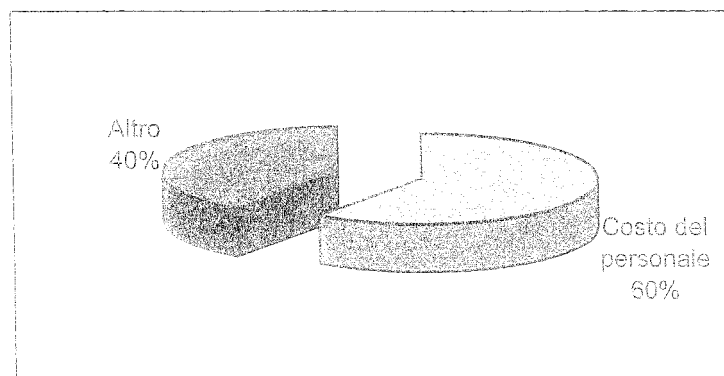
Siamo in presenza pertanto di valori estremamente bassi soprattutto se confrontati con l'investimento medio in pubblicità di una azienda tipo. Se è vero, come accennato in premessa, che le Fondazioni, così come tutti gli enti che producono e promuovono cultura anche grazie al sostegno dello Stato, non possono sottostare pienamente alle sole leggi di mercato è anche vero che è sempre più necessario il rispetto di alcune regole base per una più corretta gestione economica e manageriale di questo tipo di attività, a partire dal riconoscimento della rilevanza strategica del marketing e degli investimenti promozionali quale strumento fondamentale per accrescere i ricavi e aumentare i livelli di consumo soprattutto quello giovanile.

Tali affermazioni trovano una conferma nel fatto che laddove il management di alcune Fondazioni ha avviato una seria politica di promozione delle proprie attività, si riscontra un maggior afflusso di pubblico ed un incremento degli incassi.

Da questo punto di vista è opportuno che all'interno delle Fondazioni siano presenti risorse umane in possesso di competenze economiche, gestionali e organizzative in grado di operare con maggiore efficienza, di ristabilire progressivamente una situazione di maggiore equilibrio nei bilanci, dando in questo senso, maggiore fiducia ai soggetti privati interessati ad investire in questo settore.

Tornando alle spese per il personale, è sempre più forte ed avvertita l'esigenza di porre un freno all'innalzamento dei costi del personale i quali ormai, come mostra il grafico seguente, da soli rappresentano il 60% delle spese complessive.

Grafico 51: Incidenza % costo del personale su spese complessive Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Basti considerare che l'ammontare complessivo che ne risulta, pari a € 320.321.411,48, è di gran lunga superiore alle risorse effettivamente assegnate dallo Stato al comparto lirico-sinfonico che nell'anno in esame sono state pari a € 256.640.641,59.

I dati acquisiti dai questionari relativi al costo del personale permettono di scendere nel dettaglio e di fare un'analisi più approfondita.

Tabella 45: incidenza percentuale delle voci di costo del personale rispetto al totale delle uscite, 2002

Voci di costo	Importo	Incidenza%
Costo del personale dipendente	232.431.414,79	43,63
Costo del personale non dipendente	18.663.126,81	3,50
Altre spese per il personale (tfr, accantonamenti)	8.809.982,88	1,65
Versamento contributi previdenziali ed assistenziali	60.416.887,00	11,34
Altro (Pubblicità, Gestione artistica, spese di struttura, spese generali e varie)	212.446.467,25	39,88
Totale	532.767.879,23	100,00

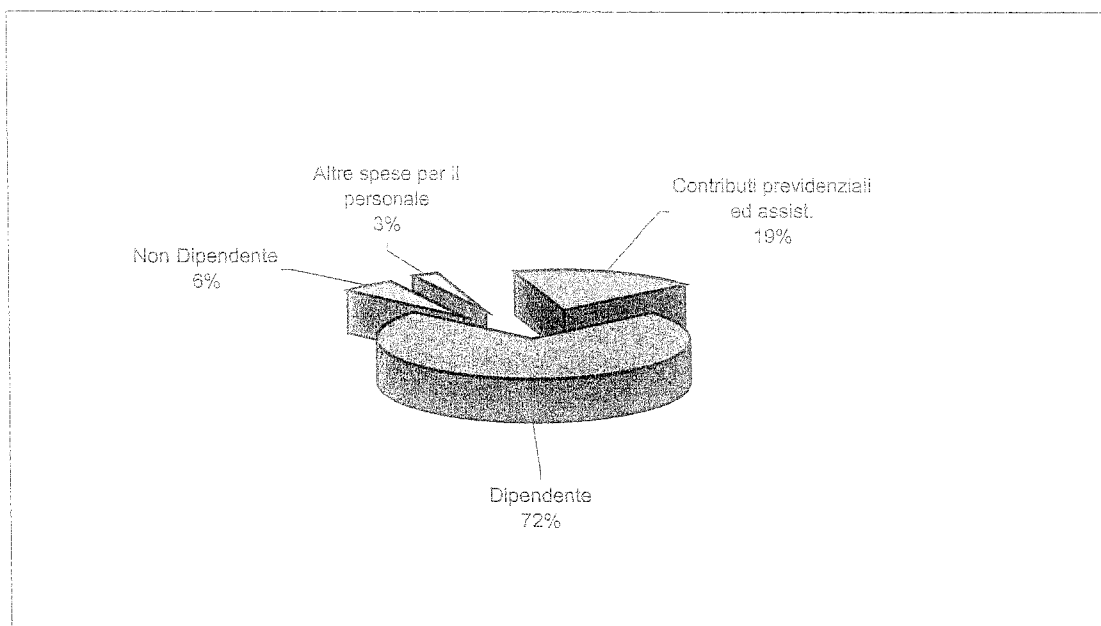
Se, come abbiamo visto, più della metà del monte spese delle Fondazioni è legato a costi di personale è importante osservare che fra questi, quelli relativi al personale dipendente (artistico, tecnico e amministrativo) rappresentano poco meno del 44% dei costi totali, a fronte di un 3,5% relativo al personale non dipendente (di sala, con rapporto professionale a termine e consulenze). Altre voci che contribuiscono ad aumentare i costi per il personale riguardano altre spese quali i TFR e gli accantonamenti pari a 1,6% circa e in particolare i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali pari all'11% circa.

Rispetto alle spese complessive del personale, è interessante osservare l'incidenza percentuale per il 72,56 % grava su quello dipendente.

Tabella 46: Costi del personale ed incidenza percentuale, 2002

Spese per il personale	Costo	Incidenza %
Dipendente	232.431.414,79	72,56
Non Dipendente	18.663.126,81	5,83
Altre spese per il personale	8.809.982,88	2,75
Contributi previdenziali ed assist.	60.416,887	18,86
Totale	320.321.411,05	100,00

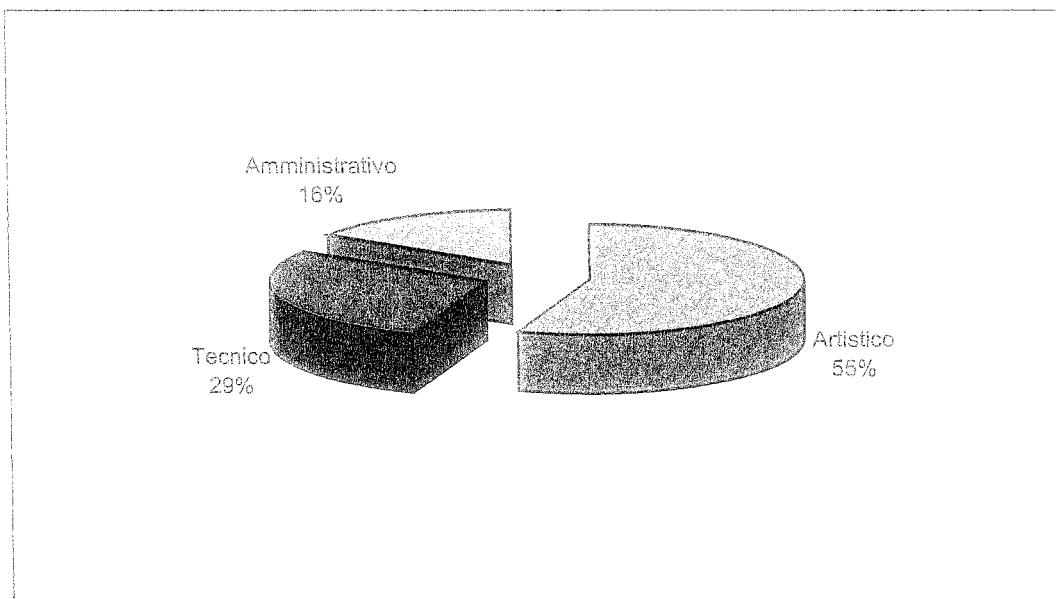
Nel grafico è possibile osservare con immediatezza il peso percentuale delle diverse voci relative ai costi del personale.

Grafico 52: Ripartizione delle spese per il personale delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Pare evidente dunque che occorre intervenire a più livelli, sia sul fronte di un maggiore riequilibrio di tutte le fonti di uscita al fine di ridurre le spese complessive per il personale (cui neanche il sostegno dello Stato – come abbiamo visto – è più in grado di sostenere) e la gestione artistica (si pensi alla necessità di contenere i costi dei cachet sempre più onerosi ma anche agli interventi per ottimizzazione gli allestimenti scenici) ma prendendo in considerazione la voce del personale, agire al suo interno affinché i costi a carico del personale dipendente si riducano a vantaggio di forme di collaborazione meno gravose e più flessibili.

La spesa per il personale dipendente, dai dati in nostro possesso, risulta articolata in tre categorie: quella artistica che incide per il 55%, quella tecnica che incide per il 29% e quella amministrativa che incide per il restante 16%.

I responsabili delle Fondazioni dovrebbero avviare politiche volte a stabilire un maggiore equilibrio sulla base di criteri di efficienza e di contenimento della spesa.

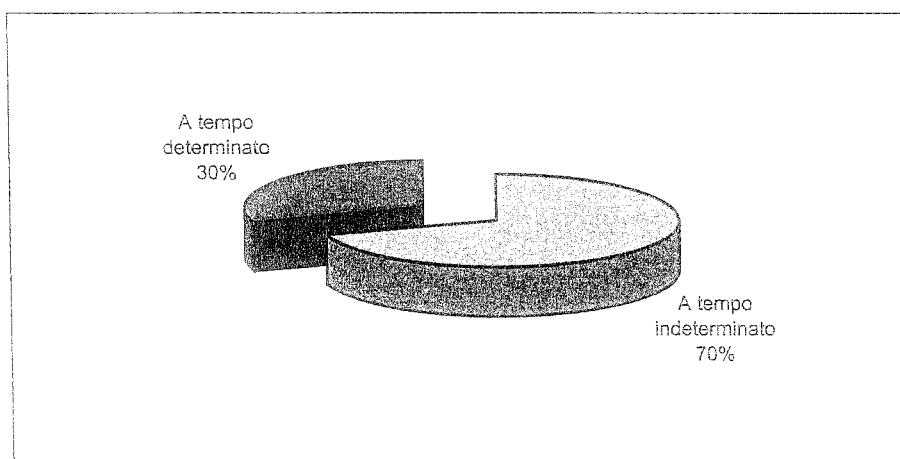
Grafico 53: Ripartizione delle spese per il personale dipendente nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Il personale a tempo indeterminato suddiviso nelle tre categorie mostrate dal grafico, ammonta nel 2002 a 4.066 unità, a fronte di 1.746 persone che prestano il proprio servizio a vario titolo a tempo determinato, per un totale di 5.812 dipendenti.

Tabella 47: Numero dei dipendenti e suddivisione tra personale a tempo indeterminato e a tempo determinato nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Fondazioni Lirico-Sinfoniche	a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale dipendenti
Fondazione Teatro Regio di Torino	301	Variabile ogni mese	301
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	122	818	940
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	288	41	329
Fondazione Arena di Verona	367	169	536
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	258	69	327
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	298	66	364
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	272	40	312
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	415	135	550
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	556	157	713
Fondazione Accademia di S. Cecilia	225	26	251
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	364	0	364
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	392	106	498
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	208	119	327
Totali	4.066	1.746	5.812

Dal grafico che segue si osserva che il 70% del personale è assunto a tempo indeterminato, il restante 30% è invece inquadrato con contratti a termine.

Grafico 54: Composizione del personale dipendente nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Nella tabella che segue si riepiloga quanto analizzato in merito alle spese del personale, con un dettaglio sui costi sostenuti da ciascuna Fondazione in ordine al personale dipendente (artistico, tecnico e amministrativo), al personale di sala, a quello con rapporto professionale, sino alle consulenze esterne. Sono riportate anche le altre spese e i contributi previdenziali ed assistenziali. Le risorse complessivamente sborsate dalle Fondazioni nel 2002 per far fronte ai costi del personale ammontano a € 320.321.411, una cifra superiore di circa 60 milioni di euro a quella assegnata nel 2002 alle tredici Fondazioni da parte dello Stato che attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo ha erogato risorse pari a circa 260 milioni di euro.

Tabella 48: Articolazione del costo del personale nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Personale dipendente artistico	Personale dipendente tecnico	Personale dipendente ammin. o v.o.	Personale di sala	Personale con rapporto professionale	Consulenze	Altro (TFR, ferie non godute ecc..)	Contributi previdenziali ed assistenziali	Totale
Fondazione Teatro Regio di Torino	7.866.000,00	4.062.000,00	1.589.000,00	0,00	910.000,00	0,00	0,00	3.143.000	17.570.000
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	19.746.000,00	15.681.000,00	6.822.000,00	540.000,00	2.456.000,00	0,00	2.920.000,00	11.850.000	60.015.000
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	7.105.000,00	2.436.000,00	2.204.000,00	143.000,00	425.000,00	0,00	1.341.000,00	2.526.000	16.180.000
Fondazione Arena di Verona	10.455.026,24	5.546.786,88	2.669.191,13	1.546.115,92	479.887,18	235.661,17	385.715,18	5.331.546	26.649.930
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	8.303.814,00	3.106.876,00	911.188,00	256.307,00	172.834,00	47.910,00	314.899,00	3.580.945	16.694.773
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	8.100.601,74	2.076.328,78	3.397.601,33	160.973,27	594.632,34	0,00	568.056,49	3.469.678	18.367.872
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	8.382.640,00	2.789.826	2.120.498,00	351.207,00	369.483,00	94.563,00	857.282,00	3.080.743	18.046.242
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	11.753.466,93	5.860.023,26	2.224.407,92	557.517,18	964.219,38	0,00	71.813,26	4.795.313	26.226.761
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	13.163.037,63	9.512.982,55	4.562.371,52	361.892,58	944.654,97	57.678,51	0,00	7.606.671	36.209.289
Fondazione Accademia di S. Cecilia	8.969.388,98	306.949,44	2.161.331,94	134.939,85	861.352,01	348.142,32	781.247,66	2.849.130	16.412.482
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	6.229.319,75	3.030.334,57	4.702.205,43	0,00	1.114.384,36	358.104,69	793.649,10	3.733.230	19.961.228
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	12.595.134,00	8.623.972	1.981.167,00	693.212	1.538.433,00	80.000,00	0,00	5.841.941	31.353.859
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	6.377.142,25	3.440.638,74	1.566.162,78	314.108,96	1.230.611,38	320.301,74	776.320,19	2.608.689	16.633.975
Totali	129.046.571,52	66.473.718,22	36.911.125,05	5.059.273,76	12.061.491,62	1.542.361,43	8.809.982,88	60.416.887	320.321.411

I grafici seguenti illustrano il peso percentuale delle spese per il personale sostenute da ciascuna Fondazione rispetto al totale e la distribuzione dei dipendenti.

Dal confronto emerge che la Scala di Milano e l'Opera di Roma guidano entrambe le classifiche, mentre in altre Fondazioni la proporzione tra costi del personale e il numero dei dipendenti non sempre corrisponde. Se il Massimo di Palermo si posiziona, ad esempio, al terzo posto tra le Fondazioni che spendono di più per il personale, scende al quinto come numero di dipendenti.

La Fenice di Venezia è la Fondazione che spende di meno, mentre quella che ha meno dipendenti è il Regio di Torino.

Grafico 55: Costo del personale, ripartizione %, 2002

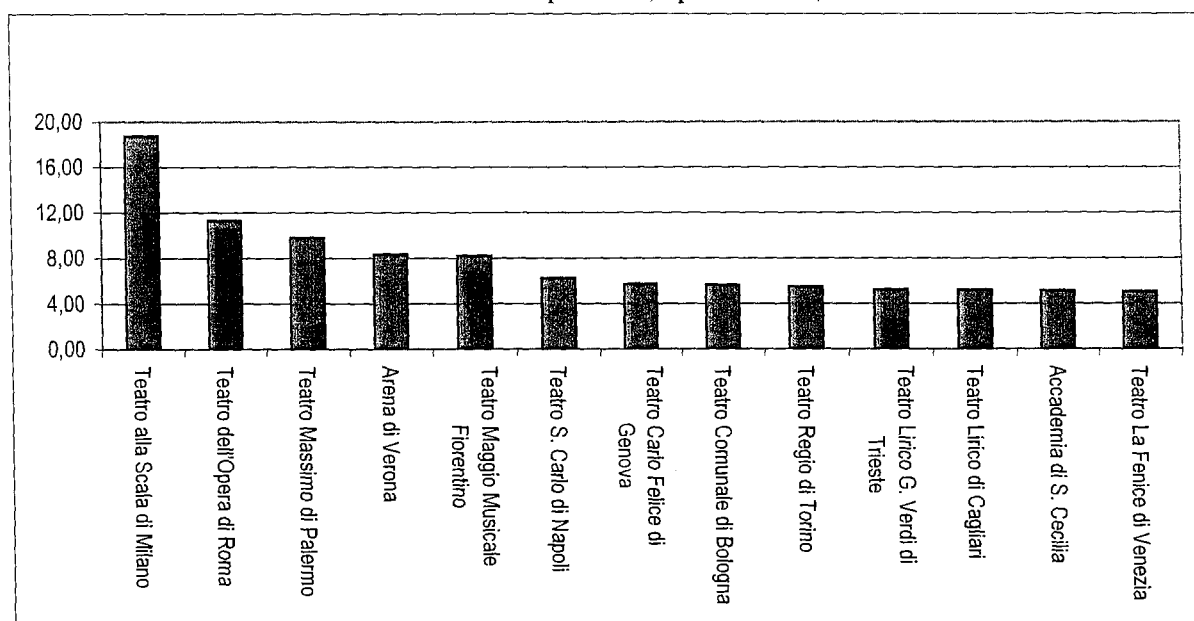
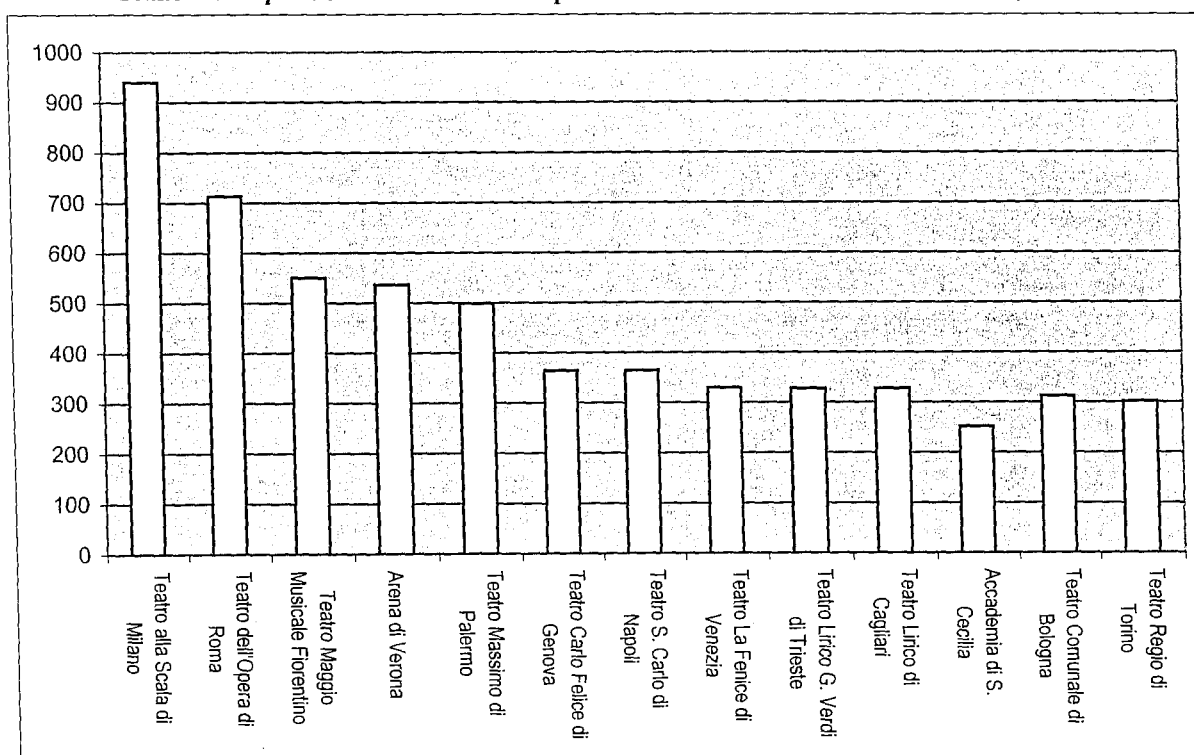


Grafico 56: Ripartizione del numero di dipendenti nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Con riferimento alla voce del costo del personale dipendente, valutando l'andamento riscontrato nel corso del 2002 è possibile confermare il trend già registrato negli anni precedenti, in base al quale, anche a fronte di un livello di contributi provenienti dal Fondo Unico dello Spettacolo, sostanzialmente stabile, le spese per il personale mantengono una dinamica caratterizzata da una preoccupante crescita costante.

Ciò a dimostrazione della urgenza di avviare politiche di intervento strutturali - anche di carattere legislativo - di ampio respiro al fine di invertire una rotta che mette a serio rischio una fra le attività culturali più rilevanti per il prestigio e la fama del nostro Paese a livello nazionale ed internazionale.

Pare utile in conclusione di questa sezione dedicata alle uscite, fornire un dettaglio sulle voci inerenti gli altri costi, esclusi quelli del personale.

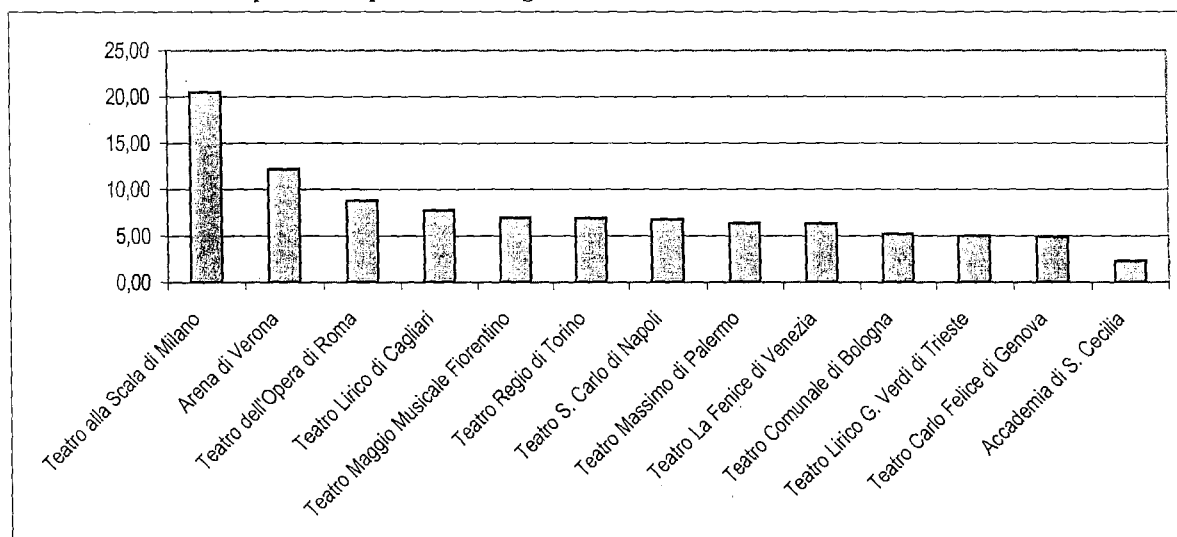
Si è già detto che essi rappresentano il 40% rispetto ai costi complessivi. I costi più rilevanti attengono alla gestione artistica, ovvero i cachet, i costi per gli scritturati e le spese di allestimento scenico che pesano per il 24% sul totale complessivo dei costi.

Tabella 49: Altri costi a carico delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Pubblicità	Gestione artistica	Struttura	Generali	Varie	Totale
Fondazione Teatro Regio di Torino	122.000,00	7.885.000	798.000	1.248.000	4.634.236,00	14.687.236,00
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	1.796.000,00	16.393.000,00	11.392.000,00	4.729.000	9.312.000	43.622.000,00
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	163.000,00	8.505.000,00	2.101.000,00	973.000	1.706.000,00	13.448.000,00
Fondazione Arena di Verona	1.581.460,85	15.495.645	505.466,09	5.265.177,00	2.997.775	25.845.523,94
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	235.621,00	6.736.682	436.575	1.368.009	1.902.699	10.679.586,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	102.814,10	6.052.637,69	1.182.337,01	1.170.986,55	1.921.920,92	10.430.696,27
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	105.506,00	9.343.862	1.091.067	339.694	203.025	11.083.154,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino*	283.610,50	8.436.134,54	1.968.000,00	1.473.000,00	2.556.000,00	14.716.745,04
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	271.272,54	14.689.947,85	609.990,88	2.600.028,71	490.089,03	18.661.329,01
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	817.700,17	4.588.820	94.320	18.016	207.053	4.908.209,00
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	370.009,13	9.258.491,16	1.002.081,50	1.090.641,55	2.692.354,16	14.413.577,50
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	517.714,00	11.732.337,00	837.493,00	129.279,00	321.242,00	13.538.065,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	456.367,07	8.078.543,61	451.573,13	300.272,02	7.125.590,16	16.412.345,99
Totale	6.005.375,19	127.196.100,85	22.469.903,61	20.705.103,83	36.069.984,27	212.446.467,75

* I dati relativi ai costi di struttura, generali e varie della Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, sono desunti dal bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione nel modo seguente: gestione artistica (scritturati, acquisto materie prime, allestimenti, onorari per incarichi speciali, manifestazioni e tournées); struttura (costi per godimento beni di terzi, manutenzione locali e impianti); generali (canoni per utenze, trasporti, pulizia, premi assicurativi, sicurezza e prevenzione); varie (altri oneri, compensi per organi, ammortamenti)

Dalla lettura della tabella precedente e della rappresentazione grafica che segue, si desume che le spese maggiori, escluso il costo del personale, sono sostenute dalla Scala di Milano che da sola supera il 20% rispetto al totale. Segue l'Arena di Verona con poco più del 12% e il Teatro dell'Opera di Roma con poco meno del 9%. Tra le Fondazioni che spendono meno per questa categoria di costi vi sono l'Accademia di Santa Cecilia (2,3%) e il Carlo Felice di Genova (5%).

Grafico 57: Ripartizione percentuale degli altri costi delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Accanto alle spese per la pubblicità che come già osservato, rappresentano l'1% delle uscite totali, alcune Fondazioni hanno effettuato nel 2002 investimenti in marketing per un importo complessivo di poco meno di 5,6 milioni di euro, una cifra ancora ridotta ma significativa dello sforzo di alcune Istituzioni di avviare politiche di programmazione più attente ai gusti e agli orientamenti della domanda e che tengano nella dovuta considerazione le richieste di un pubblico diversificato, sempre più esigente e in continua evoluzione.

La tabella mostra gli importi dichiarati dalle singole Fondazioni, tra i quali spicca il dato relativo all'Arena di Verona che ha investito € 2.500.000 Verona cui si aggiungono € 328.116 per una serie di iniziative legate alla promozione on line (software, cataloghi on line ecc..).

Di particolare rilievo anche il livello di investimenti - pari a € 1.175.000 - operati dal Teatro Massimo di Palermo che ha puntato soprattutto sulla pubblicità sui quotidiani e periodici, attraverso inserzioni, manifesti e pubblicazioni.

Va comunque precisato che il volume complessivo degli investimenti riportati nella tabella è certamente più alto in quanto cinque Fondazioni non hanno indicato alcun importo.

Tabella 50: Investimenti in marketing delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Investimenti in Marketing
Fondazione Teatro Regio di Torino	Dato non indicato
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	325.000,00
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	322.000,00
Fondazione Arena di Verona	2.500.000,00
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	Dato non indicato
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	80.000
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	Dato non indicato
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	Dato non indicato
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	Dato non indicato
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	817.700
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	100.000
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	1.175.000,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	280.000,00
Totale	5.599.700,00

Pare utile evidenziare alcuni casi interessanti, come quello relativo al Teatro Lirico di Cagliari che ha avviato una politica volta a collegare le proprie attività di marketing con le dinamiche e i flussi turistici sul territorio sardo. Il teatro svolge inoltre attività formative rivolte ai giovani. In base a quanto riportato dalla sovrintendenza le risorse destinate al marketing sono finalizzate alle seguenti attività:

- monitoraggio delle presenze a fini statistici
- creazione di una "rete di vendita" internazionale in collaborazione con primarie agenzie di viaggi dedicati all'opera: il Teatro Lirico di Cagliari ha avviato un progetto ("Main Tour Operator") specifico in collaborazione con numerosi paesi europei quali Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Spagna
- promozione di pacchetti turistici legati all'acquisto del biglietto per gruppi o singoli (programmi di soggiorno da uno a sette giorni in Sardegna) presso tour operator nazionali e internazionali e presso associazioni di appassionati (amici della Lirica e della Musica)
- pubblicità su riviste specializzate di viaggi e/o turismo culturale
- accoglienza e assistenza al turista occasionale che compri un biglietto
- Per l'organizzazione dei gruppi provenienti dal territorio regionale, considerando la particolare densità demografica dell'isola, si è istituito un ufficio apposito (Ufficio rapporti con il Territorio)

I 325.000 euro destinati dalla Scala di Milano al marketing sono stati in gran parte (€ 300.000) destinati eccezionalmente alla campagna di comunicazione istituzionale sul trasloco dal Piermarini in restauro al Teatro degli Arcimboldi (2375 posti), mentre il resto è stato utilizzato per la ricerca di nuovi sponsor. La presenza del teatro in una zona decentrata (la Bicocca) ha portato la Fondazione ad incentivare una politica di promozione con aziende, sindacati, istituzioni, consentendo di attirare nuove fasce di spettatori presenti sul territorio.

Degne di nota le 56 iniziative per aspiranti e giovani artisti per le quali è stato predisposto un ulteriore budget di € 306.000. Si punta molto ad attivare collegamento con la scuola, dalle elementari fino all'università, ma anche con gli assessorati alla cultura e alle politiche sociali.

L'Accademia di Santa Cecilia ha speso € 817.000 per le attività di marketing. Le priorità per l'Accademia nata nel 1556 sono rappresentate in primo luogo dalla ricerca di alleanze e sponsorizzazioni e dall'ingresso nella Fondazione di nuovi soci fondatori che attualmente coprono poco più del 13% dello stanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo.

Il Carlo Felice di Genova, accanto alla somma indicata nella tabella, ha investito ulteriori € 52.344,00 per l'attivazione dei servizi on line (biglietteria on line, newsletter, ecc.). Il teatro ligure ha attivato alcuni programmi in alla collaborazione dei Ministeri dell'Istruzione e dei Beni e Attività Culturali in cui la scuola adotta l'opera e grazie ai quali 30.000 giovani hanno avuto l'opportunità di entrare contatto con la lirica e la musica classica. Il Teatro ha sperimentato già da alcuni anni procedure di prenotazione dei biglietti semplificate, offrendo anche tariffe agevolate; grazie ad una migliore immagine e qualità degli spettacoli e ai prezzi bloccati si registra – secondo i responsabili – un miglioramento continuo dei risultati.

Il teatro La Fenice di Venezia ha invece destinato € 322.000 ad attività promozionali connesse alla ricostruzione del Teatro La Fenice la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 14 dicembre 2003.

Le altre Fondazioni, di cui non si hanno dati relativi alle spese di marketing, hanno tuttavia dichiarato di svolgere alcune attività di rilievo allo scopo di allargare il bacino della domanda e

raggiungere nuove fasce di pubblico soprattutto giovanili attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, primo fra tutti Internet che consente una promozione capillare e tecniche di fidelizzazione della clientela anche attraverso servizi di prenotazione on line nonché news ed informazioni personalizzate.

Il Teatro Regio di Torino, per lo svolgimento di attività a favore di una maggiore accessibilità degli aspiranti e dei giovani artisti ha investito € 61.886,35 in iniziative di formazione e di impiego di giovani artisti. Interessante il progetto lanciato dalla Fondazione a favore di 50.000 giovani che hanno avuto la possibilità di seguire seminari e laboratori di spettacolo. Allo scopo di allargare e creare nuovo pubblico, un'attenzione costante è rivolta alla contemporaneità e alla riproposizione delle opere classiche utilizzando però linguaggi espressivi come i video che fanno parte della cultura attuale. Il teatro ha destinato € 1.500 anche ai servizi on line (biglietteria on line, newsletter ecc..).

Il Comunale di Bologna ha investito € 7.928,91 per l'erogazione di servizi on line (biglietteria on line, comunicati on line, noleggio allestimenti) ed altri 13.000 euro a favore degli aspiranti e dei giovani artisti

Anche per l'Opera di Roma non risulta un budget specifico per il marketing, in quanto il progetto è in fase di avvio. Tuttavia va evidenziato che la Fondazione ha investito nel 2002 € 247.896,06 per l'erogazione di servizi on line per la vendita in rete bancaria e tramite Internet.

Il San Carlo di Napoli, accanto ai € 100.000 destinati al marketing ha speso altri 20.000 per l'attivazione di servizi on line (presentazione programmi lirici e sinfonici, biglietteria on line, newsletter). Per il teatro partenopeo l'obiettivo è quello di svecchiare un pubblico composto principalmente da anziani. Per quanto motivo sono stati organizzati di recente concerti promozionali per studenti.

In generale gli esperti di comunicazione puntano a rinnovare il pubblico ma premiando al tempo stesso gli abbonati fedeli; l'idea è quella di esprimere una cultura elevata ma non elitaria, da un lato mantenendo l'eccellenza e dall'altro riempiendo le sale. In altre parole lo sforzo è quello di cercare di sfatare il "mito dell'inaccessibilità" in quelle fasce sociali (giovani ma anche anziani) potenzialmente interessate a fruire degli spettacoli lirici e classici, anche attraverso agevolazioni mirate, formule di abbonamento più adeguate e una offerta diversificata.

Un corretto sfruttamento dei nuovi mezzi di comunicazione, marketing legato al territorio, sponsorship con aziende private e partnership strategiche con scuola e università, convenzioni e pacchetti turistici a livello internazionale, una maggiore attenzione alle attività formative rivolte ai giovani (come ad esempio le lezioni-concerto per bambini) per avvicinarli al mondo dell'opera lirica e della musica sinfonica, forme di abbonamenti "leggeri", politiche di prezzo diversificate, proposta di forme e generi musicali sperimentali e trasversali, ricorso a regie moderne per melodrammi storici: questi sembrano essere gli obiettivi delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche per i prossimi anni. Obiettivi da perseguire con un maggiore impegno sia dal punto di vista delle competenze professionali cui assegnare le funzioni strategiche, ma soprattutto sul fronte degli investimenti decisamente ancora marginali per fronteggiare livelli di consumo stagnanti ormai da quattro anni.

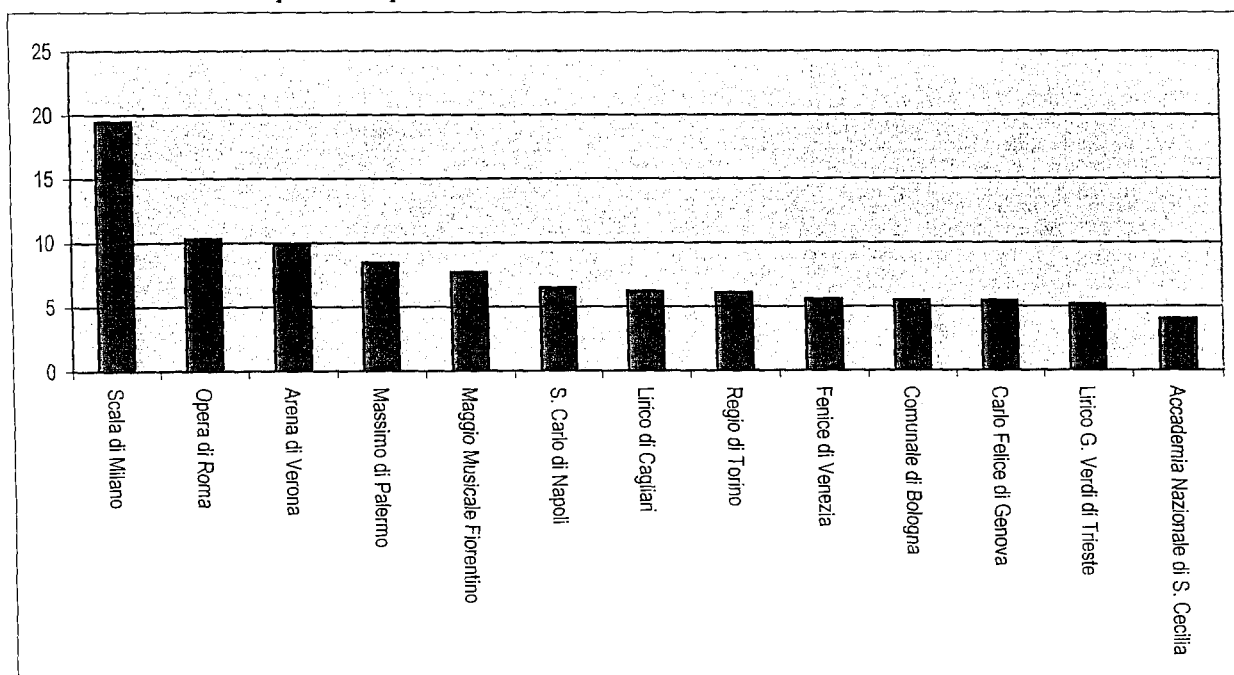
Per concludere la sezione dedicata alle spese, pare utile un riepilogo complessivo delle uscite effettuate dalle 13 Fondazioni.

Sommando quelle per il personale a quelle relative agli altri costi è possibile porre a confronto i importi e il relativo peso percentuale rispetto al totale delle spese pari a € 532.767.878,26

Tabella 51: Totale uscite delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Costi del personale	Altri costi	Totale	Ripartizione %
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	60.015.000,00	43.622.000,00	103.637.000,00	19,45
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	36.209.289,18	18.661.329,01	54.870.618,19	10,30
Fondazione Arena di Verona	26.649.929,70	25.845.523,94	52.495.453,64	9,85
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	31.353.859,00	13.538.065,00	44.891.924,00	8,43
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	26.226.760,77	14.716.745,04	40.943.505,81	7,69
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.961.228,38	14.413.577,50	34.374.805,88	6,45
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	16.633.974,58	16.412.345,99	33.046.320,57	6,20
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.570.000,00	14.687.236,00	32.257.236,00	6,05
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	16.180.000,00	13.448.000,00	29.628.000,00	5,56
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	18.046.242,00	11.083.154,00	29.129.396,00	5,47
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	18.367.872,24	10.430.696,27	28.798.568,51	5,41
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.694.773,00	10.679.586,00	27.374.359,00	5,14
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	16.412.482,20	4.908.209,00	21.320.691,20	4,00
Totale	320.321.411,05	212.446.467,75	532.767.878,80	100,00

Dal grafico che segue si conferma che la Scala di Milano è la Fondazione che per dimensioni e volume di attività spende di più, circa il 20% rispetto al totale delle spese. Seguono l'Opera di Roma e l'Arena di Verona con un 10% circa. Le uscite più ridotte sono quelle effettuate dall'Accademia di Santa Cecilia.

Grafico 58: Ripartizione percentuale delle uscite delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

8.6.4 LE ENTRATE

Le entrate delle Fondazioni Lirico- Sinfoniche sono articolate in diverse voci: in primo luogo si può fare affidamento sulle erogazioni provenienti dal Fondo Unico dello Spettacolo, cui si aggiungono i contributi degli enti pubblici; una quota importante che concorre a formare il volume complessivo delle entrate è quella - già analizzata in precedenza - derivante dagli incassi da biglietti e abbonamenti. Altre voci sono rappresentate dai contributi privati dei soci fondatori e non, dai ricavi da cessione dei diritti, da sponsorizzazioni, da pubblicità ma anche dalle tournée all'estero.

La tabella seguente illustra l'origine delle entrate così come è stata elaborata in base ai dati provvisori provenienti dai bilanci di esercizio del 2002.

Dalla lettura dei dati la somma complessiva entrata nelle casse delle 13 Fondazioni risulta pari a € 506.285.659,51. L'aspetto che emerge con maggiore evidenza è rappresentato dalla netta prevalenza del contributo pubblico rispetto al totale.

Tabella 52: Le entrate delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002

Origine delle Entrate	Anno 2002	Incidenza %
Stato	260.379.102,47	51,43
Regioni, Comuni, Province	84.102.731,36	16,61
Incassi (biglietti e abbonamenti)	74.893.996,56	14,79
Soci fondatori privati	39.322.957,99	7,77
Sponsor	5.542.903,29	1,09
Cessioni diritti	2.770.652,80	0,55
Altri enti pubblici	3.814.544,60	0,75
Contributi privati soci non fondatori	1.253.358,27	0,25
Altri proventi	16.716.046,78	3,30
Entrate da tournée e attività decentrate	7.859.906,40	1,55
Ricavi da pubblicità	4.274.562,54	0,84
Altri ricavi da prestazioni	5.354.896,45	1,06
Totale	506.285.659,51	100,00

In termini quantitativi il contributo dello Stato attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo rappresenta poco più del 51 % del totale delle entrate delle Fondazioni nel loro complesso. Se sommiamo questo dato con quello relativo agli enti locali, si giunge a quota 68,04%. In pratica solo poco più del 30% delle risorse ha una origine differente da quella pubblica, metà della quale rappresentata dagli incassi, ovvero dalla vendita dei biglietti e abbonamenti e il resto articolata in fonti minori sempre più diversificate, dai contributi privati alle sponsorizzazioni, dai ricavi da tournée alla cessione dei diritti ad altri proventi vari.

E' bene precisare che il contributo proveniente dagli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) differisce sostanzialmente dal contributo dello Stato non soltanto in termini quantitativi, rappresentando una voce significativamente inferiore pari a poco meno del 17%, ma anche in termini qualitativi.

Mentre infatti il contributo dello Stato è previsto dalla legge ed è legato al compito istituzionale delle Fondazioni, il contributo degli Enti locali è prevalentemente facoltativo e, come vedremo in seguito, può presentare differenze anche molto marcate a seconda dell'area geografica in cui si trova e dei rapporti che i vari soggetti intrattengono con la comunità locale.

Tra i contributi versati alle Fondazioni dagli enti locali i più consistenti provengono dalle Regioni e dal Comune, essendo peraltro presenti con un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il ruolo della Provincia è al contrario marginale. Come è noto il Sindaco del Comune in cui la Fondazione ha la propria sede è anche il Presidente della Fondazione, fatta eccezione per l'Accademia di Santa Cecilia.

Operando un raffronto più omogeneo con i dati elaborati nella Relazione del 2001 è possibile osservare alcune lievi variazioni: il contributo dello Stato, che avviene attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo, è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente passando dal 49,50% al 51,43%, mentre si è ridotta la partecipazione degli enti pubblici scesa dal 20,05% al 16,61%.

Si tratta evidentemente di una media generale che a livello disaggregato può presentare situazioni anche molto differenti, in funzione delle specificità di ciascuna Fondazione.

Tabella 53: raffronto entrate 2001-2002 e relativa incidenza percentuale

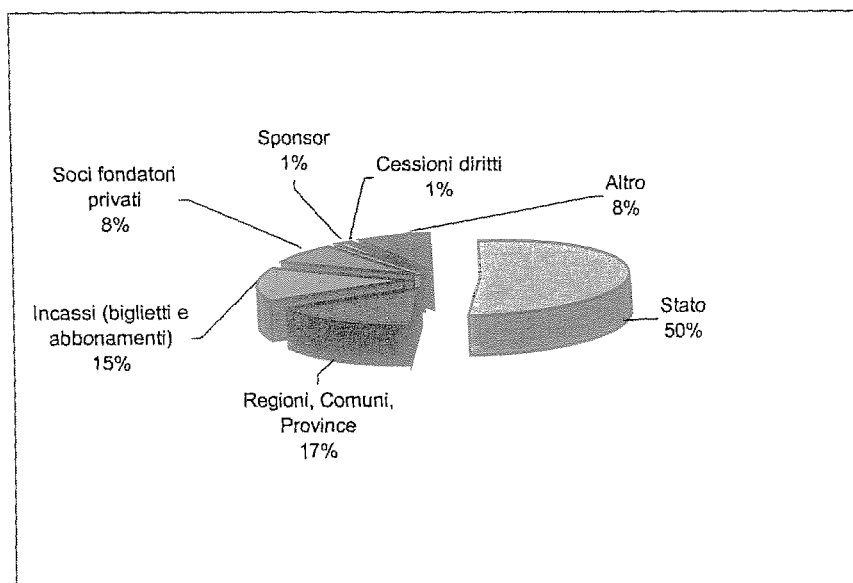
Origine delle Entrate	Anno 2002	Incidenza % Anno 2002	Incidenza % Anno 2001
Stato	260.379.102,47	51,43	49,50
Regioni, Comuni, Province	84.102.731,36	16,61	20,05
Incassi (biglietti e abbonamenti)	74.893.996,56	14,79	16,20
Soci fondatori privati	39.322.957,99	7,77	4,93
Sponsor	5.542.903,29	1,09	1,27
Cessioni diritti	2.770.652,80	0,55	1,50
Altro*	39.273.315,04	7,76	6,55
Totale	506.285.659,51	100,00	100,45

*Altri enti pubblici, Contributi privati soci non fondatori, Altri proventi, Entrate da tournée e attività decentrate, Ricavi da pubblicità, Altri ricavi da prestazioni

Anche le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti e degli abbonamenti hanno perso qualche punto percentuale passando dal 16,20 al 14,79%.

Il grafico che segue mostra l'articolazione delle entrate in termini percentuali rispetto al totale.

Grafico 59: Articolazione delle entrate delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Con riferimento al dato relativo agli incassi, è interessante osservare che il valore medio sopra riportato è la risultante di valori tutt'altro che omogenei fra le singole Fondazioni.

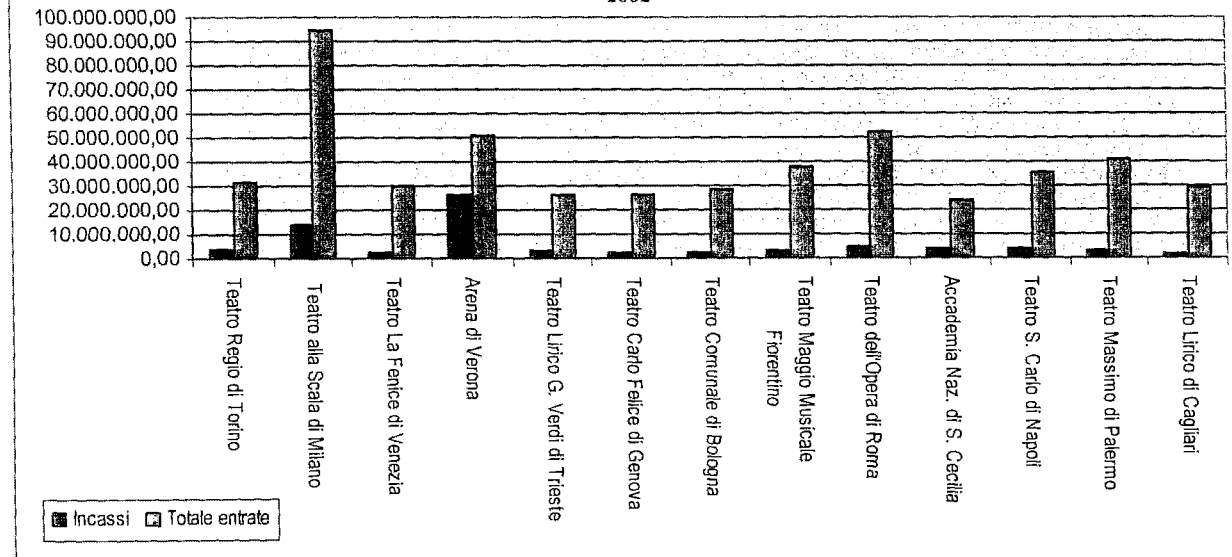
La tabella che segue riporta gli incassi dichiarati da ciascuna Fondazione, le entrate complessive e le incidenze percentuali dei primi in rapporto con le seconde. Si riportano per un confronto anche le incidenze percentuali registrate nel 2001.

Tabella 54: Rapporto incassi/entrate totali-Anno 2002

Fondazione Lirico Sinfonica	Incassi	Totale entrate	Incidenza % 2002	Incidenza % 2001
Fondazione Teatro Regio di Torino	3.697.000,00	31.685.894,00	11,67	13,4
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	14.044.540,00	94.244.010,00	14,90	15,7
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	2.148.000,00	29.622.000,00	7,25	2,9
Fondazione Arena di Verona	26.391.839,82	51.030.250,70	51,72	52,5
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	2.806.223,00	26.266.565,00	10,68	9,9
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	2.671.710,34	26.108.733,73	10,23	-
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	2.663.779,00	28.432.816,00	9,37	10,0
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	3.414.000,00	37.691.000,00	9,06	8,3
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	4.276.027,05	52.038.463,96	8,22	16,9
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	4.159.004,01	23.691.732,21	17,55	18,3
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	3.968.228,48	35.650.498,27	11,13	11,3
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	2.890.000,00	40.955.000,00	7,06	6,4
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	1.763.644,86	28.868.695,64	6,11	7,2
Totali	74.893.996,56	506.285.659,51	14,79	16,20

Se mettiamo a confronto il valore degli incassi da botteghino con le entrate totali è possibile trovare conferma di quanto appena affermato: notiamo, infatti, che, ad eccezione dell'Arena di Verona che grazie all'ampiezza della struttura (ha una capienza di 14 mila posti) ed alla possibilità di ospitare eventi che riscuotono un grande interesse da parte del pubblico, per tutte le altre Fondazioni l'incidenza degli incassi rispetto al totale delle entrate è molto bassa, sempre sotto il venti per cento, e scende in diversi casi, come per la Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Maggio Fiorentino, l'Opera di Roma, il Massimo di Palermo e il Lirico di Cagliari, addirittura sotto il 10%.

Grafico 60: rapporto tra valori incassi e valori totale entrate nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Nella tabella conclusiva si riepilogano i dati disaggregati relativi a ciascuna Fondazione con riferimento alle entrate derivanti da contributi pubblici (statali e di enti locali) e privati. Tra questi ultimi sono presenti sia i contributi dei soci non fondatori che dei soci fondatori.

Tabella 55: Le entrate delle Fondazioni Lirico Sinfoniche derivanti dai contributi pubblici e privati, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributi statali	Regione Provincia e Comune	Altri enti pubblici	Contributi privati soci non fondatori	Contributi privati soci fondatori	Altri proventi	Totale
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.799.549,00	6.410.004,00	0,00	8.168,00	1.960.987,00	235.186,00	26.413.894,00
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	39.247.090,00	9.000.630,00	0,00	0,00	15.979.770,00	8.237.730,00	72.465.220,00
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	18.760.000,00	4.810.000,00	309.000,00	0,00	2.308.000,00	597.000,00	26.784.000,00
Fondazione Arena di Verona	14.895.639,94	1.807.476,73	0,00	0,00	4.896.011,59	717.296,05	22.316.424,31
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.264.336,00	3.667.874,00	420.000,00	34.473,00	1.700.104,00	511.822,00	22.598.609,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	17.260.368,21	2.916.889,58	0,00	0,00	1.649.370,70	761.051,41	22.587.679,90
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	17.112.938,00	2.772.339,00	10.329,00	28.405,00	2.014.181,00	152.445,00	22.090.637,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	23.805.000,00	3.795.000,00	240.000,00	0,00	3.640.000,00*	1.168.000,00	32.648.000,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	30.095.034,19	15.340.220,75	2.582,00	0,00	0,00	527.806,59	45.965.643,53
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12.204.757,26	3.479.795,16	207.950,34	0,00	1.612.894,89	100.010,55	17.397.457,86
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.754.643,47	6.823.939,69	100.000,00	411.312,27	2.530.638,81	315.716,07	29.936.250,31
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	22.650.000,00	10.950.000,00	2.607.000,00	352.000,00	981.000,00	0,00	37.540.000,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.529.746,40	12.328.562,45	125.633,60	419.000,00	50.000,00	3.391.983,11	26.844.925,56
Totali	260.379.102,47	84.102.731,36	3.814.544,60	1.253.358,27	39.322.957,99	16.716.046,78	405.588.741,47

* Dato desunto dal bilancio

Per poter acquisire lo status di membro in rappresentanza dei privati all'interno del Consiglio di Amministrazione i soci fondatori devono aver raggiunto il tetto del 12% rispetto al totale del contributo statale per almeno tre anni.

La scadenza fissata per legge per il conseguimento di questa quota è stata prorogata al luglio 2003⁷⁰.

La situazione rispetto al 2002 è illustrata dalla tabella seguente dalla quale si evince che in media il rapporto tra contributi privati e sostegno pubblico per l'anno in esame è pari al 15%.

Esistono situazioni molto differenziate tra loro: la Scala di Milano ad esempio raggiunge il 40%, l'Arena di Verona registra una quota pari al 32%, mentre il Massimo di Palermo o l'Opera di Roma non superano il 5%.

Va precisato inoltre che nel corso del 2003 molte Fondazioni sono corse ai ripari non solo per rispettare da un punto di vista formale quanto previsto dalla legge ma soprattutto per dare un importante segnale di fiducia ai privati e rendere il Consiglio di Amministrazione non più provvisorio. E' il caso, ad esempio, del Palestrina di Cagliari cui è venuto in soccorso in extremis il Banco di Sardegna.

⁷⁰ Alla scadenza di quest'ultima proroga, l'Opera di Roma e il Massimo di Palermo non hanno raggiunto la copertura del 12% del finanziamento erogato dallo Stato da parte di soci fondatori privati. Tali Fondazione non avranno diritto alla ripartizione di un eventuale maggior stanziamento da parte del Fondo Unico dello Spettacolo. E' opportuno ricordare che il Teatro Massimo di Palermo attraversa attualmente una stagione difficile, dovendo peraltro scontare ancora le enormi difficoltà dovute alla riapertura delle attività nel 1997, dopo ben 24 anni di assenza di stagioni liriche.

Tabella 56: Rapporto contributi dei soci privati fondatori con i contributi statali

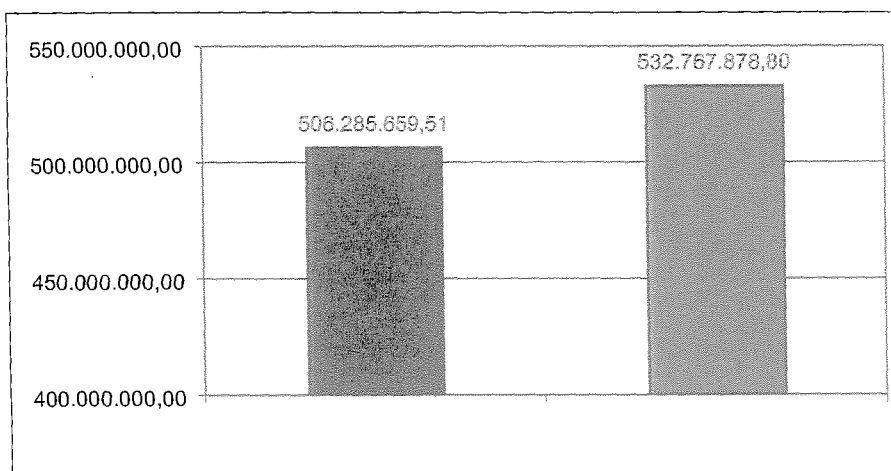
Fondazione Lirico-Sinfonica	Contributi statali	Contributi privati soci fondatori	%
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.799.549,00	1.960.987,00	11,02
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	39.247.090,00	15.979.770,00	40,72
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	18.760.000,00	2.308.000,00	12,30
Fondazione Arena di Verona	14.895.639,94	4.896.011,59	32,87
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.264.336,00	1.700.104,00	10,45
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	17.260.368,21	1.649.370,70	9,56
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	17.112.938,00	2.014.181,00	11,77
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	23.805.000,00	3.640.000,00*	21,27
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	30.095.034,19	-	0,00
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	12.204.757,26	1.612.894,89	13,22
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.754.643,47	2.530.638,81	12,81
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	22.650.000,00	981.000,00	4,33
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.529.746,40	50.000,00	0,47
Totali	260.379.102,47	39.322.957,99	15,10

* Dato desunto dal bilancio (da verificare)

In conclusione, sebbene i dati risultino provvisori e in alcuni casi soggetti ad ulteriori verifiche, pare utile fornire un quadro riassuntivo delle entrate e delle uscite complessive delle Fondazioni con riferimento al 2002.

Il grafico evidenzia un deficit pari a € -26.482.219,29.

Grafico 61: Il deficit tra entrate ed uscite nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, 2002



Dalla tabella seguente è possibile analizzare le performance delle singole Fondazione: emerge una situazione negativa di disavanzo per quasi tutte le Istituzioni a riprova dell'attuale squilibrio tra i costi sostenuti (principalmente quelli relativi al personale fisso e alla gestione artistica) e fonti di entrata ancora troppo legate al finanziamento statale

Fanno eccezione per il San Carlo di Napoli e l'Accademia di Santa Cecilia che in base ai dati raccolti risultano in attivo.

Tabella 57: Entrate ed uscite delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Fondazione Lirico Sinfonica	Totale uscite	Totale entrate	Deficit
Teatro Regio di Torino	32.257.236,00	31.685.894,00	-571.342,00
Teatro alla Scala di Milano	103.637.000,00	94.244.010,00	-9.392.990,00
Teatro La Fenice di Venezia	29.628.000,00	29.622.000,00	-6.000,00
Fondazione Arena di Verona	52.495.453,64	51.030.250,70	-1.465.202,94
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	27.374.359,00	26.266.565,00	-1.107.794,00
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	28.798.568,51	26.108.733,73	-2.689.834,78
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	29.129.396,00	28.432.816,00	-696.580,00
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	40.943.505,81	37.691.000,00	-3.252.505,81
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	54.870.618,19	52.038.463,96	-2.832.154,23
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	21.320.691,20	23.691.732,21	2.371.041,01
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	34.374.805,88	35.650.498,27	1.275.692,39
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	44.891.924,00	40.955.000,00	-3.936.924,00
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	33.046.320,57	28.868.695,64	-4.177.624,93
Totali	532.767.878,80	506.285.659,51	-26.482.219,29

Anche alla luce di questi si avverte dunque l'urgenza di intervenire in modo strutturale nel comparto introducendo correttivi in grado di recuperare le passività e avviare un percorso fondato su un maggior rigore finanziario ed equilibrio di bilancio. Per intraprendere ed innescare un circolo realmente virtuoso occorre un grande sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti, dallo Stato agli enti locali, dai soci fondatori privati, ai responsabili della gestione economica e finanziaria delle Fondazioni.

Risulta evidente che nel prossimo futuro le Fondazioni dovranno impegnarsi maggiormente a reperire risorse nel settore privato, a potenziare i rapporti con il territorio e ad allargare il bacino di utenza a livello nazionale ed internazionale, non potendo contare soltanto sul sostegno statale, il quale come mostra il grafico non è quasi mai in grado di coprire le spese per il personale.

L'incidenza percentuale dei costi del personale sul totale dei contributi che ciascuna Fondazione riceve dallo Stato è sempre al di sopra del 100%, fatta eccezione per la Fenice di Venezia e il Regio di Torino (unici teatri a ricevere un contributo dal Fus più elevato rispetto ai costi del personale).

L'Arena di Verona e la Scala di Milano mostrano il divario maggiore registrando rispettivamente il 178% e il 152% rispetto ai contributi pubblici loro assegnati.

Tabella 58: Rapporto tra costi del personale e contributi statali e relativa incidenza percentuale, 2002

Fondazione Lirico-Sinfonica	Costo del personale	Contributi statali (FUS)	Incidenza percentuale
Fondazione Teatro Regio di Torino	17.570.000,00	17.799.549,00	98,71
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	60.015.000,00	39.247.090,00	152,92
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	16.180.000,00	18.760.000,00	86,25
Fondazione Arena di Verona	26.649.929,70	14.895.639,94	178,91
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.694.773,00	16.264.336,00	102,65
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	18.367.872,24	17.260.368,21	106,42
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	18.046.242,00	17.112.938,00	105,45
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	26.226.760,77	23.805.000,00	110,17
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	36.209.289,18	30.095.034,19	120,32
Fondazione Accademia di S. Cecilia	16.412.482,20	12.204.757,26	134,48
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	19.961.228,38	19.754.643,47	101,05
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	31.353.859,00	22.650.000,00	138,43
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	16.633.974,58	10.529.746,40	157,97
Totali	320.321.411,05	260.379.102,47	123,02

8.7 LA DEFISCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI CULTURALI: LEGGE 342/2000

L'esigenza di allargare il novero delle entrate di tipo privato delle Fondazioni e, più in generale, le entrate di tutti i soggetti operanti nel settore culturale e di spettacolo è particolarmente sentita dal legislatore come è possibile riscontrare e nelle varie proposte di legge e nei recenti provvedimenti normativi, fra cui la legge n°342/2000.

Ad oggi la presenza e la partecipazione dei privati alla gestione economica delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche risulta ancora debole.

La detassazione dei contributi versati dalle aziende ha dato un primo impulso ma non è risultato uno strumento decisivo, così come la previsione normativa di un tetto minimo rapportato al contributo statale per l'ingresso nel Consiglio di Amministrazione di soci fondatori privati.

La legge n°342 del 21 novembre 2000 come abbiamo già analizzato nel par. 1.2., prevede la deducibilità intera dal reddito di impresa delle erogazioni liberali effettuate a favore dello Stato, Regioni, Enti locali, enti ed istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni, ai fini della realizzazione di progetti culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Con il Decreto del Ministro per i Beni e le attività Culturali dell' 11 aprile 2001⁷¹ "Individuazione dei soggetti e delle categorie di soggetti beneficiari di contributi in denaro per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dello spettacolo e dei beni culturali" è stato emanato il regolamento collegato alla legge 342/2000

Il 2002 è, dunque, il secondo anno di applicazione della legge, il primo in cui i soggetti beneficiari e le aziende erogatrici hanno potuto programmare in modo più efficiente le proprie attività.

La normativa prevedeva per quest'anno un tetto massimo per le erogazioni di erogazione pari € 90,380 milioni (175 miliardi).

Dopo avere illustrato sinteticamente nel paragrafo 1.2 le principali disposizioni della normativa, ci sembra opportuno riportare alcuni spunti di riflessione sulle criticità emerse dall'analisi dei dati relativi al 2002 e in base alle osservazioni di alcuni esperti del settore.

Alcune perplessità sono state sollevate in merito alle limitazioni riguardo all'insieme dei possibili futuri mecenati.

In primo luogo la normativa si riferisce in modo esclusivo ai titolari di reddito di impresa, trascurando le erogazioni concesse dagli enti non imprenditoriali o dai privati cittadini.

In questo modo non sono considerate le potenzialità di un mecenatismo di natura non aziendale e non viene incentivato il nascere e il consolidarsi di quello che viene chiamato un 'mecenatismo diffuso' (ci si riferisce con questo termine in particolare alla filantropia dei singoli cittadini) che peraltro produce ottimi risultati nei paesi anglosassoni dove è applicato da anni.

Da alcuni viene poi sollevata la questione dell'efficacia di questa politica culturale nel favorire e tutelare a pieno il realizzarsi di un pluralismo culturale.

Le aziende, infatti, sono notoriamente più propense a impegnarsi in iniziative che possano provvedere loro un certo grado di visibilità pubblica e di prestigio.

I soggetti o le iniziative culturali in grado di assicurare questo risultato, tuttavia, formano un gruppo tendenzialmente ristretto.

Gli sforzi risulterebbero così concentrati su un insieme limitato di beneficiari già favoriti da fama e prestigio, trascurando il sostegno anche a realtà culturali più piccole e meno conosciute.

Non favorendo la liberalità privata c'è forse il rischio di penalizzare queste realtà, note e di interesse forse solo a comunità locali ristrette, e per questo probabilmente con maggiori difficoltà per quanto riguarda il reperimento di risorse finanziarie.

⁷¹ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2001

I risultati ottenuti dopo i primi due anni di applicazione della normativa sembrano confermare questa ipotesi.

Per quanto riguarda la definizione dei soggetti beneficiari delle liberalità, invece, va riconosciuto il tentativo di non fissare confini rigidi e univoci all'insieme di soggetti che possono trarre beneficio dalle recenti disposizioni in materia.

Nel complesso, la normativa considera le "fondazioni o associazioni legalmente riconosciute", ma fa riferimento anche, in un'espressione più generale, alle "persone giuridiche private".

Questo permette di considerare le varie accezioni già esistenti di fondazione: trovano posto, infatti, le fondazioni risultanti da trasformazioni *ex-lege* come gli enti lirici, le fondazioni a costituzione o partecipazione statale, come disposto dall'art 10 del d.lgs. 368/98, e anche quei soggetti che pur non esplicitamente menzionati nella disciplina attuale, sono attivi nella prassi.⁷² Non sembrano essere trascurati, inoltre, anche alcuni progetti organizzativo-istituzionali ancora in fase di definizione dal punto di vista legale, che potrebbero eventualmente fare la loro comparsa in futuro.⁷³

In ogni caso, quali siano i soggetti rientranti nelle categorie, tutti si troveranno a dover operare - e qui rientriamo in un altro dei punti delicati della normativa - in una situazione di incertezza finanziaria e programmatica in quanto dovranno attendere la fine dell'anno d'imposta per conoscere l'eventuale somma da pagare sulle erogazioni ricevute e conoscere le effettive risorse di cui dispongono.

Rimane, infine, qualche margine di incertezza per quanto riguarda una chiara definizione di quali siano le attività afferenti alla sfera dei beni culturali che possono rientrare a pieno titolo nel regime delle agevolazioni fiscali previste.

Per quanto riguarda il 2002, in base ai dati pervenuti al Ministero per i beni e le Attività Culturali le erogazioni non sono andate oltre i € 7.896.620,47, segnando un drastico calo rispetto a quanto raccolto nel 2001. Nel primo anno di applicazione, infatti, nonostante la raccolta si fosse concentrata solo negli ultimi mesi del 2001⁷⁴, erano affluiti € 10,6 milioni⁷⁵.

La somma finale risulta dunque piuttosto lontana dal tetto di € 90,380 milioni (175 miliardi), stabiliti con circolare esplicativa congiunta del Ministero delle Finanze e del Ministero per i Beni e le Attività culturali.⁷⁶

Le somme sono state erogate per la gran parte da grandi aziende operanti nel campo assicurativo, bancario e delle comunicazioni e sono state destinate a favore delle attività musicali, soprattutto a favore di grandi e note istituzioni: le attività musicali, infatti, sono quelle che sembrano offrire fra tutte un maggior ritorno di immagine e quindi di assicurare un rientro economico di rilievo grazie alla visibilità data dalle iniziative.

⁷² Come la fondazione di partecipazione, cfr. «Centro Documentazione Fondazioni Network» n. 3, 2003.

⁷³ Si pensi ad esempio alla figura della Inlus - Impresa non lucrativa di utilità sociale, cfr. «Centro Documentazione Fondazioni Network» n. 9.

⁷⁴ Come già ricordato il regolamento ministeriale che indicava i soggetti destinatari dei benefici è divenuto operativo solo nell'estate del 2001.

⁷⁵ Complessivamente nel 2001 i contributi a favore dell'arte e dello spettacolo avevano raggiunto i 17 milioni di €. Cfr. Relazione al FUS 2001.

⁷⁶ Nel 2001 il tetto era stato fissato a € 139,5 milioni.

La tabella che segue riporta i beneficiari e gli importi ricevuti.

Tabella 59 Erogazioni liberali anno 2002 - beneficiari nel settore dello spettacolo

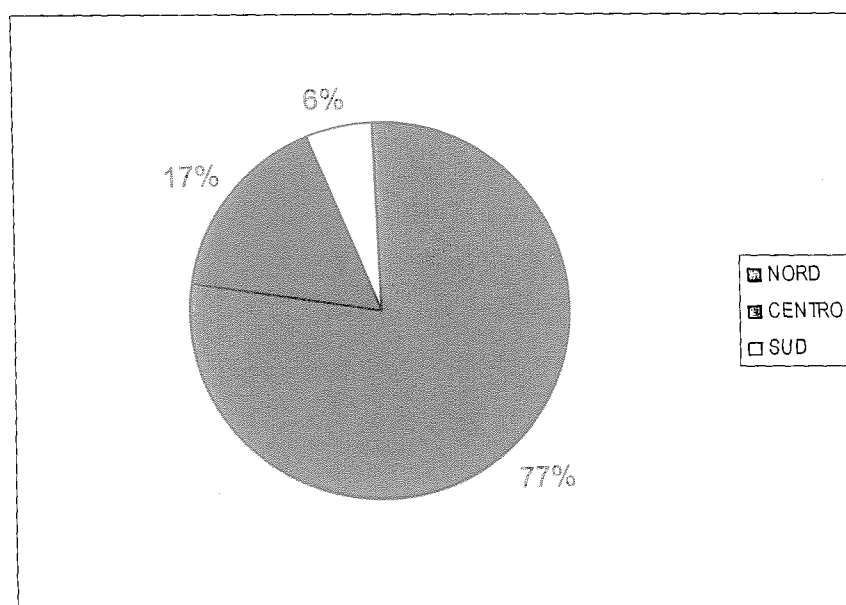
BENEFICIARIO	TIPO DI ENTE	IMPORTO RICEVUTO	CITTA'	REGIONE
Fondazione Teatro della Scala	Fondazione lirico sinfonica	3.582.284,39	Milano	Lombardia
Fondazione Orchestra Guido Cantelli	Attività Concertistica e corale	859.250,75	Milano	Lombardia
Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi"	Attività Concertistica e corale	878.291,38	Milano	Lombardia
Ente Festival Internazionale di Brescia e Bergamo	Festival	51.645,00	Brescia	Lombardia
Associazione Milano Musica	Ente Musicale	5.000,00	Milano	Lombardia
Corpo Musicale Alessandro Manzoni	Complessi Bandistici	4.062,00	Lecco	Lombardia
Orchestra Filarmonica Veneta "G.F. Malipiero"	Attività Concertistica e corale	2.582,28	Rovigo	Veneto
Accademia Olimpica	Teatro Stabile	13.700,00	Vicenza	Veneto
Fondazione Luigi Bon	Teatro Stabile	440,00	Udine	Friuli Venezia Giulia
Teatro Stabile Sloveno	Teatro Stabile	700,00	Trieste	Friuli Venezia Giulia
Fondazione Teatri	Teatro di tradizione	516,46	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Fondazione Teatro comunale di Modena	Teatro di tradizione	227.583,39	Modena	Emilia Romagna
Fondazione Arturo Toscanini	Lirica Ordinaria	270.598,38	Parma	Emilia Romagna
Fondazione Teatro Rossini	Attività Concertistica e corale	23.329,84	Ravenna	Emilia Romagna
Fondazione Teatro stabile pubblico impiego	Teatro Stabile	46.481,12	Modena	Emilia Romagna
La Corte Ospitale	Teatro di Figura	162.889,53	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Associazione Balletto Classico Così - Stefanescu	Compagnie di Danza	3.100,00	Reggio Emilia	Emilia Romagna
TOTALE NORD		6.132.454,52		
Comitato Estate Livornese	Teatro di tradizione	5.164,57	Livorno	Toscana
Fondazione Istituto Drame Popolare	Promozione e perfezionamento	23.240,00	Pisa	Toscana
Conservatorio San Niccolò	Corsi	4.470,24	Prato	Toscana
Fondazione Città del Libro	Editoria	17.130,00	Massa Carrara	Toscana
Fondazione TSD Comunicazioni	Comunicazione	2.065,83	Arezzo	Toscana
Fondazione Teatro stabile dell'Umbria	Teatro Stabile	27.500,00	Perugia	Umbria

BENEFICIARIO	TIPO DI ENTE	IMPORTO RICEVUTO	CITTA'	REGIONE
Orchestra Internazionale d'Italia	Attività Concertistica e corale	7.750,00	Ascoli Piceno	Marche
Fondazione Nazionale Accademia di Santa Cecilia	Fondazione lirico sinfonica	1.199.729,36	Roma	Lazio
Associazione Musicale Enrico Simbruina	Festival	36.200,00	Roma	Lazio
TOTALE CENTRO		1.323.250,00		
Fondazione Teatro San Carlo	Fondazione lirico sinfonica	302.218,46	Napoli	Campania
Associazione Musicale Anna Jervolino	Attività Concertistica e corale	500,00	Caserta	Campania
Centro Musica Antica Pietà De Turchini	Attività Concertistica e corale	6.197,49	Napoli	Campania
Fondazione Musicale "Vincenzo Maria Valente	Ente Musicale	7.000,00	Bari	Puglia
Fondazione Politeama	Lirica Ordinaria	125.000,00	Catanzaro	Calabria
TOTALE SUD		440.915,95		
TOTALE COMPLESSIVO		7.396.620,47		

Osservando i dati della tabella emerge con forte evidenza la netta prevalenza di risorse destinate a favore delle regioni del Nord che ottengono il 77% delle erogazioni.

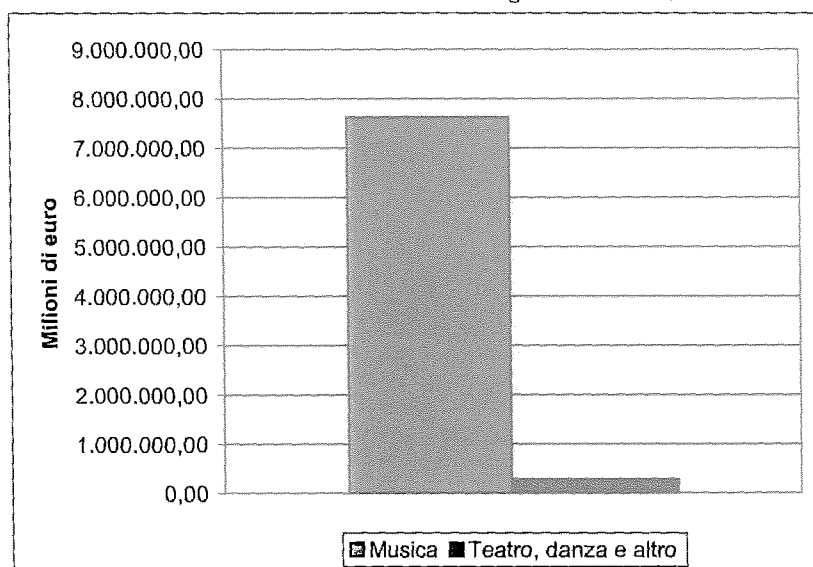
In particolare, come già accaduto nel 2001, i beneficiari maggiori provengono dalla Lombardia e dal Veneto.

Grafico 62: Distribuzione territoriale erogazioni liberali 2002



Come si evince dal grafico che segue è il settore musicale il beneficiario principale di tali erogazioni avendo assorbito quasi più del 90% delle risorse complessive elargite.

Grafico 63: Settori destinatari delle erogazioni liberali, 2002



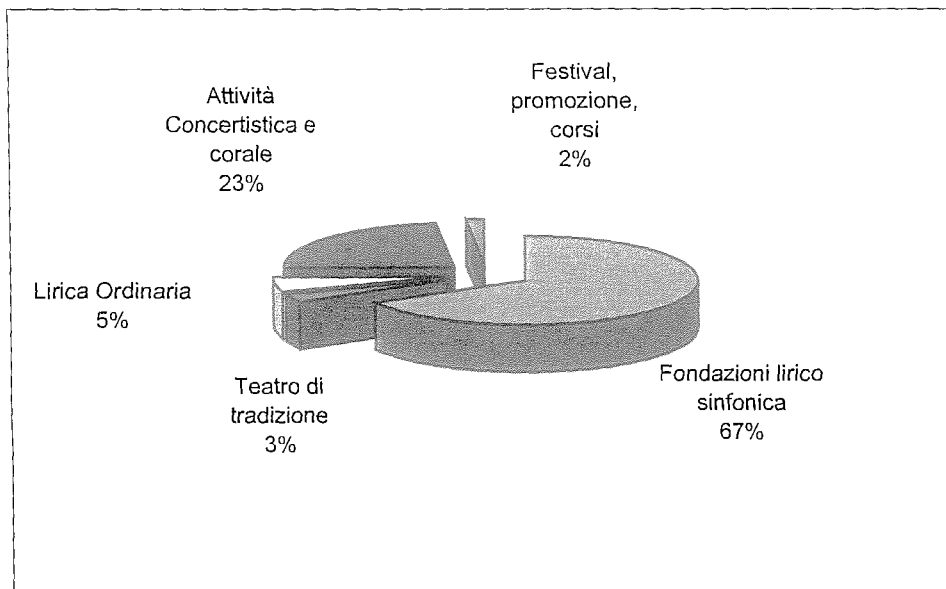
Esaminando con maggior dettaglio il settore musicale si rileva che la maggior parte delle risorse sono state destinate a tre Fondazioni Lirico Sinfoniche, una al Nord, una al Centro e una al Sud. In particolare la Scala di Milano ha beneficiato dell'erogazione più consistente pari a € 3.582.000 circa. L'Accademia di Santa Cecilia ha ricevuto € 1.199.000 circa, mentre il San Carlo di Napoli una somma pari a € 302.000.

Dal grafico che segue si osserva che nel 2002 il 67% delle erogazioni è affluito alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, il 23% alle istituzioni e agli enti che svolgono attività concertistica e corale. Il resto alla lirica ordinaria (5%), ai teatri di tradizione (3%) e strutture di formazione, promozione e festival (2%).

Val la pena di ricordare che nel 2001 quattro Fondazioni, due delle quali hanno beneficiato delle elargizioni anche nel 2002, erano state oggetto di erogazioni liberali, raccogliendo circa il 74% del totale delle erogazioni a favore dello spettacolo.

Si tratta della Scala di Milano e della Fenice di Venezia, che avevano il 55% del totale delle erogazioni ripartite in due quote di pari importo (27 e 28%), seguite dal Teatro G. Verdi di Trieste (11%) e dall'Accademia Nazionale Santa Cecilia (9%). L'Orchestra Guido Cantelli e la Fondazione Arturo Toscanini, avevano potuto contare su importanti contributi aggiuntivi.

Grafico 64: I beneficiari delle erogazioni liberali alle attività musicali ex-legge 342/2000 nel 2002



8.8 LE ALTRE ATTIVITÀ MUSICALI

Nell'ambito delle "Altre attività musicali", i Teatri di tradizione, insieme alle Istituzioni Concertistico Orchestrali, sono i soggetti che nel 2002 hanno ottenuto la quota maggiore dei sostegni, assorbendo il 10% della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo ad esse destinata, che nell'anno in esame è stata pari al 23%

I 21 Teatri di Tradizione⁷⁷ e le 12 Istituzioni Concertistico-Orchestrali beneficiarie dei contributi statali hanno ottenuto quasi il 50% del contributo complessivo assegnato al segmento delle altre attività musicali.

L'andamento delle assegnazioni a livello territoriale mostra, per i 21 Teatri di Tradizione beneficiari dei contributi del FUS 2002, una distribuzione che, per più della metà delle risorse, è diretta a favore delle Regioni del Nord in particolare nei Teatri dell'Emilia Romagna e della Lombardia, seguendo una tendenza analoga a quella riscontrata dalle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

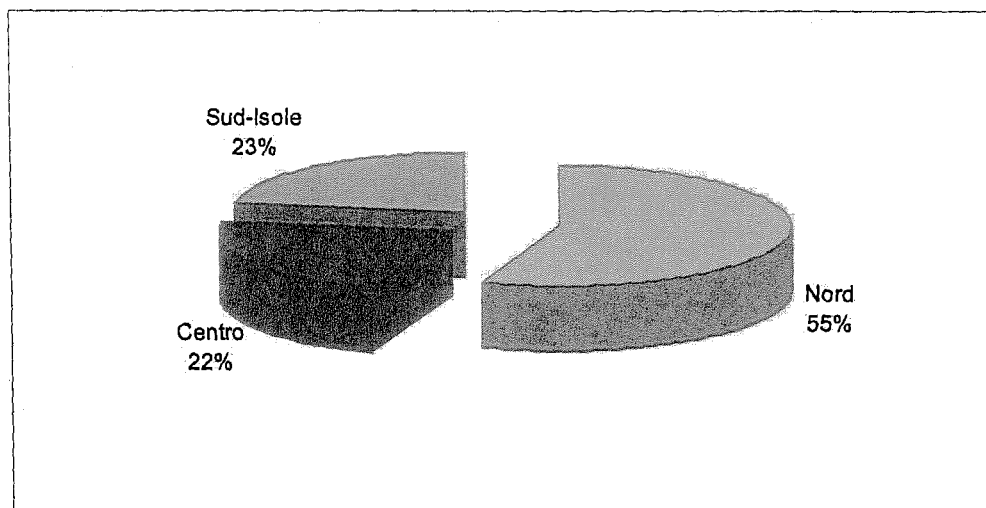
Al contrario di queste ultime, i quattro teatri di Tradizione localizzati al Sud beneficiano di un volume di risorse maggiore rispetto ai cinque posizionati al Centro,

Tabella 60: Ripartizione territoriale Teatri di Tradizione, 2002

Teatro	Regione	Assegnazioni 2002	Ripartizione territoriale %
Teatro Coccia	Piemonte	296.938,99	2,03
Civico Teatro "G. Donizetti"	Lombardia	618.425,78	4,22
Teatro Com. "A. Ponchielli"	Lombardia	621.171,58	4,24
Teatro Grande	Lombardia	553.229,95	3,78
Società Palchettisti Teatro Sociale	Lombardia	698.362,46	4,77
Teatro Sociale	Veneto	598.178,07	4,08
Teatro Municipale	Emilia Romagna	549.082,44	3,75
Consorzio I Teatri	Emilia Romagna	767.560,27	5,24
Teatro Comunale	Emilia Romagna	848.780,71	5,80
Teatro Regio	Emilia Romagna	1.293.822,96	8,83
Fond. Ravenna Teatro Alighieri	Emilia Romagna	665.531,60	4,54
Teatro Comunale	Emilia Romagna	613.432,52	4,19
Totale Nord		8.124.517,33	55,47
Teatro di Pisa	Toscana	710.866,11	4,85
Estate Livornese	Toscana	405.100,86	2,77
Teatro Comunale del Giglio	Toscana	519.423,26	3,55
Arena Sferisterio	Marche	925.562,43	6,32
Teatro Com. "G.B. Pergolesi"	Marche	646.273,52	4,41
Totale Centro		3.207.226,18	21,90
Comune di Bari (già Ente Lirico-Conc. Pugliese)	Puglia	489.393,71	3,34
Teatro Politeama Greco	Puglia	523.366,51	3,57
Ente Autonomo Regionale - Teatro Massimo "Bellini"	Sicilia	1.652.000,00	11,28
Ente "M.L. De Carolis"	Sardegna	649.373,57	4,43
Totale Sud-Isole		3.314.133,79	22,63
Totale (n. 21 soggetti)		14.645.877,30	100,00

⁷⁷ Nel 2002 due Teatri di Tradizione (Mantova e Cosenza cfr. par.7.0) non hanno ricevuto contributi

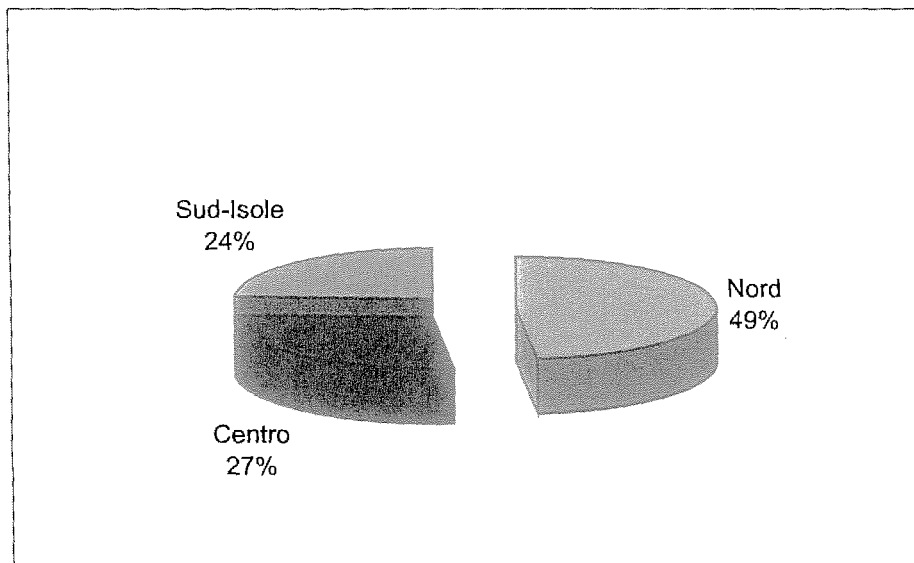
Grafico 65: Distribuzione risorse assegnate ai Teatri di Tradizione a livello territoriale, 2002



Per quanto riguarda le ICO nel 2002 si conferma solo in parte il dato rilevato nel 2001 relativo alla distribuzione delle risorse a livello regionale: se è vero che la maggior parte delle assegnazioni del comparto continua ad affluire stabilmente alle 5 Orchestre con sede nelle Regioni del Nord Italia con 49% (nel 2001 era il 50%), la situazione nelle altre due aree è mutata: le 5 Istituzioni operanti al Sud e nelle Isole scendono dal 30 % dell'anno scorso al 24% dell'anno in esame, mentre le 3 Orchestre del Centro accrescono le proprie assegnazioni dal 20 % del 2001 al 27% del 2002.

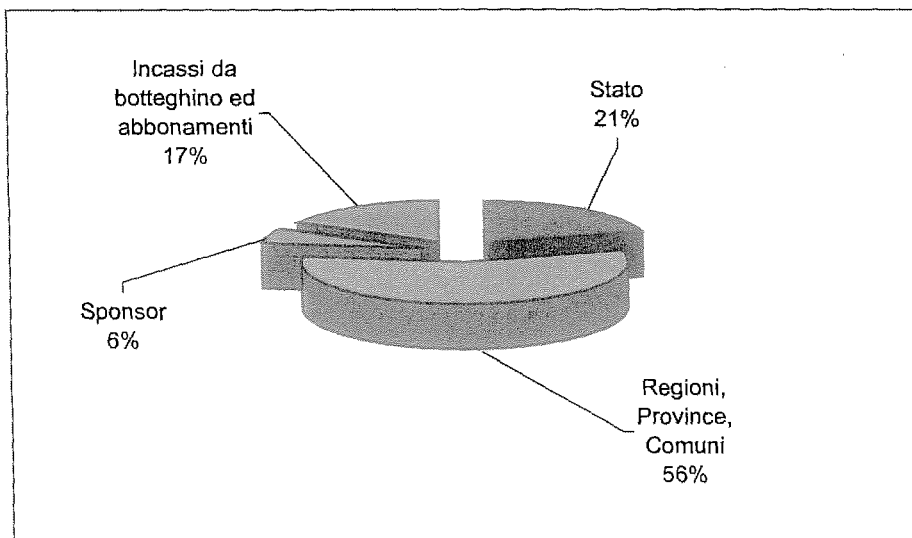
Tabella 61: Ripartizione territoriale ICO, 2002

Istituzione Concertistico-Orchestrale	Regione	Assegnazioni 2002	Ripartizione territoriale %
Fondazione I Pomeriggi Musicali	Lombardia	1.499.274,00	9,96
Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento	Trentino A. A.	1.910.891,00	12,69
Orchestra da Camera di Padova e del Veneto	Veneto	1.249.826,00	8,30
Orchestra Sinfonica del Comune di Sanremo	Liguria	813.420,00	5,40
Orchestra Sinfonica Emilia-Romagna "Arturo Toscanini"	Emilia Romagna	1.945.493,00	12,92
Totale Nord		7.270.681	49
Orchestra Regionale Toscana	Toscana	1.797.270,00	11,94
Orchestra Filarmonica Marchigiana	Marche	650.736,00	4,32
Fond. Ottavio Ziino "orchestra di Roma e del Lazio"	Lazio	585.662,00	3,89
Totale Centro		4.132.688	27
Istituzione Sinfonica Abruzzese	Abruzzo	1.536.459,00	10,21
Istituzione Concertistico-Orchestrale della Provincia di Bari	Puglia	678.108,00	4,50
Istituzione Concertistico-Orchestrale "T.Schipa"	Puglia	591.343,00	3,93
Orchestra Sinfonica Siciliana	Sicilia	1.797.270,00	11,94
Totale Sud-Isole		3.652.383	24
Totale (n. 12 soggetti)		15.055.752,0	100,00

Grafico 66: Ripartizione territoriale assegnazioni alle ICO, 2002

Per quanto attiene alle entrate dei teatri di tradizione, riportiamo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2000, precisando che nella Relazione 2003 sarà condotta un'analisi approfondita ed aggiornata su questo importante comparto seguendo una impostazione analoga a quella effettuata nel corso di questa edizione per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche.

La composizione delle entrate dei teatri di Tradizione rispetto alla loro origine è la seguente:

Grafico 67: Composizione delle entrate dei Teatri di Tradizione, 2000

Al contributo dello Stato che mediamente rappresenta il 21% circa del totale delle entrate – che nel 2000 ammontavano a circa 71 milioni di euro - si aggiunge quello degli enti locali: Regioni (31%), Province (3 %) e Comuni (22%).

Ne deriva che il contributo pubblico raggiunge circa il 77 % delle entrate di questi enti, a fronte di un 23% di risorse di origine diversa, in particolare incassi da botteghino e abbonamenti (17%) e sponsorizzazioni.

Come si può osservare il sostegno pubblico pur costituendo la voce principale delle entrate, ha una composizione differente da quella delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, essendo il contributo proveniente dagli enti locali molto più consistente rispetto a quello derivante dalle assegnazioni del

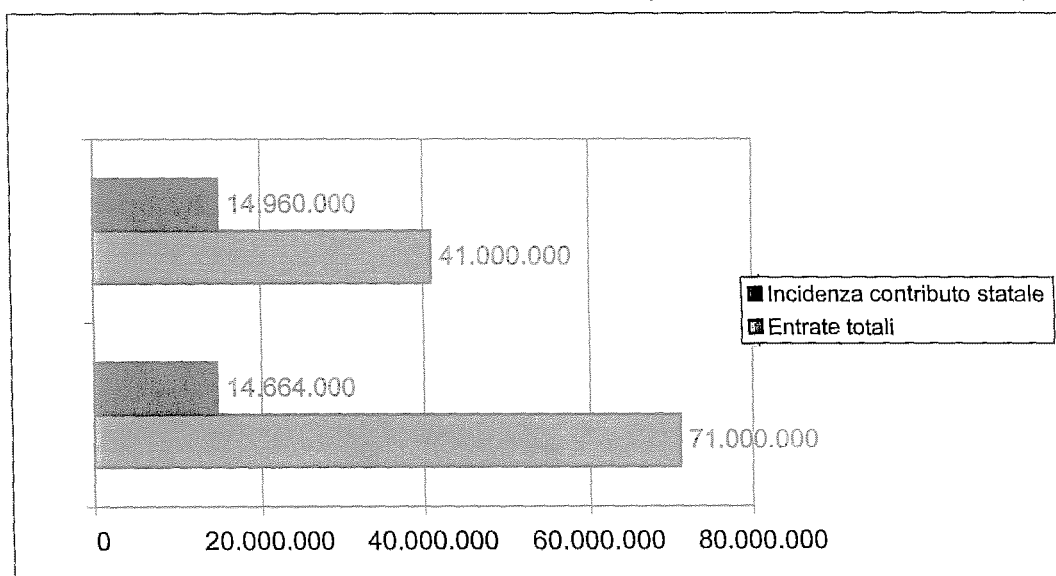
Fondo Unico dello Spettacolo. La quota relativa agli incassi, al contrario, è simile a quella che si registra nel settore lirico-sinfonico. Le entrate derivanti da botteghino e dagli abbonamenti rappresentano il 17 % delle entrate complessive, il resto è da attribuire ai finanziamenti degli sponsor.

Nell'anno 2000 il numero degli spettatori totali (paganti e non) è stato di 570.918 unità con punte di alcuni teatri che hanno superato le 50.000 presenze.

Con riferimento alle I.C.O. possiamo notare che per l'anno 2000, il contributo dello Stato ha raggiunto il 36,39 % delle entrate complessive pari a circa 41 milioni di euro, a fronte di un numero di spettatori (paganti e non) pari a 542.560 unità, dunque leggermente inferiore a quello registrato dai teatri di tradizione.

L'incidenza del contributo statale (che come abbiamo visto prevede un importo simile per entrambi i settori) sul totale delle entrate è pertanto maggiore per le ICO rispetto ai teatri di tradizione, con una forbice pari a circa 15 punti percentuali. Da ciò deriva per le prime una maggiore dipendenza dal sostegno statale.

Grafico 68: Incidenza del contributo statale sulle entrate totali, raffronto teatri di tradizione/ICO, 2000



Per quanto attiene alle altre attività musicali va menzionato il dato positivo relativo alle attività dei festival e rassegne, dei corsi e dei complessi bandistici che registrano significativi variazioni percentuali in aumento rispetto al 2001 in termini di risorse assegnate e dunque di attività svolte nel corso del 2002.

I dati più significativi, già analizzati nelle sezioni precedenti, riguardano il settore dei festival aumentato del 7,68%, quello dei corsi del 10,68%, ed infine quello delle bande musicali che registra una crescita pari al 16,07%

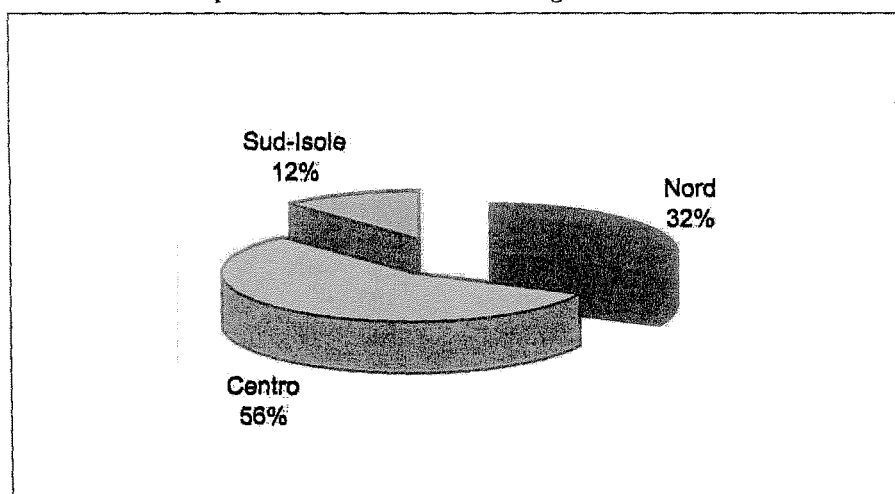
Analizziamo in modo sintetico l'articolazione della ripartizione territoriale delle assegnazioni nel 2002 e per alcune attività di particolare interesse l'andamento nel medio periodo degli stanziamenti effettivi.

L'articolazione territoriale del valore delle assegnazioni a favore dei **festival e delle rassegne** mette in rilievo una netta prevalenza dei contributi a manifestazioni localizzate nel Centro (56%) rispetto al Nord (32%) ed al Sud e le Isole (12 %). Rispetto all'anno 2001 la situazione risulta immutata,

eccezione fatta per lo spostamento di un punto percentuale dalle Regioni del Nord verso quelle del Sud-Isole.

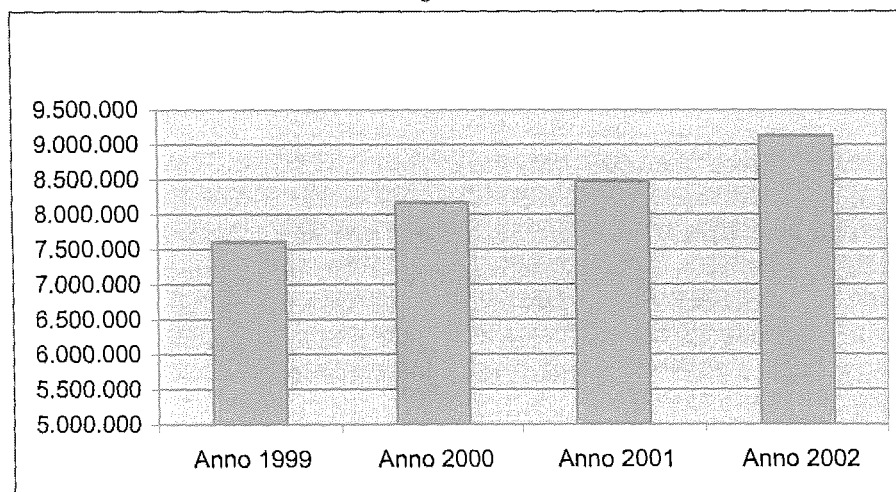
Da tener presente che tale articolazione risponde solo in parte all'esigenza da parte dell'Amministrazione di dotarsi di strumenti conoscitivi e di valutazione al fine di conferire al territorio maggiore omogeneità nelle assegnazioni e tentare di ridurre, ove possibile le distanze tra le diverse aree geografiche. Sarebbe più utile poter disporre di dati relativi alle ricadute delle varie attività sul territorio ove si realizzano considerando che siamo in presenza di iniziative – come i festival – che per loro stessa natura - si svolgono in località anche molto distanti dalla sede del soggetto promotore o beneficiario.

Grafico 69: Ripartizione territoriale delle assegnazioni ai festival nel 2002



Come si evince dal grafico seguente che pone a confronto l'andamento delle assegnazioni negli ultimi quattro anni, il settore dei festival e delle rassegne mostra un'interessante tendenza ad un aumento progressivo delle risorse, che si traduce in una variazione percentuale pari al 20 % (nel 99-2001 era dell'11%).

Grafico 70: Andamento assegnazioni ai festival dal 1999 al 2002



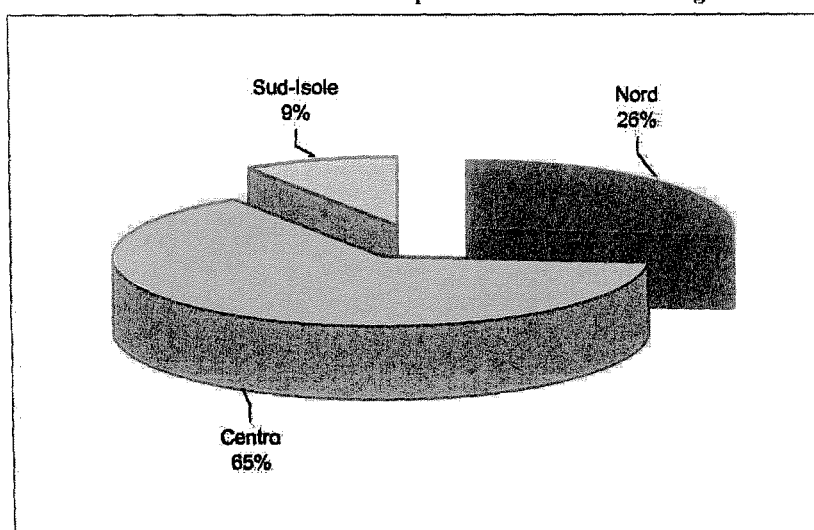
Nelle attività di promozione musicale e di perfezionamento professionale rientrano i corsi, i concorsi, i complessi bandistici e le attività di diffusione.

Da segnalare che dal 2001 il contributo assegnato a favore di questi soggetti è stato incluso nella ripartizione regionale dei contributi alle attività musicali al fine di fornire un quadro completo delle erogazioni effettivamente assegnate a ciascuna Regione ed area del Paese.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale delle risorse a favore delle **attività corsuali** nel 2002 non si riscontra alcuna variazione rispetto a quanto osservato nel 2001: i contributi anche nell'anno in esame sono stati prevalentemente assegnati alle Regioni del Centro (65%), soprattutto grazie alla presenza di importanti istituzioni come l'Accademia Musicale Chigiana, la Scuola Musica di Fiesole e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

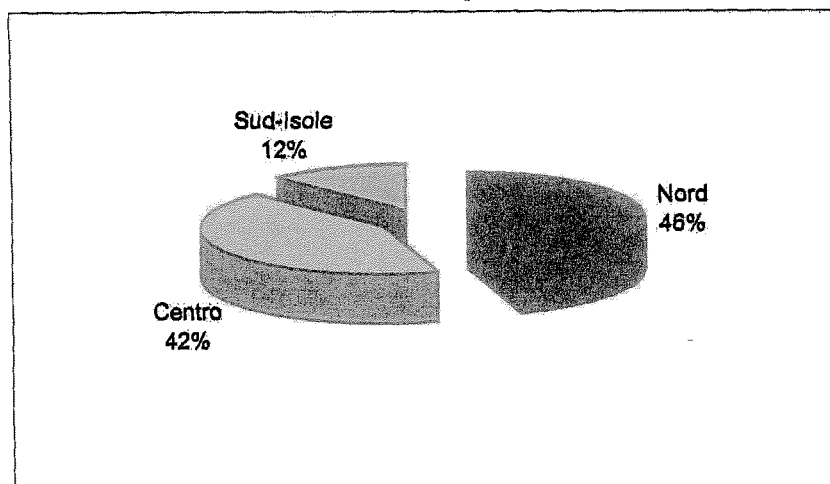
Da sottolineare la quota estremamente ridotta (solo il 9%) di assegnazione destinati a soggetti presenti nelle Regioni meridionali ed insulari.

Grafico 71: Ripartizione territoriale assegnazioni ai corsi, 2002



Nel 2002 le assegnazioni a favore dei soggetti che hanno promosso concorsi si sono dirette principalmente nelle Regioni del Nord Italia ma in questo comparto lo squilibrio, almeno per quanto riguarda tali Regioni (46%) rispetto a quelle del Centro (42%) è meno accentuato. Negativo è il dato – al pari degli altri settori promozionali – relativo al Sud e alle Isole che raggiungono una quota di attribuzione davvero esigua pari al 12%.

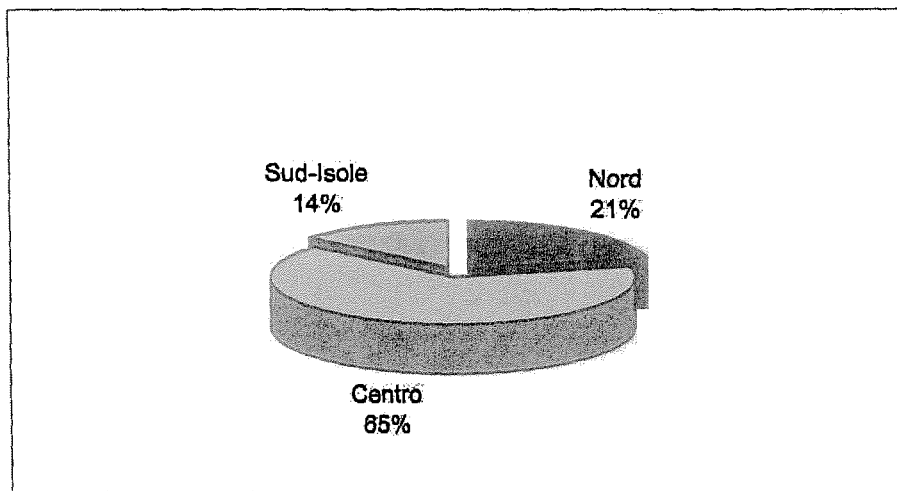
Grafico 72: Ripartizione territoriale concorsi nel 2002



Passando all'articolazione territoriale delle assegnazioni alla **diffusione della cultura musicale**, anche nel 2002 le risorse sono affluite principalmente nelle Regioni del Centro le quali hanno beneficiato del 65% dell'intero ammontare destinato a tale tipologia di attività.

Rispetto al 2001, si riscontra tuttavia una tendenza verso un maggior riequilibrio a favore delle altre due aree, avendo il Centro perso 5 punti percentuali (nel 2001 beneficiava infatti del 70 % delle assegnazioni).

Grafico 73: Ripartizione territoriale delle attività di promozione della cultura musicale, 2002



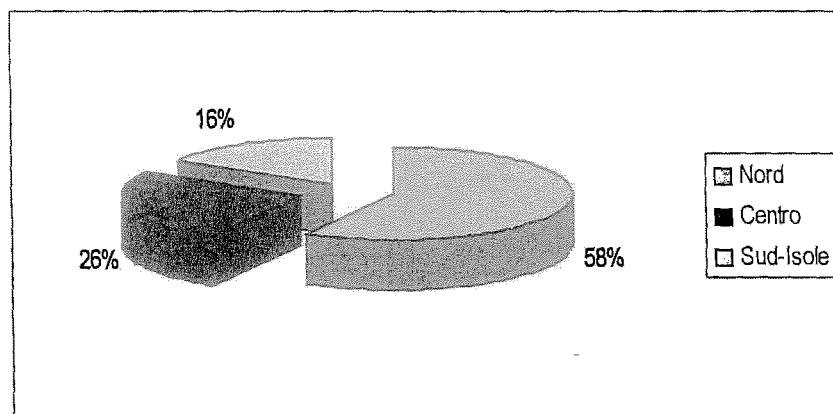
L'articolazione dei contributi a livello territoriale in favore dei **complessi bandistici**, come si evince dal grafico relativo al 2002, evidenzia una presenza non omogenea dei complessi bandistici sul territorio italiano, con la netta prevalenza di quelli situati nelle Regioni del Nord (58%), principalmente in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Nel centro, cui è destinato il 26% delle risorse, sono il Lazio e la Toscana ad ospitare il maggior numero di bande, mentre nel Sud (16%) è la Sicilia è la Regione dalla quale provengono più complessi. Rispetto al 2001 l'area meridionale ed insulare perde un altro punto percentuale a favore delle Regioni Settentrionali, mentre al Centro la situazione è rimasta invariata.

Da rilevare che trattandosi di strutture che svolgono la propria attività anche al di fuori della zona di provenienza, tale suddivisione territoriale ha un significato principalmente statistico.

Avendo infine tali soggetti ricevuto nel 2002 un contributo unificato pari a € 800, la rappresentazione grafica rispecchia anche la distribuzione delle risorse del FUS nelle tre macroaree territoriali del Paese.

Grafico 74: Presenza dei complessi bandistici sul territorio italiano



L'aumento significativo registrato nelle assegnazioni effettuate nel 2002 a favore della promozione (in particolare corsi e bande musicali) rispetto al 2001 dimostra una attenzione da parte dell'Amministrazione alle problematiche del mondo musicale in genere, nel tentativo di dare spazio alle istanze del locale, attraverso una strategia che favorisca la conoscenza e il sostegno a tutte le forme della cultura popolare che si è sedimentata nel tempo lasciando traccia nel paesaggio culturale del nostro Paese.

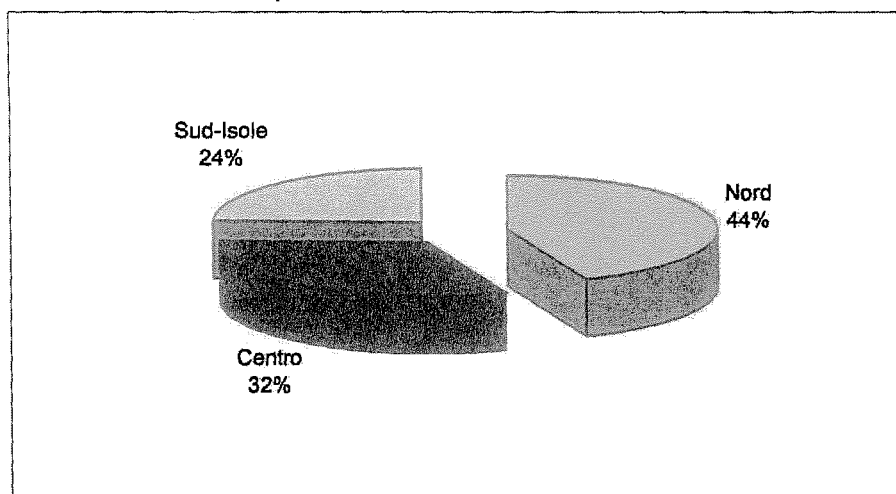
Val pena di ricordare che proprio attraverso queste forme espressive la musica arriva a tutta la popolazione, a tutte le fasce d'età e in tutte le aree del Paese, anche quelle più lontane e svantaggiate, connotando il "Sistema Italia" anche fuori dei nostri confini, in particolare per quella specifica utenza composta dai nostri connazionali all'estero, desiderosi di rintracciare le loro origini, le loro radici culturali, le loro tradizioni.

Nonostante ciò, attualmente, una piccolissima fetta del Fondo Unico Spettacolo è attribuita a questo settore, come abbiamo analizzato nel dettaglio nelle sezioni precedenti.

La ripartizione regionale delle attività **lirica ordinaria e sperimentale** mostra un maggior equilibrio rispetto ad altri comparti: il Nord assorbe il 44% dei contributi complessivamente assegnati al settore mentre le altre due aree territoriali hanno beneficiato nel 2002 del 32% (il Centro) e del 24% (il Sud e le Isole).

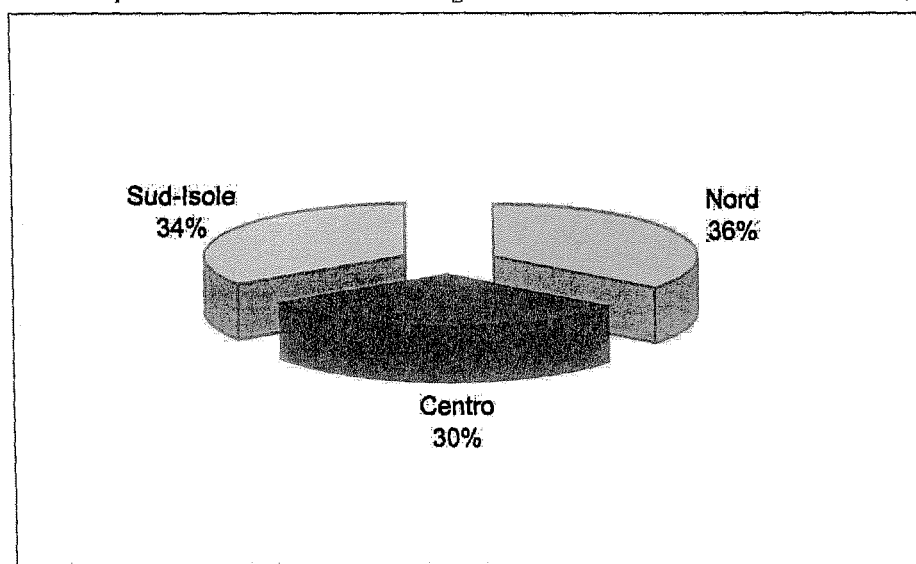
Ricordiamo che per effetto dell'accorpamento della lirica ordinaria con quella sperimentale, il raffronto con il 2001 non è omogeneo. I dati dell'anno scorso relativi alla sola lirica ordinaria, infatti, sono piuttosto differenti: si osservava una netta prevalenza dei contributi al Nord (50%), cui seguivano Sud e le Isole con il 29 % ed il Centro con il 20 %.

Grafico 75: Ripartizione territoriale dell'attività lirica nel 2002

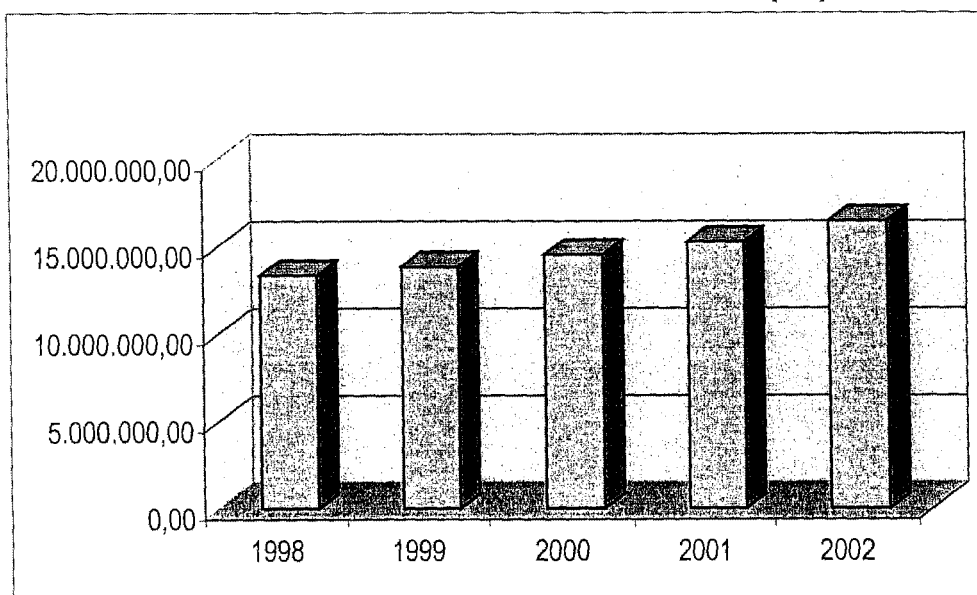


Come già evidenziato nel 2001 a differenza delle Istituzioni Concertistico-Orchestrale, ma anche di quasi tutti gli altri comparti precedentemente analizzati, la ripartizione territoriale dei sostegni alle **attività concertistico e corali** risulta anche nel 2002 molto più equilibrata fra le tre aree del paese. Il Nord, il Centro ed il Sud compreso le Isole hanno beneficiato di un contributo rispettivamente del 36 %, 30% e 34% del totale dei fondi attribuiti al comparto. Rispetto al 2001 si registra uno spostamento minimo di un punto percentuale dalle Regioni del Sud-Isole a favore del Nord.

Grafico 76: Ripartizione territoriale delle assegnazioni alle attività concertistiche e corali, 2002



In merito alle attività concertistiche e corali si è ritenuto opportuno effettuare un approfondimento circa l'andamento positivo delle assegnazioni a favore di tale comparto della musica nel medio periodo: come è possibile notare dal grafico sottostante, tali attività hanno continuato a beneficiare di un trend crescente negli ultimi 5 anni, con un incremento complessivo delle assegnazioni pari al 23% in euro costanti, passando da € 13.381.140 assegnati nel 1998 a € 16. 483.400 assegnati nell'anno in esame.

Grafico 77: Attività concertistiche e corali: andamento dei contributi Fus nel quinquennio 1998 al 2002

PAGINA BIANCA

SEZIONE 2

ATTIVITÀ DI DANZA

PAGINA BIANCA

1.0 FONDAMENTO NORMATIVO

Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti alla danza sono: le compagnie, gli operatori dei festival, della distribuzione, della promozione e della formazione, oltre ai gestori di sale teatrali che ospitano spettacoli di danza.

Il sostegno dello Stato alle attività di danza trova il suo fondamento normativo nella **Legge 14/08/1967 n° 800** recante il “Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali”. Ma la complessità e, spesso, anche la diversità delle attività musicali rispetto alle attività di danza hanno portato alla completa separazione contabile e normativa dei due settori.

A seguito della separazione dei fondi fra i due comparti avvenuta nel 1997, è stato portato a compimento il processo di divisione delle attività di danza da quelle di musica. Nel 2001, infatti, oltre all’emanazione di un proprio Regolamento autonomo, il settore coreutico ha visto l’assegnazione del nuovo capitolo nato dallo sdoppiamento del capitolo relativo alle attività musicali.

Al fine di razionalizzare e semplificare le procedure per la contribuzione statale, il Regolamento contenuto nel D.M. 09/02/2001 n. 167 è stato abrogato dall’art. 16 del **D.M 21/05/2002 n. 188** recante il nuovo Regolamento che disciplina i criteri e le modalità di erogazione dei contributi in favore dei soggetti operanti nel settore della danza.

1.1 NORMATIVA VIGENTE NELL’ANNO 2002

Il nuovo Regolamento¹, emanato con D.M. 21/05/2002 n. 188, è stato pubblicato sulla G.U. il 21/08/2002 dopo un iter di formazione che si è rivelato più lungo e complesso del previsto, in rapporto anche alle necessità dell’Amministrazione di trovare risposte più adeguate alle problematiche sorte tra Stato e Regioni. Tale provvedimento è, quindi, entrato in vigore solamente il 5 settembre, con pesanti ritardi per l’assegnazione dei contributi alle attività coreutiche.

La norma prevede che le risorse del Fus siano ripartite dalla Commissione Consultiva per la Danza tra produzione, festival, formazione e distribuzione in base a giudizi quantitativi, rispondenti a criteri fissi, e poi qualitativi.

Le principali innovazioni apportate dal testo sono:

- In luogo della triennialità del contributo, per tutte le attività di danza inquadrare nel nuovo regolamento, ad eccezione dei soggetti che svolgono attività di promozione e perfezionamento professionale per i quali è confermata l’annualità del finanziamento (definizione ed erogazione annuali del contributo) subentra, come stabilito dall’art. 3, la possibilità di scegliere tra una programmazione annuale (definizione ed erogazione annuale del contributo), ed una triennale (definizione triennale del contributo, limitatamente alla parte quantitativa perché la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente² ed erogazione sempre annuale).
- Il contributo è correlato ad una parte quantitativa legata ai costi riconosciuti ammissibili (previsti nel progetto artistico e nel preventivo finanziario) e ad una qualitativa³; non viene predeterminata, con Decreto del Ministro, la misura della percentuale del contributo da attribuire alla qualità e alla quantità.

¹ Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

² Art. 6, comma 4 : In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

³ Nel precedente Regolamento, i costi da valutare erano relativi all’attività svolta nel triennio immediatamente precedente a quello per il contributo che doveva essere determinato.

- Viene abrogata la disposizione (art.8, comma 4 del precedente regolamento) che sanciva il principio dell'esclusività della presentazione della domanda in uno solo dei settori di danza disciplinati dal regolamento. È, pertanto, possibile presentare domanda e ottenere la sovvenzione per attività diverse. Il termine per la presentazione delle domande è il 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo; in deroga limitatamente all'anno 2002, il termine è stato fissato al 5 ottobre.
- Tra i requisiti previsti per l'accesso alla sovvenzione di nuovi soggetti di danza, in alternativa allo svolgimento di almeno tre anni di attività nel settore della danza e alla nomina di un direttore artistico che abbia ricoperto tale carica per due (non più dieci anni come previsto nel D.M. 09/02/2001 n. 167) in un organismo di danza sovvenzionato, si aggiunge la possibilità di aver realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale.
- La Commissione Danza attribuisce preliminarmente un punteggio ai criteri di qualità, dando un valore prevalente alla validità del progetto artistico; il giudizio della Commissione può raddoppiare la base quantitativa, così come azzerare la sovvenzione. La valutazione qualitativa, in caso di programmazione triennale, viene compiuta annualmente e non è effettuata, come sancito dal regolamento precedente, con riferimento all'attività svolta nel triennio antecedente a quello cui si riferisce il giudizio, ma al progetto artistico presentato. La sussistenza del requisito della qualità, su giudizio della Commissione, non interviene più come condizione di ammissione ai contributi.
- Tra le condizioni di ammissibilità al contributo non rientra più l'acquisizione della personalità giuridica entro il 31 dicembre 2003.
- È stata esclusa la possibilità di sovvenzionare concorsi di danza a seguito della interpretazione più restrittiva dell'art.37⁴ della L. 14/08/1967 n° 800.

Considerato che occorre determinare, a norma dell'art. 2, comma 3⁵, del D.M. 21/05/2002 n. 188, la base quantitativa dei contributi in favore delle attività di danza (produzione, ospitalità, distribuzione e promozione, corsi, festival e rassegne, Accademia Nazionale di Danza e progetti speciali), il **D.M. 22/11/2002** ha definito le percentuali di incidenza dei costi, le quote e i massimali indicati dall'art.5 del nuovo Regolamento, nonché la misura degli incentivi e delle maggiorazioni.

⁴ Sentita la Commissione centrale per la musica, possono essere assegnate sovvenzioni a enti, istituzioni ed associazioni non aventi scopo di lucro che, al fine di promuovere la cultura musicale, di stimolare la nuova produzione lirica, concertistica e di balletto, e di reperire nuovi elementi artistici di nazionalità italiana, effettuino concorsi di composizione ed esecuzione musicale, corsi di avviamento e perfezionamento professionale, stagioni liriche sperimentali e rassegne musicali.

⁵ Art. 2, comma 3: Il Ministro, ai fini dell'attribuzione del contributo ai programmi di attività relativi ai singoli settori della danza, sentita la sezione danza del Comitato per i problemi dello spettacolo, determina: a) le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, le quote e i massimali indicati nell'art. 5, per la quantificazione del contributo.

2.0 GLI STANZIAMENTI PER LE ATTIVITÀ DI DANZA

La quota FUS a favore delle attività di danza per il 2002 è stata fissata con **D.M. 13/03/2002** in € **7.629.577** pari all'**1,5229%** dell'intero fondo, quindi si registra un lieve aumento rispetto all'aliquota di ripartizione del 2001 che era stata pari a 1,4772%.

Tale stanziamento a favore delle attività di danza, come definito dal Decreto del Ministro, è stato integrato con € 550.000 provenienti dal Fondo Integrativo del Ministro ai sensi dell'art.2⁶ L. 30/04/1985 n.163.

A questi fondi si sono aggiunti i residui derivanti dall'applicazione delle norme sul finanziamento privato alle Fondazioni Lirico-sinfoniche⁷ per un valore di € 255.984,74.

Pertanto la quota complessiva assegnata al settore danza per l'annualità 2002 è risultata pari a € 8.435.561,74. La Danza ha dunque beneficiato di un incremento del 10,6% rispetto al 2001 nel quale lo stanziamento totale a favore delle attività coreutiche è stato pari a € 7.628.866,84 (Lire 14.771.546.000).

Tabella 1: Il contributo complessivo alle attività di danza nel 2002

capitolo	stanziamento	totale	%
Cap. 3195			
Fondo Unico dello Spettacolo	7.629.577,00		
Fondo integrativo ex art.2 L.163/85	550.000,00		97,0
		8.179.577,00	
Fondi da appl.norme Fond. Liriche		255.984,74	3,0
Totale		8.435.561,74	100,0

Con il successivo Decreto Ministeriale è stata ripartita la quota totale assegnata alla Danza fra i vari comparti.

Poiché nel 2002 è entrato in vigore il D.M. 21/05/2002 n.188 recante il nuovo Regolamento, al fine di confrontare gli stanziamenti destinati alle diverse attività della danza nel 2001 e nel 2002, è stato necessario accorpate alcune voci che l'anno scorso erano state denominate in modo differente. Infatti i soggetti di promozione e formazione del pubblico e l'esercizio teatrale nel 2001 erano stati considerati come soggetti da finanziare in base all'art.40 della L.800/67 e all'art.1 della L.589/79; inoltre l'Accademia Nazionale di Danza era inserita tra i Corsi, mentre quest'anno costituisce voce a sé.

⁶ "Ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo".

⁷ L'art.5 del Regolamento n. 239/99 prevede che sull'importo spettante a ciascuna Fondazione come definita in applicazione dei criteri previsti è da operare una riduzione nella misura del 5% della somma ottenuta da ciascuna Fondazione quale apporto a patrimonio e contributo alla gestione e che detta riduzione è devoluta in favore delle altre attività musicali e della danza.

Tabella 2: FUS alle attività di danza – confronto stanziamento 2001/2002

Ai sensi del D.M. 09/02/2001 n.167

Ai sensi del D.M. 21/05/2002 n.188

CAP. 4307	Stanziamento 2001 lire	Stanziamento 2001 euro	CAP.3195	Stanziamento 2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
			Soggetti di Promozione e Formazione del pubblico (art. 10)	300.000	
			Esercizio Teatrale e Teatri Municipali (art. 11)	830.000	
			Promozione della Danza (art. 13, lett.a, b, d, e)	795.867	
Art. 40 L. 800/67 (art.16 a, b, d)	700.000.000	361.519,83			
Art. 1 L. 589/79 (art.16 e)	730.000.000	377.013,54			
		738.533,37		1.925.867	160,8
			Accademia Nazionale di Danza e Fondazione Opera Nazionale dell'Accademia Naz. Di Danza (art. 12)	225.000	
			Corsi (art.13 lett. c)	200.000	
Corsi (art.16 c)	550.000.000	284.051,29		425.000	49,6
Concorsi	40.000.000	20.658,28**			
Biennale di Venezia	147.715.000	76.288,43	Biennale di Venezia	84.500	10,8
Compagnie di Danza (art 12)	10.153.831.000	5.244.016,07	Compagnie di Danza (art. 9)	4.500.000	-14,2
Rassegne e Festival (art.17)	1.550.000.000	800.508,19	Rassegne e Festival (art. 14)	1.000.000	24,9
Ulteriori attività di danza* (art. 18)			Ulteriori attività di danza (art. 15)	200.000	
Estero	900.000.000	464.811,21	Estero	300.000	-35,5
Totale	14.771.546.000	7.628.866,84	Totale	8.435.367	10,6

* nel 2001 non sono pervenute richieste di contributi.

** il nuovo regolamento ha escluso la possibilità di sovvenzionare Concorsi di danza

Nel confronto tra gli stanziamenti per le attività coreutiche del 2001 e del 2002, si rileva che vi è stata una diminuzione, pari al 14,2% e al 35,5%, della somma rispettivamente stanziata per le Compagnie di Danza e per le attività all'Estero. Si osserva, invece, un aumento per le iniziative di Promozione e Diffusione della Danza (+160,8%), per i Corsi (+49,6%) e per le Rassegne e Festivals (24,9%).

E' importante ricordare che i suddetti sostegni costituiscono solo una parte del complesso del sostegno statale alla danza che risulta inglobato nella quota di contributo assegnato a favore delle Fondazioni Lirico-sinfoniche e dei Teatri di Tradizione. Secondo le stime fornite dallo IALS i contributi alla danza incorporati in queste attività ammonterebbero a valori ben più alti, pari quasi a 3 volte il contributo qui definito.

Tabella 3: Capitolo 3195-Riparto FUS/Impegni 2002

Capitolo 3195	Riparto FUS 2002	Assegnazioni 2002	Differenze
Biennale di Venezia	84.500,00	84.500,00	
Compagnie di Danza	4.500.000,00	4.682.289,00	-182.289,00
Rassegne e Festival	1.000.000,00	934.736,00	65.264,00
Ospitalità	830.000,00	88.006,00	741.994,00
Circuitazione	300.000,00	277.272,00	22.728,00
Promozione	795.867,00	1.567.977,00	-772.110,00
Accademia + Opera	225.000,00	227.967,00	-2.967,00
Corsi	200.000,00	185.445,00	14.555,00
ETI	200.000,00	168.513,00	31.487,00
Eestero	300.000,00	212.300,00	87.700,00
Totale	8.435.367,00	8.429.005,00	6.362,00

Se si effettua una comparazione fra le quote stabilite nel decreto di riparto FUS e le assegnazioni effettive a favore dei singoli comparti si notano degli scostamenti spesso rilevanti. La dinamica della spesa ha avuto un andamento in molti casi divergente rispetto alle previsioni poiché in alcuni comparti le assegnazioni sono state più alte rispetto alla quota stanziata (vedi la promozione), in altri invece la quota attribuita è stata utilizzata solo in minima parte (vedi l'ospitalità).

3.0 L'ARTICOLAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI PER COMPARTI

L'articolazione delle assegnazioni effettive del F.U.S. per comparto mette in rilievo l'assoluta prevalenza dei contributi alle compagnie di danza, anche se nel 2002 hanno subito una decurtazione pari a -6,9%. Seguono, per importanza, le assegnazioni per la promozione e per i festival, in particolare quest'ultimi hanno segnato un significativo incremento rispetto all'anno 2001 (+24,9%).

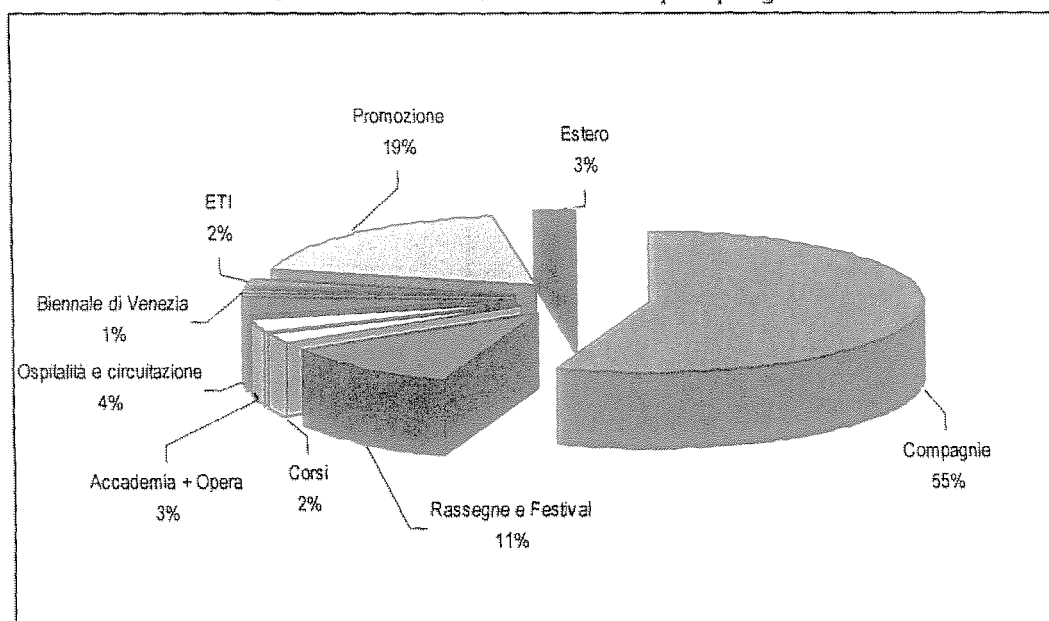
Si deve però tenere conto che spesso si presenta un forte scostamento tra risorse stanziare (vedi tab.2) e risorse effettivamente impegnate: infatti, per le attività di danza all'estero, la variazione percentuale tra gli stanziamenti 2001/2002 è negativa (-35,5%), mentre dal raffronto tra le assegnazioni 2001/2002 si ricava un valore positivo (+50,6%), da cui risulta che è stata assegnata una quota doppia rispetto all'anno precedente.

Il totale delle assegnazioni per l'anno 2002, pari a € 8.429.005,00, ha delineato un aumento complessivo dell' 8,7% rispetto al 2001.

Tabella 4: Contributi FUS alla danza per tipologia di attività nel 2002 e raffronto con il 2001

Comparto	Assegnazioni 2001 lire	Assegnazioni 2001 euro	Comparto	Assegnazioni 2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Compagnie	9.734	5.027.191,46	Compagnie	4.682.289,00	-6,9
Biennale di Venezia	150	77.468,53	Biennale di Venezia	84.500,00	9,1
Rassegne e festival	1.449	748.346,05	Rassegne e Festival	934.736,00	24,9
			Corsi	185.445,00	
			Accademia + Opera	227.967,00	
Corsi e concorsi	745	384.760,39		413.412,00	7,4
			Ospitalità (esercizio)	88.006,00	
			Circuitazione (prom e form)	277.272,00	
			Promozione	1.567.977,00	
			ETI	168.513,00	
Diffusione	982	507.160,67			
Enti di promozione	1.680	867.647,59			
		1.374.808,27		2.101.768,00	52,9
Esteri	273	140.992,73	Esteri	212.300,00	50,6
Totale	15.013	7.753.567,43	Totale	8.429.005,00	8,7

Grafico 1: Articolazione contributi danza 2002 per tipologia di attività



L'articolazione della ripartizione dei contributi alla danza per comparti mette in rilievo la netta prevalenza della quota assegnata alle compagnie che beneficiano del 55% dei contributi previsti per il settore, seguite a lunga distanza dalla promozione con il 19% e dai festival con l'11%.

Se si analizza l'andamento dei fondi stanziati a favore dei singoli comparti è possibile notare degli scostamenti nelle quote assegnate rispetto all'anno precedente.

Per il 2002 i contributi destinati alle compagnie hanno subito un taglio dei fondi, passando così dal 64% al 55% rispetto al 2001. Di segno opposto le variazioni a favore delle attività di promozione e ai festival le cui assegnazioni sono passate dal 11% e dal 10% nel 2001 rispettivamente al 19% e all'11% nel 2002.

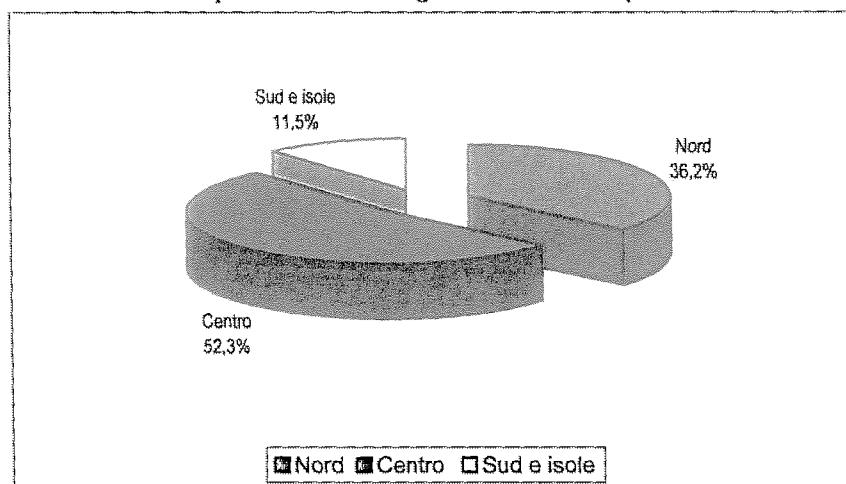
5.0 L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL F.U.S. ALLE ATTIVITÀ DI DANZA

L'articolazione territoriale delle assegnazioni alla danza mette in rilievo la notevole carenza di attività di danza nelle Regioni meridionali che raccolgono solamente l' 11,5 % dei fondi (vedi grafico e tabella seguente).

Il Centro, invece, ha il primato sia nelle assegnazioni in generale, che con riferimento ai singoli comparti, aggiudicandosi più della metà dei fondi totali per la danza assegnati nel corso dell'anno.

Nell'ambito dello spettacolo dal vivo la danza è il comparto nel quale l'articolazione territoriale delle sovvenzioni fra le diverse aree del paese è maggiormente disomogenea .

Grafico 2: Ripartizione dei sostegni alla danza 2002 per macro aree



La tabella mostra la ripartizione di tutti i contributi alla danza nel corso del 2002 comprese le assegnazioni agli Enti (Biennale di Venezia, Accademia Nazionale di Danza e E.T.I) e per le attività all'estero.

Tabella 5: Contributo FUS alla danza nel 2002 per tipologia di attività, per Regioni e per aree territoriali

Regione	Enti	Compagnie	Diffusione: circuitaz. e ospitalità	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Estero	Totale	Ripartiz. perc.
Piemonte	0,00	244.720,00	0,00	679.660,00	0,00	30.950,00	21.100,00	976.430,00	11,6%
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Lombardia	0,00	249.175,00	0,00	57.256,00	0,00	119.286,00	121.200,00	546.917,00	6,5%
Trentino A. A.	0,00	69.981,00	0,00	0,00	0,00	85.886,00	0,00	155.867,00	1,8%
Veneto	84.500,00	100.385,00	31.809,00	0,00	0,00	121.936,00	0,00	338.630,00	4,0%
Friuli Venezia Giulia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Liguria	0,00	32.870,00	0,00	3.500,00	0,00	28.628,00	0,00	64.998,00	0,8%
Emilia Romagna	0,00	847.189,00	0,00	7.500,00	0,00	68.391,00	42.000,00	965.080,00	11,4%
Totale Nord	84.500,00	1.544.320,00	31.809,00	747.916,00	0,00	455.077,00	184.300,00	3.047.922,00	36,2%
Toscana	0,00	637.249,00	0,00	0,00	0,00	239.631,00	4.000,00	880.880,00	10,5%

Regione.	Enti	Compagnie.	Diffusione: circuitaz. e ospitalità.	Promozione	Corsi	Rassegne e festival	Estero	Totale	Ripartiz. perc.
Umbria	0,00	63.500,00	0,00	0,00	0,00	31.809,00	0,00	95.309,00	1,1%
Marche	0,00	0,00	0,00	93.308,00	0,00	31.809,00	0,00	125.117,00	1,5%
Lazio	396.480,00	1.998.763,00	109.742,00	570.357,00	121.826,00	97.356,00	16.000,00	3.310.524,00	39,3%
Totale Centro	396.480,00	2.699.512,00	109.742,00	663.665,00	121.826,00	400.605,00	20.000,00	4.411.830,00	52,3%
Abruzzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Molise	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Campania	0,00	139.238,00	151.625,00	133.069,00	0,00	0,00	8.000,00	431.932,00	5,1%
Puglia	0,00	135.137,00	19.086,00	0,00	0,00	16.965,00	0,00	171.188,00	2,0%
Basilicata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%
Calabria	0,00	10.603,00	0,00	0,00	63.619,00	0,00	0,00	74.222,00	0,9%
Sicilia	0,00	69.714,00	53.016,00	0,00	0,00	32.400,00	0,00	155.130,00	1,8%
Sardegna	0,00	83.765,00	0,00	23.327,00	0,00	29.689,00	0,00	136.781,00	1,6%
Tot. Sud-Isole	0,00	438.457,00	223.727,00	156.396,00	63.619,00	79.054,00	8.000,00	969.253,00	11,5%
Totale Italia	480.980,00	4.682.289,00	365.278,00	1.567.977,00	185.445,00	934.736,00	212.300,00	8.429.005,00	100,0%

Entrando nel dettaglio delle singole Regioni, all'interno delle tre aree è possibile notare una totale assenza di assegnazioni a favore di ben 5 Regioni del nostro Paese (Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Basilicata), mentre assegnazioni molto basse (al di sotto del 2%) si possono riscontrare a favore di 8 Regioni.

I contributi alle attività di danza sono prevalentemente concentrati in 4 Regioni: il Lazio con il 39,3% del totale, il Piemonte con l'11,6%, l'Emilia Romagna con l'11,4% e la Toscana con il 10,5%.

Sebbene le attività sovvenzionate rappresentino solamente una parte delle attività di danza realizzate in Italia, questi dati sono indicativi di una scarsa conoscenza e diffusione della cultura coreutica in molte aree del nostro Paese.

In una seconda rappresentazione (vedi tab.7) è possibile avere un quadro più immediato della densità delle iniziative sviluppate sulla penisola, non considerando quei soggetti che, pur essendo localizzati in una determinata Regione, svolgono istituzionalmente attività di promozione in tutto il Paese o realizzano la loro attività all'estero.

Tabella 6: Ripartizione territoriale dei contributi alla danza anno 2002

Regione	Ripartizione	Abitanti
Piemonte	12,3%	7%
Valle d'Aosta		0,20%
Lombardia	5,5%	16%
Trentino A.A.	2,0%	2%
Veneto	3,3%	8%
Friuli V.G.		2%
Liguria	0,8%	3%
Emilia R.	11,9%	7%

Regione	Ripartizione	Abitanti
<i>Totale Nord</i>	35,9%	45%
Toscana	11,3%	6%
Umbria	1,2%	1%
Marche	1,6%	3%
Lazio	37,5%	9%
<i>Totale Centro</i>	51,6%	19%
Abruzzo		2%
Molise		1%
Campania	5,5%	10%
Puglia	2,2%	7%
Basilicata		1%
Calabria	1,0%	4%
Sicilia	2,0%	9%
Sardegna	1,8%	3%
<i>Tot. Sud-Isole</i>	12,4%	36%

L'indicazione comparativa relativa agli abitanti, per quanto ovvia, serve a mostrare il rapporto esistente tra iniziative e bacino potenziale di utenza di riferimento.

Attraverso la mappa delle densità dei contributi per Regione è possibile in modo più immediato percepire la disomogeneità dell' articolazione territoriale delle attività di danza.

Mappa 1: Densità iniziative di danza sovvenzionate con il FUS per l'Anno 2002



ASSEGNAZIONI 2002 (valori in euro)	
da 2.900.000,00 a 500.000,00	(4)
da 500.000,00 a 250.000,00	(3)
da 250.000,00 a 120.000,00	(5)
da 120.000,00 a 70.000,00	(2)
da 70.000,00 a 0,00	(6)

Nelle note di commento è possibile analizzare l'andamento dell' articolazione territoriale dei contributi alla danza nell'ultimo quinquennio (vedi paragrafo 6.1).

5.0 CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

I criteri generali di assegnazione dei contributi a favore delle attività di Danza, così come definiti dal Regolamento contenuto nel D.M. 21/05/2002, si basano essenzialmente su due parametri:

- la **valutazione quantitativa** fa riferimento alle principali voci di costo in funzione del tipo di attività svolta (costo personale, cachet, direzione artistica, promozione e pubblicità, affitto locali) e ad altri elementi (quali l'utilizzo di giovani artisti, l'esecuzione di opere di coreografi contemporanei, l'effettuazione di parte dell'attività in particolari zone del Paese individuate dall'Unione Europea). (art. 2 e 5)
- la **valutazione qualitativa**, che interviene successivamente e fa riferimento al livello artistico, tecnico e culturale delle iniziative, è espressa dalla Commissione Consultiva per la Danza. Il parere di tale Commissione è determinante ai fini della definizione di ogni singola sovvenzione, potendo determinare la variazione in aumento fino al raddoppio, o la diminuzione fino all'azzeramento della base quantitativa determinata in via amministrativa. (art.6)

Se analizziamo nel dettaglio i **criteri generali di attribuzione del contributo** alle attività della Danza⁸, risulta che ai sensi dell'**art. 2** del nuovo Regolamento, il contributo è correlato alle voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario e riconosciute ammissibili ai sensi dell'**art.5**, secondo la valutazione qualitativa di cui all'**art. 6** (si veda più avanti). Il contributo non può comunque eccedere la somma equivalente al pareggio tra entrate ed uscite dei bilanci preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario.

Ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, sono considerate le attività relative alla produzione, alla distribuzione, all'esercizio, alla promozione e al perfezionamento professionale, nonché a rassegne e festival.⁹

Il Ministro, ai fini dell'attribuzione del contributo ai programmi di attività relativi ai singoli settori della danza, sentita la sezione danza del Comitato per i problemi dello spettacolo, determina:

- a) le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, le quote e i massimali indicati nell'articolo 5, per la quantificazione del contributo;
- b) l'incentivo finanziario da assegnare ai soggetti della danza che utilizzano, insieme a professionisti di collaudata esperienza, giovani danzatori e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- c) l'incentivo finanziario da assegnare agli organismi di produzione di cui all'articolo 9¹⁰, che svolgono anche attività di perfezionamento professionale di quadri artistici;
- d) l'incentivo finanziario per le attività svolte nelle regioni dell'obiettivo 1¹¹ alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

⁸ Compagnie di danza, soggetti di promozione e formazione del pubblico, esercizio teatrale e teatri municipali, Accademia nazionale di danza, promozione della danza e perfezionamento professionale, rassegne e festival.

⁹ L'amministrazione, previo assenso dell'interessato e sentita la Commissione, può attribuire il contributo a titolo diverso da quello richiesto, qualora le caratteristiche soggettive del richiedente o l'oggetto della domanda possono essere diversamente classificati.

¹⁰ Art. 9, comma 1: Gli organismi di produzione della danza svolgono un'attività di interesse pubblico, in quanto assicurano la circolazione sul territorio nazionale degli spettacoli, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, e promuovono, inoltre, la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

¹¹ Come definito dal Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.

- d) la maggiorazione dei costi, nel caso di un numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di paesi dell'Unione europea;
- e) l'incentivo finanziario per la realizzazione di nuove coreografie.

Nella valutazione dei programmi di attività, si considerano le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con paesi appartenenti all'Unione europea. Le recite realizzate sono valutate nei limiti dei rispettivi apporti ai costi di produzione.

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso, ovvero per quelle gratuite svolte in edifici scolastici entro il limite del 10% dell'intera attività, con esclusione di quelle svolte presso le fondazioni liriche e presso i teatri di tradizione, già considerate ai fini delle sovvenzioni statali in favore di tali soggetti.

Come accennato, al fine dell'attribuzione dei contributi, la misura della percentuale destinata alle singole attività coreutiche è determinata mediante **valutazione quantitativa** e **valutazione qualitativa**.

a) parametro quantitativo (art. 5): qui di seguito indichiamo i costi valutabili in funzione della tipologia di attività:

- per le attività di **danza** sono valutabili i costi concernenti la produzione, la distribuzione, l'ospitalità e la promozione;
- per l'attività di **produzione**, i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati nonché dei costi sostenuti per le strutture tecnico-organizzative;
- per le attività di **distribuzione** e **ospitalità** sono valutabili, oltre ai costi connessi alla gestione della sala e alla pubblicità, i costi relativi a recite che prevedono compensi a percentuale sugli incassi o fissi, corrisposti alle compagnie sovvenzionate dallo Stato ed i costi relativi a spettacoli di compagnie non sovvenzionate dallo Stato, con prioritario riferimento alle giovani formazioni;
- per l'attività mirata alla **informazione**, alla **diffusione** e all'**incremento della cultura della danza**, realizzata attraverso convegni, seminari e mostre, attività editoriale, e per l'**attività di perfezionamento professionale** di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale;
- per l'**attività di formazione professionale**, i costi si riferiscono ai compensi per i docenti;
- per le **rassegne ed i festival**, sono valutabili i costi riguardanti la produzione, l'ospitalità, la promozione e la pubblicità.

b) parametro qualitativo (art. 6): la valutazione qualitativa delle iniziative viene effettuata dalla Commissione Consultiva per la Danza¹² sulla base dei seguenti criteri:

- validità del progetto artistico;
- direzione artistica;
- stabilità pluriennale dell'impresa e continuità del nucleo artistico;
- coreografi impiegati;
- spazio riservato al repertorio contemporaneo, con particolare riferimento a quello italiano e di paesi dell'Unione europea;
- committenza di nuove opere o effettuazione di lavori in prima rappresentazione assoluta in Italia;
- rappresentazione di opere di autori viventi;

¹² Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 21/12/1998 n. 492.

- esecuzione dal vivo della parte musicale;
- rappresentazioni presso fondazioni liriche o teatri di tradizione;
- creazione di rapporti con le scuole e le università;
- adeguatezza del numero di prove programmate.

La valutazione qualitativa può determinare la variazione in aumento fino al doppio, ovvero in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi ai sensi dell'art.5. In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

In base all'art 3 del nuovo Regolamento, la domanda di ammissione al contributo, **riferita ad una programmazione annuale o triennale**, deve essere presentata in duplice copia, di cui una in carta bollata, direttamente o a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, corredata da:

- una copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché elenco dei soci;
- dichiarazione con la quale si rappresentano le variazioni ai dati risultanti dagli atti sopra elencati;
- progetto artistico e preventivo finanziario relativi agli anni per i quali è richiesto il contributo, redatti secondo l'apposito modello predisposto dall'amministrazione;
- per gli enti pubblici, delibera di assunzione della spesa, da presentare entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno di realizzazione della manifestazione;
- dichiarazione di osservanza dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al 31 dicembre dell'anno antecedente il periodo per il quale si chiede il contributo. L'entità del contributo, **annuale o triennale**, è determinata con provvedimento del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, previo parere della Commissione.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, il contributo può essere assegnato a soggetti che abbiano svolto almeno tre anni di attività nel settore della danza, o che abbiano realizzato manifestazioni di danza di riconosciuta rilevanza nazionale o internazionale, ovvero si avvalgano di un direttore artistico che abbia già ricoperto, per almeno due anni, tale carica o altra carica direttiva per soggetti della danza ammessi a contributo.

Come previsto all'art. 7 (in materia di erogazione del contributo) nel caso di progetti artistici di particolare rilevanza finanziaria, l'Amministrazione può prendere in considerazione solo una parte dei costi ammissibili, fermo restando l'obbligo di presentare il bilancio consuntivo in ordine a tutta l'attività svolta. L'Amministrazione eroga l'acconto entro sessanta giorni dalla determinazione del contributo il cui importo è fisso ed invariabile, anche in presenza di maggiori costi per l'attività svolta.

Ai fini dell'erogazione del saldo, i soggetti beneficiari¹³ devono presentare una dichiarazione nella quale sono riportati:

- le risultanze finali del bilancio consuntivo o del rendiconto;
- il numero delle giornate lavorative;
- gli incassi determinati dall'attività artistica;

¹³ I soggetti beneficiari possono essere sottoposti a controlli da parte dell'amministrazione che procede a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi all'attività coreutica sovvenzionata.

- il numero delle giornate di spettacolo e la quantificazione delle somme versate con riferimento ai costi ed agli oneri di cui all'articolo 5;
- il numero delle prove per ciascuno spettacolo;
- il personale stabilmente impiegato.

Per le attività triennali è possibile, a decorrere dal secondo anno del triennio, una revisione del contributo con riferimento ai maggiori costi, in presenza di nuovi elementi artisticamente qualificanti non prevedibili all'atto della presentazione del progetto artistico triennale.¹⁴

Come già anticipato (si veda anche par.1.1.), in attuazione dei criteri generali contenuti nel Regolamento, sono stati stabiliti con **D.M 22/11/2002** i criteri di dettaglio per la determinazione della base quantitativa dei contributi a norma dell'art.2, comma 3 e dell'art.5 del Regolamento di cui al DM 21/05/2002 n. 188. Per ciascun settore coreutico, le percentuali di incidenza dei singoli costi, le quote, i massimali, gli incentivi e le maggiorazioni definiti, sono qui di seguito elencati.

Le **percentuali di incidenza** dei costi sono:

- 1) per l'attività di **produzione**: 100% sino ad un importo di € 50.000,00 e il 50% per l'importo eccedente riguardo agli oneri sociali. Inoltre è previsto un ulteriore 150% degli oneri sociali, a copertura dei costi di allestimento, spese generali e strutture tecnico organizzative, nei limiti degli effettivi costi;
- 2) per le attività di **ospitalità** e di **distribuzione**: il 50% dei costi per la gestione della sala, per la promozione e la pubblicità, e rispettivamente il 100% dei costi per i cachets delle recite nel caso di ospitalità e il 60% dei costi per i cachets nell'attività di distribuzione;
- 3) per le attività **promozionali**: il 50% per le spese istituzionali e il 70% delle spese istituzionali per gli enti di promozione;
- 4) per i **corsi**: 100% dei compensi ai docenti, 40% sui costi concernenti le attività istituzionali (spese artistiche) nel caso di corsi di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici e amministrativi in qualunque genere di danza, organizzati da soggetti che, non svolgendo attività di produzione danza, svolgono attività di perfezionamento istituzionalmente e con carattere di continuità, dispongono di adeguati spazi attrezzati per attività didattica e di danza e dimostrano di possedere un corpo docente di accertata qualificazione professionale. Il contributo non potrà comunque essere superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese sostenute;
- 5) per **Festivals** e **Rassegne**: il 30% sui compensi fissi o a percentuale per i cachets delle compagnie, il 50% dei costi di promozione e pubblicità;
- 6) per i **progetti speciali**: il 50% per le spese artistiche e organizzative.

La **maggiorazione** prevista, per tutte le attività coreutiche, nel caso di un numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di paesi dell'Unione europea, è il 5%.

Infine gli **incentivi finanziari**, che si calcolano utilizzando la percentuale, a fianco di ciascuna fattispecie indicata, sull'importo del contributo e tenuto conto del dato quantitativo di attività per la quale ricorre la previsione, sono stati fissati nel valore del:

- 5% per l'utilizzo, insieme a professionisti di collaudata esperienza, di giovani danzatori e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- 5% per organismi di produzione che svolgono anche attività di perfezionamento professionale di quadri artistici;

¹⁴ Il soggetto beneficiario è tenuto a svolgere un'attività quantitativamente non inferiore a quella cui si riferisce il contributo, pena una proporzionale riduzione. Qualora tale attività sia programmata su base triennale e si abbia, nel primo e nel secondo degli anni del triennio, una diminuzione non superiore al 15% per ciascuno anno rispetto all'attività prevista nel periodo di riferimento, la stessa dovrà essere comunque effettuata nella residua parte del triennio.

- 10% per attività svolte nelle regioni dell'Obiettivo 1, come definito dal regolamento (CE) n.1290/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
- 5% per la realizzazione di nuove coreografie

6.0 LE ASSEGNAZIONI AI COMPARTI

6.1 LE COMPAGNIE DI DANZA

Le compagnie di danza, anche definite come organismi di produzione della danza, sono previste all'**art.9** del nuovo Regolamento emanato con **D.M. 21/05/2002 n.188**.

Le compagnie di danza svolgono un'*attività di interesse pubblico* in quanto assicurano la circolazione sul territorio nazionale degli spettacoli, così garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte della danza, e promuovono, in particolare, la coreografia italiana contemporanea, la ricerca, la formazione e la valorizzazione di nuovi talenti, la nascita e la sperimentazione di particolari forme dell'arte coreutica.

Esse possono essere ammesse ai contributi dello Stato, purché abbiano effettuato, annualmente, un minimo di 20 giornate recitative e di 350 giornate lavorative; sono ammesse in tale conteggio, ma per non più del 30%, anche le giornate di spettacolo svolte in paesi dell'Unione Europea.

Nel 2002 sono state sovvenzionate 70 compagnie, 4 in meno rispetto all'anno precedente. Il 2000 aveva segnato il numero massimo di soggetti sovvenzionati: 83 contro i 70 nel 1999 e i 59 soggetti del 1998.

Grafico 3: Le compagnie sovvenzionate anni 1998-2002

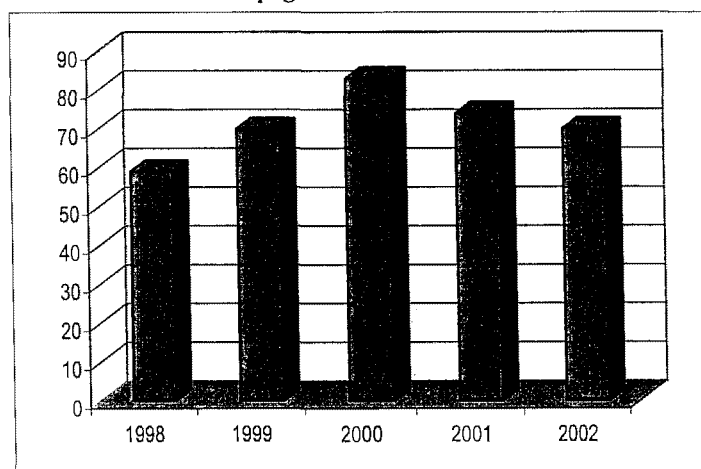
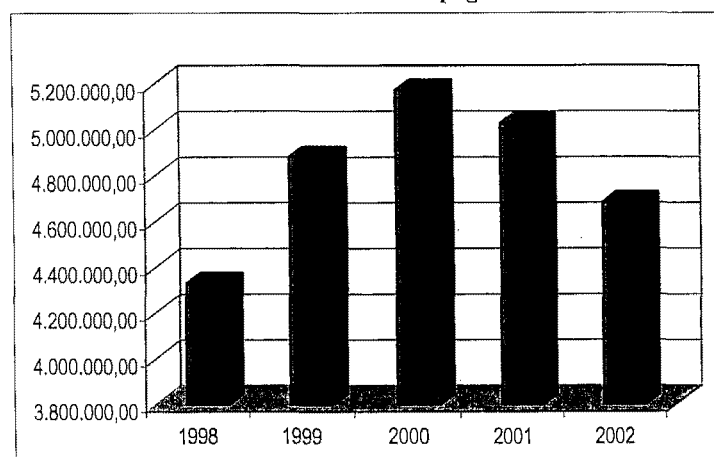


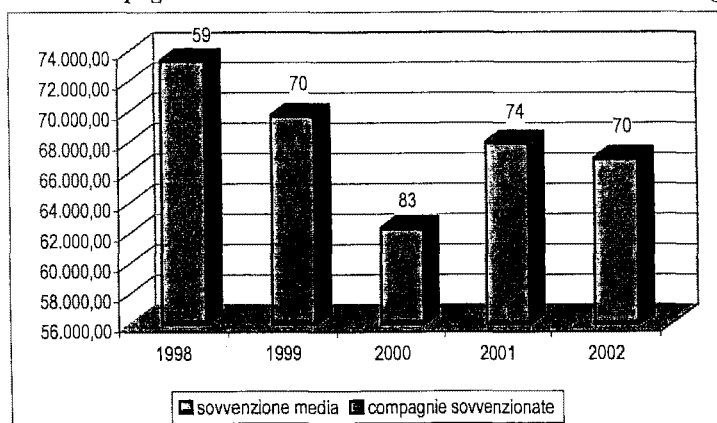
Grafico 4: I contributi FUS alle compagnie anni 1998-2002



Come si può osservare dal grafico precedente, i contributi Fus destinati al comparto delle compagnie di danza, dal 1998 al 2002, hanno seguito un andamento simile a quello del numero delle compagnie sovvenzionate: notiamo infatti la presenza del valore più alto nel 2000 a cui è seguita una diminuzione nel biennio successivo.

Dal grafico che segue si può notare come, a fronte della crescita del numero di soggetti sovvenzionati, i contributi mediante il Fondo Unico per lo Spettacolo sono cresciuti in Euro correnti meno che proporzionalmente e, di conseguenza, la sovvenzione mediamente attribuita alle compagnie è diminuita mano a mano che è cresciuto il numero dei soggetti beneficiari.

Grafico 5: Compagnie di danza sovvenzionate –sovvenzione media assegnata



Le compagnie di danza, che nel 2002 hanno assorbito il 55% delle assegnazioni FUS al settore coreutico, sono prevalentemente concentrate nel Centro, ed in particolare nel Lazio che con € 1.998.763 ha ottenuto quasi il 43 % di tutti i fondi assegnati alle compagnie nel nostro Paese.

La forbice delle assegnazioni alla produzione è molto ampia, si passa da un contributo minimo di € 9.500 a valori ben più considerevoli. Il maggior contributo è stato assegnato al Centro Regionale della Danza ATER balletto, presente in Emilia Romagna, che ha ricevuto € 547.121 (in considerazione del grande valore artistico e del prestigio acquisito sia in ambito nazionale che internazionale¹⁵). Considerevole anche l'assegnazione prevista per l'Ente Nazionale del Balletto di Roma, pari a € 487.000, che però ha visto ridurre la propria quota del -13,5% rispetto all'anno 2001.

La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato dalla Commissione Consultiva a ciascun soggetto in base alla validità del progetto artistico. Generalmente viene confermata l'assegnazione dell'anno precedente quando il progetto presentato dalla compagnia non dimostra variazioni qualitative tali da giustificare un aumento.

Tabella 7: Contributi FUS compagnie di danza nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 min. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Ass. Balletto dell'Esperia	Piemonte	25	12.911,42	15.905	23,2
Compagnia egribiancodanza	Piemonte	50	25.822,84	27.356	5,9
Piccola soc.coop. A.r.l. Balletto Teatro di Torino	Piemonte	360	185.924,48	201.459	8,4
Fond. Centro Studi Danza J. e S. Egri - Comp. Egribianco Danza	Piemonte	50	25.822,84		

¹⁵ Dato acquisito dal *Verbale della Commissione Consultiva per la Danza* – seduta del 25/11/2002.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Fondazione Teatro Nuovo per la Danza*	Piemonte	670	346.026,12		
Ass. Ariella Vidach	Lombardia	35	18.075,99	19.086	5,6
Ass. Balletto di Milano (Ex Centro Studi Coreografici S. Calimero)	Lombardia	170	87.797,67	100.730	14,7
Ass. Corte Sconta	Lombardia	60	30.987,41	32.870	6,1
Ass. Pierlombardo (ex Franco Parenti)	Lombardia	65	33.569,70	37.111	10,5
Ass. Kataclo' Athletic Dance Theatre	Lombardia	40	20.658,28	22.267	7,8
Centro Studi Danza	Lombardia	60	30.987,41	37.111	19,8
Compagnia Italiana Balletto	Lombardia	50	25.822,84		
Compagnia Abbondanza Bertoni	Trentino A. A.	125	64.557,11	69.981	8,4
Acad Ass. Cult. Amici della Danza	Veneto	45	23.240,56		
Ass. Ersilia	Veneto	38	19.625,36	23.327	18,9
Balletto Citta' di Rovigo	Veneto	50	25.822,84	30.749	19,1
Naturalis Labor	Veneto	38	19.625,36	21.206	8,1
R.B.R. Dance Company	Veneto	28	14.460,79	14.500	0,3
Ass. Tocna	Veneto		0,00	10.603	
Arbalete	Liguria	60	30.987,41	32.870	6,1
Ass. Artemis	Emilia Romagna	149,6	77.261,95	84.825	9,8
Balletto Classico Così - Stefanescu	Emilia Romagna	280	144.607,93	156.926	8,5
Centro Regionale della Danza ATERballetto	Emilia Romagna	940	485.469,49	547.121	12,7
Compagnia Chorea	Emilia Romagna	50	25.822,84	27.568	6,8
Tir Danza	Emilia Romagna	55	28.405,13	30.749	8,3
Ass. Company Blu	Toscana	40	20.658,28	22.267	7,8
Ass. Cult. L'eclisse Compagnia di Virgilio Sieni	Toscana	280	144.607,93	153.745	6,3
Ass. Cult. Versiliadanza	Toscana	33	17.043,08	19.086	12,0
Ass. Cult. Xe	Toscana	21	10.845,59	11.663	7,5
Ass. Ensemble	Toscana	450	232.405,60	247.053	6,3
Ass. Kinkaleri	Toscana	40	20.658,28	22.267	7,8
Ass. Aldes	Toscana	70	36.151,98	39.232	8,5
Ass. Sosta Palmizi	Toscana	190	98.126,81	111.333	13,5
Florence Dance Cultural Centre	Toscana		0,00	10.603	
Ass. di Balletto Alef	Umbria	60	30.987,41	30.500	-1,6
Ass. Kybalion	Umbria	20	10.329,14		
Ass. Balletto di Spoleto	Umbria	65	33.569,70	33.000	-1,7
Ass. Inteatro	Marche	35	18.075,99		
Ass. Astra Roma Ballet	Lazio	85	43.898,84	49.835	13,5
Ass. Balletto '90	Lazio	170	87.797,67	93.308	6,3
Ass. Cult. Ciulinga	Lazio	25	12.911,42	14.844	15,0
Ass. Cult. Excursus	Lazio	25	12.911,42	14.314	10,9
Ass. Cult. Giuseppina Von Bigen	Lazio	30	15.493,71	10.000	-35,5
Ass. Cult. Gruppomagnetika	Lazio	19	9.812,68	14.314	45,9
Ass. Cult. Lenti a Contatto	Lazio	40	20.658,28	18.000	-12,9
Ass. Danza Prospettiva	Lazio	250	129.114,22	117.000	-9,4
Ass. Danza Ricerca Roma	Lazio	90	46.481,12	42.000	-9,6
Ass. Danzare la Vita	Lazio	140	72.303,97	79.523	10,0
Ass. Nuova Euroballetto	Lazio	290,7	150.134,02	160.107	6,6
Ass. Michele Pogliani	Lazio	70	36.151,98	34.000	-6,0
Ass. Mimo Danza Alter	Lazio	350	180.759,91	175.000	-3,2

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variazioni perc. 2001-2002
Ass. Miscrò	Lazio	19,2	9.915,97	9.500	-4,2
Ass. Vera Stasi	Lazio	57	29.438,04	31.809	8,1
Ass. cult.le Speel Bound	Lazio	25	12.911,42	14.844	15,0
Ass. Greco Dance Company (ex Balletto di Renato Greco)	Lazio	318,75	164.620,64	182.374	10,8
Circolo D'arte e Cultura Altro	Lazio	70	36.151,98	25.000	-30,8
Comp. Danza Classica '80	Lazio	120	61.974,83	62.405	0,7
Ass. Compagnia Balletto M. Testa	Lazio	180	92.962,24	89.000	-4,3
Compagnia di Danza Enzo Cosimi	Lazio	100	51.645,69	35.000	-32,2
Compagnia Teatro Koros	Lazio	125	64.557,11	45.000	-30,3
Ente Nazionale del Balletto - Balletto di Roma	Lazio	1.089,70	562.783,08	487.000	-13,5
Ass. Gruppo Danza Oggi	Lazio	45	23.240,56	20.000	-13,9
Ass. I danzatori scalzi	Lazio	180	92.962,24	99.669	7,2
Ass. S.A.T. Scuola Addestramento Teatrale	Lazio	25	12.911,42	14.314	10,9
Centro Reg. Danza del Lazio	Lazio		0,00	10.603	
Soc. Coop. Teatro D2(Ass. Almatanz)	Lazio	130	67.139,40	50.000	-25,5
Ass. Aton Dino Verga	Campania	60	30.987,41	33.930	9,5
Balletto di Napoli	Campania	170	87.797,67	93.308	6,3
Ass. Cult. Border Line	Campania	25	12.911,42	12.000	-7,1
Movimento Danza	Campania	92	47.514,03		
Fondazione Piccinni	Puglia	157	81.083,73	90.127	11,2
Ass. Balletto del Sud	Puglia	35	18.075,99	25.000	38,3
Ass. M. Fokine - Balletto di Puglia	Puglia	35	18.075,99	20.010	10,7
Ass. Art. Skanderberg	Calabria		0,00	10.603	
Ass. Balletto di Sicilia	Sicilia	75	38.734,27	47.714	23,2
Comp. Efesto	Sicilia	24	12.394,97		
Gruppo Arte Teatro Danza	Sicilia	44	22.724,10	22.000	-3,2
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Sardegna	150	77.468,53	83.765	8,1
Totale (n. 70 soggetti)		9.733,95	5.027.165,63	4.682.289	-6,9

*Nel 2002 la Fond. Teatro Nuovo per la Danza ha ricevuto l'assegnazione solo come ente di promozione e non come compagnia di danza.

6.2 LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA COREUTICA: CIRCUITAZIONE E OSPITALITA'

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 21/05/2002 n.188 può essere concesso un contributo in favore di soggetti che, nell'ambito del territorio di una regione, svolgono attività di **promozione e formazione del pubblico** (anche definita **circuitazione**) alle quali partecipi, anche solo finanziariamente, la regione territorialmente interessata, ovvero che abbiano avuto il riconoscimento delle funzioni esercitate in base a legge regionale. Tali attività possono essere svolte in non più di una regione confinante, nella quale non esiste un analogo soggetto.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo:

a) la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo nell'ambito di almeno due province del territorio di una regione e in non più di una regione confinante, da parte di compagnie assegnatarie di contributi dello Stato, ed effettuate in idonee sale teatrali, ovvero in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

- b) un progetto di attività che preveda la rappresentazione di un repertorio qualificato riferito anche alla produzione di danza contemporanea italiana ed europea, nonché le modalità della formazione del pubblico;
- c) una stabile ed autonoma struttura organizzativa.

Nell'anno 2002 sono state sovvenzionate 4 iniziative di circuitazione, una in più rispetto al 2001. Il valore complessivo delle assegnazioni a tale attività è aumentato del 18,8 %, in particolare ha inciso l'incremento pari al 43,7% della sovvenzione assegnata al Circuito Danza "Siciliarte" che persegue un progetto di circuitazione della danza in Sicilia. La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto.

Tabella 8: Contributi FUS alla circuitazione nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Attività per il 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. Perc. 2001-2002
Ass. Pentagono Produzioni Associate	Circuito danza : cartello danza	Lazio	127	65.590,03	69.450,00	5,9
Circuito danza teatro e musica	Circuitazione danza	Campania	275	142.025,65	151.625,00	6,8
Fond. Concerti Piccinni	Circuitazione danza	Puglia		0,00	19.086,00	
Ass. Cult.le Aindartes	Circuito danza annuale Siciliarte	Sicilia	50	25.822,84	37.111,00	43,7
Totale (n.4 soggetti)			452	233.438,52	277.272,00	18,8

L'art.11 del D.M. 21/05/2002 n.188 prevede una sovvenzione per i soggetti gestori di **sale teatrali** che ospitano spettacoli di danza; questi possono ricevere contributi sui costi della gestione della sala e della pubblicità, nonché sui costi di promozione.

Costituiscono condizioni per l'ammissione al contributo:

- a) la licenza di esercizio intestata al richiedente il contributo, ove prevista dalla legge, ovvero altro documento attestante la titolarità dell'esercizio;
- b) la programmazione di almeno 20 giornate di spettacolo annuali integralmente riservate alla danza, con esclusione di quelle eventualmente utilizzate per accedere ai benefici di cui al D.M. 04/11/1999 n.470 contenente il regolamento per le attività teatrali;
- c) l'effettuazione di almeno il 50% di recite da parte di compagnie organizzate da impresa diversa da quella che gestisce il teatro.

Ai fini del raggiungimento del minimo delle giornate di spettacolo, e comunque non oltre il 25% del minimo stesso, possono essere computate le giornate di spettacolo effettuate da compagnie di danza non sovvenzionate dallo Stato.

Nel 2002 hanno ricevuto il contributo 3 soggetti che hanno previsto un programma di ospitalità di spettacoli di danza. L'assegnazione complessiva a questo comparto è stata di € 88.006, con una variazione in aumento, rispetto al 2001, pari al 42%. La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto.

Tabella 9: Contributi FUS per l'ospitalità nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Attività per il 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Ass. Fondamenta Nuove	Ospitalità danza- stagione di danza 2002	Veneto	50	25.822,84	31.809,00	23,2
La Fabbrica dell'attore S.c.r.l.	Ospitalità danza	Lazio	70	36.151,98	40.292,00	11,5
Ass.Scenario Pubblico	Scenario danza	Sicilia		0,00	15.905,00	
Totale (n.3 soggetti)			120	61.974,83	88.006,00	42,0

6.3 PROMOZIONE DELLA DANZA E PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art.13 del D.M. 21/05/2002 n.188 può essere concesso *un contributo annuale*, non cumulabile con contributi previsti dal regolamento ad altro titolo, in favore di *soggetti pubblici o privati* che:

- a) attuano *iniziative di valorizzazione e promozione* disposte dall'amministrazione;
- b) realizzano, istituzionalmente e con carattere di continuità, *progetti mirati allo sviluppo, alla divulgazione e informazione* nel campo della danza nonché alla valorizzazione della cultura della danza, con particolare riguardo al repertorio italiano contemporaneo, all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo. Tali progetti possono articolarsi in stage, seminari, convegni, mostre e attività di laboratorio;
- c) non svolgendo attività di produzione, svolgono, istituzionalmente e con carattere di continuità, *attività di perfezionamento professionale* di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore della danza, mediante un corpo docente di accertata qualificazione professionale ed adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e della danza;
- d) coordinano e sostengono, a livello nazionale, l'attività di gruppi della danza non professionistici ad essi aderenti;
- e) avendo come oggetto esclusivo della propria attività le finalità di cui all'art.1, comma 5¹⁶, della L. 14/11/1979 n. 589, ricevano sovvenzioni di uno o più enti locali da almeno tre anni e abbiano ricevuto contributi statali per almeno tre anni negli ultimi sei.

Nel 2002 le attività di promozione della danza, come definite alle lett. a,b,d hanno ricevuto un contributo complessivo di € 717.076, che corrisponde a un aumento del +41,4% rispetto al 2001. I soggetti sovvenzionati sono prevalentemente concentrati nel Lazio dove si trovano i tre più importanti organismi (lo IALS¹⁷, la Fond. Romaeuropa e l'Assoc. Mediascena Europa) che hanno ricevuto le assegnazioni più alte. La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto.

Tabella 10: Contributi FUS alla promozione- art.13 (lett. a,b,d)- nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Attività per il 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. Perc. 2001-2002
Ass. CRT Centro di ricerca per il teatro	Fesatival internazionale Short Formats	Lombardia	45	23.240,56	31.809,00	36,9
Ass. Cro.Me	Promozione danza annuale screenig	Lombardia	25	12.911,42	14.844,00	15,0
Ass. Teatri 90 Festival Blu Project	Promozione danza annuale Cantiere della nuova coreografia	Lombardia	30	15.493,71		
Comune Saronno	Danzaria	Lombardia		0,00	10.603,00	
Ass.Centro Studi Danza	Finestre sull'Europa	Liguria		0,00	3.500,00	
Ass. Cult. Mousiké	Promozione danza annuale - 4 convegno educar danzando	Emilia Romagna	15	7.746,85	7.500,00	-3,2

¹⁶ L'anzidetto fondo speciale, oltre che per le finalità di cui al primo comma dell'art. 40 della legge sopraindicata, è destinato, per un ammontare non superiore a lire 200 milioni, a sostenere istituti tesi a raccogliere documentazioni, fornire informazioni, effettuare ricerche sulle attività musicali, nonché centri di iniziativa musicale con funzioni a carattere nazionale, promossi da enti ed associazioni, volti a realizzare forme di coordinamento organico e continuativo della produzione musicale e della sua distribuzione ed iniziative di carattere propedeutico e formativo, senza scopo di lucro.

¹⁷ Istituto Addestramento Lavoratori dello Spettacolo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soggetto	Attività per il 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. Perc. 2001-2002
Ass. Cult. Il Vascello	Convegno e stage annuale Danze dai 5 continenti	Lazio	25	12.911,42	15.905,00	23,2
Ass. Cult. Metropolis Europa	Attività promozionale	Lazio	30	15.493,71		
Ass. Danza Ricerca Roma	Seminari di danza	Lazio	25	12.911,42		
Ass. Toscana Teatro	Promozione danza	Lazio	25	12.911,42	12.724,00	-1,5
Ass. Stage 90	Ospitalità danza	Lazio	50	25.822,84		
Comune di Rieti	Rieti danza festival	Lazio		0,00	23.327,00	
Ass. Italiana Danzatori	Ospitalità danza	Lazio	20	10.329,14		
Ass. Comp. Balletto M. Testa	Seminari di danza	Lazio	30	15.493,71		
IALS	Ricerche e studi settore danza	Lazio	230	118.785,09	143.142,00	20,5
Fondaz. Roameuropa Arte e Cultura	Diff., formaz.e conserv.memoria storica danza contemporanea	Lazio	350	180.759,91	191.917,00	6,2
Ass. Mediascena Europa	Terzo Millennio Danza 2002	Lazio	300	154.937,07	183.342,00	18,3
Ass. Napolidanza	Promozione danza annuale : il coreografo elettronico, Tersicore, Videoteca	Campania	65	33.569,70	38.171,00	13,7
Azienda autonoma Soggiorno e Turismo Positano	Premio Positano L. Massine	Campania		0,00	16.965,00	
Asmed Ass. Sarda Musica e Danza	Seminari di danza	Sardegna	35	18.075,99		
Ass. Carovana S.M.I.	Attività promozionale	Sardegna	35	18.075,99	23.327,00	29,0
Totale (n. 14 soggetti)			982	507.160,67	717.076,00	41,4

In riferimento al **perfezionamento professionale**, come previsto dalla lett. c dell'art.13 sopra menzionato, nell'anno 2002 sono stati assegnati € 185.445, che corrispondono a una riduzione del – 47,6% rispetto al 2001 (si deve però considerare l'assenza, in questa tabella, del contributo per il 2002 all'Accademia Nazionale di Danza che l'anno scorso aveva ottenuto circa la metà dello stanziamento complessivo al comparto). La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto.

Tabella 11: Contributi FUS ai corsi 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz.perc. 2001-2002
Ass. Cult. Mousiké	Emilia Romagna	35	18.075,99		
Accademia Nazionale di Danza*	Lazio	325	167.848,49		
Ass. Italiana Danzatori	Lazio	70	36.151,98	60.438,00	67,2
MDG Maison de la Dance	Lazio		0,00	8.483,00	
Ass. Danza e danza	Lazio		0,00	12.724,00	
Balletto di Renato Greco	Lazio	60	30.987,41	40.181,00	29,7
Ass. Balletto di Napoli	Campania	60	30.987,41		
Fondazione Concerti Niccolò Piccinni	Puglia	30	15.493,71		
Centro Regionale Danza Calabria	Calabria	50	25.822,84	29.689,00	15,0
Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	Calabria	55	28.405,13	33.930,00	19,5
Totale (n 6 soggetti)		685	353.772,98	185.445,00	-47,6

*Il contributo del 2002 per l'Accademia è stato considerato come categoria a sé in quanto comprende anche la parte destinata alla fondazione "Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza".

I tre **enti di promozione**, così come definiti alla lett. e dell'art. 13, sovvenzionati nell'anno 2002 hanno visto aumentare in modo considerevole i contributi loro assegnati, come si può osservare dalla tabella che segue.

Tabella 12: Contributi FUS agli enti di promozione danza nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. Perc. 2001-2002
Fondaz. Teatro Nuovo per la Danza	Piemonte	570	294.380,43	679.660,00	130,9
Ass. In teatro	Marche	135	69.721,68	93.308,00	33,8
Ass. Movimento Danza	Campania	50	25.822,84	77.933,00	201,8
Totale (n.3 soggetti)		1.680,00	867.647,59	850.901,00	-1,9

6.4 LE RASSEGNE ED I FESTIVAL

Ai sensi dell'art. 14 del D.M. 21/05/2002 n. 188 possono essere concessi contributi annuali a soggetti pubblici o privati organizzatori di rassegne e festival di particolare rilievo nazionale od internazionale che:

- ❑ contribuiscano alla diffusione e al rinnovamento della danza in Italia, nonché allo sviluppo della cultura della danza;
- ❑ comprendano una pluralità di spettacoli nell'ambito di un coerente progetto culturale, effettuato in un arco di tempo limitato ed in una medesima area;
- ❑ costituiscano momenti di incontro privilegiato tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche mediante creazioni multidisciplinari.

I contributi dello Stato a favore delle Rassegne e dei Festival hanno carattere integrativo di altri apporti finanziari, in misura non superiore al 150% di quest'ultimi, e sono determinati sulla base dei seguenti presupposti:

- a) sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- b) direttore artistico, in esclusiva rispetto ad altri festival, dotato di prestigio culturale e di capacità professionale;
- c) presenza di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- d) previsione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- e) programmazione di almeno otto manifestazioni con prevalenza di spettacoli, sia per ospitalità sia in coproduzione, di soggetti italiani sovvenzionati ai sensi del presente regolamento, nonché di soggetti di altre nazioni, che svolgono un'attività di elevata qualità artistica.

La quota FUS del settore Danza assegnata per le rassegne ed i festival nel 2002 è stata pari a € 934.736 con un incremento del 24,9% rispetto al 2001, anno nel quale erano stati destinati al comparto € 748.397,69.

Le rassegne ed i festival assegnatari di contributi sono prevalentemente concentrati nel Nord che, con € 455.077, raccoglie quasi la metà delle erogazioni al comparto.

Particolarmente carente è invece la situazione di questi importanti eventi per la promozione della cultura coreutica nel meridione dove sono stati sovvenzionati solamente 5 soggetti (due in più rispetto allo scorso anno) di cui uno in Puglia, due in Sicilia e due in Sardegna.

Gli organismi assegnatari dei contributi per il 2002 sono prevalentemente gli stessi che hanno ricevuto il contributo per il 2001; si segnalano 8 nuovi soggetti di cui sei al Nord e due al Sud, quest'ultimi entrambi in Sardegna che l'anno scorso non ha ricevuto nessuna sovvenzione per quanto riguarda questo settore.

La tabella che segue riporta in dettaglio il contributo assegnato a ciascun soggetto dalla Commissione Consultiva in considerazione del buon livello artistico e della validità del progetto presentato; accanto all'indicazione dell'organismo beneficiario è stata riportata l'attività svolta per il 2002.

Tabella 13: Contributi FUS alle rassegne e festival di danza nel 2002 e raffronto con il 2001

Soggetto	Manifestazione del 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Comune di Acqui Terme	Festival Acqui in palcoscenico	Piemonte	59	30.470,96	30.950,00	1,6
Ass. Cult. Danzarte	Festival di Danza	Lombardia		0,00	12.724,00	
Ass. Cult. Arteatro	Festival Riccione Danza 2002	Lombardia	25	12.911,42	15.905,00	23,2
Ass. Cult. Milano Oltre	Festival Adda Danza	Lombardia	50	25.822,84	29.689,00	15,0
Comune di Cremona - Teatro Ponchielli	Rassegna La danza	Lombardia	75	38.734,27	44.533,00	15,0
CSC Centro Spettacolo Culturale Anymore	Festival Danza estate	Lombardia	30	15.493,71	16.435,00	6,1
Soc. Coop. Teatro dell'Archivolto	Festival l'Archivolto e la danza	Liguria	50	25.822,84	28.628,00	10,9
Ass. Incontri Internazionali di Rovereto	Festival incontri internazionali di Rovereto	Trentino A. A.	115	59.392,54	66.800,00	12,5
Fond. Nuovo T° Comunale e Auditorium Prov.le	Bolzano danza	Trentino A. A.		0,00	19.086,00	
Circuito Regionale Teatrale Arteven	Festival Vicenza danza 2002	Veneto	50	25.822,84	31.809,00	23,2
Circuito Regionale Teatrale Arteven	Festival Danza incontri 2002	Veneto	35	18.075,99		
Comune di Abano Terme	Abano Danza Festival	Veneto	32	16.526,62	26.508,00	60,4
Comune Verona	Estate Teatrale Veronese 2002	Veneto		0,00	19.086,00	
Comune di Bassano del Grappa	OperaestateFestival Veneto	Veneto	60	30.987,41	44.533,00	43,7
Teatro Comunale di Ferrara	Prime visioni	Emilia Romagna		0,00	40.822,00	
Ass. Artemis Danza	Festival Int.le Lugo danza	Emilia Romagna		0,00	8.483,00	
Consorzio I teatri	Kylian-Red	Emilia Romagna		0,00	19.086,00	
Istituzione Teatro Comunale di Ferrara	Stagione di danza 2002	Emilia Romagna	74	38.217,81		
Ass. Armunia	Festival della Riviera	Toscana	60	30.987,41	37.111,00	19,8
Fond. Teratro di Pisa	Rassegna di danza 2002	Toscana	63	32536,78464	34.990,00	7,5
Comune di Pietrasanta	Festival La versiliana	Toscana	120	61.974,83	74.222,00	19,8
Ass. Florence Dance Center	Festival Florence dance	Toscana	95	49.063,41	53.016,00	8,1

Soggetto	Manifestazione del 2002	Regione	2001 mln. lire	2001 euro	2002 euro	Variaz. perc. 2001-2002
Società Cooperativa Progetti Toscani Associati	Festival Fabbrica Europa	Toscana	72	37.184,90	40.292,00	8,4
Fondazione Umbria Spettacolo	Festival Ballet	Umbria	44	22.724,10	31.809,00	40,0
AMAT	Festival int.le Civitanova Danza	Marche	20	10.329,14	31.809,00	208,0
ANACS	Incontro tra artisti - Festival d'autore	Lazio	20	10.329,14	10.000,00	-3,2
Ass. Cult. Consorzio Teatro Tuscia	Festival danza insieme 2002	Lazio	25	12.911,42	14.844,00	15,0
Ass. Cult. L'Archimandrita	Festival danz und Tanz	Lazio	20	10.329,14		
Ass. Cult. Narciso	Festival suoni del corp segni del cuore	Lazio	17,6	9.089,64		
Ass. Invito alla Danza	Rassegna invito alla danza	Lazio	120	61.974,83	72.512,00	17,0
Ass. FMP - Viterbo Festival		Lazio	30	15.493,71		
Fond. Conc. N. Piccinni	Festival Provincia di Taranto	Puglia	22,5	11.620,28	16.965,00	46,0
Ass. Nuovo Mondo Teatro E. Piscator	Festival danza nuovi movimenti	Sicilia	30	15.493,71	14.000,00	-9,6
Ass. Arteviva	XI° Festival int.le del balletto di Siracusa	Sicilia	35	18.075,99	18.400,00	1,8
Ass.Cult. Spaziodanza	Autunno Danza 2002	Sardegna		0,00	8.483,00	
Asmed	XX Festival Int.le Nuova danza	Sardegna		0,00	21.206,00	
Totale (n. 31 soggetti)			1.449,10	748.397,69	934.736,00	24,9

6.5 L'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

Nell'art. 12 del D.M. 21/05/2002 n. 188 è previsto che l'*Accademia nazionale di danza* riceva un contributo sulla base di un programma di attività che comprenda progetti volti a favorire gli scambi internazionali e la diffusione della cultura della danza, anche con il supporto delle nuove tecnologie, ovvero orientati alla formazione professionale, in collaborazione con organismi stranieri, o alla documentazione e conservazione della memoria dell'arte coreutica.

Inoltre è concesso un contributo alla fondazione «*Opera nazionale dell'Accademia nazionale di danza*», riconosciuta con D.P.R.14/01/1963 n. 925, per il sostegno di iniziative anche produttive, realizzate direttamente, con la prevalente utilizzazione degli allievi dell'Accademia nazionale di danza, ovvero in collaborazione con altri soggetti operanti nei settori della musica, del teatro e della danza.

Nel 2002 sono stati assegnati € 196.198 per le attività svolte dall'Accademia e € 31.809 alla fondazione, per un totale di € 227.967. Il contributo destinato all'Accademia nel 2002 è aumentato del 17% rispetto a quello stanziato l'anno precedente che era pari a € 167.848,49.

6.6 ULTERIORI ATTIVITÀ DI DANZA

Ai sensi dell'**art.15** del **D.M. 21/05/2002 n.188** le risorse riservate alle ulteriori attività di danza sono attribuite, sentito il parere della Commissione, in considerazione della necessità di promuovere particolari linguaggi o tradizioni della danza, anche con riferimento all'innovazione, all'ausilio a nuovi progetti della danza, al collegamento con esperienze artistiche di altri paesi, alla caratteristica multidisciplinare del progetto, alla necessità di incentivare la presenza della danza in aree del Paese meno servite.

L'istanza di sovvenzione dell'E.T.I. è rientrata in questa categoria, prevista dall'**art.15**, poiché era finalizzata a sostenere la circuitazione della Danza nel Mezzogiorno. In considerazione del fatto che il 2002 ha rappresentato il primo anno di specifica attività nella Danza dell'E.T.I., a tale soggetto sono stati assegnati € 168.513.

6.7 LA BIENNALE DI VENEZIA

Secondo quanto previsto dall'**art. 2** del D.Lgs 21/12/1998 n. 492, alla Società di Cultura la Biennale di Venezia-sezione danza è stato assegnato un contributo pari a € 84.500, cioè un po' di più dell'1% - fissato come soglia minima dalla norma- dello stanziamento complessivo del FUS per il comparto.

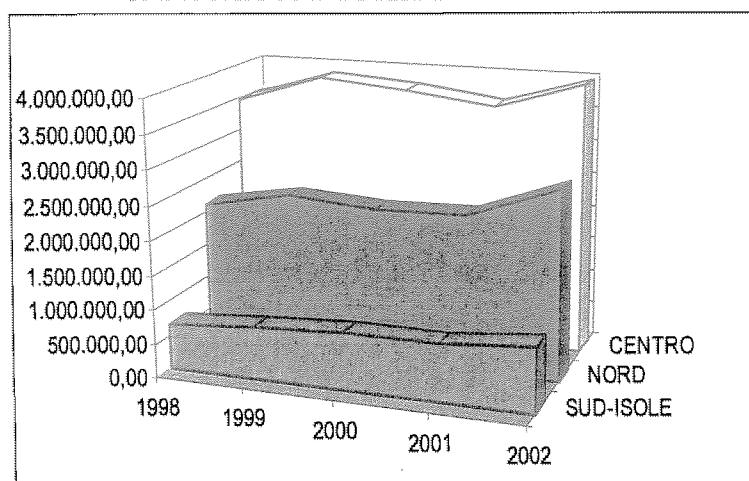
7.0 NOTE DI COMMENTO

7.1 LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL FUS ALLA DANZA

La danza costituisce il comparto dello spettacolo dal vivo nel quale la disomogeneità nella ripartizione dei contributi tocca il suo apice facendo registrare notevoli differenze fra le varie aree della penisola. Per questo settore, ancora più che per gli altri, ci sembra utile l'analisi dei flussi di stanziamento nell'ultimo quinquennio.

Osservando il grafico 6 emerge con immediatezza che le differenze fra le aree del paese non sembrano affievolirsi con il trascorrere del tempo, anzi si riscontra una sostanziale stabilità nelle assegnazioni sul territorio.

Grafico 6: Il FUS alla Danza dal 1998 al 2002



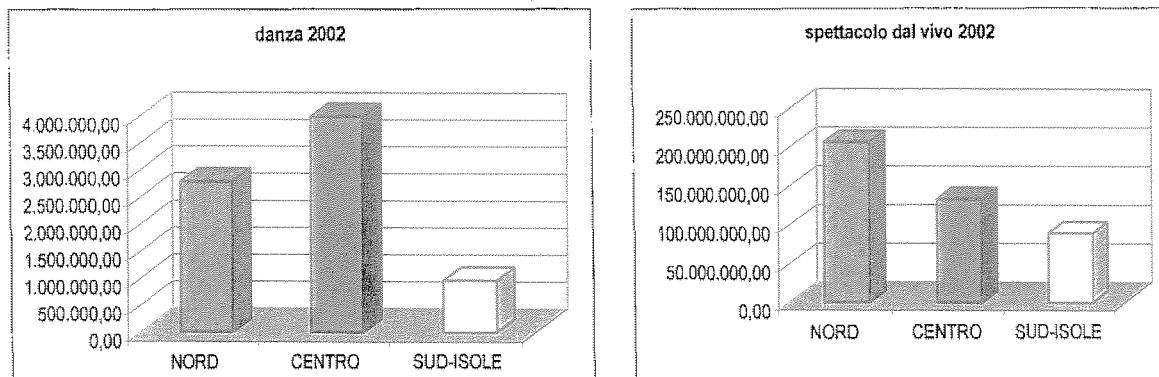
Nell'area del Centro si rileva una piccola crescita nel biennio 1998-1999, seguita successivamente da una diminuzione; nel 2002 si osserva nuovamente un aumento che ha portato i finanziamenti intorno al 52% del totale dei fondi FUS alla danza.

Le regioni del Nord fanno segnare una crescita notevole nel 2001-2002 che si è stabilizzata su una quota dei fondi intorno al 36% della quota complessiva assegnata al settore coreutico.

Nelle regioni del Sud e nelle Isole non si riscontrano segni considerevoli di ripresa nel periodo considerato: in effetti la percentuale degli stanziamenti destinati alle attività di danza del meridione si è mantenuta intorno all'11%.

Naturalmente le assegnazioni al comparto che qui sono state considerate non tengono conto in alcun modo dei fondi che vengono destinati direttamente alle Fondazioni Lirico Sinfoniche ed ai Teatri di Tradizione, che, come è noto, rappresentano una quota fondamentale di tutto il sostegno alla danza tramite il Fondo Unico per lo Spettacolo.

Grafico 7: Il FUS alla danza e allo spettacolo dal vivo diviso per macro aree nel 2002



Mettendo a confronto la suddivisione, per aree geografiche, della quota Fus riservata alla danza, con i flussi registrati in tutto lo spettacolo dal vivo: il Centro, che con riferimento allo spettacolo dal vivo è la seconda area ad avere ricevuto fondi, si colloca invece al primo posto in relazione alla danza, infatti è stato destinatario di più della metà dei fondi assegnati al comparto.

7.2 LE PRESENZE

La danza ha fatto registrare un incremento medio generalizzato (sia nel numero delle presenze che nel numero delle rappresentazioni) negli ultimi otto anni.

Dall'anno 1995, a partire dal quale i dati¹⁸ relativi alla danza sono stati oggetto di un'autonoma rilevazione rispetto a quelli della lirica, è possibile notare un andamento altalenante nelle presenze agli spettacoli di danza, che, comunque, alla fine fa segnare un saldo sostanzialmente positivo per tutto il periodo.

Il trend del comparto non ha però un andamento omogeneo rispetto alla dinamica rilevata per lo spettacolo dal vivo nel suo insieme, se non tra il 1997 e il 1999 in cui il dato delle presenze si è mantenuto costante sia per la danza che per tutto lo spettacolo dal vivo.

Nel periodo considerato (1995-2002), il 2000¹⁹ è stato l'anno in cui la danza ha registrato il maggior afflusso di spettatori. Successivamente negli ultimi due anni, le presenze agli spettacoli di danza, pur mostrando una diminuzione, hanno continuato a far registrare valori positivi se rapportati con l'andamento negativo delle presenze riferite a tutto lo spettacolo dal vivo.

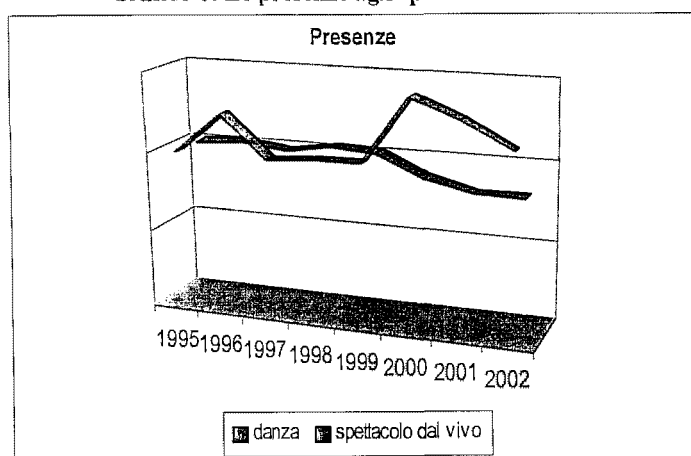
Tabella 14: le presenze della danza e dello spettacolo dal vivo (1995-2002)

PRESENZE DAL 1995 AL 2002								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Danza	1.248.602	1.568.088	1.231.687	1.264.973	1.270.000	1.788.779	1.642.761	1.438.511
Spettacolo dal vivo	23.439.699	23.877.854	23.006.948	24.027.420	23.729.400	20.543.265	18.818.417	18.882.560

¹⁸ Lo spettacolo anni 1990,1991,1992,1993,1994,1995,1996,1997,1998,1999,2000,2001 e 2002 dati forniti dall'ufficio statistico della SIAE.

¹⁹ Occorre, tuttavia, considerare che dal 2000, con l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli, è cambiato il sistema di rilevazione dei dati da parte della SIAE.

Grafico 8: Le presenze agli spettacoli di danza



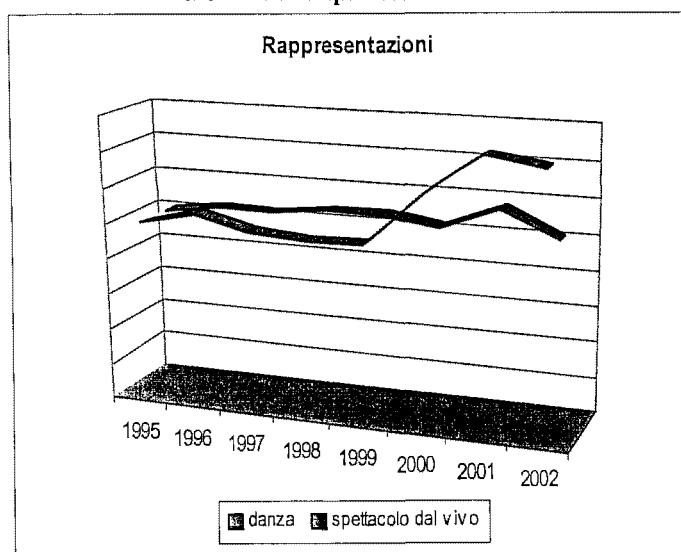
Il dato delle presenze trova conferma nella curva del numero delle rappresentazioni che segue pressoché la stessa dinamica.

Dopo una diminuzione tra il 1997 e il 1998, in linea con la dinamica delle presenze, il numero degli spettacoli di danza segna valori crescenti nel biennio 2000-2001. La crescita è stata peraltro superiore alla crescita riscontrata, per lo stesso periodo, nelle rappresentazioni di tutto lo spettacolo dal vivo.

Tabella 15: gli spettacoli della danza e dello spettacolo dal vivo (1995-2002)

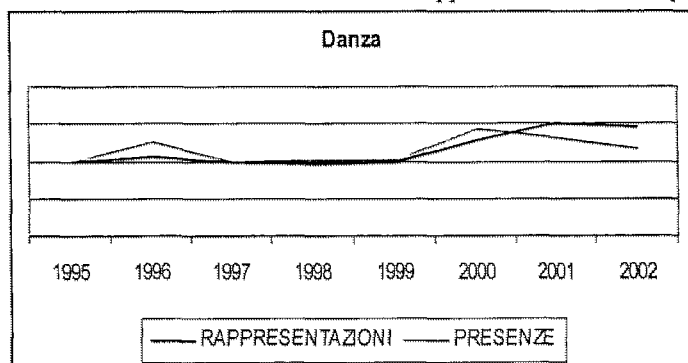
RAPPRESENTAZIONI DAL 1995 AL 2002								
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Danza	4.244	4.555	4.235	4.130	4.150	5.404	6.366	6.153
Spettacolo dal vivo	101.634	105.742	105.050	108.706	108.740	103.819	116.597	102.748

Grafico 9: Gli spettacoli di danza



Come si può osservare dal grafico che segue, le rappresentazioni e le presenze agli spettacoli di danza hanno avuto un andamento prevalentemente omogeneo, tranne nel biennio 1995-1997 in cui sono andate più persone a seguire spettacoli di danza nonostante non sia aumentato il numero delle rappresentazioni. Invece nel biennio 2000-2002 si è verificata una situazione inversa alla precedente: ci sono stati più spettacoli ma è diminuito il pubblico.

Grafico 10: Confronto tra l'andamento delle rappresentazioni e delle presenze



7.3 I CIRCUITI DI DANZA E LA FORMAZIONE

Da tempo si discute dell'opportunità di dare maggiore visibilità alla danza: uno strumento che a tutti appare strategico per ampliare il pubblico degli spettacoli di questa forma d'arte è la creazione di circuiti regionali e nazionali di danza.

Compito di questi organismi dovrebbe essere anche quello della promozione, intesa come formazione del pubblico; ciò perché la danza non può vivere solo con un pubblico di professionisti di questa disciplina, ma "deve avere un pubblico professionalmente preparato a capire e sentire emotivamente uno spettacolo di danza"²⁰.

Quindi il primo approccio di un circuito della danza è quello di confrontarsi con il mondo della scuola e della formazione ed in particolare con quello delle scuole di danza²¹. I circuiti della danza dovranno dialogare con le istituzioni della formazione cercando di creare occasioni di incontro e di comune lavoro.

Un altro aspetto, emerso di recente, da tenere in considerazione è che la domanda di spettacoli di danza sta lievitando per effetto della popolarità di generi di forte impatto come il musical ed altre manifestazioni multi disciplinari. Tali generi, per l'innovazione dei codici rappresentativi legati più alla musica e al movimento, stanno catturando una larga fascia di pubblico nuovo, emotivamente più disposto a farsi coinvolgere su un più moderno e attuale piano di rappresentazione svincolato dal linguaggio parlato.

In questo senso la danza rappresenta sicuramente uno spettacolo attuale e innovativo; è un'eccezionale forma espressiva, parla un linguaggio universale, in grado di abbattere ogni barriera culturale.

I circuiti di danza cominciano ad avere una configurazione più chiara ed, in sintonia con gli obiettivi da perseguire, organismi che negli anni passati avevano maturato una specifica esperienza

²⁰ cfr. Mario Crasto De Stefano, "Forze strategiche per acquisire un pubblico sempre più vasto", Il Giornale dello Spettacolo, 19 aprile 2002 n. 13.

²¹ Il fatto nuovo e recente che queste abbiano dato vita ad una federazione nazionale che aderisce a Federdanza sembra una grande opportunità.

e professionalità specializzandosi nella gestione di rassegne, festival, ospitalità e distribuzione degli spettacoli di danza, hanno costituito circuiti di danza che stanno sviluppando e assicurando una rete distributiva di questa forma di spettacolo in Italia, dapprima garantita solo dalla presenza di festival, rassegne e ospitalità di alcuni teatri specializzati situati sul territorio a macchia di leopardo.

I circuiti di danza si configurano come organismi di formazione del pubblico; ad essi viene chiesto di operare con il concorso degli enti locali. In buona parte ci si ispira a quello che è previsto per i circuiti della prosa, che hanno svolto e che continuano a svolgere, soprattutto nelle aree più disagiate del paese, un insostituibile lavoro di organizzazione, promozione e coordinamento delle attività teatrali.

L'aumento della richiesta con la positiva crescita di pubblico e la nuova normativa stanno orientando i circuiti teatrali alla prospettiva di programmare anche danza. E' un dato positivo che va gestito, Regione per Regione, nel rispetto dell'esistenza o meno di quelle realtà già riconosciute e consolidate nella specificità che il settore richiede; programmazione e organizzazione di uno spettacolo di danza deve soddisfare delle esigenze molto particolari, dove anche la preparazione di uno staff motivato alla organizzazione di uno spettacolo di danza fa parte di quella attività di formazione che alla base dello sviluppo di un lavoro ben fatto in questo delicato settore.

L'ingresso della danza nei compiti istituzionali del nuovo statuto dell'ETI²² si aggiunge ai già citati elementi di valutazione positiva; infatti rappresenta l'effettivo riconoscimento della necessità dello sviluppo del settore da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A ciò si aggiunge la proposta di introdurre la danza come insegnamento nella scuola.

²² Il nuovo statuto dell'ETI prevede la "valorizzazione e la diffusione della cultura di danza".